



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DOTTORATO DI RICERCA IN STUDI LINGUISTICI, LETTERARI E  
INTERCULTURALI IN AMBITO EUROPEO ED EXTRA EUROPEO

*XXXIII*

*LINGUE E LETTERATURE STRANIERE*

**Farbphraseologismen Albanisch-Deutsch kontrastiv**

L-Lin/14

Dottoranda:

ALBANA MUÇO

Tutor:

Prof. Dr. PEGGY KATELHÖN

Coordinatrice:

Prof. Dr. MARIA VITTORIA CALVI

A.A. 2019/2020

## **Abstract in italiano**

Questo progetto di ricerca ha l'obiettivo di studiare il significato metaforico del colore (concettualizzazioni e categorizzazioni) all'interno di unità fraseologiche in albanese e tedesco in ottica pluricentrica (varietà inter- e intra linguistica). Il lavoro si divide in tre fasi: 1) individuazione di unità linguistiche che contengono cromonimi in entrambe le lingue e creazione di un inventario (più di 400 unità; base per vocabolario bilingue e bidirezionale albanese-tedesco/tedesco-albanese); 2) individuazione di varianti diatopiche e analisi della conoscenza e dell'uso della fraseologia del colore attraverso interviste, tendendo in considerazioni variabili sociali come 'provenienza', 'età', 'genere' e 'istruzione' degli intervistati (dall'età di 15 anni in su); 3) analisi contrastiva secondo l'approccio della grammatica delle costruzioni (GxC) di una specifica tipologia di fraseologismi, ossia [[X] (verbo) come [Y]].

Il primo capitolo è un'introduzione al lavoro generale, illustra le domande di ricerca e offre anche una panoramica sui diversi tipi di varietà (diatopica, diafasica, diastratica e diamesica).

Il secondo capitolo chiarisce i criteri di selezione delle opere lessicografiche utilizzate, dei corpora usati, e infine offre un riassunto in sei passi di quello che è stato il lavoro empirico con le interviste, dalla creazione del questionario alla sua somministrazione e infine all'analisi dei dati, sia qualitativa che quantitativa.

Il terzo capitolo si occupa dell'inquadramento teorico, ovvero della Linguistica Cognitiva: un approccio *usage-based* nato negli anni '80 che pone in relazione i fenomeni linguistici e il piano cognitivo. Da qui l'interesse per i modelli cognitivi, le rappresentazioni mentali, la metafora (concettuale), le categorizzazioni, ecc. La struttura della lingua, e quindi la grammatica, riflette l'elaborazione della conoscenza. Ci si dedica poi alla fraseologia, branca della linguistica che prende in esame i fraseologismi, l'oggetto di studio di questa tesi. In questa sezione vengono fornite anche alcune nozioni basilari sui rapporti tra i diversi centri della stessa lingua (fraseologia dalla prospettiva pluricentrica).

Essendo questo uno studio tra due lingue diverse, e quindi comparativo, si offrono poi nozioni sulla Linguistica Contrastiva, ossia sul metodo contrastivo per trovare convergenze o divergenze tra lingue diverse.

Il quarto capitolo è dedicato alla metafora del colore, al significato connotativo che assumono i cromonimi all'interno delle unità fraseologiche in entrambe le lingue.

Si passa poi alla parte empirica (quinto capitolo): sono state intervistate 298 persone da Albania (Shkodra, Tirana, Vlora), Kosovo (Gjakova, Prishtina), Germania (Amburgo, Mannheim, Monaco di Baviera), Austria (Vienna, Innsbruck). Il questionario, contenente sia domande aperte che chiuse ('mixed methods research'), ha permesso una raccolta di dati sia quantitativi (rappresentati in grafici) che qualitativi. In questo modo si è indagato più a fondo l'oggetto di studio e sono state raccolte anche espressioni di uso comune.

Nel sesto e ultimo capitolo viene svolta un'analisi approfondita di una struttura a schema fisso che realizza un paragone di uguaglianza, [[X] (verbo) come [Y]], secondo il modello grammaticale della Linguistica Cognitiva, ovvero la Grammatica delle Costruzioni, di unità linguistiche raccolte dalle interviste.

Il lavoro termina con le conclusioni che riportano i diversi risultati emersi. Qui, per motivi di spazio, ne riportiamo due tra i più importanti. In primo luogo, in generale la fraseologia presenta varietà diatopica, poiché „*language is never context free*“ (Kecskes 2015:118). Quando ci troviamo di fronte alla variazione di uno stesso fraseologismo si realizzano coppie semanticamente uguali: *rot wie eine Tomate* (it. 'rosso come un pomodoro') usato in Germania equivale a *rot wie ein Paradeiser* in Austria (nella zona di Vienna). La varietà riguarda anche la terminologia cromatica, riscontrata soprattutto tra Albania e Kosovo: *i ka duart dukat* in Kosovo equivale a *i ka duart flori/të arta* in Albania (it. 'avere le mani d'oro'), *u sarit si dylli* in Kosovo equivale a *u zverdh si dylli* in Albania (lett. 'è diventato giallo come la cera'). In secondo luogo, nelle *wie-Strukturen* invece si riscontrano sia convergenze che divergenze, quest'ultime riguardano soprattutto il modo in cui viene formulato il paragone. Ad esempio il tedesco dalla struttura comparativa sviluppa composti fraseologici lessicalizzati: *schwarz wie die Nacht*

diventa *nachtschwarz* (lett. 'nero come la notte'). Mentre in albanese si riscontra un maggiore uso dei verbi di colore, come *u skuq si speci* (lett. 'è diventato rosso come un peperone'). Nonostante la diversità, questa tipologia di espressione fissa serve in entrambe le lingue per intensificare e aumentare l'espressività dell'enunciato.

**Parole chiave:** colore, fraseologia, pluricentrismo, albanese, tedesco

### **Abstract in English:**

This research project aims to study the metaphorical meaning of colour (conceptualizations and categorizations) within phraseological units in Albanian and German from a pluricentric perspective (inter- and intralinguistic variety). The work consists of three phases: 1) identification of linguistic units containing colour terms in both languages and creation of an inventory (more than 400 units; basis for bilingual and bi-directional Albanian-German/German-Albanian vocabulary); 2) identification of diatopic variants and analysis of the knowledge and use of colour phraseology through interviews, taking into consideration social variables such as interviewees' 'origin', 'age', 'gender' and 'education' (ages 15 and up); 3) contrastive analysis according to the Construction Grammar approach (GxC) of a specific type of phraseologisms, namely [[X] (verb) like/as [Y]].

The first chapter provides a general introduction to the work. It illustrates the research questions and also offers an overview of the different types of varieties (diatopic, diaphasic, diastatic and diamesic).

The second chapter clarifies the criteria for selecting the lexicographical works, the corpora that have been used, offers a six-step summary about the empirical work (interviews), from the creation of the questionnaire to its administration to the analysis of the data, both qualitative and quantitative.

The third chapter deals with the theoretical framework, that is Cognitive Linguistics: a *usage-based* approach developed in the 1980s that connects linguistic phenomena and the cognitive level. Hence the interest in cognitive models, mental representations, (conceptual) metaphor, categorizations, etc. The structure of the language, and therefore the grammar, reflects the knowledge process. Then follows the focus on phraseology, a branch of linguistics that examines phraseologisms, the object of study of this thesis. This section also provides some basic notions on the relationships between different centres of the same language (phraseology from a pluricentric perspective). Since this is a study between two different languages, and therefore comparative, we offer also

notions on Contrastive Linguistics, that is, on the contrastive method to find convergences or divergences between different languages.

The fourth chapter is devoted to the metaphor of colour, to the connotative meaning that colour terms assume within phraseological units in both languages. We then move on to the empirical part (fifth chapter): 298 people were interviewed from Albania (Shkodra, Tirana, Vlora), Kosovo (Gjakova, Prishtina), Germany (Hamburg, Mannheim, Munich), and Austria (Vienna, Innsbruck). The questionnaire, containing both open and closed questions ('mixed methods research'), allowed for the collection of both quantitative (represented in graphs) and qualitative data. In this way, the object of the study was investigated more thoroughly and commonly used expressions were also collected.

In the sixth and last chapter, an in-depth analysis of a fixed schema structure – which puts forward a comparison of equality: [[X] (verb) as/like [Y]] – is carried out, according to the grammatical model of Cognitive Linguistics, namely Construction Grammar (CxG). The analysed linguistic units were collected from the interviews.

The work ends with the conclusions that report the various results that emerged. Here, due to space constraints, we report two of the most important. Firstly, in general the phraseology presents diatopic variety, since "*language is never context free*" (Kecskes 2015: 118). When variation of the same phraseologism is found, semantically equal pairs are created: *rot wie eine Tomate* (Eng. 'red like a tomato') used in Germany is equivalent to *rot wie ein Paradeiser* in Austria (in the Vienna area). The variety also concerns the chromatic terminology, found mainly between Albania and Kosovo: *i ka duart dukat* in Kosovo is equivalent to *i ka duart flori/të arta* in Albania (Eng. 'he/she has golden hands'), *u sarit si dylli* in Kosovo is equivalent to *u zverdh si dylli* in Albania (Eng. 'has become yellow like wax'). Secondly, in the *wie-Strukturen*, instead, both languages show convergences and divergences – the latter mainly concern the way in which the comparison in Albanian and German is formulated. For example, the comparative structure develops in German lexicalized phraseological compounds: *schwarz wie die Nacht* becomes *nachtschwarz* (Eng. 'black as the

night'). While in Albanian there is a greater use of colour verbs, such as *u skuq si speci* (Eng. 'has become red like a pepper'). Despite the diversity, this type of fixed expression is used in both languages to intensify and increase the expressiveness of the utterance.

**Keywords:** colour, phraseology, pluricentrism, Albanian, German

## INHALT

1. EINFÜHRUNG .....	13
2. EMPIRISCHE DATENERHEBUNG .....	18
2.1 Wörterbücher .....	19
2.2 Korpora .....	23
2.3 Fragebögen .....	25
2.4 Soziale Netzwerke .....	27
3. ÜBERLEGUNGEN ZUR THEORIE UND BEGRIFFSBESTIMMUNG .....	30
3.1 KOGNITIVE LINGUISTIK .....	30
3.2 PHRASEOLOGIE: DEFINITION UND BESCHREIBUNG DES BEGRIFFS .....	36
3.2.1 Strukturelle Phrasem-Klassen .....	40
3.2.2 Plurizentrische Sprachen im phraseologischen Vergleich .....	41
3.3 KONTRASTIVE LINGUISTIK .....	44
3.3.1 Dimensionen der kontrastiven Phraseologie .....	45
3.3.2 Vergleichsmodell .....	46
4. BELEGE IN WÖRTERBÜCHERN: LEXIKOGRAPHISCHES INVENTAR .....	49
4.1 FARBSYMBOLIK: WOFÜR STEHT DIE FARBE? .....	49
4.2 Farbsymbolik im Albanischen und Deutschen .....	53
4.2.1 E artë, flori/Gold .....	54
4.2.2 E bardhë/Weiß .....	55
4.2.3 Blu, mavi/Blau .....	55
4.2.4 Jeshile, e gjelbër/Grün .....	56
4.2.5 Gri/Grau .....	56
4.2.6 Kafe/Braun .....	56
4.2.7 E kuqe/Rot .....	57
4.2.8 Rozë/Rosa .....	57
4.2.9 E verdhë/Gelb .....	58
4.2.10 E zezë/Schwarz .....	58
5. DESKRIPTIVE UND KONTRASTIVE ANALYSE .....	59
5.1 FRAGEBÖGEN-ANALYSE .....	59
5.1.1 Erster und Zweiter Schritt: Begriffsbestimmung der Befragung und Fragebogenerstellung .....	59
5.1.2 Dritter Schritt: Transkription .....	64
5.1.3 Viertes und Fünftes: Schritt Excel- & Python-Analyse .....	66
5.1.4 Sechster Schritt: quantitative und qualitative Analyse .....	67
5.2 Albanisch-Deutsch: gemeinsame Beweise aus den Befragungen .....	68
5.3 Die Fragebogen im Albanischen .....	77
5.3.1 Albanisch: Quantitative Analyse .....	78
5.3.2 ALBANISCH: QUALITATIVE ANALYSE .....	85
5.4 DIE FRAGEBOGEN IM DEUTSCHEN .....	96
5.4.1 DEUTSCH: QUANTITATIVE ANALYSE .....	96
5.4.2 DEUTSCH: QUALITATIVE ANALYSE .....	99
6. KONTRASTIVE PHRASEOLOGIE IM RAHMEN DER KONSTRUKTIONSGRAMMATIK: FARBPHRASEME ALBANISCH-DEUTSCH .....	112
6.1 Konstruktionsgrammatik (KxG) .....	112
6.2 Vergleichsphrase mit Farbbezeichnungen .....	114
6.2.1 Vergleichsphrase im Albanischen .....	117
6.2.2 Vergleichsphrase im Deutschen .....	128
7. SCHLUSSFOLGERUNGEN .....	133
8. PHRASEOLOGISCHE EINHEITEN .....	141
9. LITERATURVERZEICHNIS .....	164
Anhang 1: Pyetësor mbi shprehje me ngjyra .....	184



<i>Anhang 2: Ausdrücken mit Farbnamen .....</i>	<i>194</i>
<i>Anhang 3: Stichprobe der Befragt*innen.....</i>	<i>198</i>
<i>Anhang 4: Statistische Daten .....</i>	<i>202</i>

*Non per essere la migliore,  
ma per essere me stessa!*

*Nicht um die Beste,  
sondern ich selbst zu sein!*

*Mit viel Dankbarkeit widme ich diese Arbeit meiner Familie*

*≡Hekuran, Ina, Ermira, Nicolò≡*

In den letzten drei Jahren habe ich mich mit Farbphraseologismen beschäftigt, aber ich hätte nie gedacht, dass ich in dem Jahr in dem ich die Dissertation abschließen würde, jeden Tag „rote, gelbe, grüne Zone“ würde hören müssen. Die Covid19-Pandemie hat unser Leben weltweit ernsthaft beeinflusst und ich musste mich auch während des empirischen Teils meines Forschungsvorhabens auf die neuen Herausforderungen unter erschwerten Bedingungen einstellen.

Aber diese Schwierigkeiten haben es mir auch ermöglicht, resilient zu werden, und viel Solidarität und menschliche Wärme zu erfahren. Dieses Forschungsprojekt, eine Herausforderung an vielen Fronten, war wirklich mitreißend und bereichernd.

Besonders im März 2020, aus Angst, die Feldinterviews nicht mehr fortsetzen zu können, habe ich alles *schwarz gesehen*. Viele Menschen, die *ein goldenes Herz haben*, haben ihre Zeit damit verbracht, mir zu helfen, so viele Personen wie möglich online zu interviewen. Jetzt liegt meine Arbeit *schwarz auf weiß* vor. Das ist ein einzigartiges Gefühl. Ich hätte es aber nicht ohne die Hilfe und Unterstützung vieler Personen geschafft, bei denen ich mich hier aus vollem Herzen bedanken möchte.

Mein besonderer Dank gilt meiner Doktormutter Prof. Dr. Peggy Katelhön, die mir geholfen hat, meinen *roten Faden nicht zu verlieren*, die an mich und an dieses Projekt geglaubt hat. Die mir erlaubt hat, akademisch zu wachsen und ein autonomes Denken zu entwickeln. Sie ist nicht nur akademisch/beruflich, sondern auch menschlich ein sicherer Hafen.

Besonders bedanken möchte ich mich beim Institut für Deutsche Sprache (IDS) in Mannheim. Die Institutsbibliothek wird immer einen besonderen Platz in meinem Herzen haben. Prof. Dr. Kathrin Steyer, für die Diskussionsbereitschaft und die bibliografischen Ratschläge. Bei unserem ersten Treffen in Mannheim hat sie Albanisch als „black Box“ definiert. Ich hoffe, ich habe dazu beigetragen, etwas mehr Licht in dieser Sprache zu bringen. Monika Pohlschmidt, Boryana Dimitrova, Annette Trabold, Cornelia Pfützer-König, und Lucia Berst für ihre Professionalität und Freundlichkeit mir gegenüber.

Ein besonderer Dank gilt Ingenieur Elia Pimpinicchio und Augusto Liberti für die hilfreiche Beratung und die statistischen Datenanalyse in Rekordzeit. Ohne ihren Beitrag wäre diese Arbeit um vieles ärmer gewesen.

Für die wertvolle Hilfe Prof. Dr. Rudolf Muhr (Austrian German Research Centre, Graz), Dr. Lumnije Jusufi (Humboldt-Universität zu Berlin), Prof. Dr. Brikena Kadzadej (Universiteti i Tiranës), Dr. Denis Spahija (Universiteti i Gjakovës), Gunnhild Schneider (Università di Bergamo), Prof. Dr. Mimoza Priku und Prof. Dr. Eliana Lacej (Universiteti i Shkodrës), Prof. Dr. Idriz Metani (Universiteti i Tiranës) und Pia Gärtner (Universität Wien).

Für ihre ständige Präsenz, ihr Interesse und Sorgfalt mir gegenüber danke ich Prof. Dr. Maria Vittoria Calvi.

Mein Dank gilt auch:

Giulia Vella für die Freundschaft und die konstruktiven Vergleiche, Entela Maçka, Doris und Walther Weissauer, Friederike Blome, Samson Pjetraj für ihre großzügige Hilfe in einer wirklich heiklen Zeit.

Meinen Eltern und meiner Schwester, weil sie immer an meiner Seite sind. Ich werde ihre Anrufe, beginnend mit „Wie ist es heute gelaufen (d.h. wieviel hast du heute geschrieben)?“, vermissen. Ich möchte nichts weiter, als sie sicher und gesund zu wissen.

Nicolò, der mit mir alle Höhen und Tiefen dieser Arbeit gelebt hat, der mich/mir immer liebevoll unterstützt, geholfen und beruhigt hat. Er ist für mich wirklich *das Gelbe vom Ei!*

Carla und Bruno, für die unbeschwerten Momente und köstlichen Mahlzeiten, um mich vor der Langweile der ‚pasta in bianco‘ (Nudel mit Butter und Parmesankäse) der Vorabgabezeit der Arbeit zu bewahren.

Ilaria und den Kolleg\*innen, mit denen ich diese Reise geteilt habe. Es war schön, eine Gruppe zu sein!

Elena Ogliari, für die ermutigenden Worte in *den dunkelsten Tagen*.

Silvia und Simone, Alicja und Antonio, allen Freund\*innen, die mich nie allein gelassen haben.

Albana Muco

Tavernelle, Februar 2021

## 1. Einführung

Diese Arbeit<sup>1</sup> hat den Vergleich von Farbphraseologismen (Wanzeck 2003), d. h. Phraseologismen, die eine Farbbezeichnung oder ein „basic colour term“ (Berlin, Kay 1969) als obligatorischen Bestandteil haben, im Albanischen (e artë, e bardhë, e kaltërt, e gjelbër, e hirtë, kafe, e kuqe, lejla, mavi, rozë, e zezë) und Deutschen (*blau, braun, gelb, golden, grau, grün, lila, rosa, rot, schwarz, weiß*) zum Forschungsgegenstand<sup>2</sup>. Es ist der erste Versuch, der beabsichtigt, die Welt der Farbe in der albanischen Sprache zu beschreiben und es parallel mit der deutschen Sprache zu konfrontieren<sup>3</sup>. Bei der Untersuchung des konnotativen Bereichs von Farbbegriffen in sprachlichen Einheiten kann diese Studie als Beitrag zur kognitiven und kontrastiven Linguistik<sup>4</sup> und zur albanischen Phraseologie angesehen werden.

Die albanische und die deutsche Sprache sind nicht-verwandte, SVO (Graffi, Scalise 2003) und plurizentrische Sprachen<sup>5</sup>. Hierzu wird die Verwendung von Metaphern innerhalb der albanischen und deutschen Plurizentrik untersucht, d.

---

<sup>1</sup> In dieser Arbeit wird die ursprüngliche Schreibweise aller Zitate beibehalten, einschließlich Kursivschrift oder Fettdruck.

<sup>2</sup> Nach den Vorläufern Berlin und Kay 1969 auch die Studien der kognitivistischen Psychologin Eleanor Rosch, kann gesagt werden, dass „that focal colours are perceptually and cognitively more salient than non-focal colours“ (Taylor 1995:11), vgl. dazu Dedrick 2015.

Damit wird auch die albanische Sprache zu den Studien hinzugefügt, in denen Deutsch im Vergleich zu einer anderen Sprache in der Farbsymbolik und -Idiomatik vorkommt, wie z. B. Jílková 2011 (Tschechisch-Deutsch), Szczek 2017 (Polnisch-Deutsch), Šuchová 2014 (Slowakisch-Deutsch), Muco 2020 (Albanisch-Deutsch).

<sup>3</sup> Albanisch hat keine Farbwörterinventare, Deutsch viele: Seufert 1995, Lehmann 1998, Historisches Lexikon deutscher Farbbezeichnungen (Jones 2013).

<sup>4</sup> „Zu bedauern ist, dass der kognitive Ansatz in der Phraseologie noch kaum Gegenstand von albanologischen Forschungsarbeiten geworden ist“ (Sadikaj 2010:21).

<sup>5</sup> Daher gekennzeichnet durch einen komplexen soziolinguistischen Rahmen des sprachlichen Repertoires. Mit ‚plurizentrisch‘ ist gemeint, dass „diese in mehr als einem Land als nationale oder regionale Amtssprache in Gebrauch ist und wenn sich dadurch standardsprachliche Unterschiede herausgebildet haben“ (Ammon *et al.* 2004:XXXI). Mehr dazu Clyne 1992; Ammon 1995, 1997 und 2005; Muhr 2003, 2018, 2020, Schmidlin 2013, Jusufi 2018a und 2018b, Muco 2018 und 2020.

h. es wird eine (Farb-)„Metaphernanalyse in der Geographie“ (Wintzer 2016:100) durchgeführt, um die Farbbegriffe intra-interlingual zu erforschen.

Földes, eine der prominentesten Figuren in der Phraseologieforschung, weist darauf hin, dass die Kontrastive Phraseologie sich nur dem Vergleich zweier Sprachen widmet (Földes 1996:17). Er behauptet daher, dass:

Es wäre zweifellos auch ein besonders lehrreiches, aber zugleich sehr kompliziertes Unterfangen, die Phraseologie mit Berücksichtigung der Varietätenvielfalt des Deutschen und einer anderen plurizentrischen Sprache umfassend zu kontrastieren (Földes 1996:20).

Földes zeigt nicht nur Interesse an einem plurizentrischen Ansatz, sondern bewegt sich auch auf eine zweite Ebene der Komplexität: „Das Optimum wäre wohl, wenn sich die Materialgrundlage sowohl auf gesprochene als auch auf geschriebene Texte erstrecken könnte“ (Földes 1996:20). In dieser Arbeit waren diese *desiderata* inspirierend, und obwohl die großen Schwierigkeiten auf der Hand liegen, soll der versuch angestellt werden, sie durch die Verwendung von verfügbaren lexikografischen Werken und Korpora sowie durch die Planung und Durchführung eines Interviews über die Kenntnis und Anwendung von Spracheinheiten so weit wie möglich in die Praxis umzusetzen. Auf diese Weise war es möglich, für beide Sprachen den gleichen Ansatz und die gleiche Analysemethode anzuwenden<sup>6</sup>. Aus diesem Grund ist diese Dissertation als methodische Pilotuntersuchung zu verstehen.

In jedem Fall wäre die Einbeziehung der gesprochenen Sprache bei dieser Untersuchung aus zwei Gründen selbstverständlich gewesen: 1) das umgangssprachliche Kontinuum zwischen Dialekt und Standardsprache

---

<sup>6</sup> Zum Beispiel für ihr Promotionsprojekt mit dem Titel „Metaphorische Konzepte in somatischen Phraseologismen des Deutschen und Albanischen“ (Dissertation 2009 an der Julius-Maximilians-Universität Würzburg diskutiert und 2010 veröffentlicht), Sadikaj stellt bei der Veranschaulichung der Analysemethode, die aus der Erhebung des Somatismen corpus, der semantischen Klassifizierung und korpusbasierten Analyse besteht, Folgendes fest: „[...] basiert sich die empirische Untersuchung auf drei Teilkorpora des „Cosmas II“ – Korpus des IDS in Mannheim. Für die albanische Sprache liegt leider kein elektronisches Sprachkorpus vor, was die gezielte Suche nach bestimmten Phraseolexemen unmöglich macht. Deshalb ist die Untersuchung nur auf die deutschen Somatismen begrenzt“ (Sadikaj 2010:49). So wurde die phraseostilistische Forschung nur im Deutschen durchgeführt.

(Barbour, Stevenson 1998:150-51; siehe hierzu Abb. 1 S. 9); 2) angesichts des albanischen Sprachsystems, das durch eine lange mündliche Tradition gekennzeichnet ist, und aufgrund einer Reihe soziokultureller, historischer, sprachpolitischer und lexikografischer Gründe<sup>7</sup>. Außerdem, „Phraseologismen gehören zum Alltag und sind somit aus der täglichen – unabhängig, ob die geschriebene oder gesprochene – Sprachverwendung nicht wegzudenken“ (Kahl 2015:12).

allgemein übliche Terminologie	hier verwendete Terminologie
Standardsprache/Einheitssprache/ Schriftsprache/Literatursprache	(formelle) Standardsprache
Umgangssprache	standardnahe dialektnahe
Dialekt/Mundart	(traditioneller) Dialekt

Tab. 1: Terminologie für sozial determinierte Varietäten (Barbour, Stevenson 1998:151)<sup>8</sup>

Aus dem bisher Gesagten geht hervor, dass einer der Schwerpunkte dieser Forschung die Varietätenuntersuchung ist: „Variation ist eine Realität“ behauptet Schafroth (2004:4). Und tatsächlich, „language is a conventional cultural object

<sup>7</sup> Die deutsche und die albanische Sprache haben in Europa eine sehr unterschiedliche Dimension/Verbreitung: Wenn man bedenkt, dass insgesamt die Einwohner Deutschlands und Österreichs 92,03 Mio. sind (DeStatis, Statistik Austria), während die von Albanien und Kosovo 4, 63 Mio. (InStat, ASK). Sie haben auch sehr unterschiedliche Geschichten über die sprachliche Entwicklung und Schriftsprache: Nach einer langen Tradition schriftlicher Werke hat die Erfindung des Buchdrucks durch Gutenberg eine „mediale Revolution“ (Eichinger 2008:44) ausgelöst, die den schriftlichen Werken verstärkt Impulse gegeben hat; in Bezug auf die albanische Sprache, stammt das erste schriftliche Werk aus dem Jahr 1555 (vgl. Muco 2018:173-174 zu Entwicklungsphasen der albanischen Sprache). Wenn die Diskussion über die Standardisierung der deutschen Sprache bereits Mitte des 18. Jahrhunderts zu Ergebnissen führt (Eichinger 2008:44; vgl. auch Barbour, Stevenson 1998:48-54), ist das Geburtsdatum der albanischen Standardsprache 1972. Leider ist es hier nicht möglich, dieses Thema zu vertiefen. Weitere Informationen finden Sie in Demiraj, Demiraj 2013; Çeliku 2014.

<sup>8</sup> Die Autoren fassen in dieser Tabelle die allgemein verwendete und die in ihrem Buch verwendete Terminologie in Bezug auf die deutschen Varietäten zusammen. Diese Schematisierung ist auch für Albanisch nützlich, daher wurde der Verweis auf die deutsche Sprache aus der Überschrift von Tab. 1 entfernt.

that has evolved over times and continues to evolve“ (Bybee 2010:119), in einem bestimmten Raum und in einem bestimmten Kontext möchten wir hinzufügen.

„Das Studium sprachlicher Variation ist zweifellos ein kompliziertes, vieldimensionales Unterfangen“ (Barbour, Stevenson 1998:1). In der Tat hängt es nicht nur von geografischen Faktoren ab, sondern auch von situations- und verhältnisgebundenen (Barbour, Stevenson 1998:3). Folglich gibt es verschiedene Typen von Varietäten, die wir hier kürzlich zusammenfassen<sup>9</sup>:

- ❖ diatopische Varietäten: Variation im Raum;
- ❖ diaphasische Varietäten: funktionale und situative Variation d. h. stilistische Variation;
- ❖ diastratische Varietäten: Variation gemäß sozialen Merkmalen des Individuums;
- ❖ diamesische Varietäten: Variation gemäß dem Medium (geschriebene und gesprochene Sprache).

Variationistisch hat sich diese Arbeit zum Ziel gesetzt, die folgenden Fragen/Angelegenheiten zu beantworten:

- ✓ Informationen über phraseologisches Wissen/Bekanntheit und Gebrauch/Frequenz basierend auf demografischen oder sozialen Variablen wie Alter, Geschlecht, Bildung, Diatopie sammeln.
- ✓ Gibt es diatopische Varianten und was sind die Gründe für ihre Existenz?
- ✓ Welche Farben sind am häufigsten oder am zahlreichsten im Deutschen und im Albanischen (schriftlich und mündlich) vertreten? Haben sie eine symbolische Relevanz?
- ✓ Gibt es neue Farbphraseologismen, die in lexikografischen Werken noch nicht belegt sind?
- ✓ Gibt es Anwendungskonvergenzen oder -divergenzen zwischen geschriebener und gesprochener Sprache?
- ✓ Gibt es Farbphraseologismen, die geschlechtskennzeichnen sind?

---

<sup>9</sup> Mehr dazu vgl. Sinner (2014), die einen vollständigen Überblick über die „varietätenlinguistischen Modelle“, beginnend mit Moser (1960) und endend mit Generative Grammatik, für insgesamt 23 Modelle bietet (Sinner 2014: 39-90). Dies bedeutet zwangsläufig auch die Existenz einer vielfältigen Terminologie.



Und zusätzlich, angesichts der kommunikativen und pragmatischen Funktion von Phraseologismen<sup>10</sup> und Anwendungsbereichen (Lexikographie/Phraseographie, Sprachdidaktik (Deutsch als Fremdsprache - DaF, Albanisch als Fremdsprache-AaF), Übersetzungswissenschaft):

- ✓ farbphraseologische Äquivalente zu identifizieren und zu vergleichen, ihre figurativ-symbolischen und sprachlichen Aspekte zu analysieren;
- ✓ ein albanisch-deutsches/deutsch-albanisches Inventar zu erstellen, das als Grundlage für ein zweisprachiges und bidirektionales Wörterbuch (albanisch-deutsch/deutsch-albanisch) dienen und für Studenten, Übersetzer und Wissenschaftler von Nutzen sein kann.

Schlussendlich:

- ✓ Innovative Studien- und Analysemethoden auf die albanische Sprache im Rahmen Korpuslinguistik, Konstruktionsgrammatik anzuwenden, inspiriert von denen, die sich an Deutschen richten.

Um sprachlich die Welt der Farben (Konzeptualisierungen und Kategorisierungen), die sozio-linguistischen Einstellungen, den Gebrauch und das Wissen, die Existenz und Verbreitung von Varianten von Farbphraseologismen zu dokumentieren, ist diese Arbeit wie folgt aufgebaut (zusätzlich zu diesem ersten Kapitel):

Das zweite Kapitel befasst sich mit der Sammlung und den Analysemethoden; das dritte Kapitel mit dem theoretischen Rahmen: diatopische und kontrastive Analyse der Farbphraseologie im Bereich der kognitiven Linguistik. Das vierte Kapitel ist der Farbmeteraphorik gewidmet. Dann gehen wir zu dem empirischen Teil über (fünftes Kapitel), in dem die qualitativen und quantitativen Daten aus den 298 Befragungen analysiert werden. Im sechsten Kapitel wird die wie-

---

<sup>10</sup> Siehe Kap. 3.

Vergleichskonstruktion nach dem Ansatz der Konstruktionsgrammatik eingehend untersucht.

## 2. Empirische Datenerhebung

Albanisch und Deutsch haben verschiedene Entwicklungsgeschichten der Lexikographie<sup>11</sup> und der Sprachressourcen (siehe z. B. 2.1, 2.2). Trotz dieses Unterschieds, der sowohl mit dem verfügbaren Material als auch mit der Tatsache zusammenhängt, dass Deutsch eine „große“ Sprache und Albanisch eine „kleine“ Sprache ist<sup>12</sup>, wurde versucht, die Schwierigkeiten durch die Erweiterung des *data set* zu überwinden und dieselbe Analyseverfahren für beide Sprachen zu befolgen.

Zur besseren Vergleichbarkeit besteht die empirische Datenbasis aus qualitativer und quantitativer Datenerhebung: Diese Entscheidung wurde auf der Grundlage einer Reflexion getroffen, in der Weise, dass die Forschungsfragen für Theorie und Praxis relevant und die gewählten Methoden für die Forschungsfragen geeignet wären.

Da die Korpora auf Albanisch klein oder nicht vorhanden (siehe 2.2) sind, ist die Konsultation der Wörterbücher der Ausgangspunkt, um Belege zu extrahieren. Nachfolgend sind die Such- und Analysewerkzeuge – lexikalische Werke, Korpora – aufgeführt.

---

<sup>11</sup> Der Beginn der Lexikographie des Albanischen greift auf das Jahr 1635 zurück, in dem das Frang Bardhis (Franciscus Blancus) Wörterbuch „Latein-Albanisch“ mit etwa 5000 Wörtern veröffentlicht wurde (Thomai 1972:367), also chronologisch 80 Jahre nach dem ersten schriftlichen Werk. Auch die Lexikographie des Deutschen beginnt mit einer Glossierung von Äquivalenten, aber sie beginnt bereits mit dem 11. Jahrhundert (Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften, <http://dwb.bbaw.de/lexikographie/woerterbuecher/der-beginn-der-deutschsprachigen-lexikographie>).

<sup>12</sup> Hier wird die Benennungen „klein“ und „groß“ verwendet, um sowohl die Anzahl der Sprecher als auch die verfügbaren Werkzeuge und Ressourcen zu bezeichnen.

## 2.1 Wörterbücher

Da es sich um einen phrasenbezogenen Vergleich zwischen zwei Sprachen handelt, wurden ein- und zweisprachige Wörterbücher zum Nachschlagen benutzt, die in zwei Gruppen unterteilt sind: Spezialwörterbücher und allgemeine Wörterbücher<sup>13</sup>.

Es ist nun erforderlich, einige grundlegende Hinweise zur albanischen Lexikographie zu geben. Im Vergleich zu Deutsch, das offiziell als plurizentrische Sprache anerkannt ist und durch das *Variantenwörterbuch des Deutschen*<sup>14</sup> dokumentiert wird, verfügt Albanisch nicht nur über kein ähnliches Werkzeug, sondern auch über eine sehr junge zweisprachige lexikografische Tradition. Die moderne Lexikographie des Albanischen wurde erst nach der Befreiung Albaniens am Ende des zweiten Weltkrieges als eigenständige Wissenschaft geboren (wissenschaftlicher Ansatz). In diesem Zeitraum wurden 60 Wörterbücher veröffentlicht. Die zweisprachige Lexikographie ist daher die Hauptströmung, offensichtlich aufgrund sozio-kommunikativer Bedürfnisse (Thomai 1972:371-72). Thomai (1972:372) listet die zweisprachigen Wörterbücher auf, aber in dieser Liste – die einen Zeitraum von 1947 bis 1966 umfasst – ist das *Deutsch-Albanisch Wörterbuch* nicht vorhanden.

Çeliku (2014: 381) gibt auch an, dass die wichtigste lexikografische Arbeit zur albanischen Sprache, d. h. das Sammeln von lexikografischem und phraseologischem Material, zwischen 1950 und 1980 durchgeführt werden. Tatsächlich wurde 1954 das *Fjalor i Gjuhës Shqipe* (FGJSH, ‚Wörterbuch der albanischen Sprache‘) veröffentlicht, 1980 das *Fjalor i Gjuhës së Sotme Shqipe* (FGJSSH, ‚Wörterbuch der heutigen albanischen Sprache‘) und 1984 das *Fjalor i Shqipes së Sotme* (FSHS, ‚Wörterbuch des heutigen Albanischen‘) (Çeliku 2014:

---

<sup>13</sup> Gruppierung/Differenzierung basierend auf der Anzahl der Belege, die an diese Kategorie von Ausdrücken gerichtet sind (vgl. Steyer 2000:105). „Den Ausgangspunkt bilden einerseits Phraseologismen in Wörterbüchern, die durch Beispielanalysen auf ihre Darstellung und Äquivalentangaben im Wörterbuch überprüft werden“ (Hallsteinsdottir, Farø 2010:131).

<sup>14</sup> „Das VWB aus dem Jahr 2004 ist das erste Wörterbuch, das sich zum Ziel gesetzt hat, die standardsprachlich-diatopische Variation im deutschen Sprachraum symmetrisch darzustellen. *Symmetrisch* bedeutet hier, dass in diesem Wörterbuch keine Varietät (z. B. deutschländisches Deutsch) als <Normalvarietät> aufgefasst wird. Vielmehr werden die Varianten aller Länder bzw. Regionen des deutschen Sprachraums als solche markiert“ (Dürscheid, Sutter 2014:115-116).

381). Letzteres wurde 2002 in einer zweiten Auflage neu veröffentlicht und ist das Werk, das wir auch hier verwenden. Albanisch fehlt noch ein großes Wörterbuch.

Die wichtigste Errungenschaft der letzten Jahre ist die Veröffentlichung des etymologischen Wörterbuchs – nach 6 Jahren Arbeit und mit informativem und beschreibendem Charakter<sup>15</sup> – von Koleç Topalli im Jahr 2017. Die Phraseologismen sind in diesem Nachschlagewerk nicht enthalten, trotzdem war es ein sehr wichtiges Nachschlagewerk für unsere Forschung am Farbwortschatz (explizite und implizite Farbwörter, siehe dazu Lehmann 1998).

Im Allgemeinen sind zweisprachige albanisch-deutsche Wörterbücher unidirektional: vom Deutschen ins Albanische. Eine Übersetzung aus dem Albanischen ins Deutsche ist nicht die Norm. Hier wurden auch Taschenwörterbücher aufgenommen, um eine bidirektionale Suche durchzuführen.

### *Einsprachige Wörterbücher*

#### a) Albanisch:

- ❖ Fachwörterbücher für Wortverbindungen//Spezialwörterbücher:
  - *Fjalor Frazeologjik i Gjuhës Shqipe*, ca. 10.000 phraseologische Einheiten, Jani Thomai 2010.
- ❖ beschreibende Wörterbücher:
  - *Fjalor i Shqipes së Sotme* (FSHS), ca 34.000 W., Akademia e Shkencave e Shqipërisë, 2. Auflage, 2002;
  - *Fjalor Themelor i Gjuhës Shqipe* (FTSHS), 33.500 W. („mit mehr als 10.000 Gegisch-Äquivalenten und Arberesh-, Tschamisch- und Kosovar-Regionalismen“), Pavli Qesku 2008<sup>16</sup>
  - *Fjalor i Gjuhës Shqipe*, 41.000 W., Mehmet Elezi, 2017

---

<sup>15</sup> Numerische Information zur Anzahl der Wörter wird nicht bereitgestellt.

<sup>16</sup> Auf der ersten Seite dieses Werkes steht: „Qortim i përdorimit të gabuar të fjalëve dhe i gabimeve të rëndomta drejtshkrimore“ (Analyse des Missbrauchs von Wörtern und gewöhnlichen Rechtschreibfehlern‘). Der fragliche Satz ist aufgrund seiner strukturellen Zusammensetzung jedoch künstlich.



### *Zweisprachige Wörterbücher:*

#### ❖ Deutsch-Albanisch

- *Langenscheidt Universal-Wörterbuch Albanisch-Deutsch/Deutsch-Albanisch*, ca. 25.000 W., 2019;
- *Fjalor Gjermanisht Shqip – Deutsch Albanisches Wörterbuch*, ca. 25.000 W., Zef Simoni, 2018;
- *Taschenwörterbuch Albanisch: Albanisch-Deutsch/Deutsch-Albanisch*, ca. 12.000 W., Armin Hetzer, 2009;
- *Fjalor Shqip-Gjermanisht/Albanisch-Deutsches Wörterbuch*, ca. 50.000 W., Ali Dhrimo, 2005;
- *Fjalor Gjermanisht-Shqip – Deutsch-Albanisches Wörterbuch*, ca. 61.000 W., Ali Dhrimo, 2007.

#### ❖ Andere Sprachen

Folgende Nachschlagewerke wurden ebenfalls verwendet, in denen Albanisch und Deutsch mit anderen Sprachen assoziiert sind:

- *German-English Dictionary of Idioms, 35.000 idioms*, Hans Schemann and Paul Knight, 2020 [1995];
- *Fjalor Idiomatik Shqip – Anglisht* (Idiomatisches Wörterbuch Albanisch – Englisch), Agim Mullafetahu, 2016;
- *Fjalor i madh frazeologjik Italisht-Shqip*, 20.000 phraseologische Einheiten, Naim Balla *et al.*, 2007.

Wir möchten hier eine abschließende Feststellung treffen: Alle in den oben genannten Werken gefundenen Spracheinheiten wurden im Inventar (siehe Kap.8) unter Angabe der Quelle/Werk und Seite aufgeführt. Wenn die Einheiten nicht unter dem Farblemma erschienen, wurde auch das Lemma angegeben, in dem der Farbphraseologismus gefunden wurde. Dies liegt daran, dass es für zukünftige Arbeiten als einfacher angesehen wird, die Einheiten und ihre pragmatische Kennzeichnung zu verfolgen, was in dieser ersten Sammlung nicht benötigt wurde. Dies liegt daran, dass das Hauptziel hier darin bestand, die

Einheiten zu identifizieren, um Farbmotaphern zu erfassen, zu analysieren und zu vergleichen<sup>17</sup>.

## 2.2 Korpora

Die digitalen systematischen Sammlungen, Korpora genannt<sup>18</sup>, in Bezug auf die albanische und deutsche Sprache unterscheiden sich stark in Größe und Entwicklung. Die Korpora werden von Linguisten künstlich hergestellt, um den Sprachgebrauch zu erfassen (Stubbs 2015:97) und „...die Erfassung, Verifizierung und lexikografische Beschreibung usueller Wortverbindungen auf einer umfassenden empirischen Basis“ (Đurčo 2006:5). In unserem speziellen Fall, um die Lücke in Bezug auf die unterschiedliche Größe der Korpora zu verringern<sup>19</sup> und dieselbe Forschungsmethode auf beide Sprachen anzuwenden, wurden Korpora der geschriebenen Sprache (*DeReKo*, *Albanian National Corpus*) verwendet und ein kleines Korpus der gesprochenen Sprache, das aus den Antworten der 298 Informant\*innen zusammengetragen wurde (siehe Kap. 6).

<b>Albanisch</b>	<b>Deutsch</b>
<p><b><i>Albanian National Corpus:</i></b> Bestehend aus dem Korpus des modernen literarischen Albanischen („Hauptkorpus“) und Korpus früh-albanischer Texte. Das</p>	<p><b><i>Das Deutsche Referenzkorpus – DeReKo:</i></b> Die Korpora geschriebener Gegenwartssprache des Leibniz-Instituts für Deutsche Sprache</p>

<sup>17</sup> Mehrere Studien zu Farbvokabular und Farbphraseologismen im Deutschen (Altmann 1999; Dobrovolskij, Piirainen 2002; Wanzeck 2003; Jones 2013a, usw.). Auf Albanisch ist keine dieser Studien vorhanden.

<sup>18</sup> Zur Geschichte der Korpora und Korpuslinguistik siehe Stubbs (2018:9-33) und Kupietz, Schmidt 2018.

<sup>19</sup> “In the case of phraseology, corpora of at least 1 billion words are a necessity (see Moon 1998a, Colson 2003), and this is the reason why many phraseologists turn to the World Wide Web. Unfortunately, trying to tag and lemmatise the Web is, at the present time, only an exercise in wishful thinking” (Jean-Pierre Colson 2006:23). Albanisch hat noch nicht so viele Wörter in einem Korpus (z. B. ein anderes Korpus, OPUS 2 Albanian von Sketch Engine, enthält 46.304.346,00 Wörter, <https://www.sketchengine.eu/corpora-and-languages/albanian-text-corpora/>).

<p>Hauptkorpus enthält 31,12 Millionen Wörter:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ 23,4 Mill. W. Zeitungen (11,2 aus Albanien, 6,2 aus Kosovo, 4,1 aus Mazedonien),</li> <li>○ 3,2 Mill. W. Fiktion,</li> <li>○ 4,3 Mill. W. nicht-Fiktion,</li> <li>○ 0,2 Mill. W. Poesie.</li> </ul> <p>Sprachliche Varietät: In den meisten Fällen Standard-Albanisch oder standardnah.</p> <p>Die erste Version des <i>Albanian National Corpus</i> wurde mit finanzieller Unterstützung des Programms „Corpus linguistics“ vom „Präsidium der Russischen Akademie von Wissenschaften“ erstellt. Die aktuelle Version des Corpus wird von der School of Linguistics an der HSE-Universität (Moskau) gehostet.</p> <p>Quelle: <a href="http://albanian.web-corpora.net/">http://albanian.web-corpora.net/</a></p>	<p>bilden mit <b>50,6 Milliarden Wörtern</b> (Stand 02.02.2021) die weltweit größte linguistisch motivierte Sammlung elektronischer Korpora mit geschriebenen deutschsprachigen Texten aus der Gegenwart und der neueren Vergangenheit.</p> <p>Quelle: <a href="https://www1.ids-mannheim.de/kl/projekte/korpora/">https://www1.ids-mannheim.de/kl/projekte/korpora/</a></p>
---	--

Tab. 2: Korpora

Korpora sind äußerst relevant, um die empirische Basis zu erweitern und somit zuverlässigere Ergebnisse zu erzielen:

[...] research carried out on large amounts of data may lend more significant and accurate conclusions. In this context, CL [corpus linguistics, AM] stands as an ideal tool to detect and assess variation, and even change, in different varieties of language (Almeida et al. 2016:7).



Darüber hinaus ermöglicht die Verwendung der aus den Korpora extrahierten Belegen die Analyse von authentischem Sprachmaterial, d. h. von realen Sprechereignissen:

Even among the most traditional of sentence grammarians, corpus searching is now increasingly seen as indispensable insofar as it facilitates the use of attested examples, rather than invented sentences, to illustrate a particular grammatical point or feature (Groom et al. 2015:2).

Laut Burger (2015:16) kann die korpuslinguistische Methode „zur Frequenz bestimmter Phraseme weiter helfen“ und „wird für die Phraseologie immer wichtiger“.

### 2.3 Fragebögen

In diesem Kapitel wird der Kontext aufgezeigt, in dem die dieser Studie Befragungsdaten erhoben wurden. 298 Informant\*innen wurden aus Albanien (Vlora, Tirana, Shkodra), Kosovo (Prishtina, Gjakova), Deutschland (Hamburg, Mannheim, München), Österreich (Wien, Innsbruck) befragt.

Die Empirie war aus mehreren Gründen notwendig:

- ✚ aktive/passive Kenntnisse der Farbphraseologismen untersuchen, d. h. die Gebräuchlichkeit und so die Frequenz;
- ✚ mündliches Material sammeln, da die albanische Sprache nur Schriftkorpora hat;
- ✚ Verwendungsunterschiede aufgrund sozialer Variablen wie Alter, Geschlecht, Herkunft, Bildung zu Verwendungshäufigkeit liefern;
- ✚ Suche nach Varianten;
- ✚ plurizentrische Methode (identifizierte Proband\*innen nach Herkunft);
- ✚ Differenzen und Konvergenzen zwischen der gesprochenen und der geschriebenen Sprache.

Die Datenerhebung über den Fragebogen hat zum Ziel, statistisch signifikante Beweise zu liefern und qualitative Belege zu sammeln. Die Arbeit war wie folgt strukturiert:

- ❖ Erster Schritt
  - Strukturierung der Fragebögen;
- ❖ Zweiter Schritt
  - Feld-/Online-Interviews;
- ❖ Dritter Schritt
  - Transkription;
- ❖ Vierter Schritt
  - Trennung von offenen (unstrukturierten) und von geschlossenen (strukturierten) Fragen;
  - erste Ebene: Umwandlung der geschlossenen Fragen in numerischen Text (statistische Analyse durch Excel);
  - erste grafische Darstellung;
- ❖ Fünfter Schritt
  - zweite Ebene: Excel-Datensatz, der als Grundlage für die Python-Analyse verwendet wurde (statistische Analyse durch Python);
  - zweite grafische Darstellung;
- ❖ Sechster Schritt
  - quantitative und qualitative Analyse.

Aufgrund der Coronavirus-Pandemie (Covid-19) hat sich die Datenerfassung erheblich reduziert und verlangsamt. Das *Face-to-Face*-Feldinterview konnte nicht mehr durchgeführt werden. Im Vergleich zu der ursprünglich geplanten Anzahl von Interviews (min. 50 – max. 100 Befragungen in jeder Stadt), wurde nur eine kleine Stichprobe gesammelt. Kapitel 5 enthält detaillierte Informationen zum Fragebogenforschung.

Stichprobenartig sollten mindestens 50 Personen und höchstens 100 Personen in den oben genannten Zielstädten befragt werden. In der ersten Februarwoche 2020 wurden in Vlora 100 Personen interviewt. Danach zog die Feldforschung

nach Deutschland, nach Mannheim<sup>20</sup>. Aber wegen der Covid-19-Pandemie war es erforderlich nach Italien zurückkehren. An diesem Punkt öffnete sich ein großes methodisches Fragezeichen: das Interview transformieren und es nur schriftlich durchführen? Es wurde beschlossen, fortzufahren und genau durch Online-Interviews, um die Art des Interviews und die gleiche Methode der Datenerfassung nicht zu ändern, um die 100 in Vlora durchgeführten Interviews nicht zu verlieren.

Es wurde versucht, die Zufälligkeit der Personenwahl wie bei der Feldarbeit zu reproduzieren und eine „beyond ‚friend of a friend‘“-Methode (Meyerhoff *et al.* 2011:128) zu garantieren. Zum Beispiel berichteten einige Leute über das Interview - und teilten dann meine Telefon- und E-Mail-Kontakte mit - in WhatsApp-Gruppen, Chorgruppen und Turnhallen in der Nachbarschaft, an denen sie teilnehmen. Diejenigen, die verfügbar waren, schrieben mir, um einen Termin zu vereinbaren. Das bedeutete, dass die Zeiten für die Datenerfassung stark verlängert wurden, tatsächlich endeten die Interviews Mitte Januar 2021.

#### 2.4 Soziale Netzwerke

Die sozialen Medien sind Teil unseres Lebens geworden. Internetbasierte Kommunikation-IBK (siehe dazu Lungen, Kupietz 2020) hat in den letzten Jahren exponentiell zugenommen. Soziale Plattformen wie Twitter, Facebook oder Instagram usw. werden täglich und ständig von Millionen von Nutzern benutzt und sind zu digitalen Räumen für Datenextraktion geworden, d. h. für linguistisches Material:

Over the past few years, online social networking sites have revolutionized the way we communicate with individuals, groups, and communities, and altered everyday practices. The unprecedented volume and variety of user-generated content and the user interaction network constitute new opportunities for understanding social behavior and building socially intelligent systems (Farzindar, Inkpen 2018:XV).

---

<sup>20</sup> Die Datenerfassung in Deutschland und Österreich bis März 2020 abzuschließen und im April in Kosovo und in Albanien fortzusetzen.

Infolgedessen entwickelte sich ein neuer Zweig der Linguistik, der den Namen Internetlinguistik erhielt, und in unserem speziellen Fall geht es um Medienlinguistik (siehe dazu Schlobinski 2020)<sup>21</sup>. Der Aufbau von Social-Media-Korpora<sup>22</sup> ist bereits Realität (Lüngen, Kupietz 2020). Die in sozialen Medien verwendete Sprache wird von Interesse und als Forschungsgegenstand, weil:

The media provides an excellent source of language in use, [...]. The internet has increased enormously sociolinguists' potential datasets in the last decades. Generally, a minimal amount of social information is required about a speaker to enable sociolinguists to explore social correlates of variation (e.g. sex, approximate age, and general social class/occupation). This may not always be available for data on the internet (or other forms of media). However, if research questions don't require too much knowledge about who is producing the data and under what circumstances, the internet can be a useful tool for exploring some basic descriptive questions about language variation and language use (e.g. Herring 1996; Androutsopoulos 2006) (Meyerhoff 2011:125-126).

In Sozialen Medien wird jede Person zu einem potenziellen Autor und daher ist die Sprache näher am Benutzer als an vorgeschriebenen Normen (Farzindar, Inkpen 2018: 9). Darüber hinaus ist Subjektivität in allen Formen sozialer Medien ein allgegenwärtiges Merkmal (Farzindar, Inkpen 2018: 10).

Es ist jedoch ein wichtiger Faktor zu berücksichtigen: „Schreibprodukte in sozialen Netzwerken entsprechen nicht immer den normativen Erwartungen, die man an redigierte Texte in der Presse, der Wissenschaft oder der Belletristik heranträgt“ (Abel, Glaznieks 2020:53). Um dies zu erklären, kann man sagen, dass das Internetschreiben interaktionsorientiert ist: Es ist erforderlich eine reaktionsschnelle Kommunikation, mehr als eine prägnante und sprachlich elaborierte (Storrer 2013:337). Das bedeutet, dass solche linguistischen Einheiten möglicherweise nicht orthografischen und grammatischen Qualitätskriterien entsprechen (vgl. dazu Abel, Glaznieks 2020:55):

---

<sup>21</sup> Eine vollständige Übersicht findet sich im Marxs Band „Internetlinguistik“ (2019).

<sup>22</sup> Unter folgendem Link kann man eine Liste relevanter Publikationen finden: <https://ids-pub.bsz-bw.de/solrsearch/index/search/searchtype/collection/id/16284>.

In Bezug auf das Kontinuum von konzeptueller/medialer Mündlichkeit/Schriftlichkeit (Koch/Oesterreicher 1985) befinden sich die meisten Social-Media-Beiträge in der Mitte des konzeptuellen Oralitätskontinuums, obwohl deren genaue Position bisher weitgehend unbestimmt ist. Soweit Nicht-Standard-Merkmale untersucht wurden, wurde meist die Orthographie, Morphologie, das Lexikon und die Syntax (z.B. Abkürzungen, Emoticons, Ellipsis) berücksichtigt (Aktaş *et al.* 2020: 369).

Trotz der orthogramatischen Kritikalität bieten diese Kommunikationsformen eine hervorragende Gelegenheit, um den Mangel an Belegen in den albanischen Korpora auszugleichen und Einheiten von Farbphraseologismen zu finden, ohne die Möglichkeit auszuschließen, Informationen über Herkunft, Alter und Geschlecht der Person zu erhalten.

### 3. ÜBERLEGUNGEN ZUR THEORIE UND BEGRIFFSBESTIMMUNG

#### 3.1 Kognitive Linguistik<sup>23</sup>

What is human language? A universal feature of our species. Perhaps a biological faculty whose adaptive advantages led to its becoming genetically selected for. A category of activities in which humans characteristically engage. A social practice governed by local systems of conventions which confers benefits of such magnitude upon humans who take part in it as to have caused it to become a universal practice among people (Nolan 1994:9).

Das Verstehen und Sprechen einer Sprache erfordert Kodierung, Übertragung und Dekodierung von Nachrichten (Nolan 1994:29). Es gibt verschiedene Codes – und dies impliziert auch mehrere Regeln –, die für verschiedene Zwecke verwendet werden<sup>24</sup> (Nolan 1994:30-31). Hier beschäftigen wir uns mit den Botschaften, die durch die Farbmeterapher mittels des Sprachkodes vermittelt werden, basierend auf der kognitiv-theoretischen Perspektive. Die Aufmerksamkeit richtet sich also auf die metaphorische Bedeutung, die in Spracheinheiten mit Farbbezeichnungen kodiert und dann durch deren Verwendung vermittelt wird. Bevor wir mit der Rolle der Metapher in der kognitiven Linguistik (KL) fortfahren, widmen wir uns zunächst einer Einführung in die Linguistik.

---

<sup>23</sup> Ab hier abgekürzt KL, während ‚Kontrastive Linguistik‘ (nächstes Kapitel) Kontr.L.

<sup>24</sup> Kodierung in Bezug auf die geschriebene Sprache wird als Kodifizierung bezeichnet: „Mit dem Begriff der Kodifizierung bezeichnet man den Umstand, dass eine bestimmte Form einer Sprache ausdrücklich in schriftlichen Regelwerken beschrieben bzw. normiert wird. In diesen metasprachlich einschlägigen Schriftstücken (v.a. Grammatiken, Wörterbücher) liegt der Kodex einer Sprache vor, der sich auf eine funktional besonders leistungsfähige und prestigebehaftete Varietät einer Sprache („Standardvarietät“) bezieht“ (Klein 2014:220).

Die „*kognitive Linguistik ist ein Archipel*“, d. h. „es besteht aus verschiedenen Theorie-Inseln, die sich mit unterschiedlichen Forschungsgebieten befassen, aber trotzdem bestimmte Vorstellungen und Grundannahmen teilen“ (Blomberg, Jessen 2018:17). Ein ähnlicher Gedanke wurde auch von Geeraerts und Cuyckens (2007:4) geäußert, wonach die kognitive Linguistik eher „a flexible framework rather than a single theory of language“ sei.

Themen von besonderem Interesse für die kognitive Linguistik – entwickelt in den 1980er Jahren und deren Begründer, wenn wir so sagen dürfen, sind George Lakoff, Mark Johnson und Ronald Langacker (Blomberg, Jessen 2018:17) – sind die strukturellen Merkmale der Kategorisierung natürlicher Sprachen (wie die Prototypizität, systematische Polysemie, kognitive Modelle, mentale Bilder und Metaphern); die Funktionsprinzipien der sprachlichen Organisation (wie Ikonizität und Natürlichkeit); die konzeptionelle Schnittstelle zwischen Syntax und Semantik; der erfahrungsmäßige und pragmatische Hintergrund der verwendeten Sprache; und die Beziehung zwischen Sprache und Denken, einschließlich Fragen des Relativismus und der konzeptuellen Universalien (Geeraerts, Cuyckens 2007:4). Die kognitive Linguistik weist drei grundlegende Merkmale auf: 1) das Primat der Semantik in der sprachlichen Analyse; 2) die enzyklopädische Natur der sprachlichen Bedeutung; 3) die perspektivische Natur der sprachlichen Bedeutung. Das erste besagt, dass die Grundfunktion der Sprache die Bedeutung beinhaltet, das zweite und das dritte spezifizieren die Natur semantischer Phänomene (Geeraerts, Cuyckens 2007:5). Was die verschiedenen KL-Bereiche zusammenhält, ist die Überzeugung, dass „linguistic knowledge involves not just knowledge of the language, but knowledge of the world as mediated by the language“ (Geeraerts, Cuyckens 2007:7)<sup>25</sup>. In Bezug auf das plurizentrische Sprachenpaar Albanisch-Deutsch ist der kognitivistische Ansatz sowohl interkulturell und interlinguistisch (albanisch-deutsch) als auch intrakulturell und intralinguistisch (albanisch-albanisch; deutsch-deutsch) wichtig. KL ist *usage-based* (Kristiansen *et al.* 2006:2) und untersucht formale Sprachstrukturen nicht als autonome Strukturen, sondern als Reflexionen

---

<sup>25</sup> „interested in knowledge *through* the language“ (Geeraerts, Cuyckens 2007:6).

allgemeiner konzeptioneller Organisation, Kategorisierungsprinzipien, Verarbeitungsmechanismen sowie Erfahrungs- und Umwelteinflüssen (Geeraerts, Cuyckens 2007:3). Auch das Konzept des Plurizentrismus ist *usage-based*; es handelt sich um ein sprachliches Phänomen, das eng mit der Umwelt verbunden ist (diatopische Verteilung, gesellschaftspolitische und kulturelle Faktoren), was zur Anerkennung der Varietäten der verschiedenen Zentren derselben Sprache beigetragen hat (tolerantes und gleiches Pluri-Modell<sup>26</sup> gegenüber dem Prinzip der Vorherrschaft der dominanten Varietät<sup>27</sup>).

Das Interesse der kognitiven Linguistik an den sozialen Aspekten der Sprache hat zur kognitiven Soziolinguistik geführt. Geeraerts und Cuyckens (2007:16) argumentieren, dass man der internen sprachlichen Variation mehr Aufmerksamkeit schenken sollte, wenn die KL ein Interesse an Sprache als soziales Phänomen entwickelt. Die soziolinguistische Forschung, d. h. kognitive Soziolinguistik, ist jedoch wahrscheinlich der am wenigsten entwickelte aller Bereiche der kognitiven Linguistik<sup>28</sup>. Letztere kombiniert das nutzungsbasierte Prinzip der kognitiven Linguistik mit einer verfeinerten Forschung zur sprachlichen Variation und untersucht die Korrelationen mit kognitiven Modellen, die jetzt als kulturelle Modelle erweitert werden (Kristiansen et al. 2006:14). Unter diesen Voraussetzungen werden phraseologische Einheiten, die Farbbezeichnungen enthalten, sowohl als soziolinguistische als auch als kognitive inter- und intralinguistische Varietäten untersucht.

---

<sup>26</sup> Das so genannte pluriareale und plurinationale Modell, das von Moser (2004:2) in der deutschen und für die deutschen Sprache formuliert und von Abfalterer (2007:18) zitiert wurde.

<sup>27</sup> „[...] Sprachen, die in mehr als einem nationalen Zentrum als Standardsprache gebraucht werden, plurizentrischen Charakter besitzen. Das bedeutet, dass sprachliche Varianten in einem nationalen Zentrum nicht einfach Abweichungen von der Standardsprache sind, sondern dass es mehrere gleichberechtigte standardsprachliche Varietäten nebeneinander geben kann“ (Bickel 2000:112). „Das plurizentrische Sprachmodell ist neutral und heterogen, da jede Varietät als gleichwertig mit den anderen angesehen wird und der Sprachcode jedes Zentrums die gemeinsame Standardsprache darstellt und bereichert“ (Muco 2015: III), mehr dazu Jusufi 2018.

<sup>28</sup> „If Cognitive Linguistics develops an interest in language as a social phenomenon, it should pay more attention to language-internal variation. Sociolinguistic research, however, is probably the least developed of all linguistic domains within Cognitive Linguistics. Recently, though, we witness some developments toward cognitive sociolinguistics“ (Geeraerts, Cuyckens 2007:16).



Diese *usage-based* theoretische Perspektive ist, wie wir bereits in Kap. 1 erläutert haben, für sogenannte *practice-oriented* und *education-oriented* Anwendungsbereiche sehr nützlich: von Unterricht, Sprachvermittlung über Übersetzung bis hin zu (inter-) kultureller Vermittlung, von der Lehre/Didaktik über die Übersetzung bis hin zur sprachlichen und (inter)kulturellen Vermittlung<sup>29</sup>.

Was bisher gesagt wurde, drückt deutlich aus, dass der (soziale) Kontext eine grundlegende Rolle in Bezug auf die Bedeutung spielt. In diesem Zusammenhang erklären Dirven *et al.* (2003:3):

Because cognitive linguistics is fully committed to meaning, it must approach meaning in its deepest societal reality, that is, as negotiated meaning, i.e. as symbolization by human conceptualizers who wish to create and construe the meaning complexes they want to exchange with partners in interaction. Grammar, viewed as the inventory of all possible conventionalized assemblies and constructions of meaning complexes in a given language, is moreover usage-based. As such, cognitive linguistics aims to integrate all the multi-faceted dimensions of linguistic communication. It has an equal commitment to the structuring of linguistic exchanges and to the communicative functions that linguistic expressions are supported to serve.

Und weiter:

Cognitive linguistics thus claims to be the very first linguistic model that is all-inclusive or all-embracing. That is, cognitive linguistics is simultaneously both a fully developed grammatical model and a fully user- and usage-oriented model covering the functional, pragmatic, interactive and socio-cultural dimensions of language-in-use (Dirven *et al.* 2003:3).

---

<sup>29</sup> In der Tat ist es wichtig und grundlegend, wissenschaftliche Ergebnisse zu erzielen, die die Entwicklung von metaphorischem Denken und interkulturellem Wissen fördern, denn wenn man eine Sprache erlernt, erwirbt man nicht nur die Sprache, sondern auch die Kultur. Der bildungsorientierte Ansatz ist entscheidend für die Stärkung des Sprachverständnisses und des kulturellen Bewusstseins (Kristiansen *et al.* 2006).

Dieser Gedanke wurde zuvor auch von einer der Leitfiguren der KL, Langacker (1999:14) geäußert:

[...], language serves the *semiological function* of allowing conceptualizations to be symbolized by means of sounds and gestures, as well as multifaceted *interactive function* involving communication, manipulation, expressiveness, and social communion. The semiological and interactive functions are not distinct and independent, but are better seen as two sides of the same coin.

So ändert sich die Sprache, sie entwickelt sich – und folglich auch die Konzeptualisierungen – durch die soziale Interaktion zwischen Menschen. Aus kognitiver Sicht arbeitet die Konzeptualisierung mit verschiedenen Einheiten konzeptioneller Strukturen wie Kategorien, kognitiven Modellen, Prototypen und Stereotypen, *frame*/Rahmen, Domänen und mentalen Räumen (Dirven *et al.* 2003:4-5). Hier nähern wir uns dem Forschungsobjekt dieser Arbeit, das im nächsten Kapitel näher erläutert wird, nämlich den plurilexikalischen Ausdrücken, die durch konnotative/symbolische Bedeutung gekennzeichnet sind. Solche Ausdrücke sind für die KL ein interessantes Untersuchungsobjekt, weil:

Linguistic structures are thought to express conceptualizations, that is, conceptualization is central for linguistic structure – and conceptualization goes further than mere reference. It involves imagery in the broadest sense of the word: ways of making sense, of imposing meaning. Also, the conceptualizations that are expressed in the language have an experiential basis, that is they link up with the way in which human being experience reality, both culturally and physiologically. In this sense, Cognitive Linguistics embodies a fully contextualized conception of meaning (Geeraerts, Cuyckens 2007:14).

Dieses Zitat enthält drei Kernkonzepte: Kognition, Körper und Kontext. Das Verb „embodies“ in der letzten Zeile des Zitats führt uns dazu, den Begriff der Verkörperung zu behandeln, das heißt die Rolle des Körpers bei der Begründung und Gestaltung der Kognition im kulturellen Kontext (Yu 2015:227). Der Begriff Verkörperung hat mit dem Körper zu tun und damit, wie der Körper mit dem Geist in der Umwelt in Beziehung steht und wie diese Beziehung die menschliche Wahrnehmung/Kognition beeinflusst. Wir können nur aus und innerhalb

unserer körperlichen Erfahrung wissen, verstehen, denken und argumentieren (Yu 2015:227). So ist es der Körper, der enthält: „some set of meanings values, tendencies, orientations that have derived from the sociocultural realm“ (Yu 2015:231)<sup>30</sup>.

Die Beziehung zwischen Verkörperung und Kultur findet ihre Offenbarung in der Sprache. Laut Rowlands (2010:3) ist der menschliche Geist nicht nur *embodied* (verkörpert, extraneurale Körperstrukturen und -prozesse), sondern auch *embedded* (eingebettet, Funktion in Verbindung mit einer bestimmten Umgebung, die außerhalb des Gehirns liegt), *enacted* (inszeniert, Aktion Welt-Organismus/Organismus-Welt), und *extended* (erweitert, außerhalb des Organismus selbst). Diese vier Begriffe stellen mentale, d. h. kognitive, Prozesse dar (Yu 2015:237).

Die „sprachlich manifestierte Darstellungen der zugrundeliegenden kognitiven Strukturen“ (Blomberg, Jessen 2018:24), d. h. die konzeptuellen Metaphern (Lakoff, Johnson 1980), sind in der KL ein zentraler Arbeits-/Forschungsgegenstand: Wie wird das Denken durch komplexe Sprachausdrücke – von denen wir uns hier mit Farbphraseologismen befassen – vermittelt.

Im Kap. 6 wird das Grammatikmodell der KL, d. h. die Konstruktionsgrammatik, erläutert und werden Wie-Strukturen im Albanischen und Deutschen (Vergleichsphaseme) analysiert.

---

<sup>30</sup> „The body is appreciated for its symbolic properties as people instill cultural meanings into bodily processes and activities. Culture does not just inform, but also constitute, embodied experience. Many embodied experiences are rooted in sociocultural contexts. This does not imply that people in various cultures have different physiologies, but only that they weigh their embodied experiences differently in how they interpret their sensorimotor interactions in and with the world around them. It is therefore important to explore the linkages between embodiment and cultural meaning“ (Yu 2015:231).

### 3.2 Phraseologie: Definition und Beschreibung des Begriffs

Das folgende Kapitel beschäftigt sich mit dem Kernstück der Phraseologieforschung, und in diesem Fall zu den Phraseologismen mit Farbbezeichnungen, d. h. feste oder phraseologische Wortverbindungen (Burger 2015) zwangsweise durch mindestens eine Farbkomponente gebildet.

Die Phraseologie – ein Begriff, der sowohl das Studienobjekt als auch die Disziplin bezeichnet – beschäftigt sich mit Phrasemen oder Phraseologismen (Burger 2015:11). Der Anfang dieses Sprachbereichs geht auf das Jahr 1909 zurück, in dem der Schweizer Sprachwissenschaftler Charles Bally das Meilensteinwerk „Traité de stylistique française“ veröffentlichte (Burger 2015:9), in dem er die Bezeichnung „unité phraséologique“ verwendet, d. h. ‚phraseologische Einheit‘ (Pabst 2003:8). Die Phraseologie als „Teildisziplin der Lexikologie“ entsteht jedoch erst in den 1970er Jahren in Europa (vgl. Palm 1995:XI, Granger, Meunier 2008)<sup>31</sup>. Diese Disziplin bezüglich der Terminologie des Forschungsgegenstands ist durch das, was Pabst „Begriffsverwirrung“ nennt, gekennzeichnet: Sie ist uneinheitlich „in der Benennung des Phänomens“ (Pabst 2003:7).

Imperiale und Schafroth (2019) fassen die Vielfalt der Terminologien zusammen, die im Laufe der Jahre aufeinander folgten. Sie werden in der folgenden Liste wiedergegeben, wobei auf Veröffentlichungen in Englisch, Italienisch und Deutsch verwiesen wird<sup>32</sup>.

---

<sup>31</sup> Mehr dazu Palm 1995:106-111, Koesters Gensini 2020:28-29.

<sup>32</sup> Vgl. dazu Palm 1995:104-105; Pabst 2003:8-9. Auch Šichová unterstreicht die terminologische Vielfältigkeit: festes Syntagma, Wortgruppenlexem, feste Verbindung, Redensart, Redewendung, Wortgruppe (Šichová 2013:35). Földes (1996:14) erläutert: „Die Bezeichnungen: Phraseologismus, phraseologische Wendung, Redewendung und Redensart werde ich miteinander synonymisch verwenden, ohne die terminologischen Abgrenzungsversuche einiger Autoren zu berücksichtigen“. Neben den in der Liste enthaltenen *fraseologismo* und *unità fraseologica* werden „in der italienischen Forschungstradition nach De Mauro (2002) besonders *espressione polirematica* (POLYRHEMATISCHER AUSDRUCK)“ verwendet (Koesters Gensini 2020:22).

<b>Terminus (Oberbegriff)</b>	
<i>unità fraseologiche</i>	Skytte 1988
<i>Phraseme</i>	Burger 2015
<i>Phraseologismen</i>	Fleischer 1997
<i>fraseologismi</i>	Giacoma, 2012
<i>set phrases</i>	Moon, 1998
<i>idioms</i>	Fillmore, Kay, O'Connor 1988; Sinclair 1991
<i>formulaic sequences</i>	Wray 2002
<i>usuelle Wortverbindungen</i>	Steyer 2013
<b>Untergruppe</b>	
<i>espressioni idiomatiche oder non composizionali</i>	Casadei 1996
<i>modi di dire</i>	Dardano 1996
<i>frasi idiomatiche</i>	Dardano 1996
<b>Idiome (figurative und lexikalisierte Bedeutung)</b>	Dobrovol'skij, Piirainen, 2009
<i>non compositional expressions</i>	Moon 2007, Norrick 2007
<i>pure idioms</i>	Norrick 2007

Tab. 3: Liste von Benennungen, angepasst nach Schafroth und Imperiale 2019:1

Diese große terminologische Anzahl zeigt ein diversifiziertes Untersuchungsobjekt. Phraseologismus/Phrasem ist ein umfassender Oberbegriff von Sprichwörtern, Idiomen sowie anderen Typen fester Wortverbindungen (Burger 2012:45). Unter diesen Typen wird die Kategorie der Sprichwörter von Burger (2012:46) als satzwertige Phraseme definiert. Selbst der Typ der Phraseologismen unseres speziellen Falles weist eine vielfältige Terminologie auf:

Mit dem Begriff *farbphraseologische Verbindungen bzw. Farbphraseologismen* sollen feste Verbindungen, die jeweils ein Farbadjektiv enthalten, von anderen Phraseologismen

abgegrenzt werden. Alternative Benennungen sind *Phraseologismen im Bereich der Farbbezeichnungen, Farben in Phraseologismen, Redewendungen und feste Ausdrücke mit Farben, farbige Phraseologismen* und engl. *idiomatic expressions involving color adjectives* oder *colour collocations* (Wanzeck 2003:10).

Bisher sind einige Merkmale von Phraseologismen aufgetaucht. Kommen wir nun zu einer detaillierteren Diskussion. Die Phraseologismen sind „feste Wortverbindungen einer Sprache, die in System und Satz Funktion und Bedeutung einzelner Wörter (Lexeme) übernehmen“ (Palm 1995:1). Ein Phraseologismus „besteht aus mindestens zwei Einheiten des lexikalischen Systems, Lexemen (Wörtern)“ (Palm 1995:1). Diese festen Wortverbindungen „sind ein Mittel zur Erweiterung des Wortschatzes, zur Benennung (Nomination) und Verarbeitung der Welt in der menschlichen Sprachtätigkeit“ (Palm 1995:1). Außerdem verarbeitet man durch Phraseologismen „mentale Größen wie Emotionen, Einstellungen, (negative) Verhaltensweisen“ (Palm 1995:1), die Einheiten des mentalen Lexikons sind. Letzteres wird auch „mental dictionary“ oder „mental word-store“ (Aitchison 1987) bezeichnet und es ist „the human word-store“ (Aitchison 1987:vii).

Die Wortgruppenlexeme haben eine „gebundene Bedeutung“ (Palm 1995:7), d. h. eine gemeinsame Bedeutung der Elemente, die nicht frei syntagmatisch und pragmatisch kombinierbar sind (Palm 1995:7). Die Beziehung zwischen den Komponenten des Phraseologismus eröffnet uns somit eine neue Bedeutung, die metaphorisch ist<sup>33</sup>.

Tatsächlich erfährt die wörtliche Lesart der Komponenten eine Transformation aufgrund eines metaphorischen Prozesses (Palm 1995:12), die aus kognitivistischer Sicht als kognitiven Prozess bezeichnet wird. Eine konzeptuelle Metapher, d. h. ein „conventional mental image“ (Lakoff 1989:12), ist eine sprachliche Realisierung, die zwei semantische Bereiche, den Zielbereich und den Ausgangsbereich, miteinander verbindet (Burger 2015:84-85):

---

<sup>33</sup> „Der Phraseologismus gehört zu den Paarformeln mit so genannt irreversibler Anordnung der Komponenten“ (Burger 2000:44).

[T]he cognitive paradigm sees metaphor as a means whereby ever more abstract and intangible areas of experience can be conceptualized in terms of the familiar and concrete. Metaphor is thus motivated by a search for understanding. It is characterized, not by a violation of selection restrictions, but by the conceptualization of one cognitive domain in terms of components more usually associated with another cognitive domain (Taylor 1995:133).

Es muss jedoch gesagt werden, dass nicht alle Metaphern „in einer Sprachgemeinschaft usuell (allgemein gebräuchlich)“ sind, d.h. „etablierte, lexikalisierte Metaphern“ (Palm 1995:14). Lexikalisierung ist daher das Phänomen, das die phraseologischen Einheiten dazu bringt, Teil des lexikalischen Systems zu werden und sie von „okkasionellen (gelegentlichen) Metaphern“ unterscheidet (Palm 1995:14-15). Das bedeutet, dass die Phraseologismen im Lexikon bzw. im Phraseolexikon einer Sprache aufgenommen und gespeichert werden (Palm 1995:36).

Bei Farbphraseologismen funktioniert der Lexikalisierungsprozess wie folgt:

Farbphraseologismen sind syntaktische Fügungen, die als semantische Einheit angesehen werden. Sie entstehen durch einfache Kombinationen (z. B. *gelbe Rüben, grüner Salat*) oder, was häufiger der Fall ist, durch Bedeutungsveränderungen aus freien Wortverbindungen. Die wichtigsten Möglichkeiten, Farbphraseologismen zu bilden, sind die *Prägung*, die *Entfaltung*, und das *Zitat*“ (Wanzeck 2003:35).

Zwei Seiten später nennt Wanzeck auch die *Entlehnung* als eine weitere Schaffungsmöglichkeit neuer Phraseologismen (Wanzeck 2003: 37).

Freie Wortverbindungen werden zu Phrasemen durch den Prozess der Phraseologisierung (Burger 2015:15), die einen Stabilitätsfaktor darstellt (Palm 1995:30). Andererseits werden freie Wortverbindungen zu Idiomen durch den Prozess der Idiomatisierung (Burger 2015:15). Die letztere ist eine „graduelle Eigenschaft von Phrasemen“, die (voll-)idiomatisch, teil-idiomatisch und nicht idiomatisch können sein (Burger 2015:27). Phraseologismen können „transformationell defektiv“ sein, d. h. aufgrund ihrer semantischen,

lexikalischen und syntaktischen Stabilität unterliegen sie teils „Restriktionen (Beschränkungen) der Transformation, Expansion und Reduktion“ (Fleischer 1997, 49).

Im Folgenden werden kurz die Hauptmerkmale (vgl. Burger 2015) von Phrasemen schematisiert:

- Polylexikalität,
- Lexikalisierung,
- Reproduzierbarkeit,
- Idiomatizität,
- Stabilität,
- Transformationelle Defektivität.

### 3.2.1 Strukturelle Phrasem-Klassen

Hier werden wir nicht im Detail die terminologischen Probleme und Versuche darstellen können, Phraseologismen zu klassifizieren (vgl. dazu Fleischer 1997, Donalies 2009, Burger 2015), sondern beschränken uns darauf, ein Schema anzubieten, das die grundlegenden Informationen liefern kann.

Schematische Zusammenfassung nach Burger (2015 31-37):

- ❖ Referenzielle Phraseme (Beziehung zu Objekten, Vorgängen, Sachverhalten der Wirklichkeit)
  - Nominativ
    - Kollokationen, Teil-Idiome, Idiome
  - Propositional
    - Feste Phrasen
    - Topische Formeln
      - ◆ Sprichwörter
      - ◆ Gemeinplätze
- ❖ Strukturelle Phraseme: (Herstellung von syntaktischen Relationen)
- ❖ Kommunikative Phraseme (kommunikative Handlungen).



Die Fachliteratur zur deutschen und albanischen Phraseologie ist zahlreich. Im Folgenden werden nur die wichtigsten Sprachwissenschaftler\*innen der albanischen und deutschen Phraseologieforschung<sup>34</sup> anführen: Gjevori (1968), Thomai, Lloshi (1972), Thomai (1981), Xhaferri (2003).

Kontrastiv: Deutsch-Schwedisch Krohn 1994, Deutsch-Spanisch Holzinger 1993, Albanisch-Deutsch Sadikaj 2010, Finnisch-Deutsch Korhonen 2007, 1998, 1995-96, Deutsch-Ungarisch Földes 1996 und Hessky 1987, Deutsch-Slowakisch Ďurčo 2004a, 1994, 1992 (Šichová 2013:31), Deutsch-Tschechisch Šichová 2013.

### 3.2.2 Plurizentrische Sprachen im phraseologischen Vergleich

An dieser Stelle wird die diatopische Variation des Deutschen und Albanischen thematisiert. Im ersten Kapitel wurde wie das Adjektiv „plurizentrisch“<sup>35</sup> verwendet, um auf beiden Sprachen zu verweisen. Dieses Adjektiv bezeichnet das Vorkommen einer Sprache in mehreren Zentren. Andersherum wird das Konzept eine Sprache-ein Zentrum durch den Begriff „monozentrisch“ ausgedrückt.

In dem Vorwort seines grundlegenden Buchs, das 1998 zum ersten Mal erschien und jetzt in seiner 5. Auflage, erklärt Burger, dass die deutsche Phraseologie regionale Unterschiede aufweist, denen er das letzte Kapitel des Buches widmet. In Bezug auf diese Differenzen merkt er an:

Wer sich mit deutscher Phraseologie beschäftigt sollte zumindest ein Bewusstsein dafür gewinnen, wie vielfältig sich die Phraseologie in arealer Hinsicht gestaltet und wie sehr man davon hüten muss, Phraseme als ‚allgemein gebräuchlich‘ einzuschätzen, wenn man sich auf nicht sehr als die eigene Sprachkompetenz stützen kann (Burger 2015:204).

---

<sup>34</sup> Es wurde bevorzugt, die Werke nicht direkt hier aufzulisten. Vollständige Referenzen finden sich in der Bibliographie.

<sup>35</sup> Vgl. Kloss 1978:66, Ammon 1995, Muhr 2003, Sinner 2014. Eichinger (2008:43) behauptet diesbezüglich: „The German language is characterized by regional variation to a greater extent than most other Western European languages. To describe this factor in sociolinguistic research, the terms of pluricentric and monocentric languages have been termed“.

Aus phraseologischer intralingualer Sicht sind neben Burger zwei weitere Wissenschaftler Referenzfiguren: 1996, im selben Jahr, in dem Földes Studie „Deutsche Phraseologie kontrastiv, Intra- und interlinguale Zugänge“ veröffentlicht wurde, erschien auch die Sammlung *Österreichische Redewendungen und Redensarten* des russischen Germanist Viktor T. Malygin. Wie Lexeme enthalten auch Phraseologismen ihre Namen basierend auf dem Zentrum, in dem sie vorkommen<sup>36</sup>. Palm (1995) definiert diese diatopischen Spezifika „territoriale Dubletten“, d. h. „synonyme Lexeme, die sich nur in ihrer regionalen (territorialen) Verbreitung voneinander unterscheiden. Meistens handelt es sich um Nord-Südvarianten im deutschen Sprachraum; das Gesichtsfeld kann natürlich um Austriazismen (österr. Varianten) und Helvetismen<sup>37</sup> (schweizerhochdeutsche Varianten) erweitert werden“ (Palm 1995:29).

Tatsächlich bezeichnet man mit dem Begriff österreichspezifische Phraseologismen ‚phraseologische Austriazismen‘, wenn die markierten Besonderheiten in eine der folgenden Gruppen ausfallen: „(1) in eine Sonderphraseologie, die aus struktureller Sicht lediglich eine Variante der binnendeutschen Phraseologie ist, und (2) in eigenständige österreichspezifische Phraseologismen, die keine Pendants im Binnendeutsch aufweisen und als eigentliche phraseologische Austriazismen angesehen werden können“<sup>38</sup> (Földes 1996:57).

Aber wie wurden diese Varietäten in Laufe der Zeit eingestellt? So beschreibt es Burger (2015:204):

Da die lexikografische Praxis auch heute weitgehend **Deutschland-zentriert** ist, werden die österreichischen und die schweizerischen Varianten des Standarddeutschen als

---

<sup>36</sup> Hier wird über die Terminologie berichtet, die die Besonderheiten/Varietäten unterscheidet: *Teutonismus* (Deutschland), *Austriazismus* (Österreich), *Helevetismus* (Schweiz) (Ammon 1995:99); durch Korrelation *Albanismus* (Albanien), *Kosovarismus* (Kosovo) (siehe Muco 2018: 177-178).

<sup>37</sup> Mehr zu phraseologischen Helvetismen vgl. Juska-Bacher 2011.

<sup>38</sup> Burger (2015:207) verwendet „eigenständig[e] österreichisch[e] bzw. schweizerisch[e] Phraseologie“.

regionale ‚Besonderheiten‘, als ‚Abweichungen‘ aufgefasst, während das in Deutschland übliche Deutsch als selbstverständliche Norm gilt.

Gerade aus diesen Gründen, in denen die Beziehung zwischen den Sprachzentren nicht gleich ist, sprechen wir vom dominanten Zentrum (dominante Varietät) und nicht dominanten Zentrum (nicht dominante Varietät)<sup>39</sup>. In Bezug auf Albanisch und Deutsch: Albanien und Deutschland sind die dominanten Zentren, Österreich und Kosovo die nicht dominanten. Dieser Status wird auch der Varietät Albaniens zugeschrieben, die als die zu befolgende Norm angesehen wird<sup>40</sup>. Tatsächlich werden die kosovarischen Spezifika oder der Kosovarismen hauptsächlich als Phänomene aufgeführt, die von der albanischen Norm abweichen und auf den langen Kontakt mit dem Serbien zurückzuführen sind<sup>41</sup>. In jedem Fall hatte diese Haltung spezifische Auswirkungen auf die Phraseologieforschung: Die Aufmerksamkeit, die den non-dominanten Varietäten geschenkt wurde, bedeutete, dass sie markiert und beschrieben wurden, während eine Beschreibung der phraseologischen Teutonismen fehlt. Große regionale Unterschiede gibt es auch innerhalb Deutschlands (Burger 2015 204-205).

Zum Schluss eine Verdeutlichung zu den Phraseologismen und ihren Varianten: „Territoriale Dubletten bilden also keine Varianten im Phrasem“ (vgl. dazu Burger 2000:38), behauptet Palm, „was als Zeichen für eine Stabilisierung der Komponenten, falls sie Teil einer Wortgruppe werden, gewertet werden kann. Die Phraseologisierung also ist ein Stabilitätsfaktor“ (Palm 1995:30)<sup>42</sup>. Es ist eines

---

<sup>39</sup> Vgl. Abfalterer 2007:18, Muco 2018:180.

<sup>40</sup> In Muco 2018 und 2020 werden die Identitäts- und die historisch-sozialen Gründe erläutert, die direkt mit dieser Haltung verbunden sind, die wir hier nicht näher eingehen müssen. Siehe dazu auch Pani 2006.

<sup>41</sup> Siehe Shkurtaj 2009:108.

<sup>42</sup> Hier geht es nicht um ‚Modifikation‘, d. h. „intentionale Variation“, „um bestimmte semantische oder textlinguistische Effekte zu erzielen“ (Burger 2000:45). Diese Erklärung erweist sich als die traditionelle, bei der Variationen in ‚okkasionell‘ und ‚usuell‘ unterschieden werden. Der Vollständigkeit halber muss hier angegeben werden, dass Dobrovol’skij aus kognitiver Perspektive den Begriff ‚Modifikation‘ anders gebraucht: „Erstens werden Modifikationen eher prozedural verstanden, d. h. vor allem als Alternierungen der Idiomstruktur, und zweitens

der Ziele dieser albanisch-deutschen Kontrastarbeit, fundierte Beweise dafür zu liefern, was Palm beschreibt. Neben der Sammlung von phraseologischen Besonderheiten aus Deutschland und Österreich, Albanien und Kosovo.

### 3.3 Kontrastive Linguistik

In diesem Kapitel wird *Kontrastive Phraseologie* im Rahmen der *Kontrastiven Linguistik*<sup>43</sup> (als Kontr.L abgekürzt) beschrieben und diskutiert. Auch die Kontr.L hat keinen einheitlichen Charakter oder Ansatz, sondern ist „eine Galaxie von Studien“ (Puato 2016:2), die als Ziel den Vergleich zwischen Sprachen haben, Ähnlichkeiten und Unterschiede zu identifizieren. Die vergleichende und linguistische Methode wird folgendermaßen definiert:

Kontrastive Linguistik als eine Unterdisziplin der Sprachwissenschaft verstanden, die anhand unterschiedlicher vergleichender Methoden interlinguale Gemeinsamkeiten, Ähnlichkeiten und Unterschiede aufzudecken versucht. Der Gegenstand dieser Untersuchungen umfasst dabei sowohl Sprachmittel als auch Sprachzwecke und bezieht dabei auch kulturelle Aspekte der Sprache mit ein. Die Ziele der KL [Kontr.L] können inner- und außerlinguistischer Natur sein, wobei Letzteres eine interdisziplinäre Zusammenarbeit voraussetzt. Der hier gemeinte Sprachvergleich wird als Zweig sowohl der theoretischen als auch der angewandten Linguistik aufgefasst (Tekin 2012:68).

Infolgedessen überschneiden sich die Analysefelder der Kontr.L – diachronisch oder synchronisch – mit folgenden Disziplinen:

- a. typologische Linguistik,
- b. Areallinguistik,
- c. interkulturelle Linguistik,
- d. historisch-vergleichende Sprachwissenschaft,

---

können sie sowohl zu standardsprachlich akzeptablen als auch zu okkasionellen Ergebnissen führen“ (Dobrovolskij 2008:303).

<sup>43</sup> Zu einem chronologischen/geschichtlichen Überblick über die Kontr.L, außerhalb und innerhalb Europas, siehe Tekin (2012:09-10; Kap. 2, S. 13-57); Giacoma 2012:22-23; Bermejo Callega, Katelhön 2018. In Bezug auf die Terminologie wurden, wie im Fall von Phraseologie, auch synonymische Bezeichnungen wie Konfrontative/Komparative/Komparatistische Linguistik/Grammatik, Interkulturelle Linguistik verwendet (siehe dazu Tekin 2012:59-67).

e. allgemeine Sprachwissenschaft (Puato 2016: 3).

Die kontrastive Linguistik ist jedoch durch einige problematische Aspekte gekennzeichnet, die nicht nur mit den von Zeit zu Zeit von Wissenschaftlern angewandten Untersuchungsmodellen zusammenhängen, sondern auch mit dem Fehlen einer globalen Vision der Sprache als miteinander verbundenes System. Ein weiteres Problem hängt damit zusammen, dass das *tertium comparationis* anfänglich nicht auf pragmatischer und semantischer Ebene gesucht wurde. Ein weiterer problematischer Aspekt besteht darin, die Unterschiede zwischen den Sprachen in den Vordergrund zu rücken und ihre Ähnlichkeiten zu vernachlässigen. Schließlich sind kontrastive Studien überwiegend einseitig/monodirektional, wenn ein systemischer Vergleich zwischen Sprachen wechselseitig/bidirektional sein sollte. Schließlich hat die kontrastive Linguistik einen begrenzten Anwendungsbereich, da sie sich zu Beginn hauptsächlich auf sprachphänomenale Phänomene im Zusammenhang mit dem Lernen konzentriert hat (Puato 2016: 3-4). So zeigt sich hier die Bedeutung der Bidirektionalität, die wir im ersten Kapitel erwähnt haben (vgl. auch Koesters Gensini 2020:36).

### 3.3.1 Dimensionen der kontrastiven Phraseologie

Obwohl der zwischensprachliche Vergleich, d. h. zwischen mehreren oder verschiedenen Sprachpaaren, wesentlich weiter verbreitet ist, kann die phraseologische Kontrastierung nach Földes (1996:17-20) in zwei Dimensionen durchgeführt werden, d. h. intralingual und interlingual. Die intralinguale orientierte Analyse ist ein Vergleich, um Gemeinsamkeiten und Unterschiede zu beschreiben, zwischen:

- dialektregionalen Phraseologismen und denen der Standardsprache,
- den verschiedenen Standardvarietäten (plurizentrische Sprachen),
- der Phraseologie der deutschsprachigen Minderheiten (Sprachkontakt) und der Phraseologie des Deutschen.

Itoh (2005) schlägt andererseits die Untersuchungsperspektive der drei Dimensionen vor:

- Dimension des Forschungsobjekts,
- die zeitliche Dimension,
- Dimension der Perspektive.

Ithos erste Dimension erfordert – wie der Name selbst schon sagt – die Identifizierung dessen, was man vergleichen möchte, ob es sich um einen interlingualen oder einen intralingualen Vergleich handelt. Die zweite setzt die Kontrastanalyse auf eine synchrone oder diachrone Ebene. Die dritte Dimension basiert auf der sprachlichen (lexikalischen, syntaktischen, semantischen, pragmatischen) oder außersprachlichen (soziokulturellen und historischen Kontext) Perspektive (Giacoma 2012: 23-24).

### 3.3.2 Vergleichsmodell

Der zwischensprachige Vergleich komplexer Strukturen wie Phraseologismen ist keine leichte Aufgabe. Um Korrespondenzen oder Divergenzen zu definieren, haben sich verschiedene Vergleichsmodelle verbreitet, und obwohl sie auf dem Äquivalenzsystem basieren, halten sie sich an unterschiedliche Parameter<sup>44</sup>, gerade aufgrund der Tatsache, dass Äquivalenz als Konzept schwer zu definieren ist (vgl. Kahl 2015:90). „Äquivalenz ist demnach ein hochkomplexer und in mehrfachem Sinn relationaler Begriff“ (Hallsteinsd’ottir, Farø 2010:143). Földes (1997:17) erklärt, woraus sich die Schwierigkeiten ergeben und welche Aspekte zu berücksichtigen sind:

Da Phraseologismen ‚sekundär‘ entstandene Zeichenkomplexe sind, die aus den Einheiten der primären Systeme gebildet wurden (Lexik, Syntax und Morphologie), so können sie nur durch den komplexen Vergleich der sie bildenden primären Systemeinheiten erfaßt

---

<sup>44</sup> Kahl (2015:92-105) stellt die bekanntesten zusammen: Koller (1974, Schwedisch-Deutsch, fünf Äquivalenztypen), Földes (1985, Deutsch-Ungarisch-Russisch, fünf Äquivalenztypen), Wotjak (1985, vier Äquivalenztypen), Hessky (1987, Deutsch-Ungarisch, Fokus auf Bedeutung, Kromann (1987, Deutsch-Dänisch, Fokus auf Struktur), Kempcke (1989, Deutsch-Französisch, vier Äquivalenztypen), Krohn (1994, Deutsch-Schwedisch).

werden. Daher wird bei der Kontrastierung praktisch immer u.a. (1) ein lexikalischer Aspekt (= Komponentenbestand), (2) ein struktur-syntaktischer Aspekt (= z. B. verbaler, nominaler o.a. Phraseologismus) und (3) ein struktur-semantischer Aspekt (= semantische Organisation, z. B. thematische Gebiete) unterschieden.

Laut Jílková (2011:11) ist die Bedeutung das grundlegende Kriterium in der phraseologischen Kontrastierung. Tatsächlich hängen die Schwierigkeiten hauptsächlich mit der Besonderheit des sprachlichen Phänomens Phraseologismus zusammen. So schreibt Kahl (2015:105):

Es kristallisierte sich heraus, dass die Kriterien der wörtlichen und phraseologischen Bedeutung sowie der Morphosyntax eine Rolle spielen sollten, um ein umfassendes, differenziertes und dennoch objektives Äquivalenzmodell zu erstellen. Anhand der vorgestellten Modelle zeigte sich weiterhin, dass Begriffe, die schwer fassbar und somit definitorisch schwer einzugrenzen sind (wie Konnotation oder Bild), vermieden werden sollten, um klare Äquivalenzverhältnisse zwischen den Phraseologismen der zu untersuchenden Sprachen herzustellen.

Ein weiterer wichtiger Aspekt aus pragmatischer Sicht, der einige kritische Punkte aufzeigt, ist auch das Phänomen der Spracheinheiten „falscher Freunde“, die dieselbe Form, aber unterschiedliche Bedeutung haben (Kahl 2015:105-110; vgl. auch Dobrovol'skij, Piirainen 2009: 146-147; Giacoma 2012:85-88).

Das klassische dreistufige Vergleichsgrundlageäquivalenzmodell<sup>45</sup> besteht aus:

- 1) Volläquivalenz oder totale/absolute Äquivalenz,
- 2) Teiläquivalenz oder partielle Äquivalenz,
- 3) Nulläquivalenz oder keine Äquivalenz.

Laut Kahl (2015:122), die sich mit dem Vergleich der Somatismen zwischen Italienisch und Deutsch befasst, sind 3 Parameter grundlegend für die phraseologische Kontrastierung: 1. die phraseologische Gesamtbedeutung; 2. die wörtliche Bedeutung; 3. die syntaktische Struktur. Wie offensichtlich ist, betreffen diese drei Parameter direkt die Eigenschaften von Phraseologismen.

---

<sup>45</sup> Für detaillierte Informationen zur semantischen, syntaktischen und pragmatischen Äquivalenz siehe Giacoma (2012:71-84).

Stattdessen aus einer anderen Perspektive,

[a]us quantitativer Sicht, [...], lassen sich folgende Arten der Äquivalenz unterscheiden: a) Monoäquivalenz, wobei einem Phraseologismus in der Sprache A genau einer in der Sprache B entspricht; b) Polyäquivalenz (wobei entweder ein Phraseologismus in der Sprache A vielen in der Sprache B entspricht oder viele Phraseologismen in der Sprache A nur einer in der Sprache B entsprechen); oder schließlich c) Nulläquivalenz (wobei eine Redewendung in der Sprache A kein phraseologisches Äquivalent in der Sprache B hat oder es in der Sprache A kein Äquivalent zu der phraseologischen Redewendung in der Sprache B gibt) (Koesters Gensini 2020:30)<sup>46</sup>.

Abschließend muss gesagt werden, dass bereits das Bewusstsein besteht, dass die Konzentration auf Äquivalenzen in der Kontrastanalyse nicht weitsichtig ist, da, wie Schafroth (2020:185) unter Berufung auf Hausmann (1997) feststellt, zwischen zwei Sprachen alles unterschiedlich ist. Darüber hinaus bekräftigt Schafroth ebenso wie Puato (2016), dass es wichtig ist, sich mit formalen und funktionalen Analogien zu befassen (vgl. auch Giacoma 2012). In diesem Fall ist zu berücksichtigen, dass die Bestimmung von funktionalen Äquivalenten in konkreten Situationen definiert wird (Hallsteinsdóttir, Farø 2010:145): die funktionale Äquivalenz „in einem kontextlosen Zusammenhang ohne einen spezifischen kommunikativen Zweck nicht beschrieben werden kann“ (Hallsteinsdóttir, Farø 2010:153). Daher die Unterscheidung zwischen funktionalen (funktionsorientierten) und lexikologischen (systembezogenen oder potenziell funktionalen) Äquivalenzen (Hallsteinsdóttir, Farø 2010:145).

---

<sup>46</sup> Vgl. auch Giacoma 2012:90.



#### 4. BELEGE IN WÖRTERBÜCHERN: Lexikographisches Inventar

Das Inventar der Phraseologismen ist nach Farben unterteilt und besteht aus mehr als 400 Einheiten (siehe Kap. 8). Es wurde als vorrangig angesehen, möglichst bidirektional zu arbeiten (Albanisch ↔ Deutsch). Dies hat zwei Gründe: 1) beiden Sprachen das gleiche Gewicht/die gleiche Bedeutung zu geben; 2) eine gültige kontrastive Analysemethode in die Praxis umzusetzen.

Das folgende Kapitel konzentriert sich auf die Analyse der Farbmethapher und vergleicht die symbolischen Bedeutungen, die sich aus den identifizierten Ausdrücken ergeben haben.

##### 4.1 Farbsymbolik: Wofür steht die Farbe?

Albanisch und Deutsch gehören zu der indogermanischen Sprachfamilie, aber zu verschiedenen Sprachgruppen. Die deutsche Sprache ist, unter anderen, mit Englisch, Niederländisch, Schwedisch verwandt, während die albanische Sprache keine Verwandtschaft mit anderen Sprachen aufweist. Sie ist die alleinige Vertreterin ihrer Sprachgruppe. Die Tatsache, dass es keine Verwandtschaft zwischen Albanisch und Deutsch gibt, macht den interlingualen Vergleich noch interessanter<sup>47</sup>.

Farben gehören unverzichtbar zum menschlichen Leben, stehen für Gefühle und dienen dem Verständnis der Umwelt. Der Gebrauch von Farben bzw. von Farbbezeichnungen ist in jeder Sprachgemeinschaft konventionalisiert, wobei die Konventionen oft auf der Grundsymbolik einzelner Farben basieren. Auch die Symbolik der Farben entwickelt sich in jeder Gesellschaft kontinuierlich durch Konvention, Tradition, Erlernen und Erziehung und spiegelt sich in allen Bereichen des menschlichen Lebens wider – im Alltag, in der Kultur, Politik, Wissenschaft etc. (Jílková 2011:21).

Und weiter:

---

<sup>47</sup> „Es ist anzunehmen, dass es gewisse Diskrepanzen in der Farbsymbolik einzelner Sprachkulturen gibt, wodurch auch die Farbphraseologie – je nach der Zugehörigkeit der Sprache zu einer Sprachfamilie – (mehr oder weniger) unterschiedlich sein kann“ (Jílková 2011:13).

Die Farben und ihre Symbolik, die sich in den phraseologischen Gebilden niederschlagen, sind Teil der Bewahrung und Überlieferung von Lebensregeln, Weisheiten, Weltwahrnehmungen, Bewertungen und Anschauungen und explizieren dabei die engen Beziehungen zwischen sprachlichen Einheiten und der außersprachlichen Wirklichkeit (Jílková 2011:21).

Ein Symbol<sup>48</sup> – „lat. *symbolum*, [...] aus griech. *symbolon* «Kennzeichen, Zeichen», das zu griech. *sym-bállein* «zusammenwerfen; zusammenfügen usw.» gehört“ (Duden 7 2014:839) – evoziert so eine andere Bedeutung, die sich aus realen oder metaphorischen Verbindungen ergibt (vgl. Piirainen 1998:214). „Symbole [stellen] besonders stabile Elemente des kulturellen Kontinuums dar, da sie dank ihres abstrakten und stabilen Charakters als Elemente eines Kulturkodes funktionieren“ (Dobrovol’skij, Piirainen 2002:33-34). Der Begriff Farbe in festen Einheiten trägt zur Konstitution/Schaffung konzeptioneller Metaphern bei, durch die die Welt kategorisiert wird. Farbe ist daher eine Kategorie<sup>49</sup>. Taylor, der sich in seinem Band „Linguistic categorization“ (1995) mit linguistischen Kategorisierungen beschäftigt, beginnt direkt mit der Farbkategorisierung in der Sprache und behauptet:

There are good reasons for starting with colour terms. In many respects colour terminology provides an ideal testing ground for theories of categorization. It is commonly asserted – by linguists, anthropologists, and others – that categories have neither a real-world nor a perceptual base. Reality is merely a diffuse continuum, and our categorization of it is ultimately a matter of convention, i. e. of learning (Taylor 1995:2).

Durch den Vergleich zweier verschiedener Ansätze zur Farbkategorisierung in der Sprache, nämlich des strukturalistischen (sprachliche Willkür) und des generativ-transformativen (Rolle außersprachlicher Faktoren), erklärt er sich für

---

<sup>48</sup> Zur Diskussion des Symbolkonzeptes und Begrifflichkeiten siehe Dobrovol’skij, Piirainen 2002:23-36; Piirainen 1998.

<sup>49</sup> „Categorization, the most basic of cognitive processes, establishes the units of language, their meaning and form“ (Bybee 2010:201).

den kognitivistischen und, in Bezug auf die Autonomiehypothese der Sprache, stellt er fest:

The facts of colour categorization as manifested in the meanings of colour terms are at once both facts about human cognition *and* about human language. Informing the content of the following chapters will be a conception of language as a non-autonomous system, which hypothesizes an intimate, dialectic relationship between language on the one hand and more general cognitive faculties on the other, and which places language in the context of man's interaction with his environment and with others of his species (Taylor 1995:).

Wie im Kapitel über kognitive Linguistik erklärt wurde, „meanings are cognitive structures, embedded in patterns of knowledge and belief“ (Taylor 1995:83). Die Farbe laut Langacker (1987:148) ist a „basic domain“, d. h. es ist nicht auf andere, primitivere kognitive Strukturen reduzierbar (Taylor 1995:85).

In dieser Arbeit stellt die Farbwortforschung/Farbwörter keine Priorität dar<sup>50</sup>, aber es wird als angemessen erachtet, von diesen Überlegungen auszugehen, um den konnotativen Bereich der Farbphraseologismen im albanischen und deutschen Sprachsystem zu analysieren und besser zu verstehen: „different languages will encode different categorizations“ (Taylor 1995:2).

Scollon und Scollon, die die drei verschiedenen Arten von Zeichen (Ikone, Symbol, Index) veranschaulichen, behaupten: „A sign can also be a completely arbitrary representation of the thing in the world. In that case we call it *symbol*. A green traffic light means we can continue driving. There is nothing inherent in the color green that ‚means‘ move ahead or keep going. It is an arbitrary association“ (Scollon, Scollon 2003:vii). Aber in dem fraglichen Fall „das grüne Licht“, wie von Katelhön und Muco (2019) erläutert, ist die Assoziation der grünen Farbe nicht willkürlich: die symbolische Verwendung bezieht sich auf die Farbe des verwendeten Objekts ‚grünes Licht‘, die als Zeichen für „Pass/Go ahead“ im englischen Eisenbahnsystem verwendet wurde<sup>51</sup>. Die bildliche

---

<sup>50</sup> Nach dem von Berlin und Kay (1969) veröffentlichten Werk, hat dieses Untersuchungsfeld einen starken Anstieg von Studien und Veröffentlichungen verzeichnet. Mehr dazu siehe Grossmann 1988, Dedrick 1998, Lehmann 1998, Dedrick und Paramei 2007.

<sup>51</sup> Siehe auch Dobrovolskij, Piirainen 2010:82.

Verwendung entstand aus der Verwendung eines realen Objekts, das grünfarbig war (Katelhön, Muco 2019: 173-174). In diesem Zusammenhang schreiben Dobrovol'skij und Piirainen (2002: 228):

Im Unterschied zu symbolischen Bedeutungen von Tieren oder Zahlen ist bei Farben weniger Intersubjektives, Allgemeingültiges zu erkennen. Farbsymbole wurden eher willkürlich geprägt und haben sich oft innerhalb kurzer Zeiträume gewandelt. Sie sind u. a. an Materielles wie Textilien (Kultkleidung, Altardecken, usw.) gebunden. Man war nicht frei in der Wahl der Symbole, sondern abhängig davon, welche Färbemittel zur Verfügung standen.

In unserem Fall handelt es sich nicht um einen Textilstoff, sondern um eine Objekt-Farb-Beziehung. Der Ausdruck „grünes Licht geben“ entstand – Terminologie von Scollon und Scollon – im „placeness“: es war „a sign in place“ (Scollon, Scollon 2003: viii)<sup>52</sup>, also kulturspezifisch, der sich auch aufgrund der Erfindung und Nutzung der Ampel weltweit verbreitet hat (Katelhön, Muco 2019:173-174). So ist der englischsprachige Phraseologismus „grünes Licht geben“, dank seiner symbolischen Stärke und der Verbreitung eines Tools der Verkehrssteuerung zu einem „transkulturellen Phraseologismus“ geworden (Katelhön, Muco 2019:180). Entsprechend den Kontexten ergeben sich daher konventionelle/kulturelle Symbole und Verwendungen aus sprachlich-kulturellen Räumen. Wie aus dem gerade behandelten Fall hervorgeht, ist die symbolische Bedeutung, d. h. die konnotative (sekundäre) Bedeutung von ‚grünes Licht geben‘ wichtig als die denotative (primäre) Bedeutung, grünes Licht geben (vgl. dazu Dobrovol'skij, Piirainen 2002:34).

---

<sup>52</sup> „[...] language indexes the world. We speak and listen, write and read not only *about the world* but *in the world*, and much of what we understand depends on exactly where we and the language are located in the world“ (Scollon, Scollon 2003:ix).

## 4.2 Farbsymbolik im Albanischen und Deutschen

Die Farbe wurde unter verschiedenen Gesichtspunkten im Deutschen studiert und analysiert<sup>53</sup>, während dies auf Albanisch nicht der Fall ist, und die wenigen und fragmentarischen Informationen haben mit folkloristischen (Volksbräuchen) zu tun.

Aus den durchgeführten Untersuchungen geht hervor, dass es auf Albanisch keine Werke gibt, die die Metapher der Farbe in der Sprache analysieren. Es gibt Studien auf dem Gebiet der Kunst, Ethnographie oder Anthropologie. Ein sehr interessanter Beitrag für die Zwecke der vorliegenden Arbeit ist der von Agim Bido 2013 veröffentlichte Artikel mit dem Titel „Farbsysteme in der albanischen Volkskunst“<sup>54</sup>. Hier hat Bido es sich zum Ziel gesetzt, die Farben zu erforschen, die als Verzierung traditioneller albanischer Kleidung und Stoffe auf ästhetischer und künstlerischer Ebene verwendet werden, weil sie ästhetisch traditionelle populäre Symbolik und sowohl regionale als auch nationale Merkmale widerspiegeln (Bido 2013:103): die Farben ‚schwarz‘, ‚weiß‘ und ‚rot‘ symbolisieren den Kreislauf des Lebens und daher viel fokaler als die anderen Farben. Dies ist auch aus dem Vergleich der folgenden Konnotationen ersichtlich. Farbphraseologismen auf Albanisch sind offensichtlich in phraseologischen Studien, aber eigener Raum wurde ihr nie gewidmet. Die albanischen Linguisten Thomai und Lloshi zitieren zum Beispiel auch äquivalente Farbphraseologismen<sup>55</sup> in einem Artikel, in dem sie sich mit phraseologischen Analogien in der Balkanzone befassen, d. h. Analogien zwischen der albanischen Sprache und anderer Balkansprachen<sup>56</sup>. Diese Arbeit beschäftigt sich spezifisch

---

<sup>53</sup> Siehe Altmann 1999 zu Farbadjektiva, Jones 2013 zur historischen Entwicklung von den Anfängen bis zur Gegenwart. Der albanischen Sprache fehlen Studien zur Farbsemantik.

<sup>54</sup> Originaltitel „Sistemet e ngjyrave në artin popullor shqiptar“.

<sup>55</sup> Wie *parja e bardhë për ditë të zezë* ‚weißes Geld für schwarzen Tag‘ (rum. ‚(a strange) bani albi pentru zile negre‘, bulg. ‚бели пари за черни дни‘ (Thomai, Lloshi 1972:225), *(s’kam) ditë të bardhë* (ich habe nicht) weißen Tag‘ d.h. ‚keinen weißen Tag haben‘ (rum. ‚(a nu avea) zi albă‘), *(do) kalë jeshil* ‚(er/sie will) grünes Pferd‘ (rum. ‚căi verzi (pe pereti)‘, gr. ‚πράσινα άλογα‘), *me faqe të bardhë* ‚mit weißer Wange‘ (ar. ‚cu față albă‘) (Thomai, Lloshi 1972:229), *zi e më zi* ‚schwarz und schwärzer‘ (serbokr. ‚sve crnje i crnje‘) (Thomai, Lloshi 1972:230).

<sup>56</sup> „Do të ishte interesante të gjurmoheshin edhe shkaqet si të analogjisë, ashtu edhe të ndryshimeve në këto materiale nëpërmjet studimit të tyre në secilën gjuhë veçan, zbulimit të veçorive kombëtare që shrehen në to, mënyrës së realizimit gjuhësor etj. dhe në planin krahasues

mit der Realisierung von Konnotationen Albanisch-Deutsch, d. h. mit der „denotative[n] Bedeutung überlagernde Bedeutungselemente, die Phraseolexeme wie Einzellexeme semantisch anreichern“ (Palm 1995:16).

#### 4.2.1 E artë, flori/Gold

E artë, flori/Gold	
Albanisch	Deutsch
<p>Menschen:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Güte</li> <li>- Großzügigkeit</li> <li>- Begabung</li> <li>- Wertgegenstand/wertvolle Ware</li> <li>- Reichtum</li> <li>- rechtes Maß</li> <li>- Unfreiheit und Isolation</li> </ul>	<p>Menschen:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Güte</li> <li>- Großzügigkeit</li> <li>- Begabung</li> <li>- Wertgegenstand/wertvolle Ware</li> <li>- Reichtum</li> <li>- rechtes Maß</li> <li>- Unfreiheit und Isolation</li> </ul>

Tab. 4: Gold-Konnotationen

---

ndërballkanik, nëpërmjet gjurmimit të kushteve dhe rrethanave të formimit të këtij fondi, të burimit (me anë të huazimit, kalkimit ose të formimit të pavarur brenda gjuhëve kombëtare), të ruajtjes së bërthamës fillestare si nga ana e strukturës semantike, ashtu dhe gjuhësore, gjatë huazimeve reciproke të proverbave, sentencave, etj.“ (Thomai, Loshi 1972:225-26).

#### 4.2.2 E bardhë/Weiß

E bardhë/Weiß	
Albanisch	Deutsch
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gut</li> <li>- Wahr</li> <li>- Rechtmäßig</li> <li>- Unschuld</li> <li>- Ehre und Seriosität bewahren</li> <li>- Reinheit</li> <li>- negative körperliche und emotionale Verfassung</li> <li>- Unbestimmt</li> <li>- ein sichtlich schlechter Job</li> <li>- Unrealisierbarkeit</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gut</li> <li>- Wahr</li> <li>- Rechtmäßig</li> <li>- Unschuld</li> <li>- Reinheit</li> <li>- negative körperliche und emotionale Verfassung</li> <li>- Unbekannt, Unbestimmt</li> <li>- Unrealisierbarkeit</li> </ul>

Tab. 5: Weiß-Konnotationen

#### 4.2.3 Blu, mavi/Blau

Blu, mavi /Blau	
Albanisch	Deutsch
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Wut</li> <li>- Unvorhergesehene/Unsichtbarkeit</li> <li>- Schlecht</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- viel, sehr: unangenehme Überraschung; lügen; reden; trinken</li> <li>- adliger Abstammung</li> <li>- glimpflich davonkommen</li> <li>- Wut</li> <li>- Naiv</li> <li>- Schlecht</li> </ul>

Tab.6: Blau-Konnotationen

#### 4.2.4 Jeshile, e gjelbër/Grün

Jeshile, e gjelbër/Grün	
Albanisch	Deutsch
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Schrecken/Neid</li> <li>- Erlaubnis</li> <li>- Natur</li> <li>- Unreif</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gut (Lob)</li> <li>- Unreif, unerfahrener</li> <li>- Neid</li> <li>- Viel, sehr: schlagen, sich ärgern</li> <li>- Erlaubnis</li> <li>- Natur</li> <li>- Schrecken</li> </ul>

Tab. 7: Grün-Konnotationen

#### 4.2.5 Gri/Grau

Gri/Grau	
Albanisch	Deutsch
<ul style="list-style-type: none"> <li>- vorzeitig alt werden (große Anstrengung)</li> <li>- Schlecht</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Unklar, unbestimmt</li> <li>- Schlecht</li> <li>- Pessimistisch</li> </ul>

Tab. 8: Grau-Konnotationen

#### 4.2.6 Kafe/Braun

Kafe/Braun	
Albanisch	Deutsch
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Viel, sehr: schlagen</li> <li>- Sozial-politische Bedeutung: Nazismus</li> </ul>

Tab. 9: Braun-Konnotationen



#### 4.2.7 E kuqe/Rot

E kuqe/Rot	
Albanisch	Deutsch
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verlust</li> <li>- Schön (auch gesund)</li> <li>- Bekannt</li> <li>- Unrealisierbarkeit außergewöhnliche Tatsache</li> <li>- Verbot</li> <li>- Ärger</li> <li>- Verlegenheit/ peinliches Gefühl</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Viel, sehr</li> <li>- Verlust</li> <li>- Schön</li> <li>- Verbot</li> <li>- Ärger</li> <li>- Verlegenheit/ peinliches Gefühl</li> </ul>

Tab. 10: Rot-Konnotationen

#### 4.2.8 Rozë/Rosa

Rozë/Rosa	
Albanisch	Deutsch
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gut, (unkritisch) positiv</li> </ul>

Tab. 11: Rosa-Konnotationen

#### 4.2.9 E verdhë/Gelb

E verdhë / Gelb	
Albanisch	Deutsch
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Neid</li> <li>- Schlecht</li> <li>- Krankheit</li> <li>- Blass sein</li> <li>- Glücksfall</li> <li>- Schlauheit</li> <li>- Unreif</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Neid</li> <li>- Schlecht</li> <li>- Unreif, unerfahrener</li> <li>- Bestmögliche</li> <li>- Krankheit</li> <li>- Blass sein</li> </ul>

Tab. 12: Gelb-Konnotationen

#### 4.2.10 E zezë/Schwarz

E zezë/Schwarz	
Albanisch	Deutsch
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Viel, sehr: schlagen;</li> <li>- Toleranzgrenze</li> <li>- Böse</li> <li>- Unglück</li> <li>- illegales Verhalten</li> <li>- großes Leiden und Müdigkeit</li> <li>- Verleumdung</li> <li>- Trauer (tragen)</li> <li>- Pessimistische Einstellung</li> <li>- Ärger</li> <li>- Negative Zuschreibung</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Böse</li> <li>- Unglück</li> <li>- illegales Verhalten</li> <li>- Verleumdung</li> <li>- Pessimistische Einstellung</li> <li>- Gewinn</li> <li>- Ärger</li> <li>- Negative Zuschreibung</li> <li>- Prestige</li> </ul>

Tab. 13: Schwarz-Konnotationen

## 5. DESKRIPTIVE UND KONTRASTIVE ANALYSE

### 5.1 Fragebögen-Analyse

#### 5.1.1 Erster und Zweiter Schritt: Begriffsbestimmung der Befragung und Fragebogengenerierung

Die empirischen Daten dieser Forschung wurden durch einen der beiden dominanten Ansätze der soziolinguistischen Feldforschung, nämlich das Interview, belegt<sup>57</sup>: Es wurde ein halbstrukturierter Fragebogen erstellt – ‚bekannt‘ vs. ‚nicht bekannt‘, ‚benutzt‘ vs. ‚nicht benutzt‘ –, um Informationen über Farbphraseologismen-Kennntnis/Bekanntheit und Verwendung<sup>58</sup> und so viel wie möglich auch „natural or casual speech“<sup>59</sup> zu sammeln<sup>60</sup>.

Die hier angewandte Erhebungsmethode für die gesprochene Sprache ist Teil der deskriptiven Statistik und der sogenannten „mixed methods research (MMR)“<sup>61</sup>. Es ist eine Kombination von qualitativen und quantitativen Daten, um eine höhere Qualität und Genauigkeit sicherzustellen<sup>62</sup>, denn auf diese Weise kann eine Methode die andere unterstützen, ergänzen oder erweitern (Paltridge, Phakiti 2015:14). Die gemischte Methode zwischen offenen und strukturierten Fragen ermöglichte es, Daten zur Verfügung zu haben, um statistische Vergleiche durchführen zu können, während die qualitativen dazu dienten, mehr mit dem soziokulturellen Kontext und den persönlichen Erfahrungen der befragten Stichprobe in Kontakt zu treten.

---

<sup>57</sup> Der andere dominante Ansatz ist die Beobachtung der Teilnehmer (Meyerhoff *et al.* 2011:121).

<sup>58</sup> Siehe dazu Grzybek 2012. In dieser Hinsicht Burgers Angabe: „Mit der Unterscheidung von **kennen** und **gebrauchen** ist gemeint, dass die Sprecher einen Ausdruck vielleicht kennen, ihn aber aus bestimmten Gründen, z. B., weil sie ihn für altmodisch, ‚reaktionär‘ oder auch zu modisch halten, nicht selber gebrauchen würden“ (Burger 2015:16).

<sup>59</sup> Weitere Informationen zur Typologie der Feldforschung und zu soziolinguistischen Untersuchungsmethoden siehe Meyerhoff *et al.* (2011).

<sup>60</sup> „[...] lexemes do not occur in corpora by pure chance. Every lexeme was chosen by a speaker in a particular context for a particular reason“ (Bybee 2010:97).

<sup>61</sup> Zu eingehender Untersuchung der Forschungsmethoden der angewandten Linguistik vgl. Paltridge, Phakiti 2015.

<sup>62</sup> „For a usage-based theory, quantitative studies become extremely important for the understanding of the breadth of experience with language“ (Bybee 2010:12).

<b>Albanisch</b>	<b>Deutsch</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Frage <b>1</b>: Dokumentation von Farbphraseologismen (spontane Nennungen)</li> <li>• Fragen <b>2-83</b>: Kenntnis, Gebrauch Alternativfragen Ja/Nein (Unterfrage Warum Ja/Nein? d. h. Gründe für Ja-/Nein-Antworten)</li> <li>• <b>84</b>: Notizen/Vorschläge/Andere Ausdrücke</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Frage <b>1</b>: Dokumentation von Farbphraseologismen (spontane Nennungen)</li> <li>• Fragen <b>2-32</b>: Kenntnis, Gebrauch Alternativfragen Ja/Nein (Unterfrage Warum Ja/Nein? d. h. Gründe für Ja-/Nein-Antworten)</li> <li>• <b>33</b>: Notizen/Vorschläge/Andere Ausdrücke</li> </ul>

Tab.14: Antwortformate und Struktur der Umfrage

Das quantitative *direct questioning* zielt auf personenbezogene und individuell-singuläre Fragestellungen (Grzybek 2012:103) unter Berücksichtigung der sozialen Variablen: Alter, Geschlecht, Bildung und Herkunft<sup>63</sup>.

In Bezug auf die Zielgruppendefinition wurde beschlossen, Personen ab 15 Jahren zu interviewen. Die Aufschlüsselung nach Altersgruppen ist unten dargestellt (Tab. 15):

Gruppe	Alter
i.	15–20-Jährige
ii.	21-26-Jährige
iii.	27-32-Jährige
iv.	33-38-Jährige
v.	39-44-Jährige

<sup>63</sup> „So werden innerhalb einer regionalen Varietät nicht nur regionale Subvarietäten postuliert, sondern es wären prinzipiell auch die Dimensionen ‚Situation-‘ und ‚Bildungsgrad‘ anzusetzen, was in der Varietätenlinguistik jedoch meist nicht bzw. nicht in konsistenter Weise gemacht wird“ (Schafroth 2004:5).

vi.	45-50-Jährige
vii.	51-56-Jährige
viii.	über 57-Jährige

Tab. 15: Altersgruppen der Informant\*innen

Als österreichisch gekennzeichnete Spracheinheiten, d. h. diatopisch markiert (Malygin 1996, Földes 1996, Burger 2015) wurden ebenfalls in den deutschen Fragebogen aufgenommen, beispielsweise „ein grüner Bube“. Da wir keine als Kosovarische gekennzeichnete Farbphraseologismen gefunden hatten, wurde beschlossen, eine größere Anzahl von Phraseologismen in den Albanischen Fragebogen aufzunehmen, um zu versuchen, inklusiver zu sein.

Infolgedessen wurde beschlossen, zwei Fragebögen zu strukturieren, die eine Erfassung sowohl qualitativer als auch quantitativer Daten ermöglichen und gemeinsame Merkmale, jedoch unterschiedlicher Länge aufweisen. Dies führte zu einer größeren Anzahl von ‚Nein‘-Antworten und damit zu einer größeren Divergenz zwischen den Sprachzentren Deutsch und Albanisch (siehe Anhang 4). Die im Fragebogen enthaltenen Einheiten für jede Sprache stellen sehr genaue, gewichtete Entscheidungen dar, wobei auch Affinitäten und Unterschiede zwischen den beiden Sprachen berücksichtigt werden.

Der Fragebogen im Deutschen:

- ✚ Enthält Einheiten aus beiden Sprachzentren,
- ✚ Enthält auch veraltete Ausdrücke, wie ‚das Gelbe vom Schnabel abstoßen‘, die durch Assoziation eines Elements andere Ausdrucksweisen evozieren könnten,
- ✚ Enthält Einheiten mit derselben Bedeutung, die jedoch unterschiedlich ausgedrückt werden: jmdm. nicht das Weiße im Auge gönnen/jdm. nicht das Schwarze unter dem [Finger]nagel gönnen,
- ✚ Antonymisches Paar transnationaler Phraseologismen: grünes/rotes Licht geben,
- ✚ Emotionen und moralisch-soziale Werte usw.,
- ✚ Einbeziehung des Farbbereichs.

### Der Fragebogen im Albanischen:

- ✚ Enthält auch veraltete Ausdrücke, wie ‚kur të zbardhet penda e korbit‘, die durch Assoziation eines Elements andere Ausdrucksweisen evozieren könnten,
- ✚ Enthält Einheiten mit derselben Bedeutung, die jedoch unterschiedlich ausgedrückt werden: ‚u zbardh nga frika‘/‚u mavijos (nga frika)‘,
- ✚ Antonymisches Paar transnationaler Phraseologismen: grünes/rotes Licht geben,
- ✚ Emotionen und moralisch-soziale Werte usw.,
- ✚ Phraseologismen mit implizitem Farblexem und mit Farbverben<sup>64</sup>,
- ✚ Einbeziehung des Farbbereichs.

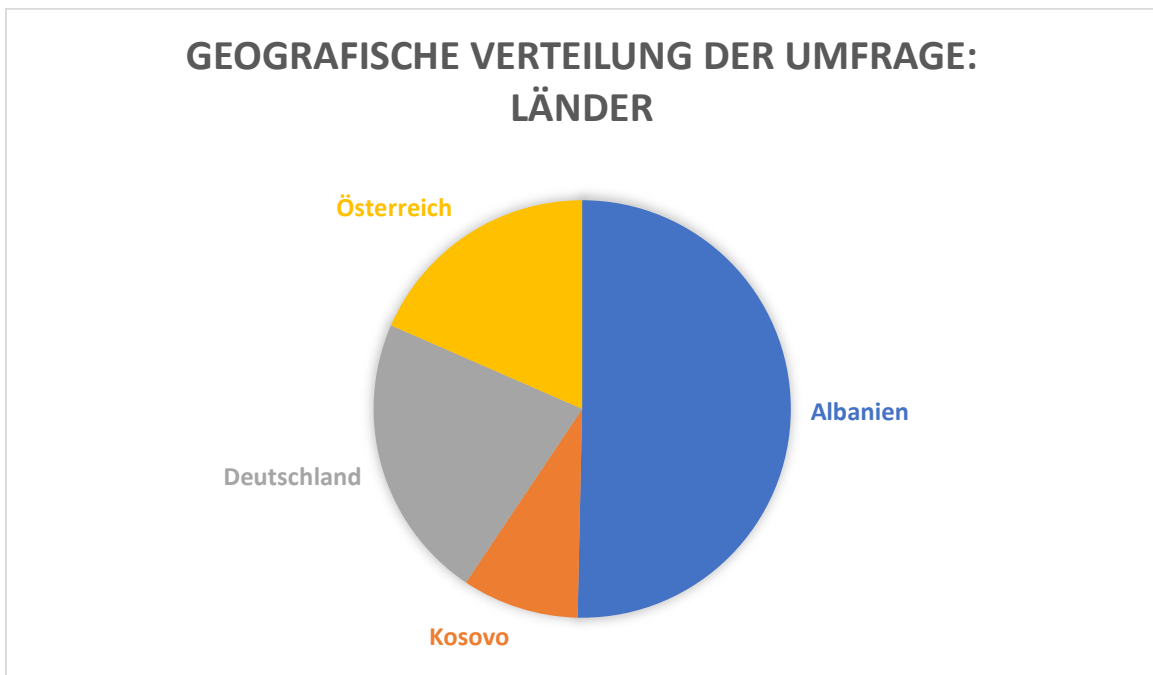
Die Datenerhebung wurde in 10 Städten durchgeführt (Graph. 1, 2) und die gesammelte Stichprobe besteht aus 298 Interviews<sup>65</sup> (Graph. 3).



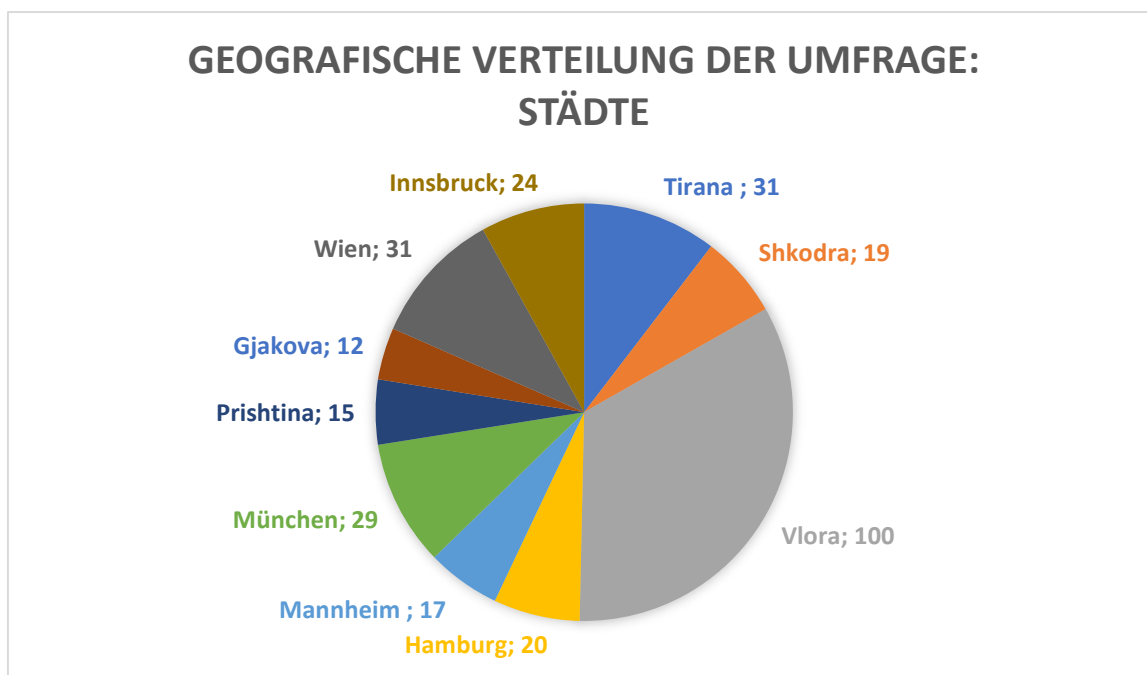
Graph. 1: Geografische Verteilung der Umfrage, Länder und Städte

<sup>64</sup> Laut Vehbiu 2017:93 hat die albanische Sprache traditionell Farben durch Verben ausgedrückt.

Die Stadt mit gleicher Geschlechtervertretung ist Innsbruck mit 12 befragten Männern und 12 Frauen, während die weniger von Männern vertretene Stadt Shkodra ist, mit nur 2 Männern aus 19 Interviews.



Graph. 2: Geografische Verteilung der Umfrage: Länder



Graph. 3: Geografische Verteilung der Umfrage: Städte

Die Wahl der Städte ist kein Zufall: Ziel war es, eine breite/signifikante geografische Abdeckung zu gewährleisten und das dialektale Substrat (Dialektgebiete über große Distanzen) beider Sprachen so gut wie möglich darstellen zu können<sup>66</sup>.

### 5.1.2 Dritter Schritt: Transkription

In dem vorliegenden Kapitel wird erläutert, wie die Befragungsdaten für die Analyse aufbereitet wurden. Die während des Interviews auf dem Fragebogen notierten Antworten wurden in Excel-Dateien transkribiert. Im nächsten Schritt wurden die Antworten in einen binären/booleschen numerischen Wert, d. h. in Nummernwerte (siehe Tab. 16), umgewandelt. Der *data set* wurde dann für nachfolgende Analyseebenen durch Excel und Python verwendet. Es ist klar, dass jeder Schritt für beide Sprachen parallel ausgeführt wurde.

<sup>66</sup> Angesichts der unterschiedlichen geografischen Ausdehnung sind wir uns bewusst, dass die Wahl dieser Städte einige Kritik hervorrufen kann. Unserer Meinung nach gibt es diesbezüglich jedoch keine Wahl ohne Kritik. Mehr zu Dialektgebieten im Deutschen vgl. Barbour, Stevenson 1998:81-107, Schmidt 2014. Mehr zum Albanischen vgl. Çabej 2012 [1962]; Gjinari 1989; Gjinari *et al.* 2007, 2008; Morozova *et al.* 2020.



ID	Stadt	Alter	Geschlecht	Ausbildung / Bildungsniveau	Open question 1 Können Sie Ausdrücke nennen, die Farbbezeichnungen enthalten (wie z. B. „gelb wie Wachs im Gesicht“)?	2: das Gelbe vom Ei			3: weiß wie die Wand			4: jmd. nicht das Weiße im Auge gönnen		
						Question 2.1: Kennen Sie es als Ausdruck?	Question 2.2: Verwenden Sie es als Ausdruck?	Sub-question 2.2a Warum?: Open Answer	Question 3.1: Kennen Sie es als Ausdruck?	Question 3.2: Verwenden Sie es als Ausdruck?	Sub-question 3.2a Warum?: Open Answer	Question 4.1: Kennen Sie es als Ausdruck?	Question 4.2: Verwenden Sie es als Ausdruck?	Sub-question 4.2a Warum?: Open Answer
1	Mannheim	21	W	Abitur (Uni-Studentin)	eine weiße Weste haben = unschuldig sein; roten Faden verfolgen = an Struktur halten; gelb vor Neid	Ja	Ja		Ja	Ja	nicht so oft; mehr 'blass aussehen'	Nein	Nein	
2	Mannheim	21	W	Uni-Studentin	gelb vor Neid = aber nur gehört	Ja	Nein		Ja	Ja	aber mehr weiße Hautfarbe haben', d. h. müde, gestresst sein	Nein	Nein	
3	Mannheim	28	W	Abitur (Uni-Studentin)	rot wie eine Tomate = peinliche Situation; gelb oder grün vor Neid; weiß vor Angst	Ja	Ja		Ja	Nein		Nein	Nein	
4	Mannheim	69	W	Mittlere Reife	grün vor Neid; rot vor Wut; blass vor Angst oder blass werden = schlechte Nachricht	Ja	Ja	der wichtige Kern	Ja	Nein		Ja	Nein	nicht gebraucht, geläufig
5	Mannheim	22	M	Abitur (Uni-Student)	gelb vor Neid; blau sein = betrunken sein; schwarzes Schaf = böser Mensch	Ja	Ja	weniger	Nein	Nein		Nein	Nein	
6	Mannheim	24	M	Ausbildung Bankkaufmann (Uni-Student)	blau sein = betrunken sein; grün hinter den Ohren = ohne Erfahrungen; schwarz malen; schwarz arbeiten	Ja	Ja		Ja	Nein	nicht in meinem Sprachgebrauch	Nein	Nein	

Abb. 2: Offene und strukturierte Fragen

ID	Stadt	Alter	Geschlecht	Ausbildung / Bildungsniveau	Open question 1 Können Sie Ausdrücke nennen, die Farbbezeichnungen enthalten (wie z. B. „gelb wie Wachs im Gesicht“)?	2: das Gelbe vom Ei Sub-question 2.2a Warum?: Open Answer	3: weiß wie die Wand Sub-question 3.2a Warum?: Open Answer	4: jmd. nicht das Weiße im Auge gönnen Sub-question 4.2a Warum?: Open Answer	5: Schwarzer Peter Sub-question 5.2a Warum?: Open Answer	6: schwarz sehen Sub-question 6.2a Warum?: Open Answer	7: schwarze Stunde Sub-question 7.2a Warum?: Open Answer	8: eine schwarze Seele Sub-question 8.2a Warum?: Open Answer	9: neger sein Sub-question 9.2a Warum?: Open Answer
1	Mannheim	21	W	Abitur (Uni-Studentin)	eine weiße Weste haben = unschuldig sein; roten Faden verfolgen = an Struktur halten; gelb vor Neid		nicht so oft; mehr 'blass aussehen'						diskriminierend
2	Mannheim	21	W	Uni-Studentin	gelb vor Neid = aber nur gehört		aber mehr weiße Hautfarbe haben', d. h. müde, gestresst sein					literarisch, keine Gelegenheit im Alltag zu benutzen, vielleicht ältere Menschen benutzen es	
3	Mannheim	28	W	Abitur (Uni-Studentin)	rot wie eine Tomate = peinliche Situation; gelb oder grün vor Neid; weiß vor Angst				bedeutet 'Unglück'; es ist ein Spiel	manchmal			darf man nicht
4	Mannheim	69	W	Mittlere Reife	grün vor Neid; rot vor Wut; blass vor Angst oder blass werden = schlechte Nachricht	der wichtige Kern		nicht gebraucht, geläufig	die Bedeutung liegt im Kartenspiel	Aber das sehe ich schwarz.	Elend in meinem Leben.	schlechter Mensch	
5	Mannheim	22	M	Abitur (Uni-Student)	gelb vor Neid; blau sein = betrunken sein; schwarzes Schaf = böser Mensch	weniger			der Schuldige			sehr dunkel, sehr negativ, ich mag es nicht	
6	Mannheim	24	M	Ausbildung Bankkaufmann (Uni-Student)	blau sein = betrunken sein; grün hinter den Ohren = ohne Erfahrungen; schwarz malen; schwarz arbeiten		nicht in meinem Sprachgebrauch				Ich benutze 'dunkle Stunde'		diskriminierend

Abb. 3: Transkription: Offene Fragen

Die Datenaggregation wurde so strukturiert:

Question <sup>67</sup> X.1: Kennen Sie es als Ausdruck?	Question X.2: Verwenden Sie es als Ausdruck?	Mapping
Nein (0)	Nein (0)	1
Ja (1)	Nein (0)	2
Ja (1)	Ja (1)	3
Nein (0)	Ja (1)	not mapped

Tab.16: Datenaggregation 1

Question X.1: Kennen Sie es als Ausdruck?	Question X.2: Verwenden Sie es als Ausdruck?	Mapping
0	0	1
1	0	2
1	1	3
0	1	not mapped

Tab.17: Datenaggregation 2

### 5.1.3 Vierter und Fünfter: Schritt Excel- & Python-Analyse

Nach der Digitalisierung wurde der Datensatz verwendet, um die Analysen durch Excel- und Python-Software durchzuführen.

---

<sup>67</sup> Die englische Terminologie in den Tabellen 16 und 17 (z. B. ‚question‘, ‚mapping‘ usw.) ist auf die englische Sprache der Software zurückzuführen.

Q1: Können Sie Ausdrücke nennen, die Farbbezeichnungen enthalten (wie z. B. „gelb wie Wachs im Gesicht“)?	Open	in der statistischen Analyse nicht berücksichtigt
Q2: das Gelbe vom Ei	Question 2.1: Kennen Sie es als Ausdruck?	Q2
	Question 2.2: Verwenden Sie es als Ausdruck?	
	Sub-question 2.2a Warum?: Open Answer	in der statistischen Analyse nicht berücksichtigt
Q3: weiß wie die Wand	Question 3.1: Kennen Sie es als Ausdruck?	Q3
	Question 3.2: Verwenden Sie es als Ausdruck?	
	Sub-question 3.2a Warum?: Open Answer	in der statistischen Analyse nicht berücksichtigt
Q4: jmdm. nicht das Weiße im Auge gönnen	Question 4.1: Kennen Sie es als Ausdruck?	Q4
	Question 4.2: Verwenden Sie es als Ausdruck?	
	Sub-question 4.2a Warum?: Open Answer	in der statistischen Analyse nicht berücksichtigt
Q5: Schwarzer Peter	Question 5.1: Kennen Sie es als Ausdruck?	Q5
	Question 5.2: Verwenden Sie es als Ausdruck?	
	Sub-question 5.2a Warum?: Open Answer	in der statistischen Analyse nicht berücksichtigt

Tab.18: Quantitative und qualitative Fragen

ID	Stadt	Land	Answer	Answer	Answer	Alter	Geschlecht	Ausbildung / Bildungsniveau	Question 2	Question	Question	Question	Question	
1	Mannheim	Deutschland	8	5	17	21	W		4	3	3	1	2	3
2	Mannheim	Deutschland	10	10	10	21	W		4	2	3	1	2	3
3	Mannheim	Deutschland	11	5	14	28	W		4	3	2	1	3	3
4	Mannheim	Deutschland	10	3	17	69	W		2	3	2	2	3	3
5	Mannheim	Deutschland	12	2	16	22	M		4	3	1	1	3	3
6	Mannheim	Deutschland	8	9	13	24	M		4	3	2	1	3	1
7	Mannheim	Deutschland	8	9	13	32	W		5	2	2	1	3	3
8	Mannheim	Deutschland	9	7	14	26	M		3	3	3	1	2	3
9	Mannheim	Deutschland	11	6	13	23	W		4	3	2	1	2	3
10	Mannheim	Deutschland	11	2	17	65	W		5	3	3	2	3	3
11	Mannheim	Deutschland	8	8	14	58	W		4	3	2	1	3	3
12	Mannheim	Deutschland	9	2	19	59	W		5	3	3	1	3	3
13	Mannheim	Deutschland	10	2	18	61	M		5	3	3	1	3	3
14	Mannheim	Deutschland	11	11	8	53	W		5	3	2	1	2	2
15	Mannheim	Deutschland	11	7	12	60	W		5	3	2	1	3	3
16	Mannheim	Deutschland	12	6	12	18	W		3	2	3	1	2	1
17	Mannheim	Deutschland	11	6	13	60	W		6	3	3	1	3	3
18	Hamburg	Deutschland	13	2	15	47	M		4	3	1	1	3	3
19	Hamburg	Deutschland	9	6	15	60	M		5	3	2	2	3	3
20	Hamburg	Deutschland	9	4	17	58	W		3	3	3	2	2	3
21	Hamburg	Deutschland	8	9	13	47	M		5	3	2	1	2	3
22	Hamburg	Deutschland	10	2	18	56	M		4	3	2	1	3	3
23	Hamburg	Deutschland	9	5	16	38	M		4	3	2	1	3	3
24	Hamburg	Deutschland	8	9	13	23	W		4	2	2	1	2	3
25	Hamburg	Deutschland	10	7	13	23	W		4	2	3	1	2	3
26	Hamburg	Deutschland	10	3	17	24	M		5	3	2	1	3	3

Tab.19: Soziale Variablen und Antworten

### 5.1.4 Sechster Schritt: quantitative und qualitative Analyse

Da diese Studie eine Kombination von qualitativen und quantitativen Analyseschritten ist, werden im Rahmen der folgenden Kapitel die gleichermaßen bedeutsam qualitative und quantitative Datenanalysen bereitgestellt/aufgezeigt/dargestellt. Nach der Beschreibung der qualitativen Gemeinsamkeiten zwischen der kontrastivierten Sprachen werden die Ergebnisse der getrennten und vertiefenden Analyse vorgelegt.

## 5.2 Albanisch-Deutsch: gemeinsame Beweise aus den Befragungen

Die aus lexikografischen Werken (Inventar) und aus Befragungen gesammelten Phraseologismen stellen daher eine Sammlung von „exemplar representations“ dar, d. h. Erfahrungen, Konventionen, Konzeptualisierungen und Kategorisierungen auf Albanisch und Deutsch, die in bestimmten Gesellschaften und Kontexten durchgeführt wurden:

[...] exemplars are considered to register details about linguistic experience. Exemplar representations are rich memory representations; they contain, at least potentially, all the information a language user can perceive in a linguistic experience. This information consists of phonetical detail, including redundant and variable features, the lexical items and constructions used, the meaning, inferences made from this meaning and from the context, and properties of the social, physical and linguistic context (Bybee 2010:14).

Es kann an dieser Stelle die Auswertung von Daten im Bereich von festen Konstruktionen mit Farbadjektiven realisiert werden, die nach Bybee Darstellungen der Sprache sind und eine Reihe von soziolinguistischen Informationen enthalten.

Die Antworten der untersuchenden Sprechergruppen auf qualitativer Ebene haben folgende Affinitäten zwischen den beiden Sprachen gezeigt:

- Kultur- und Gruppenzugehörigkeit;
- Charakteristika nach Alter, Geschlecht und Bildungsniveau;
- Verhältnis/Interaktion zwischen Sprechern, wie Großeltern/Eltern-Kinder; Chef-Angestellte/r; Angestellte/r-Angestellte/r; Freund/in-Freund/in; Schuler/in-Schuler/in; Lehrer/in-Schuler/in;
- Sprechsituationen (Formalitätsgrad, Domäne);
- räumliche Positionierung und Beziehung zwischen diatopischen Realitäten.
- Gendermarkierende Farbphraseologismen als weiblicher Sprachgebrauch (aktiver Gebrauch) oder Ausdrücke für Frauen (auf Frauen bezogen, passiver Gebrauch).

### 5.2.1 Diatopische Varietäten und Bewusstsein von Sprachzentren

Transversal und einheitlich verwendeten die Befragt\*innen, bei der Befragung, Ausdrücke wie „das sagen wir“, „hier benutzt man“, „wir kennen es“, „ne themi“ (,wir sagen‘), „këtu përdoret“ (,hier verwendet man‘), „te na thuhet“ (,bei uns sagt man‘), „ne njohim“ (,wir kennen‘). Diese Aussagen ‚indexieren‘ sie in einem bestimmten Raum und charakterisieren sie durch die Art und Weise, wie sie die Sprache verwenden. In dieser Hinsicht schreiben Scollon und Scollon (2003:ix):

„We would like you to read this‘ uses indexical expressions such as the pronouns ,we‘, and ,you‘ and the demonstrative ,this‘ but we cannot know *who* ,we‘ are or *who* ,you‘ are, or *what* ,this‘ is until we know how this sentence is physically located in the world on paper and in the hands of a reader. Much more important than the simple indexing of ,you‘ and ,me‘, of ,here‘ and ,there‘, of ,this‘ and ,that‘, language indexes who and what we are in the world as we use it.

Wenn einerseits in Albanien und Deutschland (dominante Zentren) räumliche Bezüge sprachlicher Verwendungen bereitgestellt werden, die nur mit dem eigenen Land als Unterscheidung zwischen Nord und Süd zu tun haben, besteht andererseits in Österreich und Kosovo (nicht-dominanten Zentren) ein Bewusstsein für den Gebrauch der Sprache nicht nur im eigenen Land<sup>68</sup>, sondern auch in den dominanten Zentren:

Hamburg, M. 56 J<sup>69</sup>: es ist nicht bekannt hier in Norddeutschland

Hamburg, W. 53 J.: typischer Ausdruck in Süddeutschland

Wien, W. 28 J.: das ist aus Deutschland

Innsbruck, M. 55 J.: ‚wie eine Tomate‘ ist deutscher Einfluss

Innsbruck, W. 28 J.: das verwendet man in Deutschland

Wien, W. 19 J.: mehr ein deutscher Begriff, weniger verbreitet

---

<sup>68</sup> „Researchers who identify as sociolinguists may be asking questions about the relationship between language and power. They may equally be interested in the functions of and structural constraints on switches between different languages or dialects in a polylectal speech community“ (Meyerhoff et al. 2011:121).

<sup>69</sup> Fortan wird diese Form immer verwendet, um qualitative Daten anzuzeigen. So sind Herkunft, Geschlecht (,M‘ steht für männlich und ,W‘ für weiblich) und Alter der Befragt\*innen ersichtlich.

Gjakova, M. 42 J.: si thoni ju n' Shqipri, ju flisni ndryshe (,wie ihr in Albanien sagt, ihr sprecht anders')

Gjakova, W. 47 J.: ,e ka hek të zezën e ullinit' asht huazim në kohët e fundit nga dialekti i jugut Shqipris" (,e ka hek të zezën e ullinit' ist eine Entlehnung in den letzten Zeiten aus dem Südalbanians Dialekt')

Es ist deutlich zu erkennen, dass die stichprobenartigen Äußerungen oder mündliche Sprachformen aus Albanien und Kosovo dialektale Variation anzeigen, während das Phänomen auf Deutsch fast nicht zu finden ist. Wahrscheinlich gefährdete die Tatsache, dass die Interviewerin keine Deutschmuttersprachlerin ist. Die Befragten wurden über die Studie an der Universität Mailand informiert. Vermutlich führten diese Informationen dazu, eine Standardvarietät zu verwenden<sup>70</sup>. Nur eine Person aus Innsbruck (M. 24 J.) fragte direkt „Soll ich Hochdeutsch sprechen?“. Worauf die Antwort war, dass sie sprechen könnte, wie sie möchte.

Aus den gesammelten und transkribierten Antworten der Informant\*innen ergeben sich in Deutschen die folgenden Fälle<sup>71</sup>:

- *neidig* („extrem neidig sein“ Innsbruck M. 66 J.; „so neidig sein“ Innsbruck M. 55 J.; „wenn man neidig ist“ Wien W. 49 J.);
- *net* („man kann gar net so sagen, es ist nicht generell bekannt“ München M. 76 J.; „ich verwende es einfach net“ Innsbruck W. 19 J.; „vielleicht als Kind aber jetzt net“ und „net oft“ Innsbruck W. 19 J.);
- *nit* („jemandem nit ausstehen können“ Innsbruck M. 53 J.).
- hier schaut es wie im Rotlichtmilieu aus [*ausschauen*] (Wien, W. 19 J.)

In Bezug auf Albanien und Kosovo sind die dialektal markierten Beispielsätze wirklich vielfältig, mit einer stärkeren Intensivierung in Shkodra und Kosovo.

---

<sup>70</sup> Wahrscheinlich, um diese Argumentation zu bestätigen, muss hier festgestellt werden, dass die meisten Befragt\*innen am Ende des Interviews gratulierten zu den Sprachkenntnissen und nach Informationen darüber fragten, wo (und seit lange) die Interviewerin Deutsch gelernt hatte, und sie beglückwünschten.

<sup>71</sup> Es ist klar, dass es nach der Erstellung einer Datenbank mit transkribierten Antworten nicht möglich ist, auf den Akzentunterschied zu fokussieren und ein paar Beispiele darüber zu geben.

### 5.2.2 Kenntnis und Verwendung der Farbphraseologismen

„Nie gehört“ oder „asht hera e par që e dgjoj“ (,ich höre es zum ersten Mal‘)<sup>72</sup> sind wichtige Antworten, die uns sofort in die Rolle der Gemeinschaft und der menschlichen Interaktion im Hinblick auf die Verwendung eines sprachlichen Ausdrucks einführen:

Denn nur das, was man kennt, kann man auch verwenden. Und nur das, was allgemein - also nicht nur von einer einzelnen Person, sondern von mehreren bzw. vielen - wiederholt, mehrmals, oft oder immer wieder verwendet wird, erlangt eine bestimmte Vorkommenshäufigkeit, kommt somit auf eine bestimmte Frequenz (Grzybek 2012:99).

Aber an welchen Orten und mit welchen sozialen Instrumenten kann man phrasenbezogenes Wissen weitergeben und vermitteln? Hier einige Antworten:

Mannheim, W. 32 J.: die Lehrer an der Schule benutzen es

Hamburg, W. 59 J.: durch familiäre Sozialisation, in der Kindheit, in der Schule, die Lehrer haben so bildlich gesprochen, jüngeren Kolleg\*innen fehlt das

Wien, W. 19 J.: hab schon mal gehört, aber nicht so oft, in der Schule, im Fernsehen

Innsbruck, W. 19 J.: in der Schule sagt man es d. h. ‚schwänzen‘, ich net

München, M. 16 J.: jemandem gar nicht gönnen, ich habe es in der Grundschule gelernt, es war ein Redewendung-Unterricht

Mannheim, W. 21 J.: die Ausdrücke, die ich nicht kenne, sind alt, aus der Mode. Die ich kenne, aber nicht benutze, habe ich sie gelesen aber sie sind in der Alltagssprache nicht verwendet

Mannheim, W. 53 J.: man kennt es aus den Büchern

Wien, W. 58 J.: es steht auf der Zeitung: ‚Rotlichtmilieu‘ d. h. Bordell

Wien, W. 50 J.: würde ich nie sagen, ganz hässlich

Tirana, W. 17 J.: shprehje që e kam lexuar në libra (,Ausdruck, den ich in Büchern gelesen habe‘)

---

<sup>72</sup> „As with other memories, non-reinforced exemplars may become inaccessible or forgotten, both recency and frequency play a role in the maintenance of particular exemplars of constructions“ (Bybee 2010:28).

Aus diesen Antworten geht hervor, „Individuelle Kenntnis - und damit, [...], in weiterer Folge die allgemeine Bekanntheit - ist trotzdem an häufiges Vorkommen und damit an soziale Verwendung (zumindest durch andere) gebunden“ (Grzybek 2012:100). In Bezug auf die Verwendung gibt es jedoch noch einen weiteren wichtigen Aspekt: die persönliche Wahrnehmung. Wenn ein Ausdruck normalerweise und gesellschaftlich verwendet wird, aber eine Person sich in dem Ausdruck nicht erkennt, verwendet sie ihn nicht. Emblematisch ist die Antwort der 60-jährigen Frau aus Mannheim, die in Bezug auf „weiß wie die Wand“ sagte: „für mich ist eine Wand nicht weiß, würde ‚käseweiß werden‘ sagen“. Die „ja (kenne es)-nein(verwende es nicht)“-Antworten spiegeln sehr gut die Interaktion zwischen Individuum und Gesellschaft wider. Diese Antworten, die diachron-stilistische Aspekte (vgl. dazu Burger 2000) beurteilen, können so/dementsprechend gruppiert werden:

- 1) Verbreitung (soziale Verwendung): „veraltet“, „alter Begriff“, „Märchensprache“, „eher alt“;
- 2) persönliche Wahrnehmung (individuelle Verwendung): „zu negativ“, „zu religiös“, „negative Assoziation“, „diskriminierend“, „ich mag es nicht“, „sehr negatives Urteil“, „kam frikë ta përdor (‘ich habe Angst es zu benutzen‘, Vlorë, W. 33 J.)“, „shprehje të vjetra si nga fshati“<sup>73</sup> (‘alte Ausdrücke wie aus dem Dorf‘ d. h. ‚Dorfsprache‘, Vlorë, W. 40 J.)

### *5.2.3 Kommunikation zwischen Generationen und in Bildungseinrichtungen*

Es ist teilweise bereits aufgetaucht, aber hier möchten wir die Frage anhand von Beispielen vertiefen. Die gegebenen Antworten zeigen altersbezogene Unterschiede und deshalb eine diachrone Entwicklung der Sprache. Die älteren Menschen verwendeten Ausdrücke wie „während der Kindheit“, „als ich Kind war“, „kur isha më e re“ (‘als ich jünger war‘):

---

<sup>73</sup> Das könnte auch eine ‚soziale Verwendung‘ sein, wenn es eine diskriminierende Haltung gegenüber der in Dörfern gesprochenen Sprache gibt, d. h. in ländlichen Gebieten, da sie als rückständig gelten.



[...] we pass on our languages to our progeny through social, that is, interpersonal, interchange – rather than, say, genetically, as we do our eyes colours, or by writing wills, as we do our material possessions – and we change our languages, for reasons sometimes relating to improved understanding, sometimes to a changed world, through such interchange (Nolan 1994:15-16).

Einerseits weicht die neue Generation von der Verwendung der Spracheinheiten von Großeltern und Eltern<sup>74</sup> ab, weil sie sie als „altmodisch“ oder „alt“, „veraltet“, „e lashtë“ (,veraltet‘), „shprehje e vjetër“ (,alter Ausdruck‘) wahrnehmen, andererseits macht die häufige Exposition gegenüber diesen Ausdrücken sie zu Kennern (passive Rolle) und Benutzer (aktive Rolle). In diesem Zusammenhang erklärt Bybee (2010: 79):

[...] using language is a matter of accessing stored representations, those that are stronger (the more frequent ones) are accessed more easily and can thus more easily be used as the basis of categorization of novel items.

Die Aussagen der Befragten sind nachstehend aufgeführt.

Deutsch:

- (1) Mannheim, W. 21 J.: die Ausdrücke sind kulturbedingt, ich benutze die Ausdrücke, die meine Großeltern und Eltern benutzen
- (2) Hamburg, M. 56 J.: altmodisch, meine Eltern sagen es, aber ich habe es nie benutzt
- (3) Hamburg, M. 38 J.: alt, bei den Eltern
- (4) Hamburg, W. 23 J.: meine Großeltern sagen ‚das ist für mich rotes Tuch‘, d.h. ‚das geht nicht, ich will nicht mit der Person zu tun‘
- (5) Hamburg, W. 24 J.: die Eltern-Generation verwendet es
- (6) München, W. 38 J.: es klingt so alt, die Eltern sagen es, die junge Generation nicht
- (7) München, W. 18 J.: ich habe es mal gehört, meine Eltern haben es irgendwie als Kommentar gesagt
- (8) München, W. 18 J.: meine Eltern benutzen es, auch meine Großeltern schon gesagt
- (9) München, M. 18 J.: schon mal gehört, meine Großeltern sagen es

---

<sup>74</sup> Siehe zum Beispiel die Ergebnisse von Adele Goldbergs Forschungen (2006) zur Rede von Müttern mit ihren Kindern. Siehe Grzybek 2012:116-119; Labov 1982.

(10) München, M. 18 J.: meine Großeltern haben es schon mal gesagt, d. h. erwachsen werden

(11) München, M. 16 J.: es sagen immer meine Eltern

(12) Wien, W. 19 J.: ‚hier schaut es wie im Rotlichtmilieu aus‘ von Eltern, Oma, Opa gesagt, d. h. ‚wenn nicht eine schöne Atmosphäre im Restaurant gibt, sehr kitschig‘

(13) Wien, M. 17 J.: ‚weiß wie Schnee‘ d. h. ‚wirklich weiß‘, von meinen Eltern gehört

(14) Wien, W. 19 J.: d. h. unerfahrener Bub, es verwenden die Großeltern, ich würde grün hinter den Ohren sagen

(15) Innsbruck, W. 40 J.: es ist noch im Sprachgebrauch: z. B. die Eltern sagen ‚mach das, das und das!‘ – das Kind antwortet ‚ehi, ich bin kein Neger!‘, es stammt aus der Kolonialzeit

(16) Innsbruck, M. 53 J.: in der Vergangenheit ja, aber jetzt nicht mehr, ich habe es mit meinen Eltern benutzt aber sie leben nicht mehr

(17) Innsbruck, M. 52 J.: ein Lied, das mir meine Großeltern beigebracht haben: ‚grau, grau, grau ist alles was ich habe, grau, grau, grau ist eine schöne Farbe‘ d. h. ‚auch grau kann schön aussehen‘

### **Albanisch:**

(18) Vlora, W. 21 J.: familja ime nuk i përdor [këto shprehje] (‚meine Familie verwendet [diese Ausdrücke] nicht‘)

(19) Vlora, W. 50 J.: gjuhë e të vjetërve, unë them ‚s’haet më‘, ‚u bë bajat‘ (‚Altensprache, ich sage ‚s’haet më‘, ‚u bë bajat‘)

(20) Vlora, W. 26 J.: ‚mori të zezën‘ e thonë të moshuarit, ne themi ‚e piu e zeza‘ (‚‚mori të zezën‘ sagen die Alten, wir sagen ‚e piu e zeza‘‘)

(21) Vlora, W. 33 J.: i kam dëgjuar shprehjet nga gjyshja po nuk i përdor, ka të bëj me personat që komunikoj, me të rinjtë nuk i përdor, me pleqtë mbase i përdor (‚Ich habe diese Ausdrücke von meiner Großmutter gehört, aber ich benutze sie nicht, es hängt von den Leuten ab, mit denen ich kommuniziere, ich benutze sie nicht bei den Jungen, ich benutze sie vielleicht bei den Alten‘)

(22) Vlora, W. 33 J.: i përdorin të moshuarit (‚[sie] werden von Alten verwendet‘)

(23) Vlora, W. 31 J.: po t'u dha rasti, mami e përdor për lindjet, shumë lodhje, vuajtje (,bei Gelegenheit/den Umständen entsprechend, es nutzt meine Mutter, um die Geburten [zu beschreiben], so viel Müdigkeit, Leiden')

(24) Vlora, W. 48 J.: plakat i përdorin këto, edhe për shembull ,derëbardha' ose ,derëzeza' (,die alten Frauen verwenden diese, auch zum Beispiel ,derëbardha' oder ,derëzeza')

(25) Vlora, M. 21 J.: ,është derëbardhë' ose ,derëzi' e kam dëgjuar nga gjyshërit, edhe shprehje që i kemi degjuar nga prindërit edhe na janë fiksuar, po janë të shpifura (,është derëbardhë' oder ,[është] derëzi' habe von meinen Großeltern gehört, und die Ausdrücke, die wir von unseren Eltern gehört haben, haben sich in uns festgesetzt, es sind hässliche Ausdrücke')

(26) Vlora, M. 47 J.: janë shprehje popullore, përdoren nga grupmosha e vjetër, shprehin momente dëshpërimi të së kaluarës (,es sind volkstümliche Ausdrücke, die von den älteren Menschen verwendet werden, sie drücken verzweifelte Momente der Vergangenheit aus')

(27) Vlora, M. 15 J.: ,u bë blözë'... blözës nuk ia di kuptimin, po ,është blözë' do të thotë ,nuk di të bëj diçka', profesorja në shkollë thot shpesh ,je blözë fare' domethënë ,s'di gjë' (,u bë blözë'... ich kenne die Bedeutung von Ruß nicht, aber ,u bë blözë' bedeutet ,ich bin für nichts gut/ich kann gar nichts', die Schullehrerin sagt oft ,je blözë fare' das heißt ,ich weiß gar nichts')

(28) Tirana, W. 19 J.: këto [shprehjet] i dëgjoj nga prindërit (,ich höre diese [Ausdrücke] von meinen Eltern')

(29) Tirana, W. 18 J.: mami im e përdor (,meine Mama benutzt es')

(30) Tirana, W. 16 J.: babi e ka përdorur (,Papa hat es benutzt')

(31) Tirana, W. 16 J.: mësuesja e gjuhës e ka thënë po nuk jam e sigurt për kuptimin (,die Sprachlehrerin hat es gesagt, aber ich bin mir nicht sicher, was das bedeutet')

(32) Tirana, M. 33 J.: disa janë shprehje që përdorin plakat, si ,ditë e bardhë, [ditë] e zezë', ,po pse o derëbardhë?', ne i riprodhojmë në disa situata po jo për kuptimin fjalë për fjalë (,einige sind Ausdrücke, die von den alten Frauen

verwendet werden, wie ‚ditë e bardhë, [ditë] e zezë‘, ‚po pse o derëbardhë?‘, wir geben sie in einigen Situationen wieder, aber nicht im wörtlichen Sinne‘)

(33) Tirana, W. 21 J.: nuk jam rritur me këto shprehje (‚ich bin nicht mit diesen Ausdrücken aufgewachsen/ ich habe diese Ausdrücke während meiner Entwicklung nicht gehört‘)

(34) Tirana, M. 17 J.: plakat kur flasin thonë ‚hoqi pikën e zezë‘, ‚kaloi një moment të vështirë‘ (‚beim Sprechen sagen die alten Frauen ‚hoqi pikën e zezë‘, [d. h.] ‚eine schwere/schlechte Zeit haben‘)

(35) Gjakova, M. 34 J.: gjyshi ma ka tregu, thuhet për një njeri para se të vdesë: ‚e ka parë hijen e bardhë‘, ‚është i drejt‘, ‚hije e zezë‘ [është] ‚e keqe‘ (‚mein Großvater sagte/erklärte es mir, es wird von einer Person gesagt, bevor sie stirbt: ‚e ka parë hijen e bardhë‘, ‚sie ist ehrenwert‘, ‚hije e zezë‘ [ist] ‚schlecht/böse‘)

#### *5.2.4 Geschlechtsspezifische Ausdrücke*

Aus den Interviews ging hervor, dass es in beiden Sprachen Ausdrücke gibt, die typischerweise von Frauen (Albanisch) verwendet werden oder die Frauen zugeschrieben werden (Deutsch, Albanisch). Einerseits ist es die Art und Weise, wie die Metapher von Frauen verwendet wird (weiblicher Exklusivgebrauch), und andererseits die Art und Weise, wie die Metapher Unterschiede in der Geschlechterrepräsentation widerspiegelt (Tanaka 2015:101).

Zum Beispiel, der Phraseologismus in der deutschen Sprache „eine graue Maus sein“ – und seine Variante „ein graues Mäuschen sein“ – ist abwertend und bezieht sich nach Ansicht der Befragten nicht nur auf ‚eine schüchterne und introvertierte Haltung‘, sondern auch auf ‚das körperliche Erscheinungsbild der Frau‘:

The way people use language creates and reflects inequalities in societies through what Bourdieu calls ‚habitus‘. Socialized norms and thinking are produced through the interplay of past events and current structures (Bourdieu 1977). Therefore, it has been argued that metaphors and other terms that denigrate women create negative concepts associated with femininity and these concepts become the norm through the unconscious use of those

linguistic conventions (Bodine 1975). This phenomenon is also seen when people use language defining social status differences including gender, further aggravating and reinforcing inequalities [...] (Tanaka 2015:100).

In der albanischen Sprache ist Schwarz eine Farbe, die stark mit der Frauenwelt verbunden ist: Denn um einen Toten zu trauern, trugen Frauen Schwarz. Schwarz ist in vielen Kulturen die Farbe der Bestattungsrituale und Symbol des Todes (vgl. Pastoureau 2007:152). Schwarz gefärbtes Haar, schwarze Kleidung, diese visuelle Erfahrung der Trauerkleidung, Kontrast zwischen „elegant sein“ und „unglücklich machen“:

(33) Vlora, W. 22 J.: je veshur sterrë e zezë si korb = sikur të ka vdekur njeri  
wörtl. du bist dunkelschwarz wie ein Rabe gekleidet = als wäre jemand gestorben

### 5.3 Die Fragebogen im Albanischen

Die für die albanische Sprache Forschungsstichprobe umfasst 177 befragte Personen, die in zwei Gruppen unterteilt werden können:

- Vlora (Albanien): vor der Pandemie Feldarbeit durch Zufallsstichprobe und zufällige Auswahl an verschiedenen Orten in der Stadt: Park, Promenade, Bars usw.;
- Online-Interviews Tirana und Shkodra (Albanien), Prishtina und Gjakova (Kosovo): während der Pandemie Online-Befragung durch Zufallsstichprobe über soziale Netzwerke und Mundpropaganda.

Das Verhalten der Befragten und das derjenigen, die sich weigerten, an dem Interview teilzunehmen (13 Albanien; 11 Kosovo: nach dem Erstkontakt haben keinen Termin vereinbart), zeigte:

- ✚ Die Menschen hatten Ehrfurcht und Angst, keinen guten Eindruck zu hinterlassen oder Fragen nicht beantworten zu können;
- ✚ Es war viel komplizierter, Männer zu überzeugen und mit ihnen zu interagieren, zum Beispiel nahmen nur zwei in Shkodra teil;
- ✚ 3 Personen aus Kosovo (2 in Prishtina, 1 in Gjakova) sprachen offen das Thema „Ich möchte mich nicht zwingen, so zu sprechen, wie eine Person

aus Albanien spricht“ an<sup>75</sup>: Ihrer Meinung nach würde der Versuch, so wie die Leute in Albanien zu sprechen, zu Missverständnissen und Mehrdeutigkeiten führen.

- ✚ Der Spannungszustand veranlasste die Menschen, die Bedeutung der Ausdrücke zu interpretieren und zu versuchen, ihre Bedeutung zu erklären, anstatt frei zu reagieren, ob sie sie tatsächlich verwendeten oder nicht;
- ✚ Ausdrücke, die von einer bestimmten sozialen Gruppe, d. h. Muslimen und Katholiken, verwendet werden: laut Schechter sind der Geburtsort und die Religion *primordial attachments* und sie zeigen kulturelle Identität (Schechter 2015:200) an; Die Sprache ist daher eine Orientierungsressource des eigenen und fremden Identifikationsprozess (vgl. dazu Schechter 2015:204).

### 5.3.1 Albanisch: Quantitative Analyse

Das vorliegende Kapitel widmet sich der Graphikbeschreibungen.

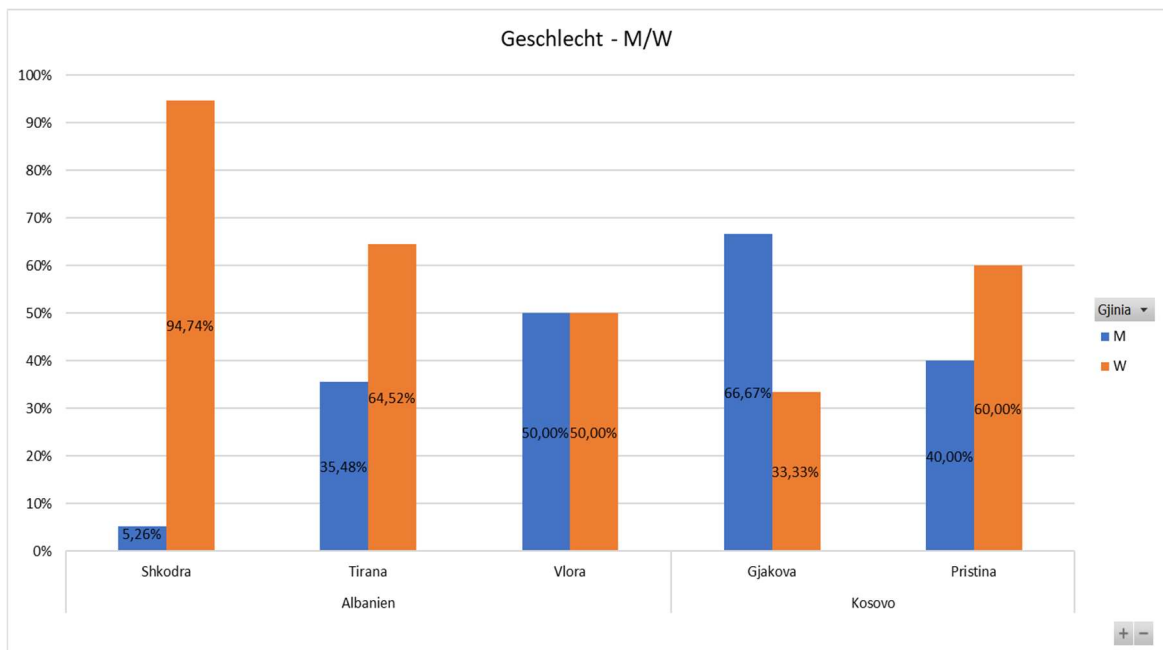
Die befragte Stichprobe ist in allen Zielstädten ziemlich einheitlich (Graph. 4):

- in Tirana 35,48 % sind männlich und 64,62 % weiblich;
- in Vlora 50 % sind Frauen und 50 % Männer;
- Shkodra bildet eine Ausnahme: sie ist die Stadt, wo eine überwältigende Mehrheit von weiblichen Beteiligten findet (94,74 %);
- im Gegensatz zu Shkodra, in Gjakova sind Männer (66,67 %) mehr als Frauen (33,33 %);
- in Prishtina geben 60 % von den Beteiligten als Geschlecht männlich und 40 % weiblich an.

---

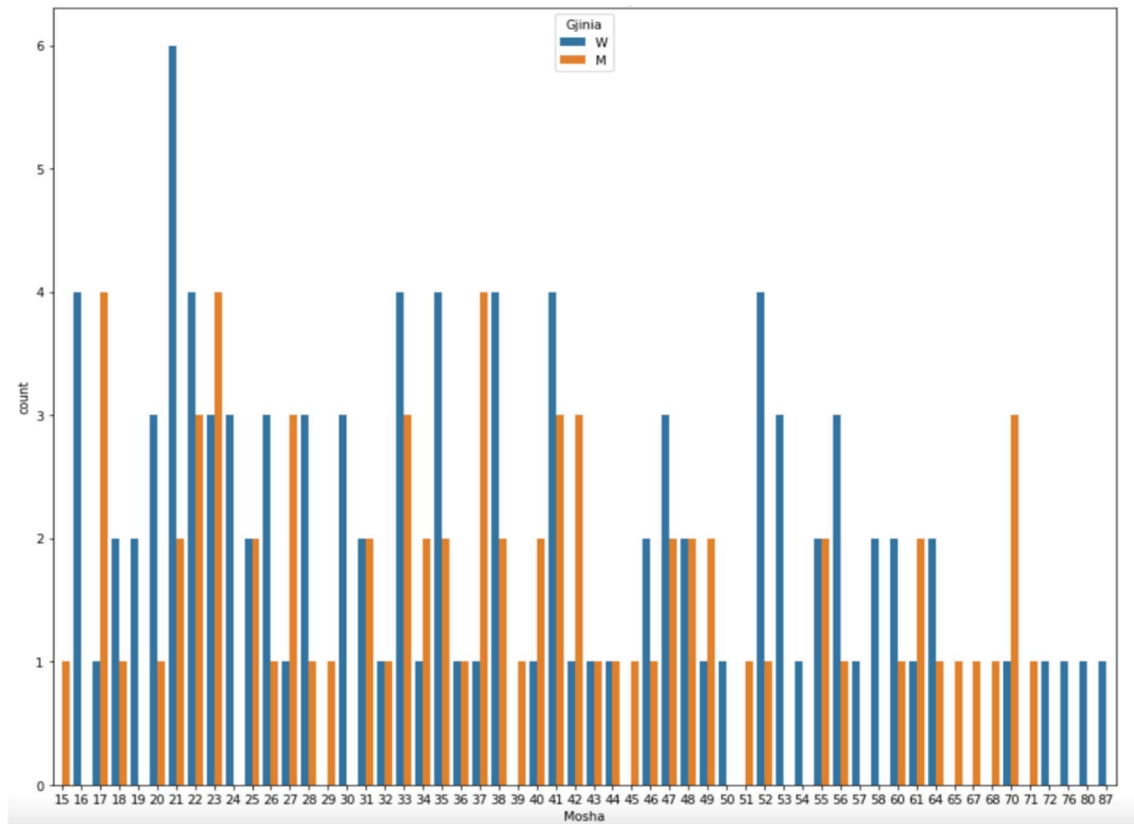
<sup>75</sup> „Während emotional-affektive Werte, mit denen Urteilende Sprachen, Varietäten, Varianten bzw. Sprechende belegen, zum Komplex der evaluativen Spracheinstellungen gehören (etwa Prestige und Stigma), sind laiensprachliche Wissensbestände Teil der kognitiven Komponente“ (Alexandra Lenz 2014).

Der Bildungstand der Befrag\*innen nach Geschlecht wird im Graph. 4. verdeutlicht: die Stichprobe hat ein höheres Bildungsniveau (Gruppen 3-4-5). Im Allgemeinen sind Frauen besser ausgebildet als Männer. Es ist anzumerken, dass es für die Gruppe 1 keine männlichen Vertreter gibt.

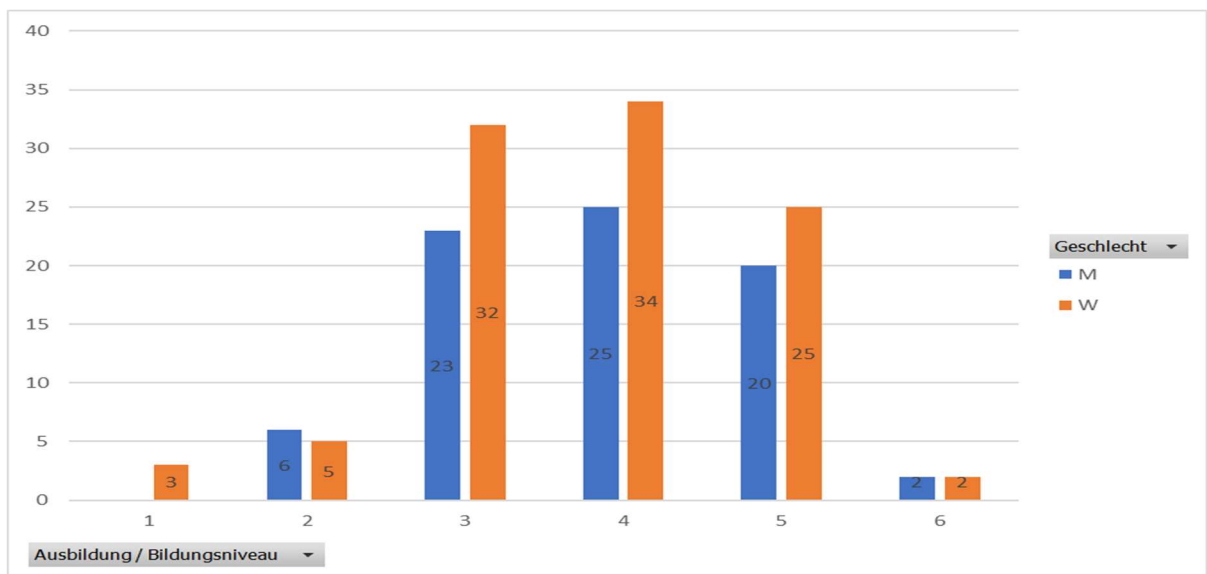


Graph. 4: Albanisch-Geschlecht

Altersverteilung nach Geschlecht (Graph. 5).



Graph. 5: Albanisch-Alter/Geschlecht

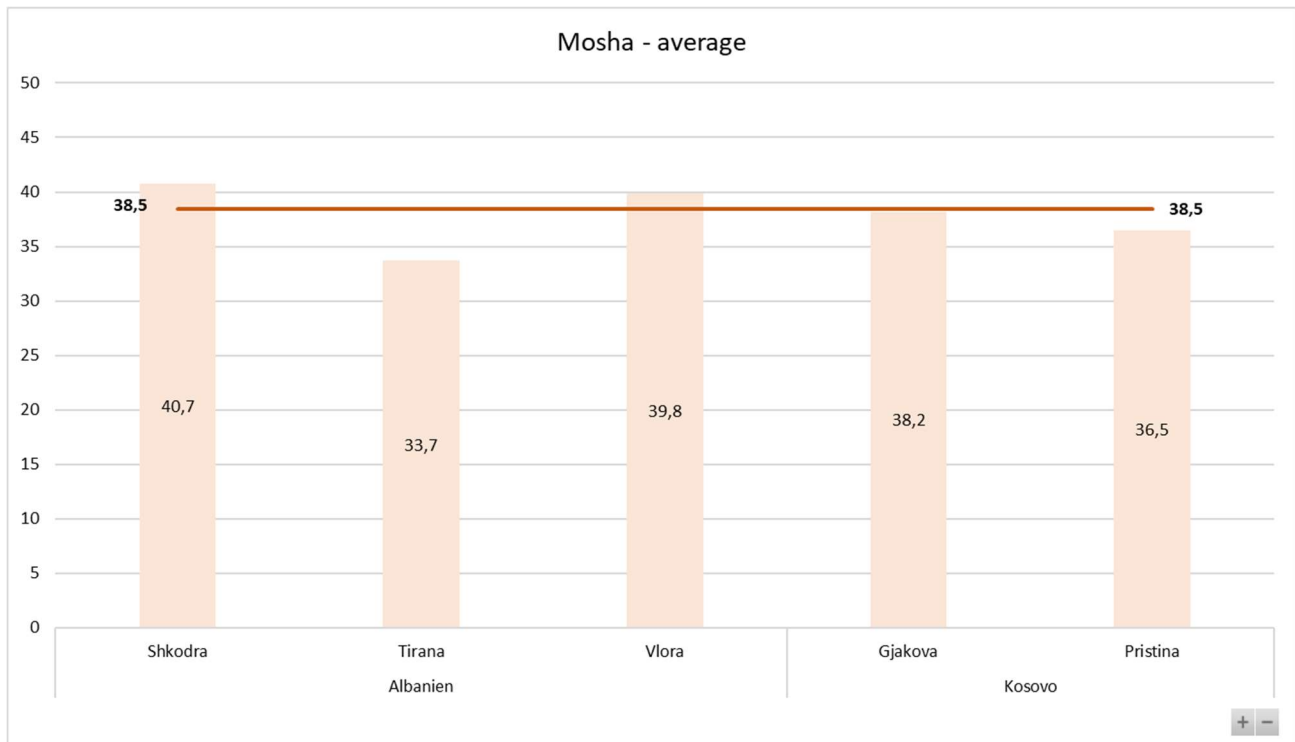


Graph. 6: Albanisch-Bildungsniveau/Geschlecht



In aufsteigender Reihenfolge: von der niedrigsten zur höchsten Stufe (Doktoratsstudium). Die Anzahl der Befragten hat ein höheres Bildungsniveau, Gruppen 3-4-5. Es ist anzumerken, dass es für die Gruppe 1 keine männlichen Vertreter gibt (Graph. 6).

Durchschnittsalter des gesamten Datensatzes: **38,5** Jahre (dickere orange Linie).



Graph. 7: *Albanisch*-Durchschnittsalte

### *Korrelationsmatrix*

Um die Variablen – Alter, Geschlecht, Bildungsniveau – und die Antworten der Fragebögen zu vergleichen, wurde die Pierson-Korrelation verwendet.

$$r = \frac{\sum_i (x_i - \bar{x}) (y_i - \bar{y})}{\sqrt{\sum_i (x_i - \bar{x})^2 \sum_i (y_i - \bar{y})^2}}$$

Der Korrelationskoeffizient drückt die Verbindung zwischen zwei unabhängige Variablen aus (z. B. Alter-Geschlecht, Bildungsniveau-Alter). Je näher  $r$  sich Null

nähert, desto schwächer ist die Korrelation. Je mehr der Wert gegen 1 tendiert, desto positiver ist die Korrelation, wobei die Werte der beiden Variablen tendenziell parallel zunehmen. Umgekehrt zeigt ein negativer Wert eine negative Korrelation an, bei der der Wert einer Variablen tendenziell zunimmt, wenn die andere abnimmt.

Die Korrelationsmatrix basiert auf den gesammelten Daten. Es wird hervorgehoben, dass eine negative Korrelation zwischen den Variablen Alter und Ausbildung/Bildungswert besteht: d. h. je älter die Albanischsprachigen sind, desto häufiger verwenden sie diese Ausdrücke. Dies kann auch durch die Tatsache erklärt werden, dass in der als Referenz genommenen Stichprobe die gebildeten jünger sind.

	<i>Alter</i>	<i>Geschlecht</i>	<i>Ausbildung / Bildungsniveau</i>
<b>Alter</b>	1,000		
<b>Geschlecht</b>	0,024	1,000	
<b>Ausbildung / Bildungsniveau</b>	-0,245	0,036	1,000
Q2: u bë limon (në fytyrë)	0,330	-0,047	-0,100
Q3: u zverdh krejt	-0,065	-0,137	0,155
Q4: u zverdh si i vdekuri	-0,050	-0,133	0,114
Q5: u zbeh shumë në fytyrë	-0,198	-0,134	0,116
Q6: u bë dyllë i verdhë (në fytyrë)	0,132	-0,046	-0,142
Q7: u bë lulëkuqe (në fytyrë)	0,255	-0,165	-0,104
Q8: vajti te molla e kuqe	0,123	0,002	-0,091
Q9: kur të bjerë shi i kuq	0,014	-0,193	0,103
Q10: kur të këndoje qyoja e kuqe nga bishti	0,015	-0,055	0,066
Q11: (njihet) si paraja e kuqe (dikush)	0,470	-0,064	0,104
Q12: s'bën vezë të kuqe	0,311	-0,116	-0,141
Q13: ta jap vezën pa të verdhë (pa të kuqe)	0,101	-0,086	0,007
Q14: vezë me dy të verdha (të kuqe)	0,286	0,011	-0,062
Q15: ka hequr të zitë e ullirit	0,268	-0,208	0,089
Q16: mori të zezën	0,024	-0,176	0,094
Q17: e piu e zeza	0,183	-0,059	-0,206
Q18: lunqë e zezë	-	-	-
Q19: të preftë e zeza	0,280	0,025	-0,117
Q20: për të zezën e thoit	0,191	-0,016	-0,182
Q21: sa e zeza e thoit	0,317	-0,091	-0,327
Q22: (e paraqit) me ngjyra të zeza	-0,049	-0,122	0,137
Q23: mbjell (ndjell) zi	0,228	-0,082	0,028
Q24: sheh zi	0,204	-0,006	0,025
Q25: e nxori zinë	0,311	-0,080	-0,099
Q26: mace e zezë	-0,046	-0,047	0,057
Q27: është ogurzi	0,112	-0,121	0,152
Q28: iu nxi jeta	-0,103	0,107	-0,005
Q29: pikë e errët	0,143	-0,064	-0,004
Q30: i ra një hije e zezë (në fytyrë)	0,268	-0,144	-0,213
Q31: hoqi pikën e zezë	0,246	-0,058	-0,160
Q32: i ka nxirë faqen	0,164	-0,036	-0,158
Q33: m'u bë zemra pus	0,326	-0,025	-0,222
Q34: m'u errësua mendja/ vendi/ bota	0,152	0,099	-0,212
Q35: ma errësoi mendjen	0,160	0,204	-0,120
Q36: m'u err shpirti/zemra	0,355	0,044	-0,247
Q37: m'u errën (errësuan) sytë	0,031	-0,036	-0,097
Q38: e sheh me syze të errëta	0,160	0,004	0,086
Q39: e la në errësi	0,018	0,030	0,203
Q40: e bëri pus (diçka)	0,120	0,086	-0,146
Q41: u bë baltë në fytyrë	0,231	-0,045	-0,051
Q42: e nxiu	0,289	0,059	-0,125
Q43: u nxi me bojë	0,308	-0,049	-0,201
Q44: ma nxiu (nxirosi) zemrën/ m'u nxi (nxiros) zemra	0,293	-0,017	-0,201
Q45: i nxiri me bojë	0,352	-0,047	-0,178
Q46: m'u bë skëterrë (jeta)/ia bëri skëterrë jetën	0,177	0,015	-0,177
Q47: u bë sterrë (në fytyrë)	0,251	-0,102	-0,159
Q48: ia bëri sterrë (jetën)	0,291	0,035	-0,175
Q49: vetëtimë/rufe në qiell të kaltër (të kthjellët)	0,056	0,040	0,135
Q50: (u zunë) për të bardhat e laraskës	0,086	0,098	-0,011

	Alter	Geschlecht	Ausbildung / Bildungsniveau
<b>Alter</b>	1,000		
<b>Geschlecht</b>	0,024	1,000	
<b>Ausbildung / Bildungsniveau</b>	-0,245	0,036	1,000
Q51: kur të zbardhet penda e korbit	0,214	-0,008	-0,173
Q52: i qepur me pe të bardhë	0,045	0,031	-0,041
Q53: (është) si pjergulla në fik të bardhë	0,208	0,010	-0,138
Q54: i sheh gjerat bardhë e zi	0,022	0,022	0,189
Q55: e bën të zezën të bardhë (kund. e bën të bardhën të zezë)	0,287	0,059	-0,012
Q56: e ka shpirtin të bardhë/ ka shpirt të bardhë (kund. e ka spirtin të zi; sterrë; katran)	0,056	-0,020	-0,121
Q57: e ka zemrën të bardhë/ ka zemër të bardhë (kund. e ka zemrën të zezë; sterrë; katran)	0,146	-0,082	-0,174
Q58: me shpirt/zemër të bardhë (kund. të zezë)	0,041	-0,119	-0,124
Q59: të ha (të qëron) të bardhën e syrit	0,268	0,241	-0,133
Q60: Hijet e bardha	0,168	-0,025	-0,106
Q61: i lë hije të zezë	0,282	-0,129	-0,146
Q62: u zbardh nka frika	0,124	-0,121	-0,016
Q63: iu zbardh buza	0,303	-0,256	-0,093
Q64: zbardhi sytë	0,324	0,107	-0,280
Q65: as skuqet as zverdhet	0,347	-0,038	0,033
Q66: u bë çarçaf në fytyrë	0,203	-0,145	-0,035
Q67: e mesmja e artë	-0,051	-0,176	0,186
Q68: i ka duart të arta / ka duar të arta	0,140	-0,060	-0,136
Q69: i ka duart flori/të flori/ta	0,226	-0,002	-0,182
Q70: e ka zemrën të artë / ka zemër të artë	0,222	-0,042	-0,126
Q71: e ka zemrën flori/të flori/ta	0,165	0,010	-0,138
Q72: i bëhet balta flori	0,184	0,065	-0,085
Q73: flori në balltë	0,243	0,000	-0,088
Q74: i larë në flori	0,048	-0,130	-0,024
Q75: fond i artë	0,124	-0,012	-0,003
Q76: vath i flori/ta në vesh të derrat	-0,040	-0,065	0,014
Q77: vjç i artë	-0,088	-0,065	0,014
Q78: hap (ndez) dritën jeshile (e gjelbër) (e kund. dritën e kuqe)	0,053	0,045	0,281
Q79: u bë jeshil (në fytyrë)	0,310	-0,202	-0,046
Q80: u bë blozë	0,076	-0,028	-0,007
Q81: m'u bë gjaku mavi	0,238	-0,013	-0,099
Q82: u bë mavi (në fytyrë)	0,114	-0,051	0,065
Q83: u mavijos (nga frika)	0,191	0,065	0,052

Graph.:8 Albanisch-Korrelationsmatrix

### 5.3.2 Albanisch: Qualitative Analyse

#### *Gelb statt Grün*

Die Ergebnisse aus den Interviews haben vorgelegt, dass in Kosovo wird für die unreifen Früchte die Farbe ‚gelb‘ und damit nicht ‚grün‘ verwendet.

Gjakova, W. 37 J.: jan' papjekme, hala jan të verdha (,sie sind unreif, sie sind noch gelb')

Prishtina, M. 39 J.: nëpër fshatra thon' ,e verdh'' për diçka që është jeshile (,in Dörfern sagt man ‚gelb‘ für etwas Grünes')

Gjakova, W. 16 J.: ,kumbullat jan t' verdha', jan të gjelbra, të papjekura (,die Pflaumen sind ‚gelb‘, [d. h.] sie sind grün, unreif)

Prishtina, W. 24 J.: mos e ha se asht' e verdh', asht' e papjek (,iss es nicht, weil es gelb ist, es ist unreif')

In Kosovo ist es daher üblich, die ‚gelbe‘ Farbe zu verwenden, um unreife von reifen Früchten zu unterscheiden. Anders als in Albanien, wo die Farbe ‚Grün‘ verwendet wird, ähnelt Kosovo eher Sprachen wie Serbisch und Kroatisch, in denen der Begriff *žutokljunak*<sup>76</sup> (‚gelb‘) verwendet wird.

Diesbezüglich behauptet Dedrick (1998:154-5):

The ability to apply basic colour names requires a continual shifting back and forth between *colours* (as conceived in relation to the similarity colour space) and *coloured things* (the usual objects of colour term reference), a process that is likely aided or retarded by the presence or absence of explicit arrays (and the possibility of more-or-less rote learning such arrays afford and reinforce). To complicate matters further, the application of colour names requires a shift in a second dimension: *individuals* apply colour names, but it is the *group* which determines whether or not individual usage is correct (otherwise, their would be no sense in speaking of a ‚shared‘ colour language or, to put it another way, there would be no sense in sharing colour language). Very little attention has been paid to differences in cross-cultural criteria for linguistic success in the application of basic colour terms.

---

<sup>76</sup> Besonderer Dank geht an Doktorand Damir Mišetić (Universität Zagreb) für die Information.

### *Ditë e zezë/ e bardhë*

*Ditë e bardhë* (‚weißer Tag‘) wird im FFGJSH (2010:75) als Phraseologismus belegt, sein Antonym ist *ditë e zezë* ‚schwarzer Tag‘. *Ditë e bardhë* bedeutet ‚fröhlich oder glückliche Zeit, glücklicher Zustand, Glück‘, als Anwendungsbeispiel liest man: „Po le të shohin edhe ata një ditë të bardhë!“ d. h. ‚Lass sie auch einen weißen Tag sehen!‘ d. h. ‚Seien Sie glücklich!‘.

Im Deutschen gibt es die phraseologische Einheit [[schwarz/dunkel] + [Tag], während ein entsprechender Phraseologismus mit der weißen Farbe nicht existiert.

Dieses Ausdruckspaar wurde von 48 Personen aus Albanien als Beispiel angeführt. Im *Albanian National Corpus* kommen 10 *ditë e zezë*-Belege und 5 *ditë e bardhë*-Belege vor, die werden unten aufgelistet. Aus Kosovo zitieren 10 Personen *ditë e zezë/e bardhë*, 2 *zezditë* (1 Gjakova und 1 Prishtina). Dieser letzte Begriff wurde auch in Berishas Stichwortverzeichnis mit dem Titel „Material leksikor nga rrethinat e Gjakovës“ (‚Lexikalisches Material aus der Umgebung von Gjakova‘) wie folgt belegt: *zezdi:t, -a f. ditë e zezë, moment i veshtirë në jetë*, d. h. ‚Schwarztag, schwarzer Tag, schwieriger Moment im Leben‘ (Naim Berisha 2012: 119).

In der sprachlichen Einheit *ditë e zezë* ‚schwarzer Tag‘ folgt das artikulierte Adjektiv dem unbestimmten Substantiv, während bei *zezditë* der letzte Vokal ausfällt: [[zez-] + [ditë]]. Das Adjektiv vor dem unbestimmten Substantiv könnte ein bestimmtes oder unbestimmtes artikulierte Adjektiv gewesen sein. Es ist zu einem phraseologischen Kompositum geworden.

<b>Belege</b>	<b>Struktur</b>
(1) është ditë e bardhë për letërsinë e atij vendi	[[Verb është/sein] + [ditë e zezë/ditë e bardhë] + [Präp. për/für]]
(2) Ishte një ditë e zezë për vetë viktimën	
(3) do të ishte një ditë e zezë për Shqipërinë	
(4) Kjo është një ditë e zezë për Shqipërinë	

(5) është një ditë e zezë rekordesh të pangjashme (jo të reja në fakt) për një vend në	
(6) Dje ditë e zezë për median (7) ditë e zezë për Kosovën (8) një ditë e zezë për median	[[ditë e zezë / ditë e bardhë] + [Prap. për/für]]
(9) o ditë e bardhë/	[Ausruf] + [[ditë e zezë / ditë e bardhë]
(10) të quhet "ditë e bardhë" në jetën e Poetit.	[[ditë e zezë / ditë e bardhë] + [Prap. në/in]]
(11) identifikimin e saj si një ditë e zezë apo ditë gëzimi.\n	[si/wie [[ditë e zezë / ditë e bardhë]]

Tab. 20: „ditë e zezë/ditë e bardhë“: Belege und Struktur

Da nur wenige Belege als fundierte Beweise auftraten, und angesichts der Struktur der Verbindung, die eine (intuitiv) umgekehrte Reihenfolge in Bezug auf das Synonym *ditëzi* aufweist, wurde beschlossen, Twitter und Facebook zu verwenden, um weitere Belege zu sammeln. Wie wir weiter unten sehen werden, erfüllen die beiden Begriffe innerhalb einer sprachlichen Einheit eine unterschiedliche Funktion. Eine Priorität dieser Arbeit ist die Analyse oder Identifizierung von phraseologischen Strukturen, sodass keine Kommentare oder Analysen zu der Varietät oder Eigenschaften der Twitter- und Facebook-Posts abgegeben werden. Es wird jedoch als angemessen erachtet, anzugeben, dass es sich im vorliegenden Fall um (mündliche) dialektnahe Varietät handelt.

Im Gegensatz zu *zezdite*, kommen *ditëzi*- und *ditë e bardhë/zezë*- Belege – sowohl in sozialen Netzwerken, die viel zahlreicher sind, als auch im *Albanian National Corpus* – in einer (mündlichen) standardnahen Varietät vor.

*Ditëzi* (7 Belege im *Albanian National Corpus*) wird zusammen mit primären eintönigen („o“) oder mehrtönigen („ore“, „more“) Interjektionen benutzt. Tatsächlich finden man im Albanischen Nationalkorpus: 3 Fälle mit „o“, 2 mit „more“, 1 mit „ore“ und 1 ohne Ausruf. Wir können diese Verwendung strukturell

wie folgt darstellen: [[Interjektion] + [ditëzi]]. Solche Interjektionen fordern zum Handeln auf (Aufforderungsfunktion).

Es wurde sowohl eine Suche mit dem Hashtag [#zezdite, #zezdite, #zezdite] als auch eine allgemeine Suche durchgeführt. Der erste gab keine Ergebnisse, der zweite: 8 Belege auf Twitter und 12 auf Facebook. Außer in 3 Fällen war es möglich, die Herkunft und das Geschlecht der Menschen zu ermitteln (alle aus Kosovo; siehe Tab. 21).

<b>ID Nr.</b>	<b>Geschlecht</b>	<b>Stadt/Land</b>	<b>Datum des Belegs</b>
1T	M	Prishtina	12.02.2019
2T	M	Kosovo	16.05.2019
3T	W	Peja	19.03.2012
4T	M	Vučitrn /Vushtrri	31.12.2013
5T	M	Mitrovica	12.01.2020
6T	M	Kosovo	02.01.2021
7T	M	Kosovo	26.02.2016
8T	M	Gjakova	22.02.2021
1F	M	Vučitrn//Vushtrri	13.04.2020
2F	M	Prishtina	15.10.2019
3F	W	Prishtina	18.09.2018
4F	M	Prishtina	17.04.2016
5F	M	Wohnort: Drenas; Herkunftsort: Dritan	14.07.2015
6F	M	Vučitrn//Vushtrri	21.07.2018
7F	Albapoli @albapoli – Zeitung: Beitrag von Salih Kabashi	/	28.10.2016
8F	M	/	14.07.2018
9F	M	Peja	16.03.2020
10F	W	Podujeva	21.04.2020



11F	M	Gjilan	24.12.2020
12F	M	/	16.02.2021

Tab. 21: Belege auf Twitter und Facebook

Zunächst wurde eine Tabelle mit allen persönlichen Daten und dem Text erstellt. Dann wurde eine weitere Tabelle mit den vorhandenen Belegen erstellt, die wir so nach Textgenre<sup>77</sup> unterteilen:

<b>ID Nr.</b>	<b>Geschlecht</b>	<b>Textsorte</b>
1T	M	Kommentar (Behauptung)
2T	M	Kommentar (Behauptung)
3T	W	Kommentar (Behauptung)
4T	M	Kommentar (Behauptung)
5T	M	Kommentar (Behauptung)
6T	M	Kommentar (Behauptung)
7T	M	Kommentar (Behauptung)
8T	M	Ausruf
1F	M	Kommentar (Behauptung)
2F	M	Kommentar (Behauptung)
3F	W	Kommentar (Behauptung)
4F	M	Kommentar (Behauptung)
5F	M	Gedicht in einem Buch veröffentlicht
6F	M	Erzählung
7F	Albapoli @albapoli – Zeitung: Beitrag von Salih Kabashi	Gedicht
8F	M	Erzählung
9F	M	informelle Erklärung/Angabe
10F	W	persönliche Erzählung
11F	M	informelle Erklärung/Angabe

<sup>77</sup> Zu Textsorten siehe Gülich 1986:15-46.

12F	M	Beitrag/Post (persönliche Meinung)
-----	---	---------------------------------------

Tab.22: Textsorte der Belege

Es gibt mehrere Farbkomposita mit [[Substantiv] + [zi (schwarz)] / [bardhë (weiß)]] als Bestandteile im Albanischen, in der das Substantiv vor dem Adjektiv steht, wie z. B.: *derëzi*, *derëbardhë*, *zemëri*, *zemërbardhë*, *shpirtzi*, *shpirtbardhë*, *fatzi*, *fatbardhë* (vgl. Katelhön, Muco im Druck). Sie sind alle antonymische Paare von ‚positiver Entität‘ assoziiert mit weißer Farbe – ‚negativer Entität‘ assoziiert mit schwarzer Farbe. Sowie die zusammengesetzten Farbadjektive *ditëbardhë* ‚glücklich‘ [[ditë/Tag] + [bardhë/weiß]] und *ditëzi* ‚unglücklich‘ [[ditë/Tag] + [zi/schwarz]].

Im FTHGJSH (2008:87) wird die folgende Bedeutung von *ditëzi* angegeben: Person, die unglücklich ist, Pech hat, die ein Unglück erlitten hat. Die schwarze Farbe, die mit „Tag“ verbunden ist, drückt im Albanischen nicht nur Pech und schändliches Auftreten aus, sondern auch, dass man nicht in der guten Verfassung ist, um argumentieren/denken oder etwas tun zu können. Im FSHS (2002:245) kommt *ishte në ditë të errët* vor, d. h. ‚ishte në gjendje të keqe, jo në shkallën e duhur‘ (‚war in einem schlechten Zustand, nicht im nötigen Niveau‘).

Belege	Struktur
(12) „veq ishalla ty nuk tu ka mush menja <b>me bo naj zezdit</b> me perdhnu naj djal“ (1T, M.)	[bëj] + [ndonjë/këtë/vetes] + [(art.) zezditë]
(13) Kom nevojë me e pa, per me besu qe LDK eshte ne gjendje <b>me ia bo vetit kete te zezdite</b> (7T, M)	[[machen/tun] + [Indefinitpron./Demonstrativpron./ reflexives Personalpronomen] + [(Art.) zezditë]]
(14) Mpaskan pshtu se un iom msu mu qu heret (bota nanen jq qai qe <b>e boni kit zezdit</b> ) (1F, M.)	Bei (13) und (17) <i>zezditë</i> als substantiviertes Adjektiv.
(15) edhe atyre komandantave qe i mbushen listat me fallca se fajet e mdha	

<p>i kan komandantat <b>qe banen ket zezdit</b> (3F, W.)</p> <p>(16) Foli per rrug se rrug jom rrit Mengjesi um ka qel <b>tu bo naj Zezdit</b> (4F, M.)</p> <p>(17) <b>Po pse bre ma banë kete të zezditë</b> (6F, M.)</p>	
<p>(18) „Mos na provoft zoti <b>me na pru nqet zezdit</b>“ 2T, M.)</p> <p>(19) „mos u perserit <b>kjo zezdit</b> (3T, W.)</p> <p>(20) „pe di per kon e keni fjalen hahahaha se edhe un ma heret e pash <b>kete "zezdit"</b> (4T, M.)</p> <p>(21) Për të gjitha këto të liga, ndaj këtyre të PARTI LIGAVE, të LPAN-HAJNISË; fajin e ka "Mullah" "Leninisti", Anti Ame Likani", "Albin Sadisti", "Qafiri"- "Erdokanis-ti", <b>për këtë zezditë të tyre...</b> "Baba" i VETËVENDOSJES, i cili "i ndoqi" ish-ithtarët e tij, pa pikë mëshire "i çoi" në prehërin e gjyshes politike të PDS-së (12F, M.)</p>	<p>[[këtë/kjo] + [zezditë]]</p> <p>[Demonstrativpron. + [zezditë]]</p>
<p>(17) <b>Po pse bre ma banë kete të zezditë</b> (6F, M.)</p> <p>(22) N'6 nmengjes i vetmi je ti qe ja qin dekt e fol palidhje po flej o shampon kopriwa flej <b>oj zezdit</b> ja qifsh veti [...] (5T, M.)</p> <p>(23) <b>Oj e zezdite</b> (8T, M.)</p> <p>(24) volla <b>moj zezdit</b> me albinin qita sta ka mrrri ymri (2F, M.)</p>	<p>[Ausruf] + [[zezëdit]]</p> <p>Bei (23) <i>zezditë</i> als substantiviertes Adjektiv.</p>
<p>(25) Ditmir premtun, po <b>zezdite na dul</b> (6T, M.)</p>	<p>In diesem Fall finden wir das antonymische Paar „ditmir“ (wörtl. ‚Taggut‘ d. h. ‚guter/schöner Tag‘ und „zezditë“. Der Beleg bedeutet wörtl. ‚Sie versprachen uns</p>

	einen guten Tag, aber wir hatten einen schwarzen Tag“.
<p>(26) Kur na thoshte:  ...Burra nuk banë mu ligшту  N'paç tha Zoti kemi me psшту  E kur zezona përseritej  Netëve sterrë  <b>Në zezditë</b>  E vdekja bënte sehir  Frymen na e mbantë gjallë (5F, M.)</p> <p>(27) Mos provoni të fitoni nga reklamat  <b>në këtë zezditë!</b> Mos se nuk është etike!  Nuk është as njerëzore! (9F, M)</p> <p>(28) Thrret Ilirin Ilir o vlla,  'qyr bre Rama çka osht tu na ba.  <b>Në zezditë sonte kemi ra</b> (7F, M.)</p>	<p>[në/in] + [ zezditë]]</p> <p>Bei (26) kommt auch ein anderes Farbwort vor, d. h. „zezona“ ‚großes Unglück, Trauer, Elend, große Zerstörung‘ (FSHS 2002:1506). In diesem Fall bedeutet „zezditë“ ‚den Tag, an dem etwas extrem Schlimmes passiert ist‘.</p>
<p>(29) atëherë shprehja dy këmbë në një këpucë sjell ndër mend se <b>shqiptarëve të Kosovës zezditë</b> që po e jetojnë, nuk ua sollti ndonjë armik i jashtëm, por vetë bijtë e bijat e saj të përdala të udhëheqjes (8F, M.)</p>	Substantiv im Singular
<p>(30) Andaj janë que paqavrat në këmb, e s'po lajnë <b>zezditë</b> pa kovat me ndalje me funksionue shteti i së drejtës (10F, W.)</p>	Substantiv im Plural
<p>(31) Sëmundja që ka kapllaisë mbarë botën <b>asht një zezditë e tmerrshme</b>, ajo ka mbërthye dhe popullin tonë (11F, M.)</p>	<p>[[Verb është/sein] + [unbest. Art.] [zezditë] + [Adj.]]</p> <p>„asht një zezditë e tmerrshme“ bezieht sich auf „sëmundja („Krankheit“): „Sëmundja asht një zezditë e tmerrshme“: wörtl. ‚die Krankheit ist ein schreckliches Unglück ‚zezditë“ ist hier ein Substantiv, auf das sich das Adjektiv „tmerrshëm“ bezieht.</p>

Die Beispiele (12), (13), (14), (15), (16), (17) sind deutliche feste Wortverbindungen und verweisen auf die phraseologische Einheit „i bëri një të mirë“ wörtl. ‚er/sie hat jmdm. etwas Gutes gemacht/getan‘ d. h. ‚eine Gefälligkeit

erweisen‘. So bedeutet „i bëj<sup>78</sup> (vetes/ndonjë/këtë) (një/të) zezditë“ wörtl. ‚ich mache/tue (selbst/irgendein/dieser) (ein/das) Schwarztag‘ d. h. ‚Schande tragen‘, ‚jmdm. schaden‘, ‚beeinträchtigen‘. Aus den Anwendungsbeispielen geht hervor, dass der Begriff „zezditë“, d. h. ‚den Tag, an dem etwas extrem Schlimmes passiert/schwieriger Moment im Leben‘ als Substantiv die Bedeutung von ‚Pech‘, ‚Schande‘, ‚Böse‘, ‚Unglück‘ (alle schändlichen Ereignisse) annimmt. Der Beleg (31) deutet die gleiche Struktur wie bei (1), (2), (3), (4), und (5) hin. *Zeزدitë* stellt sich nicht nur als kosovarischer Sonderfall und interessanter Fall, sondern auch als kondensierte Form im Albanischen heraus: aus zwei Begriffen wird nur einer gebildet, d. h. ein Kompositum.

### *Neue Ausdrücke*

- Jugendjargon über Drogenkonsum. Die weiße Farbe ist assoziiert mit Kokain, die rote mit Heroin, die grüne mit Marihuana: *e bardha, e kuqja, e jeshile* (Tirana, W. 17 J.).

(1) Vlora, M. 34 J.: ai përdor të bardhën ose të kuqen (‚er nimmt das Weiße oder das Rote‘)

(2) Tirana, M. 20 J.: ‚ai bën të kuqen, të bardhën ose jeshilen‘, ngjyrat varen nga pamja e lëndës, këto shprehje vin nga kultura rap, pop (‚er nimmt das Rote, Weiße oder das Grüne‘, die Farben richten sich nach den Substanzeigenschaften, diese Ausdrücke stammen aus Rap-, Popkultur)

(3) Gjakova, M. 17 J.: pi të gjelbërtën, pi marjuanë, ‚e bardhë kristal‘ kur është e fortë [kokaina] (das Grüne rauchen, Marihuana rauchen, ‚kristallweiß‘, wenn sie [Kokain] stark ist)

(4) Tirana, W. 27 J: e kuqja ose lulkuqja është heroina, jeshilja marijuana domethënë [ngjyra] nga bari, pluhur ose mielli i bardhë është kokaina, ‚ajo ka bërë të kuqen‘ thuhet (‚das Rote oder der Mohn ist Heroin, das Grüne ist Marihuana, d. h. [die Farbe] richtet

---

<sup>78</sup> Dieses Verb drückt verschiedene Konzepte aus, z. B. ‚auf etwas einwirken‘, ‚eine Konsequenz herbeiführen‘, ‚es in einen anderen Zustand versetzen‘, ‚eine Handlung auf eine bestimmte Weise ausführen‘ (FSHS 2002:105-107). Das nennt man Idiomatisierungsstruktur (vgl. Palm 1995) des Albanischen.

sich nach Gras, Pulver oder Weißmehl ist Kokain, ‚sie hat das Rote genommen‘ sagt man)

(5) Shkodra, W. 21 J.: në lajme dëgjojmë ‚e konsumon të bardhën‘ (in den Nachrichten/in der Tageschau hören wir ‚er/sie konsumiert das Weiße‘)

### *Lila Scheine im Albanischen*

Wie bei den Farben in Anlehnung an Drogen, die ihren Namen von den physikalischen Eigenschaften des Materials haben, hat auch „Lila Scheine“ ihren Ursprung in der Farbe des 500-Euro-Scheins. ‚Lila Scheine‘ bedeutet ‚viel Geld‘ und wie die Abbildungen 3 und 4 erklären und die Antworten der Befragt\*innen, ist diese Nominalphrase heute Teil der Pop- und Rap-Welt.



Abb. : lila Scheine 1



Abb.5: lila Scheine 2

Es scheint, dass die Verbreitung dieser Verwendung im albanischen Raum auf die Sängerin Elvana Gjata und ihr Lied mit dem Titel *Lejla*<sup>79</sup> zurückzuführen ist. *Lejla*, d. h. Lila, wird anstelle des Begriffs ‚Geld‘ verwendet und befindet sich in Strukturen mit festem Charakter: *jap lejla* d. h. ‚lila [Geld] geben‘, *ka lejla* d. h. ‚lila [Geld] haben‘, *bëj lejla* wörtlich übersetzt als ‚lila [Geld] machen‘ d. h. ‚ich verdiene Geld‘, *është mbytur në lejla* wörtlich übersetzt als ‚er/sie ist in Lila ertrunken‘ d. h. ‚er muss ja regelrecht im Geld schwimmen!‘. Es wird sicherlich abgewartet werden müssen, ob sich ihre Verwendung im Laufe der Zeit ausdehnt und etabliert.

(6) Gjakova, M. 42 J.: *ka dash me dhan lejla, po deshe nji kafe t’ kushton nji lejla* (‚er wollte einem lila geben, wenn du mich auf einen Kaffee einladen möchtest, würde er dir ein Lila kosten‘)

(7) Shkodra, W. 21 J.: *në tekste kangsh ‚ka lejla‘ domethan ‚500 euro‘* (‚in Songtexten ‚er/sie hat lila‘ d. h. ‚500 Euro‘)

(8) Shkodra, W. 21 J.: *pas këngës Elvanës thon ‚ka bër lejla‘, është mbytur në lejla* (‚nach der Veröffentlichung von Elvanas Lied sagt man ‚er/sie hat lila gemacht‘)

(9) Prishtina, W. 24 J.: *‚ai ka lejla‘, ‚të kisha pas lejla!‘, nga kënga Lejla e Elvanës“*

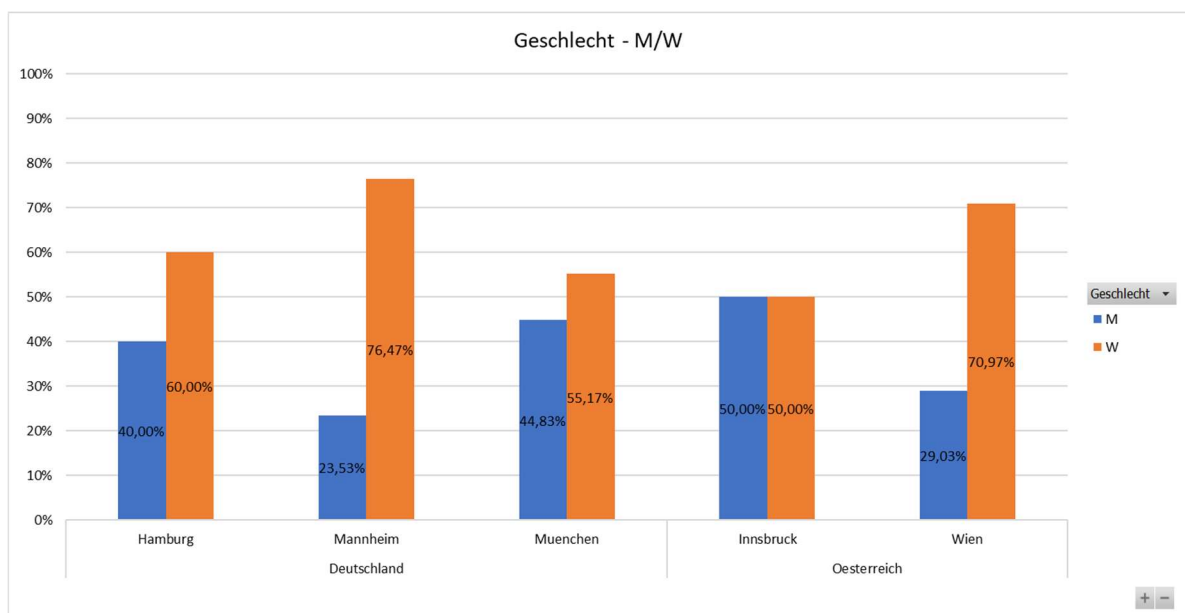
<sup>79</sup> Elvana Gjata ft. Capital T & 2PO2, wurde am 24. Oktober 2016 auf YouTube veröffentlicht, 43 Millionen Aufrufe: [https://www.youtube.com/watch?v=W6idCzQa2os&ab\\_channel=ElvanaGjataVEVO](https://www.youtube.com/watch?v=W6idCzQa2os&ab_channel=ElvanaGjataVEVO).

## 5.4 Die Fragebogen im Deutschen.

### 5.4.1 Deutsch: Quantitative Analyse

Die befragte Stichprobe ist in allen Zielstädten ziemlich einheitlich (Graph. 9):

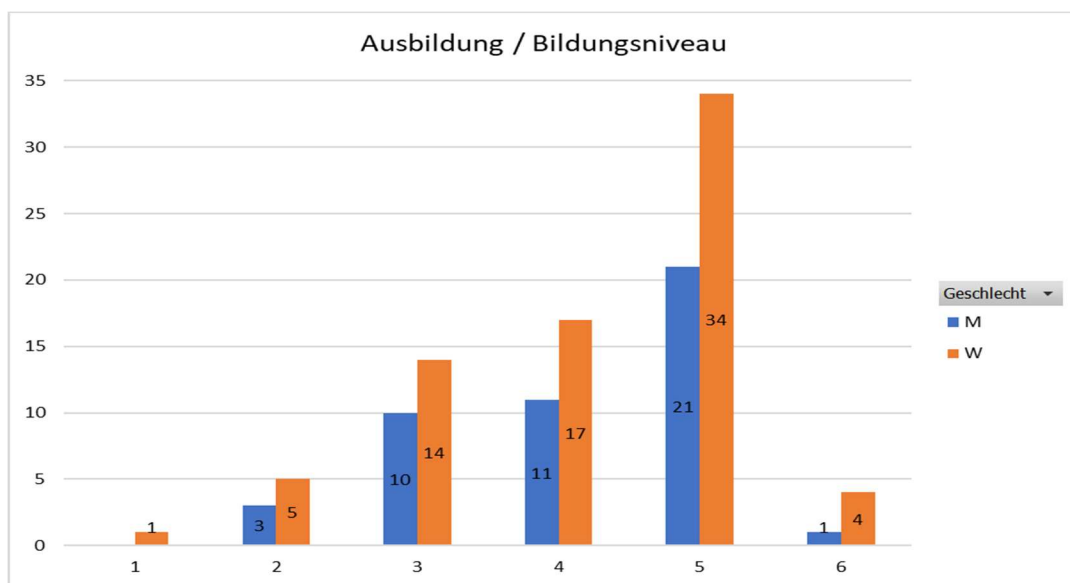
- in Hamburg 60% sind weiblich und 40 % männlich;
- in Mannheim 23,53 % sind Männer und Frauen und 76,47 %;
- München geben 23,53 % von den Beteiligten als Geschlecht männlich und 76,47 % weiblich an;
- Innsbruck bildet eine positive Ausnahme: 50 % Männer und 50 % Frauen;
- Wien ist die Stadt, wo eine überwältigende Mehrheit von weiblichen Beteiligten findet (70,97 %);



Graph. 9: *Deutsch-Geschlecht*

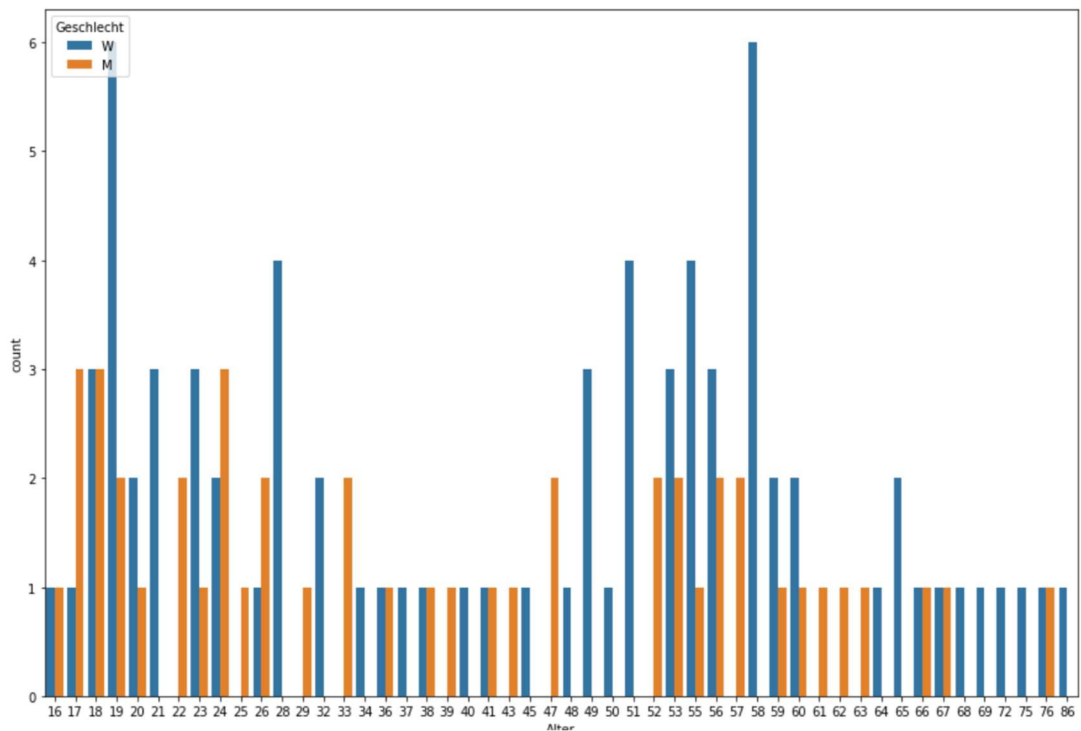


Die meisten Befragt\*innen gehören zur Gruppe 5 (Bachelor+Master), die weniger gebildet zur Gruppe 1; das höchste Bildungsniveau ist 6, d. h. Doktoratsstudium (Graph. 10).



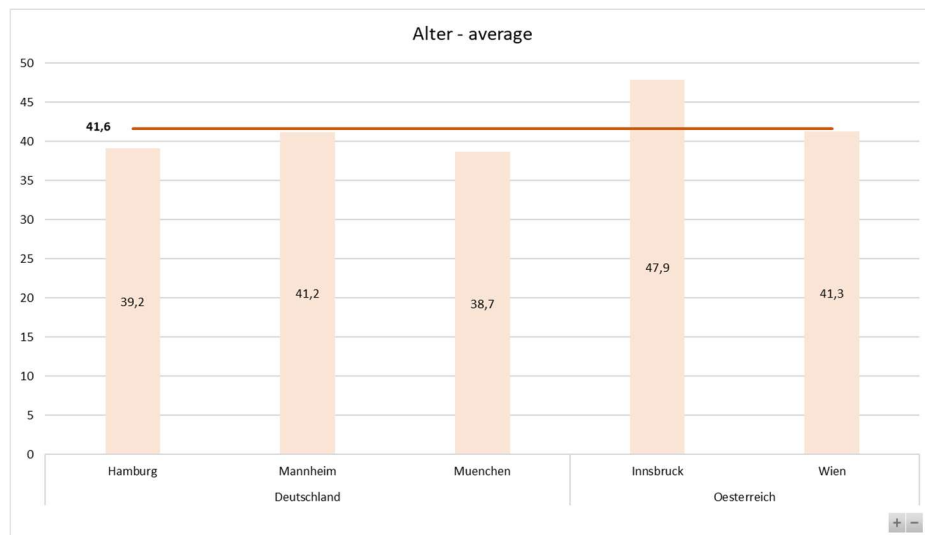
Graph.10: *Deutsch*-Bildungsniveau

Altersverteilung der Befragt\*innen nach Geschlecht.



Graph.11: Deutsch-Alter/Geschlecht

Das Durchschnittsalter des Datensatzes beträgt **41,6** Jahre. Die Graphik zeigt auch das Durchschnittsalter in jeder Stadt.



Graph.12: Deutsch-Durchschnittsalter

Aus der Korrelationsmatrix (Graph. 13) ist ersichtlich, dass ein angemessen positiver Zusammenhang zwischen Alter und Bildungsniveau besteht: mit zunehmendem Alter steigt auch das Bildungsniveau. Dies ist ein Beweis dafür, dass die Deutschsprachigen, die die Farbphraseologismen kennen und verwenden, am gebildetsten oder sprachorientiertsten sind.

	<i>Alter</i>	<i>Geschlecht</i>	<i>Ausbildung / Bildungsniveau</i>
<b>Alter</b>	1,00		
<b>Geschlecht</b>	-0,12	1,00	
<b>Ausbildung / Bildungsniveau</b>	0,32	-0,02	1,00
<b>Q2: das Gelbe vom Ei</b>	0,38	0,21	0,10
<b>Q3: weiß wie die Wand</b>	0,29	-0,29	0,13
<b>Q4: jmdm. nicht das Weiße im Auge gönnen</b>	0,29	0,03	-0,10
<b>Q5: Schwarzer Peter</b>	0,49	0,07	0,22
<b>Q6: schwarz sehen</b>	0,30	0,00	0,09
<b>Q7: schwarze Stunde</b>	0,08	0,31	0,02
<b>Q8: eine schwarze Seele haben</b>	-0,01	0,00	-0,15
<b>Q9: neger sein</b>	0,10	0,14	0,18
<b>Q10: schwarz auf weiß</b>	-0,14	-0,03	0,02
<b>Q11: schwarz vor den Augen</b>	-0,03	-0,01	0,09
<b>Q12: jdm. nicht das Schwarze unter dem [Finger]nagel gönnen</b>	0,32	0,10	0,00
<b>Q13: rot werden</b>	0,10	0,07	0,02
<b>Q14: rot sehen</b>	-0,03	0,05	-0,10
<b>Q15: jmd. den roten Teppich ausrollen</b>	0,42	0,04	0,20
<b>Q16: ein goldenes Herz haben</b>	0,13	-0,09	0,11
<b>Q17: ein grüner Bube</b>	0,20	0,11	0,02
<b>Q18: grün wie die Henne unterm Schweif sein</b>	0,07	-0,10	-0,14
<b>Q19: jmd. wird grün und blau (vor Augen, vor Neid, Ärger, Zorn)</b>	0,17	0,02	0,19
<b>Q20: jmd. wird grün und gelb (vor Augen, vor Neid, Ärger, Zorn)</b>	0,10	-0,06	0,10
<b>Q21: blauäugig sein</b>	0,48	-0,02	0,24
<b>Q22: grünes Licht geben</b>	0,03	-0,03	0,08
<b>Q23: rotes Licht geben</b>	-0,21	0,33	-0,07
<b>Q24: ein schwarzer Tag</b>	0,32	0,17	-0,02
<b>Q25: etwas durch die rosa Brille sehen</b>	0,36	-0,24	0,26
<b>Q26: etwas durch die schwarze Brille sehen</b>	-0,03	-0,01	0,14
<b>Q27: blau machen</b>	0,30	0,00	0,10
<b>Q28: das Gelbe vom Schnabel abstoßen</b>	-0,06	0,05	-0,03
<b>Q29: das Gelbe vom Schnabel wischen</b>	0,09	-0,06	0,13
<b>Q30: die goldene Mitte</b>	0,01	0,07	-0,08
<b>Q31: ein blauer Fleck</b>	-0,05	-0,03	0,17

Graph. 13: Deutsch-Korrelationsmatrix

#### 5.4.2 Deutsch: Qualitative Analyse

Einige allgemeine Bemerkungen:

- 🚩 Alle Informant\*innen verstanden die Interviewmethode sofort und waren sehr kooperativ, aufrichtiger und weniger leistungsangstvoll als die albanischsprachigen,
- 🚩 Als Beispiele haben sie Erklärungen in eigenen Worten oder anderen synonymischen Ausdrücken geliefert.

### *Österreichische Besonderheiten:*

#### 🚩 Rotlichtmilieu/Rotlichtszene

- (1) Wien, W. 67. J.: die Rotlichtszene d. h. Prostitution
- (2) Wien, W. 19 J.: hier schaut es wie im Rotlichtmilieu aus (von Eltern, Oma, Opa gesagt), d. h. wenn nicht eine schöne Atmosphäre im Restaurant gibt, sehr kitschig
- (3) Wien, W. 58 J.: es steht auf der Zeitung: Rotlichtmilieu d. h. Bordell
- (4) Wien, W. 56 J.: das ist das Rotlichtmilieu, wo Prostitution gibt
- (5) Innsbruck, M. 55 J.: das Rotlichtmilieu, d. h. Prostitution
- (6) Innsbruck, M. 66 J.: er hat gute Beziehungen im Rotlichtmilieu
- (7) Innsbruck, W. 86 J.: das Rotlichtmilieu d. h. Milieu der Prostitution

#### 🚩 Schwarzkappler

- (8) Wien, W. 55 J.: als ich Studentin war: heute fahren die Schwarzkappler unterwegs, hast du deine Fahrscheine?, die Kontrolloren trugen damals schwarze Kappen, heutzutage tragen sie Zivilkleidung)
- (9) Wien, W. 51 J.: der Schwarzkappler kommt d. h. Fahrscheinkontrolleur
- (10) Wien, W. 49 J.: Schwarzkappler, der Kontrolleur der Wiener Linien
- (11) Wien, W. 51 J.: die Schwarzkappler, die kontrollieren, ob du einen Fahrschein hast

🚩 **Farbverben: weißwaschen (wenn du schwarzes Geld offizielles Geld machst, zum Beispiel Chinarestaurants: die haben in der Firma weißgewaschen (Wien, W. 51 J.)) und anschwärzen (12 Belege Wien/Innsbruck, 2 München, 1 Hamburg)**

#### 🚩 *das Blaulicht + Verb (8 Belege)*

- (12) Wien, W. 19 J.: das Blaulicht sehen, ich persönlich verwende es nicht zu oft
- (13) Wien, W. 19 J.: ich habe das Blaulicht gesehen, d. h. die Polizei ist vorbeigefahren

(14) Wien, M. 17 J.: da drüber ist die eigentlich das Blaulicht vorbeigefahren, d. h. Rettung, Polizei

(15) Wien, M. 22 J.: das Blaulicht sehen/hören, die Polizei sehen

### 🇺🇦 ‚schwarzsehen‘

Durch eine Bedeutungserweiterung wird ‚schwarzsehen‘ in Österreich polysemisch: einerseits ‚pessimistisch sein‘ und andererseits ‚ohne Anmeldung fernsehen‘ (Österreichisches Wörterbuch 2009:580). Es geht analog in die gleiche Richtung wie andere ‚schwarz + Verb‘-Einheiten: *schwarzarbeiten* (‚illegale Lohnarbeit‘), *schwarzfahren* (‚ohne gültiges Ticket fahren‘), *schwarzhören* (‚es ist veraltet, bedeutet ‚Radio hören, ohne die Radiogebühren zu bezahlen‘ (München, M. 76 J.)). Tatsächlich sagten 6 Informant\*innen:

(16) Wien, M. 59 J.: es hat zwei Bedeutungen, kein gutes Ende und ‚Ich bin ein Schwarzseher‘ d. h. keine TV-Gebühren bezahlen

(17) Wien, W. 67 J.: „es bedeutet z. B. ‚für dieses Projekt sehe ich schwarz‘ und ‚keine Fernsehgebühren bezahlen‘

(18) Wien, M. 56 J.: schwarz fahren/arbeiten/sehen, d. h. Gebühren und Rundfunkgebühren nicht bezahlen

(19) Innsbruck, M. 63 J.: Schwarzseher bedeutet ‚Fernsehen ohne Gebühren zu zahlen‘

(20) Innsbruck, M. 52 J.: „als erste Bedeutung ‚pessimistisch sein‘, als zweite ‚illegales Fernsehen‘

(21) Innsbruck, M 52 J.: ursprünglich ‚pessimistisch sein‘, aber jetzt ‚illegales Fernsehen‘ d. h. ‚wenn man es nicht bezahlt‘

### 🇺🇦 *das Weiße aus (den) Augen kratzen/herausholen*

Struktur: [[jmdm.] + [das Weiße] + [aus (den) Augen] + [Verb]]

10-mal nur in Österreich meistens mit der Bedeutung ‚jemandem ausbeuten‘ belegt (erwähnt bei Frage 4, ‚jmdm. nicht das Weiße im Auge gönnen‘):

(22) Wien, W. 65 J.: nein, wir sagen ‚das Weiße aus den Augen kratzen‘, ausbeuten“

(23) Wien, W. 56 J.: ich verbinde nicht damit, sage ‚das Weiße aus den Augen kratzen‘ d. h. ausbeuten‘

(24) Wien, M. 56 J.: veraltet; kommt mir auch ‚das Weiße aus den Augen kratzen‘ vor

(25) Innsbruck, W. 58 J.: jemandem das Weiße aus den Augen kratzen d. h. ‚den letzten Apfel wegnehmen‘

(26) Innsbruck, M. 57 J.: kenne schon aber verwende nicht, sage ‚einem nicht das Salz in der Suppe gönnen‘, ‚das Weiße aus den Augen kratzen‘

(27) Innsbruck, M. 63 J.: früher Ausdruck, benutze ‚das Weiße aus den Augen kratzen‘, es ist eine Ausbeutung

(28) Innsbruck, M. 57 J.: kenne auch aber verwende nicht ‚das Weiße aus den Augen kratzen‘

(29) Innsbruck, M. 52 J.: kenne von Büchern; auch ‚das Weiße aus Augen kratzen‘, aber verwende es nicht, zu aggressiv

(30) Wien, W. 51 J.: benutze ‚jemandem das Weiße aus den Augen nehmen‘ d. h. ‚zu viel jemanden ausbeuten‘

(31) Innsbruck, M. 53 J.: schon lange nicht mehr verwendet; gehört aber ‚das Weiße aus Augen kratzen/herausholen‘ d. h. ‚so gierig‘

(32) Innsbruck, M. 53 J.: kenne ‚das Weiße aus Augen kratzen‘ d. h. ‚ausbeuten‘, es ist üblich

### **Lila Scheine im Deutschen**

(33) Wien, W. 19 J.: viele lila Scheine haben = viel Geld haben“

(34) Wien, M. 33 J.: viele lila Scheine = alles Lila im Portemonnaie = viele 500 Euro = reich“

(35) Innsbruck, M. 19 J.: lila Scheine haben, reich sein

### **Braune Farbe und Politikjargon**

**Bezüglich auf ‚Nazi/Rechtstremist sein‘, davon 6 in Deutschland und 9 in Österreich, sowohl als direkte Verwendung als auch als bekannte Ausdrücke:**

(1) Mannheim, W. 58 J.: ‚er ist braun‘ d. h. ‚Nazi sein‘; oder ‚braune Ansichten haben‘, ‚aus der braunen Ecke kommen‘ bedeuten ‚Nazi-Ansichten haben‘, ‚rechts sein‘

(2) Mannheim, W. 60 J.: ein brauner Mob‘ d. h. nazistisch

(3) Hamburg, M. 24 J.: ‚braun sein‘ also ‚Nazi sein‘

- (4) Hamburg, M. 25 J.: ‚braun-weiß sein‘ bedeutet ‚St. Pauli anfeuern‘, Fan sein; es hat auch eine zweite politische Bedeutung ‚Nazi sein‘, zu Nazis sagt man auch ‚braune Scheiße (schimpfen)‘
- (5) München, W. 41 J.: ‚eine braune Socke‘, damit meint man ‚ein Nazi sein‘
- (6) Wien, W. 36 J.: ‚eine braune Stimmung‘ nazistisch sein; Thomas Bernhard hat gesagt: ‚der Österreicher ist wie ein Punschkrapfen, außen rot und innen braun‘
- (7) Wien, W. 51 J.: ‚einer braunen Ideologie angehören‘ d. h. ‚Nazi sein‘
- (8) Wien, M. 33 J.: ‚eine braune Scheiße‘, Nazist
- (9) Innsbruck, M. 20 J.: ‚braun sein‘ d. h. ‚Nazi sein‘
- (10) Innsbruck, W. 40 J.: als Sprichwort ‚wer heute blau wählt steht morgen in der Scheiße‘, die blaue Partei ist Rechts, Scheiße hier bedeutet ‚braun‘ und diese Farbe erinnert uns Nationalsozialismus, tatsächlich bedeutet ‚braun sein‘ nationalsozialistisch sein, wir benutzen auch ‚eine braune Stimmung
- (11) Innsbruck, M. 55 J.: ‚braune Flecken haben‘ bedeutet ‚mit Rechtsextremisten sympathisieren‘, aber ich verwende es nicht
- (12) Innsbruck, M. 67 J.: die braune Gefahr‘ die Faschisten
- (13) Hamburg, W. 19 J.: kackbraun sein, die typische Farbe für Extremisten
- Aus diesen Beispielen geht hervor, dass in 3 Fällen ein impliziter Farbbegriff („Scheiße“, bei (4), (8), und (10)) und ein phraseologisches Kompositum (kackbraun (13), d. h. wie-Struktur: ‚braun wie Kacke sein‘) verwendet werden.

### *Grün hinter den Ohren*

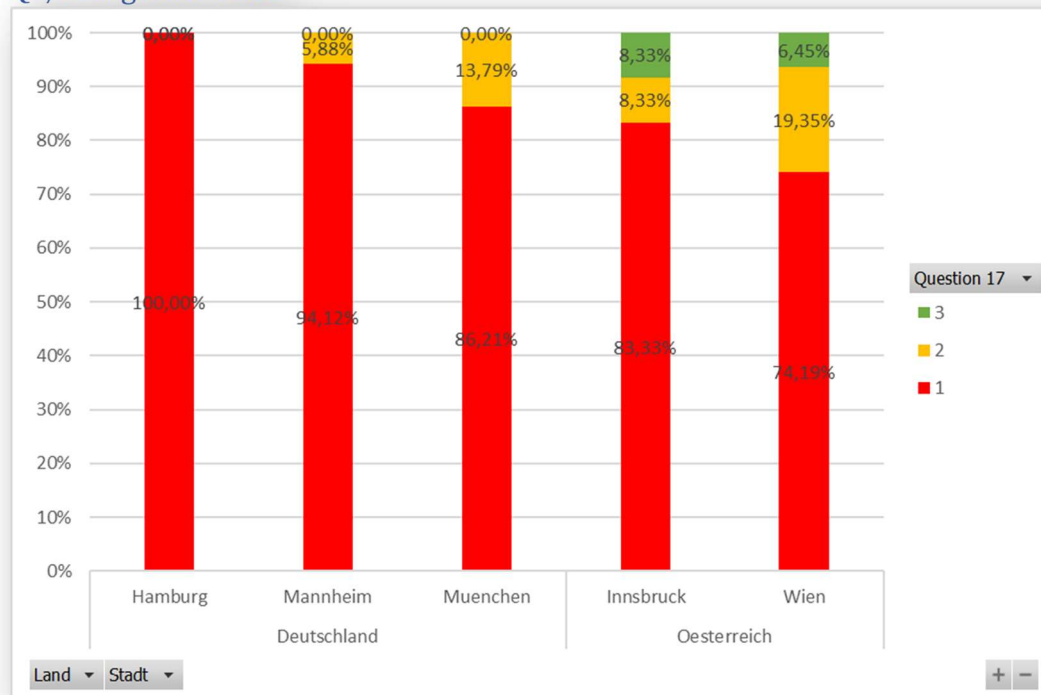
Von 121 Befragt\*innen wurde ‚grün hinter den Ohren‘ 91-mal zitiert. Die Anwendungsbeispiele sowohl aus täglichem/familiärem als auch aus beruflichem Kontext:

- es wird von Großeltern oder Eltern zu Enkelkindern oder Kindern gesagt (hierarchische Kommunikation, nicht Gleichgestellte);
- es wird auch am Arbeitsplatz verwendet (nicht und Gleichgestellte).

In den allermeisten Fällen wurde ‚grün hinter den Ohren‘ ausgesprochen, als das bedeutungstransparente Äquivalent ‚ein grüner Bube‘ gehört wurde. Letzteres ist

‚bekannt und benutzt‘ nur in Österreich: 16,66 % in Innsbruck und 25,8 % in Wien.

Q17: ein grüner Bube



Graph. 14: ein grüner Bube

Im Duden (2013:548) findet man *noch feucht/nass/nicht trocken hinter den Ohren*, d. h. ‚noch zu jung, unerfahren sein, um von einer bestimmten Sache etwas zu verstehen und mitreden zu können‘ und „die Wendung bezieht sich darauf, dass Kinder unmittelbar nach Geburt noch feucht [hinter den Ohren] sind“. Duden berichtet über keinen Farbbegriff.

In der Tat wurde es ursprünglich jedoch nicht mit der Farbe ‚grün‘ belegt. Laut Wanzeck (2003:83) ist *er ist noch gelb umb den Schnabel*, d. h. ‚jmd. verhält sich nicht gemäß seinem Alter ‚jmd. verhält sich dumm‘, die Variante von *er ist noch gelbe um das Maul*. In einer Fußnote erklärt die Linguistin, dass eine andere Variante davon ist *Er hat das Gelbe hinter den Ohren noch nicht verloren* bedeutend „die Unreife mit dem Bild des frisch geschlüpften Vogels, der noch Reste der Eierschale hinter den Ohren hat“. Es ist offensichtlich, dass die gelbe



Farbe eine fast unmittelbare Assoziation mit dem Ei beinhaltet. Ein anderes Synonym ist *jmd. hat noch Eierschalen hinter den Ohren*<sup>80</sup> (Wanzeck 2003:83). Wanzeck entwickelt diese Diskussion im Kapitel „Gelbschnabel und andere Bildungen“. Tatsächlich erklärt sie auch dieses Farbkompositum, das aus der Welt der Vögel stammt, ‚junger, unerfahrener Mensch‘. Das Kompositum *Grünschnabel* ist eine analoge Bildung von Gelbschnabel und „ist seit dem 18. Jahrhundert gebräuchlich“ (Wanzeck 2003:98).

Der Phraseologismus *grün hinter den Ohren (sein)* wird weder in diesem Fall von der Gelehrten noch an anderer Stelle in ihrem Buch erwähnt. Die Wissenschaftlerin liefert aber ein weiteres Beispiel – im Kapitel *Grünschnabel und andere Bildungen* – in dem ‚grün‘ und ‚Schnabel‘ zusammen vorkommen:

Die Wendung *zu jung und grün umb den schnabel sein* ‚zu jung und unerfahren sein‘ ist dagegen schon seit dem 16. Jahrhundert bezeugt. Als Motiv für die Benennung wird die gelb-, grünliche Haut an der Schnabelwurzel junger Vögel angesehen (Wanzeck 2003:98).

Aus den von Wanzeck berichteten Zeitangaben sind die Einwortphraseologismen *Gelbschnabel* und *Grünschnabel* (vgl. dazu Duhme 1995) Adjektiv-Nomen-Komposita, d. h. eine verkürzte Form der oben genannten Ausdrücke.

Trotz des Vorhandenseins von Variationen und der Änderung der Referenzfarbe, hat *grün hinter den Ohren (sein)* seine Struktur durch beibehalten: [Sub. + Verb. + noch grün + Präp. (hinter den Ohren)]. Es wäre interessant herauszufinden, wann diese Änderung eingetreten ist. Aus den von Wanzeck zitierten Quellen geht hervor, dass der Ausdruck mit der gelben Farbe mit ziemlicher Sicherheit bis mindestens Ende des 19. Jahrhunderts verwendet oder bekannt war. *Grünschnabel/grün hinter den Ohren (sein)* lauten im Albanischen „(është) buzëqumësht“ wörtl. ‚Lippenmilch sein‘, d. h. Säugling, „(është) mustaqepadirsur“ oder „(është) axhami“, nur auf die Jungen bezogen, wörtl. ‚dessen Schnurrbart noch nicht geschwitzt hat‘“ (Dhrimo 2007:528). Oder sogar

---

<sup>80</sup> Im Albanischen gibt es auch *s'ka dal ende nga veza* wörtl. ‚noch nicht aus dem Ei rausgekommen‘ und *s'ka dalë nga lëvozhga (e vesës)* ‚nicht aus der Eierschale rausgekommen‘ d. h. ‚es ist noch nicht geschlüpft‘ und bedeuten ‚unreif sein‘.

„ështëë ende filiz (,noch ein Spross sein‘)“, „ështëë aguridhe (wörtl. ,blutjung/grün/unreif sein‘)“, oder „djälë aguridhe (,grüner/unreifer Junge‘)“, um in der Metapher des Grüns zu bleiben.

Die Suche nach Kookkurrenzen von „hinter den Ohren“ hat Nullbelege mit ‚gelb‘ im DeReKo zurückgegeben; in der Liste (insgesamt 144 Kookkurrenzen, (Abb.5) kommt ‚grün‘ im zweiten Platz vor.

#	LLR	kumul.	Häufig	Kookkurrenzen	syntagmatische Muster
1	29236	1258	1258	<b>faustdick</b>	99% hat es <b>faustdick</b> [...] <b>hinter</b> den Ohren
2	12598	2166	908	<b>grün</b>	98% noch zu <b>grün</b> [...] <b>hinter</b> den Ohren
3	1352	2310	144	<b>noch</b>	91% <b>noch</b> [nicht feucht trocken] <b>hinter</b> den Ohren
4	916	2353	43	<b>Faustdick</b>	100% <b>Faustdick</b> [...] <b>hinter</b> den Ohren
5	798	2403	50	<b>trocken</b>	90% <b>trocken</b> [...] <b>hinter</b> den Ohren
6	759	2453	50	<b>kraulen</b>	92% <b>hinter</b> den Ohren zu <b>kraulen</b>
7	708	2456	3	<b>hats</b>	100% <b>hats</b> ... <b>hinter</b> den Ohren
8	646	2497	41	<b>krault</b>	73% und <b>krault</b> ... <b>hinter</b> den Ohren
9	467	2545	48	<b>Nacken</b>	62% im <b>Nacken</b> [und] <b>hinter</b> den Ohren
10	446	2600	55	<b>Grün</b>	100% <b>Grün</b> [...] <b>hinter</b> den Ohren
11	434	2611	11	<b>feucht</b>	81% <b>feucht</b> <b>hinter</b> den Ohren
12	314	2630	19	<b>gekraut</b>	94% <b>hinter</b> den Ohren <b>gekraut</b> werden
13	273	2636	6	<b>Eierschalen</b>	83% <b>Eierschalen</b> [...] <b>hinter</b> den Ohren
14	270	2654	18	<b>kraulte</b>	88% und <b>kraulte</b> sie ... <b>hinter</b> den Ohren
15	200	2667	13	<b>Schläfen</b>	69% an den <b>Schläfen</b> [...] <b>hinter</b> den Ohren
16	184	2681	14	<b>Schalk</b>	100% mit der <b>Schalk</b> [...] <b>hinter</b> den Ohren
17	178	2691	10	<b>kraule</b>	70% Ich <b>kraule</b> ihn es <b>hinter</b> den Ohren
18	156	2701	10	<b>Haaransatz</b>	80% am <b>Haaransatz</b> [und oder] <b>hinter</b> den Ohren
19	126	2709	8	<b>Gesicht</b> zuerst	75% entstehen zuerst im <b>Gesicht</b> und <b>hinter</b> den Ohren
		2734	25	Gesicht	68% im <b>Gesicht</b> [und] <b>hinter</b> den Ohren

Abb. 6: Kookkurrenzen „hinter den Ohren“

#	LLR	kumul.	Häufig	Kookkurrenzen	syntagmatische Muster
1	13772	941	941	<b>Ohren</b>	93% noch zu grün hinter den Ohren
2	1889	952	11	<b>noch</b>	72% noch [...] grün hinter den
3	231	954	2	<b>waren</b>	50% waren ... grün
4	96	955	1	<b>jung</b>	100% jung ... Grün
5	58	965	10	<b>ist</b>	40% ist [...] grün
6	39	968	3	<b>Fleckchen</b>	100% Fleckchen Grün hinter dem
7	38	972	4	<b>Nachhaltige</b>	100% Nachhaltige Festivals - Grün hinter den
8	38	975	3	<b>dekoratives</b>	100% Vorspeisen oder dekoratives Grün hinter sich
9	26	985	10	<b>Haus</b>	90% das Grün hinter dem Haus
10	23	986	1	<b>ganz</b> mehr	100% mehr ganz ... grün
11	22	990	4	<b>Rot</b>	100% Rot [...] Grün hinter ...
12	15	991	1	<b>allzu</b>	100% allzu ... Grün
13	14	994	3	<b>Ampel</b>	100% Die Ampel ... auf Grün
14	11	995	1	<b>andere</b>	100% andere ... grün
15	10	998	3	<b>viel</b>	100% viel Grün
16	10	999	1	<b>Häusern</b>	100% Grün ... Häusern
17	8	1001	2	<b>junge</b>	100% junge Gras wird grün
18	8	1002	1	<b>quasi</b>	100% quasi grün
	0	1066	64	statistisch unspezifisch	

Abb. 7: Kookkurrenzen „grün hinter“

Kookkurrenzen von „gelb hinter“ sind statistisch unspezifisch, in 25 Treffer war keine assoziiert mit „Ohren“. „grün hinter“-Einheit hat ‚Ohren‘ und ‚noch‘ als Hauptkookkurrenzen. Dies ist eindeutiger Beweis sowohl aus Interviewdaten als auch aus Korporadaten. Nur einige Beispiele aus den Befragungen:

- (1) Mannheim, W. 69 J.: Du bist noch grün hinter den Ohren, d. h. grüner Schnabel, unreif
- (2) München, 16 W. J.: du bist noch Grünschnabel
- (3) Wien, M. 33 J.: verkürzt ‚du bist noch grün‘ (grün hinter den Ohren)

Im DeReKo kommen 931 Treffer<sup>81</sup> von *grün hinter den Ohren*, strukturell – unter anderen – so formuliert:

[[noch (etwas)] + [grün] + [hinter den Ohren] [sein]]

[[zwar) noch] + [grün] + [hinter den Ohren] [sein]]

[[noch (so)] + [grün] + [hinter den Ohren] [sein]]

[[noch (zu)] + [grün] + [hinter den Ohren] [sein]]

<sup>81</sup> (((grün /+1:1w,Max hinter) /+1:1w,Max den) /+1:1w,Max, DeReKo-Archiv der geschriebenen Sprache.

[[noch (ziemlich)] + [grün] + [hinter den Ohren] [sein]]  
[[einfach (so)] + [grün] + [hinter den Ohren] [sein]]  
[[einfach (zu)] + [grün] + [hinter den Ohren] [sein]]  
[[ein wenig] + [grün] + [hinter den Ohren] [sein]].

### *Dunkle Stunde*

Bei Fragen an die Ausdruckseinheit „schwarze Stunde“ haben die Menschen als gebrauchten, synonymischen oder am häufigsten verwendeten Ausdruck der „schwarzen Stunde“, auch „dunkle Stunde“ 45-mal erwähnt. So besteht eine Affinität zwischen den aus den Interviews hervorgegangenen Belegen und denen der Korpora. Von der Beleganzahlen, einheitlich bis zu dem, was die Befragungen zeigten, wurden bei der „dunkle Stunde“ etwas mehr Ansprüche gefunden als bei der „schwarzen Stunde“<sup>82</sup>. Nachfolgend sind die Strukturen aufgeführt, in denen die Einheiten im DeReKo erschienen sind:

„schwarze Stunde“-Strukturen:

[(eine/diese) [schwarze] + [Stunde] + [in]]  
[(eine/diese) [schwarze] + [Stunde] + [für]]  
[[eine] [schwarze] + [Stunde] + [für Akk./Gen.] + [sein]]  
[[eine] [schwarze] + [Stunde] [erleben]]

„dunkle Stunde“-Strukturen:

[(eine/diese) [dunkle] + [Stunde] + [in]]  
[(eine/diese) [dunkle] + [Stunde] + [für]]  
[[eine] [dunkle] + [Stunde] + [für Akk./Gen.] + [sein]]  
[[eine] [dunkle] + [Stunde] [erleben]]

---

<sup>82</sup> Von (*dunkle* /+1:1w,Max Stunde) 305 Treffer und von (*schwarze* /+1:1w,Max Stunde) 223 Treffer im DeReKo, Archiv der geschriebenen Sprache.

Hier findet sich eine Modifikation oder vielmehr eine lexikalische Ersetzung von ‚schwarz‘ durch den impliziten Farbbegriff ‚dunkel‘: Das Adjektiv ‚dunkel‘ bindet sich an konzeptuelle Domäne der Farbe ‚schwarz‘, aber im Gegensatz zu letzterer wird es von den Antworten der Befragt\*innen weniger negativ wahrgenommen. Schließlich ist es wichtig hinzuzufügen, dass diese Struktur mit dem auf Seite xx diskutierten „schwarzer/weißer Tag“ im Albanischen identisch ist. Es wäre daher eine vollständige strukturelle Äquivalenz, aber es ist nicht mit dieser Zeitmaßeinheit im Albanischen assoziiert. Wir dürfen jedoch nicht vergessen, dass der Begriff „ora“ (‚Stunde‘) auf Albanisch ein Lehnwort aus dem Italienischen ist. Aber es hat auch eine zweite Bedeutung: *ora* ist eine mythologische Figur d. h. eine Fee (vgl. dazu Topalli 2017: 1085), die durch die ‚schwarz‘-/‘weiß‘-Zuschreibung positiv oder negativ konnotiert wird. Die *orëbardhat*<sup>83</sup> (wörtl. [Stunde/Fee]+[weiß]) sind z. B. die ‚guten Feen‘ (Dhrimo 2005:881). Daher ist *ora* ein Begriffsbasis von Komposita wie *orëçuet* d. h. „fatlum“ (‚glücklich‘) und *orëffete* „fatzi“ (‚unglücklich‘, ‚unglücklichselig‘) (Topalli 2017: 1085). Die phraseologische Farbkomposita *orëbardhë* (wörtl. ‚Stunde+weiß‘), d. h. *fatbardhë* (‚glückbringend‘, ‚glücklich‘) und *orëzi* (wörtl. ‚Stunde+zi‘) d. h. *fatkeq* (‚unglücklich‘, ‚unglücklichselig‘), sind ein wichtiges Zeugnis der unterschiedlichen, aber gleichzeitig nicht entgegengesetzten Konzeptualisierung eines schändlichen Ereignisses sowohl auf Albanisch als auch auf Deutsch. Die Kategorisierung von Schwarz und Weiß als ‚Böse/Unglück‘ und ‚Gute/Glück‘ ist in beiden Sprachen dargestellt.

### *durch di rosarote Brille sehen*

Dieser Ausdruck wurde in verschiedenen lexikografischen Quellen, gefunden und von 121 Informant\*innen 95-mal als Beispiel angeführt. Variationen finden sich auch in den folgenden Beispielen:

- alles durch eine rosenrote Brille sehen (Dhrimo 2007, S. 945);
- etwas durch die rosa[rote] Brille sehen/betrachten

---

<sup>83</sup> Hier als weibliches Substantiv (*orëbardha*, -at), *orëbardhë* ist ein Adjektiv.

(etw. nur positiv beurteilen; zu optimistisch sein) (Duden 2013, Brille S. 135).

Strukturell dargestellt: [[alles/etwas] + [durch] + [unbestimm./bestimm. Art.] + [Farbwort] [Brille] [Verb]].

Und der synonymische Farbphraseologismus [[etwas] + [in Dat.] + [Farbwort] [Licht] [Verb]]:

- etwas in rosigem Licht sehen (Dhrimo 2007, S. 945);
- etw. in rosigem/im rosigsten/in rosa[rotem] Licht sehen (etw. [unkritisch] sehr positiv beurteilen) (Duden 2013, Licht S. 473).

Die ‚rosarote Brille‘-Belege im DeReKo sind 1.805<sup>84</sup>, ‚rosa Brille‘ nur 813. Auch diese Daten stimmen voll und ganz mit den Ergebnissen der Interviews überein. Dieser Ausdruck entspricht auf Albanisch „më duket gjithçka fushë me lule! (wörtl. ‚alles scheint mir ein Blumenfeld!‘)“ Die Einheit ‚rosarote Brille‘ wird von 95 Informant\*innen verwendet und ist daher viel mehr als ‚rosa Brille‘ benutzt. Folgen ein paar Beispiele, auch die synonymische Einheit ‚alles rosig sein‘:

- (1) Hamburg, W. 58 J.: durch die rosarote Brille schauen
- (2) Hamburg, W. 76 J.: ‚durch die rosarote Brille schauen‘ und ‚alles rosig sehen‘, alles so super, nicht realistisch sehen
- (3) Wien, W. 55 J.: durch die rosarote Brille schauen, verliebt sein, Dinge sehr positiv sehen
- (4) Innsbruck, M. 20 J.: durch die rosarote Brille schauen, d. h. verliebt sein
- (5) München, W. 75 J.: ja, auch ‚alles ist rosig‘, alles ist positiv
- (6) Hamburg, W. 53 J.: durch die rosa Brille sehen
- (7) Innsbruck, W. 17 J.: durch die rosarote Brille sehen

---

<sup>84</sup> (*rosarote* /+1:1w,Max Brille), (*rosa* /+1:1w,Max Brille) - DeReKo-Archiv der geschriebenen Sprache.



Abb. 8: *durch die rosarote Brille betrachten*<sup>85</sup>

15 von 95 Befragt\*innen gaben an, diesen Ausdruck nur für „frisch verliebte Frauen oder Mädchen“ zu verwenden. Bei den in DeReKo gefundenen Belegen ergibt sich diese ‚weibliche‘ Anwendung nicht signifikant, um es als geschlechtsspezifisch zu markieren<sup>86</sup>.

#### *Graue Maus und graue Eminenz*

‚Graue Maus‘<sup>87</sup> – morpholexikalische Variation durch Diminutivform: ‚graues Mäuschen‘ – bedeutet „unscheinbare Person, die wenig aus sich zu machen versteht, der wenig Beobachtung geschenkt wird“ (Duden 2013: 289), während die Geschlechtsmarke in DWDS gefunden wird: „(weibliche) unscheinbare Person ohne hervorstechende Eigenschaften, die wenig Aufmerksamkeit auf sich zieht“. Während der Interviews wurde diese Einheit 22-mal erwähnt, und sie alle berichteten, dass es ein Ausdruck ist, den sie für Frauen verwenden, d. h. für unscheinbare, schüchterne, unsichtbare Frauen.

<sup>85</sup> Illustration von Delia Tello, <https://deutschlernerblog.de/etwas-durch-die-rosarote-brille-betrachten-sehen-redensarten-62/>.

<sup>86</sup> Wie die von Dobrovolskij und Piirainen durchgeführte Fallstudie „German gender-specific idioms“ zeigt (Dobrovolskij, Piirainen 2010:87-91), sollte das hier Behauptung durch einen strukturierten Ansatz überprüft und eine spezifische Analyseverfahren entwickelt werden.

<sup>87</sup> 2774 Belege, (*graue* /+1:1w, *Max Maus*).

Ein weiterer Phraseologismus, der in diesem Sinne eingehend analysiert werden sollte ist ‚graue Eminenz‘<sup>88</sup>. Es bedeutet: „Person, die ohne förmliche Zuständigkeit oder offizielle Funktion maßgeblichen Einfluss auf Entscheidungen hat“ (DWDS); „einflussreiche (politische) Persönlichkeit, die als solche kaum nach außen in Erscheinung tritt; fr. ‚l’Éminence grise‘ (Duden 2013:289). In einem von den zwei Belegen des Korpus der Befragt\*innen wird es als Beispiel in Korrelation mit dem ‚graue Maus‘-Ausdruck angegeben:

(1) Mannheim, W. 60 J.: ‚eine graue Maus sein‘ bedeutet ‚schüchtere Frauen‘, negativ gemeint, aber das Gegenteil ‚graue Eminenz‘ bedeutet ‚erfahrener Mann‘, also positiv

Auch in dieser Stelle muss die Analyse, wie im vorherigen (siehe dazu Fußnote 88), vertieft werden.

## 6. Kontrastive Phraseologie im Rahmen der Konstruktionsgrammatik: Farbphraseme Albanisch-Deutsch

### 6.1 Konstruktionsgrammatik (KxG)

Die folgenden Erläuterungen zur *Construction Grammar* (GxC) erheben keinen Anspruch auf Vollständigkeit, sondern dienen als Einführung oder Zusammenfassung der wichtigsten theoretischen Aspekte für die betreffende Forschung. Die Konstruktionsgrammatik (KxG), wie aus dem Namen hervorgeht, „assumes that each unit of linguistic knowledge is a construction which is specified both in the syntactic and the semantic domain“ (Bleys 2015:27)<sup>89</sup>. Folglich, die Konstruktion – d. h. die „Paarung von Form und Bedeutung<sup>90</sup>“ – fungiert „als Grundeinheit der grammatischen Analyse“ (Boas 2014:43).

---

<sup>88</sup> (graue /+1:1w,Max Eminenz), DeReKo-Archiv der geschriebenen Sprache, 5720 Treffer.

<sup>89</sup> Diese Sprachtheorie präsentiert verschiedene Strömungen wie die *Radical Construction Grammar*, *Embodied Construction Grammar*, *Fluid Construction Grammar* (Bleys 2015:27). Vgl. dazu auch Boas (2014:43).

<sup>90</sup> In Bezug auf die Form syntaktisch, morphologisch, phonologisch; in Bezug auf die Bedeutung semantisch, pragmatisch, diskurs-funktional (Boas 2014:43).



Die KxG ist eine Familie von Ansätzen, zu denen auch die von Langacker gegründete kognitive Grammatik gehört. Das zeigt, wie sich korrelierte theoretische Modelle im breiten Rahmen der kognitiven Linguistik parallel entwickelt haben (Geeraerts, Cuyckens 2007:9). Die KxG

hat ihre Anfänge in den frühen Arbeiten von Charles Fillmore (Fillmore 1968, 1977) und wurde im Laufe der 1980er und 1990er Jahre zu einer umfangreicheren Grammatiktheorie ausgebaut, die als Alternative zur generativen Transformationsgrammatik (Chomsky 1981, 1995) anzusehen ist (Boas 2014:42).

Die Konstruktionsgrammatik trennt nicht die Grammatik vom Lexikon und ist gebrauchorientiert (Boas 2014:43). Auf diese Weise verschwindet auch die Unterscheidung zwischen zentralen und peripheren Phänomenen. Dieses Grammatikmodell verteilt seinen Handlungsgrund auf „das gesamte Spektrum des Syntax-Lexikon-Kontinuums“ (Boas 2014:43): so „reichen Konstruktionen für die construction grammar von einzelnen lexikalischen Einheiten über feste Kollokationen und Phraseologismen bis hin zu abstrakten Schemata der Phrasenstruktur“ (Deppermann 2007:116). Die KxG hat sich seit ihren Anfängen mit dem Untersuchungsgegenstand dieser Arbeit, d. h. mit den Phraseologismen, befasst.

Der konstruktivistische Ansatz auf die Phraseologie brachte das Bewusstsein für die Fixierung der Sprache ans Licht (Imperiale, Schafroth 2019:6)<sup>91</sup>. Dies geschah, weil „[c]onstructions are direct pairings of form with meaning (where meaning also includes pragmatics), often having schematic positions that range over a number of lexical items“ (Bybee 2010:76). Die unterschiedliche Terminologie, die das Untersuchungsobjekt der Phraseologie charakterisiert hat (Kap. 4), zeigt sich auch in der Typologie der hier untersuchten Phraseologismen mit festem Schema. Schafroth (2018: 178) listet sie chronologisch wie folgt auf:

---

<sup>91</sup> Es geht um Studien zu phraseologischen Modellen, Anwendungen im Fremdsprachenunterricht, Mehrsprachigkeit (Imperiale, Schafroth 2019:6). Lasch beschreibt den konstruktivistischen Beitrag so: „Kernanliegen der Konstruktionsgrammatik ist es, Konstruktionen als ein(ziges) Format sprachlichen Wissens aufzufassen und so Spracherwerb, Sprachgebrauch und Sprachwandel adäquat zu beschreiben“ (Lasch 2014:65).

- modellierte Bildungen (Černyševa 1975 [1986])
- Satzchemata (Häusermann 1977)
- structural formulas (Fillmore 1979)
- Phraseoschablonen (Fleischer 1982 [1997])
- constructional schema (Langacker 1986)
- formal idioms (Fillmore, Kay-O'Connor 1988)
- lexically open idioms (Fillmore-Kay-O'Connor 1988)
- semi-preconstructed phrases that constitute single choices (Sinclair 1991)
- idiomatic pattern (Everaert 1993, oland. idiomatisch patroon)
- schematic idioms (Croft-Cruise 1994)
- syntactic idioms (Nunberg-Sag-Wasow 1994)
- syntaktische Prägungen (Feilke 1996)
- Modellbildungen (Burger 1998 [2015])
- sprachliche Schematismen (Sabban 1998)
- logische Modelle (Permjakov 2000)
- esquemas sintácticos fraseológicos pragmáticos (Zamora Muñoz 2003)
- esquema fraseológico (García-Page 2007)
- constructional idioms (Booij 2002, Taylor 2012)
- Phrasem-Konstruktionen (Dobrovol'skij 2011)

Hier wird zunächst die Kategorie von festen Schema-Phraseologismen untersucht, nämlich den komparativen Farbphrasemen.

## 6.2 Vergleichsphaseme mit Farbbezeichnungen

Vergleichsphaseme (Hausmann 2004), komparative Phraseme (Fleischer 1997, Burger 2015), feste Vergleiche (Stein 2001, Buján Otero 2007), stereotype Vergleiche (Dadiani 2007), oder phraseologische Vergleiche (Burger 2015)<sup>92</sup> sind meist sehr produktive Strukturen und wurden bereits in der Phraseologieforschung ausführlich analysiert<sup>93</sup>. Diese Vergleichsphaseme, die durch eine feste syntaktische Struktur gekennzeichnet sind (Fleischer 1997), sind sprachwissenschaftlich bedeutsam, weil sie „in besonders deutlicher Weise die

---

<sup>92</sup> In dieser Dissertation berücksichtigt die unterschiedliche Terminologie als synonymische Begriffe (dazu Mollica, Schafroth 2018).

<sup>93</sup> Siehe dazu Mellado Blanco (Spanisch-Deutsch 2011), Hejhalová 2014 (Tschechisch-Deutsch), Mollica, Schafroth 2018 (Italienisch-Deutsch), Dalmas 2019, usw.

Kulturspezifisch von Phraseologie demonstrieren“ (Burger 2015:56). Der Vergleich ist rhetorisch eine Inhaltsfigur, die durch Gleichnis oder Parabel zwei Sachverhalte/Bereiche gegenüberstellt.



Abb. 9: Vergleichsschema (Burger 2018:51)

Der Vergleich ergibt sich daher aus der Notwendigkeit, einen abstrakten Begriff besser auszudrücken und zu verdeutlichen (Laskowski 2015:77; vgl. dazu Buján Otero 2007:15). „Der Vergleich ist schon Ausdruck eines mentalen Prozesses. Er konkretisiert und will etwas bildhaft und lebendig machen, denn das Volk, das den Vergleich wesentlich geprägt hat, denkt reell“ (Laskowski 2015:78). Für das Sprachenpaar Deutsch-Albanisch liegen keine Studien über die (Farb-) Wortverbindungen mit einer Vergleichspartikel vor. An dieser Stelle, als ersten Ansatz, beschäftigt sich man mit komparativen Farbphrasem-Konstruktionen befassen, in denen das *tertium comparationis* (zur Terminologie vgl. Burger 2015:56) eine Farbbezeichnung, Farbverb oder implizites Farblexem darstellt.

Dieser Kapitel beschäftigt sich mit einem „Identitäts- bzw. Ähnlichkeitsmodell“, das „ein logisch-semantisches Universalmodell für die Organisation der Bedeutung“ bildet (Buján Otero 2007:15). Unser Fokus liegt daher auf der Art und Weise, wie die vergleichende Beziehung zwischen Farben und Dingen/Objekten ausgedrückt wird, d. h. wie die Beschreibung der Gegenüberstellung durch Farbe im Albanischen und Deutschen erreicht wird, und welche Bedeutungen daraus hervorgehen.

Die hier analysierten Albanisch-Deutsch vergleichenden Farbphraseme wurden aus der Fragebogensammlung (eigenes Korpus) extrahiert. In den aus den Interviews gesammelten Beispielen werden die Vergleichswörter ‚wie‘ und ‚si‘ als Vergleichsteilchen gefunden, obwohl auf Deutsch und Albanisch der Vergleich auch mit anderen Worten ausgedrückt werden kann (alb.: *sa, se, sesa, po(r)si,*

*sikurse, sikundërse, ashtu si(ç)*<sup>94</sup> (Agalliu *et al.* 2002:409); deut.: *als, als ob, als wenn, wie wenn* und *gleich* (Mollica, Schafroth 2018:).

Die Vergleichsphaseme bestehen aus einem linken (variablen) Teil – *comparandum* – der durch den Komparator mit dem rechten (festen) Teil – *comparatum* – verglichen wird: *X ist/wird wie Y*. Die Motivation der Kombination ist nicht zufällig: beide Teile sind inhaltlich, d. h. semantisch verbunden. Die Metaphorizität wird durch eine enge, assoziative Verknüpfung zwischen Farbe und Bezugsgegenstand realisiert. Durch die Vergleichspartikel wird eine Komparation, die Gleichheit zwischen Eigenschaften oder Dingen ausgedrückt, durch die eine kommunikative Intensivierung realisiert wird. Auf diese Weise wird der symbolische Wert der Farbe verstärkt, was eine expressive Verstärkung bewirkt. Tatsächlich können wir die komparative Phraseme als „expressiv-verstärkend[e] Vergleichskonstruktionen“ (Fleicher 1997:105) nennen.

Die Position des *tertium comparationis* kann durch ein Verb, ein Adjektiv, ein Adverb oder ein Substantiv und die des *comparatum* durch ein Substantiv, ein Adjektiv, ein Partizip oder einen ganzen Satz besetzt werden. Was ihre Form betrifft, kommen im Albanischen Bildungen mit der bestimmten und unbestimmten Form des Nomens – im Singular und Plural – und Wie-Struktur im Singular vor. Im Deutschen treten sie im Singular oder im Plural, mit (bestimmten, unbestimmten) oder ohne Artikel auf.

Manchmal kann das Substantiv durch ein attributives Adjektiv, eine Präpositionalphrase oder einen Relativsatz erweitert werden:

---

<sup>94</sup> Das Vergleichswort heißt auf Albanisch „*lidhëza krahasore-mënyrore*“, d. h. vergleichsmodale Partikel. Mit Ausnahme den „*sa*“, „*se*“, „*sesa*“-Partikeln, die nur vergleichend sind, sind „*si*“ und die anderen Partikeln sowohl vergleichend als auch modal (Agalliu *et al.* 2002:409).

	<i>primum/comparandum</i> das Vergleichene	<i>tertium comparationis</i> das vergleichende Dritte	<i>Vergleichssignal</i> Vergleichskonjunktion	<i>secundum/comparantum</i> das Vergleichsmaß
	Vergleichsobjekt Vergleichsempfänger	<i>tertium comparationis</i>		Vergleichsmaß Vergleichsspender
dt.	jemand ist/wird	rot	wie	Blut
alb.	është/u bë (,ist/wurde')	i kuq (,rot')	si	gjaku (,Blut')
	variabler Bestandteil			fester Bestandteil, in dem zwei verglichene Gegenstände übereinstimmen (Laskowski 2015:78).

Tab.23: Hauptelemente der komparativen Phraseme (nach Burger 2015 und Laskowski 2015)

### 6.2.1 Vergleichsphaseme im Albanischen

Aus den Interviews ging eine große Menge von Wie-Strukturen auf Albanisch hervor, von denen hier unten die syntaktischen Strukturen aufgeführt sind. Im Folgenden werden zusammen mit der von den Befragten angegebenen Bedeutung auch die Daten zu Herkunft, Geschlecht und Alter angegeben.

#### – **Verb + wie + Gegenstand-Farbadj.**

(1) Vlora, M. 68 J.: *njihet si pare e kuqe* = *njihet nga të gjithë*

(2) Tirana, W. 60 J.: *njifet si parja e kuqe* = *njifet shumë*

(3) Prishtina, W. 25 J.: *e njoh si paren e kuqe* = *e njoh mirë*

wörtl. bekannt wie das rote Geld = sehr bekannt, berühmt, erkennbar

(4) Vlora, W. 38 J.: *njihet si fara e kuqe* = *dallohet shumë*

(4a) Vlora, M. 47 J.: *njihet si fara e kuqe* = *e njohin të gjithë*

wörtl. bekannt wie der rote Samen = sehr bekannt, berühmt, erkennbar

(5) Vlora, M. 70 J.: *u bë si paraja e kuqe* = *spikat*

wörtl. wurde wie das rote Geld = erkennbar, sich von etwas abheben

(6) Tirana, W. 42 J.: u bë si spec i kuq = emocion

wörtl. wurde wie roter Paprika = von Emotion

(7) Shkodra, W. 22 J.: je si molla e kuqe = topolake, e bukur dhe e qeshur, si nuse

(8) Shkodra, W. 21 J.: nga turpi, temperatura, varet nga konteksti

(9) është si molla e kuqe = nusja (Prishtina, M. 43 J.)

wörtl. ist wie der rote Apfel = vor Scham, Körpertemperatur; lächelnd, schön wie eine Braut

(10) Prishtina, W. 28 J.: është si korb i zi = është ogurzi, i keq, negativ

wörtl. ist wie ein schwarzer Rabe = böse, negativ

(11) u bë si mace e zezë = ndjell keq

(11a) Vlora, W. 53 J.: u bë si mace e zezë = sjell ters

wörtl. wurde wie eine schwarze Katze = Pech/Unglück bringen

(12) Prishtina, W. 35 J.: është si maca e zezë = e keqe, ters

(12a) Vlora, W. 21 J.: është si mace e zezë = i keq dhe i shëmtuar

wörtl. ist wie eine schwarze Katze = böse, hässlich

(13) Vlora, M. 38 J.): u bë si bloza e zezë = nuk ka më zgjidhje

wörtl. wurde wie schwarzer Ruß = es gibt keine Lösung/Chance mehr

(14) Vlora, W. 43 J.: u bë si katran i zi = ku s'mbante më

wörtl. wurde wie schwarzer Teer = erreichte die Grenze der Ausdauer

(15) Vlora, W. 36 J.: u bë si dele e zezë = delet janë të bardha, bie në sy për keq

wörtl. wurde wie schwarzes Schaf = zeichnet sich durch etwas Schlechtes aus

(16) Shkodra, W. 56 J.: u ba si futa e zezë = s'ke ftyr me dal jasht

wörtl. wurde wie schwarze Schürze = das Gesicht verlieren

In den oben genannten Konstruktionen fehlt das *tertium comparationis*: Der Begriff Farbe spielt hier nicht die Rolle des *tertiums*, sondern wird als Eigenschaft/Merkmal des *comparatum* identifiziert und gibt ihm somit eine symbolische Bedeutung. Dies geschieht, weil die signifikante Beziehung zwischen dem Objekt/Substantiv und dem (Farb-)Adjektiv bereits lexikalisiert ist: z. B. „mace e zezë“ (,schwarze Katze‘), „dele e zezë“ (,schwarzes Schaf‘), „spec i kuq“ (,roter Paprika‘) haben schon eine spezifische Konnotation. Das Tertium bei (12)

„është si mace e zezë“ (,ist wie [eine] schwarze Katze‘) – unter Verwendung der Erklärung, die uns der einundzwanzigjährige Befragte aus Vlora gegeben hat – lässt sich wie folgt ableiten: [është] [i keq/i shëmtuar] [si] [mace e zezë] (wörtl. [ist] [böse/hässlich] [wie] [schwarze Katze]). Die Beziehung zwischen dem Farbbegriff und dem Objekt, auf das er sich bezieht, hat schon eine idiomatische Bedeutung. Es ist konventionalisierter als andere Farblexem-Objekt-Paaren, weil ‚Katze‘ und ‚Schaf‘ metaphorisch eine spezifische Konzeptualisierung ausdrücken:

Katze → Mensch: Unglück, Böse,

Schaf → Mensch: schlechte/negative Person.

Es geht nicht nur darum. Die obigen Beispiele gehören strukturell zwei verschiedenen Gruppen an. Diejenigen mit dem Verb „është“ (attributive Konstruktionen) und diejenigen mit dem Verb „bëhem“ (Zustands-/Zustandsänderungskonstruktionen).

In dieser ersten Liste sind auch implizite Farblexeme wie „bloza“ und „katran“ erkennbar, die bereits an sich mit der Farbe Schwarz assoziiert werden. In diesem Fall dient das Adjektiv „e zezë / i zi“ (,schwarz‘) dazu, die Vergleiche weiter zu intensivieren. Tatsächlich die Erklärung „nuk ka më zgjidhje“ (wörtlich ‚es gibt keine Lösung mehr‘) und „ku s’mbante më“ (wörtlich ‚wo es nicht mehr hielt‘, Ausdauer-, Geduldsgrenze) machen deutlich, dass es eine extreme und negative Situation/Emotion ist, ohne weitere Entwicklungsstufe. Mit Ausnahme von (1), (2), (3), (4) sind die übrigen Ausdrucksweisen implizit in einer Gesichtsfarbänderung konfiguriert <sup>95</sup>.

– **Farbverb + wie Gegenstand** (impliziter Farbbegriff)

(17) Tirana, W. 26 J.: u zbardh si kokaina

wörtl. gebleicht/ wurde weiß wie Kokain

(18) Vlora, M. 23 J.: u zbardh si i vdekuri

wörtl. wurde weiß wie der Tote = Totenblässe

(19) Vlora, M. 37 J.: u zverdh si mehiti/meiti= lajmi i keq

---

<sup>95</sup> Vgl. Muco 2020a.

wörtl. vergilbte/wurde gelb wie der Tote = aufgrund schlechter Nachricht

(20) Vlora, W. 31 J.: u nxi si i vdekuri = i ikën ngjyra e jetës, emocion i fortë negativ

wörtl. schwärzte/verfinsterte wie der Tote (deut. ‚weiß wie eine Leiche sein‘) = er/sie hat eine ungesunde/leblose Gesichtsfarbe, starke negative Emotion

(21) Vlora, W. 30 J.: u zverdh si limoni = sëmundje, emocion

(21a) Prishtina, W. 28 J.: u zverdh si limoni = emocion negativ

(22) Prishtina, W. 25 J.: u sari si limoni

(23) Vlora, W. 43 J.: u verdh si limoni

wörtl. wurde gelb wie die Zitrone = negative Emotionen, Krankheit

(24) Shkodra, W. 47 J.: u zverdh si çapini

wörtl. wurde gelb wie eine Eidechse

(25) Prishtina, W. 28 J.: u zverdh si lakra

wörtl. wurde gelb wie Kohl

(26) Tirana, W. 16 J.: u zbeh si veza

wörtl. verblasste wie Ei

(27) Vlora, W. 31 J.: u skuq si molla = shumë e kuqe

wörtl. errötete wie Apfel = sehr rot

(28) Tirana, M. 37 J.: u skuq si spec/speci = u turpërua

(28a) Shkodra, W. 35 J.: u skuq si spec/speci = u turpërua

wörtl. errötete wie Paprika/der Paprika = vor Scham

(29) Shkodra, W. 52 J.: u kuq si prushi = faj, gënjeshtrë

wörtl. errötete wie die Glut = Schuld, Lüge

(30) Shkodra, W. 33 J.: u kuq si alli

wörtl. errötete wie das Leuchtendrot

In dieser Gruppe ist das *Tertium* ein Farbverb. Alle oben aufgeführten Beispiele haben mit Gesichtsfarbveränderungen zu tun, die sowohl auf negative als auch auf positive Emotionen (Scham, Schuld, Lüge), auf schlechte oder schockierende Nachrichten oder auf einen Gesundheitszustand (Krankheit, Lebenskraft als gesunde Gesichtsfarbe) zurückzuführen sind.



– **Farbverb + Farbgegenstand**

(31) Shkodra, W. 61 J.: u kuq si lulkuqja ([lule/Blume]+[kuqe/rot]) = temperaturë, emociione

wörtl. errötete wie der Mohn („rot wie eine Mohnblume werden“) = Temperatur/Fieber, Emotionen

Die 61-jährige Frau aus Shkodra gibt an, dass sie den Ausdruck verwendet, um einen Anstieg der Temperatur und Emotionen zu kommunizieren. Das *tertium* in (31) ist ein Farbverb und das *comparatum* ist ein Farbkompositum: *lule e kuqe* („rote Blume“).

– **Verb + Gegenstand-Farbadj. + wie Gegenstand**

(32) (Vlora): u bë dyllë i verdhë si limoni

wörtl. wurde gelbes Wachs wie die Zitrone

(33) Vlora, W. 22 J.: je veshur sterrë e zezë si korb = sikur të ka vdekur njeri

wörtl. du bist dunkelschwarz wie ein Rabe gekleidet = als wäre jemand gestorben

(34) Shkodra, W. 21 J.: ka faqet e kuqe si molla = vajz' e qeshun me tipare t'bukra

(34a) Prishtina, W. 25 J.: i ka faqet e kuqe si moll' = për nuse ose për të vegjël

wörtl.

*Sterrë*<sup>96</sup> (siehe (33)) ist in Wörterbüchern als ‚Adjektiv‘ oder ‚Adverb‘ belegt, aber es kann auch als ‚Nomen‘ in Verwendungen vorkommen. Wie bei (78) und wie z. B. „Dhe kjo sterrë! kjo skëterrë!“ (wörtl. ‚Auch diese Finsternis/Dunkelheit! diese‘, „Moj sterrë, moj natë!“ (wörtl. O/du Finsternis/Dunkelheit, o/du Nacht!‘) (*Albanian National Corpus*).

– **Verb + wie Gegenstand (impliziter Farbbegriff)**

(35) Vlora, M. 44 J.: u bë si limoni = u zverdh fare

(35a) Vlora, M. 49 J., Shkodra, W. 52 J., Prishtina, M. 45 J.: u bë si limoni = „nga sëmundje, emociione

(36) Vlora, W. 5 J.: u bë si limon = u friksua

wörtl. wurde wie eine/die Zitrone = vergilben, Krankheit, Emotionen, Angst

(37) Tirana, W. 32 J.: u bë si limoní = nuk ishte mirë

wörtl. wurde wie Zitronengelb = es ging ihm/ihr nicht gut

(38) Vlora, M. 38 J.: u bë si ftua

---

<sup>96</sup> In *Albanian National Corpus* 56 Kookkurrenzen in 35 Dokumenten.

wörtl. wurde wie Quitte

(39) Vlora, M. 32 J.: u bë si i vdekuri = u bë si meit

wörtl. wurde wie der Tote

(40) Vlora, W. 31 J.: u bë si spec = shumë e kuqe, emocion, temperaturë

(40a) Tirana, M. 33 J.: u bë si spec = shumë e kuqe, temperaturë

wörtl. wurde wie Paprika

(41) Vlora, W. 58 J.: është si blozë = njeri i keq

wörtl. ist wie Ruß

(42) Vlora, W. 48 J.: u bë si baltë = si gjë pa jetë

(42a) Vlora, W. 60 J.: u bë si baltë = nga shqetësimi

wörtl. wurde wie Schlamm = wie ein lebloses Ding, beunruhigt sein/Sorge

(43) Vlora, W. 26 J.: u bë si manushaqe = turp, frikë

wörtl. wurde wie Veilchen = vor Scham, Angst

(44) Shkodra, W. 61 J.: u bë si bark fëmijësh = e verdhë në jeshile

wörtl. wie Durchfall bei Kindern: gelb-grün

(45) Shkodra, W. 21 J.: u bë si dheu = kafe e errët, iu ba ftyra si dheu

wörtl. wurde wie Erde = dunkelbraun, sein/ihr Gesicht wurde wie Erde

In dieser Gruppe befinden sich unusuelle Beispiele, d.h. kreative Formationen wie bei (44). Bei (37) bekommt das implizite Farbwort durch den Akzent/die Endbetonung eine neue Bedeutung: *limoni* (die Zitrone) – *limoní* (die Zitronenfarbe).

#### – **Verb + Farbadj. + wie Gegenstand**

(47) Vlora, M. 37 J., Shkodra W. 22 J.: u bë i verdhë si limoni

wörtl. wurde gelb wie die Zitrone

(48) Shkodra, W. 52 J.: u bë i verdhë si dylli = sëmur, emocione negative

wörtl. wurde gelb wie das Wachs

(49) Vlora, M. 37 J.: u bë jeshil si çam = ngjyra e tyre e preferuar

wörtl. wurde grün wie ein Tscham<sup>\*97</sup>

---

<sup>97</sup> Im Albanischen ‚Çam‘ oder im Deutschen ‚Tscham‘: Einwohner der ethnisch-albanischen Region Tschameria.

(50) Vlora, M. 37 J.: je bërë i zi si katrani = mërzitje, ftohtë

wörtl. du bist schwarz wie Teer geworden

(51) Vlora, W. 20 J.: u bë i kuq si lulëkuqe = shumë i kuq

wörtl. wurde rot wie Mohnblume

(52) Tirana, W. 54 J.: u bë i kuq si spec = shumë i kuq

wörtl. wurde rot wie Paprika

(53) Shkodra, W. 21: u bë i kuq si gjaku = temperaturë, theksim ngjyre

wörtl. wurde rot wie das Blut

(54) Tirana, W. 52 J.: je bërë i zi si nata = nuk gëzon bashkë me dikë

wörtl. du bist schwarz wie die Nacht geworden

(55) Tirana, W. 26 J.: u bë i bardhë si kokaina

wörtl. wurde weiß wie das Kokain

(56) Tirana, W. 16 J.: u bë i bardhë si bora

wörtl. wurde schneeweiß/ wurde weiß wie Schnee

(57) Shkodra, W. 56 J.; W. 21 J.: u ba zi si karabuja

wörtl. wurde schwarz wie karabuja (eine Blume)\*

wurde schwarz wie Farbmittel/schwarze Farbe

(58) Prishtina, M. 43 J.: je bo sari si i vdekuri/si meit

wörtl. du bist gelb wie ein Toter

(59) Prishtina, M. 64 J.: ishte bër sari si dylli/si limoni

wörtl. wurde gelb wie Wachs/die Zitrone

In dieser Gruppe verdient Aufmerksamkeit (49) und (57). Bei (49) sagt der 37-jährige aus Vlora, Grün sei die Lieblingsfarbe der Tscham, deswegen „u bë jeshil si çam“ (wörtl. ‚wurde grün wie ein Tscham‘). In Wirklichkeit hat das albanische Wort *çam* zwei Bedeutungen: 1) Tschame, Bewohner von Tschameri; 2) Tanne (Dhrimo 2005:138). Die zweite Bedeutung stimmt eher mit der Metapher der Farbe überein, d. h. ‚wurde grün wie di Tanne‘. *Çam* stammt das aus dem Türkischen, mit der Bedeutung von ‚Tanne‘ hat es als Äquivalenten im Albanischen *pishë* und *bredh* (Topalli 2017:322). Vermutlich wie im Fall von *karabuja*, das laut den Befragt\*innen eine Blume ist, gehört *çam* – als Tanne – zum passiven Repertoire einer Person, oder aus Gewohnheit verwendet werden, ohne Rücksicht auf seine Bedeutung. *Karabojë* ist ein schwarzes Färbemittel. Das

Wort hat seinen Ursprung im Türkischen: *kará* („schwarz“) *boyá* („Farbe“) (Topalli 2017:720). In Dhrimo (2005:495) ist vorhanden: „schwarze Lederfarbe“ und „bëhet karabojë“ d.h. „sich verfinstern“. Bei den folgenden (91) befindet sich auch eine andere Form: ‚karaboj‘.

### **Farbadj. + wie Gegenstand**

(61) Vlora, W. 21 J.; W. 43 J.: i bardhë si bora = e pastër

(61a) Tirana W. 76 J.; Shkodra, W. 52 J.: i bardhë si bora = e pastër

wörtl. weiß wie Schnee = sauber

(62) Vlora, W. 60 J.: i bardhë si qumështi = i mirë, i pastër

wörtl. weiß wie Milch = gut, sauber

(63) Shkodra, W. 61 J.: i bardhë si i vdekur

wörtl. weiß wie der Tote

(64) Shkodra, W. 21 J.: i bardh si letër duhani

(64a) Shkodra, W. 22 J.: i bardh si letra e duhanit = u zverdh krejt

wörtl. weiß wie Zigarettenpapier = komplett gelb geworden

(65) Vlora, W. 43 J.; Tirana W. 76 J.; Shkodra, W. 52 J.: i kuq si gjaku

wörtl. rot wie Blut

(66) Tirana W 20 J.: e kuqe si molla = turp

(66a) Prishtina, M. 45 J.: e kuqe si molla = e hijshme

(66b) Shkodra, W. 30 J.: kuq si molla = shëndetshëm

(66c) Prishtina, W. 28 J.: e kuqe si molla = i shëndoshë e i mirë

wörtl. rot wie (der) Apfel = Scham; gesund; angenehm, schön, hübsch

Prishtina, M. 45 J.: i kuq si alli = mishi kuq all, shum kuq

wörtl. rot wie das Leuchtendrot = fleischrot, knallrot

(67) Shkodra, W. 52 J.: i kuq si trandafilja/karajfili/dranafila = e kuqe pozitive

(67a) Shkodra, M. 52 J.: i kuq si trandafilja = i shëndetshëm

wörtl. rot wie Nelke = positives Rot, gesund

(68) Shkodra, W. 80 J.: i kuq si mollatarta

wörtl. rot wie die Tomate

(69) Vlora, W. 50 J.: i verdhë si limoni = sëmurë

wörtl. gelb wie die Zitrone

(70) Shkodra, W. 80 J.: i verdh si ficka

Shkodra, W. 47 J.: i verdh si ficka = dyllë i verdhë

wörtl. gelb wie der goldene Pirol = wachsgelb (kreidebleich)

(71) Shkodra, W. 22 J.: i verdh si zhapini

wörtl. gelb wie (Smaragd)Eidechse

(72) Gjakova, W. 37 J.: i zbeht si muri = i thua një të vërtetë që si vjen mirë

wörtl. verblasst wie eine Wand = Reaktion auf eine unangenehme Wahrheit

(73) Vlora, W. 26 J.: i zi si korbi

wörtl. schwarz wie der Rabe

(74) Tirana, W. 52 J.: e zezë/i zi si nata = mërzitje

(74a) Shkodra, W. 52 J.: e zezë/i zi si nata = keqësi

wörtl. schwarz wie die Nacht = langweilen, traurig sein; Verschlimmerung

(75) Tirana, M 46 J.: i zi si kusí = shumë i zi

wörtl. = schwarz wie (Koch)Kessel/Topf = ganz schwarz

(76) Shkodra, W. 52 J.: i zi si katran

wörtl. schwarz wie Teer

(77) Shkodra, W. 47 J.: i zi si gjulli = pis, asht ndy

wörtl. schwarz wie gjulli\* = schmutzig

*Gjull* vielleicht aus ‚qull, -i‘ d. h. ‚patsch-/quatschnass‘

(78) Shkodra, M. 52 J.: i zi si sterra

wörtl. schwarz wie Finsternis/Dunkelheit

In dieser Gruppe ist das Bezugswort des Vergleichs ein Farbadjektiv.

– **wie Gegenstand + Farbadj.**

(79) Vlora, W. 50 J.: si (o)gur i zi = i keq

wörtl. wie schwarzes Vorzeichen = böse

(80) Tirana, W. 32 J.: si piper i kuq = shumë i kuq

wörtl. wie roter Pfeffer = ganz rot

(81) Tirana, W. 18 J.: si re e zezë = person i keq

wörtl. wie schwarze Wolke = eine böse Person

(82) Shkodra, W. 22 J.: si karabuj' e zezë = nxihet në fytyr'

wörtl. wurde schwarz wie Farbmittel/schwarze Farbe

(83) Shkodra, W. 22 J.: si fara e kuqe = shtohet brezi

wörtl. wie roter Samen = viele Kinder bekommen

In dieser Gruppe gibt es ein interessantes Beispiel (bei (79)): die Wörter (*o*)gur i zi (‘ein böses Vorzeichen’) wurden zusammengefügt und so wurde das neue Wort *ogurzi* (‘unglückbringend’) gebildet.

– **Verb + wie Farbgegenstand**

(84) Vlora, W. 60 J.: vetëtinë/ndriçon si floriri = njeri i pastër, shkëlqen

wörtl. funkelt/glänzt wie Gold = reine, strahlende Person

(85) Shkodra, W. 47 J.: ishte ba si mollatarta = shume i kuq, djegur nga dielli

wörtl. wurde wie Tomate = ganz rot, sonnenverbrannt

(86) Prishtina, W. 55 J.: ish ba si lula = lule e verdhë

wörtl. wurde wie eine gelbe Blume

Bei (85) ist ‚mollatarta‘ [[molla/Apfel]+[artë/golden]] eine wörtliche Übersetzung aus dem Italienischen „pomodoro“<sup>98</sup>.

– **Gegenstand + Verb + wie Gegenstand-Farbadj.**

(87) Vlora, W. 30 J.: faqet i ka si molla e kuqe

wörtl. ihre/seine Wangen sind wie roter Apfel

– **Gegenstand-Farbadj. + wie Gegenstand**

(88) Tirana, W. 42 J.; Shkodra, W. 35 J.: rroba/tesha të bardha si bora

wörtl. weiße Kleider wie Schnee

– **Gegenstand** (impliziter Farbbegriff) + **wie Gegenstand** (impliziter Farbbegriff)

(89) Tirana, W. 60 J.: ngjyrë si i vdekuri = emocion, sëmundje

wörtl. Farbe wie der Tote

---

<sup>98</sup> Vielleicht ein Zeugnis der Beziehungen zwischen Shkodra und der Republik Venedig zur Zeit von Scanderbeg.

- **Farbgegenstand (Farbkompositum) + wie Gegenstand** (impliziter Farbbegriff)

(90) Shkodra, W. 52 J.: syzi si qershshi = të zinj e të bukur

wörtl. kirschartige Augen

(91) Shkodra, W. 33 J.: zi si karaboja = shumë e zezë

wörtl. wurde schwarz wie Färbemittel/schwarze Farbe = ganz schwarz

(92) Prishtina, M. 45 J.: zi si futa = shumë errt, të hunda jote nuk e sheh

wörtl. schwarz wie Schürze = nachtschwarz

(93) Gjakova, M. 34 J.: terr si nata = e errët

wörtl. schwarz wie die Nacht = dunkel

(94) Shkodra, W. 22 J.: e ka ftyrën si letra e duhanit

wörtl. sein Gesicht ist wie Zigarettenpapier

#### **Andere Strukturen:**

[[wie] + [Farbbegriff] + [në, në mes/in, mitten] + [Farbbegriff]

(95) Vlora, M. 70 J.: si e zeza në mes të bardhave/si e bardha në mes të zezave = shumë e dukshme, si delja në mes të dhive

wörtl. wie das Schwarze unter die Weißen/ wie das Weiße unter die Schwarzen = sehr sichtbar

(96) Vlora, W. 50 J.: si e zeza në të bardhë = është shumë e qartë

wörtl. wie schwarz auf weiß = ganz klar

so – wie

(97) Vlora, W. 26 J.: është aq i qartë si e zeza në të bardhë

wörtl. ist so klar wie schwarz auf weiß

(98) janë si e zeza = të varfër

wörtl. sie sind wie das Schwarze = sehr arm

(99) Prishtina, M. 45 J.: dukesh si kufomë = je zverdhur

wörtl. du siehst aus, wie eine Leich

## 6.2.2 Vergleichsphraseme im Deutschen

### – Farbadj. + wie [ohne Artikel] Gegenstand

(1) weiß wie Schnee (46-mal/121 Befragt\*innen)

(2) rot wie Feuer (Mannheim, W. 59 J.)

### – Farbadj. + wie [unbest. Artikel] Gegenstand

(4) weiß wie eine Wand = ganz blass (München, W. 28 J.; Innsbruck, M. 63 J.)

### – Farbadj. + wie [best. Artikel] Gegenstand (impliziter Farbbegriff)

(5) blass wie die Wand = jemandem geht es nicht gut (Hamburg, M. 38 J.)

rot-Belege		
Kompositum	Lexikalisierung	Wie-Struktur
puterrot	lexikal.	(6) rot wie eine Pute (Mannheim, W. 59 J.)
knallrot	lexikal.	
(7) feuerrot (Mannheim, W. 59 J.)	lexikal.	(8) rot wie Feuer (Mannheim, W. 59 J.)
		(9) rot wie eine Tomate (Mannheim, W. 28 J.; W. 53 J.) rot wie eine Tomate werden (Hamburg, M. 47 J.)
		(10) rot wie die Liebe (Mannheim, W. 59 J.) rot wie die Liebe = eine schöne rote Farbe (München, W. 48 J.)
		(11) jemand ist wie ein rotes Tuch (Mannheim, W. 60 J.)
blutrot	lexikal.	(12) rot wie Blut (Hamburg, M. 47 J.)
		(13) hier schaut es wie im Rotlichtmilieu aus, von Eltern, Oma, Opa gesagt, d.h. wenn



		nicht eine schöne Atmosphäre im Restaurant gibt, sehr kitschig (Wien, W. 19 J.)
		(14) rot wie ein Paradieser werden (Wien, W. 50 J.)
(15) Wangenrot (Wien, W. 56 J.)		
(16) Rotkopf werden (Innsbruck, M. 52 J.)		

Tab. 24: rot-Belege

gelb-Belege		
Kompositum	Lexikalisierung	Wie-Struktur
sonnengelb		(17) gelb wie die Sonne (Wien, W. 51 J.)
(18) zitronengelb (Wien, W. 51 J.)		

Tab. 25: gelb-Belege

gold-Belege		
Kompositum	Lexikalisierung	Wie-Struktur
		(19) wie ein Schatz aus Gold sein (München, W. 16 J.) <sup>99</sup>

Tab.26: gold-Belege

grau-Belege		
Kompositum	Lexikalisierung	Wie-Struktur
mausgrau		(20) wie eine graue Maus (München, W. 32 J.)

Tab. 27: grau-Belege

grün-Belege
-------------

<sup>99</sup> Kein Beleg in DeReKo.

Kompositum	Lexikalisierung	Wie-Struktur
		(21) grün wie die Hoffnung (Wien, W. 58 J.; Innsbruck, W. 86 J.)
(22) grasgrün (Innsbruck, W. 86 J.)	lexikal.	(23) grün wie Gras (Hamburg, M. 47 J.)
(24) giftgrün (Innsbruck, W. 86 J.)	lexikal.	
		(25) du bist wie ein Grünschnabel (Hamburg, M. 60 J.)

Tab. 28: grün-Belege

blau-Belege		
Kompositum	Lexikalisierung	Wie-Struktur
himmelblau	lexikal.	(26) blau wie Himmel (Hamburg, M. 47 J.; Wien, W. 58 J.)
		(27) blau wie eine Haubitze sein (Hamburg, M. 60 J.) blau wie eine Haubitze sein = richtig betrunken sein (Hamburg, M. 33 J.) du bist so fett wie eine Haubitze = richtig betrunken sein (Innsbruck, M. 63 J.)
veilchenblau	lexikal.	(28) blau wie ein Veilchen sein = sehr betrunken sein (München, M. 62 J.)
	lexikal.	(29) blau wie der Enzian, alte Blume aus Tirol (Innsbruck, W. 58 J.)
(30) blitzblau = etwas Alpines (Innsbruck, W. 58 J.)		

Tab. 29: blau-Belege

schwarz-Belege
----------------

Kompositum	Lexikalisierung	Wie-Struktur
(31) nachtschwarz (Wien, W. 58 J.)	lexikal.	(32) schwarz wie die Nacht (Mannheim, M. 61 J.; Hamburg, M. 47 J.) schwarz wie die Nacht = man sieht gar nicht (München, W. 41 J.)
		(33) ich trinke meinen Kaffee schwarz wie meine Seele (Hamburg, W. 24 J.)

Tab.30: schwarz-Belege

weiß-Belege		
Kompositum	Lexikalisierung	Wie-Struktur
(34) schneeweiß sein (Wien, W. 36 J.)	lexikal.	(35) weiß wie Schnee (Hamburg, W. 23 J.; Wien, W. 37)
(36) kreideweiß (Innsbruck, M. 55 J.)	lexikal.	Weiß wie Kreide
(37) käseweiß (Mannheim, W. 18 J.)	lexikal.	Weiß wie Käse
		(38) weiß wie eine Wand = ganz blass, schockiert sein (München W. 28 J.)
		(39) weiß wie die Henne unterm Schweif sein, es bedeutet blass sein; mein Vater hat es immer gesagt, er war Berliner (München, W. 49 J.)

Tab. 31: weiß-Belege

andere Belege		
Kompositum	Lexikalisierung	Wie-Struktur
		(40) blass wie die Wand = jemandem geht es nicht gut (Hamburg, M. 38 J.)

		(41) wie ein Leintuch = bei einer schlimmen Nachricht (Innsbruck, M. 66 J.)
		(42) dreckig wie die Henne unterm Schweif = schmutzig sein (Innsbruck, M. 66 J.)

Tab. 32: andere Belege

In den zutreffenden Sprachen weisen Besonderheiten in Vergleichsfarbphraseologismen auf: Wenn Deutsch einerseits reich an “phraseologische[n] Komposita mit Vergleichswert” (Mellado Blanco 2011: 5) ist, verwendet Albanisch andererseits meistens Farbverben, die oft aus Farbadjektivthemen durch ,s-/z-‘Präfix gebildet werden. Diese Farbverben haben eine faktitive Bedeutung, die so paraphrasiert ist: ‚ich mache etwas rot‘ (Agalliu *et al.* 2002:351). Die Analyse der Wie-Vergleich-Konstruktionen ergibt, dass die Strukturen *linguistic-specific* sind und einen Unterschied in der Häufigkeit dieser Strukturen in albanischer und deutscher Sprache aufweisen, in gleicher Weise aber auch Ähnlichkeiten zwischen beiden Sprachen beobachtet werden können. Die Besonderheit ist, wie die Ausdrucksintensivierung erreicht wird:

[...] die Art der Intensivierung kann auch sprachspezifisch sein<sup>100</sup>. Da das Deutsche eine synthetische Sprache (Primus 1997) ist, bedient es sich neben der Flexion auch ausgiebig der Komposition (vgl. Zeschel 2012: 71) (Mollica, Schafroth 2018:119).

Was war der Vergleichspunkt dieser spezifischen sprachlichen Konstruktionstypologie? Die Konstruktionsgrammatik ermöglicht den Vergleich auf mehreren Ebenen, da Konstruktionen in sehr spezifischer Form sowie auf allgemeineren Abstraktionsebenen vorkommen (Bybee 2010: 78). Tatsächlich wurde in diesem Kapitel versucht, die Welt der Konzeptualisierung von Farbe

---

<sup>100</sup> Die interne Ordnung der Konzepte nach dem Prinzip der Radialität bzw. einer abgestuften Typikalität wirkt *psychologisch* dem Prinzip einer generalisierend-klassifizierenden Begriffsbildung entgegen und sichert die für das praktische Leben wichtige Präferenzstruktur der semantischen Konzepte (Feilke 1996:80).

durch eine bestimmte Sprachstruktur zu verstehen. Aus dieser Analyse ergeben sich Kategorisierungen, Assoziationen und Verwendungen, kulturspezifische Naturelemente – wie Pflanzen/Blumen und Vögel – die für einen bestimmten Kontext charakteristisch sind und daher durch die diatopische Variation bestimmt werden (z. B. die Blume Enzian in Tirol, *ficka*-Vogel in Shkodra). Langacker (1999:15-16) listet einige auf und erklärt, dass die Faktoren, die eine wesentliche Rolle bei der Gestaltung der sprachlichen Struktur spielen, sind: Umwelt, Biologie, Psychologie, Entwicklung, Geschichte, Soziokultur. In diesem Zusammenhang, hat der Kontext, in dem die Personen sich befinden, einen großen Einfluss auf das, was sie wahrnehmen und interpretieren sowie auf die Handlungen, die sie ergreifen (Kecskes 2015:116). In Wirklichkeit ist die Sprache nie kontextfrei (Kecskes 2015:118):

Usage factors reveal language as a natural, organic social instrument, not an abstract logical one. The structures and meanings expressed grammatically in language are highly tied to our experience and the uses to which we put linguistic forms (Bybee 2010:193)<sup>101</sup>.

Dieses Zitat vereint sozusagen den theoretischen Teil der kognitiven Linguistik (Kap. 3) und den Teil der in diesem Kapitel durchgeführten sprachlichen Analyse: Kenntnis der Welt durch Sprache und Sprache als kommunikatives und soziales Werkzeug in der Welt.

## 7. Schlussfolgerungen

Sprache ist eine „soziale Gestalt“ d. h. eine „soziale und individuelle Formung der kommunikativen und kognitiven Praxis“ (Feilke 1996:9). So kommt man zur Frage, was passiert, wenn dieselbe Sprache in unterschiedlichen Kontexten verwendet und entwickelt wird? Diese Arbeit hat sich zum Ziel gesetzt, eine

---

<sup>101</sup> Was Bybee bekräftigt, wird auch wichtig, wenn man die Haltung derjenigen berücksichtigt, die einen rein normativen und puristischen Ansatz im Albanischen verfolgen, seine Plurizentrik ablehnen und eine Angleichung an die albanische Standardsorte auch für Kosovo wünschen. [...] „it does not seem so odd that grammatical markers and constructions might have very local meaning rather than abstract, global meanings“ (Bybee 2010:190).

Antwort auf diese Frage zu geben. Aus diesem Grund wurde die Farbmotaphorik kontrastiv und diatopisch (plurizentrisch) analysiert. Diese vorliegende intra- und interlinguale Pilotstudie wurde auf dem Gebiet der kognitiven Linguistik Albanisch-Deutsch durchgeführt, in der lexikographische Forschung (kontrastive Lexikologie: Sprachsystem) mit Feldforschung (Sprachgebrauch) kombiniert wurde.

Nach der Vorstellung der Ziele und Forschungsfragen und die Analysemethoden (Kap. 2), folgte der theoretische Überblick zur kognitiven Linguistik, und insbesondere der kognitiven Soziolinguistik. Später konzentriert man auf den Untersuchungsgegenstand (Phraseologismen), die kontrastive Analyse (Kap. 3) und die Farbsymbolik (Kap. 4). Anschließend wurde die Arbeit durch die Formulierung/Ausarbeitung eines Fragebogens für jede Sprache fortgesetzt, und es wurden auf inter- und intra-linguistischer Ebene Interviews durchgeführt (Kap. 5). Der strukturierte Fragebogen mit offenen und geschlossenen Fragen („mixed methodes research“) zielte auf eine diatopische Bekanntheits- und Gebrauchsanalyse der Farbphraseologismen in der gesprochenen Sprache ab, berücksichtigt wurden soziale Variablen wie Alter, Geschlecht, Bildungsniveau und Herkunft: Informant\*innen wurden aus Deutschland (Hamburg, Mannheim, München), Österreich (Wien, Innsbruck), Albanien (Shkodra, Tirana, Vlora), Kosovo (Prishtina, Gjakova) befragt. Trotz der Coronavirus-Pandemie und dank der Nutzung digitaler Plattformen konnten 198 Online-Interviews durchgeführt werden, die zu den 100 in Vlora (Albanien) durchgeführten Feldinterviews für insgesamt 298 hinzugefügt wurden. Bedauerlich ist die Tatsache, dass der Abschluss der Interviews Mitte Januar endete und nur wenig Zeit für statistische Analysen blieb.

Diese Interviews wurden geführt, um inter-intralinguale diatopische Divergenzen und Konvergenzen zu identifizieren, die zu einer heterogenen Datenerfassung führten. Die qualitativen Daten zeigten nicht nur eine Vielzahl unterschiedlicher Ausdrucksweisen und Ausdrücke, sondern im Fall von Kosovo auch eine Vielzahl chromatischer Farblexeme wie „all“ (rot), „sari“ (turk. ‚gelb‘), „teget“ (serb. ‚dunkelblau‘), „luls“ (innere Bildung der albanischen Sprache als

veraltet markiert, ‚gelb‘), „dukat“ (ital. ‚golden‘). Diese unterschiedliche chromatische Terminologie, die in phrasenbezogenen Einheiten verwendet wird, trägt zur Bildung semantisch identischer Dubletten bei: Kos. *duar dukat* = Alb. *duar flori/të* arta d. h. ‚goldene Hände‘, Kos. *e ka zembrën dukat* = Alb. *e ka zembrën flori* (‚ein goldenes Herz haben‘)<sup>102</sup>; Kos. *u bë all i kuq* = Alb. *u bë flakë i kuq* (‚wurde knallrot/leuchtendrot‘) usw. Durch die Ausdrucksweise entstehen Zeichen des Sprachkontakts auf Albanisch und in jüngerer Zeit insbesondere in Kosovo:

1) in ALB. *të japësh/të marrësh dritën jeshile*; in KOS. and MAC. *të japësh/të marrësh dritën e gjelbër* = “to give/get the **green** light” that means to ‘to receive permission to proceed with some action or task and allow somebody to begin something’. *Jeshile* comes from Turkish *yeşil*, *gjelbër* comes from Latin *galbinus*. The Albanian word for ‘green’ is *blertë*, which I did not find in phraseological units in place of *jeshil* and *gjelbër*. 2) In ALB. *të shtrosh tapetin e kuq per dikë* / in KOS. *të shtrosh tepihun e kuq per dikë* = “to lay down the red **carpet** for someone” that means ‘to receive a guest with the highest honours’. *Tapet* comes from Italian *tappeto* (source Greek τάρπη), *tepih* from Serbo-Croatian (source German *Teppich*) (Muco 2020: 192).

Diese Varianten sind „semantisch völlig äquivalent“ (Burger 2015:208). Im Gegensatz zu lexikographischen Nachschlagwerken, in denen die diatopische Markierung fehlt, haben die Interviews gezeigt, dass die Phraseologie diatopisch markiert ist. Farbbezeichnungen als diatopische Markierung sind häufiger im Albanischen, im Deutschen sind sie fester Bestandteil: Deut. *rot wie eine Tomate* = Österr. *rot wie ein Paradeiser* (Wien); Deut. *ein grüner Junge* = Österr. *ein grüner Bube*. Weitere festgestellte Unterschiede in Bezug auf die deutsche Sprache sind die folgenden:

(1) Exemplar: *schwarz vor den Augen*

(2) Neue Konstruktion: *schwarz vor Augen*

---

<sup>102</sup> Aber auch die Begriffe *flori* und *ar* sind Entlehnungen aus dem Italienischen (Katelhön, Muco im Druck).

blau wie X sein

(3) Exemplar: *blau wie eine Haubitze sein*

→ Hamburg, M. 33 J.: richtig betrunken sein)

(4) Neue Konstruktion<sub>1</sub>: *blau wie ein Veilchen sein*

→ München, M. 62 J.: sehr betrunken sein

(5) Neue Konstruktion<sub>2</sub>: *blau sein*

→ Wien, M. 17 J.: kurze Form; d. h. betrunken sein

X Tag

(6) Exemplar: *(ein) schwarzer Tag*

(7) Neue Konstruktion<sub>1</sub>: *dunkler Tag*

[dunkel – implizites Farbwort]

→ München, M. 18 J.: schwarzer Tag ist zu negativ

(8) Neue Konstruktion<sub>2</sub>: *rabenschwarzer Tag*

[rabenschwarz Kompositum]

→ Innsbruck, M. 67 J.: heute ist wirklich ein rabenschwarzer Tag (noch schwärzer)

→ Innsbruck, M. 55 J.: Rabe hat in Tirol eine spezielle Rolle, kann Unglück bringen, das ist in Verbindung mit Zauberhexen

(9) Neue Konstruktion<sub>3</sub>: *kohlrabenschwarzer Tag*

[rabenschwarz Kompositum]

→ Hamburg, W. 19 J.: Steigerung

Diese Unterschiede und Entscheidungen – in beiden Sprachen – sind nicht frei, sondern werden durch kognitive Prozesse und Kommunikationsbedürfnisse verursacht.

Neue Ausdrücke wie „viele lila Scheine haben“ sind auch bei Befragt\*innen in Österreich und im Kosovo und Shkodra aufgetaucht. Außerdem hat „schwarz sehen“ eine zweite Bedeutung in Österreichisch, d. h. ‚ohne Anmeldung fernsehen‘ (Österreichisches Wörterbuch 2009:580). Ein weiterer Beweis ist, dass der Austriazismus *ein grüner Bube* und der Teutonismus *ein grüner Junge* durch *grün hinter den Ohren sein* ersetzt wurden.



Nach der qualitativen und quantitativen Analyse folgt eine Untersuchung zu Wie-Vergleich-Konstruktionen (Kap. 6), die im Rahmen der Konstruktionsgrammatik geführt wurde: Alle untersuchten Spracheinheiten wurden aus den Interviews gesammelt. In der Analyse wurden sowohl Konvergenzen als auch Divergenzen in der albanischen und deutschen Sprache hervorgehoben: Beispielsweise werden im Deutschen häufiger phraseologische Komposita als wie-Vergleiche verwendet, während im Albanischen faktitive Farbverben verwendet werden. Albanisch und Deutsch, trotz der Unterschiede insbesondere in den Referenzobjekten des Vergleichs, weisen in der wie-Konzeptualisierungen auch ähnliche Merkmale auf. Zum Beispiel die Feststellung, dass diese Art von Phrasemen Intensität und Ausdruckskraft in beiden Sprachen realisieren:

context is a dynamic construct that appears in different formats in language use both as a repository and/or trigger of knowledge. Consequently, it has both a selective and a constitutive role (Kecskes 2015:116).

Auch für Barbour und Stevenson spielt den Kontext eine große Rolle. Sie unterstreichen die Tatsache, wie das Wort ‚soziolinguistisch‘ schon sagt, dass wer mit der Variation sich befasst, soll Informationen über Sprachgemeinschaften bereitzustellen:

Soziolinguistische Erklärungen sprachlicher Variation sollten also Aufschlüsse über Sprechweisen und Kommunikationsgemeinschaften bieten: Sie haben sowohl die Eigenart und die soziale Funktion als auch die soziale Bedeutung sprachlicher Variation zu berücksichtigen (Barbour, Stevenson 1998:81).

Neben der in Kapitel 6 analysierten Intensivierung haben beide Sprachen eine weitere. Im Deutschen sagt man ‚sich gelb und blau ärgern‘ oder ‚grün und blau schlagen‘, ‚grün und blau vor den Augen‘: Die Intensität des Ausdrucks wird durch eine stärkere Verstärkung vermittelt, die durch die Kombination der beiden Farben verursacht wird. Im Albanischen werden „implizite (nicht-eigentliche) Farbwörter“ (Lehmann 1998:247) von einem Substantiv zu einem Quantitätsadverb (Tab.33):

Wortverbindung	Freie Bedeutung	Feste Bedeutung
dyllë i verdhë [Wachs] [gelb]	gelbes Wachs	sehr gelb
borë e bardhë [Schnee] [weiß]	weißer Schnee	sehr weiß
futë e zezë [Schürze] [schwarz]	schwarze Schürze	sehr schwarz
flakë e kuqe [Flamme] [rot]	rote Flamme	sehr rot

Tab.33: Intensität im Albanischen

In dieser Arbeit wurde eine bidirektionale und multiversante Kontrastmethode angewendet (vom Besonderen zum Allgemeinen: vom Fragebogen zur Analyse durch Korpora), um eine vollständige und gleichwertige Analyse zwischen den beiden Sprachen durchzuführen.

Obwohl die Studie synchroner Natur ist, hat sie in den Interviews auch diachrone Prozesse des sprachlichen Wandels hervorgehoben, wie das allmähliche Verschwinden von Ausdrücken, die nicht mehr die Werte der Gesellschaft widerspiegeln, wie „neger sein“ als diskriminierend angesehen und nur von älteren Altersgruppen verwendet. Oder die Verwendung von „verdhe“ (gelb) in Kosovo mit der Bedeutung von „grün“, um ‚Unreife‘ auszudrücken. Nach Bybee (2010) ist Sprachveränderung nicht marginal, seine Studie erfordert eine Integration zwischen Diachronie und Synchronie, weil „[d]ie sprachlichen Erscheinungen also aus der Diachronie in die Synchronie [kommen]“ (Benkö 1990:211). Außerdem zeigt die Veränderung einerseits kognitive Prozesse, andererseits generiert sie sprachliche Muster:

Language change is not just a peripheral phenomenon that can be tracked on to a synchronic theory; synchrony and diachrony have to be viewed as an integrated whole. Change is both a window into cognitive representations and a creator of linguistic pattern.

Moreover, if we view language [...] as both variable and having gradient categories, then change becomes an integral part of the complete picture (Bybee 2010:105).

Die Farbphraseologie ist sehr dynamisch und geht Hand in Hand mit der Gesellschaft. Das ist ersichtlich geworden, als die Analyse des Phraseologismus „grünes Licht geben“ geliefert wurde. Dobrovol'skij, Piirainen erklären ausführlich die Bedeutung der diachronischen Perspektive:

Phraseology is a linguistic domain that, due to its interrelation with culture, can be better explored and understood in a cultural and historical context than merely in a synchronic perspective. Every idiom has its history or “biography” and can be categorized according to its culture-boundness” (Dobrovol'skij, Piirainen 2010:83).

Zum Beispiel zeigt sich eine starke Verbindung zwischen Kultur und Sprache im Albanischen durch Ausdrücke, die ‚Ehre‘, ‚Schande‘ widerspiegeln: *me faqe të zezë* (wörtl. ‚mit schwarzer Wange‘) d. h. ‚mit Schande, blamiert, erfolglos‘; *me faqe të bardhë* (wörtl. ‚mit weißer Wange‘), die zwei Bedeutungen hat: ‚ehrentvoll, erfolgreich, mit ‚Ehre‘ und jemandem ‚viel Erfolg‘ wünschen. Solche Phraseologismen offenbaren den patriarchalischen Charakter der albanischen Gesellschaft, der auf Ehre, Familienehre, persönlicher Ehre beruht.

Im Vergleich zum Albanischen verwendet das Deutsche fast alle Farben als Bestandteile bildlicher Ausdrücke.

Beide zutreffenden Sprachen zeigten inter- und intralinguale Unterschiede, insbesondere Albanisch, das eine viel jüngere Standardvielfalt aufweist als das Deutsche und dessen Zentren aus historischen und sozialen Gründen weniger in Kontakt standen.

„Tutto il rosso non è buono e tutto il giallo non è cattivo („Nicht alles Rote ist gut, nicht alles Gelbe ist schlecht“)“ hat Niederhauser (2011:12) behauptet. Dieses Zitat führt uns zu einer weiteren wichtigen Frage: Die Metapher der Farbe ist sehr unterschiedlich und vielfältig, da Farben sowohl positive als auch negative Assoziationen annehmen können.

Schließlich hat die statistische Analyse gezeigt, dass im Deutschen die Ausdrücke umso häufiger verwendet werden, je gebildeter ist man, während die Verwendung im Albanischen vom Alter abhängt: Je älter man ist, desto häufiger verwendet man sie.

Ziel für die Zukunft ist die systematische Organisation des Inventars für die Veröffentlichung eines bidirektionalen Wörterbuchs Farbphraseologismen Albanisch-Deutsch/Deutsch-Albanisch. Ein weiteres Ziel ist es, den kognitivistischen Ansatz und die Konstruktionsgrammatik der weiterhin auf Albanisch anzuwenden.



Abb. 10: Befragung in Vlora (Albanien), Januar 2020

## 8. Phraseologische Einheiten

Farbphraseologismen Albanisch-Deutsch

Nummer	Albanisch	Deutsch
1	prit se ke për ta parë (Dhrimo 2007, Wunder S. 1346); mbetem i habitur (nga një e papritur e pakëndshme) (Simoni 1997, S. 135)	du wirst noch dein blaues Wunder erleben (Dhrimo 2007, Wunder S. 1346); sein blaues Wunder erleben: eine große, unangenehme Überraschung erleben (Duden 2013, Wunder S. 859); sein blaues Wunder erleben (Simoni 1997, S. 135); du wirst schon (noch) dein blaues Wunder erleben (= du wirst staunen) (DWDS); [blaues Wunder erleben]
2	bëhem bishë (Dhrimo 2007, S.478); <b>nxij e sterroj</b>	grün und blau vor Ärger werden: sich maßlos ärgern (Duden 2013, Ärger S. 55)
3	bëhem bishë (Dhrimo 2007, S.478); <b>nxij e sterroj</b>	grün und blau ärgern: sich maßlos ärgern (Duden 2013, ärgern S. 55); sich grün und blau ärgern (= sich sehr ärgern) (DWDS); (jmd. ärgert sich grün und blau (über etw.))(für andere sichtbar) sich aufregen, wütend werden; sehr verärgert, frustriert sein, Synonym zu sich grün und gelb ärgern (DWDS)
4	në largësinë e qiellit	in blauer Ferne
5	bej ç'do të mundur per dikë/bej të pamundurën	jmdm., für jmdn. das Blaue vom Himmel holen (= für jmdn. fast Unmögliches, alles tun) (DWDS)
6	s'i mbyllet goja/flet broçkulla	jmd. schwatzt das Blaue vom Himmel herunter (= jmd. schwatzt pausenlos) (DWDS)
7	ai gënjen e të shuan (Dhrimo 2007, S. 246)	er lügt das Blaue vom Himmel herunter (Dhrimo 2007, S. 246); das Blaue vom Himmel [herunter]lügen: ohne Hemmungen lügen (Duden 2013, S. 120); jmd. lügt das Blaue vom Himmel herunter (= jmd. lügt unverschämt) (DWDS) [das Blaue vom Himmel (herunter)lügen]
8		ins Blaue [hinein]: ohne klares Ziel, ohne Konzept (Duden 2013, S. 120); ins Blaue (hinein, hinaus): ohne genau bestimmtes Ziel, genau bestimmten Zweck; ohne sorgfältige Planung, Überlegung, Vorbereitung; ohne rechte Kenntnis (der Sachlage, der Voraussetzungen, Folgen usw.) (DWDS)
9	letër zyrtare (pushim nga puna, notash të këqija në shkollë (Dhrimo 2007, S. 246, Brief S. 257)	ein blauer Brief (Dhrimo 2007, S. 246); blauer Brief: Kündigungsschreiben; Mahnbrief an die Eltern eines Schülers, dessen Versetzung gefährdet ist (Duden 2013, S. 119); der blaue Brief (= Mahnbrief des Lehrers an die Eltern wegen schlechter Leistungen des Schülers) (DWDS)
10	e nxij dikë (së rrahuri) (Dhrimo 2007, S.478); e nxij së rrahuri dikë (Dhrimo 2007, S. 246)	jmdn. grün und blau schlagen (jmdn. Gehörig verprügeln) (Duden 2013, S. 293); jemanden grün und blau schlagen (Dhrimo 2007, S. 246); jmdn. grün und blau schlagen (= jmdn. heftig schlagen) (DWDS)
11		jmdn. grün und blau (= sehr) prügeln (DWDS)
12	a. kam prejardhje aristokratike; b. i dehur, tapë (Dhrimo 2007, S. 246-7)	blaues Blut in den Adern haben (Dhrimo 2007, S. 246-7); in jmds. Adern fließt blaues Blut: jdm. ist adliger Abkunft; blaues Blut in den Adern haben: adliger Abkunft sein (Duden 2013, Blut S. 125); blaues (= adliges) Blut (DWDS)
13	tapë (i dehur) (Langenscheidt 2019, S. 323); jam tapë (Simoni 1997, S. 135)	blau (Langenscheidt 2019, S. 323); blau: betrunken, besoffen, [sternhagel]voll (Duden 2020, S. 80); blau sein [wie ein Veilchen/wie eine Frostbeule/wie eine [Strand]haubitze/wie ein Eckhaus]: [völlig] betrunken sein (Duden 2013, S. 120); blau sein (Simoni 1997, S. 135); blau sein = betrunken sein Beispiel: er war blau wie ein Veilchen (DWDS); [blau sein]
14	nuk shkoj në punë, nuk shkoj dy ditë në punë (Dhrimo 2007, S. 247); nuk shkoj në punë, nuk shkon në shkollë (nxënësi) (Langenscheidt 2019, S. 323); nuk dal në punë (Simoni 1997, S. 135)	blaumachen, zwei Tage blaumachen (Dhrimo 2007, S. 247); blaumachen (Langenscheidt 2019, S. 323); blaumachen: krankfeiern (Duden 2020, S. 80); blaumachen (Simoni 1997, S. 135)
15	nuk shkoj në punë të hënën (Dhrimo 2007, S.789)	blauen Montag machen (Dhrimo 2007, Montag S. 789); blauer Montag: Montag an dem man der Arbeit fernbleibt (Duden 2013, S. 119); der blaue Montag (= arbeitsfreie Montag) (DWDS)
16	fasule blu: plumba	blaue Bohnen: Gewehrkugeln (Duden 2013, S. 119); blaue Bohnen (= Gewehrkugeln) (DWDS)
17	vurratë (Hetzler 2009, Fleck S. 375); blanë, e nxirë (Langenscheidt 2019, S. 323); e vrarë (Simoni 1997, S. 135)	blauer Fleck (Hetzler 2009, Fleck S. 375); blauer Fleck (Langenscheidt 2019, S. 323); blauer Fleck (Simoni 1997, S. 135); er hatte blaue Flecke am Bein: andersfarbige Stelle (DWDS, Fleck) [blauer Fleck]

18	sykaltër (Dhrimo 2007, S. 247; nicht figurativ); sykaltër (Simoni 1997, S. 135; nicht figurativ)	blauäugig (Dhrimo 2007, S. 247); blauäugig: arglos, naiv, treuherzig, weltfremd (Duden 2020, S. 80); blauäugig (Simoni 1997, S. 135) [blauäugig sein]
19	shpëtoj paq (Dhrimo 2007, S. 246); ndahem paq (nga një rrezik etj.) (Simoni 1997, S. 135); dal mbi ujë (Dhrimo 2005, ujë S. 1519)	mit einem blauen Auge davonkommen (Dhrimo 2007, S. 246); mit einem blauen Auge davonkommen: glimpflich davonkommen (Duden 2013, Auge S. 74); mit einem blauen Auge davonkommen (Simoni 1997, S. 135); mit einem blauen Auge davonkommen (= glimpflich davonkommen) (DWDS); 1) mit einem blauen Auge davonkommen, 2) die anderen ausstechen, 3) sich entlarven
20		etw. nicht nur um jdms. schöner/blauer Augen willen tun: etw. nicht aus reiner Gefälligkeit tun (Duden 2013, Auge S. 74)
21	sy i mavijosur (Dhrimo 2007, S. 246)	blaues Auge (Dhrimo 2007, S. 246)
22	mavijosem në fytyrë (Dhrimo 2007, S. 246); mavijosem (Dhrimo 2005, S. 692)	blau im Gesicht anlaufen (Dhrimo 2007, S. 246); (dunkel)blau werden (anlaufen), blau anlaufen (Gesicht) (Dhrimo 2005, S. 692)
23	bëhem mavi nga inati (Dhrimo 2005, S. 692)	blau vor Kälte werden (Dhrimo 2005, S. 692)
24	bëhem mavi nga inati (Dhrimo 2005, S. 692)	blau-, dunkelrot vor Wut werden (Dhrimo 2005, S. 692)
25	i nxirë nga inati (Dhrimo 2007, S. 246)	blau vor Wut (Dhrimo 2007, S. 246)
26	marinarë (Dhrimo 2007, S. 246)	blaue Jung(en)s (Dhrimo 2007, S. 246); blaue Jungs: Matrosen (Duden 2013, S. 119); die blauen Jungs, Jungen (= Matrosen) (DWDS)
27	muzg (Dhrimo 2007, S. 246)	blaue Stunde (Dhrimo 2007, S. 246); die blaue Stunde: die Zeit der Dämmerung (Duden 2013, S. 120); blaue Stunde: Tageszeit kurz vor oder nach Sonnenuntergang; Dämmerung; Phase unmittelbar nach Sonnenuntergang kurz vor eintretender nächtlicher Dunkelheit, die damit verbundene romantische, ruhige Abendstimmung (DWDS)
28	ajo ishte veshur e tëra në blu (Dhrimo 2007, S. 247); ajo ishte veshur me të kaltëra (Simoni 1997, S. 135)	sie ging ganz in Blau (Dhrimo 2007, S. 247); sie ging ganz in Blau (Simoni 1997, S. 135) [in Blau gehen]
29	flas kuturu (Simoni 1997, S. 135)	ins Blaue hineinreden (Simoni 1997, S. 135)
30	flas (eci) kuturu (në tym) (Dhrimo 2007, S. 247)	ins Blau hineinfahren (hineinreden) (Dhrimo 2007, S. 247)
31	flas kuturu (në tym) (Dhrimo 2007, S. 247)	das Blaue vom Himmel [herunter]reden: sehr viel, pausenlos [von Nebensächlichkeiten] reden (Duden 2013, S. 120)
32	ngop dikë me lugë të zbrazët (i premtoj dikujt qumësht dallëndysheje) (Dhrimo 2007, S. 247)	jemandem das Blaue des Himmels versprechen (Dhrimo 2007, S. 247); [jmdm] das Blaue vom Himmel [herunter] versprechen: jmdm. ohne Hemmungen Unmögliches versprechen (Duden 2013, S. 120); jmd. verspricht das Blaue vom Himmel herunter (= jmd. macht leere Versprechungen) (DWDS)
33		blaue Fliesen: Westgeld, bes. die Einhundertmarkscheine der Bundesrepublik Deutschland (Duden 2013, S. 120)
34		das blaue Regal: das Meer (als Ort der Abfallentsorgung vom Schiff aus (Duden 2013, S. 120)
35	planeti blu	der Blaue Planet: die Erde (Duden 2013, S. 120); der blaue Planet: Bezeichnung für den Planeten Erde, da diesen eine bläulich schimmernde Atmosphäre umgibt und dessen Oberfläche zum Großteil aus blau erscheinendem Wasser besteht (DWDS)
36	i hedh hi/pluhur syve dikujt; e shet shkumën për ajkë, sapunin për djathë, ujin e pusit për verë	jdm. blauen Dunst vormachen: jmdm. etw. so darstellen, dass er sich falsche Vorstellungen, falsche Hoffnungen macht (Duden 2013, Dunst S. 172); jmdm. blauen Dunst vormachen (= jmdm. Unwahres glaubhaft zu machen suchen) (DWDS);
37	e merr era (një plan) (Dhrimo 2007, Dunst S. 304)	sich in (blauen) Dunst auflösen (Dhrimo 2007, Dunst S. 304)
38	një udhëtim pa qëllim të caktuar (Simoni 1997, S. 135)	eine Fahrt ins Blaue: Ausflugsfahrt, bei der das Ziel vorher nicht festgelegt wurde (Duden 2013, Fahrt S. 201); eine Fahrt ins Blaue (Simoni 1997, S. 135); eine Fahrt ins Blaue (= kleine Vergnügungsfahrt, bei der das Ziel vorher nicht bekannt ist) (DWDS)
39	më errësohen sytë (më merrren mendtë) (Dhrimo 2007, S.478)	mir wurde es grün und blau vor den Augen (= mir wurde übel) (= ich wurde ohnmächtig); ihm wurde (es) grün und blau vor den Augen (= ihm wurde übel und schwindlig) (DWDS); jmdm. wird es grün und blau vor Augen (jmdn. wird übel) (Duden 2013, S. 293)
40	qumësht blu (pa yndyrë)	blaue Milch (= Magermilch) (DWDS)
41		das Blaue Band (des Ozeans) (= Auszeichnung für das schnellste Fahrgastschiff zwischen Europa und Amerika) (DWDS)

42	kryqi blu	das Blaue Kreuz (= Zeichen des Mäßigkeitsvereins zur Rettung Trunksüchtiger) (DWDS)
43	Kaskat blu (FSHS 2002, S. 123); kaskat blu (Dhrimo 2005, S. 94)	die Blauhelme (Dhrimo 2005, S. 94)
44	merr një ngjyrë si të kaltër, murrëtehet (per fytyrën, duart, etj.): iu kaltëruan buzët (FSHS 2002, S. 538)	er/sie nimmt eine blaue Farbe an, (Gesicht, Hände usw.): seine/ihre Lippen wurden blau
45	vetëtimë/rrufe në qiell të kaltër (të kthjellët) (Thomai 2010, S. )	Blitz am blauen (klaren) Himmel
46	m'u bë gjaku mavi	mein Blut wurde blau = Angst haben/bekommen; ihm sitzt Angst im Nacken; das Blut erstarrte in meinen Adern
47	vetëtimë/rrufe në qiell të kaltër (të kthjellët); si rrufe në të kthjellët (Dhrimo 2007, Blitz S. 248)	wie ein Blitz vom (aus) heiterem Himmel (Dhrimo 2007, Blitz S. 248)



**Farbphraseologismen Albanisch-Deutsch**

Nummer	Albanisch	Deutsch
2	nxij së rrahuri (Dhrimo 2007, S. 255)	braun und blau schlagen (Dhrimo 2007, S. 255); jmdn. braun und blau schlagen (= jmdn. heftig schlagen) (DWDS)
3	birrë e zezë; ajo duket dyllë e verdhë (Dhrimo 2007, S. 255)	Braunbier; sie sieht wie Braunbier und Spucke (Dhrimo 2007, Braunbier S. 255); wie Braunbier und/mit Spucke aussehen: sehr schlecht, elend aussehen (Duden 2013, aussehen S. 81); aussehen wie Braunbier (mit Spucke) (= krank und elend aussehen) (DWDS, Braunbier)
4	kafe si çokollata, kafeja	braun wie Schokolade, Kaffee
5	ai kishte veshur këmbishën kafe, uniformën kafe, d. h. nazist	er trug das braune Hemd, die braune Uniform (nazistisch) (DWDS)
6	batalionet kafe, d. h. batalionet naziste	die braunen Bataillone (nazistisch) (DWDS)
7	e kaluara kafe, d. h. e kaluara naziste	die braune Vergangenheit (abwertend) (DWDS)

Farbphraseologismen Albanisch-Deutsch		
Nummer	Albanisch	Deutsch
1	e verdha e vezës (Dhrimo 2007, S. 478, nicht figurativ); e verdha e vesë (Simoni 2018, S. 144, <b>N.B. nicht figurativ</b> ); e verdha e vesë (Simoni 1997, S. 295, nicht figurativ) [[d. h. Eigelb, Eidotter]]	das Gelbe vom Ei (Dhrimo 2007, S. 478), das Gelbe vom Ei (Simoni 2018, S. 144); [nicht] das Gelbe vom Ei: [nicht] das Beste, Vorteilhafteste sein (Duden 2013, S. 261); das Gelbe vom Ei (Simoni 1997, S. 295); das Gelbe vom Ei: das Optimale, Bestmögliche; die ideale, vorteilhafteste (Problem-)Lösung, Gegenwart zu 'nicht das Gelbe vom Ei' (DWDS)
2	zverdhem nga zilia (Dhrimo 2007, S. 478); ajo u zverdh nga zilia (Simoni 2018, S. 144); ajo u zverdh nga zilia (Simoni 1997, S. 294-5)	gelb vor Neid werden (Dhrimo 2007, S. 478); sie wurde gelb vor Neid (Simoni 2018, S. 144); sie wurde gelb vor Neid (Simoni 1997, S. 294-5); vor Neid, Ärger gelb (und grün) werden (DWDS); gelb vor Neid (sein/werden): Synonym zu blass vor Neid, grün vor Neid, entsprechend der Bedeutung von vor Neid erblassen (DWDS); blass/gelb vor Neid sein, werden (so neidisch sein, werden, dass man es der betreffenden Person deutlich ansehen kann) (Duden 2013, Neid S. 531)
3	bëhem bishë (Dhrimo 2007, S. 478)	sich grün und gelb ärgern (Dhrimo 2007, S. 478); grün und gelb ärgern: sich maßlos ärgern (Duden 2013, ärgern S. 55); sich grün und gelb ärgern Synonym zu 'sich grün und blau ärgern' (DWDS); (jmd. ärgert sich grün und blau (über etw.)) (für andere sichtbar) sich aufregen, wütend werden; sehr verärgert, frustriert sein, Synonym zu sich grün und gelb ärgern (DWD); sich grün und gelb ärgern (sich maßlos ärgern) (Duden 2013, ärgern S. 55)
4	bëhem bishë (Dhrimo 2007, S. 478)	grün und gelb vor Ärger werden: sich maßlos ärgern (Duden 2013, Ärger S. 55);
5	më errësohen sytë (më merren mendtë) (Dhrimo 2007, S. 478)	es wird mir grün und gelb vor den Augen (Dhrimo 2007, S. 478); jmdm. wird es grün und gelb vor Augen (jmdn. wird übel) (Duden 2013, S. 293)
6	e nxij dikë (së rrahuri) (Dhrimo 2007, S. 478); e nxij së rrahuri dikë (Dhrimo 2007, S. 246)	jemanden grün und gelb schlagen (Dhrimo 2007, S.478); jmdn. grün und gelb schlagen (jmdn. Gehörig verprügeln) (Duden 2013, S. 293)
7	karton i verdhë	gelbe Karte: eine eindringliche Warnung davor, wie bisher weiterzumachen (Duden 2013, Karte S. 392); gelbe Karte: Zeichen der Verwarnung bei Verstößen gegen die Spielregeln oder bei unsportlichem Verhalten, jmdm. die Gelbe Karte zeigen (= jmdn. abmahnen) (DWDS)
8		die Gelben Seiten
9	ethet e verdha (Dhrimo 2007, S. 478)	gelbes Fieber (Dhrimo 2007, S. 478); das gelbe Fieber (= Gelbfieber) (DWDS)
10	zverdhem (Dhrimo 2007, S. 478)	gelb werden (Dhrimo 2007, S. 478)
11	buzëqumësht, aguridh, mustaqepadirsur (Dhrimo 2007, S. 478)	Gelbschnabel (Dhrimo 2007, S. 478); Gelbschnabel: unreifer, unerfahrener Mensch, Grünschnabel (DWDS) [Gelbschnabel sein]
12	njolla e verdhë	der gelbe Fleck (= Stelle des schärfsten Sehens auf der Netzhaut des Auges) (DWDS)
13		gelb wie Eidotter (DWDS)
14	dyllë i verdhë: shumë i zbehtë (FSHS 2002, S. 1436)	gelbes Wachs: sehr blass

15	u bë dyllë i verdhë (në fytyrë) (FSHS 2002)	er/sie wurde gelbes Wachs (im Gesicht) d. h. er/sie wurde gelb wie Wachs (im Gesicht)
16	ajo duket dyllë e verdhë (Dhrimo 2005, S. 15629)	sie sieht wie Braunbier und Spucke (Dhrimo 2005, S. 1563)
17	armë të verdha: armë të lara me ar (FSHS 2002, S. 1436)	gelbe Waffen: goldgewaschene Waffen
18	raca e verdhë (FSHS 2002, S. 1436)	die gelbe Rasse
19	punë e verdhë: punë që mund të mos sjellë atë që pritet, punë e keqe, punë e ndyrë (FSHS 2002, S. punë 1053, 1436)	gelbe Arbeit: Arbeit, die möglicherweise nicht das bringt, was erwartet wird, schlechte Arbeit, schmutzige Arbeit
20	letërsia e verdhë: që ka përmbajtje policore (FSHS 2002, S. 1436)	gelbe Literatur d. h. Krimiliteratur: das hat polizeilichen Inhalt
21	libër i verdhë: që ka përmbajtje policore (FSHS 2002, S. 1436)	gelbes Buch d. h. Krimi: das hat polizeilichen Inhalt
22	Shtypi i verdhë: që ka përmbajtje policore (FSHS 2002, S. 1436)	gelbe Berichte d. h. Krimiberichte: das hat polizeilichen Inhalt
23	u zverdh si i vdekuri	er/sie wurde gelb wie den/die Toten
24	të jep vezë pa të verdhë: (pa të kuq): është shumë dinak dhe ta hedh në çdo çast (FSHS 2002, S. 1436, vezë S. 1451); ta jap vezën pa të verdhë (pa të kuqe)	er/sie gibt jmdm. Eier ohne Eigelb: (Eirot): er/sie ist sehr gerissen
25	vezë me dy të verdha (të kuqe): diçka që ndodh rrallë, gjë e rrallë (FSHS 2002, vezë S. 1451)	Zwei (gelbe/rote) Dotter im Ei/Zwei Eigelbe (Eirote) / Eier mit zwei (gelben/roten) Dottern: etwas, das selten passiert, seltene Sache, d. h. Glücksfall ein Ei mit zwei Dottern (Dhrimo 2005, S. 1562)
26	u zverdh nga inati (Dhrimo 2007, bleich S. 247)	er wurde bleich vor Zorn (Dhrimo 2007, bleich S. 247)
27	vezë me dy të verdha (të kuqe) (Dhrimo 2005, vezë S. 1580)	eine Rarität (Dhrimo 2005, vezë S. 1580)
28	ta jap vezën pa të verdhë (pa të kuqe) (Thomai 2010)	
29	as kuqet (skuqet) as verdhet (zverdhet) (Dhrimo 2005, S. 1562)	er/sie hat (besitzt) gar kein Schamgefühl (Dhrimo 2005, S. 1562)
30	as skuqet as zverdhet	frech wie ein Rohrspatz sein (jam fare i pacipë) (Dhrimo 2007, frech S. 436)

Farbphraseologismen Albanisch-Deutsch		
Nummer	Albanisch	Deutsch
1	zemërtartë (Dhrimo 2007, S. 516)	ein Herz wie Gold (Dhrimo 2007, S. 516)
2	e ka zemrën të artë / ka zemër të artë / e ka zemrën flori / të floringjtë: (dikush) është shumë i mirë, është zemërgjerë, i dashur dhe i drejtë (Thomai 2010, S. 8, 128);	eine Herz wie Gold Haben (Dhrimo 2005, S. 299)
3	me zemër të artë (FSHS 2002, S. 56)	
4	i ka duart të arta / ka duar të arta / i ka duart flori / i ka duart të floringjta: (dikush) është i aftë e i përsosur në punë (Synonym zu i bëhet balta flori) (Thomai 2010, S. 8, S. 129); i ka duart të floringjta (FSHS 2002, S. 347); ka duar të arta (FSHS 2002, S. 56); <b>ma zë dora</b>	ein goldenes Händchen haben ??
5	i bëhet balta flori: 1. është i aftë që çdo punë ta bëjë mirë, 2. është njeri me fat të mbarë, i ecën në jetë, i vjen çdo e mirë vetë (Synonym zu 'i ka duart të arta') (Thomai 2010, S. 8, 128); i bëhet balta flori (FSHS 2002, S. 347)	ein goldenes Händchen haben ??
6	flori në baltë (në pleh): njeri shumë i mirë a diçka shumë e çmueshme dhe e vlefshme, por në një vend ku nuk e çmojnë ose ku nuk mund të hyjë në punë (Thomai 2010, S. 128); flori në baltë (në pleh): shumë i vlefshëm, por në një vend ku nuk e çmojnë ose ku nuk mund të hyjë në punë (FSHS 2002, S. 347)	Gold im Schlamm
7	vath i floringjtë në vesh të derrit: gjë e mirë në vend të keq, veti a cilësi e mirë e një njeriu që ka edhe disa anë të këqija (Thomai 2010, vathë S. 535); vath i floringjtë në vesh të derrit (FSHS 2002, S. 347)	unwert sein; Wertgegenstand
8	flori fare (shumë i ndershëm) (Dhrimo 2007, S. 516)	lauter Gold (Dhrimo 2007, S. 516)
9	djalë flori: shumë i mirë (FSHS 2002, S. 347)	
10	ai ka zë të mrekullueshëm (Dhrimo 2007, S. 516)	er hat Gold in der Kehle (Dhrimo 2007, S. 516); Gold in der Kehle haben (Duden 2013, S. 283)
11	jo gjithçka që shkëlqen është flori (Dhrimo 2007, S. 516); jo gjithçka që shkëlqen është ar (Simoni 2018, S. 157); nuk është flori gjithçka që ndrit (Langenscheidt 2019, S. 77)	es ist nicht alles Gold, was glänzt (Dhrimo 2007, S. 516); es ist nicht alles Gold, was glänzt: der Schein trägt oft (Duden 2013, S. 283); es ist nicht alles Gold, was glänzt (Simoni 2018, S. 157); es ist nicht alles Gold, was glänzt (Langenscheidt 2019, S. 77)
12	jo gjithçka që shkëlqen është ar (Dhrimo 2005, S. 28)	nicht alles, was glänzt, ist Gold (Dhrimo 2005, S. 28)
13	<b>flori në baltë??</b>	[noch] Gold gegen etw., jmdn. sein: weit weniger negativ, weiaus erträglicher o. Ä. als etw., jmd. Anderes sein (Duden 2013, S. 283)
14		treu wie Gold: von, mit unwandelbarer Treue (Duden 2013, S. 283)
15	<b>i larë në flori ? : shumë i mirë, që ka zemër të pastër, që s'ka asnjë të metë, i përsosur (Thomai 2010, S. 129)</b>	Gold wert sein: sehr wertvoll, ausgesprochen nützlich sein (Duden 2013, S. 283); von großem Wert, unbezahlbar; nützlich, hilfreich; Gold wert sein: Gewinn bringend, profitabel (DWDS)
16	<b>i larë me flori (Dhrimo 2005, S. 299)</b>	vergoldet, mit Gold überzogen (Dhrimo 2005, S. 299)
17	më mirë të blesh sesa të shesësh (Dhrimo 2007, S. 516)	Reden ist Silber, Schweigen ist Gold (Dhrimo 2007, S. 516)
18	fjalë ari (Dhrimo 2005, S. 28)	goldenes Wort (Dhrimo 2005, S. 28)

19	fjalë të arta (Simoni 2018, S. 157); e ëma i dha me vete porosi të arta për rrugë (Dhrimo 2007, S. 516); fjalë të arta (Simoni 1997, S. 319); fjalë ari (FSHS 2002, S. 48); fjalë të arta: shprehje a këshilla të vyera (FSHS 2002, S. 56)	goldene Worte (Simoni 2018, S. 157); die Mutter gab ihm goldene Worte mit auf dem Weg (Dhrimo 2007, S. 516); goldene Worte (Simoni 1997, S. 319); goldene Worte, Lehren (d. h. wertvoll) (DWDS)
20	s'e kaloj masën (Simoni 2018, S. 157); e mesmja e artë (Dhrimo 2007, S. 516); s'e kaloj masën (Simoni 1997, S. 319); e mesmja e artë (Thomai 2010, S. ; e mesmja e artë (FSHS 2002, S. 56)	die goldene Mitte, den goldenen Mittelweg wählen (Simoni 2018, S. 157); die goldene Mitte (Dhrimo 2007, S. 516); die goldene Mitte, den goldenen Mittelweg wählen (Simoni 1997, S. 319); die goldene Mitte, der goldene Mittelweg, das goldene Mittelmaß (= das rechte Maß, das in der Mitte liegt) (DWDS) [goldene Mitte, goldener Mittelweg]
21	libri i nderit (Simoni 2018, S. 157); libri i nderit (Dhrimo 2007, S. 516); libri i nderit (Simoni 1997, S. 319); libër i artë (FSHS 2002, S. 56)	das goldene Buch (Simoni 2018, S. 157); das goldene Buch (Dhrimo 2007, S. 516); das goldene Buch (Simoni 1997, S. 319); das Goldene Buch (große Gästebuch) der Stadt (DWDS)
22	jam në kafaz të artë (Dhrimo 2007, S. 516)	im goldenen Käfig sitzen (Dhrimo 2007, S. 516); goldener Käfig: (anscheinend) mit großem Luxus oder Wohlstand verbundener Zustand der Unfreiheit (und Isolation von der Außenwelt), z. B. den goldenen Käfig verlassen; [goldener Käfig]
23	koha e artë e rinisë (Dhrimo 2007, S. 516)	die goldene Zeit der Jugend (Dhrimo 2007, S. 516); wir hatten eine goldene Jugendzeit: herrlich, schön (DWDS)
24	i heq një brengë dikujt (Dhrimo 2007, S. 516)	jemandem eine goldene Brücke bauen (Dhrimo 2007, S. 516); jmdm. goldene Brücken bauen: jmdm. weitgehend entgegenkommen (DWDS)
25	Briri i Artë (Hetzer 2009, S. 393)	Goldenes Horn (Hetzer 2009, S. 393); das Goldene Horn: gekrümmte, lange und breite Bucht des Bosphorus, die den Naturhafen von Istanbul bildet (DWDS)
26		um die goldene Ananas: nicht mehr
27	ari i zi: nafta ose qymyrguri (FSHS 2002, S. 48) (Erdöl) ; <a href="https://www.dw.com/sq/ka-t%C3%AB-ardhme-ari-i-zi/a-2588496">https://www.dw.com/sq/ka-t%C3%AB-ardhme-ari-i-zi/a-2588496</a> ; <a href="https://wiki.shqipopedia.org/ari-i-zi">https://wiki.shqipopedia.org/ari-i-zi</a> ; <a href="https://www.facebook.com/groups/1959748794100404/">https://www.facebook.com/groups/1959748794100404/</a>	schwarzes Gold: Stoff oder Gegenstand von schwärzlich-dunkler Farbe, der als besonders wertvolle (Handels-)Ware gilt, z. B. Kohle, Erdöl, Kaffee, usw. (DWDS)
28	Premtoj dikujt male të arta: bëj dikujt premtime të përcaktueshme; ta bën fushë (shesh) me lule, t'i ben malet fusha (Balla et al. 2007, S. 662) Thomai S. 306	jmdm. goldene Berge versprechen: jmdm. unerfüllbare Versprechungen machen (DWDS)
29	martesë e artë, 50 vjetori i martesës	goldene Hochzeit: fünfzigjähriges Ehejubiläum (DWDS); goldene Hochzeit (50. Jahrestag der Heirat) (Duden 2013, Hochzeit S. 359)

30		goldener Fallschirm (nach gleichbedeutend golden parachute engl.): besonders in der anglo-amerikanischen Arbeitswelt hohe Abfindungssumme, die einem leitenden Angestellten (arbeitsvertraglich) für den Fall zugesichert wird, dass sein Arbeitsverhältnis aufgelöst wird, weil seine Firma von einem anderen Unternehmen übernommen wird oder mit einem anderen Unternehmen fusioniert (DWDS)
31		goldener Handschlag: großzügige, oft übertrieben hohe Abfindungssumme, die einem (leitenden) Angestellten dafür gezahlt wird, dass er mit der vorzeitigen Auflösung seines Arbeitsverhältnisses einverstanden ist Synonym zu goldener Händedruck, goldener Fallschirm (DWDS)
32	fond i artë: gjëja më e mirë, diçka e çmuar dhe shumë e rëndësishme (Thomai 2010, fond S. 129)	
33	viç i artë: pasuri e madhe, pushtet a të mira të tjera, që i kërkon ose i sduron dikush (Thomai 2010, viç S. 554);	goldenes Kalb
34	ari i gjelbër: drurët e pyllit si lëndë e vlefshme për ndërtim e për orendi (FSHS 2002, S. 48)	grünes Gold
35	hante me lugë të flarinjtë (FSHS 2002, S. 347)	mit einem goldenen Löffel essen // Mit einem goldenen Löffel im Mund zur Welt kommen// mit einem goldenen / silbernen Löffel im Mund geboren worden sein (Redensarten-Index) [goldener Löffel]
36	rregulla e artë e mekanikës (FSHS 2002, S. 56)	Goldene Regel der Mechanik
37	shekulli i artë (FSHS 2002, S. 56)	das goldene Jahrhundert
38	çelësi i artë (FSHS 2002, S. 56)	der goldene Schlüssel
39	i vë vath në fjalët e dikujt (Dhrimo 2007, Wort S. 1344)	js. Worte auf die Goldwaage legen (Dhrimo 2007, Wort S. 1344)
40	ishin ditë te lumtura (të arta) (Dhrimo 2005, ditë S. 200)	das waren goldene Tage (Dhrimo 2005, ditë S. 200)

Farbphraseologismen Albanisch-Deutsch		
Nummer	Albanisch	Deutsch
1	çdo gjë më duket e zymtë (Dhrimo 2007, S. 521); më duket e zezë gjithçka (Dhrimo 2007, S. 521); shoh kudo zi (Simoni 1997, S. 322); shoh kudo zi (Simoni 2018, S. 158);	alles grau in grau sehen/malen: alles pessimistisch beurteilen, darstellen (Duden 2013, S. 289); alles in grau sehen (Dhrimo 2007, S. 521); alles in grau malen (Dhrimo 2007, S. 521); alles in grau sehen (Simoni 1997, S. 322); alles in grau sehen (Simoni 2018, S. 158);
2	Pulë e lagur/ mi i lagur: njeri frikacak a shumë i druajtur, që rri i përlur e i nënshtruar, sikur ka bërë faj ose ka frikë (Thomai 2010, pulë S. 391) njeri ordinere	graue Mause: (weibliche) unscheinbare Person ohne hervorstechende Eigenschaften, die wenig Aufmerksamkeit auf sich zieht (DWDS); graue Maus: unscheinbare Person, die wenig aus sich zu machen versteht, der wenig Beobachtung geschenkt wird (Duden 2013, S. 289) <b>ein graues Mäuschen</b> [graue Maus]
3	thinja (Simoni 1997, S. 322); thinja (Simoni 2018, S. 158); i thinjur (flokë) (Dhrimo 2007, S. 521)  thinjë: qime të zbardhura në flokë, në mjekër a në mustage, përdoret më shumë në shumës (thinja); e trashëguar nga fondi idoeuropian, ku lidhet me rrënjën keĴ-, kĴ- "në emërtime ngjyrash, sidomos për ngjyra të errëta", <b>ku bëjnë pjesë sll. vj. kisht. sinъ, rus. синий "i kaltër", serb. sinji "i përhimë"</b> (Topalli 2017, S. 1516);  thinjë: weiße Haare am Kopf, im Bart oder Schnurrbart, mehr im Plural verwendet (thinja); geerbt vom Indoeuropäischen, verwandt mit der Wurzel keĴ-, kĴ- "in Farbbezeichnungen, insbesondere für dunkle Farben", <b>sll. vj. sinъ, rus. синий "hellblau", serb. sinji "grau"</b> (Topalli 2017, S. 1516);	graues Haar (Simoni 1997, S. 322); graues Haar (Simoni 2018, S. 158); grau (Dhrimo 2007, S. 521)
4	më dalin thinjat (FSHS 2002, thinj S. 1390); më dolën thinjat, më nxori thinjat: më mundoi e më lodhi shumë, më plaku para kohe (FSHS 2002, thinjë S. 1390); më dolën thinjat: 1. Synonym zu më doli mjekra d. h. të presësh shumë kohë, 2. jam lodhur e jam muduar shumë, kam hequr keq sa jam plakur: Synonym zu më nxori thinjat (më mundoi a më lodhi shumë, më plaku para kohe), më dolën qimet e bardha (Thomai 2010, S. 512)	von etw. graue Haare bekommen
5	thinj: 1. bëj që t'i dalin thinjat, e thinjën vitet, 2. e mundoj a e lodh shumë, e bëj të vuajë, e plak para kohe, e thinji ai fëmijë (FSHS 2002, thinj S. 1390); plakem, thinjem (Simoni 1997, 322); plakem, thinjem (Simoni 2018, S. 158)	alt und grau werden (DWDS); alt und grau (bei etw.) werden: (bei etw.) sehr lange warten müssen (Duden 2013, alt S. 41); grau werden (Simoni 1997, S. 322); grau werden (Simoni 2018, S. 158)

6	<p>mos e vri mendjen</p> <p>s'e çaj kokën, s'më behet vonë (Simoni 1997, S. 322); s'e çaj kokën, s'më behet vonë (Simoni 2018, S. 158); s'e vras mendjen (Dhrimo 2007, S. 521)</p>	<p>darüber, deshalb brauchst du dir keine grauen Haare wachsen zu lassen (= darüber brauchst du dir keine Sorgen zu machen) (DWDS); sich &lt;Dativ&gt; wegen/über etw. keine grauen Haare wachsen lassen: sich wegen etw. Keine unnützen Sorgen machen (Duden 2013, Haar S. 299); sich keine grauen Haare wachsen lassen (Simoni 1997, S. 322); sich keine grauen Haare wachsen lassen (Simoni 2018, S. 158); sich (D.) keine grauen Haare wachsen lassen (Dhrimo 2007, S. 521)</p> <p>[sich graue Haare waschen lassen]</p>
7	<p>më dalin thinjat (FSHS 2002, thinj S. 1390); më dolën thinjat, më nxori thinjat: më mundoi e më lodhi shumë, më plaku para kohe (FSHS 2002, thinjë S. 1390); i nxjerr thinjat dikujt (Dhrimo 2005, thinj, S. 1506)</p>	<p>jm graue Haare wachsen lassen (Dhrimo 2005, thinj, S. 1506)</p>
8	<p>hallet të thinjin (Dhrimo 2005, thinj, S. 1506)</p>	<p>Sorgen lassein einen ergrauen (Dhrimo 2005, thinj, S. 1506)</p>
9	<p>më dalin thinjat (FSHS 2002, thinj S. 1390); më dolën thinjat, më nxori thinjat: më mundoi e më lodhi shumë, më plaku para kohe (FSHS 2002, thinjë S. 1390)</p>	<p>sich graue Haare wachsen lassen, graue Haare bekommen, ermatten, ermüden, müde werden (Dhrimo 2005, thinj, S. 1506)</p>
10	<p>më dalin thijat së prituri (Dhrimo 2005, thinj, S. 1506)</p>	<p>bei Warten graue Haare bekommen (Dhrimo 2005, thinj, S. 1506)</p>
11	<p>qëmoti (Dhrimo 2007, S. 521); qëmoti, qëkur (Simoni 1997, S. 322); qëmoti, qëkur (Simoni 2018, S. 158)</p>	<p>vor grauen Zeiten (Dhrimo 2007, S. 521); vor grauen Zeiten (Simoni 1997, S. 322); vor grauen Zeiten (Simoni 2018, S. 158)</p>
12	<p>në kohët e mugëta parahistorike (Dhrimo 2007, Vorzeit S. 1297)</p> <p>mug</p>	<p>in grauer Vorzeit (Dhrimo 2007, Vorzeit S. 1297)</p> <p>[graue Vorzeit]</p>
13	<p>shtrydh mendjen, vras mendjen (Thomai 2010, mendje S. 325), i punon truri, po vriste trutë, shtrydh trutë d. h. shtrydh mendjen FSHS 2002, tru S. 1366)</p> <p>vras mendjen (lodhë trutë) (Dhrimo 2007, Gehirn S. 475)</p> <p>[qelizat (e vogla) gri]</p> <p><a href="https://fshmt.umt.rash.al/wp-content/uploads/2017/10/SABRI-HOXHA.pdf">https://fshmt.umt.rash.al/wp-content/uploads/2017/10/SABRI-HOXHA.pdf</a></p> <p>lënda gri</p> <p>lat. Substantia grisea</p>	<p>die grauen Zellen anstrengen [die (kleinen) graue Zellen (Schemann &amp; Knight 2020, Zellen S. 1221)]</p> <p>mein Gehirn anstrengen (Dhrimo 2007, Gehirn S. 475)</p>
14	<p>tru (Dhrimo 2007, S. 521)</p> <p>lënda gri</p> <p>lat. Substantia grisea</p>	<p>graue Substanz (Dhrimo 2007, S. 521)</p> <p>lat. Substantia grisea</p>



15	teori gri teori e paprovar/dyshimtë	graue Theorie: 1. in der Praxis nicht erprobte oder als untauglich geltende Theorie 2. [häufig abwertend] trockener Lernstoff; praxisfernes Wissen aus Fach-, Lehrbüchern o. Ä. (DWDS); graue Theorie: praxisferne, nicht erprobte (und deshalb zweifelhafte) Theorie (Duden 2013, Theorie S. 751)
16	monotonia e përditshme (Dhrimo 2007, S. 521); jetë (e përditshme) monotone (Simoni 1997, S. 322); jetë (e përditshme) monotone (Simoni 2018, S. 158);	der graue Alltag (Dhrimo 2007, S. 521); der graue Alltag (Simoni 1997, S. 322); der graue Alltag (Simoni 2018, S. 158)
17	Shkëlqesia gri <a href="https://peizazhe.com/2007/10/20/lilipute-medinjitet/">https://peizazhe.com/2007/10/20/lilipute-medinjitet/</a> <a href="https://books.google.it/books?id=qMIYAQAIAAJ&amp;q=Shk%C3%ABlqesia+gri&amp;dq=Shk%C3%ABlqesia+gri&amp;hl=it&amp;sa=X&amp;ved=2ahUKewiT5LafuszuAhWMMBQKHQtNBA8Q6AEwAHoECAEQAg">https://books.google.it/books?id=qMIYAQAIAAJ&amp;q=Shk%C3%ABlqesia+gri&amp;dq=Shk%C3%ABlqesia+gri&amp;hl=it&amp;sa=X&amp;ved=2ahUKewiT5LafuszuAhWMMBQKHQtNBA8Q6AEwAHoECAEQAg</a> eminenca gri (Dhrimo 2007, S. 521); është (eminencë ) hirësia gri e dikujt (Balla et. al. 2007, S. 281)	Graue Eminenz: Person, die ohne förmliche Zuständigkeit oder offizielle Funktion maßgeblichen Einfluss auf Entscheidungen hat (DWDS); graue Eminenz: einflussreiche (politische) Persönlichkeit, die als solche kaum nach außen in Erscheinung tritt; fr. "l'Éminence grise" (Duden 2013, S. 289); graue Eminenz (Dhrimo 2007, S. 521)
18	Natën s'dallohet ngjyra (Dhrimo 2007, Katze S. 642)	bei Nacht sind alle Katzen grau/in der Nacht sind alle Katzen grau/nachts sind alle Katzen grau: unter bestimmten Umständen sind die Unterschiede zwischen Menschen, Objekten, Ideen (im Guten wie im Schlechten) nicht erkennbar und damit bedeutungslos (DWDS); bei Nacht/in der Nacht sind alle Katzen grau: in der Dunkelheit kann man nur schwer jmdn. od. etw. erkennen (Duden 2013, Nacht S. 521), bei der Nacht sind alle Katzen grau (Dhrimo 2007, Katze S. 642)
19	tregu gri <a href="https://kumti.com/cfare-eshte-tregu-gri/">https://kumti.com/cfare-eshte-tregu-gri/</a> <a href="https://sq.wikipedia.org/wiki/Tregu_i_zi">https://sq.wikipedia.org/wiki/Tregu_i_zi</a> <a href="https://books.google.it/books?id=b_RRDwAAQBAJ&amp;pg=PT2170&amp;dq=tregu+gri&amp;hl=it&amp;sa=X&amp;ved=2ahUKewjJ3JHZu8zuAhWGIhQKHRgxC-AQ6AEwAHoECAMQAg#v=onepage&amp;q=tregu%20gri&amp;f=false">https://books.google.it/books?id=b_RRDwAAQBAJ&amp;pg=PT2170&amp;dq=tregu+gri&amp;hl=it&amp;sa=X&amp;ved=2ahUKewjJ3JHZu8zuAhWGIhQKHRgxC-AQ6AEwAHoECAMQAg#v=onepage&amp;q=tregu%20gri&amp;f=false</a>	grauer Markt (Synonym zu Graumarkt): 1. Sphäre der Geschäftstätigkeit oder des Warenhandels, die nicht vollständig oder eindeutig geregelt ist und deshalb in einer juristischen Grauzone liegt; 2. Börsenwesen außerhalb der Börse getätigter Handel mit neu emittierten Wertpapieren vor deren offizieller Notierung an der Börse, Handel per Erscheinen (DWDS);
20		grau im Gesicht werden
21	bukë e zezë (Dhrimo 2007, S. 521); bukë e zezë (Simoni 2018, S. 158)	graues Brot (Dhrimo 2007, S. 521); graues Brot (Simoni 2018, S. 158)
22	qielli sot është i vrenjtur (Simoni 2018, S. 158)	der Himmel ist heute ganz grau (Simoni 2018, S. 158)
23	një ide e vagëlluar (Simoni 1997, S. 322); një ide e vagëlluar (Simoni 2018, S. 158)	eine graue Vortellung (Simoni 1997, S. 322); eine graue Vortellung (Simoni 2018, S. 158)
24	shkoj ushtar (Dhrimo 2007, S. 521)	den grauen Rock anziehen (Dhrimo 2007, S. 521)
25	po zbardh drita (Simoni 1997, S. 322); po zbardh drita (Simoni 2018, S. 158)	der Morgen graut (Simoni 1997, S. 322) der Morgen graut (Simoni 2018, S. 158);
26	e pushtoi dëshpërimi (Dhrimo 2007, Elend S. 343)	das graue Elend überkam ihn (Dhrimo 2007, Elend S. 343)
27	e shikoj gjithçka gri (Dhrimo 2005, S. 1659)	alles (in) schwarz (grau, in grau) sehen (malen) (Dhrimo 2005, S. 1659)

Farbphraseologismen Albanisch-Deutsch		
Nummer	Albanisch	Deutsch
	Albanisch	Deutsch
1	ai është ende i papjekur (i ka buzët ende me qumësht) (Dhrimo 2007, S. 526); rrush i pabërë (i papjekur) (Thomai 2010, S. 432); është filiz (FSHS 2002, S. filiz 332); është rrush aguridh (FSHS 2002, aguridh S. 28)	wir waren damals alle noch grün hinter den Ohren (DWDS) [ grün hinter den Ohren sein ]
2	akoma jeshil prapa veshëve ai është ende i papjekur (i ka buzët ende me qumësht) (Dhrimo 2007, S. 526);	dazu bist du noch viel zu grün! (DWDS) [(noch) grün sein]
3	ai është ende i papjekur (i ka buzët ende me qumësht) (Dhrimo 2007, S. 526); është mustaqepadirsur (FSHS, S. 819)	ein grüner Bube (Malygin 1996); ein grüner Junge, Bengel (DWDS); er ist noch ein grüner Junge (Dachs) (Dhrimo 2007, S. 526);
4	gjithçka në zonën e gjelbër'd. h. gjithçka në rregull	alles im grünen Bereich: unproblematisch; in Ordnung, unter Kontrolle; so, dass keine Gefahr droht, keine Schwierigkeiten zu erwarten sind (DWDS); es ist alles im grünen Bereich (es ist alles unter Kontrolle, normal, in Ordnung) (Duden 2013, S. 293)
5	nuk e duroj dot; nuk e shoh dot me sy	jmdm. nicht grün sein (jmdm. nicht wohlgesinnt sein; jmdn. nicht leiden können (Duden 2013, S. 293)
6	a të marrtë djalli, të marrtë! (Dhrimo 2007, Neun S. 823)	Ach du grüne Neune!: Synonym zu ach, du meine Güte!, Ausruf, der Verwunderung, Bestürzung ausdrückt (DWDS); ach du grüne Neune! (Dhrimo 2007, Neun S. 823); [ach] du grüne Neune! (Ausruf der Überraschung, des Erschreckens) (Duden 2013, neun S. 535)
7	nuk më ecën mbarë (Dhrimo 2007, S. 526); më ecën mbarë	auf keinen grünen Zweig kommen (= erfolglos sein, nicht zu Geld kommen) (DWDS); auf einen/den grünen Zweig kommen ([wirtschaftlichen, finanziellen o. ä.] Erfolg haben) (Duden 2013, Zweig S. 888); auf keinen grünen Zweig kommen (Dhrimo 2007, S. 526)
8	bëhem bishë (Dhrimo 2007, S.478); <b>nxij e sterroj</b>	sich grün und gelb ärgern (Dhrimo 2007, S.478); sich grün und blau ärgern (= sich sehr ärgern) (DWDS); (jmd. ärgert sich grün und blau (über etw.))(für andere sichtbar) sich aufregen, wütend werden; sehr verärgert, frustriert sein, Synonym zu sich grün und gelb ärgern (DWDS); sich grün und blau ärgern (sich maßlos ärgern) (Duden 2013, ärgern S. 55)
9	bëhem bishë (Dhrimo 2007, S.478)	grün und gelb/ grün und blau vor Ärger werden: sich maßlos ärgern (Duden 2013, Ärger S. 55);
10	e nxij dikë (së rrahuri) (Dhrimo 2007, S.478); e nxij së rrahuri dikë (Dhrimo 2007, S. 246)	jmdn. grün und blau (= sehr) prügeln (DWDS)
11	e nxij dikë (së rrahuri) (Dhrimo 2007, S.478); e nxij së rrahuri dikë (Dhrimo 2007, S. 246)	jemanden grün und gelb schlagen (Dhrimo 2007, S.478); jmdn. grün und blau schlagen (jmdn. Gehörig verprügeln) (Duden 2013, S. 293); jemanden grün und blau schlagen (Dhrimo 2007, S. 246); jmdn. grün und blau schlagen (= jmdn. heftig schlagen) (DWDS)

12	është pak a shumë e njejta gjë (Dhrimo 2007, S. 526)	dasselbe in Grün: im Grunde, fast der identische Gegenstand, die identische Situation o. Ä. (DWDS); dasselbe in Grün (so gut wie das-selbe) (Duden 2013, S. 294); das ist dasselbe in Grün (Dhrimo 2007, S. 526)
13	i jap liri veprimi dikujt (Dhrimo 2007, S. 526)	grünes Licht geben: Handlungsfreiheit geben (DWDS); grünes Licht geben (die Erlaubnis geben, etw. zu beginnen, etw. in Angriff zu nehmen) (Duden 2013, Licht S. 472); jm. grünes Licht geben (Dhrimo 2007, S. 526)
14	kam kalim të lirë (në qarkullim rrugor), kam dorë të lirë (Dhrimo 2007, S. 526)	grünes Licht haben (Dhrimo 2007, S. 526)
15	dallga e gjelbër <a href="https://www.reporter.al/dallga-e-gjelber/">https://www.reporter.al/dallga-e-gjelber/</a> kam kalim të lirë (në qarkullim rrugor), kam dorë të lirë (Dhrimo 2007, S. 526)	die grüne Welle: alle Ampeln einer Hauptstraße, die nacheinander in festgelegten Zeitabständen grünes Licht zeigen und so den Fahrzeugen bei einer bestimmten Geschwindigkeit an allen Kreuzungen freie Fahrt gewähren) (DWDS); grüne Welle (straßenverkehrstechnische Einrichtung an einer Hauptstraße, bei der die Ampel so geschaltet sind, dass der Verkehr bei Einhaltung einer bestimmten Geschwindigkeit immer Grü, also frei Fahrt, hat) (Duden 2013, S. 293)
16		grüner Daumen: Begabung, Pflanzen zum Gedeihen und Blühen zu bringen (DWDS); einen grünen Daumen haben (beim Ziehen und Pflegen von Pflanzen großes Geschick und entsprechenden Erfolg haben) (Duden 2013, Daumen S. 154)
17		eine grüne Hand haben (guten Erfolg bei der Pflege von Pflanzen haben) (Duden 2013, Hand S. 315)
18	e ngre në qiell dikë (Dhrimo 2007, S. 526)	jmdn. über den grünen Klee loben (= jmdn. außerordentlich loben) (DWDS); jmdn., etw. über den grünen Klee loben (jmdn. übermäßig loben) (Duden 2013, Klee S. 408); jmdn. über den grünen Klee loben (Dhrimo 2007, S. 526)
19	Minna jeshile = Kamion Transporti për të Burgosurit	die Grüne Minna: Transportwagen für Verhaftete (DWDS); grüne Minna (Transportwagen der Polizei für Gefängnisinsassen oder Festgenommene) (Duden 2013, S. 293)
20		der Grüne Donnerstag (= Gründonnerstag) (DWDS)
21		grün im Gesicht sein
22	zverdhem nga zilia (Dhrimo 2007, S. 478); ajo u zverdh nga zilia (Simoni 2018, S. 144); ajo u zverdh nga zilia (Simoni 1997, S. 294-5)	grün vor Neid: Synonym zu blass vor Neid, gelb vor Neid, siehe auch vor Neid erblassen (DWDS); grün vor Neid sein, werden (so neidisch sein, werden, dass man es der betreffenden Person deutlich ansehen kann) (Duden 2013, Neid S. 531)
23	bëhem bishë (Dhrimo 2007, S.478); nxij e sterroj	grün und gelb vor Ärger; vor Neid, Ärger gelb (und grün) werden (DWDS); grün und gelb /grün und blau vor Ärger werden (sich maßlos ärgern) (Duden 2013, ärgern S. 55)

24	eja (ulu) pranë meje (Dhrimo 2007, S. 526); ulu pranë meje (Dhrimo 2007, Seite S. 1041); në të majtën time (Simoni 2018, Seite S. 310);	komm (setz dich) an meine grüne Seite (Dhrimo 2007, S. 526); setzt dich an meine grüne Seite (Dhrimo 2007, Seite S. 1041); an meine grüne Seite (Simoni 2018, Seite S. 310); an jmds. grüner (= linker) Seite gehen, sitzen: drückt Sympathie aus (DWDS); an jmds. grüne Seite (unmittelbar neben jmdn.) (Duden 2013, Seite S. 684)
25	më errësohen sytë (më merren mendtë) (Dhrimo 2007, S.478)	es wird mir grün und gelb vor den Augen (Dhrimo 2007, S.478); ihm wurde (es) grün und blau vor den Augen (= ihm wurde übel und schwindlig) (DWDS); jmdm. wird es grün und gelb vor Augen (jmdn. wird übel) (Duden 2013, S. 293)
26	1. dita e martesës, 2. martesë e gjelbërt/jeshile/blertë = ekologjike	Grüne Hochzeit: 1. Tag der Eheschließung 2. eine nach ökologischen Kriterien ausgerichtete Hochzeitsfeier (DWDS); grüne Hochzeit (Tag der Heirat) (Duden 2013, Hochzeit S. 359)
27	Krishtlindje jeshile/e gjelbër, pa borë	grüne Weihnachten: schneefreie Landschaft an Heiligabend und den Weihnachtsfeiertagen Gegenwort zu weiße Weihnachten; Weihnachten ohne Schnee (DWDS); grüne Weihnachten (Weihnachten ohne Schnee) (Duden 2013, Weihnachten S. 831)
28	a tavolino// al tavolo verde, tavolo delle riunioni	grüner Tisch: Ort, an dem in Verhandlungen oder Beratungen (oft ohne Kenntnis der näheren Umstände) über etwas entschieden wird; die im Rahmen der Verhandlungen oder Beratungen getroffene Entscheidung selbst; vom grünen Tisch (aus): ohne Kenntnis der Sachlage, bürokratisch (DWDS); am grünen Tisch/vom grünen Tisch aus (1. lediglich von der Planung ausgehend, ohne Kenntnis der Praxis, 2. auf Funktionärasebene, auf übergeordneter Ebene) (Duden 2013, Tisch S. 753)
29	e zgjidh një çështje pa e njohur (Dhrimo 2007, S. 526)	etwas von dem grünen Tische aus entscheiden (Dhrimo 2007, S. 526)
30	atij i ka mbirë bari (Dhrimo 2007, Rasen S. 912)	der grüne Rasen deckt ihn schon lange (= er ist schon lange tot) (DWDS); der grüne Rasen deckt ihn (Dhrimo 2007, Rasen S. 912); jmd. deckt der grüne Rasen (jmd. ist tot und begraben) (Duden 2013, Rasen S. 592)
31	e ve/vejushë e gjelbër grua e vetmuar, me burrë larg (Dhrimo 2007, Witwe S. 1338)	grüne Witwe (sich tagsüber in ihrer Wohnung außerhalb der Stadt allein fühlende Ehefrau) (Duden 2013, S. 293); grüne Witwe (Dhrimo 2007, Witwe S. 1338)
32	shkurtabiqa/xhuxha/burra [të vegjël] jeshil	[kleine] grüne Männchen (außerirdische Lebewesen) (Duden 2013, S. 293)
33		grüner wirds nicht (scherzhafter oder verärgertes Hinweis an jmdn., der trotz grüner Ampel nicht weiterfährt) (Duden 2'13, S. 293)
34	fle në natyrë (Dhrimo 2007, S. 526)	bei Mutter Grün schlafen (im Freien übernachten) (Duden 2013, S. 294); bei Mutter Grün schlafen (Dhrimo 2007, S. 526)
35	ferri i gjelbër = ferri i zi/tmerrshëm	die grüne Hölle (der Uhrwald als bedrohlicher, Schrecken und Strapazen verursachender Lebensraum) (Duden 2013, Hölle S. 361)
36	në dru të gjelbër	am grünen Holz[e] (dort, wo man Besseres oder zumindest weniger Schlimmes erwartet hätte) (Duden 2013, Holz S. 362)

37	në jeshillëk/në lëndina	auf der grünen Wiese (vor der Stadt, in noch unbebautem Gelände) (Duden 2013, Wiese S. 843)
38	blerimi i njomë i lëndinave (Dhrimo 2007, S. 526)	das junge Grün der Wiesen (Dhrimo 2007, S. 526)
39	ajo i ka qejf rrobat e blerta (Dhrimo 2007, S. 526)	sie trägt gern Grün (Dhrimo 2007, S. 526)
40	ha shumë barishte (Dhrimo 2007, S. 526)	viel Grünes essen (Dhrimo 2007, S. 526)
41	dal në natyrë (Dhrimo 2007, S. 528)	ins Grüne gehen (Dhrimo 2007, S. 528)
42		grün (aussehen) wie die Henne unterm Schweif; grün wie die Henne unterm Schweif sein (salopp, veraltet) ‚miserabel aussehen, am Erbrechen sein‘ (Malygin 1996, S. 72)

**Farbphraseologismen Albanisch-Deutsch**

<b>Nummer</b>	<b>Albanisch</b>	<b>Deutsch</b>
1	më duket gjithçka fushë me lule (Dhrimo 2007, S. 945)	alles durch eine rosenrote Brille sehen (Dhrimo 2007, S. 945); etwas durch die rosa[rote] Brille sehen/betrachten (etw. nur positiv beurteilen; zu optimistisch sein) (Duden 2013, Brille S. 135)
2	më duket diçka fushë me lule (Dhrimo 2007, S. 945); më duket se ç'fluturon hahet (Dhrimo 2007, Licht S. 726);	etwas in rosigem Licht sehen (Dhrimo 2007, S. 945); etw. in rosigem/im rosigsten/in rosa[rotem] Licht sehen (etw. [unkritisch] sehr positiv beurteilen) (Duden 2013, Licht S. 473); alles im rosigen Licht sehen (Dhrimo 2007, Licht S. 726)
	më duket diçka fushë me lule (Dhrimo 2007, S. 945)	etw. in rosigem/im rosigsten/in rosa[rotem] Licht darstellen/schildern (etw. sehr positiv darstellen) (Duden 2013, Licht S. 473)
3	shefi ishte shumë në qejf (Dhrimo 2007, S. 945)	der Chef war in rosiger Laune (Dhrimo 2007, S. 945)
4	e ardhmja nuk më duket e ndritur (Dhrimo 2007, S. 945)	die Zukunft scheint mir nicht rosig (Dhrimo 2007, S. 945)

**Farbphraseologismen Albanisch-Deutsch**

Nummer	Albanisch	Deutsch
1	skuqem nga inati (Dhrimo 2007, S. 945)	vor Zorn rot anlaufen (Dhrimo 2007, S. 945)
2	fill i kuq (edhe fig.) (Dhrimo 2007, S. 945)	roter Faden (Dhrimo 2007, S. 945); (leitender, verbindender Grundgedanke, Grundmotiv) (Duden 2013, Faden S. 198)
3	i ngre nervat, sa më sheh, dikujt (Dhrimo 2007, S. 945); i ngre nervat dikujt (e tërboj dikë), kur më sheh (Dhrimo 2007, Tuch S. 1160)	auf jmdn. wie ein rotes Tuch wirken (Dhrimo 2007, S. 945); wie ein rotes (das rote) Tuch auf jmdn. Wirken (Dhrimo 2007, Tuch S. 1160); wie ein rotes Tuch auf jmdn. wirken (jmdn. wütend machen (Duden 2013, Tuch S. 769)
4	i ngre nervat dikujt (e tërboj dikë), kur më sheh (Dhrimo 2007, Tuch S. 1160)	ein rotes Tuch für jmdn. sein (jmdn. wütend machen (Duden 2013, Tuch S. 769); ein rotes (das rote) Tuch für jmdn. sein (Dhrimo 2007, Tuch S. 1160)
5	bëhem flakë i kuq (Dhrimo 2007, S. 945)	einen roten Kopf bekommen (Dhrimo 2007, S. 945)
6	kur dëgjoj këtë, më hipën gjaku (Dhrimo 2007, S. 945)	wenn ich das höre, sehe ich rot (Dhrimo 2007, S. 945) [rot sehen]
7	bëhem (flakë) spec i kuq (Dhrimo 2007, Tomate S. 1144)	rot wie eine Tomate werden (Dhrimo 2007, Tomate S. 1144)
8	i kuq si domate (spec) (Dhrimo 2005, S. 586)	wie eine Tomate (Paprika) (Dhrimo 2005, S. 586)
9	më duket gjithçka fushë me lule (Dhrimo 2007, S. 945)	alles durch eine rosenrote Brille sehen (Dhrimo 2007, S. 945)
10	çorape e kuqe	rote Socke (jmd., der in der DDR, besonders als Funktionär der SED, dem herrschenden Regime gedient hat) (Duden 2013, Socke S. 692)
11	Kryqi i Kuq (Dhrimo 2007, S. 945); Kryqi i Kuq (FSHS 2002, S. 634)	Rotes Kreuz (Dhrimo 2007, S. 945) das Rote Kreuz
12	Gjysmëhëna e Kuqe (Dhrimo 2007, S. 945)	Roter Halbmond (Dhrimo 2007, S. 945)
13	shtroj tapetin e kuq	den roten Teppich für jemanden ausrollen jmdm. /für jmdn. den roten Teppich ausrollen/auslegen (jmdn. hofieren)(Duden 2013, Teppich S. 745)
14	lista e kuqe	die Rote Liste
15	i vë zjarrin dikujt (Dhrimo 2007, S. 945)	jm. den roten Hahn aufs Dach setzen (Dhrimo 2007, S. 945); (jmds. Haus in Brand setzen) (Duden 2013, Hahn S.304)
16	zakone (Dhrimo 2007, S. 945)	rote Suppe (Dhrimo 2007, S. 945)
17	karton i kuq	rote Karte: Ausdruck der völligen Ablehnung einer Meinung, Weltanschauung oder Handlung (Duden 2013, Karte S. 392); rote Karte: Zeichen des Feldverweises bei schweren Verstößen gegen die Spielregeln, jmdm., etw. die Rote Karte zeigen (= jmdn., etw. abweisen, kündigen) = jmdm., etw. scharfe, eindeutige Ablehnung demonstrieren (DWDS)
18	të jep vezë pa të verdhë: (pa të kuq): është shumë dinak dhe ta hedh në çdo çast (FSHS 2002, S. 1436, vezë S. 1451); ta jap vezën pa të verdhë (pa të kuqe)	er/sie gibt jmdm. Eier ohne Eigelb: (Eirot): er/sie ist sehr gerissen
19	vezë me dy të verdha (të kuqe): diçka që ndodh rrallë, gjë e rrallë (FSHS 2002, vezë S. 1451)	Zwei (gelbe/rote) Dotter im Ei/Zwei Eigelbe (Eirote) / Eier mit zwei (gelben/roten) Dottern: etwas, das selten passiert, seltene Sache, d. h. Glücksfall
20	hundë e kuqe (nga alkooli) (Dhrimo 2007, S. 945)	eine rote Naze (Dhrimo 2007, S. 945)

21	ai është i kuq (komunist) (Dhrimo 2007, S. 945)	er ist rot (Dhrimo 2007, S. 945) [rot sein]
22	s'kam asnjë dysh (kam mbetur pa një dysh) (Dhrimo 2007, S. 945)	ich habe keinen roten Heller (Dhrimo 2007, S. 945);
23	asnjë grosh/dysh/trokë	keinen roten Heller (nicht die kleinste Menge Geld, gar nichts) (Duden 2013, Heller S. 337)
24	sot si top (molla), nesër në gropë (Dhrimo 2007, S. 945)	heute rot, morgen tot (Dhrimo 2007, S. 945); (Kommentar, wenn jemand unerwartet gestorben ist) (Duden 2013, S. 615)
25	veshur me të kuqe (Dhrimo 2007, S. 945)	in Rot gekleidet (Dhrimo 2007, S. 945)
26	lanterna e kuqe: vend në radhën e fundit	die rote Lanterne (letzter Platz in einer Rangfolge) (Duden 2013, S. 615)
27	m'u skuqën sytë nga të qarit	sich die Augen rot weinen (heftig weinen) (Duden 2013, Auge S. 71)
28	kjo ditë do shënuar me të kuqe në Kalendar (Dhrimo 2007, Kalender S. 634)	sich etwas rot im Kalender anstreichen/ankreuzen (sich etw., einen bestimmten Tag als bemerkenswert einprägen oder [im Kalender] notieren (Duden 2013, Kalender S. 386); diesen Tag muss man im Kalender rot anstreichen (Dhrimo 2007, Kalender S. 634) [etwas rot anstreichen/ankreuzen]
29	s'kam asnjë grosh (kam mbetur pa një dysh) (Dhrimo 2007, Heller S. 561)	nicht einen roten Heller haben (Dhrimo 2007, Heller S. 561); keinen (roten/lumpigen) Heller (mehr) haben [DUW 685] (Földes 1996:45)
30	s'ka asnjë çerek shpresë	keinen roten Heller für jmdn., etw. geben (für jmdn., etw. keine Chance sehen, das Schlimmste befürchten) (Duden 2013, Heller S. 337);
31	nuk vlen asnjë dysh (grosh) (Dhrimo 2007, Heller S. 561)	das ist keinen roten Heller wert (Dhrimo 2007, Heller S. 561)
32	do hash dacka/dru	ein Satz rote Ohren (ein paar Ohrfeigen) (Duden 2013, Ohr S. 546)
33	do hash dacka/dru	es gibt [gleich] rote Ohren (Drohung, ein paar Ohrfeigen zu geben) (Duden 2013, Ohr S. 547)
34	u largua me bisht nëpër shalë	mit roten Ohren abziehen (sich beschämt entfernen) (Duden 2013, Ohr S. 549)
35	ushqimi i zakonshëm ruan shëndetin (Dhrimo 2007, Salz S. 962);	Salz und Brot macht Wangen rot (einfache, kräftige Nahrung erhält die Gesundheit) (Duden 2013, Salz S. 630); Salz und Brot macht Wangen rot (Dhrimo 2007, Salz S. 962);
36	as kuqet (skuqet) as verdhët (zverdhët) (Dhrimo 2005, S. 1562)	er/sie hat (besitzt) gar kein Schamgefühl (Dhrimo 2005, S. 1562)
37	as skuqet as zverdhët	frech wie ein Rohrspatz sein (jam fare i pacipë) (Dhrimo 2007, frech S. 436)
38	vajti te molla e kuqe (FSHS 2002, S. 634)	ging zum roten Apfel = sich rasch verbreiten
39	kur të bjerë shi i kuq (FSHS 2002, S. 634)	wenn Ostern und Pfingsten auf einen Tag fallen (Dhrimo 2005, 376)
40	kur të këndojë qyqja e kuqe nga bishti	
41	(njihet) si paraja e kuqe (dikush) (FSHS 2002, S. 634), njihem si parja e kuqe (si kau balash) (Dhrimo 2007, Hund S. 605); njihet si parja e kuqe (Dhrimo 2005, S. 586)	bekannt wie ein bunter Hund sein (Dhrimo 2007, Hund S. 605); bekannt wie ein bunter Ochse (eine bunte Kuh, ein bunter Hund) sein (Dhrimo 2005, S. 586)
42	s'bën vezë të kuqe	
43	ta jap vezën pa të verdhë (pa të kuqe)	ein ausgekochter Gauner
44	vezë me dy të verdha (të kuqe) (Dhrimo 2005, vezë S. 1580)	eine Rarität (Dhrimo 2005, vezë S. 1580)
45	doli me këpucë të kuqe (FSHS 2002, S. 634)	rote Zahlen schreiben (Verluste machen) (Duden 2013, Zahl S. 864);



46	shëndosh si molla (e kuqe) (Dhrimo 2007, gesund S. 500)	gesund wie ein Fisch im Wasser (Dhrimo 2007, gesund S. 500)
47	qep si me pe të kuq (Dhrimo 2005, S. 947)	etwas aufpfropfen (Dhrimo 2005, S.947)

Farbphraseologismen Albanisch-Deutsch

Nummer	Albanisch	Deutsch
1	ia lë kopilin në derë dikujt (Dhrimo 2007, Peter S. 864)	jm. den Schwarzen Peter zuschieben (Dhrimo 2007, Peter S. 864)
2	atë e nxorën në tabelë të zezë (Dhrimo 2007, Brett S. 257) [tabelë të zezë (lajmërimesh, etj.)]	er ist an Schwarze Brett gekommen (Dhrimo 2007, Brett S. 257) [das schwarze Brett]; Duden 2013, S. 675)
3	tabelë (dërrasë e zezë) (në shkollë) (Dhrimo 2005, S. 1659)	(Wand) Tafel (in der Schule) (Dhrimo 2005, S. 1659)
4	më ka në listën e zezë dikush (Dhrimo 2007, Buch S. 260)	bei jm. im schwarzen Buch stehen (Dhrimo 2007, Buch S. 260)
5	prapësi (Dhrimo 2007, Rabe S. 907)	ein schwarzer Rabe
6		alles nur schwarz-weiß sehen
7	e kam të zezë mbi të bardhë (Dhrimo 2005, S. 1660)	etwas schwarz auf weiß besitzen (Dhrimo 2005, S. 1660); schwarz auf weiß (Duden 2013, S. 675)
8	kam diçka me shkrim (Dhrimo 2007, S. 1319)	etwas schwarz auf weiß besitzen (Dhrimo 2005, S. 1660)
9	as e zezë as i bardhë	weder schwarz noch weiß
10	ari i zi (Erdöl); <a href="https://www.dw.com/sq/ka-t%C3%AB-ardhme-ari-i-zi/a-2588496">https://www.dw.com/sq/ka-t%C3%AB-ardhme-ari-i-zi/a-2588496</a> ; <a href="https://wiki.shqipopedia.org/ari-i-zi">https://wiki.shqipopedia.org/ari-i-zi</a> ; <a href="https://www.facebook.com/groups/1959748794100404/">https://www.facebook.com/groups/1959748794100404/</a>	schwarzes Gold: Stoff oder Gegenstand von schwärzlich-dunkler Farbe, der als besonders wertvolle (Handels-)Ware gilt, z. B. Kohle, Erdöl, Kaffee, usw. (DWDS)
11	shoh kudo zi (Simoni 2018, Brille S. 71); shikoj gjithçka me syze të errëta (Dhrimo 2005, syze S. 1288)	alles durch eine schwarze Brille sehen (Simoni 2018, Brille S. 71); alles durch eine schwarze Brille sehen (alles pessimistisch beurteilen) (Duden 2013, Brille S. 135); durch die schwarze Brille sehen (alles unken) (Dhrimo 2005, syze S. 1288)
12	s'i jap as të zezën e thoit dikujt (Dhrimo 2007, Salz S. 962)	jm. nicht das Salz in die Suppe gönnen (Dhrimo 2007, Salz S. 962)
13	bëhem bishë (Dhrimo 2007, S.478)	sich schwarz ärgern (sich maßlos ärgern) (Duden 2013, ärgern S. 55)
14	bëhem bishë (Dhrimo 2007, S.478)	schwarz vor Ärger werden (sich maßlos ärgern) (Duden 2013, ärgern S. 55)
15	më errësohen sytë (më merren mendtë) (Dhrimo 2007, S. 478); mua m'u errën sytë (Dhrimo 2007, Auge S. 144)	mir wurde schwarz vor Augen (Dhrimo 2007, Auge S. 144)
16	ai heq të zitë e ullirit atje (Dhrimo 2007, Hölle S. 600); heq (vuaj) të zitë e ullirit (Dhrimo 2005, S. 1660)	er hat dort die Hölle (Dhrimo 2007, Hölle S. 600); Höllenqualen ausstehen (das Schlimmste durchmachen müssen, unsagbar (schrecklich) leiden (Dhrimo 2005, S. 1660)
17	ia nxij jetën dikujt (Dhrimo 2007, Hölle S. 600); ajo ia ka nxirë jetën atij (Dhrimo 2007, verbittern S. 1232)	jemandem das Leben zur Hölle machen (Dhrimo 2007, Hölle S. 600); (das Leben) erschweren; sie hat ihm das Leben verbittert (Dhrimo 2007, verbittern S. 1232)
18	atij s'i nxihet faqja (ai s'ka nder në faqe) (Dhrimo 2007, Ehre S. 316)	er hat keine Ehre im Leibe (Dhrimo 2007, Ehre S. 316)
19	qitje në shenjë (i bie pikës) (Dhrimo 2007, Schuss S. 1021)	ein Schuss ins Schwarze (Dhrimo 2007, Schuss S. 1021)
20	qitje në shenjë (i bie pikës) (Dhrimo 2007, Schuss S. 1021)	ins Schwarze treffen: das richtige erkennen (Duden 2013, S. 676)
21	fat i zi (Dhrimo 2007, Geschick S. 494)	böses Geschick (Dhrimo 2007, Geschick S. 494)
22	turp e faqe e zezë të qofte (Dhrimo 2007, Schmach S. 1000)	Schmach und Schande über dich (Dhrimo 2007, Schmach S. 1000)
23	për faqe të zezë (shum keq), në fotografi kam dal (dukem) për faqe të zezë (Dhrimo 2007, verboten S. 1233)	auf dem Foto sehe ich verboten aus (Dhrimo 2007, verboten S. 1233)

24	jam tersi i familjes (Dhrimo 2007, Schaf S. 971) delja e zezë	das schwarze Schaf in der Familie sein (Dhrimo 2007, Schaf S. 971)
25	mos ma nxij faqen! (Dhrimo 2007, Schande S. 974)	mach mir keine Schande (Dhrimo 2007, Schande S. 974)
26	delja e zezë s'bëhet kurrë e bardhë (FSHS 2002, S. 86)	das schwarze Schaf wird niemals weiß
27	i ra një hije e zezë në fytyrë (Dhrimo 2005, S. 1660)	(sie) machte ein ein finsternes Gesicht (sein/ihr Gesicht verfinsterte (verdüsterte) sich (Dhrimo 2005, S. 1660)
28	u bë blozë	wurde Ruß/rußig/rußschwarz
29	mund të presësh sa të të dalë mjekra (Dhrimo 2007, warten S. 1308)	da kannst du warten, bis du schwarz bist (Dhrimo 2007, warten S. 1308)
30	kjo është shumë më zi (Dhrimo 2005, S. 1659)	das ist viel schlimmer (Dhrimo 2005, S. 1659)
31	s'ka më zi se... (Dhrimo 2005, S. 1659)	es gibt nicht Schlimmeres als... (Dhrimo 2005, S. 1659)
32	të piu e zeza! (Dhrimo 2005, pi S. 1018)	du wirst etwas erleben (vgl. Dhrimo 2007, erleben S. 367); weh dir! (Dhrimo 2005, pi S. 1018)
33	e piu e zeza (Dhrimo 2005, pi S. 1018)	a) er (sie) hat ein schlimmes Ende gehabt; b) er (sie) ist von einem Unglück betroffen worden (ein Übel hat ihn/sie befallen) (Dhrimo 2005, pi S. 1018)
34	lungë e zezë (Thomai 2010)	schwarze Schwäre
35	të preftë e zeza (Thomai 2010)	sei des Todes; dass dich die Pest/den Tod hole!
36	për të zezën e thoit (Thomai 2010); nuk i jap as të zezën e thoi (as një majë thoi) (Dhrimo 2005, S.1509)	jmdm nicht das Schwarze unter dem Nagel/Nägeln (das Salz in die Suppe, das Weißbeim Auge) gönnen (Dhrimo 2005, S. 1509) ; ins Schwarze treffen: das richtige erkennen (Duden 2013, S. 676)
37	për të zezën e thoit (Thomai 2010); (Dhrimo 2005, S.1509)	um ein Haar (Dhrimo 2005, S.1509)
38	sa e zeza e thoit (Thomai 2010) (Dhrimo 2005, S.1509)	eine Prise, jmdm nicht das Schwarze unter dem Nagel/Nägeln gönnen (Dhrimo 2005, S.1509)
39	më janë nxirë thonjët (Dhrimo 2005, S.1509)	Trauerränder an den Nägeln haben ( Hoftrauer haben) (Dhrimo 2005, S.1509)
40	thonj të zi (Dhrimo 2005, S. 1660)	schwarze (Finger)Nägel (Dhrimo 2005, S. 1660)
41	e përshkruaj gjendjen me ngjyrat më të zeza (Dhrimo 2005, S. 1660)	die Lage in den schwärzesten Farben malen (schildern) (Dhrimo 2005, S. 1660)
42	e përshkruaj gjendjen me ngjyrat më të zeza (Dhrimo 2005, S. 1660)	schwarz in schwarz/in den schwärzesten Farben malen (Duden 2013, S. 675)
43	ai është njeri që sheh (ndjell) zi (Dhrimo 2005, S. 1659)	er ist ein Schwarzseher (Dhrimo 2005, S. 1659)
44	e shikoj gjithçka gri (Dhrimo 2005, S. 1659)	alles (in) schwarz (grau, in grau) sehen (malen) (Dhrimo 2005, S. 1659)
45	shikoj zi (Dhrimo 2005, S. 1659)	schwarzsehen (Dhrimo 2005, S. 1659)
46	e nxori zinë	brachte die Trauer heraus; etwas zu Tode hetzen = e bëj bozë një shembull) (Dhrimo S. 579)
47	mace e zezë	schwarze Katze
48	është ogurzi (Thomai 2010, FSHS 2002)	ein schlechtes Omen, böses Vorzeichen (Dhrimo 2005, S. 876)
49	i ka punët zi (Dhrimo 2005, S. 1659)	es steht schlimm um ihm (sie) (Dhrimo 2005, S. 1659)
50	mos e prish më zi (Dhrimo 2005, S. 1659)	mach es nicht (noch) schlimmer (Dhrimo 2005, S. 1659)
51	ti je më zi se unë (Dhrimo 2005, S. 1659)	du bist schlimmer als ich, dir geht es schlimmer als mir (Dhrimo 2005, S. 1659)
52	e përshkruaj zi gjendjen (Dhrimo 2005, S. 1659)	die Lage schwarz (in schwarz, grau in grau) schildern (Dhrimo 2005, S. 1659)
53	pikë e zezë! (Dhrimo 2005, pikë S. 1021)	was für ein Unglück! (Dhrimo 2005, pikë S. 1021)

54	heq pikën e zezë (Dhrimo 2005, pikë S. 1021)	er hat dort die Hölle (Dhrimo 2007, Hölle S. 600); die schlimmsten Strapazen erdulden (Dhrimo 2005, pikë S. 1021)
55	m'u errësua mendja/vendi/ bota	1. schwarz vor den Augen, 2. schwarz vor Ärger werden (sich maßlos ärgern) (Duden 2013, ärgern S. 55)
56	m'u errën (errësuan) sytë; iu errën sytë (Dhrimo 2005, err S. 258)	1. schwarz vor den Augen, 2. schwarz vor Ärger werden (sich maßlos ärgern) (Duden 2013, ärgern S. 55); a. ihm verschwamm alles vor den Augen (er sah rot), b. er kochte (war rot) vor Zorn (Dhrimo 2005, err S. 258)
57	ai u err në fytyrë (Dhrimo 2005, err S. 258)	sein Gesicht verfinsterte sich (Dhrimo 2005, err S. 258)
58	m'i erri sytë dielli (Dhrimo 2005, err S. 258)	ich wurde von der Sonne geblendet (Dhrimo 2005, err S. 258)
59	i erri sytë (Dhrimo 2005, err S. 258)	seine Augen brechen (schließen, zutun) (Dhrimo 2005, err S. 258)
60	m'u err shpirti/zemra (Thomai 2010)	meine Seele wurde schwarz
61	e la në errësirë (Thomai 2010)	im Schatten leben, in Unwissenheit leben (Dhrimo 2005, S. 259)
62	e nxiu (Thomai 2010)	etwas in den dunkelsten (krassesten) Farben malen (Dhrimo 2007, Farbe S. 391), 2.
63	u nxi me bojë (Thomai 2010)	1. etwas in den dunkelsten (krassesten) Farben malen (Dhrimo 2007, Farbe S. 391), 2.
64	ma nxiu (nxirosi) zemrën/m'u nxi (nxiros) zemra	mein Herz wurde schwarz
65	m'u bë skëterrë (jeta)/ia bëri skëterrë jetën iu nxi jeta (Thomai 2010)	jmdm. das Leben erschweren/verbittern; zur Hölle machen (Dhrimo 2005, S. 857)
66	u bë sterrë (në fytyrë) (Tomai 2010)	ein ganz finstres Gesicht machen (Dhrimo 2005, S. 1272)
67	i sheh gjerat bardhë e zi (Thomai, FSHS 2002)	schwarzweiß sehen
68	e bën të zezën të bardhë (kund. e bën të bardhën të zezë)	das Schwarze weiß machen(das Weiße schwarz machen)
69	hedh cergën e zezë (Dhrimo 2005, S. 1660)	Trauer anlegen (Dhrimo 2005, S. 1660)
70	katran me bojë (Dhrimo 2005, bojë S. 95)	ganz schlimm (Dhrimo 2005, bojë S. 95)
71	ajo e ka shpirtin të zi (Dhrimo 2005, S. 1660)	sie hat eine schwarze Seele (Dhrimo 2005, S. 1660)
72	i lë hije të zezë	der Schatten des Todes lag bereits auf ihm = atij i kishte rënë hija e vdekjes (Dhrimo 2007, Schatten S. 976)
73	shtyp me shkronja të zeza (Dhrimo 2007, fett S. 405)	fett drucken (Dhrimo 2007, fett S. 405)
74	po më bëhet lesh e li (Dhrimo 2007, bunt S. 263)	die Sache wird mir zu bunt (Dhrimo 2007, bunt S. 263)
75	njolla të zeza poshtë syve (Dhrimo 2007, Schatten S. 976)	dunkle Schatten unter Augen (Dhrimo 2007, Schatten S. 976)
76	kontinenti i zi (Afrika) (Dhrimo 2007, Erdteil S. 362)	der dunkle Erdteil (Dhrimo 2007, Erdteil S. 362)
77	ai e sheh shumë të zezë jetën (Dhrimo 2007, S. 1031); ajo e sheh jetën shumë të zezë (Dhrimo 2005, S. 1660)	er nimmt das Leben zu schwer (Dhrimo 2007, S. 1031); sie nimmt das Leben zu schwer (Dhrimo 2005, S. 1660)
78	s'kam asnjë grosh; është trokë (bettelarm)	neger sein (umgangssprachlich) kein Geld haben (Malygin 1996:102)
79	sterrë i zi (Dhrimo 2007:1026)	schwarz wie Kohle (die Nacht) (Dhrimo 2007:1026)
80	i zi si nata (si korb, si djalli) (Dhrimo 2005, S. 1659)	schwarz wie die Nacht (wie ein Rabe, wie der Teufel) (Dhrimo 2005, S. 1659)
81	vishem me të zeza (Dhrimo 2007:1026)	schwarze Kleidungen tragen (Dhrimo 2007:1026)

82	jam në listën e zezë (Dhrimo 2007:1026)	auf der schwarzen Liste stehen (Dhrimo 2007:1026); schwarze Liste (Duden 2013, S. 675)
83	ia hedh fajin (përgjegjësinë) dikujt (Dhrimo 2007:1026)	jm den schwarzen Peter zuschieben (Dhrimo 2007:1026); jm den schwarzen Peter zuschieben/zuspielen (Duden 2013, S. 675)
84	më shkon dita ters (Dhrimo 2007:1026)	meinen schwarzen Tag haben (Dhrimo 2007:1026)
85	ditë zie (Dhrimo 2005, S. 1659)	Trauertag (Dhrimo 2005, S. 1659)
86	ditë e zezë (Dhrimo 2005, ditë S. 200); ditë e zezë (Dhrimo 2005, S. 1660)	ein trauriger Tag (Unglückstag) (Dhrimo 2005, ditë S. 200); ein Unglückstag, ein schwarzer Tag (Dhrimo 2005, S. 1660)
87	im atë ishte njeri që ndihmonte në ditë të zezë (Dhrimo 2005, S. 1660)	mein Vater war ein Nothelfer (Dhrimo 2005, S. 1660)
88	zi buke (Dhrimo 2005, S. 1659)	Hungersnot (Dhrimo 2005, S. 1659)
89	ndjell zi (Dhrimo 2005, S. 1659)	unken (Dhrimo 2005, S. 1659)
90	jam në det të zi (Dhrimo 2005, S. 1659)	in der Patsche (Klemme) sitzen (Dhrimo 2005, S. 1659)
91	treg i zi (Dhrimo 2005, S. 1660)	schwarzer Markt (Schwarzmarkt) (Dhrimo 2005, S. 1660)
92	paraja e bardhë për ditë të zezë (Dhrimo 2005, S. 1660)	man soll immer ein Notgroschen (einen Notpfenning) für schlechte Zeiten zurücklegt haben (Dhrimo 2005, S. 1660)
93	orë e zezë (Dhrimo 2005, S. 1660)	eine dunkle Stunde (Dhrimo 2005, S. 1660)
94	vit i zi (Dhrimo 2005, S. 1660)	Unglücksjahr (Dhrimo 2005, S. 1660)
95	i ka dalë nami i zi (Dhrimo 2005, S. 1660)	er (sie) steht in einem schlechten Ruf (ist verrufen) (Dhrimo 2005, S. 1660)
96	i ziu baba (Dhrimo 2005, S. 1660)	der arme (armselige) Vater (Dhrimo 2005, S. 1660)
97	e zeza nënë (Dhrimo 2005, S. 1660)	die arme (armselige) Mutter (Dhrimo 2005, S. 1660)
98	ujëra të zeza, kanale të zeza (Dhrimo 2005, S. 1660)	Abschläge (Dhrimo 2005, S. 1660)
99	gropë e ujërave të zeza (Dhrimo 2005, ujë S. 1520)	Sickergrube (Dhrimo 2005, ujë S. 1520)
100	vdekja e zezë (Dhrimo 2005, S. 1660)	(Dhrimo 2005, S. 1660)
101	e premtja e zezë (e madhe) (Dhrimo 2005, S. 1660; premtje S. 1065)	Karfreitag (Dhrimo 2005, premtje 1065)
102	të zitë e luftës (Dhrimo 2005, S. 1660)	das Elend (die Not, der Jammer, die Leiden, das Unglück, die Misere (Dhrimo 2005, S. 1660)
103	me të zi (Dhrimo 2005, S. 1660)	mit großer Mühe (Dhrimo 2005, S. 1660)
104	si të zitë e bëre këtë punë?! (Dhrimo 2005, S. 1660)	wie in aller Welt hast du das gemacht? Dhrimo 2005, S. 1660)
105	i del uji i zi (Dhrimo 2005, ujë S. 1520)	es ist vollständig ruiniert (zerstört) worden (Dhrimo 2005, ujë S. 1520)
106	punë pa leje (e kundërligjshme) (Dhrimo 2005, punë S. 1089)	Schwarzarbeit (schwarze Arbeit) (Dhrimo 2005, punë S. 1089)
107		der schwarze Tod (Pest) (Duden 2013, S. 675)
108	arti i zi = 1) magjia; 2) shtypje libri	der schwarze Kunst:1) die Magie, 2) das Buchdruckerwesen (Duden 2013, S. 675)

### Farbphraseologismen Albanisch-Deutsch

Nummer	Albanisch	Deutsch
1	e kam ndërgjegjen të pastër (Dhrimo 2007; Weste S. 1327)	eine weiße (saubere) Weste haben (Dhrimo 2007; Weste S. 1327); eine/keine saubere/reine [blüten]weiße Weste haben (Duden 2013, S. 840)
2	nuk e kam ndërgjegjen krejt të pastër (Dhrimo 2007; Weste S. 1327); e kam njollosur emrin (Dhrimo 2007; Fleck S. 418)	einen Fleck auf meiner weißen Weste haben; umgs. keine reine (saubere) Weste haben (Dhrimo 2007; Fleck S. 418, Weste S. 1327); einen Fleck auf der (weißen) Weste haben (DWDS, Fleck)
3	armë e bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	blanke Waffe (Dhrimo 2005, S. 62)
4	borë (qumësht) i bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	schnee-, blütenweiß (Dhrimo 2005, S. 62)
5	i bardhë si bora (Dhrimo 2005, S. 62)	schnee-, blütenweiß (Dhrimo 2005, S. 62)
6	bukë e bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	Weißbrot (weißes Brot) (Dhrimo 2005, S. 62)
7	kam diçka me shkrim (Dhrimo 2007, weiß S. 1319)	etwas schwarz auf weiß besitzen (Dhrimo 2007, weiß S. 1319)
8	është e shkruar e zeza mbi të bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	da steht es schwarz auf weiß geschrieben (Dhrimo 2005, S. 62)
9	vdekja në të bardhë (Dhrimo 2007, weiß S. 1319)	der weiße Tod (Dhrimo 2007, weiß S. 1319)
10	ajo u zbeh e u bë si letër e bardhë (Dhrimo 2007, Wand S. 1305)	sie wurde weiß wie eine (die) Wand (Dhrimo 2007, Wand S. 1305); weiß wie die [gekalkte] Wand: sehr bleich (Duden 2013, S. 832)
11	është njollë e bardhë (vend i panjohur) (Dhrimo 2007, Fleck S. 418); njollë e bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	ein weißer Fleck auf der Landkarte sein (Dhrimo 2007, Fleck S. 418); hier ist noch ein weißer Fleck (= unerforschtes Gebiet) auf der Landkarte (DWDS); ein weißer Fleck (Dhrimo 2005, S. 62); (Duden 2013, S. 832)
12	polic rrugor (Dhrimo 2007, Maus S. 760)	weiße Maus (Dhrimo 2007, Maus S. 760); weiße Maus: Verkehrspolizist (Duden 2013, Maus S. 499)
13	shoh ëndrra me sy hapur (Dhrimo 2007, Maus S. 760)	weiße Mäuse sehen (Dhrimo 2007, Maus S. 760); weiße Mäuse sehen: Wahnvorstellungen haben (Duden 2013, Maus S. 499)
14	jam si kau balash (Dhrimo 2007, Rabe S. 907)	ein weißer Rabe sein (Dhrimo 2007, Rabe S. 907); (Duden 2013, S. 587)
15	mizë e bardhë (Dhrimo 2007, weiß S. 1319)	ein weißer Rabe (Dhrimo 2007, weiß S. 1319)
16		weder schwarz noch weiß
17		Engel in Weiß
18	i sherbetuar, i lyer me gëlqere (Dhrimo 2007, weiß S. 1319)	weiß gekalkt
19	i veshur me të bardha (Dhrimo 2007, S. 1319) (Dhrimo 2007, S. 1320) u vesh me të bardha (FSHS 2002, S. 86); veshur me të bardha (Dhrimo 2005, S. 62)	weiß gekleidet, in Weiß gekleidet; in Weiß gekleidet (Dhrimo 2005, S. 62)
20	vija të bardha (Dhrimo 2005, S. 62); vija të bardha (Dhrimo 2005, S. 1596)	Zebrastreifen (Dhrimo 2005, S. 62); Zebrastreifen, Schutzstreifen (Dhrimo 2005, S. 1596)
21	ngre flamurin e bardhë (Dhrimo 2007, weiß S. 1319), flamur i bardhë (FSHS 2002, S. 86); flamur i bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	die weiße Fahne hissen; weiße Fahne (Dhrimo 2005, S. 62)
22	e bardha e syrit (Dhrimo 2007, weiß S. 1320)	das Weiß im Auge (Dhrimo 2005, S. 62)
23	të bardhët e syrit (Dhrimo 2005, S. 62)	weiße Lederhaut (Glaskörper) des Auges (Sklera) (Dhrimo 2005, S. 62)

24	e bardha e vezës (Dhrimo 2007, weiß S. 1320)	das Weiß im Ei
25	të bardhët e vezës (Dhrimo 2005, S. 62)	Eiweiß (Dhrimo 2005, S. 62)
26	e bëj për hekura dikë (Dhrimo 2007, Weißglut S. 1320); Weißglut = skuqje (hekuri)	jdn. bis zur Weißglut bringen (erzürnen) [reizen, treiben]
27	shikon (gjen) qimen në të bardhën e vezës: përpiqet t'i gjej dikujt me çdo kusht një të metë sado të vogël, kapet pas gjërave të vogla e pa rëndësi (FSHS 2002, vezë S. 1451, qime S. 1079)	schaut (findet) das Haar im Eiweiß: versucht, um jeden Preis jemanden ein Fehler zu finden, egal wie klein, klammert sich an kleine und unbedeutende Dinge nicht das schwarze/weisse unter dem fingernagel??
28	më dolën thinjat: 1. Synonym zu më doli mjekra d. h. të presësh shumë kohë, 2. jam lodhur e jam muduar shumë, kam hequr keq sa jam plakur: Synonym zu më nxori thinjat (më mundoi a më lodhi shumë, më plaku para kohe), zu më dolën qimet e bardha (Thomai 2010, S. 512); von etw. weisse Haare bekommen	von etw. graue Haare bekommen
29	më dolën qime të bardha (Dhrimo 2005, S. 62)	sich langweilen und trüben Gedanken nachgehen (Dhrimo 2005, S. 62)
30	çek i bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	unausgefüllter Scheck (Dhrimo 2005, S. 62)
31	po zbardh drita (Simoni 1997, S. 322); po zbardh drita (Simoni 2018, S. 158)	der Morgen graut (Simoni 1997, S. 322) der Morgen graut (Simoni 2018, S. 158);
32	Krishtlindje e bardhë, me borë	weiße Weihnachten (Weihnachten mit Schnee) (Duden 2013, Weihnachten S. 831)
33	net të bardha (Dhrimo 2005, S. 62)	weiße Nächte (Dhrimo 2005, S. 62)
34	bukë e kripë e zemrën e bardhë	
35	re e bardhë (FSHS 2002)	wie eine weiße Wolke
36	fat i bardhë (Dhrimo 2007, Geschick S. 494)	gütiges/gutes Geschick (Dhrimo 2007, Geschick S. 494)
37	fat të bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	günstiges Schicksal (viel Glück) (Dhrimo 2005, S. 62)
38	paç fat të bardhë (Dhrimo 2005, S. 275)	Viel Glück (Dhrimo 2005, S. 275)
39	u zunë (u grindën) për të bardhat e laraskës (u zunë për diçka fare kot (FSHS 2002, S. 86)	ein fruchtloses (aussichtloses) Unterfangen unternehmen (Dhrimo 2005, S. 604)
40	kur të zbardhet penda e korbit (Thomai 2010)	wenn Ostern und Pfingsten auf einen Tag fallen (Dhrimo 2005, S. 548)
41	i qepur me pe të bardhë (Thomai 2010)	etwas aufpfropfen (Dhrimo 2005, S.947)
42	i kishte flokët si pendë korbi (Dhrimo 2005, S. 548)	er/sie hatte pech(raben)schwarzes Haar/ihr(sein) Haar war schwarz wie Ebenholz (Dhrimo 2005, S. 548)
43	vetulla korbë të zeza (Dhrimo 2005, S. 548)	pechrabenschwarze Augenbrauen (Dhrimo 2005, S. 548)
44	(është) si pjergulla në fik të bardhë: me të gjitha të mirat, mirë në të mes të mirash (Thomai 2010, S. 377)	wie die Made im Speck
45	i shoh gjerat bardhë e zi (Dhrimo 2005, S. 62)	die Dinge einseitig (entweder weiß oder schwarz) beurteilen (Dhrimo 2005, S. 62); schwarzweiß sehen

46	e bën (e paraqit) të zezën të bardhë (kund. e bën të bardhën të zezë) (e paraqit diçka krejt ndryshe nga ç'është në të vërtetë, e shtrembëron fare të vërtetën) (FSHS 2002, S. 86); e bëj të bardhën të zezë (të zezën të bardhë) (Dhrimo 2005, S. 62)	aus Schwarz Weiß machen (die Tatsachen verdrehen)(Dhrimo 2005, S. 62)
47	ia bëj të bardhën të zezë (Dhrimo 2005, S. 62)	jm ein X für ein U vormachen (Dhrimo 2005, S. 62)
48	e ka shpirtin të bardhë/ ka shpirt të bardhë (FSHS 2002)	eine weiÙe Seele haben
49	me shpirt/zemër të bardhë (kund. të zezë); me zemër të bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	gutmütig (guten Herzens)(Dhrimo 2005, S. 62)
50	të qëron të bardhën e syrit (është shumë i shkathët për të vjedhur) (FSHS 2002, S. 86) të ha (të qëron) të bardhën e syrit	
51	ndihem për faqe të zezë (Dhrimo 2005, S. 270)	sich elend, elendig fühlen (Dhrimo 2005, S. 270)
52	është turp e faqe e zezë (Dhrimo 2005, S. 270)	ist eine Sünde und Schande (Dhrimo 2005, S. 270)
53	me faqe të bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	ehrenhaft (-voll), erfolgreich (Dhrimo 2005, S. 62)
54	Hijet e bardha	
55	delja e zezë s'bëhet kurrë e bardhë (FSHS 2002, S. 86)	das schwarze Schaf wird niemals weiß
56	grykët e bardha (Dhrimo 2005, S. 62, grykë S. 360)	Rachenbräune (Diphtherie) (Dhrimo 2005, S. 62, grykë S. 360)
57	gjak i bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	Lymph (Dhrimo 2005, S. 62)
58	mëlçi e bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	Lunge (Dhrimo 2005, S. 62)
59	murtaja e bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	Schwindsucht (Dhrimo 2005, S. 62)
60	Shtëpia e Bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	das weiÙe Haus (Dhrimo 2005, S. 62)
61	orë (ditë) të bardha (Dhrimo 2005, S. 62)	fröhliche (glückliche) Stunden (Tage) (Dhrimo 2005, S. 62)
62	ditë e bardhë (Dhrimo 2005, ditë S. 200)	ein Glückstag (Dhrimo 2005, ditë S. 200)
63	ditë të bardha (Dhrimo 2005, ditë S. 200)	glückliche Tage (Dhrimo 2005, ditë S. 200)
64	pleqëri të bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	glückliches Alter (Dhrimo 2005, S. 62)
65	varg i bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	Blankvers (ungereimte Verse) (Dhrimo 2005, S. 62)
66	të kuq e të bardhë (Dhrimo 2005, S. 62)	Schminke (Dhrimo 2005, S. 62)
67	ai s'ka parë ditë të bardhë me atë grua (Dhrimo 2005, ditë S. 200)	er hat keinen guten Tag mit ihr gehabt (Dhrimo 2005, ditë S. 200)
68	po zbardh dita (Dhrimo 2005, ditë S. 200)	es graut (erwacht, kommt) der Tag (Dhrimo 2005, ditë S. 200)
69	e bëj të zezën të bardhë (e të bardhën të zezë) (Dhrimo 2005, S. 62)	aus Schwarz Weiß machen (die Tatsachen verdrehen) (Dhrimo 2005, S. 62)
70	doli tymi i bardhë = marrëveshje	weiÙer Rauch steigt auf: es ist endlich eine Entscheidung [in einer bestimmten Angelegenheit]getroffen worden (Duden 2012, S. 832)
71	për të zezën e thoit (Thomai 2010); nuk i jap as të zezën e thoi (as një majë thoi) (Dhrimo 2005, S.1509)	jmdm. nicht das das WeiÙe im Auge gönnen (Duden 2013, S. 832)



72	u bë si re e bardhë: mezi shquhej, dallohej (FSHS 2002)	wurde wie eine weiße Wolke = erkennbar
73	ishte bërë dele e bardhë (Dhrimo 2005, 173);	(Dhrimo 2005, 173)er/sie hat schneeweißes Haar , er war schneeweiß

## 9. Literaturverzeichnis

- Abel**, Andrea, Aivars **Glaznieks**, „Textqualität in Sozialen Medien“, in *Deutsch in Sozialen Medien: Interaktiv – multimodal – vielfältig*, herausgegeben von Konstanze Marx, Henning Lobin, Axel Schmidt, Jahrbuch 2019, Leibniz-Institut für Deutsche Sprache, De Gruyter, Berlin, S. 53-73, 2020.
- Abfalterer** H., *Der Südtiroler Sonderwortschatz aus plurizentrischer Sicht*. Innsbruck University Press: Innsbruck, 2007.
- Aitchison**, Jean, *Words in the mind. An Introduction to the Mental Lexicon*, Basil Blackwell, Oxford, 1987.
- Ajeti** I., „Shqipja standarde dhe shoqëria kosovare sot“ in *Konferenca shkencore “Shqipja standarde dhe shoqëria shqiptare sot”*, Tiranë 11-12 nëntor 2002. “DITA 2000”: Tiranë, S. 23-29, 2003.
- Aktaş**, Berfin, Yulia **Clausen**, Tatjana **Scheffler**, Manfred **Stede**, „Diskursstrategien in Sozialen Medien“, in *Deutsch in Sozialen Medien: Interaktiv – multimodal – vielfältig*, (herausgegeben von) Konstanze Marx, Henning Lobin, Axel Schmidt, Jahrbuch 2019, Leibniz-Institut für Deutsche Sprache, De Gruyter, S. 369-371, 2020.
- Almeida**, Francisco Alonso, Laura Cruz **García**, Víctor Gonzáles **Ruiz**, „Introduction“, in *Corpus-based studies on language varieties*, Francisco Alonso **Almeida**, Laura Cruz **García**, Víctor Gonzáles **Ruiz** (Hrsg.), Peter Lang, Bern, S. 7-10, 2016.
- Altmann**, Hans „Zur Semantik der Farbadjektiva im Deutschen“, in *Grippe, Kamm und Eulenspiegel, Festschrift für Elmar Seebold zum 65. Geburtstag*, Wolfgang Schindler e Jürgen Untermann (Hrsg.), Berlin/New Yourk, Walter de Gruyter, 1999.
- Ammon**, Ulrich, *Die deutsche Sprache in Deutschland, Österreich und der Schweiz: Das Problem der nationalen Varietäten*. Walter de Gruyter: Berlin, 1995.
- Ammon**, Ulrich, *Nationale Varietäten des Deutschen*. Groos Verlag: Heidelberg (Studienbibliographien Sprachwissenschaft; Bd. 19), 1997.

- Ammon**, Ulrich, „Standard und Variation: Norma, Autorität, Legitimation“ in L. M. Eichinger, W. Kallmeyer (Hrsg.) *Standardvariation: wie viele Variation verträgt die deutsche Sprache?*. Walter de Gruyter: Berlin. S. 28-40, 2005.
- Anderson**, Wendy, Carole P. **Biggam**, Carole **Hough**, Christian **Kay**, *Colour Studies: A broad spectrum*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam, 2014.
- Barbour**, Stephen, Patrick **Stevenson**, *Variation im Deutschen: Soziolinguistische Perspektiven*, Übersetzt aus dem Englischen von Konstanze Gebel, Walter de Gruyter, Berlin-New York, 1998.
- Beci** Bahri, *Dialektet e shqipes dhe historia e formimit të tyre*. Dituria: Tiranë, 2002.
- Beci** Bahri, *Historia e Standardizimit të Shqipes*. SHBLSH E RE: Tiranë, 2010.
- Beci** Bahri, „Një periodizim ndryshe i histories së standardizimit të shqipes“ in *Shqipja në etapën e sotme: politikat e përmirësimit dhe të pasurimit të standardit. Aktet e konferencës shkencore – Durrës, 15-17 dhjetor 2010*. Botimet Albanologjike, Tiranë, 2011.
- Benkő**, Loránd, *Grundfaktoren des Sprachwandels*, Acta Linguistica Hungarica, Akadémiai Kiadó, Vol. 40, Nr. 3/4 (1990-91), pp. 211-262, 1990.
- Berlin**, Brent, Paul **Kay**, *Basic Color Terms: Their Universality and Evolution*, University of California Press, Berkley, Los Angeles, London, 1969.
- Bermejo Calleja**, Felisa, Peggy **Katelhön**, „Linguistica contrastiva e lingua parlata: nuove tendenze e sviluppi“, in *Lingua parlata Un confronto fra l'italiano e alcune lingue europee*, herausgegeben von, S. 11-30, Peter Lang, Berlin, 2018.
- Bickel**, Hans, „Das Internet als Quelle für die Variationslinguistik“, in *Vom Umgang mit sprachlicher Variation: Soziolinguistik, Dialektologie, Methoden und Wissenschaftsgeschichte*, herausgegeben von Annelies Häcki Buhofer, Basler Studien zur deutschen Sprache und Literatur 80, A. Francke Verlag, Tübingen und Basel, S. 111-124, 2000.

- Bido**, Agim, *Sistemet e ngjyrave në artin popullor shqiptar*, in *Kultura Popullore*, Qendra e Studimeve Albanologjike – Instituti i Antropologjisë Kulturore dhe i Studimit të Artit, Viti XXXII (67-68), Tiranë, S. 103-114, 2013.
- Biggam**, Carole P., *The Semantics of Colour: A Historical Approach*, Cambridge University Press, Cambridge, 2012.
- Biggam**, Carole P., Carole A. **Hough**, Christian J. **Kay**, David R. **Simmons**, *New Directions in Colour Studies*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia, 2011.
- Bleys**, Joris, *Language strategies for the domain of colour*, Language Science Press, Berlin, 2015.
- Blomberg**, Johan, Moiken **Jessen**, „Einführung in die kognitive Linguistik“, in *Kognitive Linguistik*, Moiken Jessen *et al.* (herausgegeben von), Narr Verlag, Tübingen, S. 17-52, 2018.
- Boas**, Hans C., „Zur Architektur einer konstruktionsbasierten Grammatik des Deutschen“, in *Grammatik als Netzwerk von Konstruktionen: Sprachwissen im Fokus der Konstruktionsgrammatik*, herausgegeben von Alexander Lasch, Alexander Ziem, De Gruyter, Berlin, S. 37-63, 2014.
- Borek**, Luise, Andrea **Rapp**, „Einleitung: Varianz und Vielfalt interdisziplinär: Wörter und Strukturen“, in *Varianz und Vielfalt interdisziplinär: Wörter und Strukturen*, herausgegeben von Luise Borek, Andrea Rapp, OPAL 2/2016, Institut für Deutsche Sprache, Mannheim, S. 2-6, 2016.
- Bosco** Coletos. Sandra, *Storia della lingua tedesca*. Garzanti, Milano, 1988.
- Buján Otero**, Patricia, „Zum phraseologischen Status der festen Vergleiche“, in *Phraseology in Motion II, Theorie und Anwendung, Akten der Internationalen Tagung zur Phraseologie (Basel, 2004)*, herausgegeben von Annelies Häcki Buhofer, Harald Burger, Schneider Verlag Hohengehren GmbH, Baltmannsweiler, S. 15-27, 2007.
- Burger**, Harald, „Konzepte von ‚Variation‘ in der Phraseologie“, in *Vom Umgang mit sprachlicher Variation: Soziolinguistik, Dialektologie, Methoden und Wissenschaftsgeschichte*, herausgegeben von Annelies

- Häcki Buhofer, *Basler Studien zur deutschen Sprache und Literatur* 80, A. Francke Verlag, Tübingen und Basel, S. 35-51, 2000.
- Burger**, Harald, „Sprichwort und Redensart: Gemeinsamkeiten und Unterschiede - theoretisch und textuell, synchron und diachron betrachtet“, in *Sprichwörter multilingual: Theoretische, empirische und angewandte Aspekte der modernen Parömiologie*, herausgegeben von Kathrin Steyer, *Studien zur deutschen Sprache* 60, Narr Verlag, Tübingen, S. 45-78, 2012.
- Burger**, Harald, *Phraseologie – Eine Einführung am Beispiel des Deutschen*, Grundlagen der Germanistik (GrG), Band 36, 5. Aufl., Erich Schmidt Verlag, Berlin, 2015.
- Burger**, Thomas, *Rhetorik für Lehrkräfte*, Verlag Julius Klinkhardt, Bad Heilbrunn, 2018.
- Bybee**, Joan, *Language, Usage, Cognition*, Cambridge University Press, Cambridge, 2010.
- Çeliku**, Mehmet, *Çështje të shqipes standarde*, Shtypshkronja ILAR, Tiranë, 2014 [2001].
- Cholsta**, Christoph, Peter **Grzybek**, Elisabeth **Piirainen**, *Sprachbilder zwischen Theorie und Praxis: Akten des Westfälischen Arbeitskreises „Phraseologie/Parömiologie“ (1991/1992)*, Studien zur Phraseologie und Parömiologie 2, Universitätsverlag Dr. N. Brockmeyer, Bochum, 1994.
- Clyne** M., *Pluricentric Languages, Differing Norms in Different Nations*. Mouton de Gruyter: Berlin, 1992.
- Cowie**, Anthony Paul (Hrsg.), *Phraseology: Theory, Analysis and Applications*, Clarendon Press, Oxford, 1998.
- Dadiani**, Ada, „Gesamtbedeutung und Komponentensemantik in komparativen Phraseologismen“, in *Phraseology in Motion II, Theorie und Anwendung, Akten der Internationalen Tagung zur Phraseologie (Basel, 2004)*, herausgegeben von Annelies Häcki Buhofer, Harald Burger, Schneider Verlag Hohengehren GmbH, Baltmannsweiler, S. 137-150, 2007.

- Dalmas**, Martine, „Wasserfälle, Turnschuhe und Schweizer Käse zur Form und zum Gebrauch von Vergleichskonstruktionen“, in *Vnd der gieng treulich, weislich vnd mündlich mit den Sachen umb, Festschrift für Péter Bassola zum 75. Geburtstag*, herausgegeben von Ewa Drewnowska-Vargáné et al., Die Verfasser, Szeged, S. 316-327, 2019.
- Dal Negro S., Guerini F.**, *Contatto. Dinamiche ed esiti del plurilinguismo*. Aracne: Roma, 2007.
- Dedrick**, Don, *Naming the Rainbow: Colour Language, Colour Science, and Culture*, Kluwer Academic Publishers, Dordrecht/Boston/London, 1998.
- Dedrick**, Don, „Color language, thought, and culture“, in *The Routledge Handbook of Language and Culture*, herausgegeben von Farzad Sharifian, Routledge, London-New York, S. 270-293, 2015.
- Demiraj**, Bardhyl, Shaban **Demiraj**, *Gjuha shqipe dhe historia e saj*, Onufri, Tiranë, 2013
- Dirven**, René, Roslyn **Frank**, Martin **Pütz**, „Introduction: Categories, cognitive models and ideologies“, in *Cognitive Models in Language and Thought. Ideology, Metaphors and Meanings*, herausgegeben von René Dirven, Roslyn Frank, Martin Pütz, Cognitive Linguistics Research 24, Mouton de Gruyter, Berlin-New York, S. 1-21, 2003.
- Dobrovols'kij**, Dimitrij, *Idiome im mentalen Lexikon: Ziele und Methoden der kognitivbasierten Phraseologieforschung*, FOKUS, Band 18, Wissenschaftlicher Verlag, Trier, 1997.
- Dobrovol'skij**, Dimitrij, „Idiom-Modifikationen aus kognitiver Perspektive“, in *Sprache - Kognition - Kultur. Sprache zwischen mentaler Struktur und kultureller Prägung*, Institut für Deutsche Sprache. Jahrbuch 2007, herausgegeben von Heidrun Kämper und Ludwig M. Eichinger, de Gruyter, Berlin-New York, <https://doi.org/10.1515/9783110970555-015>, S. 302-322, 2008.
- Dobrovol'skij**, Dimitrij, Elisabeth **Piirainen**, *Symbole in Sprache und Kultur: Studien zur Phraseologie aus kultursemiotischer Perspektive*, Studien

- zur Phraseologie und Parömiologie, Band 8, Universitätsverlag Dr. N. Brockmeyer, Bochum, 2002 [1996].
- Dobrovol'skij**, Dimitrij, Elisabeth **Piirainen**, *Zur Theorie der Phraseologie. Kognitive und kulturelle Aspekte*, Stauffenburg Verlag, Tübingen, 2009.
- Dobrovol'skij**, Dimitrij, Elisabeth **Piirainen**, „Idioms: Motivation and etymology“, in *Yearbook of Phraseology 1*, herausgegeben von Koenraad Kuiper, De Gruyter Mouton, Berlin/New York, S. 73-96, 2010.
- Donalies**, Elke, *Basiswissen Deutsche Phraseologie*, A. Francke Verlag, Tübingen, 2009
- Duhme**, Michael, „Lauschangriff‘ und ‚Rollkommando‘ – ‚Einwortphraseologismen‘ in der Pressesprache am Beispiel des Nachrichtenmagazins FOCUS“, in *Von der Einwortmetapher zur Satzmetapher. Akten des westfälischen Arbeitskreise Phraseologie/Parömiologie*, herausgegeben von Rupprecht S. Baur und Christoph Chlosta (SPP 10), Bochum, S. 83-93, 1995
- Dürscheid**, Christa, Patrizia **Sutter**, „Wie werden grammatische Helvetismen in Nachschlagwerken behandelt? Ratgeber geben nicht immer Rat – oder unterschiedlichen“, in *Zweimonatsschrift Sprachspiegel*, 70. Jahrgang 2014, Hrsg. vom Schweizerischen Verein für die deutsche Sprache – SVDS, Heft 4, S. 111-118, 2014.
- Dziurewicz**, Elżbieta, *Korpusbasierte Analyse der Phraseologismen im Deutschen am Beispiel des phraseologischen Optimums für DaF*, Verlag Dr. Kovač, Hamburg, 2015.
- Eichinger**, Ludwig M., „Language and Regional Identity“, in *Cultural Heritage and Landscapes in Europe - Landschaften: Kulturelles Erbe Europas*, in Christoph Bartels und Claudia Küpper-Eichas (herausgegeben von), Deutsches Bergbau Museum, Bochum, S. 43-52, 2008.
- Farzindar**, Atefeh, Diana **Inkpen**, *Natural Language Processing for Social Media, Second Edition*, Synthesis Lectures on Human Language Technologies #38, Morgan&Claypool Publishers, 2018.

- Fauconnier**, Gilles, Marc **Turner**, *The Way We Think: Conceptual Blending and the Mind's Hidden Complexities*, Basic Books, New York, 2002.
- Feilke**, Helmut, *Sprach als soziale Gestalt: Ausdruck, Prägung und die Ordnung der sprachlichen Typik*, Suhrkamp, Frankfurt am Main, 1996.
- Filatkina**, Natalia, „Wie fest sind feste Strukturen? Beobachtungen zu Varianz in (historischen) Wörterbüchern und Texten“, in *Varianz und Vielfalt interdisziplinär: Wörter und Strukturen*, herausgegeben von Luise Borek, Andrea Rapp, OPAL 2/2016, Institut für Deutsche Sprache, Mannheim, S. 2-6, 2016.
- Finlay**, Victoria, *Colours: Die Geschichte der Farben*, Aus dem Englischen von Gina Beitscher, Theiss, Darmstadt, 20115.
- Fleischer**, Wolfgang, *Phraseologie der deutschen Gegenwartssprache. 2., durchges. und erg. Aufl.*, Max Niemeyer, Tübingen, 1997.
- Földes**, Csaba, *Deutsche Phraseologie kontrastiv: Intra- und interlinguale Zugänge*, Deutsch im Kontrast, Band 15, Julius Groos Verlag, Heidelberg, 1996.
- Geeraerts**, Dirk, Hubert **Cuyckens**, „Introduction“, in *The Oxford Handbook of Cognitive Linguistics*, Dirk **Geeraerts**, Hubert **Cuyckens** (Hrsg.), Oxford University Press, Oxford/New York, S. 3-21, 2010.
- Gjevori**, Mehmet: *Frazeologji shqipe*. Prishtinë: Rilindja, 1968. [Albanische Phraseologismen.]
- Göttert**, Karl-Heinz, *Magie im Alltag: Warum wir immer noch Daumen drücken und auf Holz klopfen*, Reclam, Stuttgart, 2003.
- Graffi**, Giorgio, Sergio **Scalise**, *Le lingue e il linguaggio*, 2 edizione, il Mulino, Bologna, 2003.
- Granger**, Sylviane, Fanny **Meunier** (herausgegeben von), *Phraseology: An interdisciplinary perspective*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia, 2008.
- Gréciano**, Gertrud, Anneli **Rothkegel** (Hrsg.), *Phraseme in Kontext und Kontrast, Studien zur Phraseologie und Parömiologie 13*, Universitätsverlag Dr. N. Brockmeyer, Bochum, 1997.



- Groh**, Arnold (Hrsg.), *Was ist Farbe? Beleuchtungen eines alltäglichen Phänomens*, Weidler Buchverlag, Berlin, 2011.
- Grossmann**, Maria, *Colori e lessico: Studi sulla struttura semantica degli aggettivi di colore in catalano, castigliano, italiano, romeno, latino e ungherese*, Gunter Narr Verlag Tübingen, 1988.
- Groom**, Nicholas, Maggi **Charles**, Suganthi **John**, „Corpora, grammar, and discourse analysis: Recent trends, current challenges“ in *Corpora, Grammar and Discourse. In honour of Susan Hunston*, herausgegeben von Nicholas Groom, Maggi Charles, Suganthi John, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia, S. 1-19, 2015.
- Grzybek**, Peter, „Facetten des parömiologischen Rubik-Würfels Kenntnis  $\equiv$  Bekanntheit [ $\leftrightarrow$ ]Verwendung  $\approx$  Frequenz] ?!?“, in *Sprichwörter multilingual: Theoretische, empirische und angewandte Aspekte der modernen Parömiologie*, herausgegeben von Kathrin Steyer, Studien zur deutschen Sprache 60, Narr Verlag, Tübingen, S. 99-138, 2012.
- Gülich**, Elisabeth, „Textsorten in der Kommunikationspraxis“, in *Kommunikationstypologie: Handlungsmuster, Textsorten, Situationstypen. Jahrbuch 1985 des Instituts für Deutsche Sprache*, herausgegeben von Werner Kallmeyer, Schwann, Düsseldorf, S. 15-46, 1986.
- Haarmann**, Harald, *Schwarz: Eine kleine Kulturgeschichte*, Peter Lang, Frankfurt am Main, 2005.
- Hallsteinsdottir**, Erla, Ken **Farø**, „Interlinguale Phraseologie: Theorie, Praxis und Perspektiven“, in *Yearbook of Phraseology 1*, herausgegeben von Koenraad Kuiper, De Gruyter Mouton, Berlin/New York, S. 125-158, 2010.
- Hausmann**, Franz Josef, „Was sind eigentlich Kollokationen? Oder: wie pervers ist der wissenschaftliche Diskurs?“, in *Wortverbindungen – mehr oder weniger fest* herausgegeben von Kathrin Steyer, Walter de Gruyter, Berlin, S. 309–334, 2004.

- Hejhalová, Věra**, „Komparative Phraseme aus korpuslinguistischer und lexikographischer Sicht“, *Acta Universitatis Carolinae Philologica 2 / Germanistica Pragensia XXIII*, S. 83–95, 2014.
- Jesenšek, Vida**, „Äquivalenz in der mehrsprachigen Phraseographie“, in *Phraseology in Motion II, Theorie und Anwendung, Akten der Internationalen Tagung zur Phraseologie (Basel, 2004)*, herausgegeben von Annelies Häcki Buhofer, Harald Burger, Schneider Verlag Hohengehren GmbH, Baltmannsweiler, S. 275-285, 2007.
- Jesenšek, Vida, Melanija Fabčić** (Hrsg.), *Phraseologie kontrastiv und didaktisch: Neue Ansätze in der Fremdsprachenvermittlung, Zora 47*, Slavistično društvo, Filozofska fakulteta, Maribor, 2007.
- Jílková, Hana**, *Farbbegriffe in den tschechischen festgeprägten Wendungen und ihre Entsprechungen im Deutschen*, Praesens Verlag, Wien, 2011.
- Jones, William Jervis**, *German Colour Terms: A study in their historical evolution from earliest times to the present*, Jon Benjamin Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia, 2013a.
- Jones, William Jervis**, *Historisches Lexikon deutscher Farbbezeichnungen, Band I - V*, Akademie Verlag, Berlin, 2013b
- Juska-Bacher, Britta**, „Helvetismen: Nationale und areale Varianten? Kodifizierung und sprachliche Realität“, in *Yearbook of Phraseology 2*, herausgegeben von Harald Burger *et al.*, De Gruyter Mouton, Berlin/Boston, S. 71-108, 2011.
- Jusufi, Lumnije**: „Die aktuelle Debatte um sprachliche Albanizität zwischen Gegisch und Toskisch“. In: *Babel Balkan? Politische und soziokulturelle Kontexte von Sprache in Südosteuropa*. Herausgegeben von Christian Voß und Wolfgang Damen, München et al., S. 183-206, 2014.
- Jusufi, Lumnije** (herausgegeben von), *The Potentiality of Pluricentrism, Albanian Case Studies and Beyond*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2018.
- Katelhön, Peggy, Albana Muco**, „Analisi contrastivo-traduttiva del fraseologismo “dar luz verde” in un episodio della serie tv “La casa di

carta”“, in *Colore e Colorimetria. Contributi Multidisciplinari Vol. XVA, Atti della Quindicesima Conferenza del Colore*, herausgegeben von Aldo Bottoli e Veronica Marchiafava, Gruppo del Colore-Associazione Italiana Colore, Milano, S. 173-181, 2019.

**Katelhön**, Peggy, Albana **Muco**, „Gold als Farbbezeichnung: Albanisch-deutsche kontrastive Analyse der Adjektivkomposita *zemërartë-goldherzig*“, im Druck.

**Kecskes**, Istvan, „Language, culture, and context“, in *The Routledge Handbook of Language and Culture*, herausgegeben von Farzad Sharifian, Routledge, London-New York, S.113-128, 2015.

**Klein**, Wolf Peter, „Gibt es einen Kodex für die Grammatik des Neuhochdeutschen und, wenn ja, wie viele? Oder: Ein Plädoyer für Sprachkodexforschung“, in *Sprachverfall? Dynamik – Wandel – Variation*, herausgegeben von Albrecht Plewnia und Andreas Witt, de Gruyter GmbH, Berlin/Boston, S. 219-242, 2014.

**Kloss** H., Die Entwicklung neuer germanischer Kultursprachen seit 1800. Pädagogischer Verlag Schwann: Düsseldorf, 1978.

**Koesters Gensini**, Sabine E., „La fraseologia multilingue tra linguistica contrastiva e traduttologia“, in Sabine E. Koesters Gensini, Andrea Berardini (herausgegeben von), *Si dice in molti modi. Fraseologia e traduzioni nel Visconte dimezzato di Italo Calvino*, Studi Umanistici – Serie Philologica, Sapienza Università Editrice, Roma, S. 17-43, 2020.

**Koesters Gensini**, Sabine E., *Theorie und Praxis mehrsprachiger Phraseologieforschung. Das Calvino REpertory for the Analysis of Multilingual Phraseology (Creamy)*, Nodus Publikationen, Münster, 2020.

**Koesters Gensini**, Sabine E., Andrea **Berardini** (herausgegeben von), *Si dice in molti modi. Fraseologia e traduzioni nel Visconte dimezzato di Italo Calvino*, Studi Umanistici – Serie Philologica, Sapienza Università Editrice, Roma, 2020.

- Kunzmann-Müller**, Barbara, Monika **Zielinski** (Hrsg.), *Sprachwandel und Lexikographie: Beispiele aus slavischen Sprachen, dem Ungarischen und Albanischen*, Band 18, Peter Lang, Frankfurt am Main, Berlin, Bern, Bruxelles, New York, Oxford, Wien, 2002.
- Kupietz**, Marc, Thomas **Schmidt** (herausgegeben von), *Korpuslinguistik*, De Gruyter, Berlin/Boston, 2018.
- Lakoff**, George, Mark **Johnson**, *Metaphors we live by*, Chicago: The University of Chicago Press, 2003.
- Langacker**, Ronald W., „Assessing the cognitive linguistic enterprise“, in *Cognitive Linguistics: Foundations, Scope, and Methodology*, herausgegeben von Theo Janssen, Gisela Redeker, Mouton de Gruyter, Berlin-New York, S. 13-59, 1999.
- Lasch**, Alexander, „Das Fenster wirkt geschlossen – Überlegungen zu nonagentiven Konstruktionen des Deutschen aus konstruktionsgrammatischer Perspektive“, in *Grammatik als Netzwerk von Konstruktionen: Sprachwissen im Fokus der Konstruktionsgrammatik*, herausgegeben von Alexander Lasch, Alexander Ziem, De Gruyter, Berlin, S. 65-95, 2014.
- Laskowski**, Marek, „Gleichen sie sich wie ein Ei dem anderen oder sind doch verschieden wie Tag und Nacht? Deutsche und polnische komparative Phraseologismen aus kontrastiver und phraseodidaktischer Sicht“, *Linguistik online* 74, 5/15, S. 75-96 – <http://dx.doi.org/10.13092/lo.74.2226>.
- Le Rider**, Jacques, *Farben und Wörter: Geschichte der Farbe von Lessing bis Wittgenstein*, Böhlau Verlag, Wien, Köln, Weimar, 2000.
- Lehmann**, Beat. *ROT ist nicht „rot“ ist nicht [rot]: Eine Bilanz und Neuinterpretation der linguistischen Relativitätstheorie*, Gunter Narr Verlag, Tübingen, 1998.
- Lenz**, Alexandra N., „Sprachvariation und Sprachwandel aus der Perspektive von Deutschlehrerinnen und Deutschlehrern. Einstellungsdaten aus Österreich, Deutschland und der Schweiz“, in *Sprachverfall? Dynamik –*

- Wandel – Variation*, herausgegeben von Albrecht Plewnia und Andreas Witt, de Gruyter GmbH, Berlin/Boston, S. 323-352, 2014.
- Löffler**, Heinrich (Hrsg.), *Alemannische Dialektforschung, Bilanz und Perspektiven*, Basler Studien zur deutschen Sprache und Literatur 68, Francke Verlag, Tübingen und Basel, 1995.
- Lund**, Nick, *Language and Thought*, Routledge, London and New York, 2003.
- Marx**, Konstanze, *Internetlinguistik*, Literaturhinweise zur Linguistik, Band 10, Herausgegeben im Auftrag des Instituts für Deutsche Sprache von Elke Donalies, Universitätsverlag Winter Heidelberg, 2019.
- Mellado Blanco**, Carmen, „Übereinzelsprachiges und Einzelsprachspezifisches bei deutschen und spanischen Phraseologismen von besonderem Strukturtyp“, in *Homenatge a Roberto Corcoll. Perspectives hispàniques sobre la llengua i la literatura alemanyes*, herausgegeben von Javier Orduña, Marisa Siguán, Universitat de Barcelona, Barcelona, S. 253- 274, 2011.
- Meyerhoff**, Miriam, Chie **Adachi**, Golnaz **Nanbakhsh**, Anna **Strycharz**, „Sociolinguistic Fieldwork“, in *The Oxford Handbook of Linguistic Fieldwork*, herausgegeben von Nicholas Thieberger, Print Publication Date: Nov 2011 Subject: Linguistics, Sociolinguistics, Documentary Linguistics Online Publication Date: Sep 2012 DOI: 10.1093/oxfordhb/9780199571888.013.0006; S. 121-147.
- Mollica**, Fabio, Elmar **Schafroth**, „Der Ausdruck der Intensivierung in komparativen Phrasem-Konstruktionen im Deutschen und im Italienischen: eine konstruktionsgrammatische Untersuchung“, in *Sprachliche Verfestigung. Wortverbindungen, Muster, Phrasem-Konstruktionen*, herausgegeben von Kathrin Steyer, Narr Francke Attempto Verlag, Tübingen, S. 103-136, 2018.
- Muco**, Albana, „Le klossiane “Ausbausprache” e “Abstandsprache” e la lingua albanese“, in: *EspressivAmente – Rivista scientifica*, Perugia, L’Oriolo Editore, S. 39-50, 2014.

- Muco**, Albana, „Human well-being: A contrastive analysis of phraseological units with colours in Albanian and German“, in *Proceedings of the International Colour Association (AIC) Conference 2018*, Lisbon, Portugal, 25-29.09.2018, ISSN:2617-2410, eISSN:2617-2429, S. 547-552, 2018.
- Muco**, Albana, „Albanian as a pluricentric language“, in *Pluricentric Languages and Non-Dominant Varieties Worldwide: New Pluricentric Languages – Old Problems*, herausgegeben von R. Muhr, B. Meisnitzer, Peter Lang, Berlin, S. 171-183, 2018.
- Muco**, Albana, „Gesichtsfarbe in Phraseologismen: kontrastive Analyse im Albanischen und Deutschen“, in *Contrastive Phraseology: Languages and Cultures in Comparison*, herausgegeben von Paola Cotta Ramusino and Fabio Mollica, Cambridge Scholars Publishing, Cambridge, S. 89-98, 2020a
- Muco**, Albana, „Linguistic errors or varieties? Albanian and other languages in contact“, in *European Pluricentric Languages in Contact and Conflict*, herausgegeben von in R. Muhr *et al.*, Peter Lang, Berlin, S. 185-197, 2020b.
- Muhr**, R., „Misconceptions about pluricentric languages and pluricentric theory – an overview of 40 years“, in *Pluricentric Languages and Non-Dominant Varieties Worldwide: New Pluricentric Languages – Old Problems*, herausgegeben von R. Muhr, B. Meisnitzer, Peter Lang, Berlin, S. 17-56, 2018.
- Muhr** R., „Die plurizentrischen Sprachen Europas – Ein Überblick“, in Gugenberger, Eva / Blumberg, Mechthild (Hrsg.) *Vielsprachiges Europa. Zur Situation der regionalen Sprachen von der Iberischen Halbinsel bis zum Kaukasus*. Frankfurt u.a. Peter Lang Verlag, S. 191-233, 2003 (Bd. 2 Österreichisches Deutsch – Sprache der Gegenwart).
- Muhr**, R., „European pluricentric languages in contact and conflict – An overview“, in *European Pluricentric Languages in Contact and Conflict*, herausgegeben von R. Muhr *et al.*, Peter Lang, Berlin, S. 11-63, 2020.

- Müller**, Gerhard, *Wortschatz: blauäugig. Wie der übertragene Sinn die Oberhand gewann*, in *Zweimonatsschrift Sprachspiegel*, 68. Jahrgang 2012, Hrsg. vom Schweizerischen Verein für die deutsche Sprache – SVDS, Heft 5, S. 147-154, 2012.
- Niederhauser**, Jürg, Johannes **Wyss** (Hrsg.), *Deutsch in der Schweiz: Hundert Jahre Schweizerischer Verein für die deutsche Sprache (SVDS)*, Verlag Sprachverein.ch, Thalwil, 2007.
- Niederhauser**, Jürg, „Das Gelbe vom Ei“, in *Zweimonatsschrift Sprachspiegel*, 67. Jahrgang 2011, Hrsg. vom Schweizerischen Verein für die deutsche Sprache – SVDS, Nr. 1|11, S. 10-12, 2011.
- Oster**, Carolin, *Die Farben höfischer Körper: Farbattribuierung und höfische Identität in mittelhochdeutschen Artus- und Tristanromanen*, Beiträge zu einer kulturwissenschaftlichen Mediävistik Band 6, De Gruyter, Berlin, 2014.
- Pabst**, Christiane M., *Untersuchungen zur Systemabhängigkeit der Phraseologie im österreichischen Deutsch*, Edition Praesens, Wien, 2003.
- Palm**, Christine. *Phraseologie: eine Einführung*, Narr Studienbücher, Tübingen, 1995.
- Paltridge**, Brian, Aek **Phakiti**, „Approaches and Methods in Applied Linguistics Research“, in *Research Methods in Applied Linguistics, A Practical Resource*, herausgegeben von Brian **Paltridge**, Aek **Phakiti**, Bloomsbury, London/New York, S. 5-25, 2015.
- Pastoureau**, Michel, *Dizionario dei colori del nostro tempo*, Traduzione di Monica Fiorini, Ponte alle Grazie, Milano, [2010] 2018.
- Piirainen**, Elisabeth, „Phraseologie und Symbolik“, in *Phraseologismen in Text und Kontext, Phrasemata I*, Band 11, Jan Wirrer (Hg.), Bielefelder Schriften zu Linguistik und Literaturwissenschaft, Aisthesis Verlag, Bielefeld, 1998.
- Puato**, Daniela, „Linguistica contrastiva“ o “linguistiche contrastive”? Alcune riflessioni su una disciplina multiforme per teorie e metodi“, in *Lingue*

- europée a confronto La linguistica contrastiva tra teoria, traduzione e didattica*, herausgegeben von Daniela Puato, Sapienza Università Editrice, Roma, S. 1-17, 2016.
- Pütz**, Martin, Justyna A. **Robinson**, Monika **Reif** (herausgegeben von), *Cognitive Sociolinguistics: Social and cultural variation in cognition and language use*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia, 2014.
- Raphael**, Max, *Die Farbe Schwarz: Zur materiellen Konstituierung der Form*, Hrsg. von Klaus Binder, Suhrkamp, Frankfurt am Main, 1989.
- Riemer**, Nick (Hrsg.), *The Routledge Handbook of Semantics*, Routledge, Taylor&Francis Group, Great Britain, 2016.
- Roth**, Tobias, *Wortverbindungen und Verbindungen von Wörtern: Lexikografische und distributionelle Aspekte kombinatorischer Begriffsbildung zwischen Syntax und Morphologie*, Basler Studien zur deutschen Sprache und Literatur, Band 94, A. Francke Verlag, Tübingen, 2014.
- Sadiku**, Milote, *Deutsche und albanische Phraseologismen mit Tierbezeichnungen im Kontrast*, 2011, [http://linguistik-online.de/47\\_11/sadiku.pdf](http://linguistik-online.de/47_11/sadiku.pdf).
- Sandford**, Jodi L., „Her blue eyes are red. An idealized cognitive model of conceptual color metonymy in English“, in *Colour Studies: A broad spectrum*, herausgegeben von Wendy Anderson *et al.*, S. 109-125, 2014.
- Schechter**, Sandra R., „Language, culture, and identity“, in *The Routledge Handbook of Language and Culture*, herausgegeben von Farzad Sharifian, Routledge, London-New York, S. 196-208, 2015.
- Schrodt**, Richard, „Von den Kräften der deutschen Sprachkritik“, in *Sprachverfall? Dynamik – Wandel – Variation*, herausgegeben von Albrecht Plewnia und Andreas Witt, de Gruyter GmbH, Berlin/Boston, S. 243-272, 2014.



- Sinner**, Carsten, *Varietätenlinguistik: Eine Einführung*, Narr Verlag, Tübingen, 2014.
- Schafroth**, Elmar. „Was ist eine Varietät? Empirische Evidenz, theoretische Problematik und linguistische Praxis“, in *Moderne Sprachen* 48/1, Themennummer Sprachliche Variation (13. Wuppertaler Linguistisches Kolloquium), herausgegeben von Peter Scherfer, Susanne Uhrmann, Praesens, Wien, S. 3-23, 2004.
- Schafroth**, Elmar, „Frasesologismi a schema fisso – basi teoriche e confronto linguistico“, *Nuevas aportaciones de la Gramática de Construcciones a los estudios de fraseología en las lenguas románicas. Número monográfico de la revista Romanica Olomucensia*, Band 32/1, S. 173-199, 2020.
- Schlobinski**, Peter, „Sprache, Kommunikation und digitaler Wandel. Bestandsaufnahme und Perspektiven“, in *Deutsch in Sozialen Medien: Interaktiv – multimodal – vielfältig*, (herausgegeben von) Konstanze Marx, Henning Lobin, Axel Schmidt, Jahrbuch 2019, Leibniz-Institut für Deutsche Sprache, De Gruyter, S. 3-33, 2020.
- Schmidlin**, Regula, *Die Plurizentrik des Deutschen. Ein linguistisch-lexikographisches Konstrukt?*, Germanistik in der Schweiz Heft 10/2013.
- Schmidt**, Jürgen Erich, „Sprachliche Identität und die Dynamik der deutschen Regionalsprachen“, in: Plewina, Albrecht/Witt, Andreas (Hrsg.): *Sprachverfall? Dynamik - Wandel – Variation*, Berlin, Boston: de Gruyter, S. 127-147, 2014. (Jahrbuch des Instituts für Deutsche Sprache 2013), <https://doi.org/10.1515/9783110343007.127>.
- Scollon**, Ron, Suzie **Wong**, *Discourses in Place: Language in the Material World*, Routledge, London, 2003.
- Shkurta**j, Gjovalin: *Sociolinguistikë e shqipes, Nga dialektologjia te etnografia e të folurit*, Botimi i dytë, Tiranë, Shtëpia botuese Morava, 2009.
- St. Clair**, Kassia, *Die Welt der Farben*, Aus dem Englischen von Marion Hertle, 2Aufl., Tempo, Hamburg, 2018.

- Staffeldt S.**, „Wann rot und wann schwarz gesehen wird. Bemerkungen zur Methode der Analyse phraseologischer Bedeutungen anhand zweier Farbphraseologismen“, in Groh, Arnold (Hrsg.) *Was ist Farbe? Bunte Beiträge aus der Wissenschaft*, Weidler, S. 123–143, 2011.
- Steyer**, Kathrin, „Usuelle Wortverbindungen des Deutschen, Linguistisches Konzept und lexikografische Möglichkeiten“, in *Deutsche Sprache Jg.*, H. 2, S. 101-125, 2000.
- Steyer**, Kathrin (Hrsg.), *Sprichwörter multilingual: Theoretische, empirische und angewandte Aspekte der modernen Parömiologie*, Studien zur deutschen Sprache 60, Narr Verlag, Tübingen, 2012.
- Steyer**, Kathrin, *Usuelle Wortverbindungen: Zentrale Muster des Sprachgebrauchs aus korpusanalytischer Sicht*, Studien zur Deutschen Sprache, Forschungen des Instituts für deutsche Sprache, Band 65, Narr Verlag, Tübingen, 2013.
- Storrer**, Angelika: „Sprachstil und Sprachvariation in sozialen Netzwerken“, in: Barbara Frank-Job/Alexander Mehler/Tilmann Sutter (Hg.): *Die Dynamik sozialer und sprachlicher Netzwerke. Konzepte, Methoden und empirische Untersuchungen an Beispielen des WWW*. Wiesbaden, S. 331-366, 2013.
- Stubbs**, Michael, *The textual functions of lexis*, in *Corpora, Grammar and Discourse. In honour of Susan Hunston*, herausgegeben von Nicholas Groom, Maggi Charles, Suganthi John, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia, S. 97-115, 2015.
- Stubbs**, Michael, „The (very) long history of corpora, concordances, collocations and all that“, in *The Corpus Linguistics Discourse: In honor of Wolfgang Teubert*, herausgegeben von Anna Čermáková, Michaela Mahlberg, John Benjamins, Amsterdam/Philadelphia, S. 9-33, 2018.
- Sweetser**, Eve, „Compositionality and blending: semantic composition in a cognitively realistic framework“, in *Cognitive Linguistics: Foundations, Scope, and Methodology*, herausgegeben von Theo Janssen, Gisela Redeker, Mouton de Gruyter, Berlin-New York, S. 129-162, 1999.

- Szczek**, Johanna, *Phraseologie der Farben, Phraseologisches Wörterbuch Deutsch-Polnisch/Polnisch-Deutsch*, Frank&Timme GmbH, Berlin, 2017.
- Šichová**, Kateřina, *Mit Händen und Füßen reden: Verbale Phraseme im deutsch-tschechischen Vergleich*, Deutsch im Kontrast Band 27, Julius Groos Verlag, Tübingen, 2013.
- Tanaka**, Lidia, „Language, gender, and culture“, in *The Routledge Handbook of Language and Culture*, herausgegeben von Farzad Sharifian, Routledge, London-New York, S. 100-112, 2015.
- Taylor**, John R., *Linguistic Categorization: Prototypes in Linguistic Theory*, Second edition, Oxford University Press, Oxford/New York, 1995.
- Tekin**, Özlem, *Grundlagen der Kontrastiven Linguistik in Theorie und Praxis*, Stauffenburg Verlag, Tübingen, 2012.
- Thomai**, Jani, *Çështje të frazeologjisë së gjuhës shqipe. Akademia e shkencave e RPS të Shqipërisë*, Instituti i Gjuhësisë dhe i Letërsisë, Tiranë, 1981. [Fragen der Phraseologie der albanischen Sprache.]
- Thomai**, Jani, Xhevat **Lloshi**, *Paralele frazeologjike të shqipes me gjuhë të tjera të Ballkanit*, in *Studime mbi leksikun dhe mbi formimin e fjalëve në gjuhën shqipe*, II, Universiteti Shtetëror i Tiranës, Instituti i Gjuhësisë dhe Letërsisë, Sektori i Leksikologjisë e i Leksikografisë, Tiranë, S. 223-238, 1972.
- van Leeuwen**, Theo, *The Language of Colour: An introduction*, Routledge, London and New York, 2011.
- Vehbiu** Ardian, „Eposi Bardhezi“ in Ardian Vehbiu, *Fjalë për fjalë. Eksplorime në hapësirat e shqipes*, Çabej, S. 86-95, 2017.
- Verspoor**, Marjolijn, *Colourful Bits of Experience that Count*, Working paper in preparation for the LAUD Symposium, version Marc 1998, LAUD Linguistic Agency University -GH Essen, Fachbereich 3 – FUB VI D-41117 Essen.
- Vollmar**, Klausbernd, *Das Geheimnis der Farbe Schwarz: Psychologie, Mythos, Symbolik*, Fischer Media, Bern, 1999.

- Wanzeck**, Christiane, *Zur Etymologie lexikalisierte Farbwortverbindungen. Untersuchung anhand der Farben Rot, Gelb, Grün, und Blau*, Rodopi, Amsterdam – New York, 2003.
- Wintzer**, Jeannine, „Metaphern der Bevölkerungsforschung. Wanderungswellen, Schrumpfungprozesse, Schwundregionen“, in *Zweimonatsschrift Sprachspiegel*, 72. Jahrgang 2016, Hrsg. vom Schweizerischen Verein für die deutsche Sprache – SVDS, Heft 4, S. 98-106, 2016.
- Wylér**, Siegfried, *Colour and Language: Colour Terms in English*, Gunter Narr Verlag, Tübingen, 1992.
- Wylér**, Siegfried, *Colour Terms in the Crowd: Colour Terms in Use*, Gunter Narr Verlag, Tübingen, 2006.
- Xhaferri**, Hajredin: „Dukuritë semantike në frazeologjinë që lidhet me botën bimorë dhe shtazore“, in Instituti Albanologjik i Prishtinës (Hg.): *Gjurmime albanologjike. Seria e shkencave filologjike. 30-31. 2000-2001*. Prishtinë. S. 171-185, 2003.
- Yu**, Ning, „Embodiment, culture, and language“, in *The Routledge Handbook of Language and Culture*, herausgegeben von Farzad Sharifian, Routledge, London-New York, S. 227-239, 2015.

## **Wörterbücher**

- Akademia e Shkencave e Shqipërisë**, Instituti i Gjuhësisë dhe Letërsisë, *Fjalor i Shqipes së sotme*, Botimet Toena, Tiranë, 2002.
- Balla**, Naim, et al., *Fjalor i madh frazeologjik Italisht-Shqip*, EDFA, Tiranë, 2007.
- Digitales Wörterbuch der Deutschen Sprache**, Der deutsche Wortschatz von 1600 bis heute (DWDS).
- Dhrimo**, Ali, *Fjalor Shqip-Gjermanisht/Albanisch-Deutsches Wörterbuch*, Infobotues, Tiranë, 2005.
- Dhrimo**, Ali, *Fjalor Gjermanisht-Shqip – Deutsch-Albanisches Wörterbuch*, Infobotues, Tiranë, 2007.

- Duden Band 7**, *Das Herkunftswörterbuch – Etymologie der deutschen Sprache*, 5. Auflage, Berlin, Dudenverlag, 2014.
- Duden Band 11**, *Redewendungen – Wörterbuch der deutschen Idiomatik*, 4. Auflage, Berlin, Dudenverlag, 2013.
- Duden**, *Das Wörterbuch der Synonyme*, Dudenverlag, Berlin, 2020.
- Elezi**, Mehmet, *Fjalor i Gjuhës Shqipe*, Botim i katërt, Ghergj Fishta, 2017 [2007]
- Hetzer**, Armin, *Taschenwörterbuch Albanisch: Albanisch-Deutsch/Deutsch-Albanisch*, 2009;
- Langenscheidt**, *Langenscheidt Universal-Wörterbuch Albanisch-Deutsch/Deutsch-Albanisch*, Langenscheidt GmbH., München – Wien, 2019.
- Lloshi**, Xhevat, *Fjalor i emrave të bimëve dhe të kafshëve shqip-latinisht, latinisht-shqip*, Logos-A, Shkup-Prishtinë-Tiranë, 2010.
- Österreichischer Bundesverlag**, *Österreichisches Wörterbuch*, 41., aktualisiert Ausgabe, Schulbuch GmbH & Co, Wien, 2009 [2006].
- Malygin**, Viktor T., *Österreichische Redewendungen und Redensarten*, ÖBV Pädagogischer Verlag, Wien, 1996.
- Miron**, Paul, Elsa **Lüder**, *Rumänisch-Deutsches Wörterbuch*, 3. neubearbeitete Auflage, Band I, A-C, Harrassowitz Verlag, Wiesbaden, 2001.
- Mullafetahu**, Agim, *Fjalor Idiomatik Shqip – Anglisht*, Logos-A, Shkup-Prishtinë-Tiranë, 2016.
- Schemann**, Hans, Paul **Knight**, *German-English Dictionary of Idioms*, Routledge, London & New York, 2020 [1995].
- Simoni**, Zef, *Fjalor Gjermanisht Shqip – Deutsch Albanisches Wörterbuch*, Infobotues, Tiranë, 2018.
- Thomai**, Jani, *Fjalor Frazeologjik i Gjuhës Shqipe*, Tiranë, Botime EDFa, 2010.
- Topalli**, Kolec *Fjalor Etimologjik i Gjuhës Shqipe*, Botimet Albanologjike, Tiranë, 2017.
- Qesku**, Pavli, *Fjalor Themelor i Gjuhës Shqipe*, EDFa, Tiranë, 2008.

## Korpora

**Morozova, Maria et al., Albanian National Corpus**, disponibile su:  
albanian.web-corpora.net.

**Institut für Deutsche Sprache**, Deutsche Referenzkorpus - DeReKo:  
<https://cosmas2.ids-mannheim.de/cosmas2-web/>

## Anhang 1: Pyetësor mbi shprehje me ngjyra

### Pyetësor mbi shprehje me ngjyra.

Qyteti: \_\_\_\_\_

Mosha: \_\_\_\_\_

Gjinia:                      M                                      F

Arsimi:      Shkolla Fillore      Shkolla Tetë Vjeçare      Shkolla e Mesme      Universitet (B/M/PhD)

\*\*\*\*\*

**1. Mund të renditësh shprehje që përmbajnë emra ngjyrash (p. sh. u bë dyllë i verdhë (në fytyrë))?**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

\*\*\*\*\*

Nr.	Shprehja	E njeh si shprehje?	E perdor si shprehje?

<b>2</b>	<b>u bë limon (në fytyrë)</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b> <b>Shprehje grash</b> <b>Shprehje burrash</b>
<b>3</b>	<b>u zverdh krejt</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
<b>4</b>	<b>u zverdh si i vdekuri</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
<b>5</b>	<b>u zbeh shumë në fytyrë</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
<b>6</b>	<b>u bë dyllë i verdhë (në fytyrë)</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
<b>7</b>	<b>u bë lulëkuqe (në fytyrë)</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
<b>8</b>	<b>vajti te molla e kuqe</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
<b>9</b>	<b>kur të bjerë shi i kuq</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
<b>10</b>	<b>kur të këndojë qyqja e kuqe nga bishti</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>

11	(njihet) si paraja e kuqe (dikush)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
12	s'bën vezë të kuqe	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
13	ta jap vezën pa të verdhë (pa të kuqe)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
14	vezë me dy të verdha (të kuqe)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
15	ka hequr të zitë e ullirit	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
16	mori të zezën	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
17	e piu e zeza	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
18	lungë e zezë	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
19	të preftë e zeza	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
20	për të zezën e thoit	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)



<b>21</b>	<b>sa e zeza e thoit</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
<b>22</b>	<b>(e paraqit) me ngjyra të zeza</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
<b>23</b>	<b>mbjell (ndjell) zi</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
<b>24</b>	<b>sheh zi</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
<b>25</b>	<b>e nxori zinë</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
<b>26</b>	<b>mace e zezë</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
<b>27</b>	<b>është ogurzi</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
<b>28</b>	<b>iu nxi jeta</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
<b>29</b>	<b>pikë e errët</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>

30	i ra një hije e zezë (në fytyrë)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
31	hoqi pikën e zezë	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
32	i ka nxirë faqen	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
33	m'u bë zemra pus	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
34	m'u errësua mendja/ vendi/ bota	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
35	ma errësoi mendjen	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
36	m'u err shpirti/zemra	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
37	m'u errën (errësuan) sytë	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
38	e sheh me syze të errëta	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
39	e la në errësirë	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)

40	e bëri pus (diçka)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
41	u bë baltë në fytyrë	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
42	e nxiu	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
43	u nxi me bojë	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
44	ma nxiu (nxirosi) zemrën/ m'u nxi (nxiros) zemra	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
45	i nxiri me bojë	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
46	m'u bë skëterrë (jeta)/ia bëri skëterrë jetën	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
47	u bë sterrë (në fytyrë)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
48	ia bëri sterrë (jetën)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)

49	vetëtimë/rrufe në qiell të kaltër (të kthjellët)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
50	(u zunë) për të bardhat e laraskës	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
51	kur të zbardhet penda e korbit	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
52	i qepur me pe të bardhë	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
53	(është) si pjergulla në fik të bardhë	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
54	i sheh gjërat bardhë e zi	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
55	e bën të zezën të bardhë (kund. e bën të bardhën të zezë)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
56	e ka shpirtin të bardhë/ ka shpirt të bardhë (kund. e ka shpirtin të zi; sterrë; katran)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
57	e ka zemrën të bardhë/ ka zemër të bardhë (kund. e ka zemrën të zezë; sterrë; katran)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)

58	me shpirt/zemër të bardhë (kund. të zezë)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
59	të ha (të qëron) të bardhën e syrit	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
60	Hijet e bardha	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
61	i lë hije të zezë	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
62	u zbardh nka frika	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
63	iu zbardh buza	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
64	zbardhi sytë	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
65	as skuqet as zverdhet	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
66	u bë çarçaf në fytyrë	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
67	e mesmja e artë	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)

68	<b>i ka duart të arta / ka duar të arta</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
69	<b>i ka duart flori/të flarinjtë</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
70	<b>e ka zemrën të artë / ka zemër të artë</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
71	<b>e ka zemrën flori/të flarinjtë</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
72	<b>i bëhet balta flori</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
73	<b>flori në baltë</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
74	<b>i larë në flori</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
75	<b>fond i artë</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>
76	<b>vath i flarinjtë në vesh të dërrit</b>	<b>Po</b> <b>Jo</b>	<b>Po (pse?)</b> <b>Jo (pse?)</b>

77	viç i artë	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
78	hap (ndez) dritën jeshile (e gjelbër) (e kund. dritën e kuqe)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
79	u bë jeshil (në fytyrë)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
80	u bë blözë	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
81	m'u bë gjaku mavi	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
82	u bë mavi (në fytyrë)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)
83	u mavijos (nga frika)	Po Jo	Po (pse?) Jo (pse?)

84. Shënime/Sygjerime \_\_\_\_\_

---



---



---



---



---



---

**Shumë faleminderit për bashkëpunimin!**

Anhang 2: Ausdrücken mit Farbnamen

**Fragebogen zu Farbausdrücken/Ausdrücken mit Farbnamen**

**Stadt:** \_\_\_\_\_

**Alter:** \_\_\_\_\_

**Geschlecht:**                      **Männlich**                      **Weiblich**

**Ausbildung/Bildungsniveau:** \_\_\_\_\_

\*\*\*\*\*

**1. Können Sie Ausdrücke auflisten, die Farbnamen enthalten (wie z. B. ‚gelb wie Wachs im Gesicht‘)?**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\*\*\*\*\*

<b>Nr.</b>	<b>Ausdruck</b>	<b>Kennen Sie es als Ausdruck?</b>	<b>Verwenden Sie es als Ausdruck?</b>
------------	-----------------	------------------------------------	---------------------------------------



2	das Gelbe vom Ei	Ja Nein	Ja (warum?) Nein (warum?) Typisch weiblich Typisch männlich
3	weiß wie die Wand	Ja Nein	Ja (warum?) Nein (warum?)
4	jmdm. nicht das Weiße im Auge gönnen	Ja Nein	Ja (warum?) Nein (warum?)
5	Schwarzer Peter	Ja Nein	Ja (warum?) Nein (warum?)
6	schwarz sehen	Ja Nein	Ja (warum?) Nein (warum?)
7	schwarze Stunde	Ja Nein	Ja (warum?) Nein (warum?)
8	eine schwarze Seele haben	Ja Nein	Ja (warum?) Nein (warum?)
9	neger sein	Ja Nein	Ja (warum?) Nein (warum?)
10	schwarz auf weiß	Ja Nein	Ja (warum?) Nein (warum?)
11	schwarz vor den Augen	Ja Nein	Ja (warum?) Nein (warum?)
12	jdm. nicht das Schwarze unter dem [Finger]nagel gönnen	Ja Nein	Ja (warum?) Nein (warum?)
13	rot werden	Ja Nein	Ja (warum?) Nein (warum?)
14	rot sehen	Ja Nein	Ja (warum?) Nein (warum?)
15	jmd. den roten Teppich ausrollen	Ja Nein	Ja (warum?) Nein (warum?)
16	ein goldenes Herz haben	Ja Nein	Ja (warum?) Nein (warum?)

17	ein grüner Bube	Ja	Ja (warum?)
		Nein	Nein (warum?)
18	grün wie die Henne unterm Schweif sein	Ja	Ja (warum?)
		Nein	Nein (warum?)
19	jmd. wird grün und blau (vor Augen, vor Neid, Ärger, Zorn)	Ja	Ja (warum?)
		Nein	Nein (warum?)
20	jmd. wird grün und gelb (vor Augen, vor Neid, Ärger, Zorn)	Ja	Ja (warum?)
		Nein	Nein (warum?)
21	blauäugig sein	Ja	Ja (warum?)
		Nein	Nein (warum?)
22	grünes Licht geben	Ja	Ja (warum?)
		Nein	Nein (warum?)
23	rotes Licht geben	Ja	Ja (warum?)
		Nein	Nein (warum?)
24	ein schwarzer Tag	Ja	Ja (warum?)
		Nein	Nein (warum?)
25	etwas durch die rosa Brille sehen	Ja	Ja (warum?)
		Nein	Nein (warum?)
26	etwas durch die schwarze Brille sehen	Ja	Ja (warum?)
		Nein	Nein (warum?)
27	blau machen	Ja	Ja (warum?)
		Nein	Nein (warum?)
28	das Gelbe vom Schnabel abstoßen	Ja	Ja (warum?)
		Nein	Nein (warum?)
29	das Gelbe vom Schnabel wischen	Ja	Ja (warum?)
		Nein	Nein (warum?)
30	die goldene Mitte	Ja	Ja (warum?)
		Nein	Nein (warum?)
31	ein blauer Fleck	Ja	Ja (warum?)
		Nein	Nein (warum?)

**32. Notizen / Vorschläge / Andere Ausdrücke**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Vielen Dank für die Zusammenarbeit!**

### Anhang 3: Stichprobe der Befragt\*innen

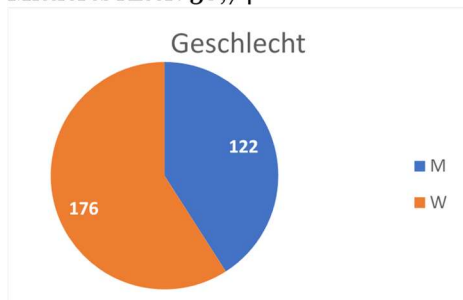
#### Anhang 3: Stichprobe der Befragten

Geschlecht W: 176

Geschlecht M: 122

Gesamt: 298

Mittleres Alter: 38,74



#### Liste der Befragten:

##### Land (Stadt) - Alter Geschlecht

Deutschland (Mannheim) - Alter: 21 W  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 21 W  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 28 W  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 69 W  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 22 M  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 24 M  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 32 W  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 26 M  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 23 W  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 65 W  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 58 W  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 59 W  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 61 M  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 53 W  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 60 W  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 18 W  
Deutschland (Mannheim) - Alter: 60 W  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 47 M  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 60 M

Deutschland (Hamburg) - Alter: 58 W  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 47 M  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 56 M  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 38 M  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 23 W  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 23 W  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 24 M  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 33 M  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 53 W  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 24 W  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 24 W  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 59 W  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 25 M  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 55 W  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 19 W  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 20 W  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 19 W  
Deutschland (Hamburg) - Alter: 76 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 72 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 49 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 68 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 64 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 38 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 41 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 28 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 48 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 32 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 49 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 26 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 16 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 18 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 18 W

Deutschland (Muenchen) - Alter: 55 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 75 W  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 39 M  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 41 M  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 62 M  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 76 M  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 19 M  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 18 M  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 18 M  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 19 M  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 18 M  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 43 M  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 26 M  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 29 M  
Deutschland (Muenchen) - Alter: 16 M  
Oesterreich (Wien) - Alter: 36 M  
Oesterreich (Wien) - Alter: 37 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 23 M  
Oesterreich (Wien) - Alter: 59 M  
Oesterreich (Wien) - Alter: 67 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 55 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 36 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 19 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 19 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 51 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 20 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 58 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 65 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 51 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 58 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 34 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 66 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 56 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 22 M  
Oesterreich (Wien) - Alter: 17 M  
Oesterreich (Wien) - Alter: 50 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 17 M  
Oesterreich (Wien) - Alter: 49 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 19 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 28 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 17 M  
Oesterreich (Wien) - Alter: 51 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 56 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 56 W  
Oesterreich (Wien) - Alter: 56 M  
Oesterreich (Wien) - Alter: 33 M  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 45 W  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 40 W  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 58 W  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 86 W  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 28 W  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 53 W  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 51 W  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 24 M  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 57 M  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 63 M  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 57 M  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 20 M  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 66 M  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 52 M  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 67 M  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 53 M  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 17 W  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 53 M

Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 55 W  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 19 W  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 55 M  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 21 W  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 58 W  
Oesterreich (Innsbruck) - Alter: 52 M  
Kosovo (Pristina) - Alter: 25 W  
Kosovo (Pristina) - Alter: 43 M  
Kosovo (Pristina) - Alter: 28 W  
Kosovo (Pristina) - Alter: 35 W  
Kosovo (Pristina) - Alter: 64 M  
Kosovo (Pristina) - Alter: 41 M  
Kosovo (Pristina) - Alter: 45 M  
Kosovo (Pristina) - Alter: 24 W  
Kosovo (Pristina) - Alter: 55 W  
Kosovo (Pristina) - Alter: 33 W  
Kosovo (Pristina) - Alter: 23 W  
Kosovo (Pristina) - Alter: 22 M  
Kosovo (Pristina) - Alter: 22 M  
Kosovo (Pristina) - Alter: 41 W  
Kosovo (Pristina) - Alter: 46 W  
Kosovo (Gjakova) - Alter: 37 W  
Kosovo (Gjakova) - Alter: 21 M  
Kosovo (Gjakova) - Alter: 38 W  
Kosovo (Gjakova) - Alter: 42 M  
Kosovo (Gjakova) - Alter: 39 M  
Kosovo (Gjakova) - Alter: 55 M  
Kosovo (Gjakova) - Alter: 16 W  
Kosovo (Gjakova) - Alter: 47 W  
Kosovo (Gjakova) - Alter: 70 M  
Kosovo (Gjakova) - Alter: 34 M  
Kosovo (Gjakova) - Alter: 42 M

Kosovo (Gjakova) - Alter: 17 M  
Albanien (Tirana) - Alter: 42 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 60 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 16 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 32 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 48 M  
Albanien (Tirana) - Alter: 76 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 54 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 52 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 26 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 27 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 26 M  
Albanien (Tirana) - Alter: 37 M  
Albanien (Tirana) - Alter: 46 M  
Albanien (Tirana) - Alter: 20 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 20 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 19 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 18 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 44 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 67 M  
Albanien (Tirana) - Alter: 17 M  
Albanien (Tirana) - Alter: 33 M  
Albanien (Tirana) - Alter: 51 M  
Albanien (Tirana) - Alter: 16 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 16 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 17 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 38 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 17 M  
Albanien (Tirana) - Alter: 33 M  
Albanien (Tirana) - Alter: 20 M  
Albanien (Tirana) - Alter: 21 W  
Albanien (Tirana) - Alter: 35 W

Albanien (Shkodra) - Alter: 58 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 47 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 41 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 52 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 35 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 30 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 61 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 52 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 56 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 23 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 47 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 80 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 52 M  
Albanien (Shkodra) - Alter: 21 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 22 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 21 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 21 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 22 W  
Albanien (Shkodra) - Alter: 33 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 34 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 68 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 61 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 36 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 40 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 21 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 47 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 23 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 15 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 29 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 27 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 23 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 28 M

Albanien (Vlora) - Alter: 27 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 31 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 49 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 44 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 37 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 40 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 37 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 41 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 38 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 38 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 32 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 70 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 56 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 70 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 60 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 65 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 35 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 41 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 25 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 31 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 23 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 17 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 49 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 25 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 37 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 47 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 43 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 36 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 20 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 53 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 28 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 23 W

Albanien (Vlora) - Alter: 24 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 24 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 22 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 26 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 31 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 22 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 21 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 56 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 53 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 55 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 58 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 33 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 48 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 25 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 64 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 87 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 70 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 30 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 18 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 31 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 28 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 52 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 46 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 53 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 38 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 41 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 38 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 40 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 33 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 26 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 56 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 49 W

Albanien (Vlora) - Alter: 50 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 21 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 60 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 30 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 33 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 64 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 35 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 18 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 19 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 23 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 22 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 27 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 35 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 34 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 42 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 41 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 48 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 48 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 55 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 57 W  
Albanien (Vlora) - Alter: 61 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 71 M  
Albanien (Vlora) - Alter: 72 W

#### Anhang 4: Statistische Daten



## Diagrammanalyse Anhang: Inhalt

Frageboegen_Deutsch_Dataset	5
Analyse einzelner Fragen nach Städten	5
Q2: Die Gelbe vom Ei	5
Q3: weiß wie die Wand	5
Q4: jmdm. nicht die Weiße im Auge gönnen	6
Q5: Schwarzer Peter	6
Q6: schwarz sehen	7
Q7: schwarze Stunde	7
Q8: Eine schwarze Seele hat	8
Q9: neger sein	8
Q10: schwarz auf weiß	9
Q11: schwarz vor den Augen	9
Q12: jdm. nicht die Schwarze unter dem [Finger]nagel gönnen	10
Q13: rot werden	10
Q14: rot sehen	11
Q15: jmd. den roten Teppich ausrollen	11
Q16: ein goldenes Herz haben	12
Q17: ein grüner Bube	12
Q18: grün wie die Henne unterm Schweif sein	13
Q19: jmd. wird grün und blau (vor Augen, vor Neid, Ärger, Zorn)	13
Q20: jmd. wird grün und gelb (vor Augen, vor Neid, Ärger, Zorn)	14
Q21: blauäugig sein	14
Q22: Grünes Licht geben	15
Q23: rotes Licht geben	15
Q24: ein schwarzer Tag	16
Q25: etwas durch die rosa Brille sehen	16
Q26: etwas durch die schwarze Brille sehen	17
Q27: blau machen	17
Q28: das Gelbe vom Schnabel abstoßen	18
Q29: das Gelbe vom Schnabel wischen	18
Q30: die goldene Mitte	19
Q31: ein blauer Fleck	19
Q4 In-Depth: jmdm. nicht das Weiße im Auge gönnen	20
Antworten nach Stadt/Altersgruppen	20
Antworten nach Bildungsniveau	22
Tiefgehende Studie Q12: jdm. nicht die Schwarze unter dem [Finger]nagel gönnen:	23

Antworten nach Bildungsniveau	25
Insight Q16: Ein goldenes Herz hat	26
Antworten nach Stadt/ Altersgruppen	26
Antworten nach Geschlecht	27
Tiefgründiges Q17: ein grüner Bube	29
Antworten nach Geschlecht	30
Antworten nach Bildungsniveau	31
Tiefgehende Studie Q19: jmd. wird grün und blau (vor Augen, vor Neid, Ärger, Zorn)	32
Antworten nach Stadt/Altersgruppen	32
Antworten nach Geschlecht	33
Antworten nach Bildungsniveau	34
Tiefgehendes Q27: blau machen	35
Antworten nach Stadt/Altersgruppen	35
Antworten nach Geschlecht	36
Antworten nach Bildungsniveau	37
Frageboegen_Albanien_Kosovo	38
Q2: u bë limon (në fytyrë)	38
Q3: u zverdh krejt	38
Q4: u zverdh si i vdekuri	39
Q5: u zbeh shumë në fytyrë	39
Q6: u bë dyllë i verdhë (në fytyrë)	40
Q7: u bë lulëkuqe (në fytyrë)	40
Q9: kur të bjerë shi i kuq	41
Q10: kur të këndojë qyqja e kuqe nga bishti	42
Q11: (njihet) si paraja e kuqe (dikush)	42
Q12: s'bën vezë të kuqe	43
Q13: ta jap vezën pa të verdhë (pa të kuqe)	43
Q14: vezë me dy të verdha (të kuqe)	44
Q15: ka hequr të zitë e ullirit	44
Q16: mori të zezën	45
Q17: e piu e zeza	45
Q18: lungë e zezë	46
Q20: për të zezën e thoit	47
Q21: sa e zeza e thoit	47
Q22: (e paraqit) me ngjyra të zeza	48
Q24: sheh zi	49
Q26: mace e zezë	50

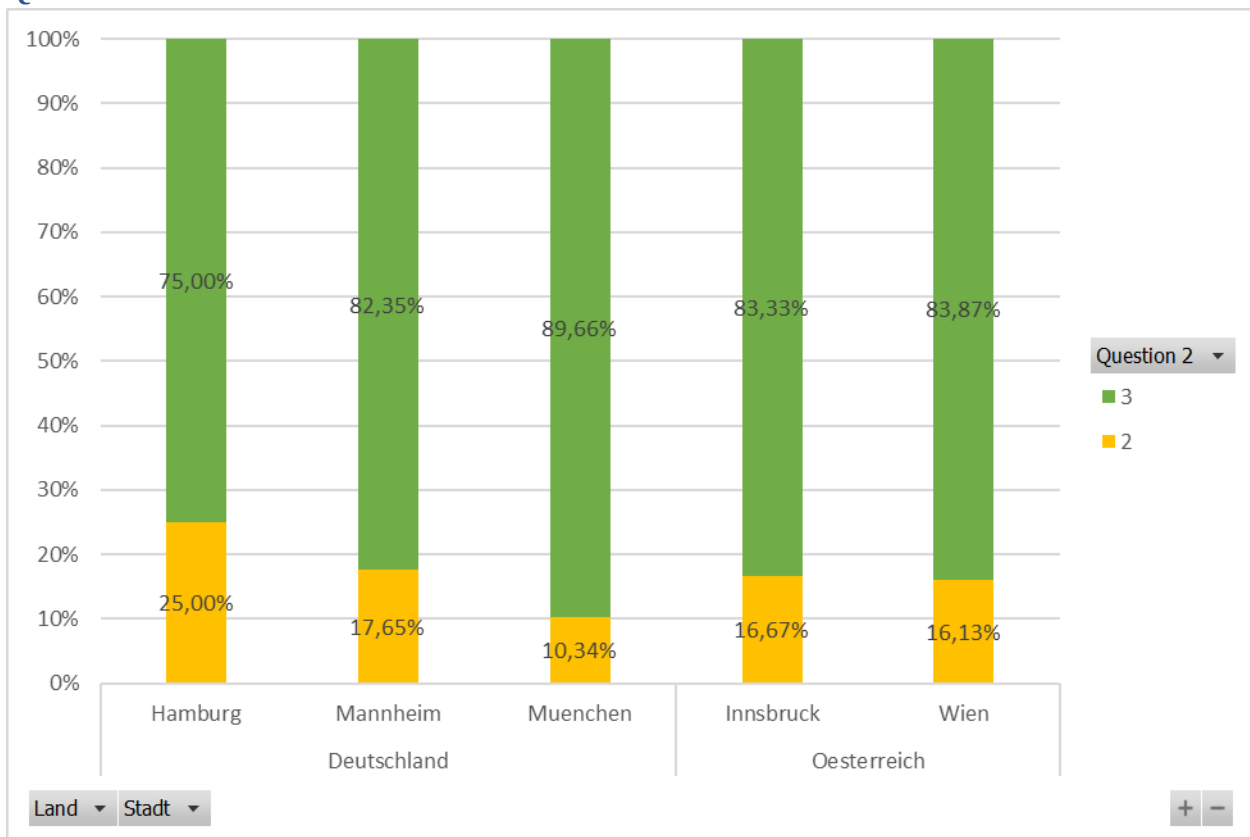
Q28: iu nxi jeta	51
Q29: pikë e errët	51
Q30: i ra një hije e zezë (në fytyrë)	52
Q31: hoqi pikën e zezë	52
Q32: i ka nxirë faqen	53
Q34: m'u errësua mendja/ vendi/ bota	54
Q35: ma errësoi mendjen	54
Q36: m'u err shpirti/zemra	55
Q38: e sheh me syze të errëta	56
Q39: e la në errësirë	56
Q40: e bëri pus (diçka)	57
Q42: e nxiu	58
Q44: ma nxiu (nxirosi) zemrën/ m'u nxi (nxiros) zemra	59
Q46: m'u bë skëterrë (jeta)/ia bëri skëterrë jetën	60
Q48: ia bëri sterrë (jetën)	61
Q50: (u zunë) per të bardhat e laraskës	62
Q51: kur të zbardhet penda e korbit	62
Q52: i qepur me pe të bardhë	63
Q53: (është) si pjergulla në fik të bardhë	63
Q54: i sheh gjerat bardhë e zi	64
Q55: e bën të zezën të bardhë (kund. e bën të bardhën të zezë)	64
Q56: e ka shpirtin të bardhë/ ka shpirt të bardhë (kund. e ka spirtin të zi; sterrë; katran)	65
Q57: e ka zemrën të bardhë/ ka zemër të bardhë (kund. e ka zemrën të zezë; sterrë; katran)	65
Q58: me shpirt/zemër të bardhë (kund. të zezë)	66
Q59: të ha (të qëron) të bardhën e syrit	66
Q60: Hijet e bardha	67
Q61: i lë hije të zezë	67
Q62: u zbardh nka frika	68
Q63: iu zbardh buza	68
Q64: zbardhi sytë	69
Q65: as skuqet as zverdhet	69
Q66: u bë çarçaf në fytyrë	70
Q67: e mesmja e artë	70
Q68: i ka duart të arta / ka duar të arta	71
Q69: i ka duart flori/të florinjta	71
Q70: e ka zemrën të artë / ka zemër të artë	72

Q71: e ka zemrën flori/të floringjtë	72
Q72: i bëhet balta flori	73
Q73: flori në baltë	73
Q74: i larë në flori	74
Q75: fond i artë	74
Q76: vath i floringjtë në vesh të derrit	75
Q77: viç i artë	75
Q78: hap (ndez) dritën jeshile (e gjelbër) (e kund. dritën e kuqe)	76
Q79: u bë jeshil (në fytyrë)	76
Q80: u bë blozë	77
Q81: m'u bë gjaku mavi	77
Q82: u bë mavi (në fytyrë)	78
Q83: u mavijos (nga frika)	78
Eingehende Studie Q2: u bë limon (në fytyrë)	79
Antworten nach Stadt-/Altersgruppen	79
Tiefgehende Studie Q6: u bë dyllë i verdhë (në fytyrë)	82
Antworten nach Stadt-/Altersgruppen	82
Tiefe Q11: (njihet) si paraja e kuqe (dikush)	85
Antworten nach Stadt-/Altersgruppen	85
Antworten nach Geschlecht	86
Eingehende Studie Q15: ka hequr të zitë e ullirit	88
Antworten nach Stadt-/Altersgruppen	88
Tiefgehende Studie Q28: iu nxi jeta	91
Antworten nach Stadt-/Altersgruppen	91
Tiefgehende Studie Q37: m'u errën (errësuan) sytë	94
Antworten nach Stadt-/Altersgruppen	94
Tiefgründige Studie Q68: i ka duart të arta / ka duar të arta	97
Antworten nach Stadt-/Altersgruppen	97
Antworten nach Bildungsniveau	99
Tiefgründige Studie Q69: i ka duart flori/të floringjta	100
Antworten nach Stadt-/Altersgruppen	100

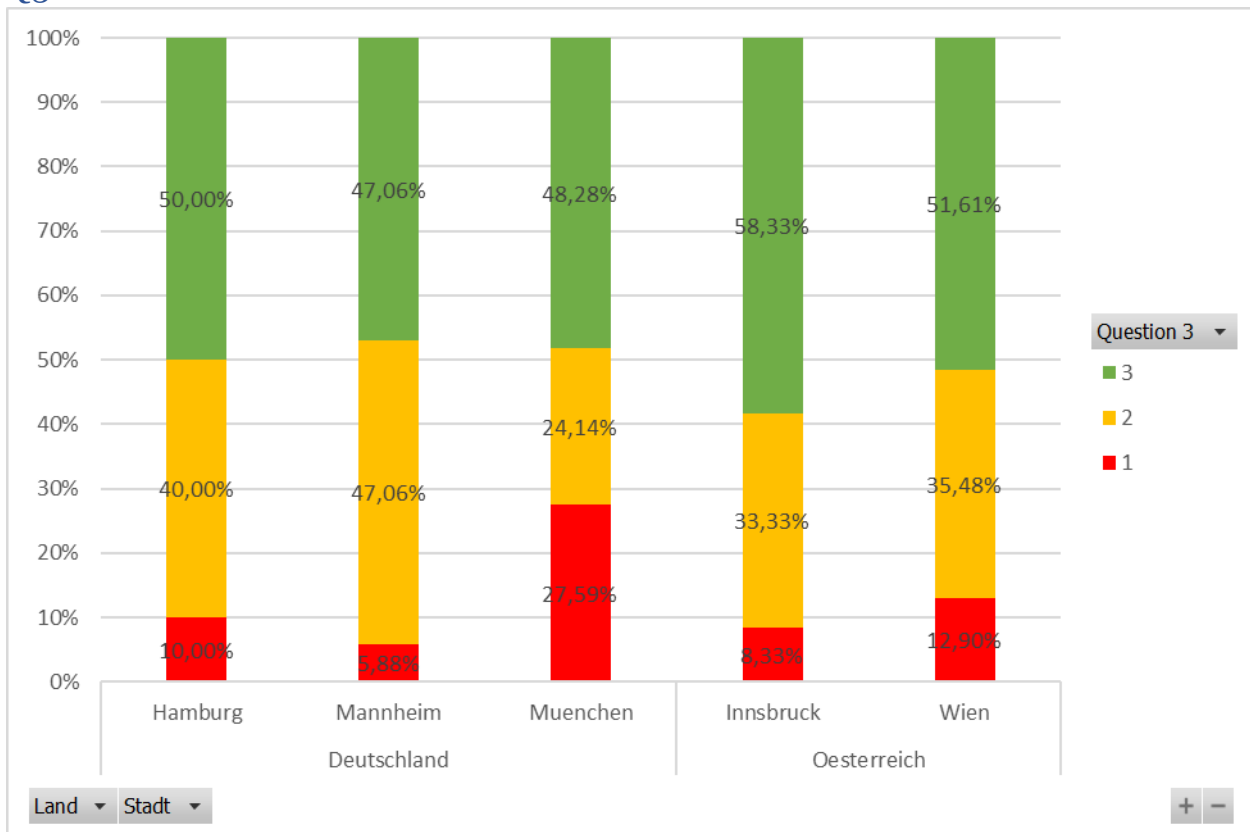
# Fragebogen\_Deutsch\_Dataset

## Analyse einzelner Fragen nach Städten

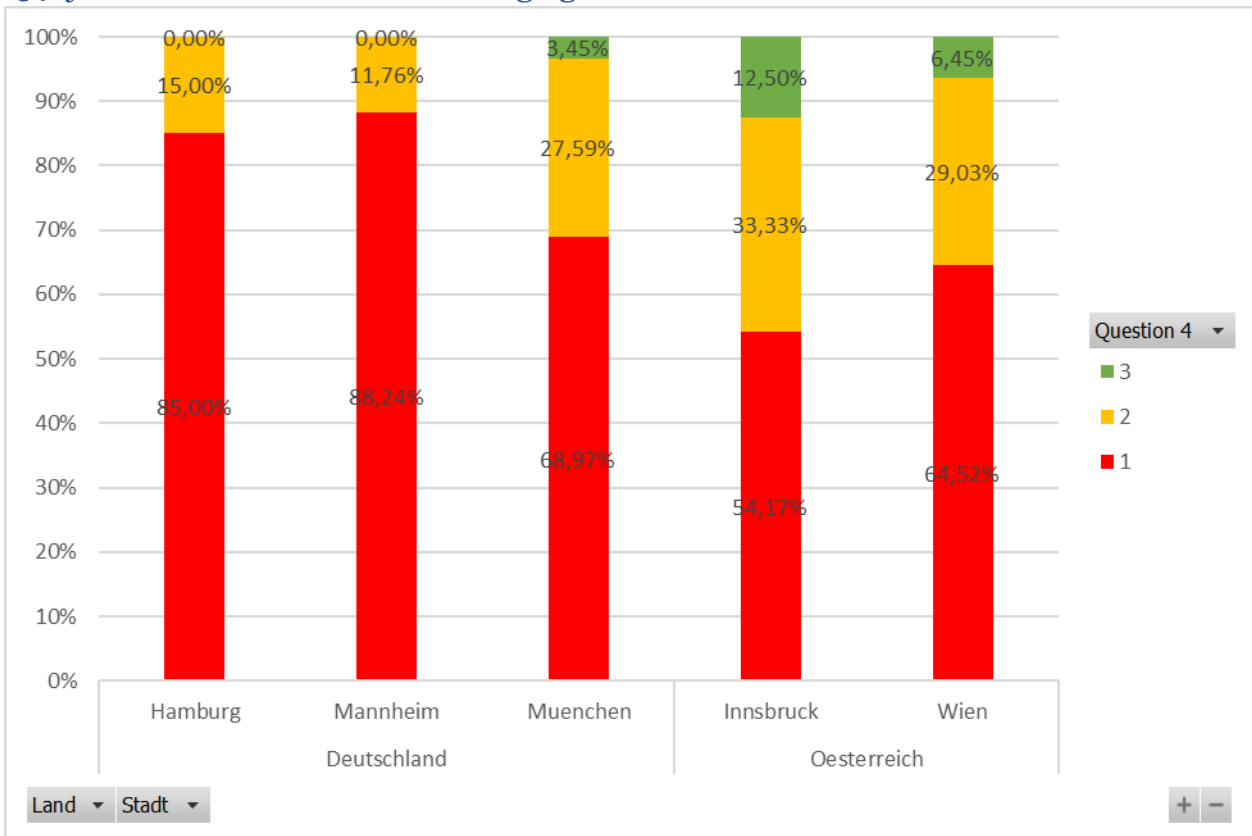
### Q2: Die Gelbe vom Ei



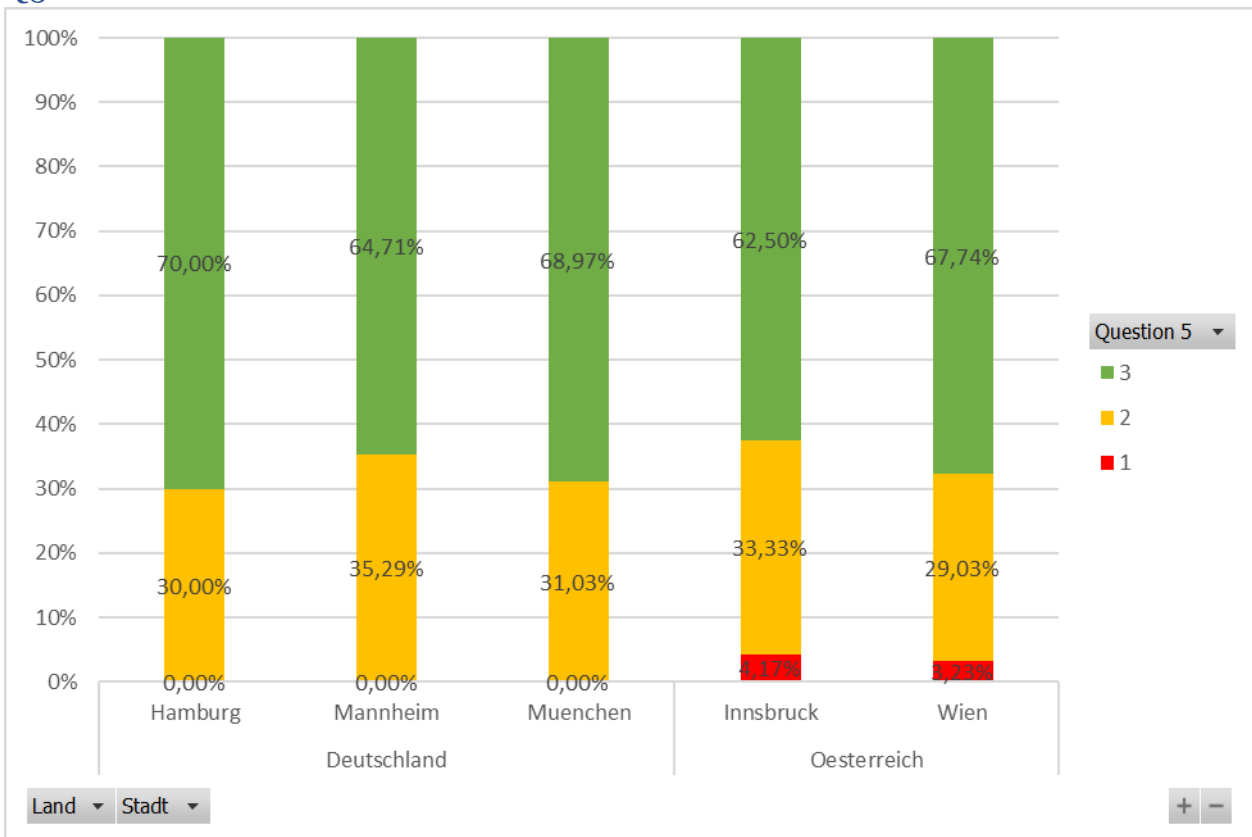
### Q3: weiß wie die Wand



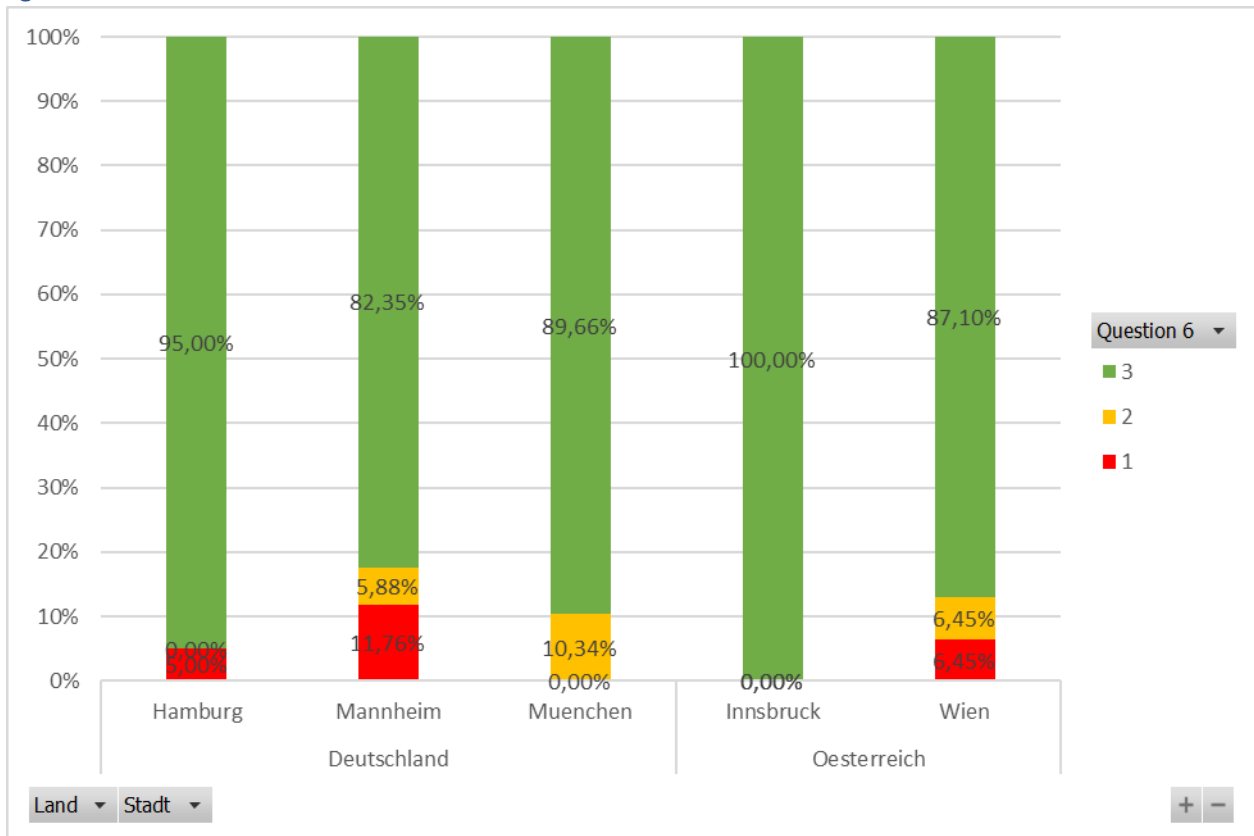
### Q4: jmdm. nicht die Weiße im Auge gönnen



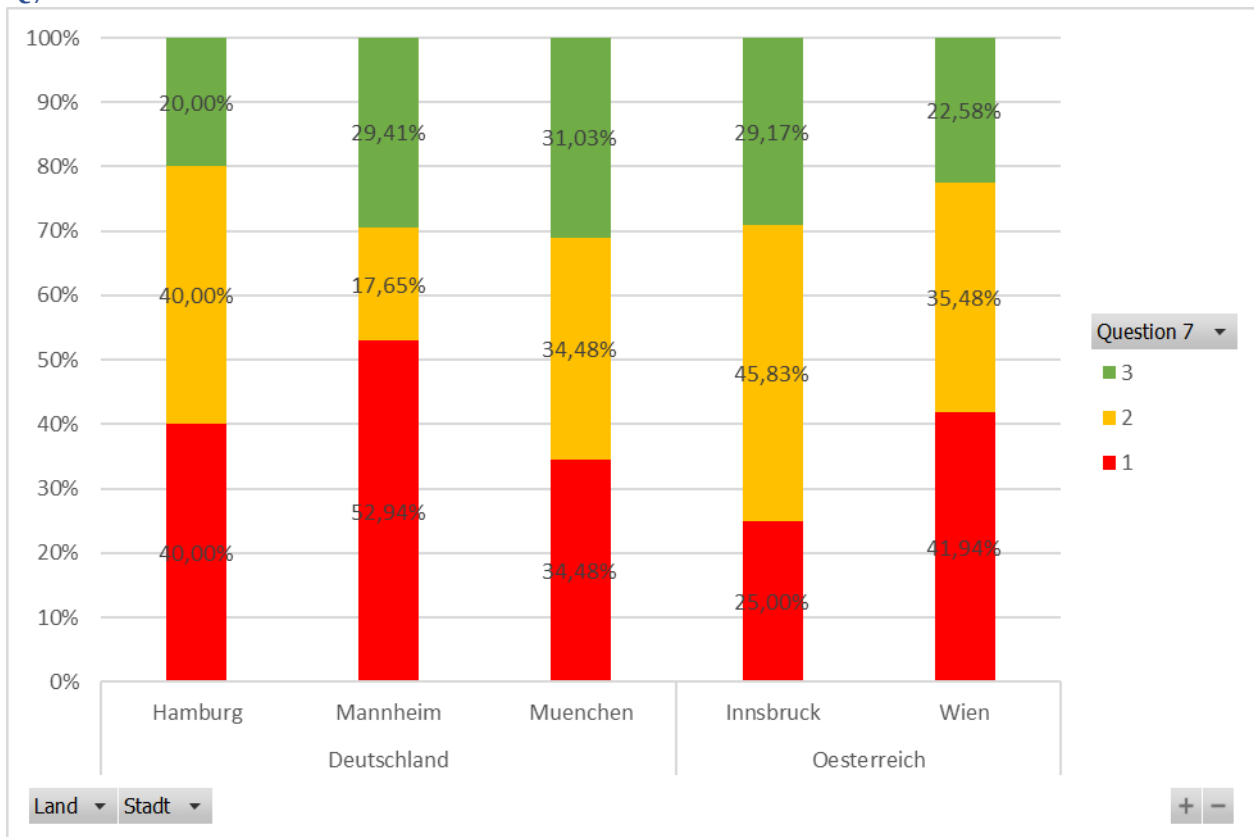
### Q5: Schwarzer Peter



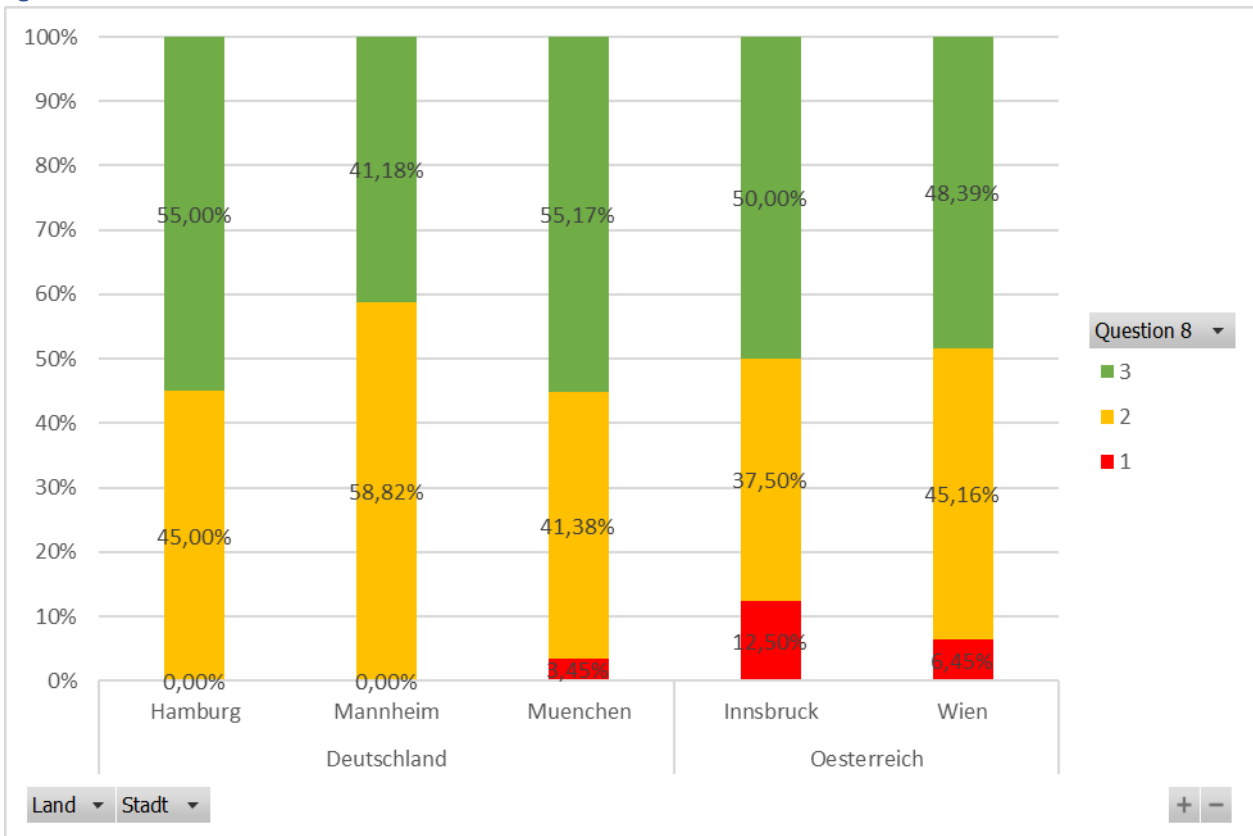
## Q6: schwarz sehen



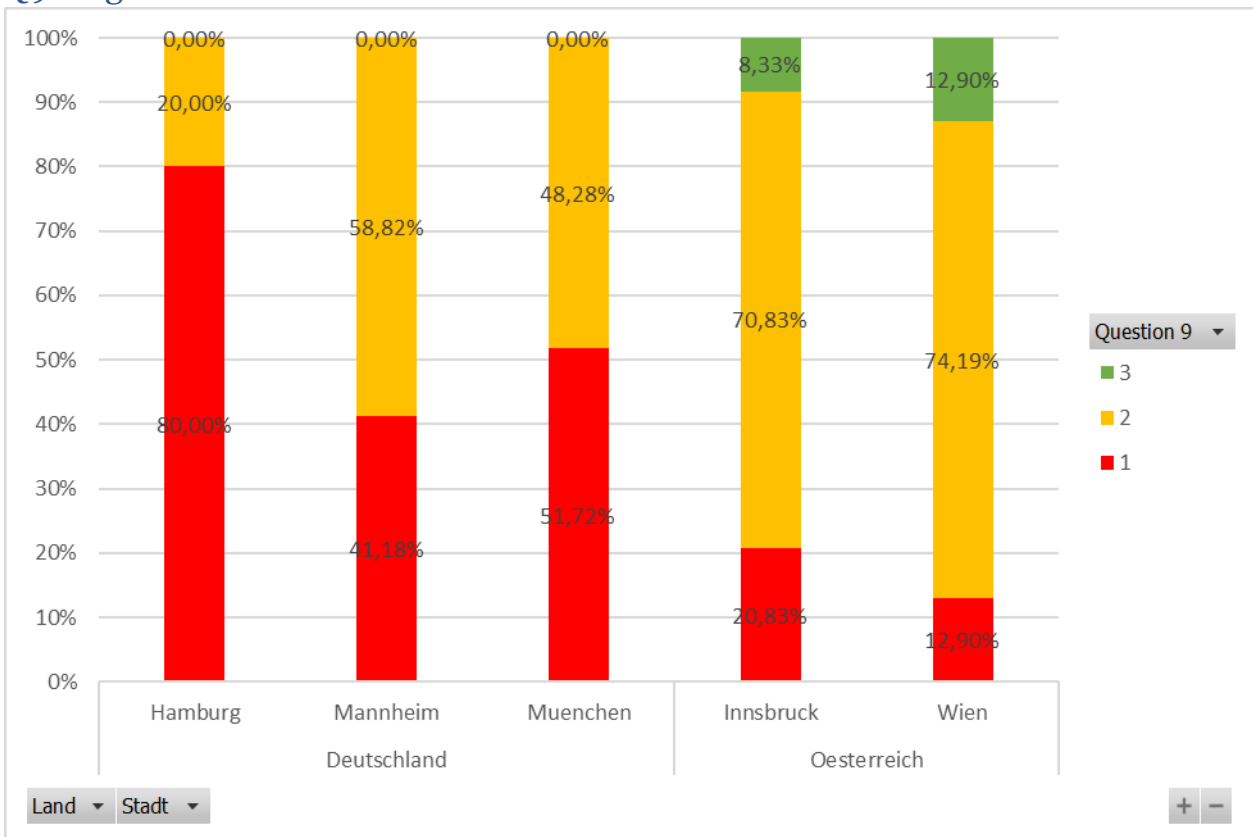
## Q7: schwarze Stunde



### Q8: Eine schwarze Seele hat

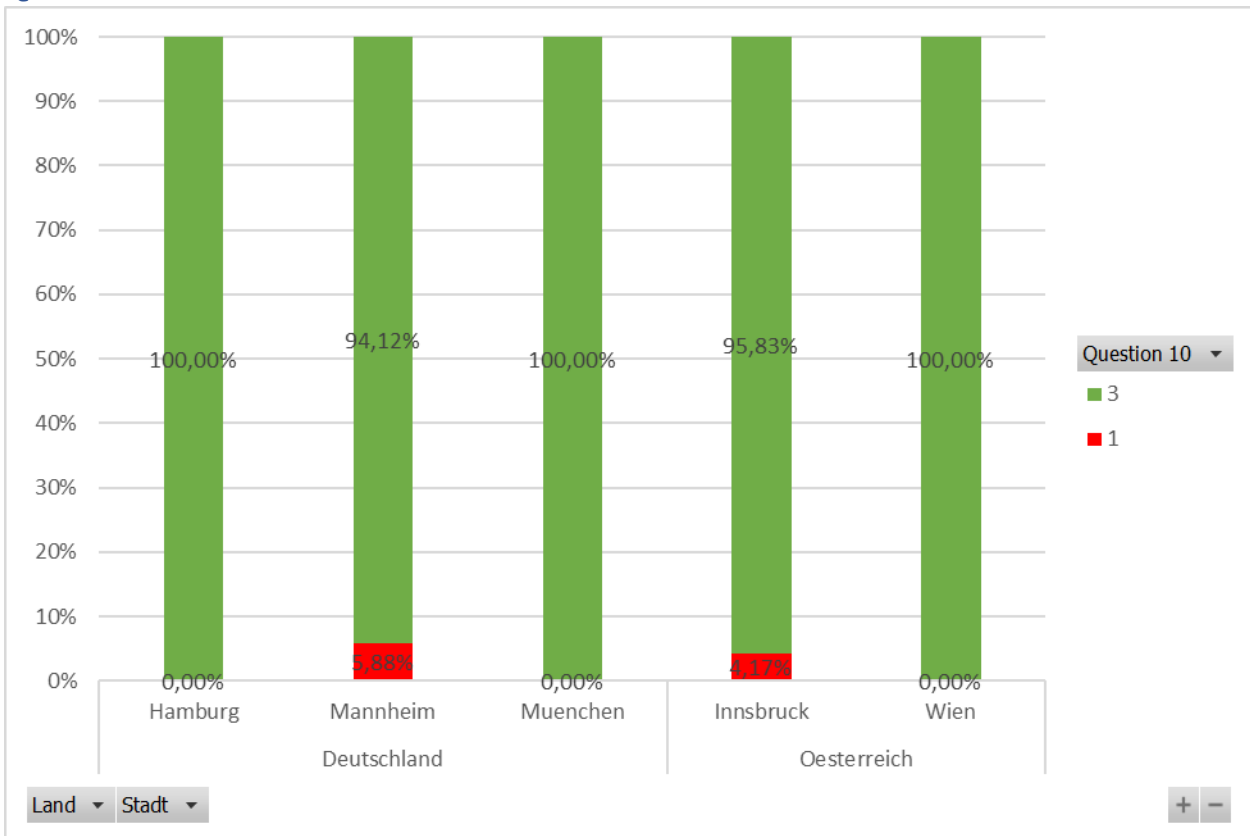


### Q9: neger sein

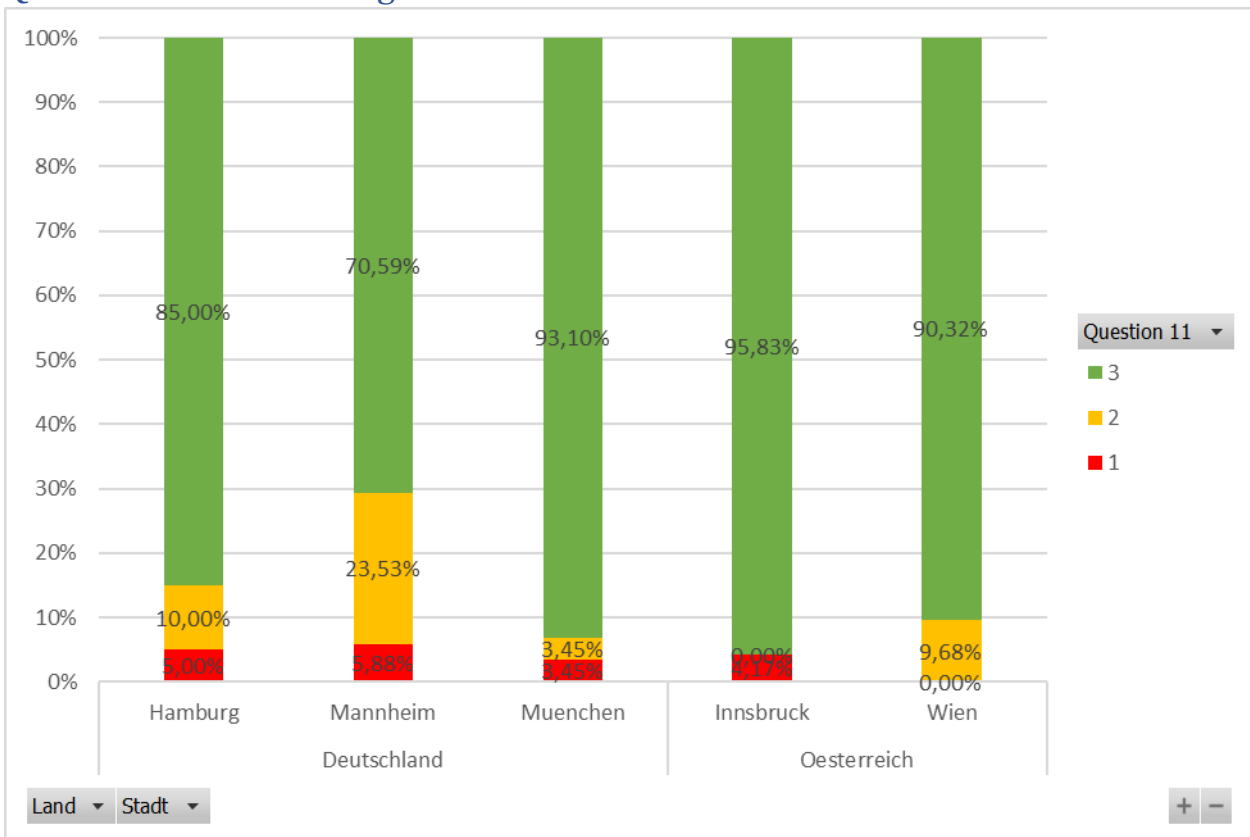




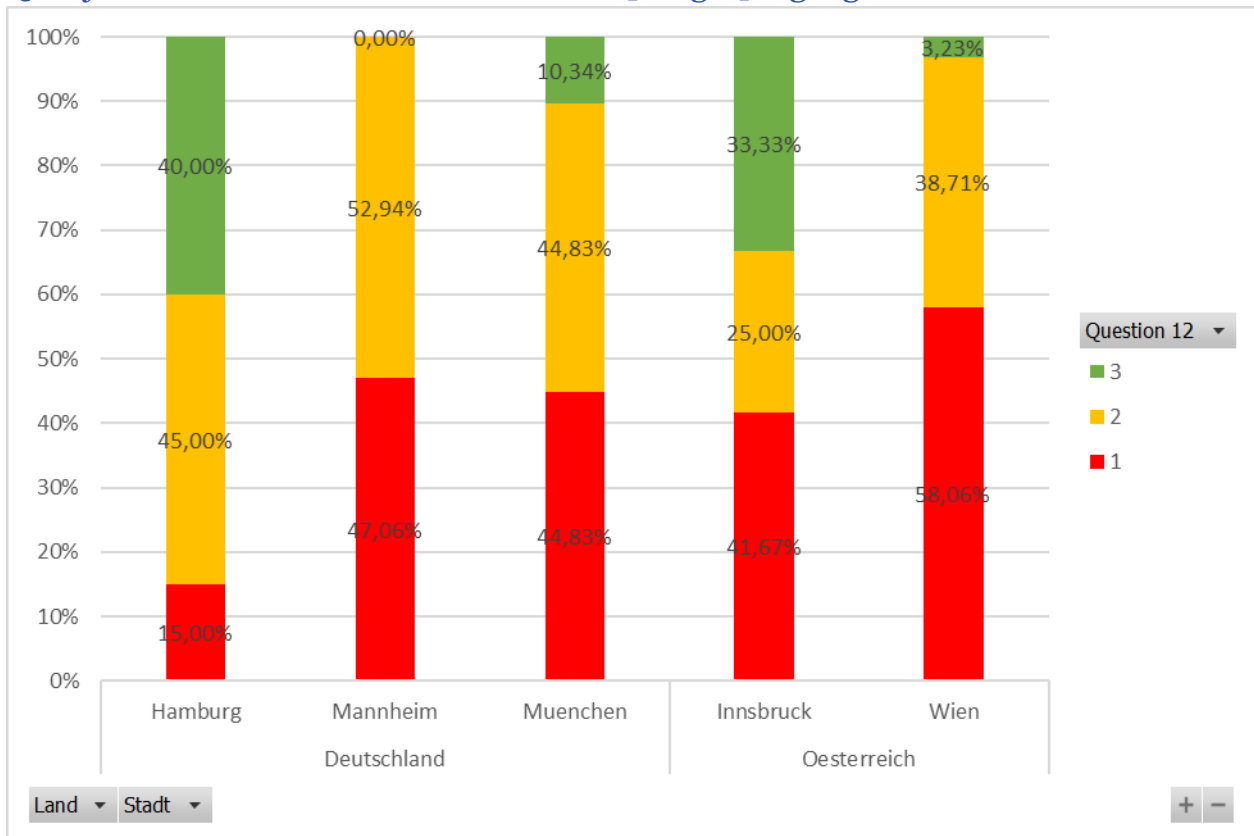
### Q10: schwarz auf weiß



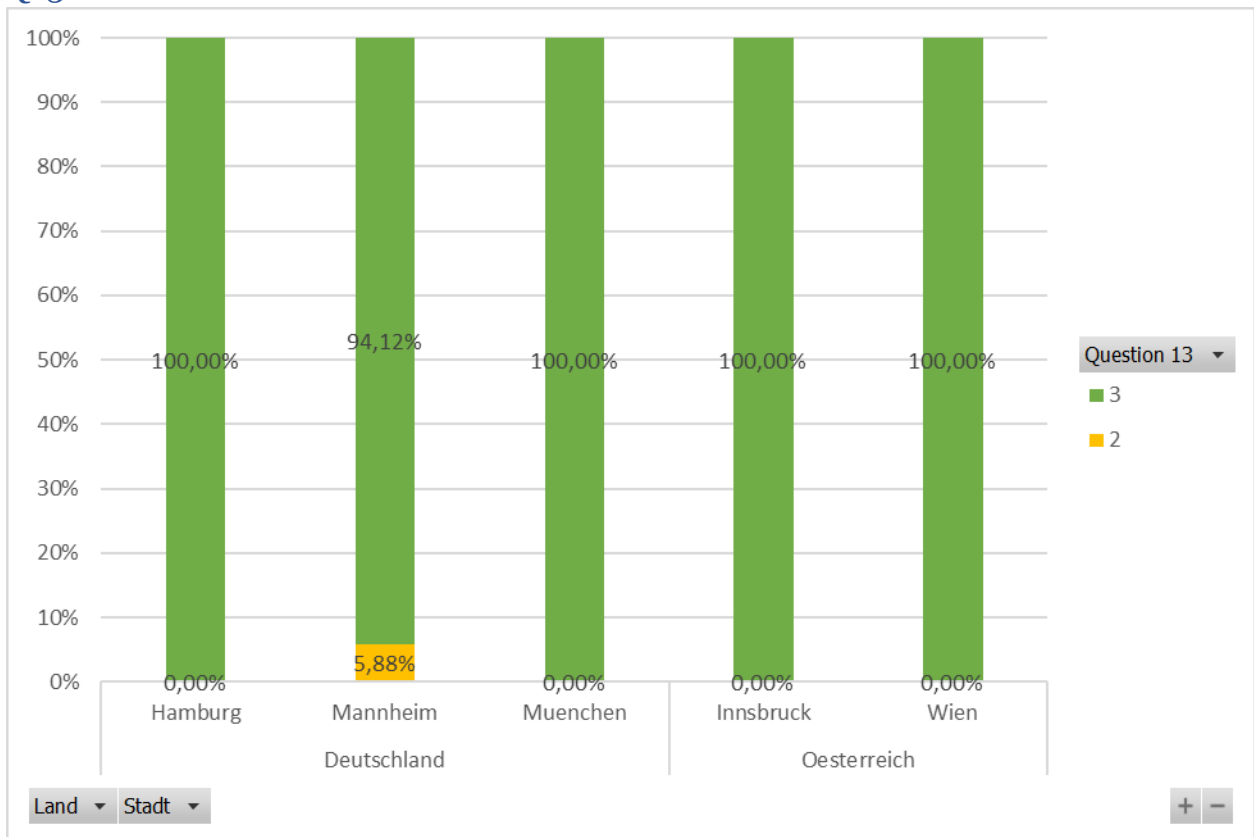
### Q11: schwarz vor den Augen



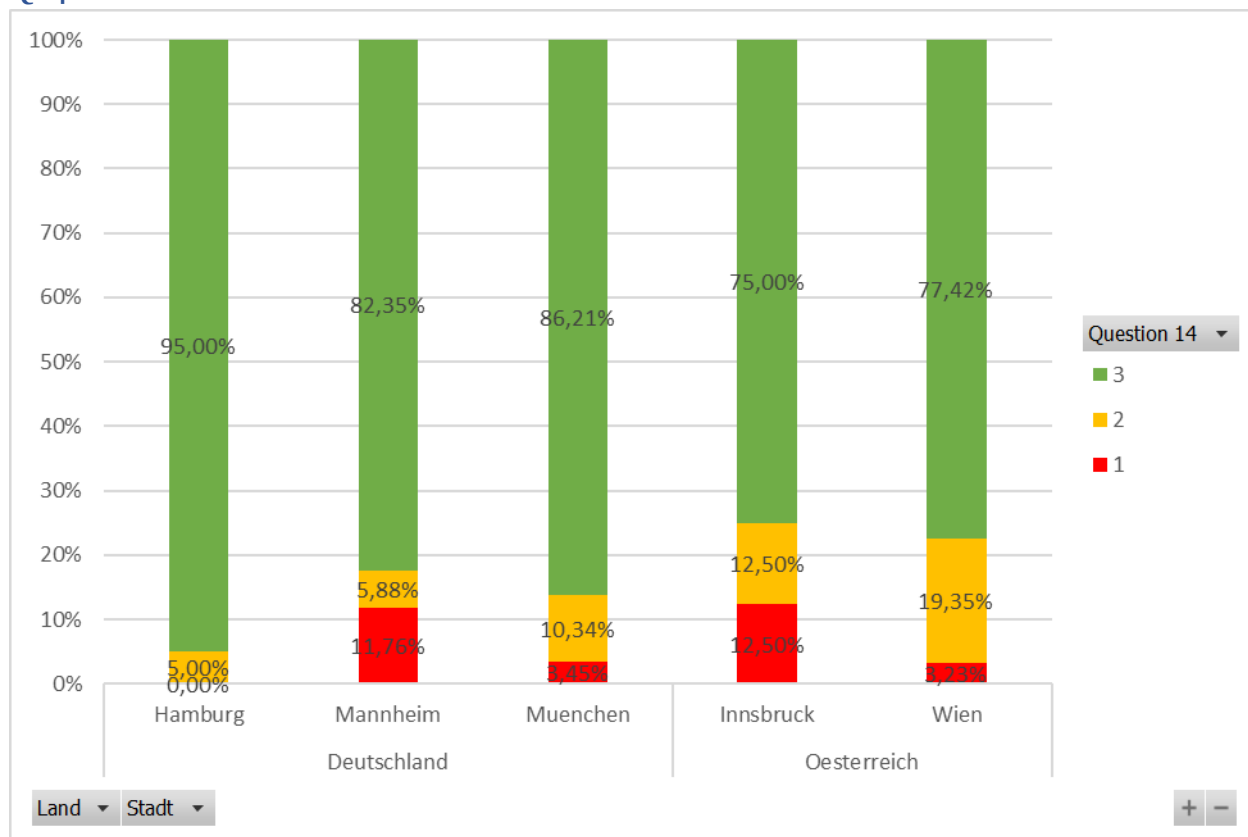
### Q12: jdm. nicht die Schwarze unter dem [Finger]nagel gönnen



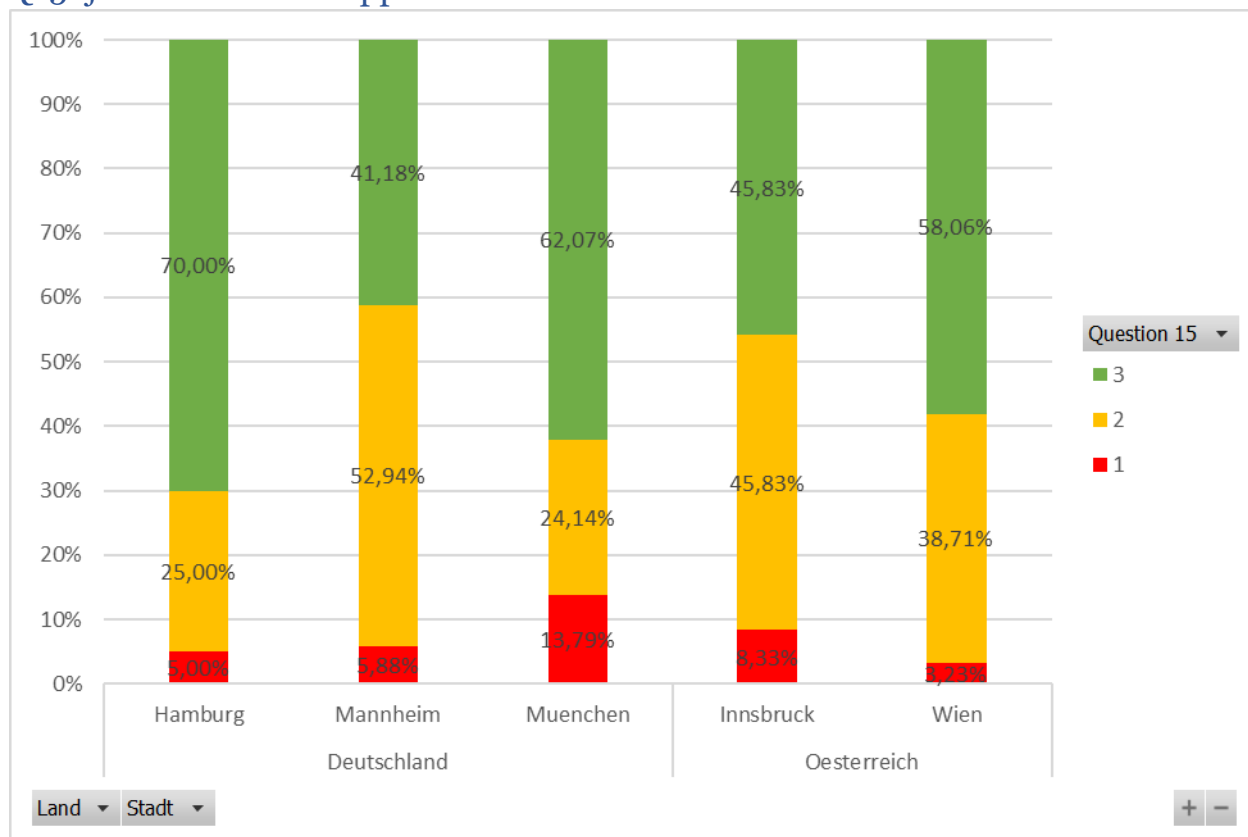
### Q13: rot werden



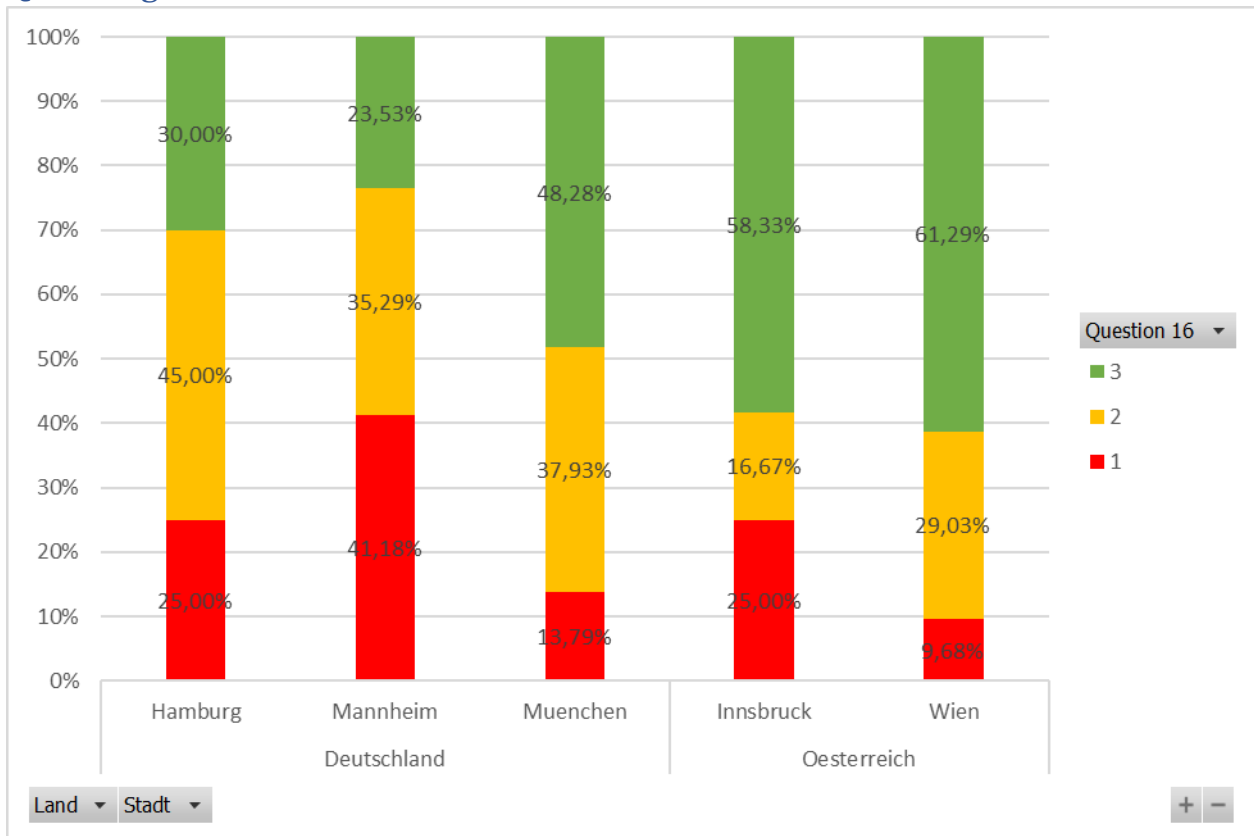
### Q14: rot sehen



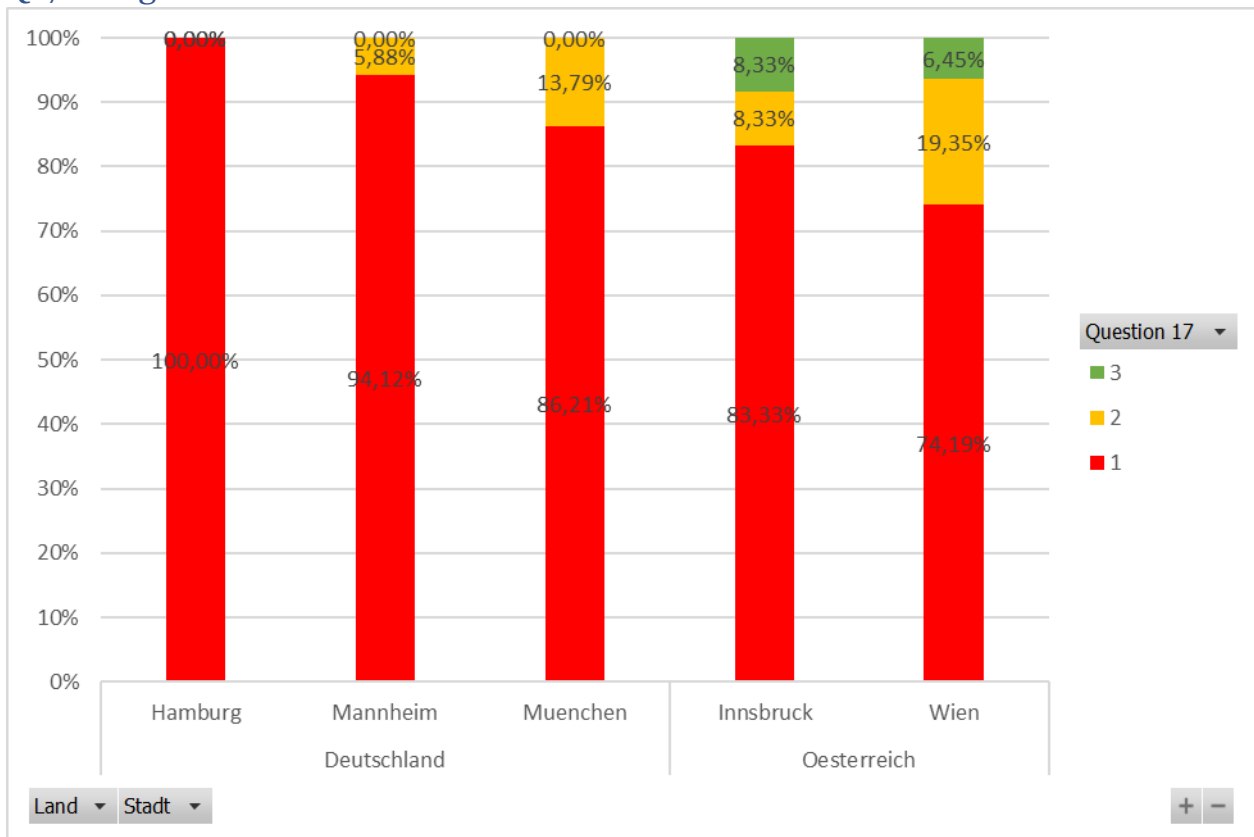
### Q15: jmd. den roten Teppich ausrollen



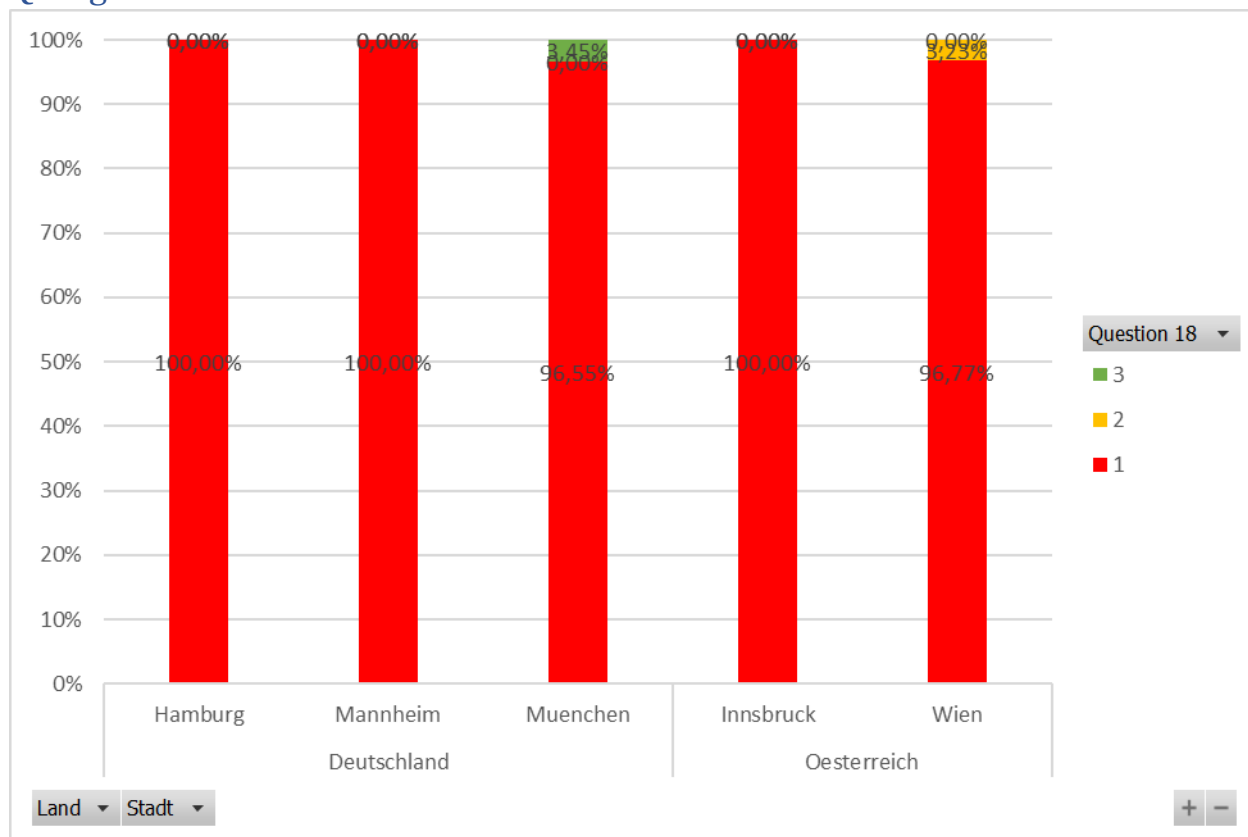
### Q16: ein goldenes Herz haben



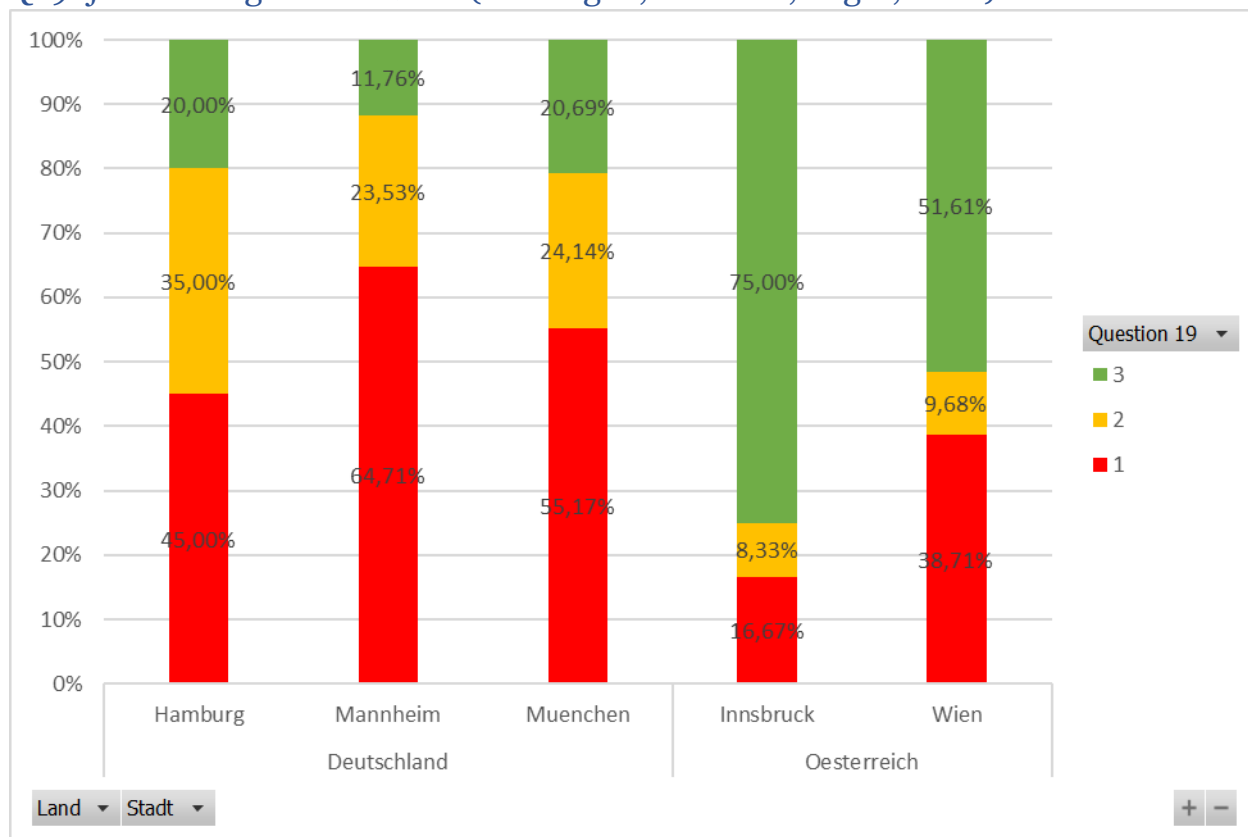
### Q17: ein grüner Bube



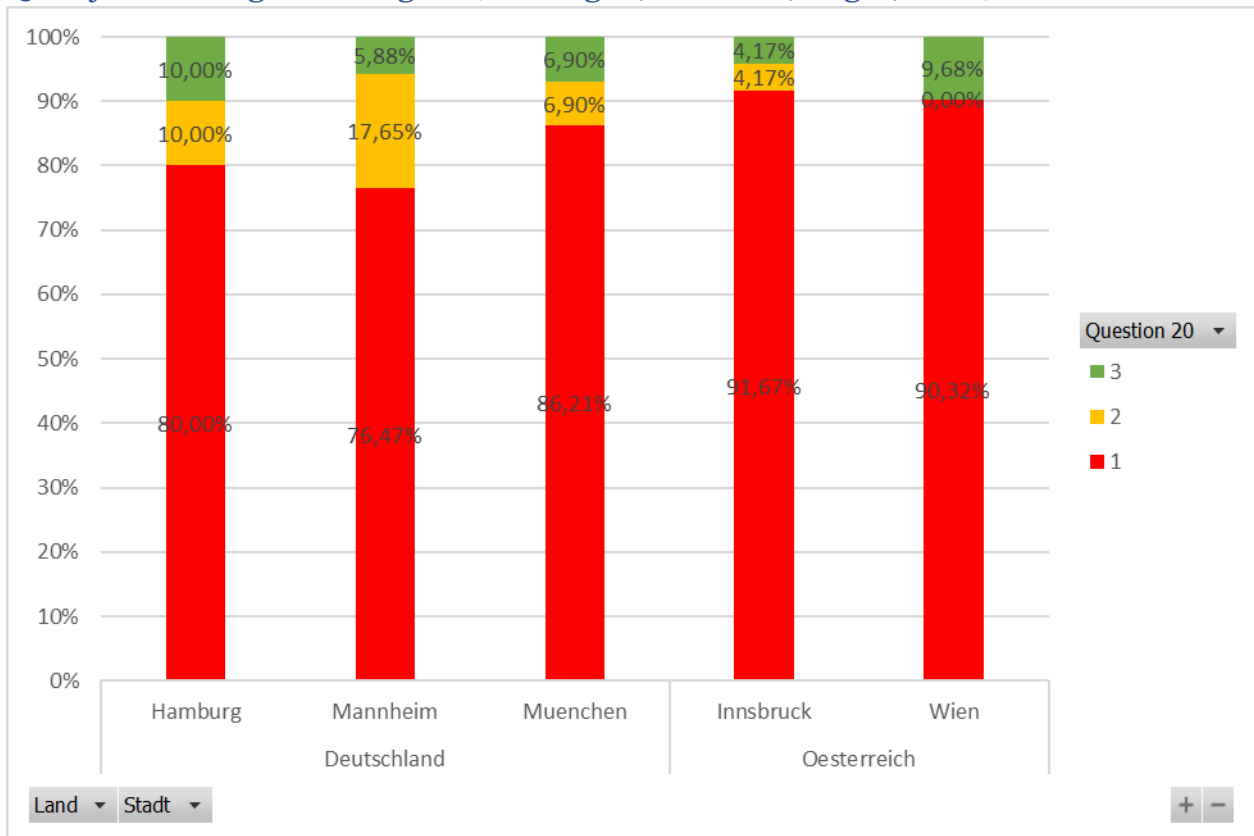
### Q18: grün wie die Henne unterm Schweif sein



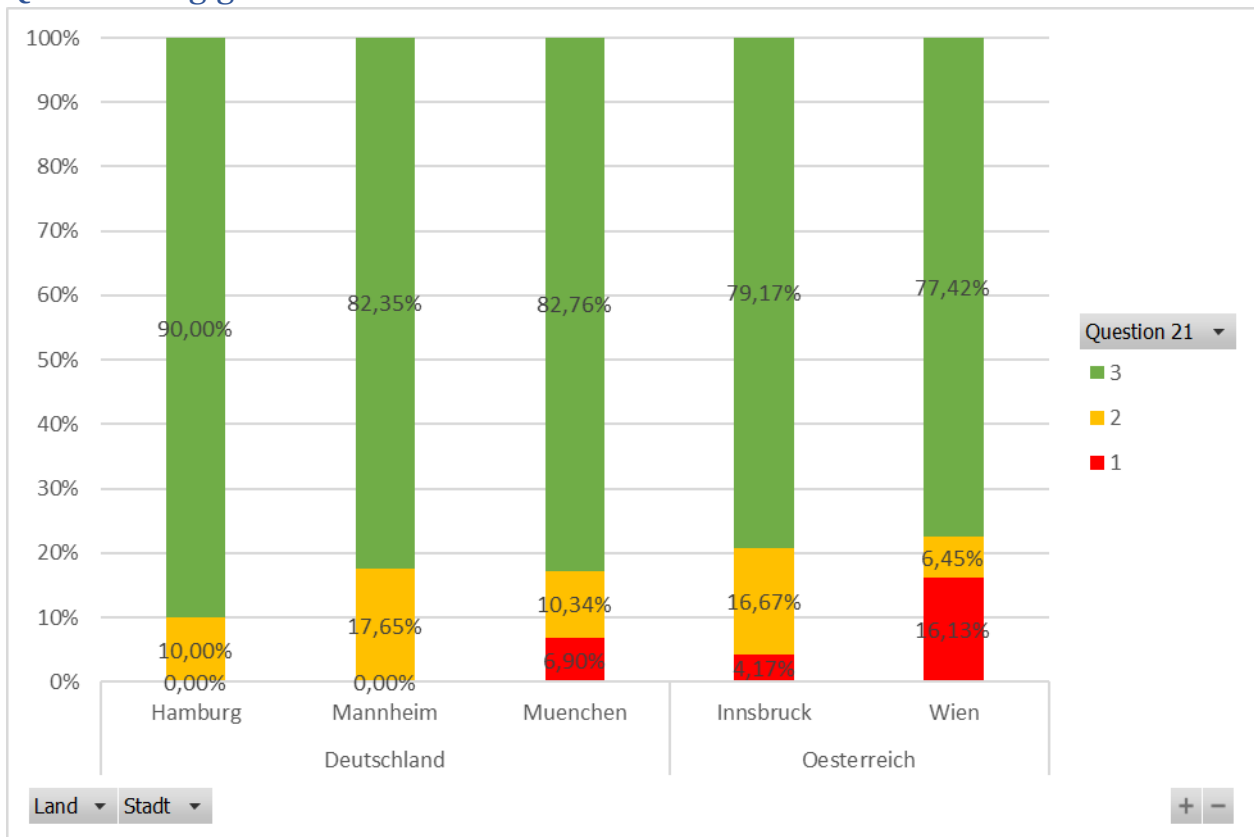
### Q19: jmd. wird grün und blau (vor Augen, vor Neid, Ärger, Zorn)



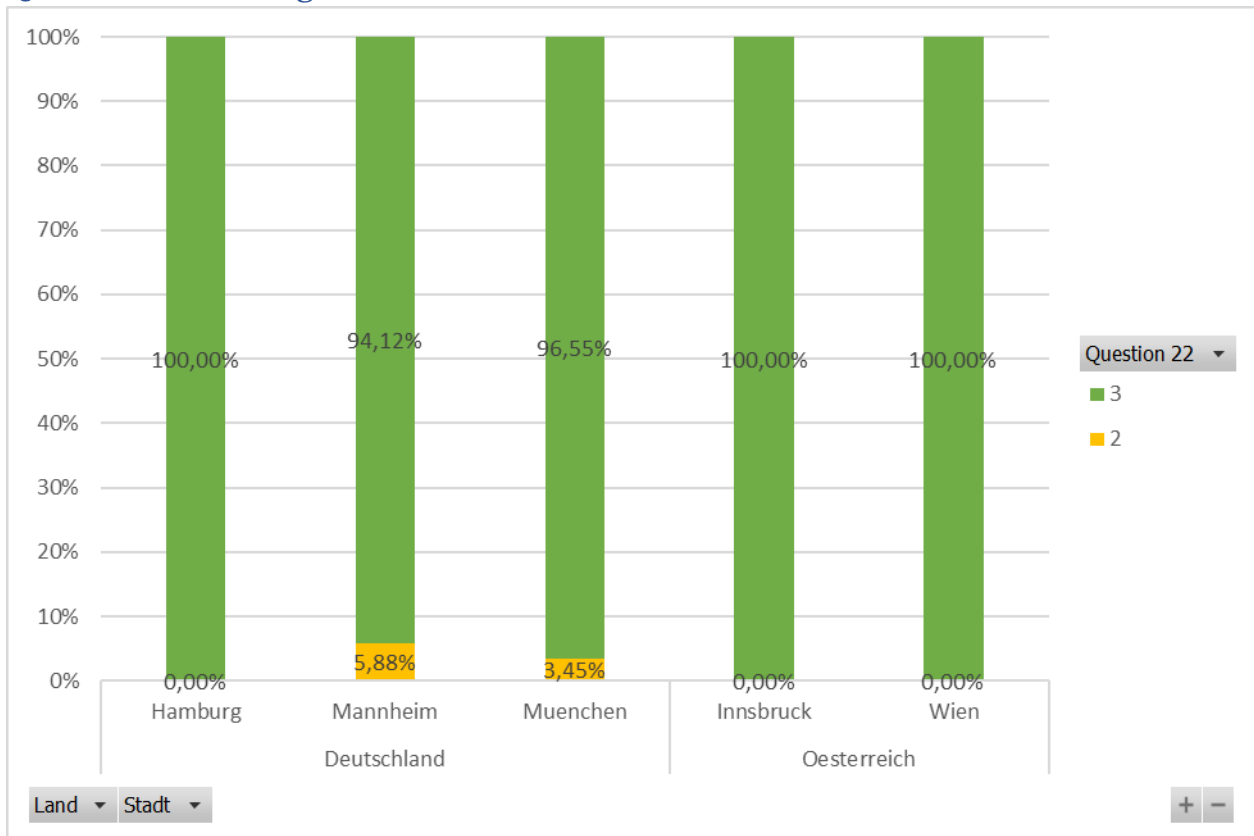
### Q20: jmd. wird grün und gelb (vor Augen, vor Neid, Ärger, Zorn)



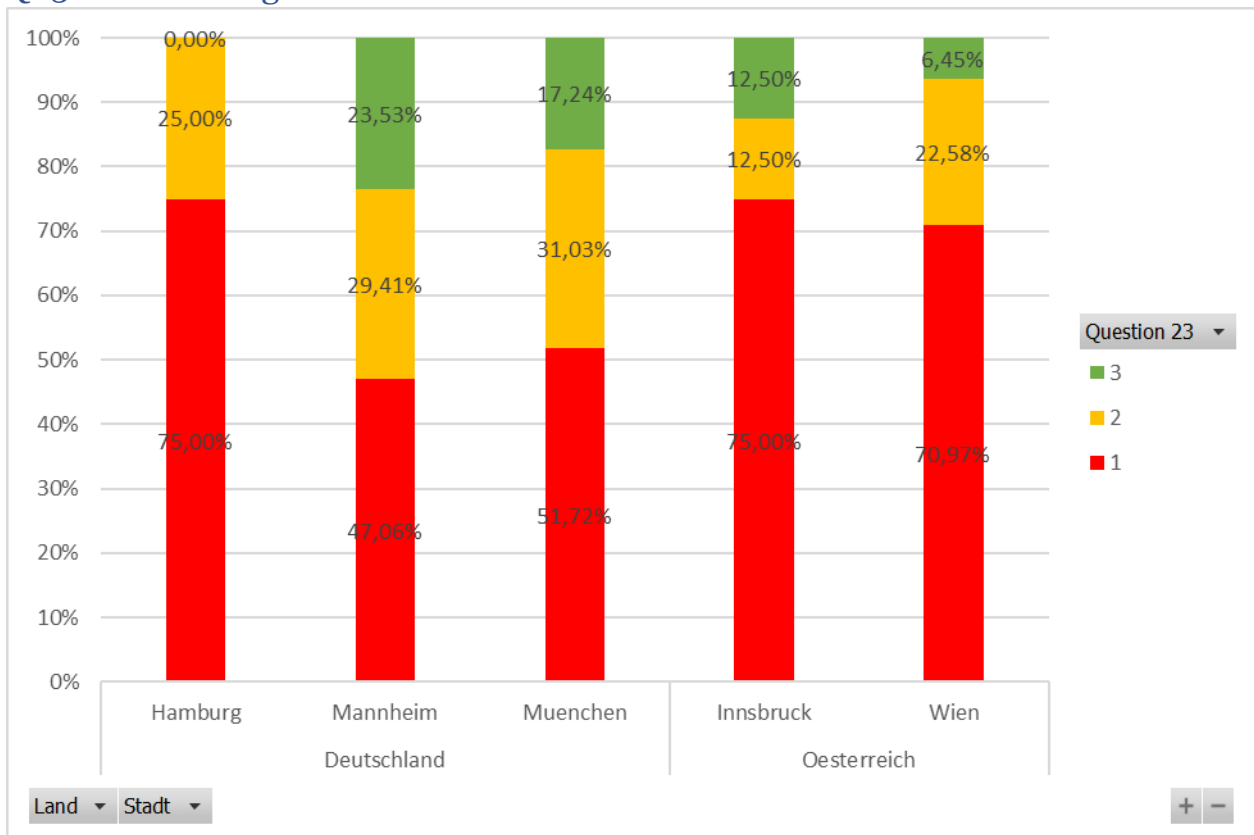
### Q21: blauäugig sein



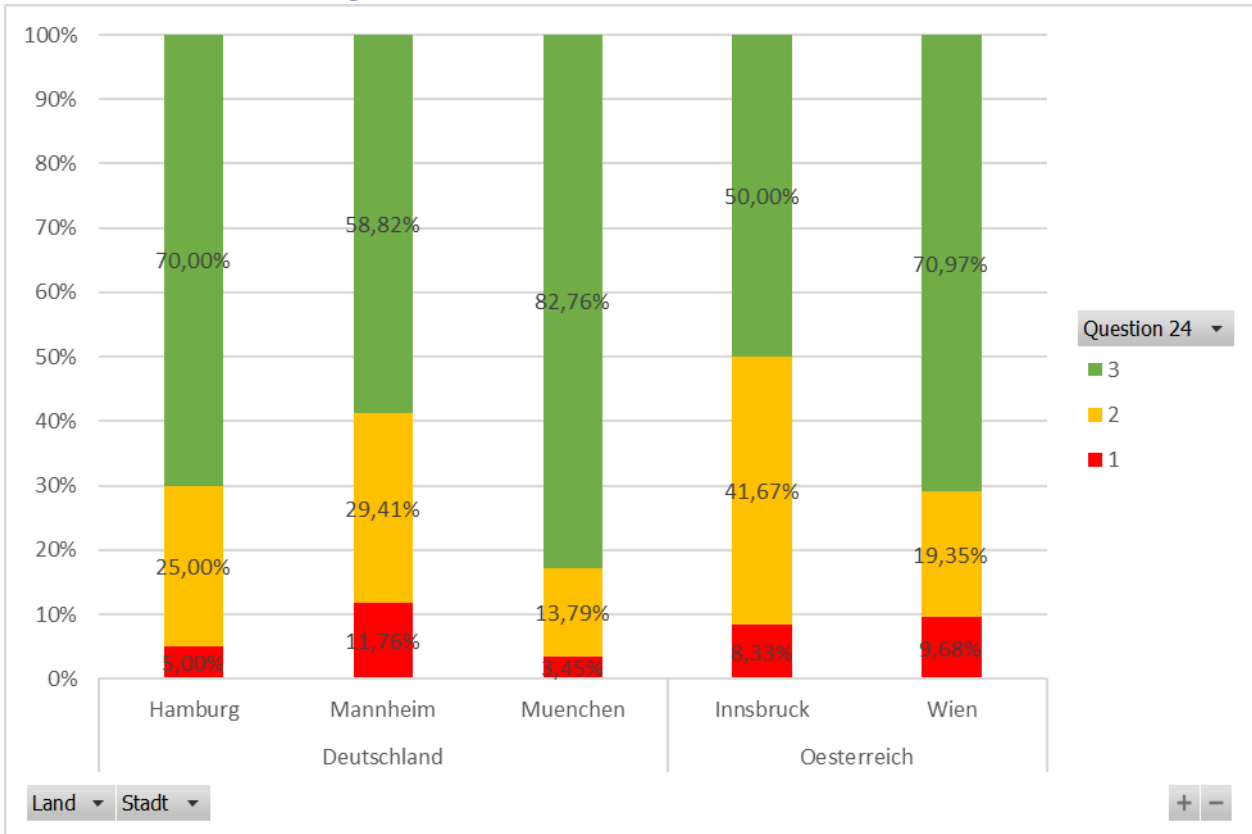
## Q22: Grünes Licht geben



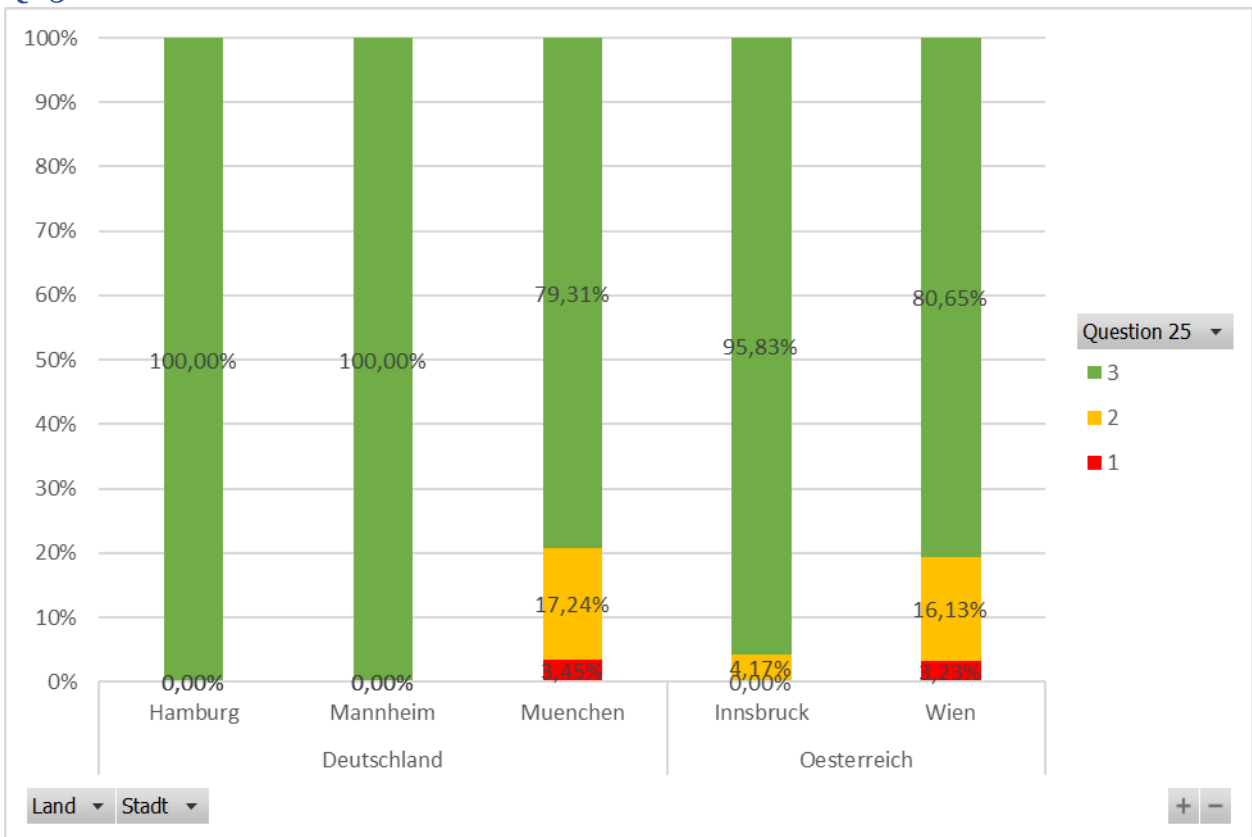
## Q23: rotes Licht geben



## Q24: ein schwarzer Tag

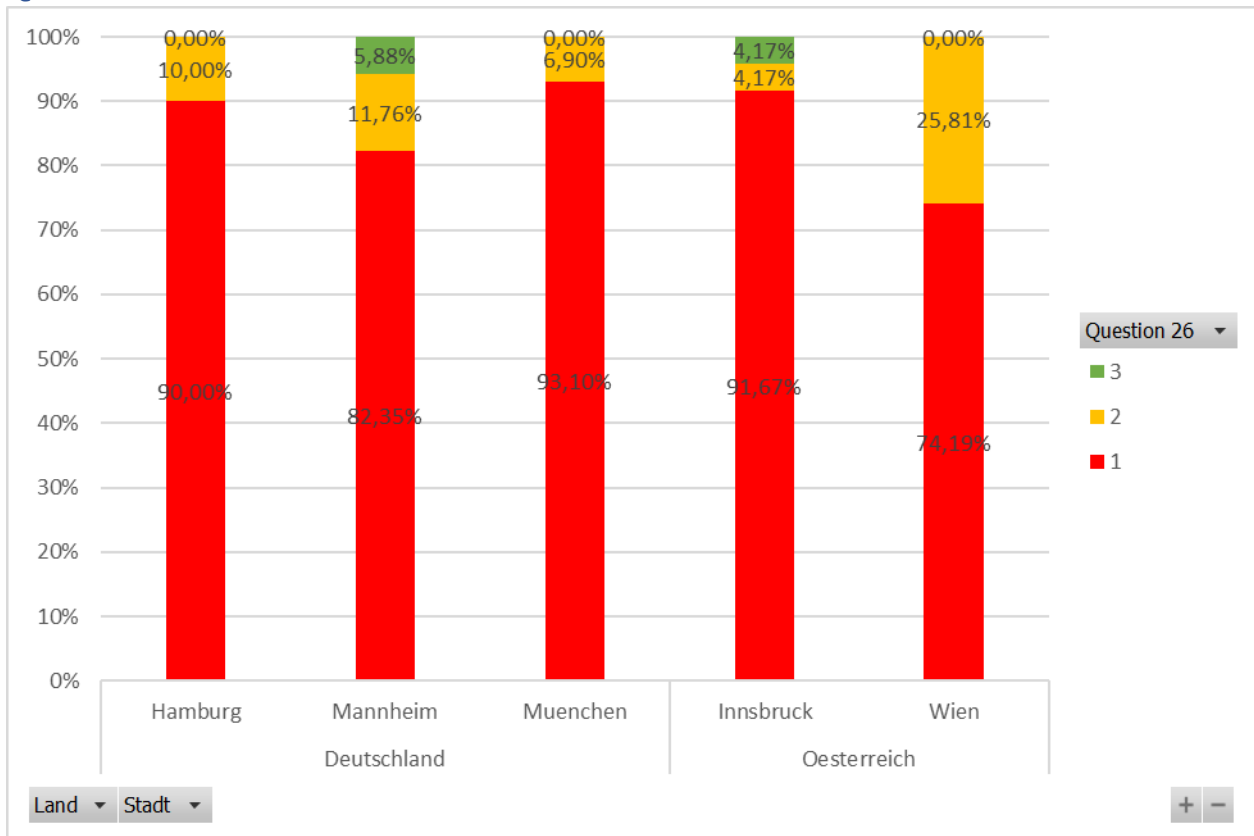


## Q25: etwas durch die rosa Brille sehen

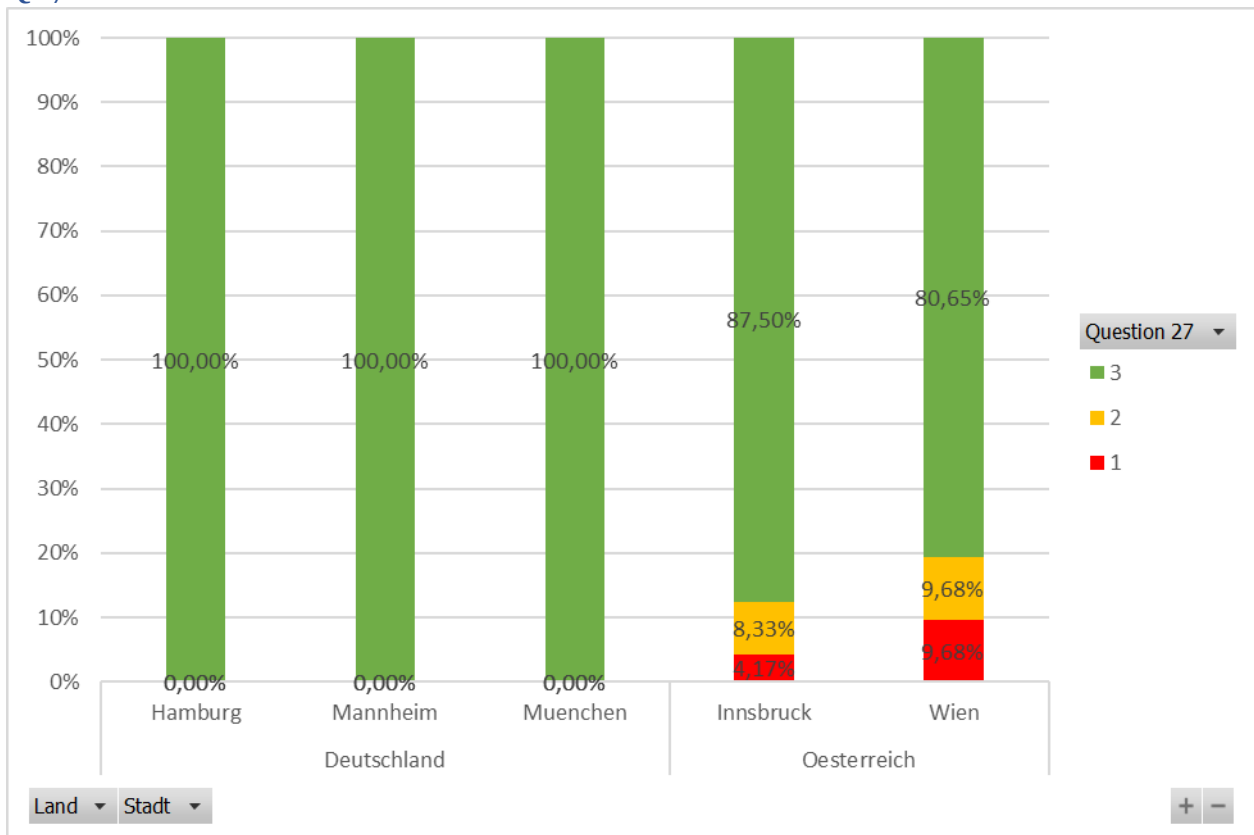




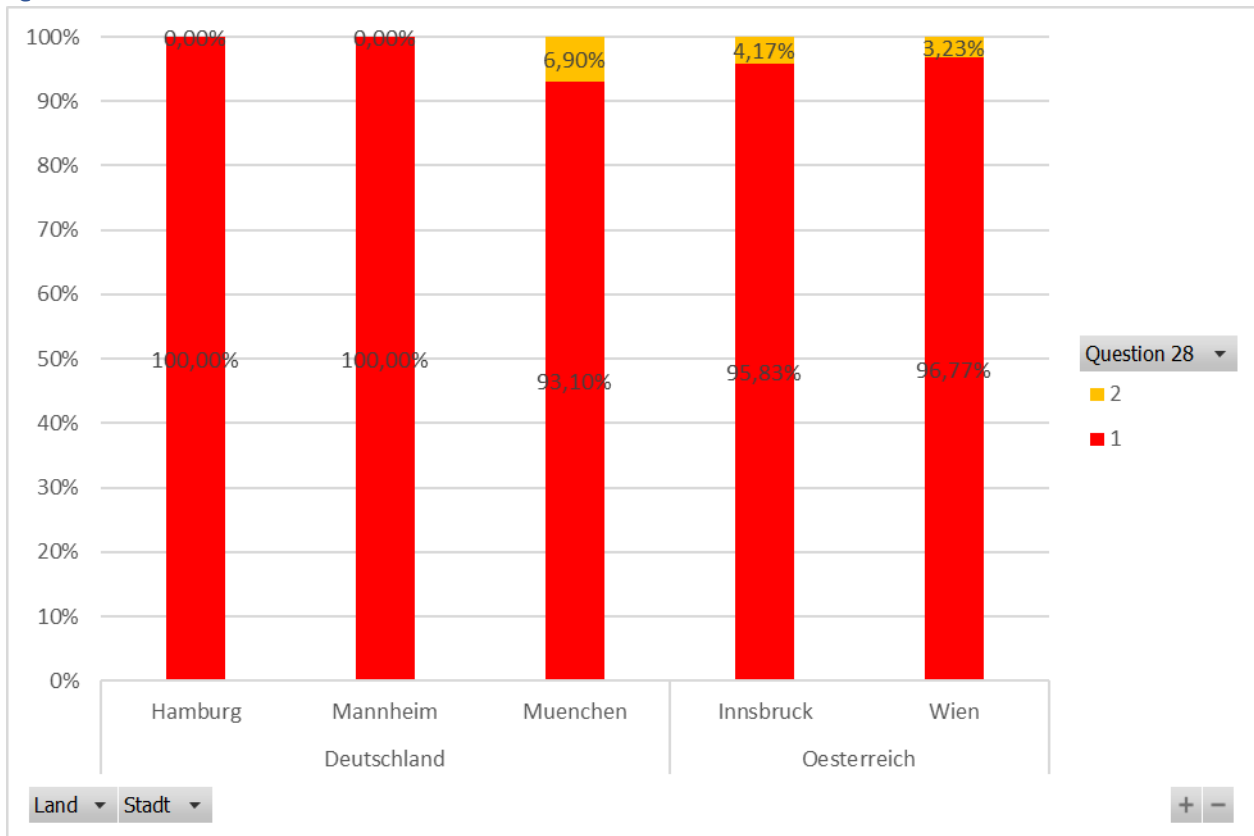
## Q26: etwas durch die schwarze Brille sehen



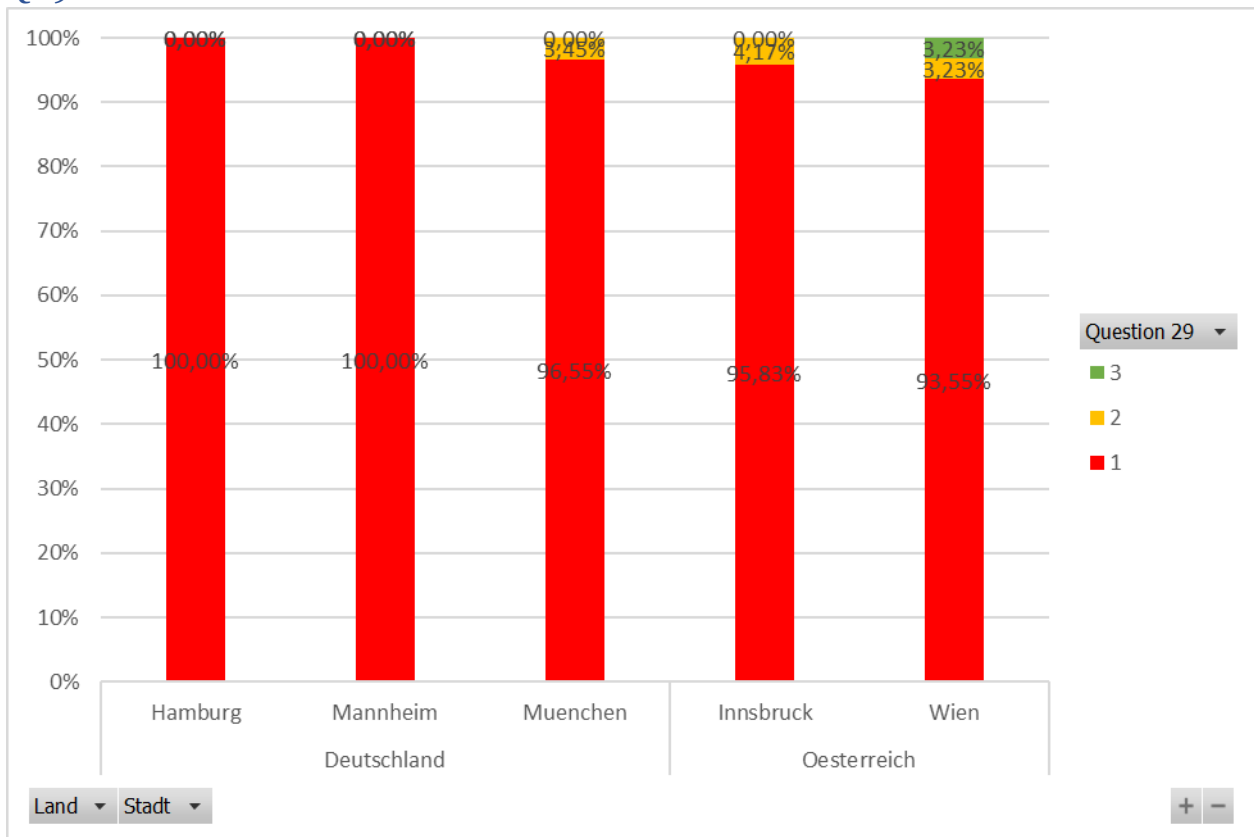
## Q27: blau machen



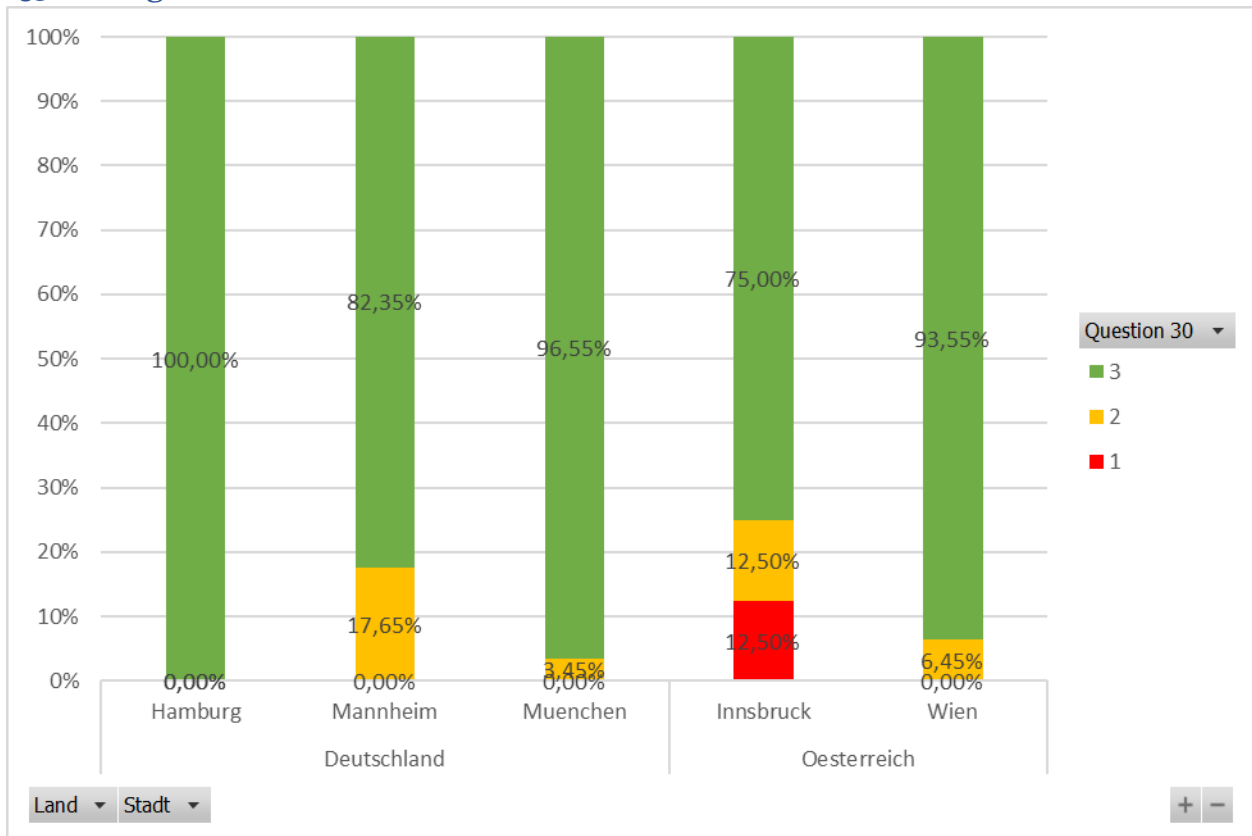
### Q28: das Gelbe vom Schnabel abstoßen



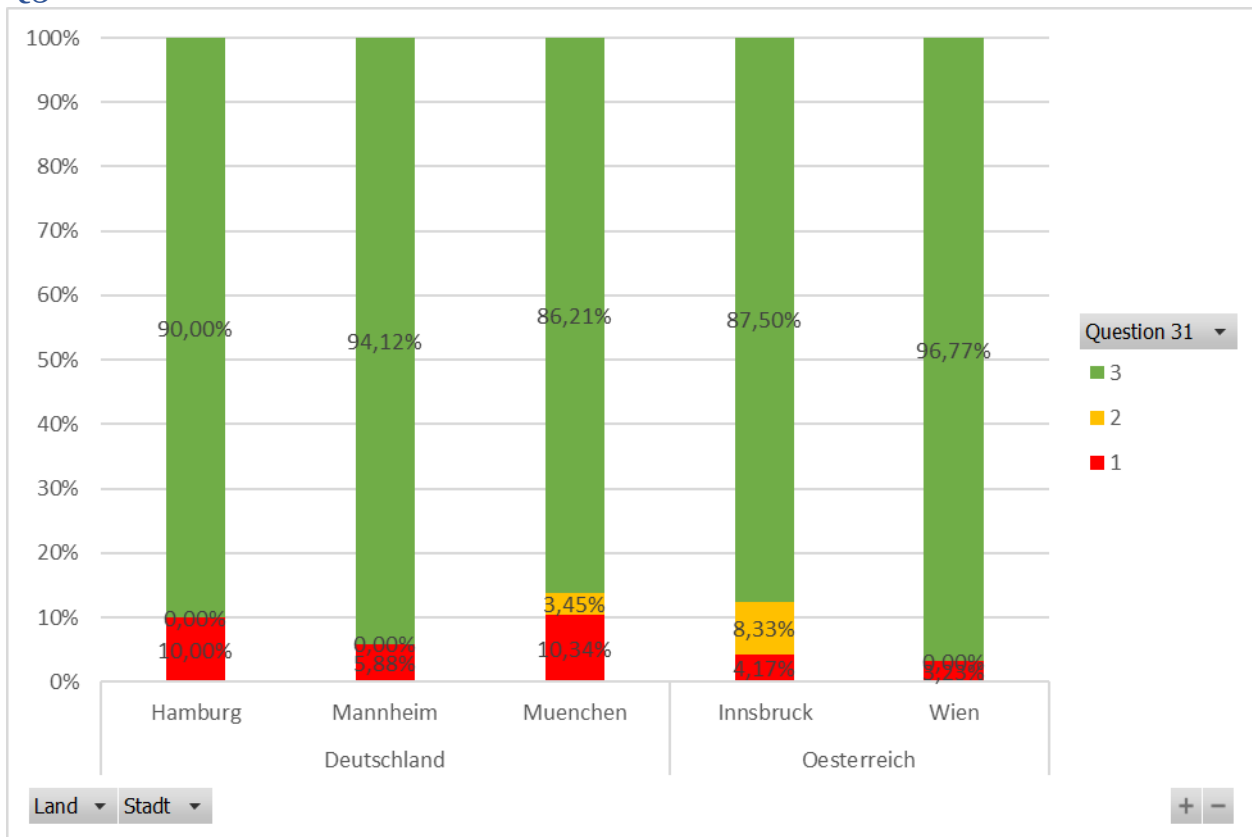
### Q29: das Gelbe vom Schnabel wischen



### Q30: die goldene Mitte



### Q31: ein blauer Fleck



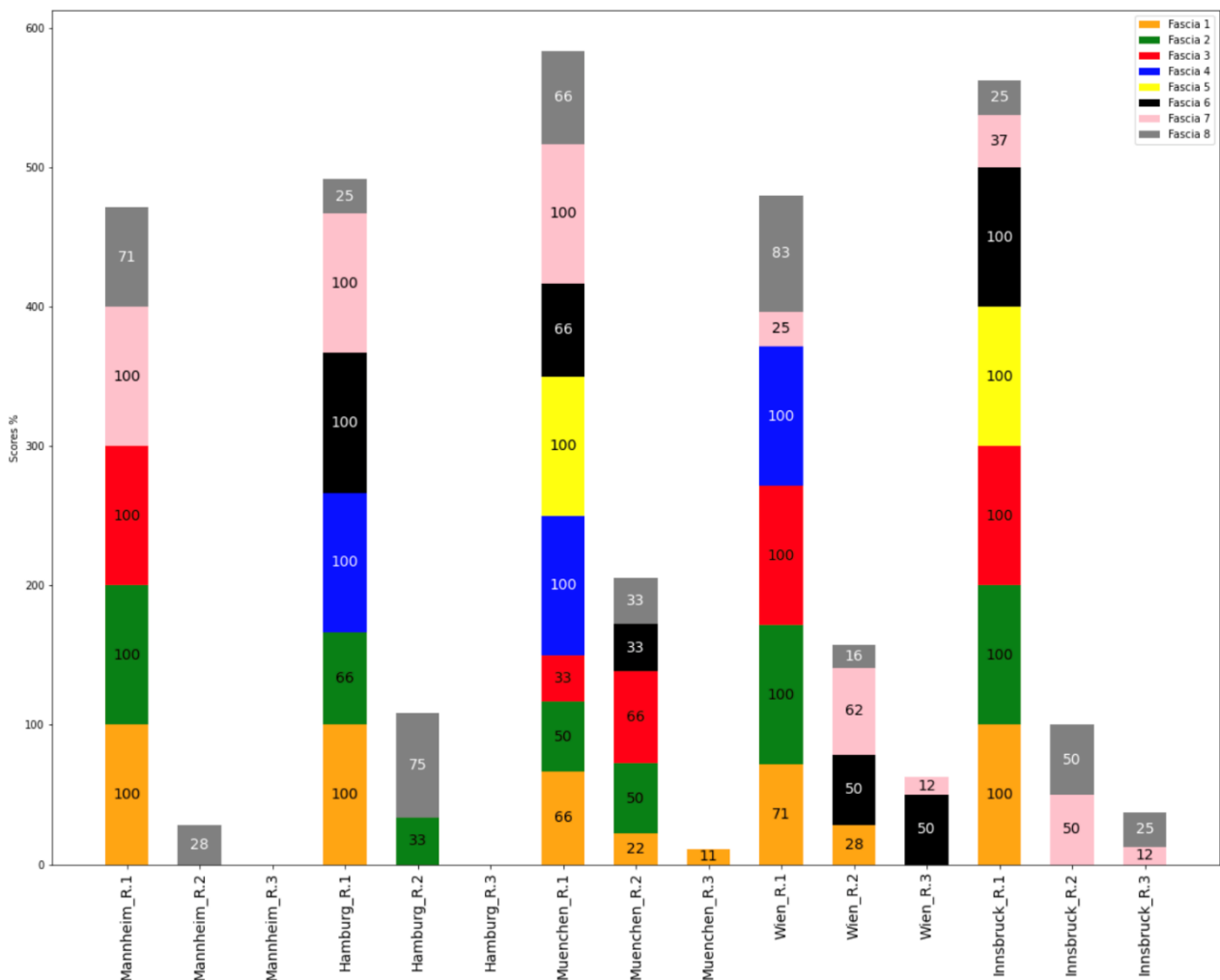
# Q4 In-Depth: jmdm. nicht das Weiße im Auge gönnen

## Antworten nach Stadt/Altersgruppen

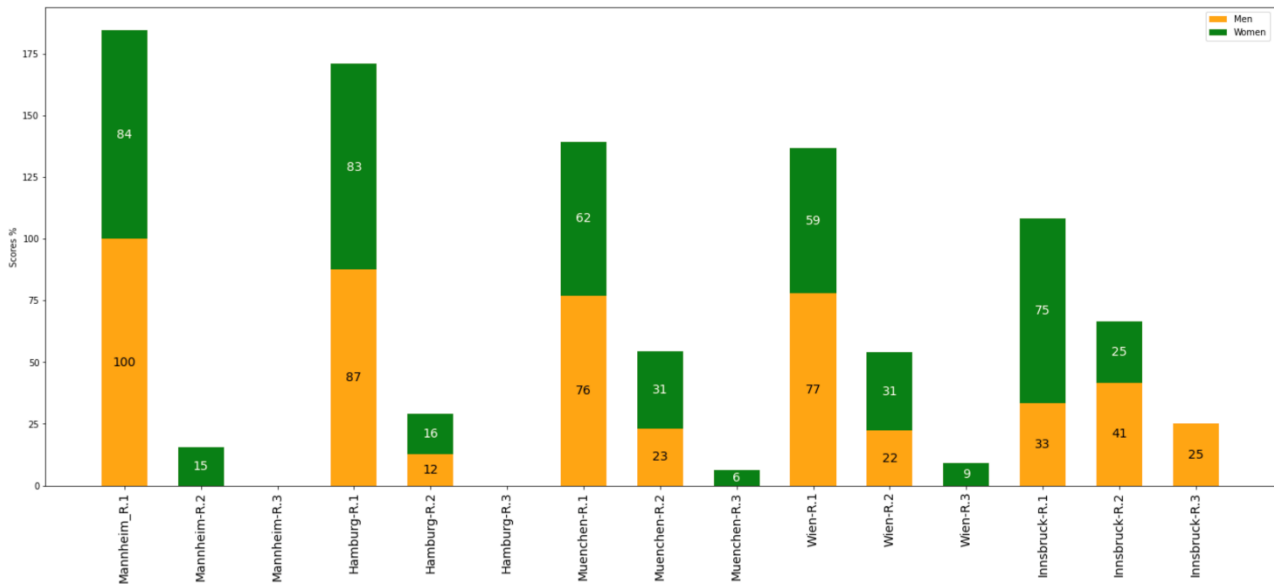
Es ist leicht zu erkennen, dass fast keiner der Befragten angab, die Q4-Spracheinheit zu kennen und zu verwenden. Nur 11% der Befragten aus München, die zur Gruppe 1 gehören, 12% aus Innsbruck, die zur Altersgruppe 7 gehören, 12% der gleichen Altersgruppe aus Wien und 2% der Altersgruppe 8, der ältesten in Innsbruck. Es ist interessant festzustellen, dass 50% der Mitglieder der 6-Gruppe in Wienangaben, den Ausdruck zu kennen und aktiv zu verwenden. Die Gesamtheit derjenigen, die zur Gruppe 3 gehören, kennen den Ausdruck nicht und verwenden ihn nirgendwo anders als in Hamburg (der Prozentsatz ist irrelevant und liegt nahe bei 0%) und in München, wo diejenigen, die ihn kennen, 33% sind.

Die Korrelation zwischen Alter und Q4-Wissen ist leicht positiv, aber äußerst gering.

	<i>Alter</i>	<i>Frage 4</i>
Alter	1	
Frage 4	0,290	1



## Antworten nach Geschlecht

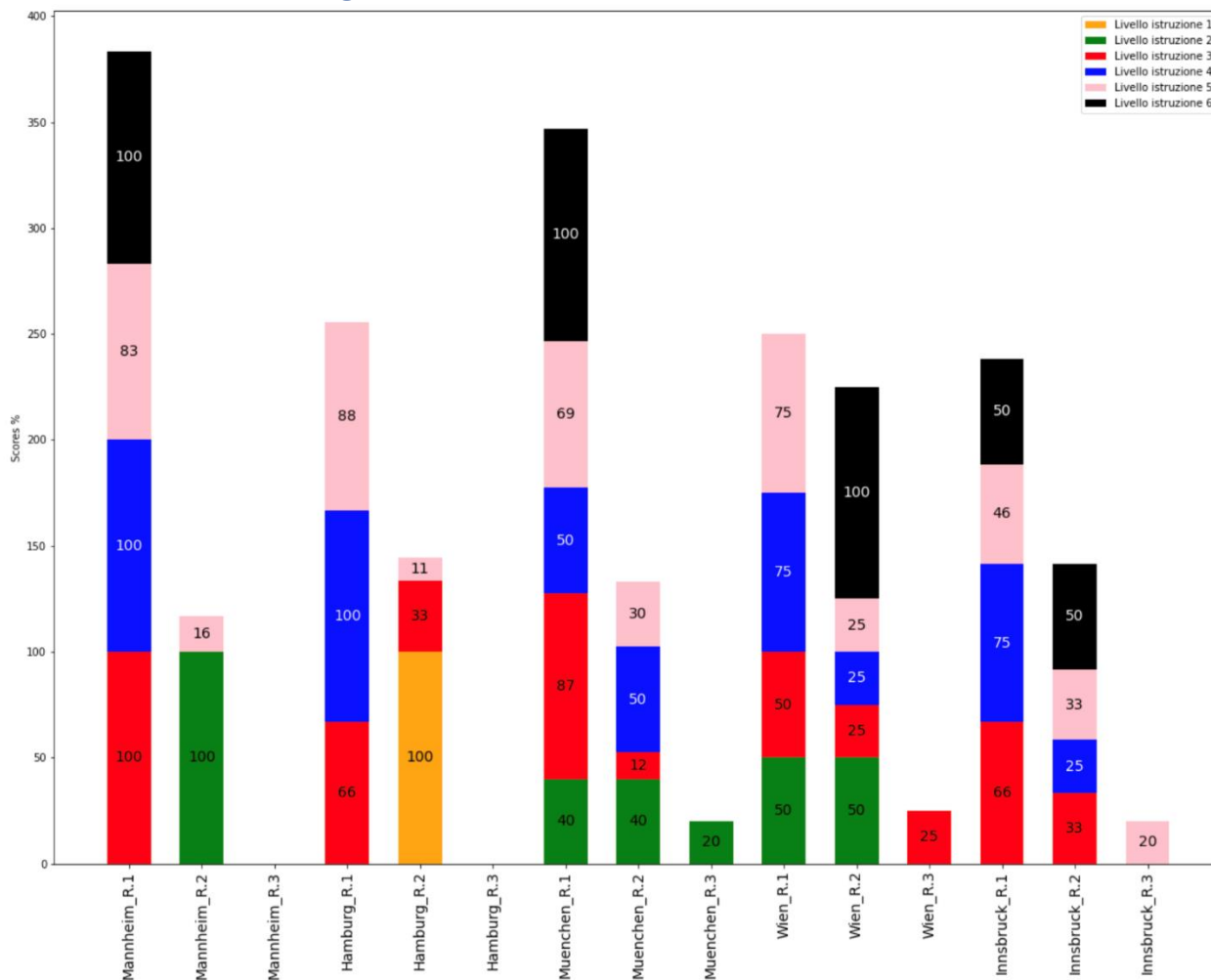


Es ist interessant festzustellen, dass diejenigen, die die Spracheinheit 4 nicht kennen, besonders männlich sind (25% in Hamburg). 6% der Frauen in Mannheim und 9% in Wien, ebenfalls Frauen, kennen es nicht.

Es gibt keine Korrelation zwischen Geschlecht und Q4-Antwort.

	<i>Geschlecht</i>	<i>Frage 4</i>
Geschlecht	1	
Frage 4	0,031	1

## Antworten nach Bildungsniveau



Der Ausdruck wurde in den Probenzuständen sehr wenig verwendet. Die einzigen Befragt\*innen, die Spracheinheit aktiv nutzen, sind 20% der Angehörigen der Bildungsstufe 2 in München, 25% der Gruppe 3 in Wien und schließlich 20% der Angehörigen der Stufe der Ausbildung 5 in Innsbruck.

Die Korrelation ist leicht negativ. Mit anderen Worten, die besser ausgebildeten Menschen wissen es weniger. Der Korrelationsgrad ist jedoch nicht ausreichend relevant.

<i>Ausbildung / Bildungsniveau Frage 4</i>		
<i>Ausbildung / Bildungsniveau</i>	1	
<i>Frage 4</i>	-0,104	1

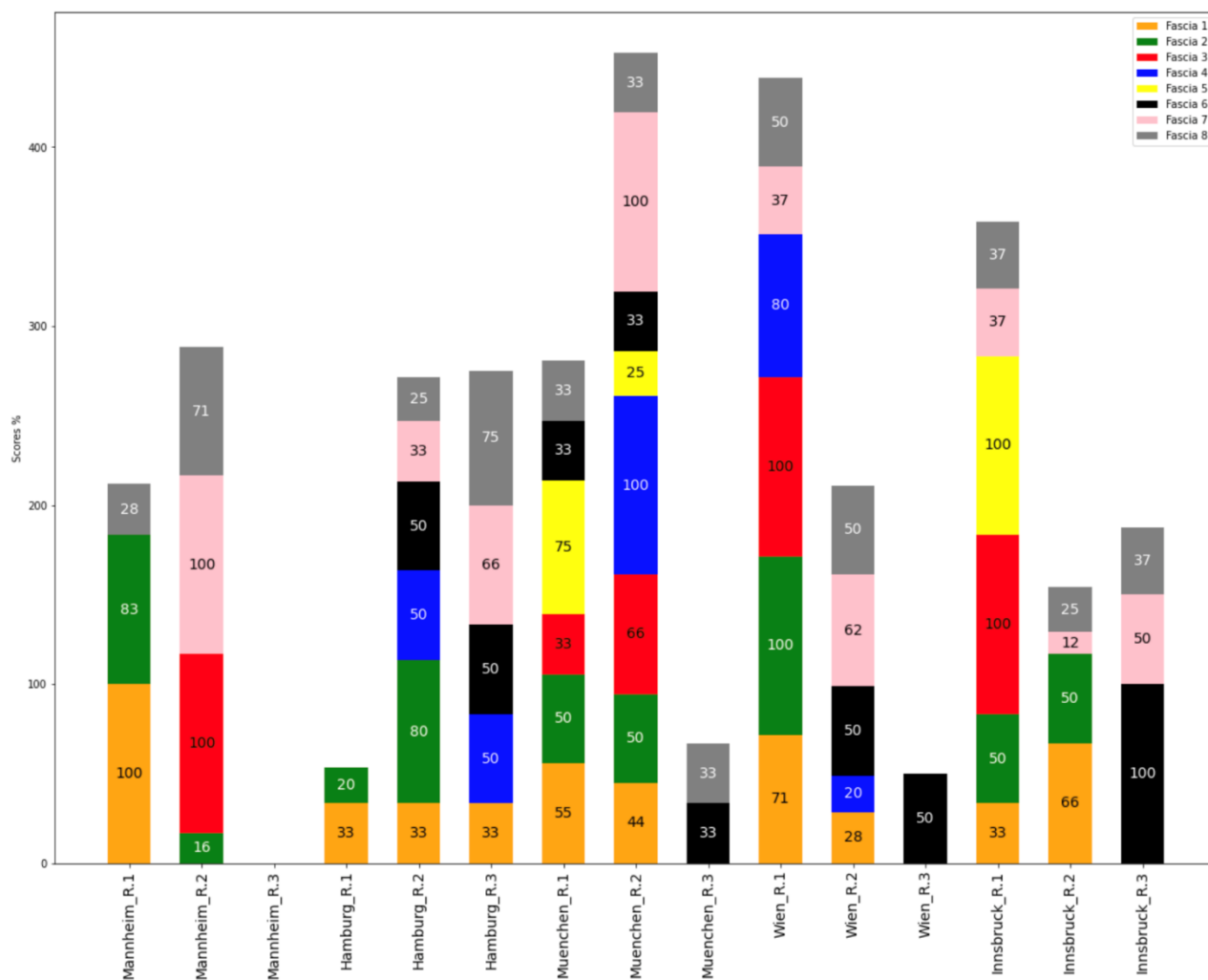
# Tiefgehende Studie Q12: jdm. nicht die Schwarze unter dem [Finger]nagel gönnen:

## Antworten nach Stadt/ Altersgruppen

Es ist interessant festzustellen, dass diejenigen, die die Q12-Spracheinheit aktiv nutzen, in Hamburg, Innsbruck und in geringerem Maße in Wien und München leben. 100% der Innsbrucker Altersgruppe 6 gaben an, den Ausdruck zu kennen und zu verwenden. Sowie 50% der Angehörigen der Gruppe 7 und 37% der Angehörigen der Gruppe 8 (daher nicht junge Menschen). Der Ausdruck war bei weitem am bekanntesten in Hamburg (selbst unter den jüngsten). 85% der Befragten gaben an, ihn zumindest zu kennen.

Die Korrelation ist leicht positiv. In einem höheren Alter kann das Wissen über Q12 zunehmen.

	Alter	Frage 12
Alter	1	
Frage 12	0,318	1

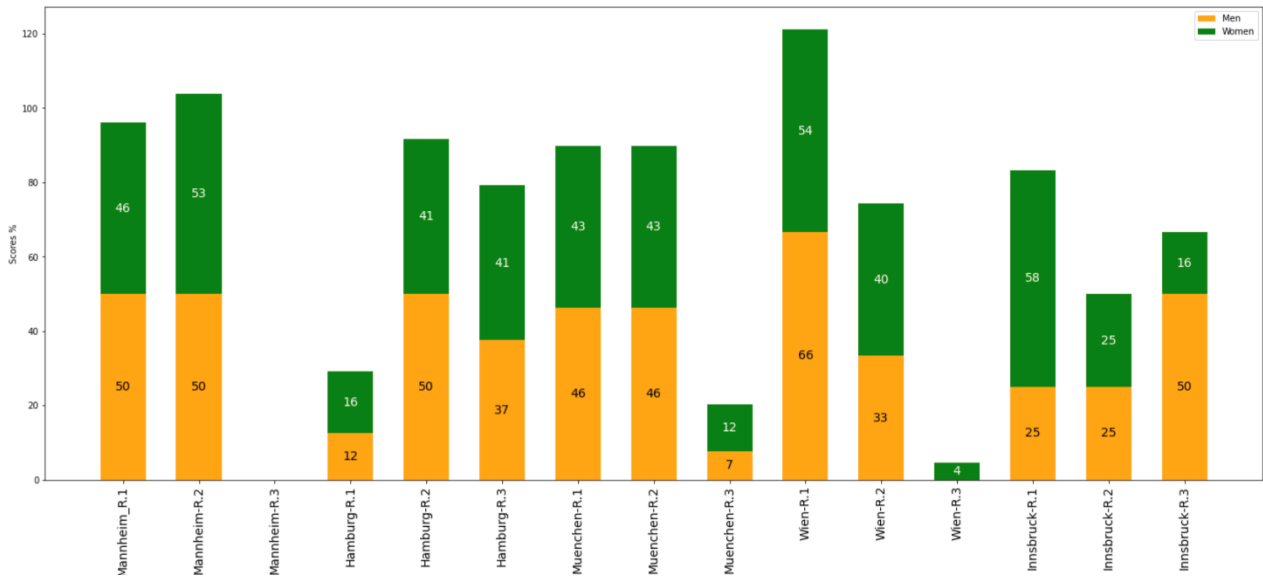


## Antworten nach Geschlecht

Die oben genannten Beweise scheinen nicht durch das Geschlecht des Befragten beeinflusst zu werden, das gleichmäßig verteilt ist.

Die Korrelationsanalyse zeigt auch, dass es keine Hinweise zwischen Geschlecht und dem Wissen über Q12 gibt.

<i>Geschlecht</i>		<i>Frage 12</i>	
Geschlecht		1	
Frage 12	0,098		1



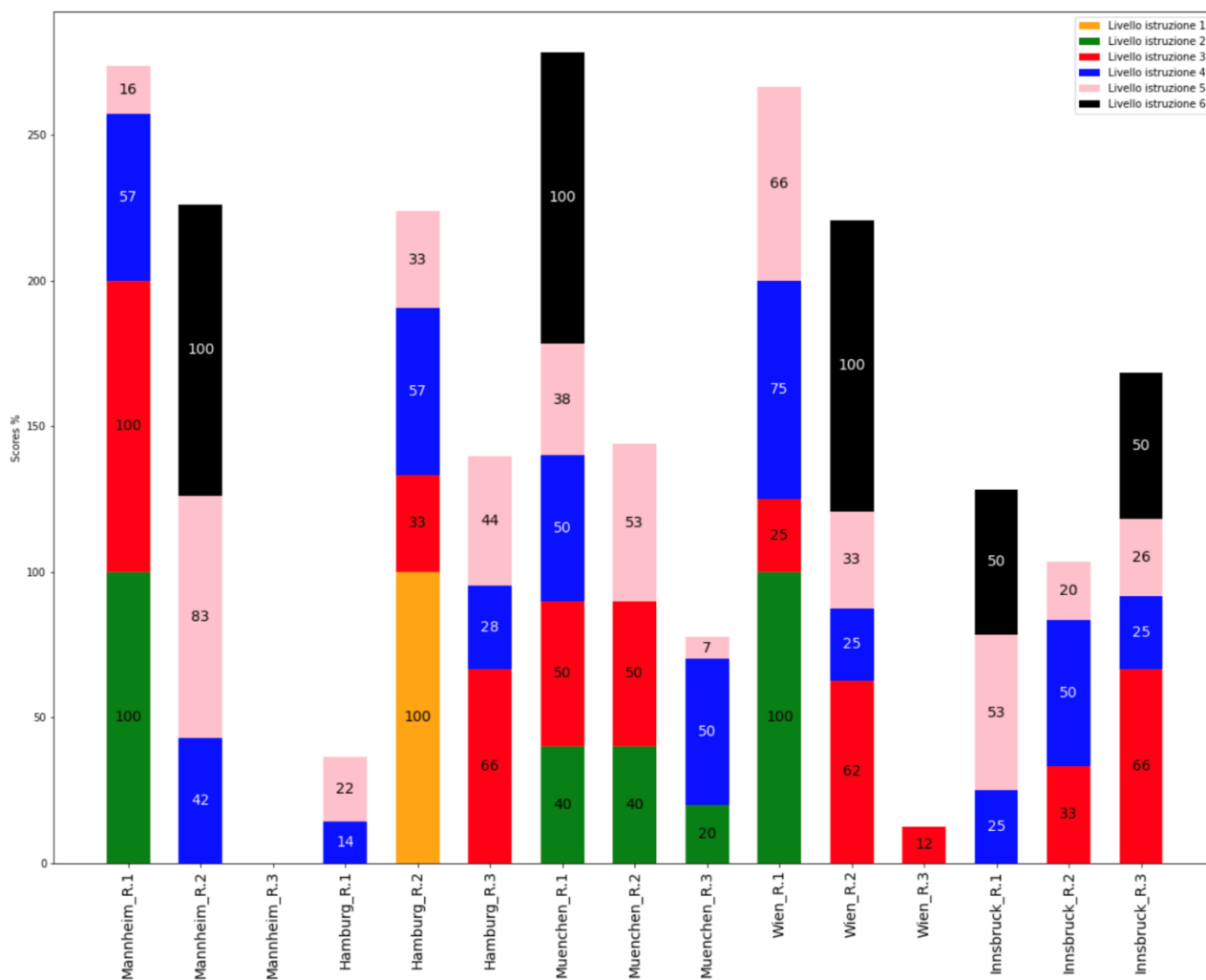


## Antworten nach Bildungsniveau

Personen mit gleichem Bildungsniveau gaben in der Regel sehr ähnliche Antworten. Dies bedeutet, dass das Bildungsniveau die Verwendung der Spracheinheit beeinflusst. Diejenigen, die zu einem niedrigeren Bildungsniveau gehören, neigen dazu, es nicht zu verwenden, aber es wäre interessant, die Analyse mit komplexeren statistischen Tests zu vertiefen, um ein höheres Maß an Bedeutung zu haben.

Die Korrelation ist fast gleich 0.

Ausbildung / Bildungsniveau	Ausbildung / Bildungsniveau	Frage 12
		1
Frage 12	-0,0019	1



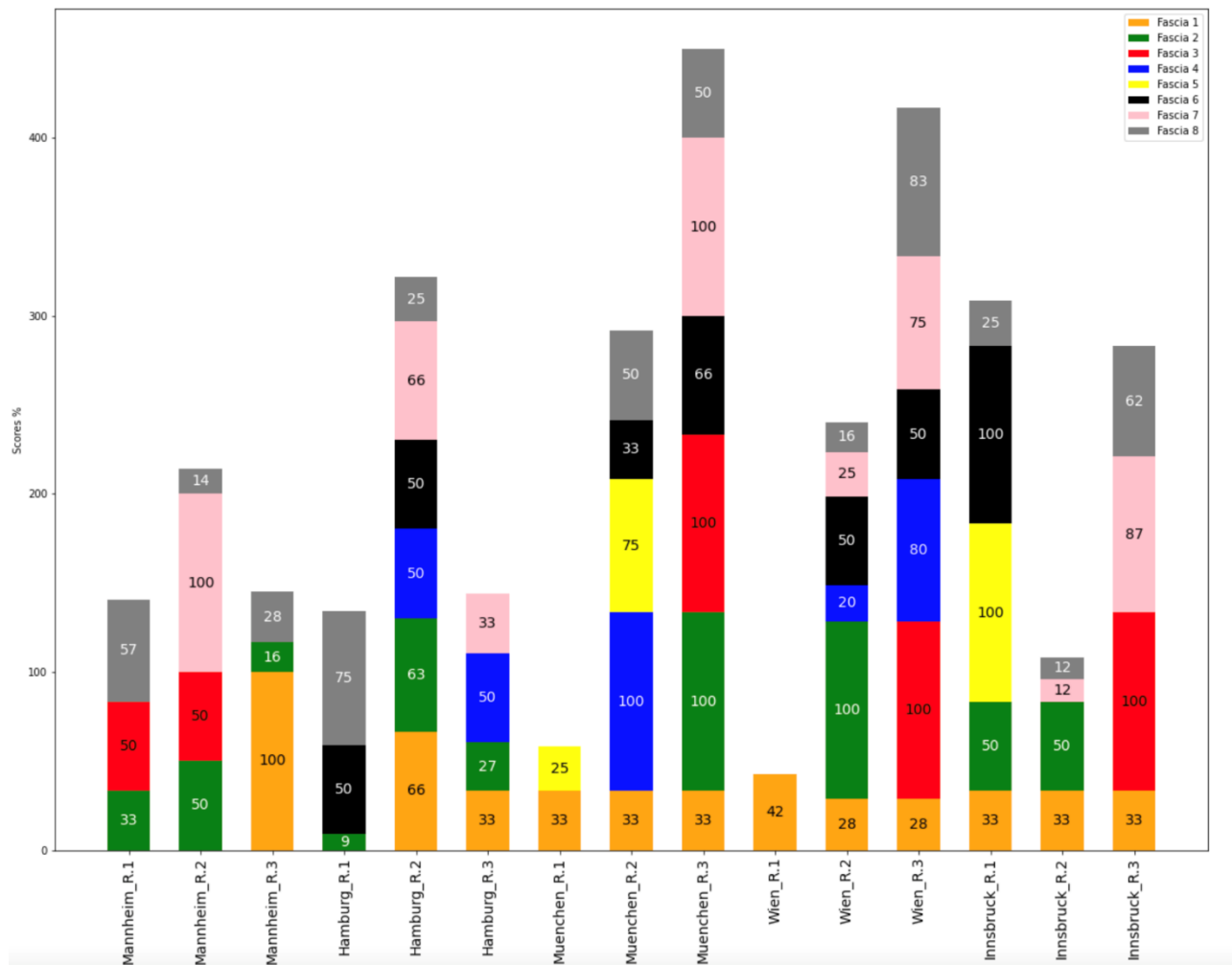
# Insight Q16: Ein goldenes Herz hat

## Antworten nach Stadt/ Altersgruppen

Es scheint, dass diejenigen, die einer höheren Altersgruppe angehören, die Q16-Spracheinheit eher kennen und verwenden. Es gibt jedoch keine Hinweise darauf, dass diejenigen, die mit „1: nicht wisse, nicht verwende“ geantwortet haben, hauptsächlich einer bestimmten Altersgruppe angehören.

Die Korrelation ist mit einem Wert von 0,130 leicht positiv.

	Alter	Frage 16
Alter	1	
Frage 16	0,130	1

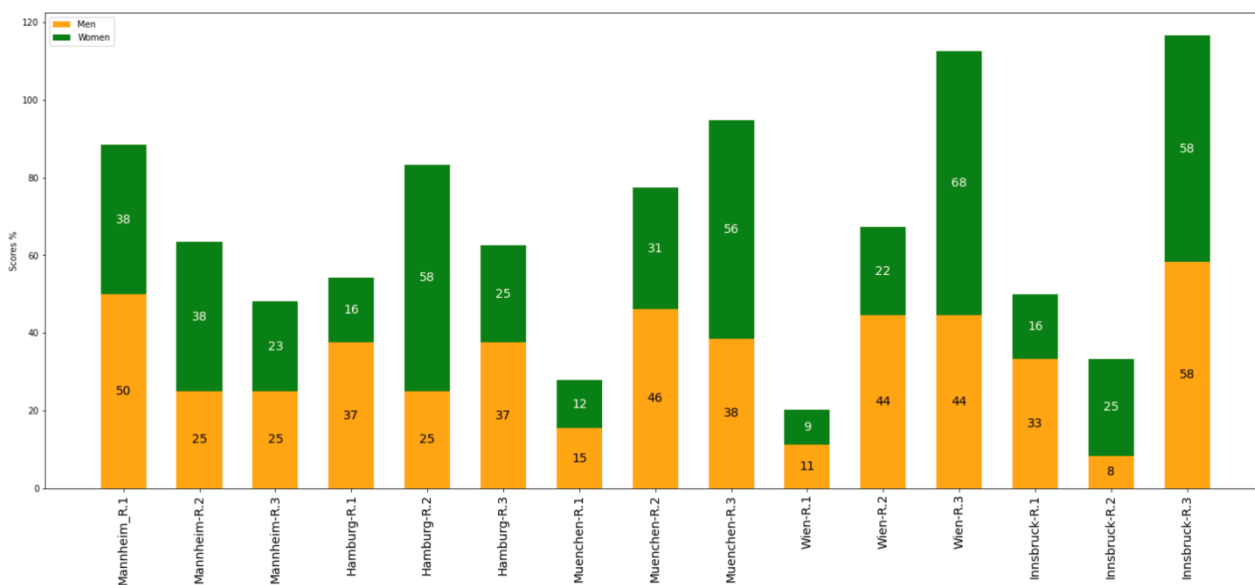


## Antworten nach Geschlecht

Diejenigen, die zumindest den Ausdruck kennen, gehören hauptsächlich dem weiblichen Geschlecht an, insbesondere in Österreich und in München. Männer, besonders in Deutschland, d. h. in Hamburg und Mannheim, kennen ihn weniger. Es scheint jedoch keine so klare Korrelation zwischen dem Geschlecht des Befragten und dem Wissen über diese Spracheinheit zu geben.

Die negative Korrelation zeigt, dass das männliche Geschlecht diesen Ausdruck tendenziell weniger kennt/verwendet. Es ist jedoch sehr niedrig und tendiert gegen 0.

<i>Geschlecht Frage 16</i>		
Geschlecht	1	
Frage 16	-0,09	1

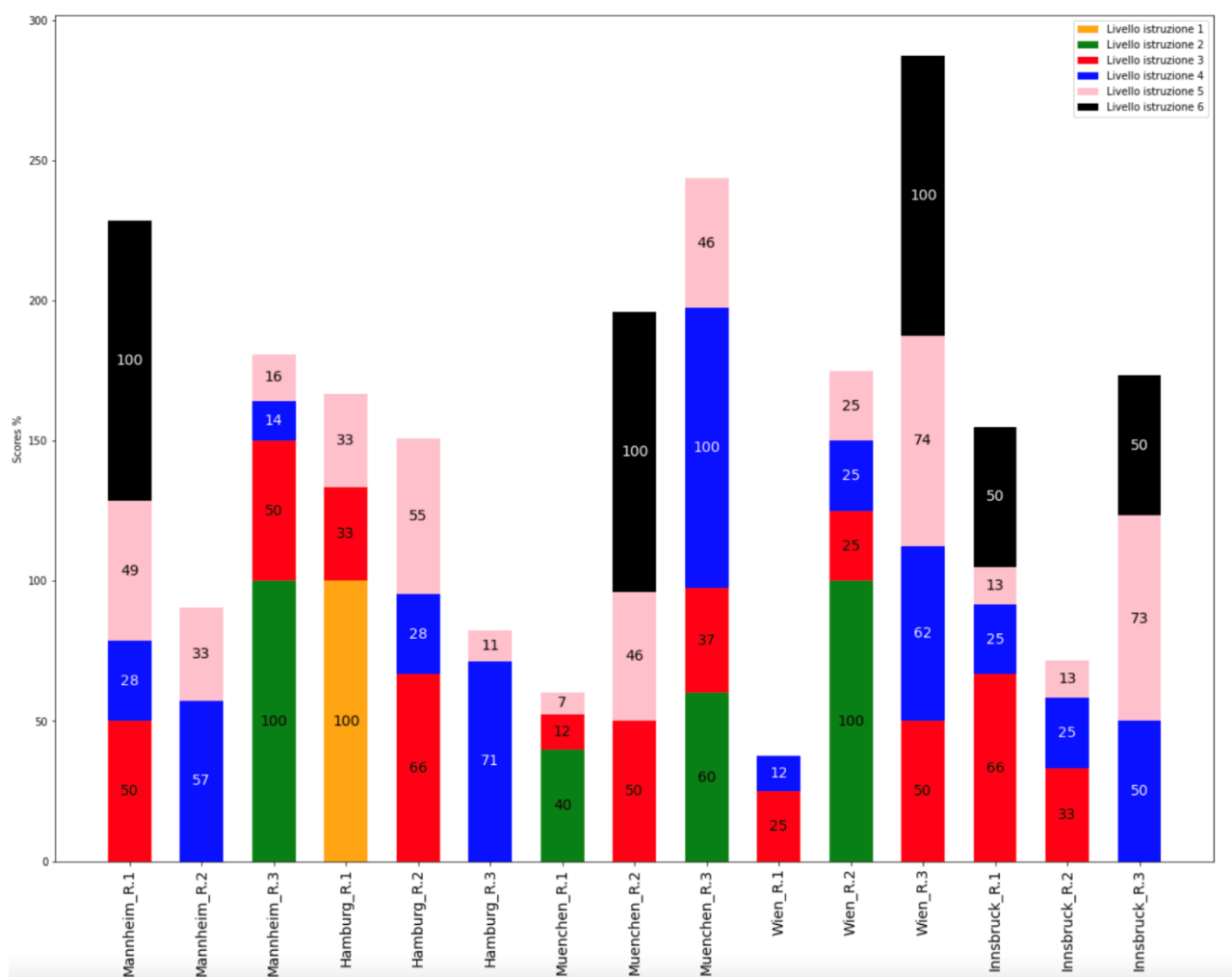


## Antworten nach Bildungsniveau

Ein wichtiger Beweis ist, dass es eine starke Polarisierung unter denjenigen gibt, die dem Bildungsniveau 1-6 angehören, d. h. den extremeren Bildungsgruppen, die den Ausdruck am meisten nicht kennen. Diejenigen, die zum Bildungsniveau 3-4-5 gehören, wissen es am besten.

In diesem Fall ist die Korrelation leicht positiv. Je höher das Bildungsniveau, desto besser die Kenntnisse der Spracheinheit. Der Korrelationsgrad ist jedoch sehr gering.

Ausbildung / Bildungsniveau	Frage 16
	1
Frage 16	0,112

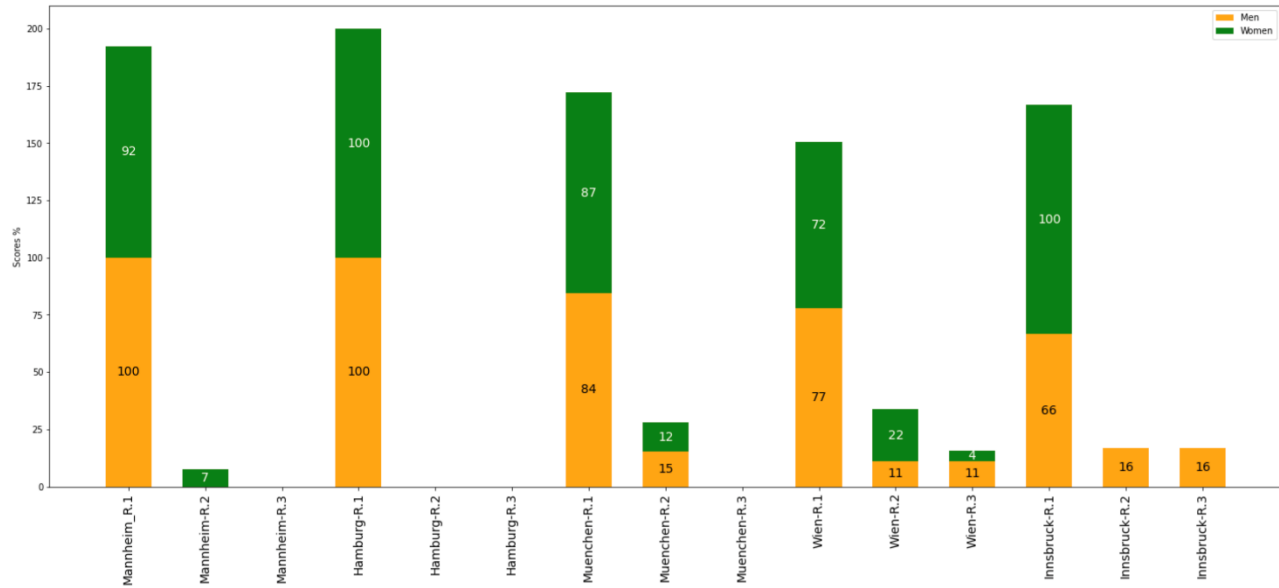




## Antworten nach Geschlecht

Die Korrelation zwischen Geschlecht und Verwendung/Wissen von Q17 ist gering, aber immer noch positiv. Weibliche Geschlechtsbefragte kennen es weniger.

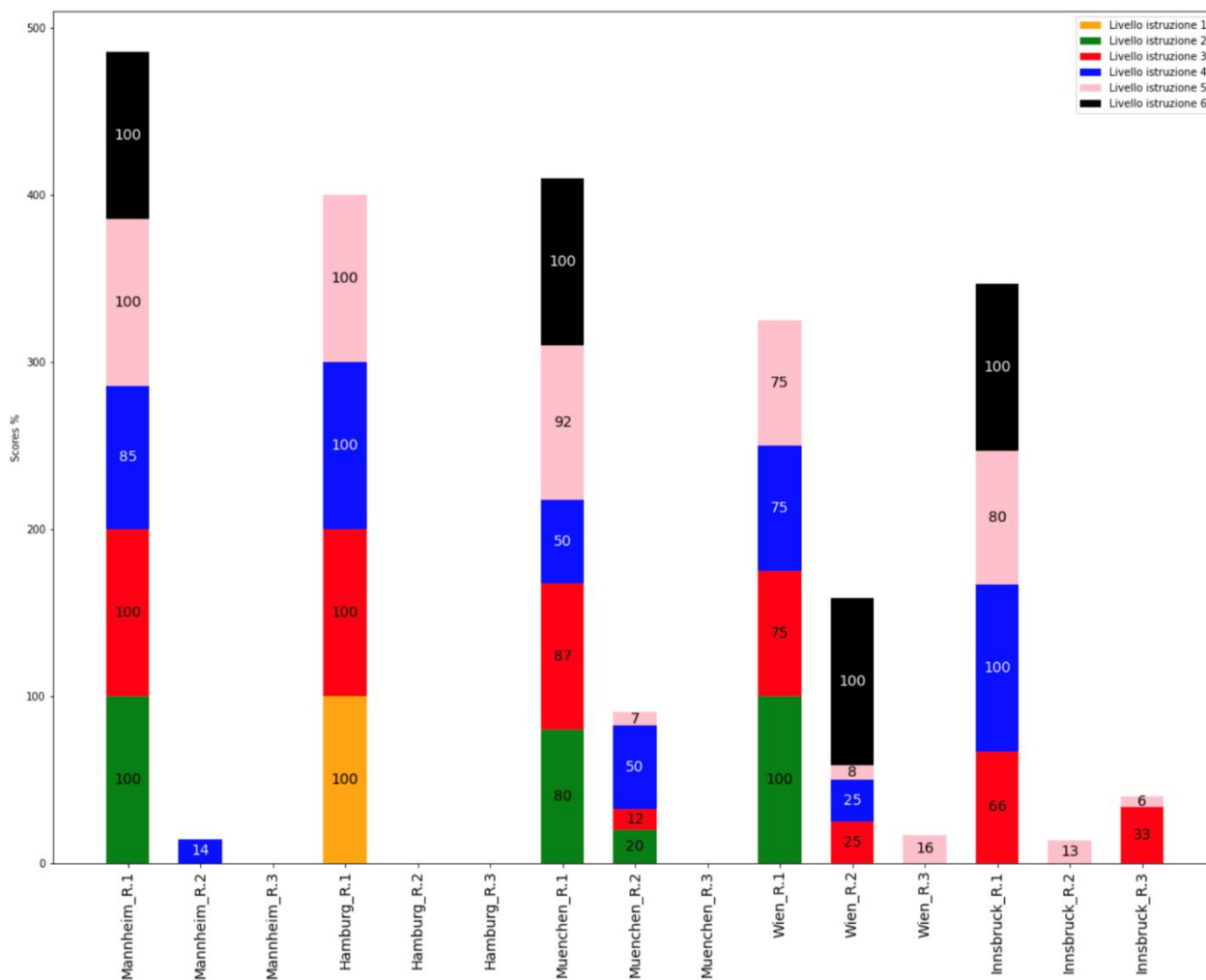
<i>Geschlecht</i>		<i>Frage 17</i>	
Geschlecht		1	
Frage 17	0,112		1



## Antworten nach Bildungsniveau

Die Korrelation tendiert zu 0. Es scheint keinen Zusammenhang zwischen dem Bildungsniveau und dem Wissen/Nutzen dieser Spracheinheit zu geben.

Ausbildung / Bildungsniveau	Ausbildung / Bildungsniveau	Frage 17
	1	
Frage 17	0,02	1



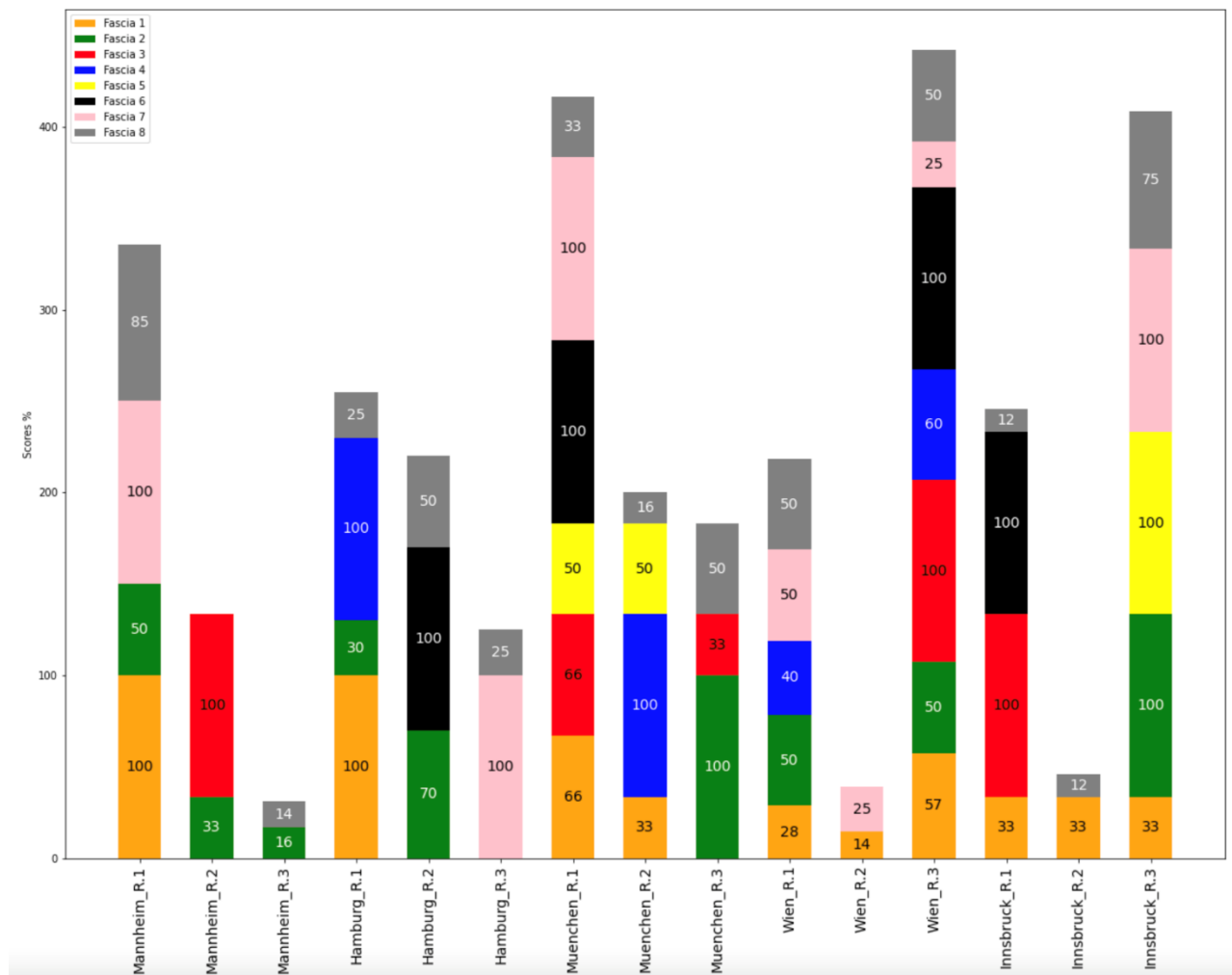
# Tiefgehende Studie Q19: jmd. wird grün und blau (vor Augen, vor Neid, Ärger, Zorn)

## Antworten nach Stadt/Altersgruppen

Die Korrelation ist leicht positiv. Mit zunehmendem Alter gibt es eine größere Kenntnis/Verwendung der Spracheinheit.

	Alter	Frage 19
Alter	1	
Frage 19	0,169	1

Die Stadt mit der größten Nutzung in allen Altersgruppen ist Wien.



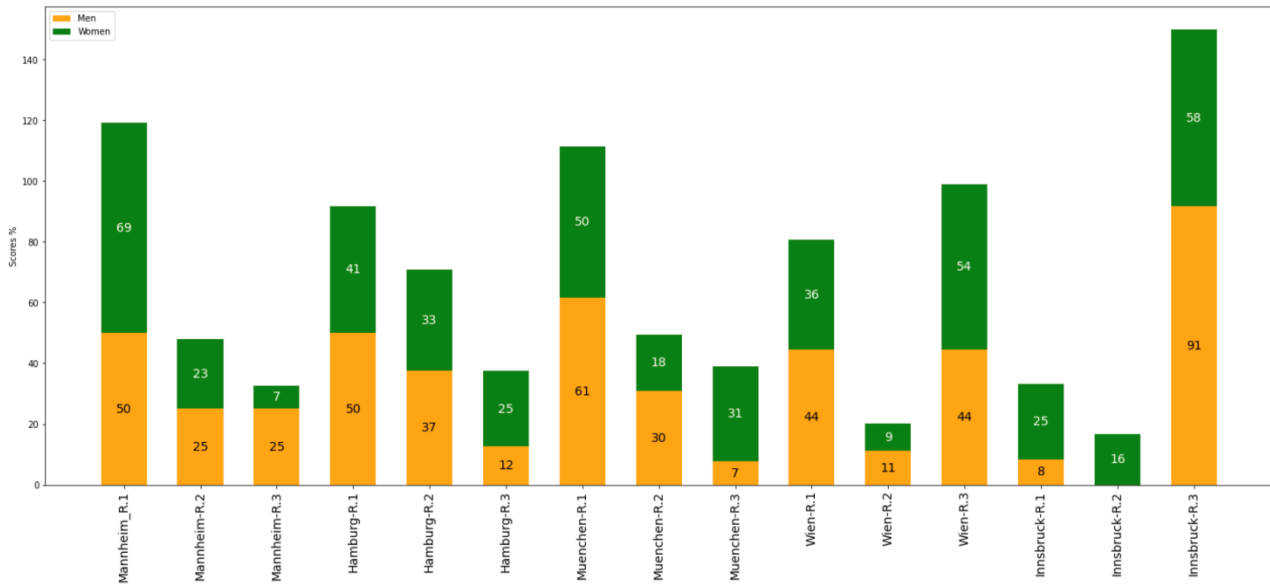


## Antworten nach Geschlecht

Die Verteilung der Antworten ist zwischen den beiden Geschlechtern ziemlich gleichmäßig. In Innsbruck gaben 91% der Männer an, den Ausdruck zu kennen und zu verwenden.

Die Korrelation ist leicht positiv. Männer kennen/nutzen diese sprachliche Einheit mehr (wenn auch mit geringer statistischer Signifikanz).

<i>Geschlecht</i>		<i>Frage 19</i>
Geschlecht	1	
Frage 19	0,025	1

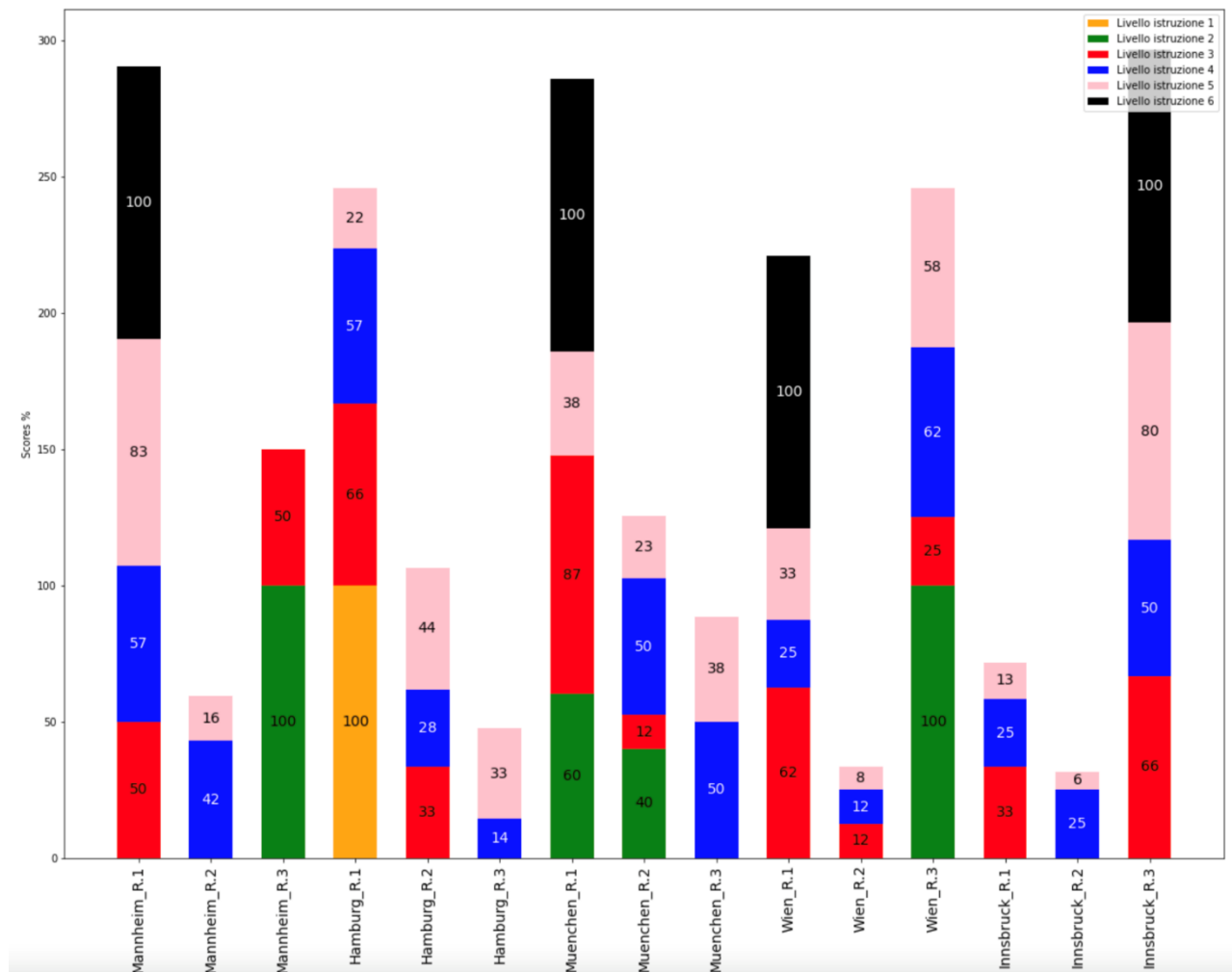


## Antworten nach Bildungsniveau

Die Korrelation ist leicht positiv. Ein höheres Bildungsniveau entspricht einer Tendenz, die Spracheinheit Q19 besser zu kennen/zu benutzen.

Die Grafik wird jedoch auch vom Bildungsniveau 2 in den Städten Mannheim und Wien verwendet.

Ausbildung / Bildungsniveau	Ausbildung / Bildungsniveau	Frage 19
	1	
Frage 19	0,192	1



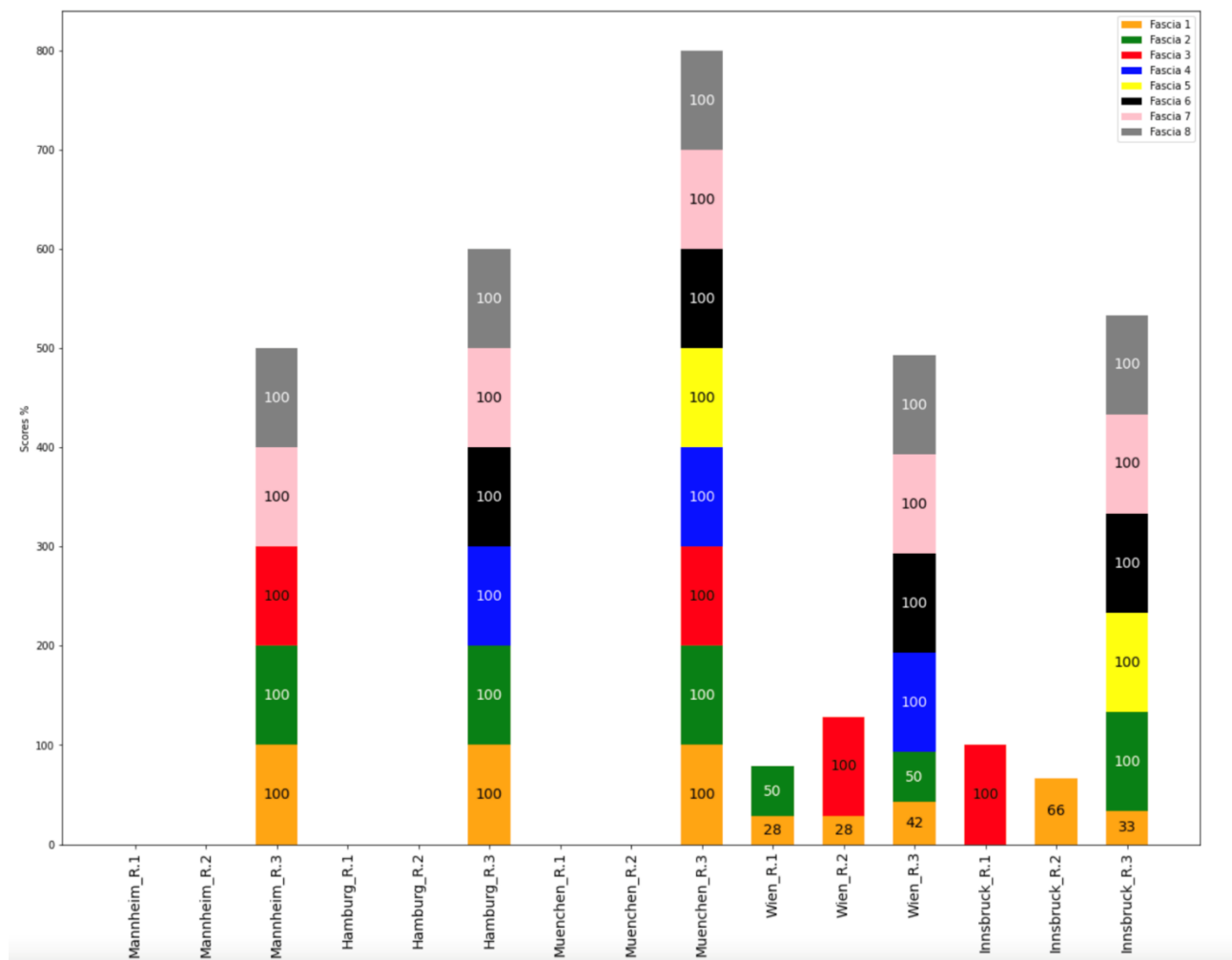
# Tiefgehendes Q27: blau machen

## Antworten nach Stadt/Altersgruppen

Es besteht eine positive Korrelation zwischen Alter und Kenntnis/Verwendung der Q27-Spracheinheit.

Auch aus der Grafik ist leicht ersichtlich, wie die Befragt\*innen von 1 hauptsächlich zu den Gruppen 1, 2, 3, d. h. den jüngeren gehören.

	Alter	Frage 27
Alter	1	
Frage 27	0,301	1

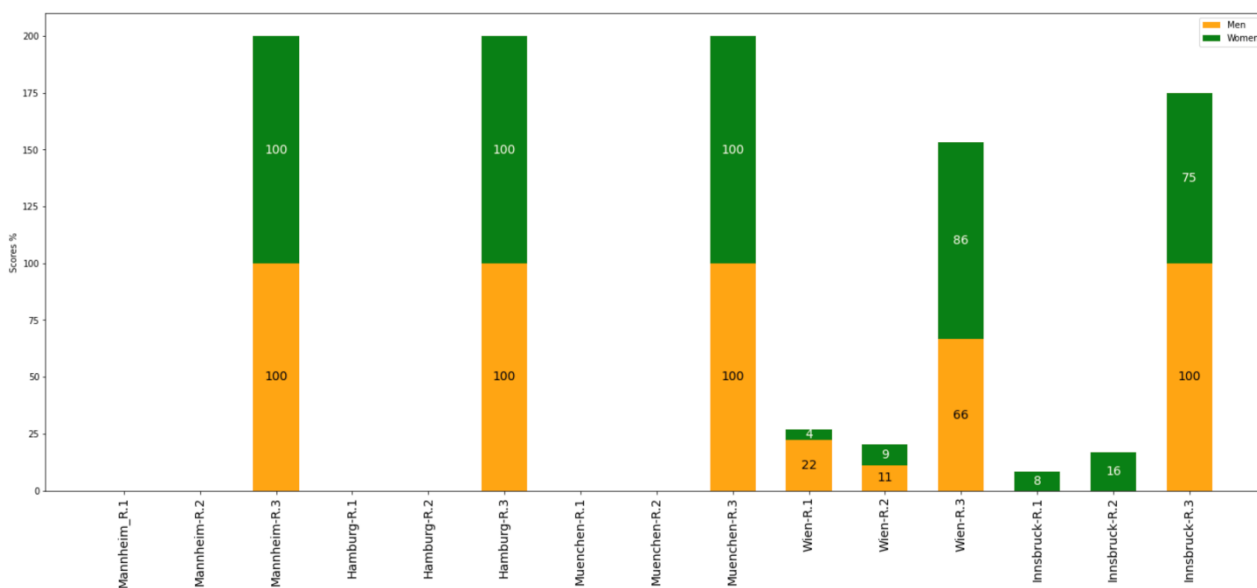


## Antworten nach Geschlecht

Die Korrelation zwischen Geschlecht, Wissen/Nutzung ist in dieser Spracheinheit nicht vorhanden.

Es ist jedoch zu bemerken, dass 22% der Männer der Stadt Wien diesen Ausdruck nicht kennen und 11%, selbst wenn sie ihn kennen, ihn nicht verwenden. In den anderen Städten der Stichprobe gaben sowohl das männliche als auch das weibliche Geschlecht an, diesen Ausdruck in den meisten Fällen zu kennen und zu verwenden.

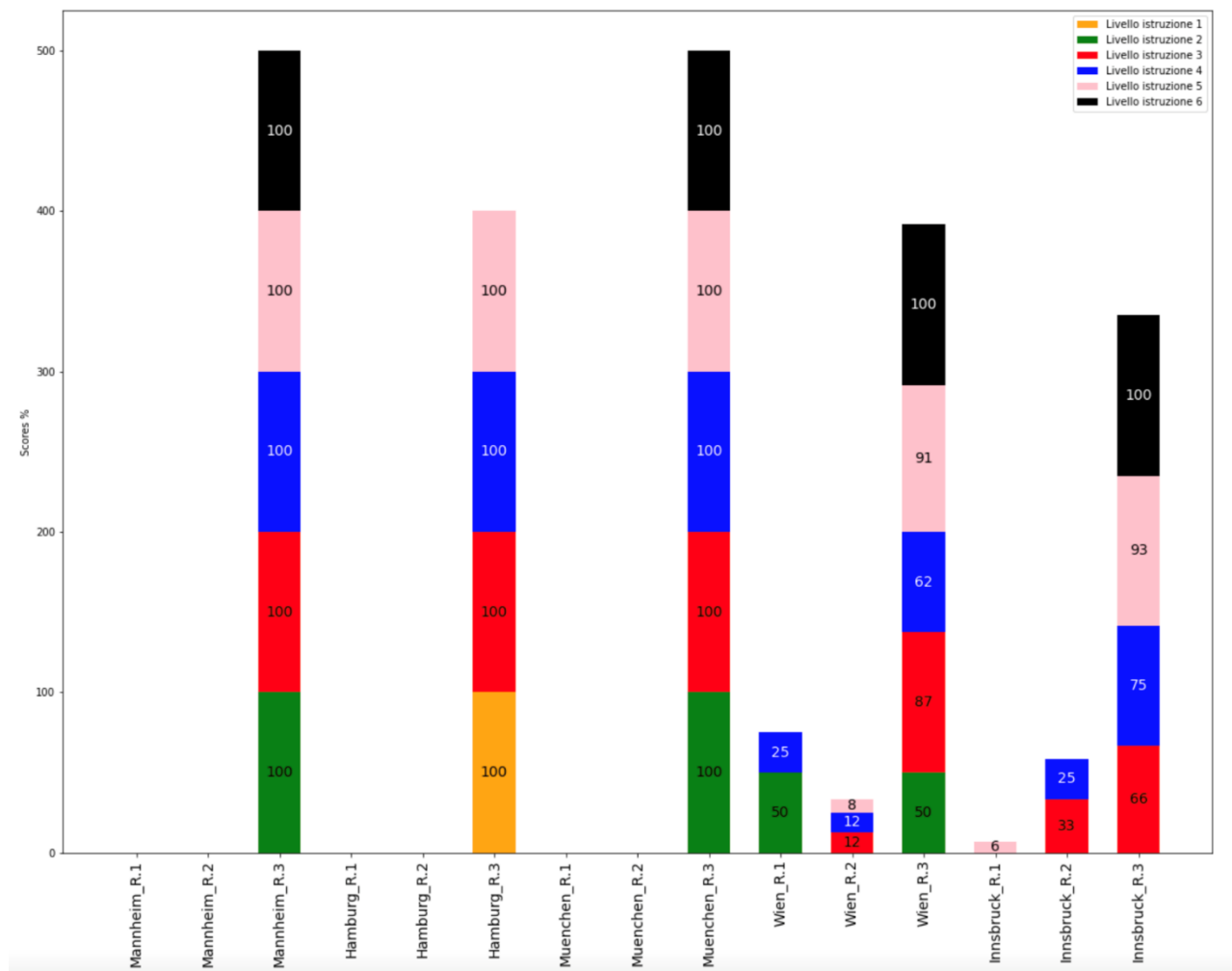
<i>Geschlecht</i>		<i>Frage 27</i>	
Geschlecht	1		
Frage 27	-0,002		1



## Antworten nach Bildungsniveau

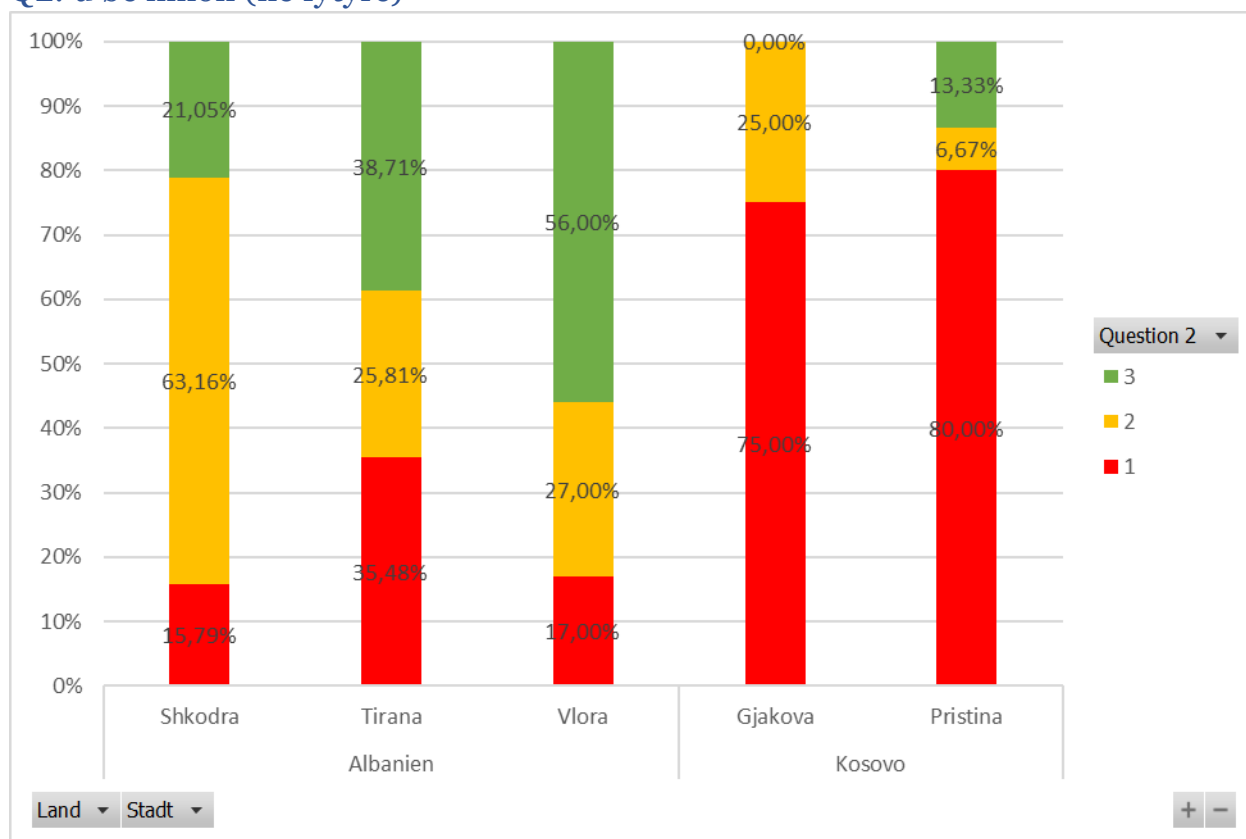
Die Korrelation ist leicht positiv. Ein höheres Bildungsniveau entspricht tendenziell einem größeren Wissen und einer größeren Nutzung. Es sei darauf hingewiesen, dass in der Stadt Innsbruck 33% der Bildungsstufe 3 und 25% der Stufe 4 angaben, den Ausdruck zu kennen, ihn aber nicht zu verwenden.

Ausbildung / Bildungsniveau	Ausbildung / Bildungsniveau	Frage 27
	1	
Frage 27	0,104	1

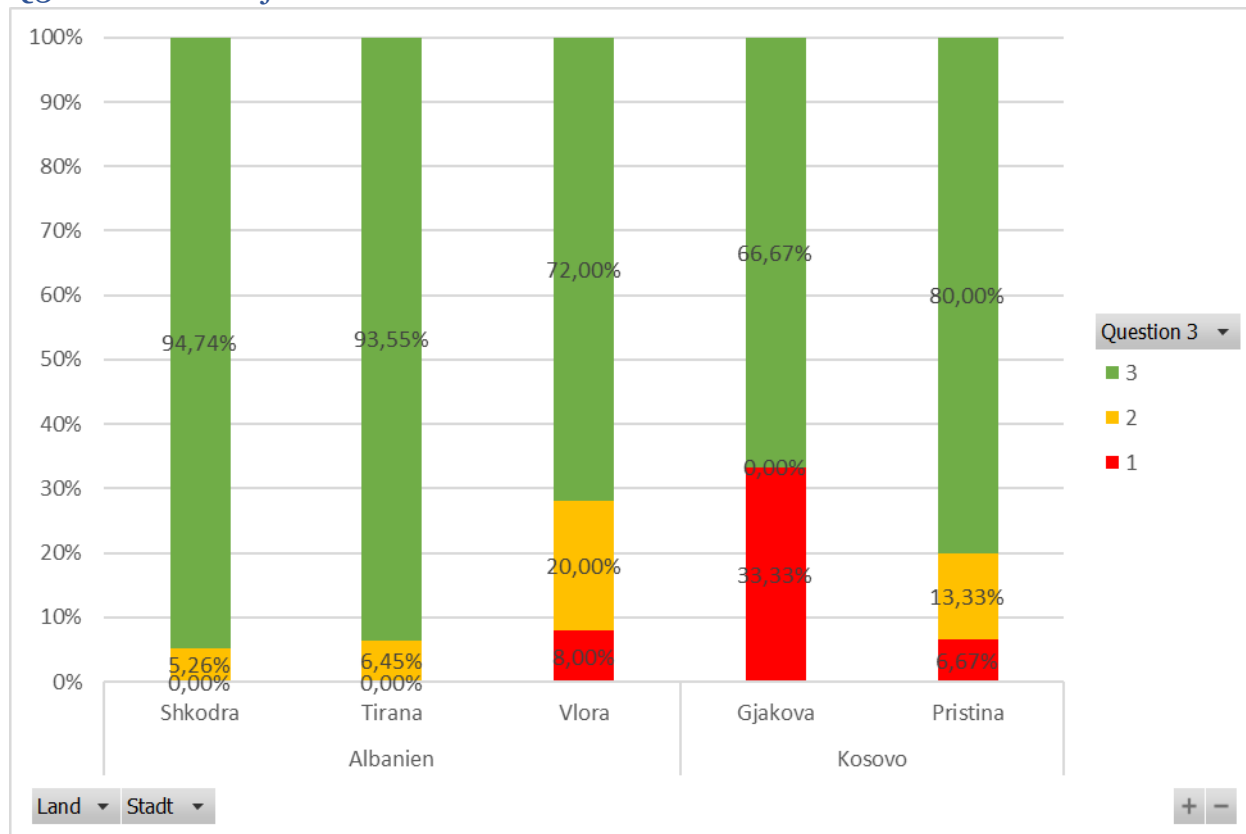


# Fragebogen\_Albanien\_Kosovo

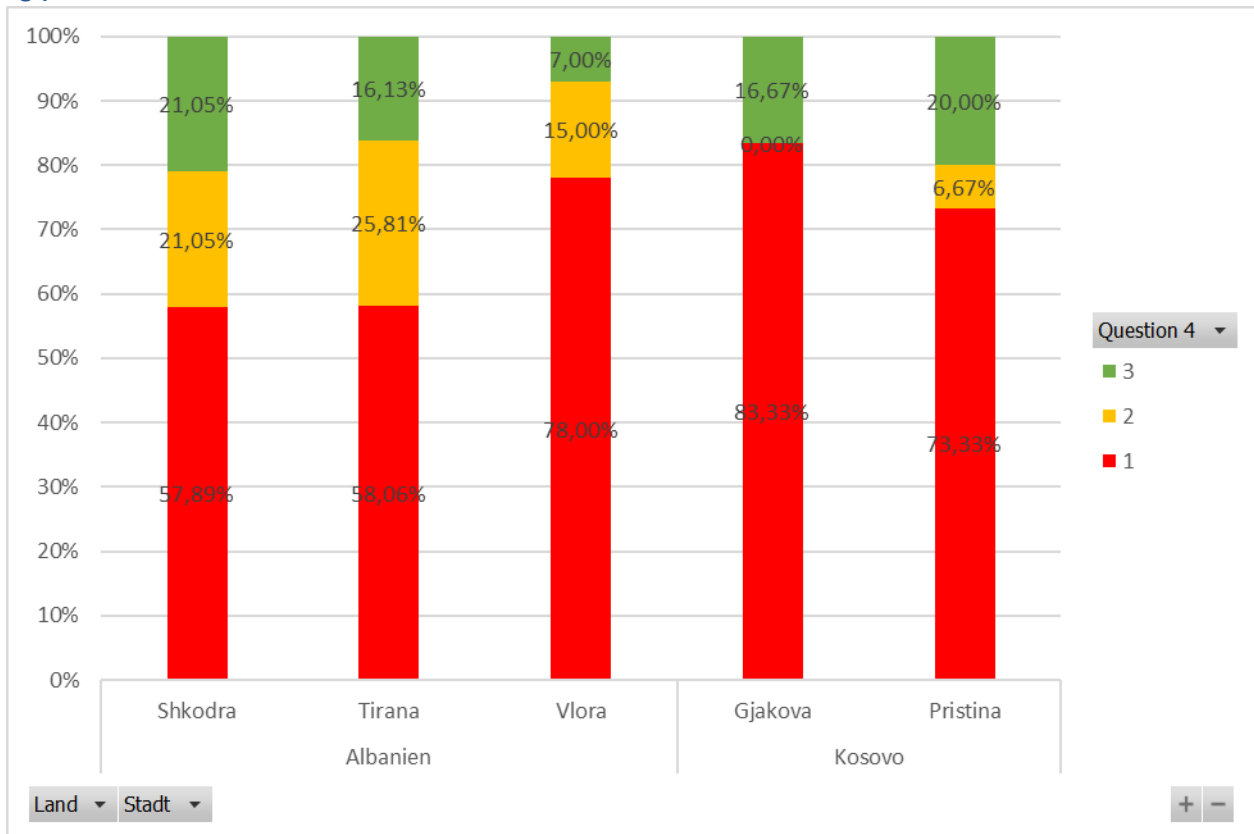
## Q2: u bë limon (në fytyrë)



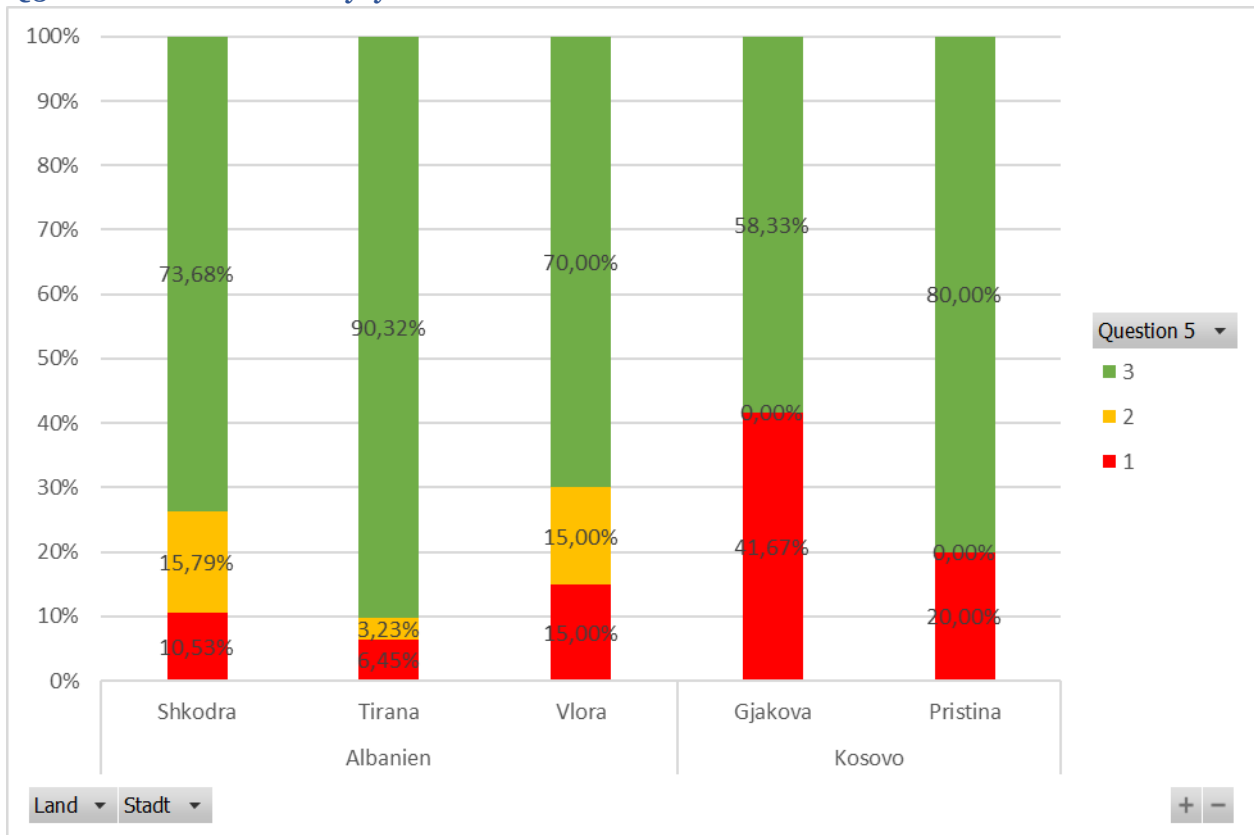
## Q3: u zverdh krejt



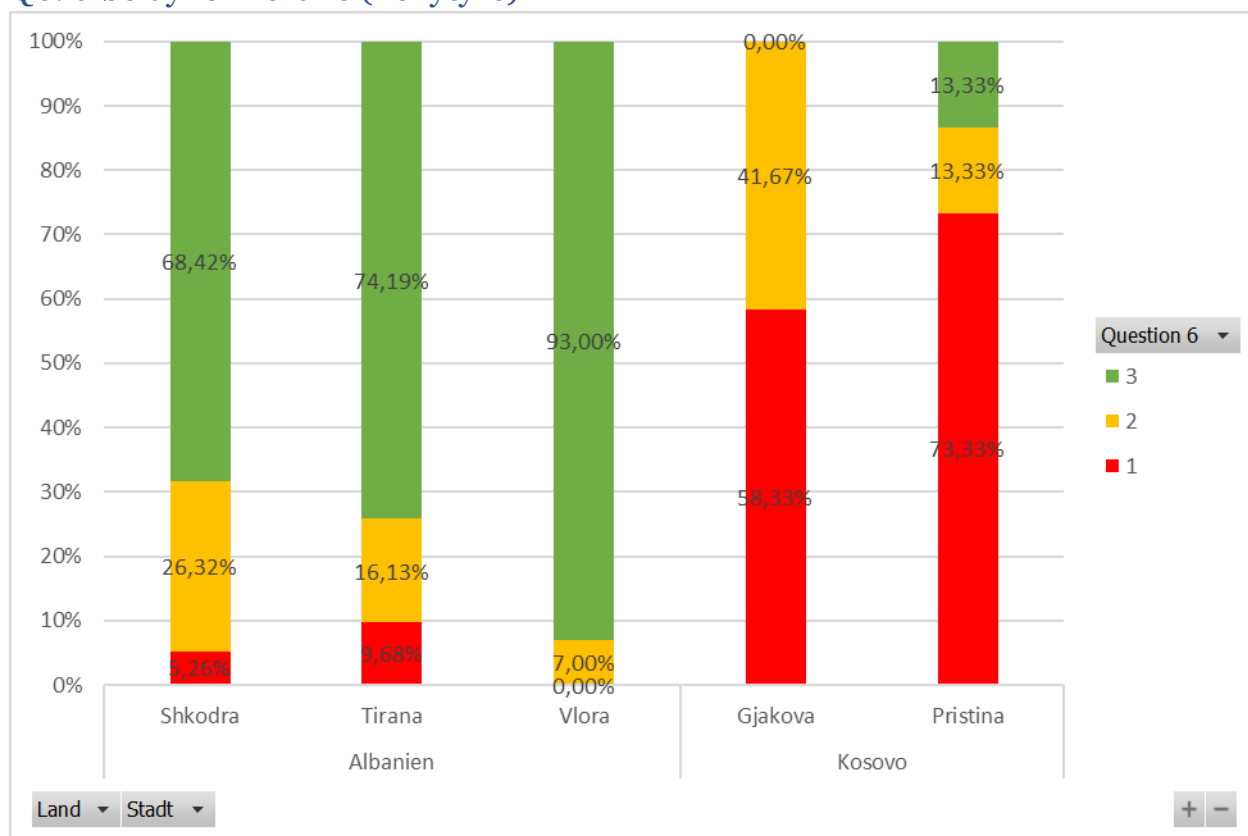
### Q4: u zverdh si i vdekuri



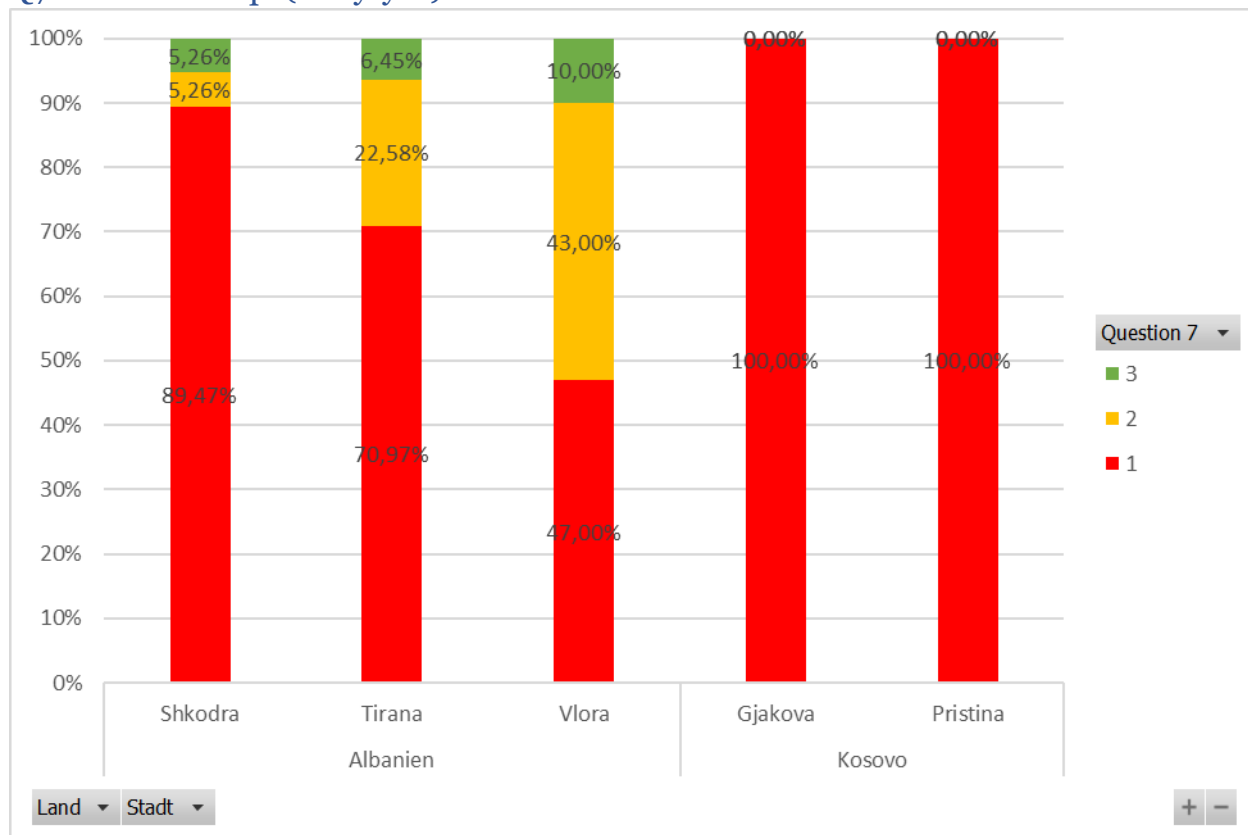
### Q5: u zbeh shumë në fytyrë



### Q6: u bë dyllë i verdhë (në fytyrë)

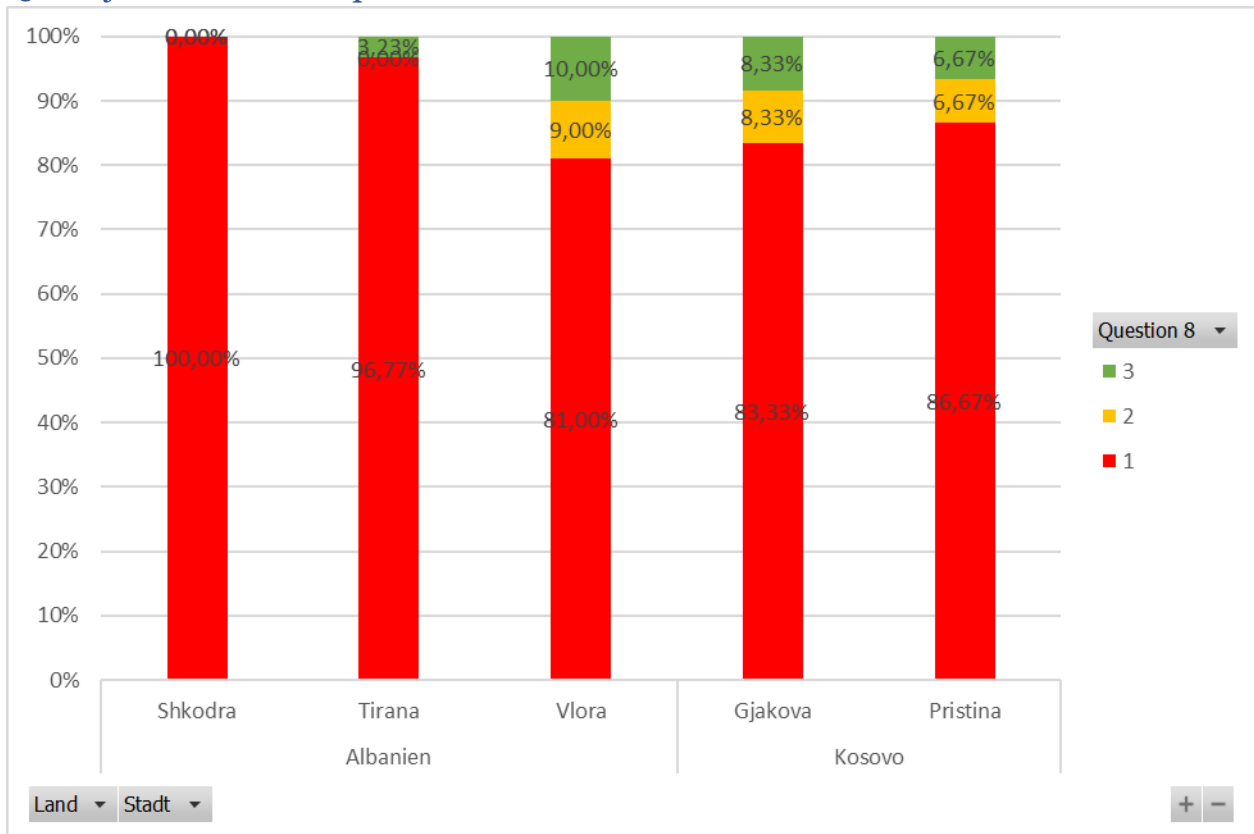


### Q7: u bë lulëkuqe (në fytyrë)

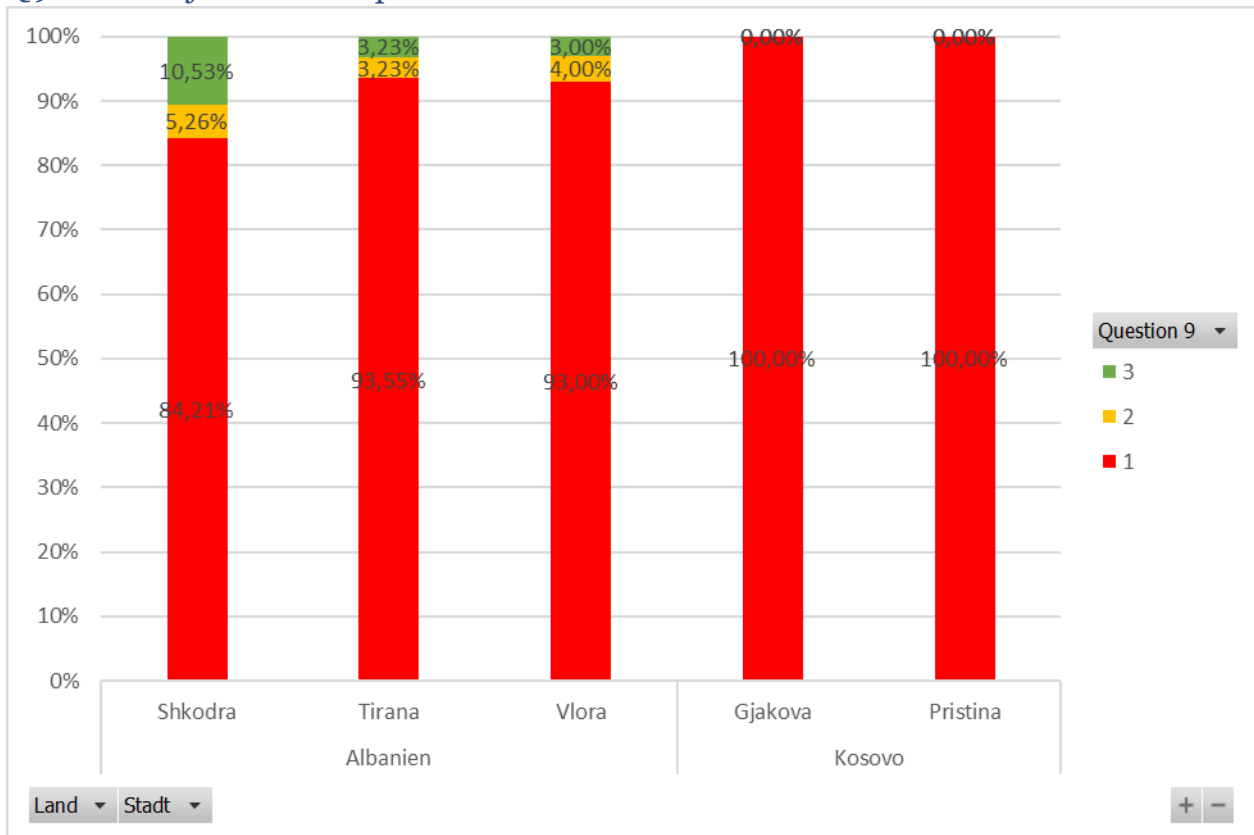




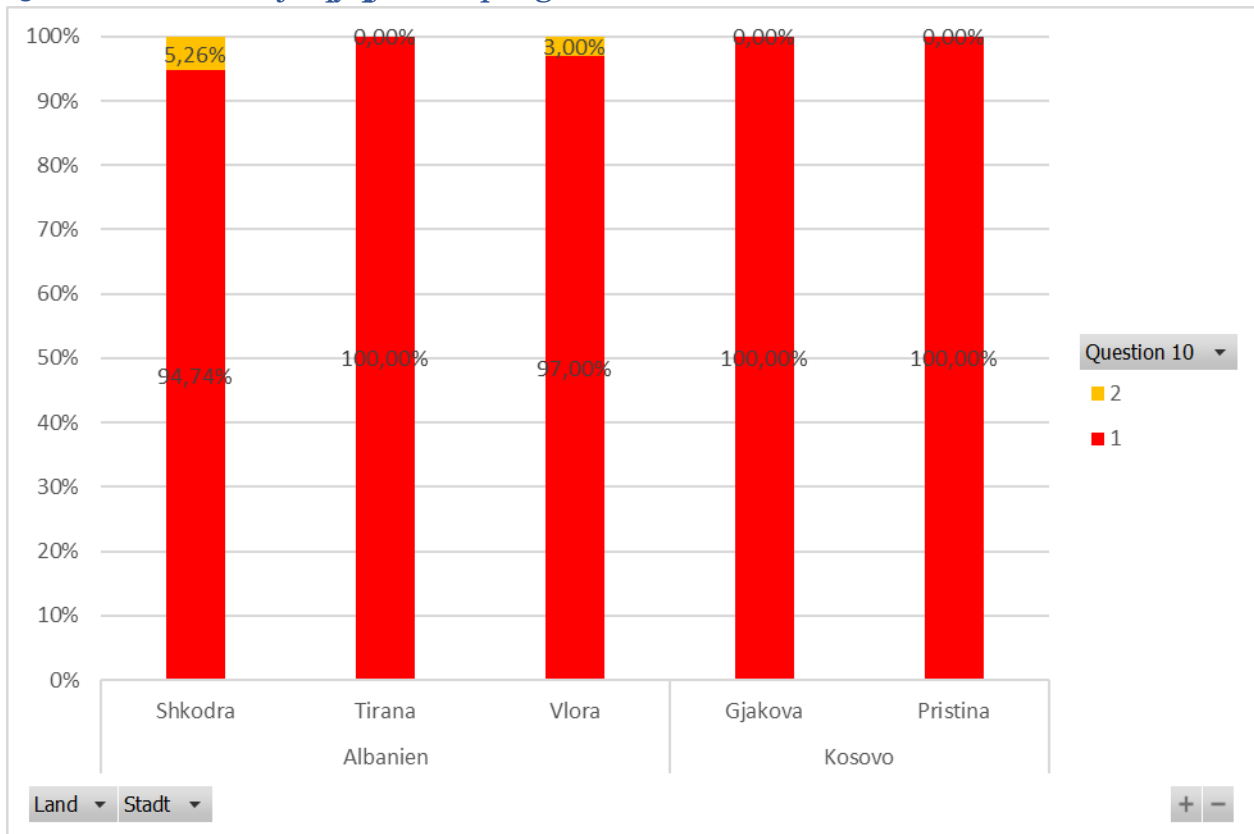
### Q8: vajti te molla e kuqe



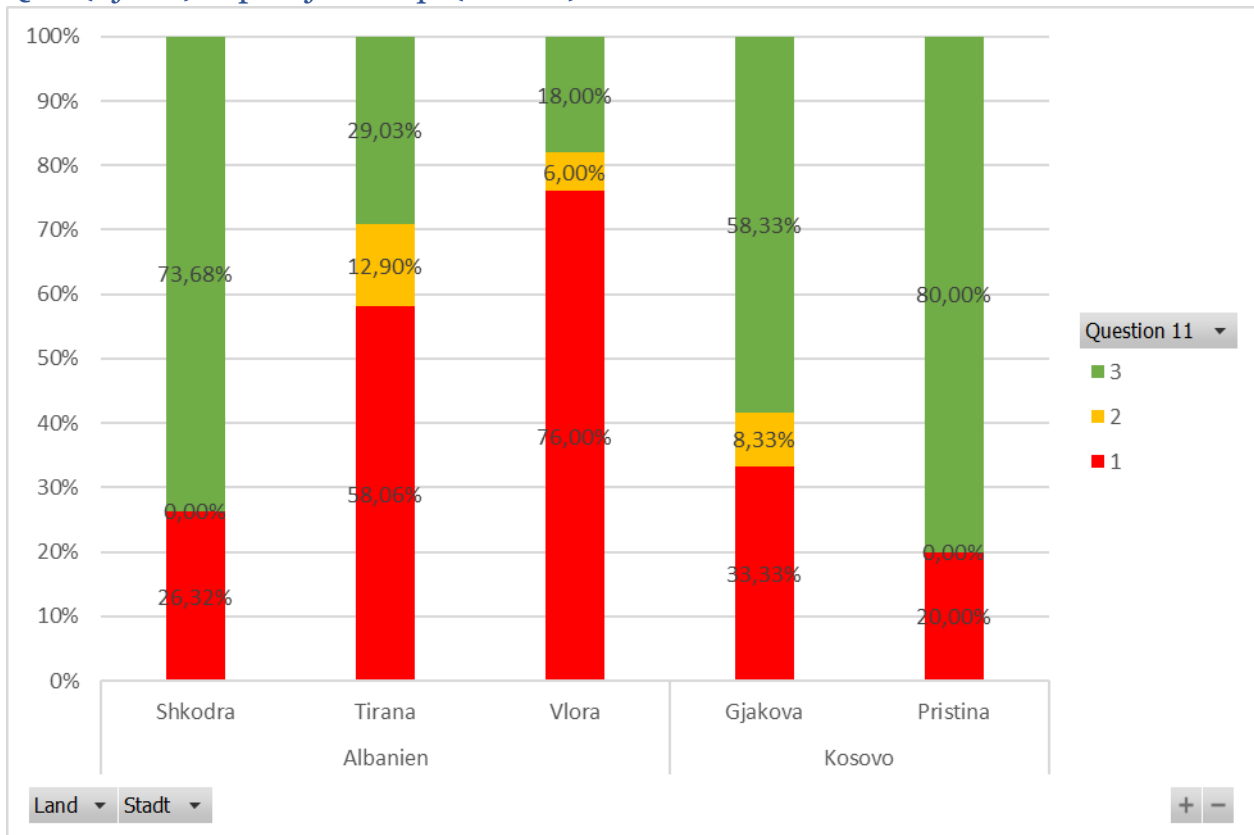
### Q9: kur të bjerë shi i kuq



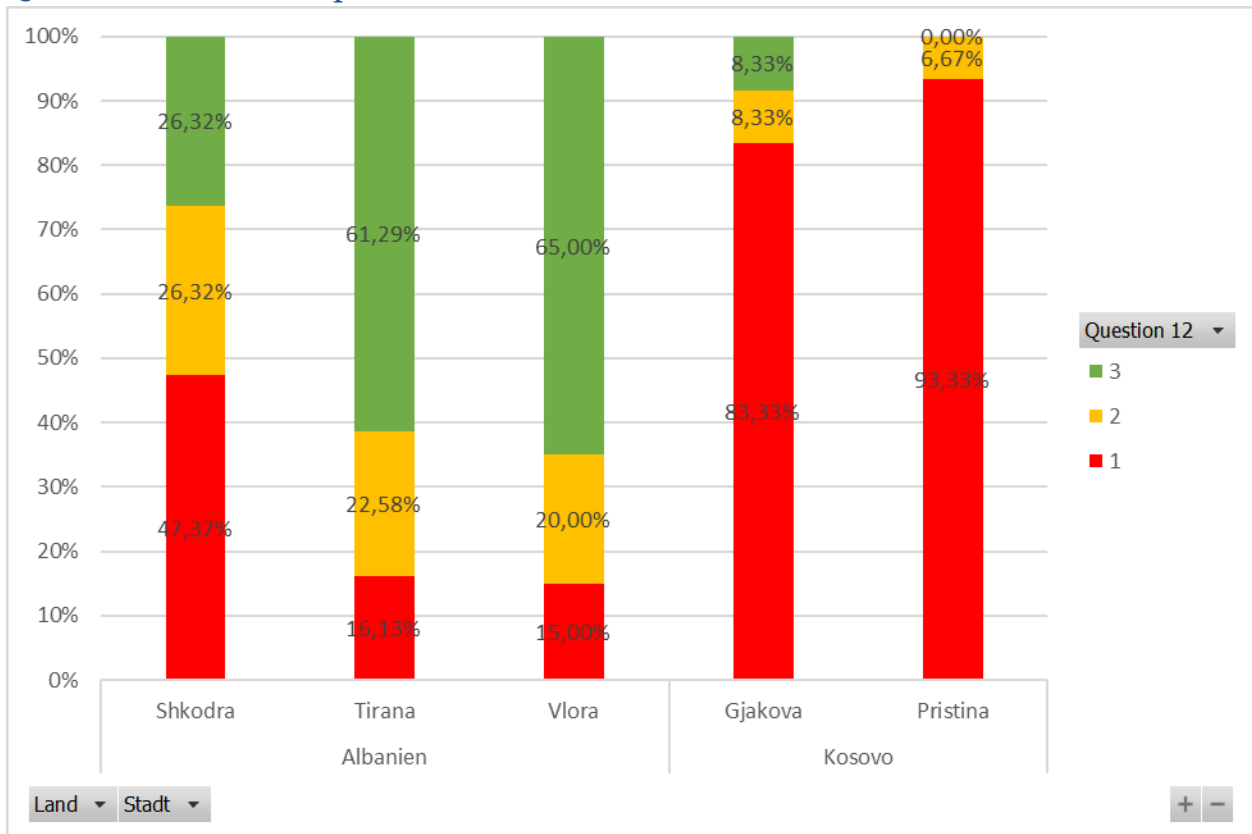
### Q10: kur të këndojë qyqja e kuqe nga bishti



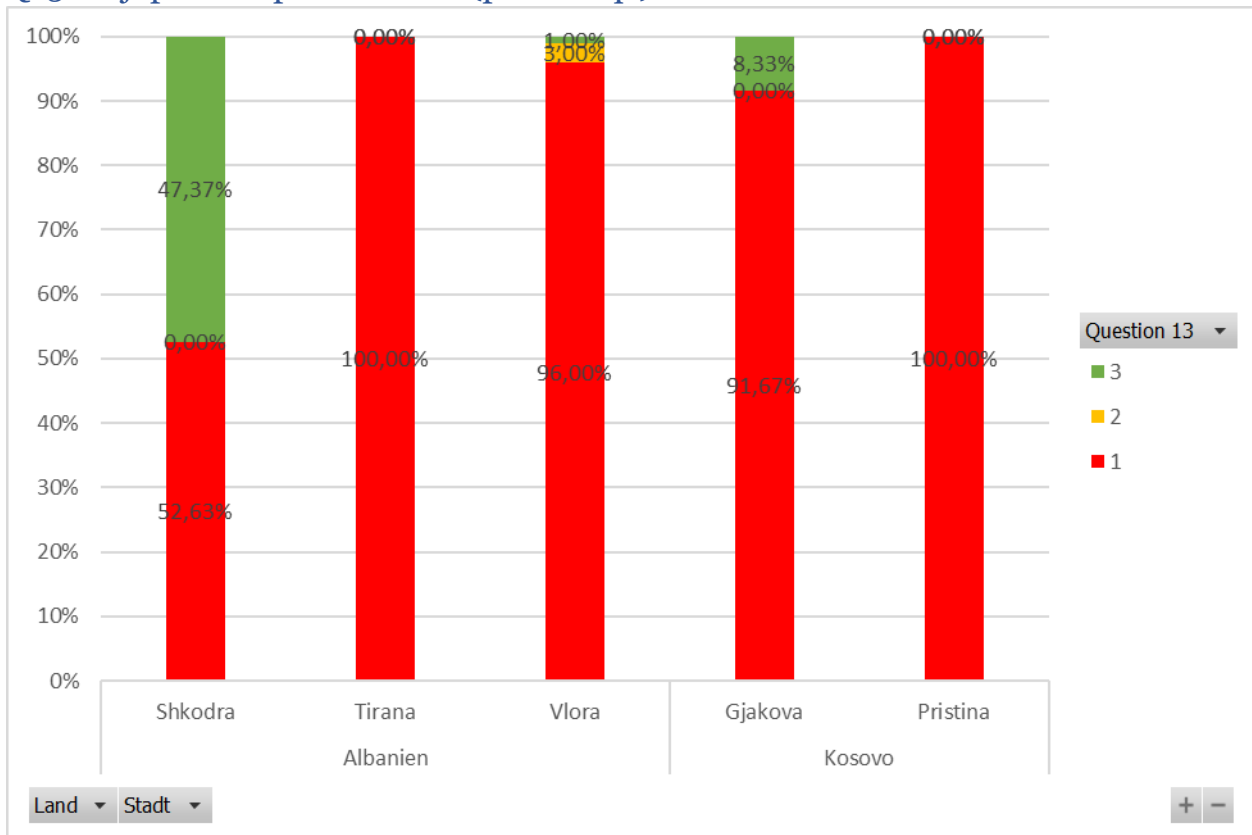
### Q11: (njihet) si paraaja e kuqe (dikush)



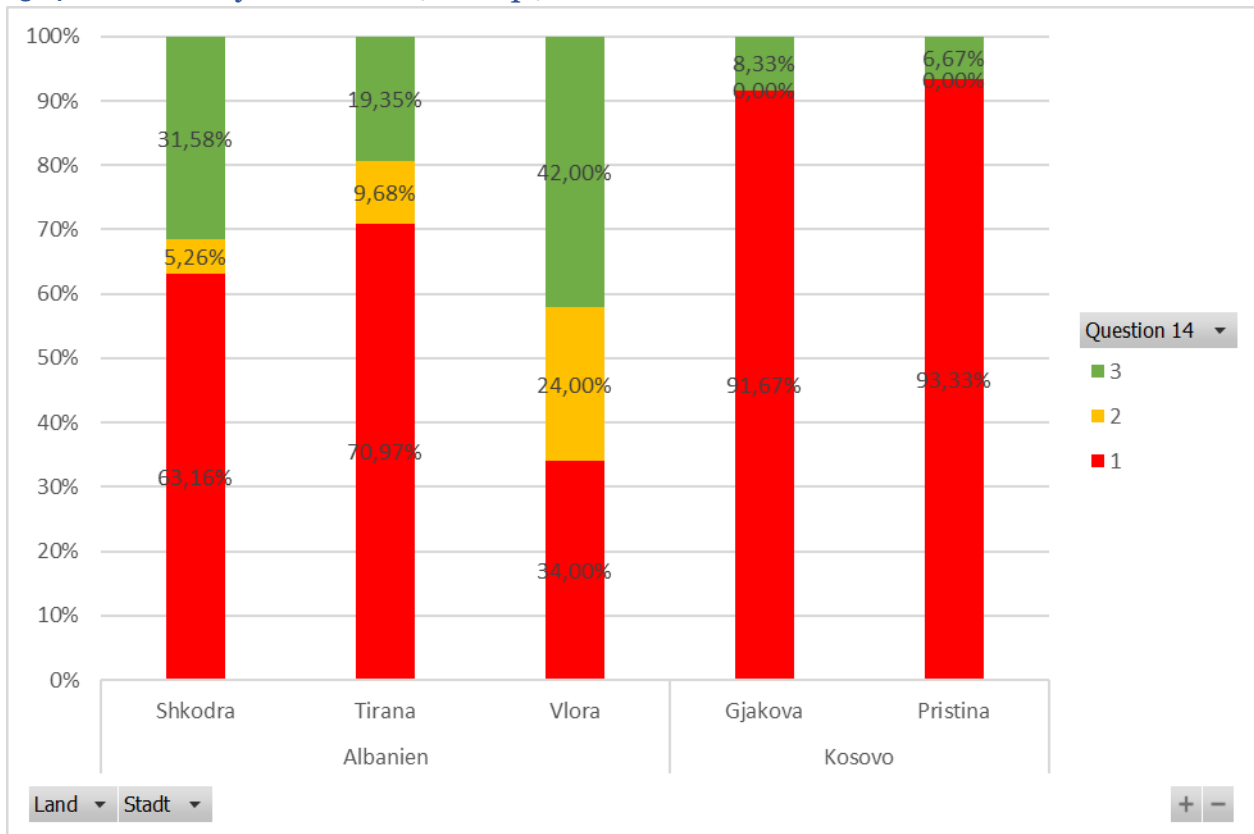
### Q12: s'bën vezë të kuqe



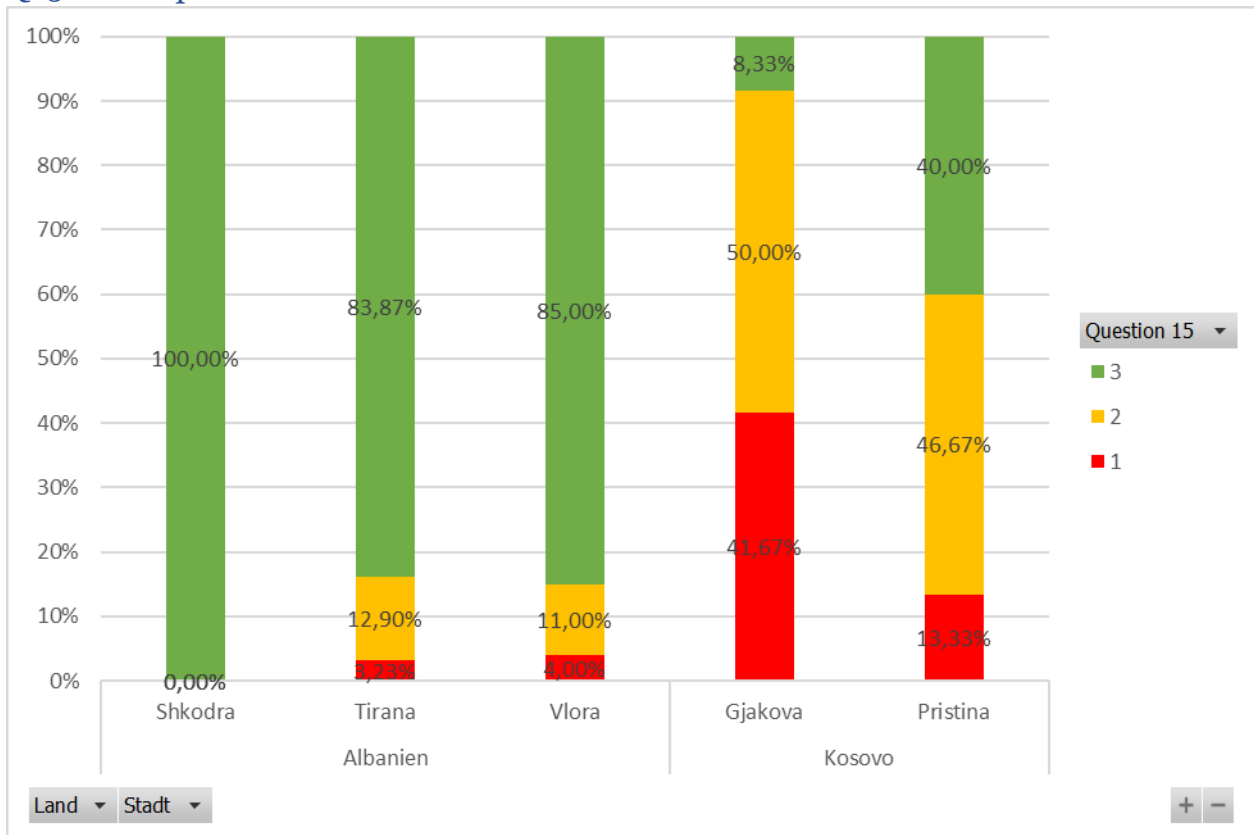
### Q13: ta jap vezën pa të verdhë (pa të kuqe)



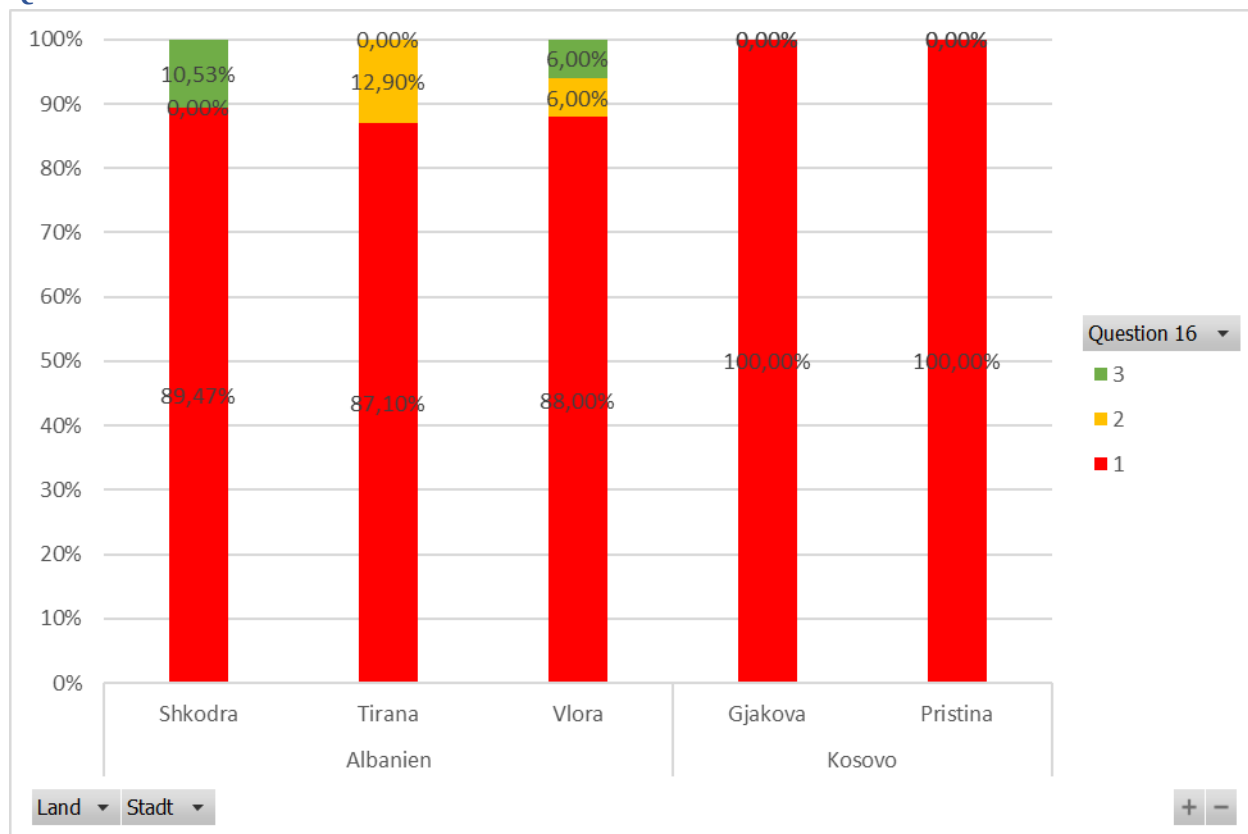
### Q14: vezë me dy të verdha (të kuqe)



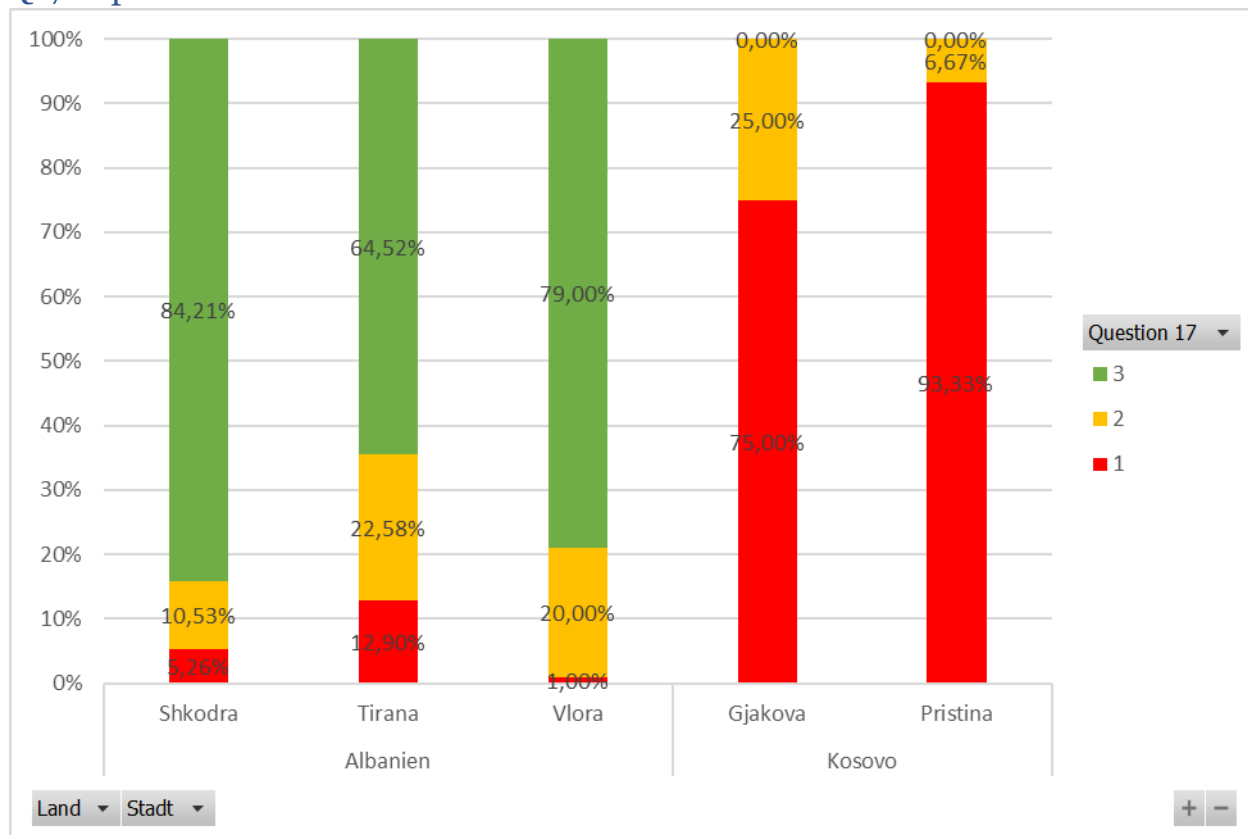
### Q15: ka hequr të zitë e ullirit



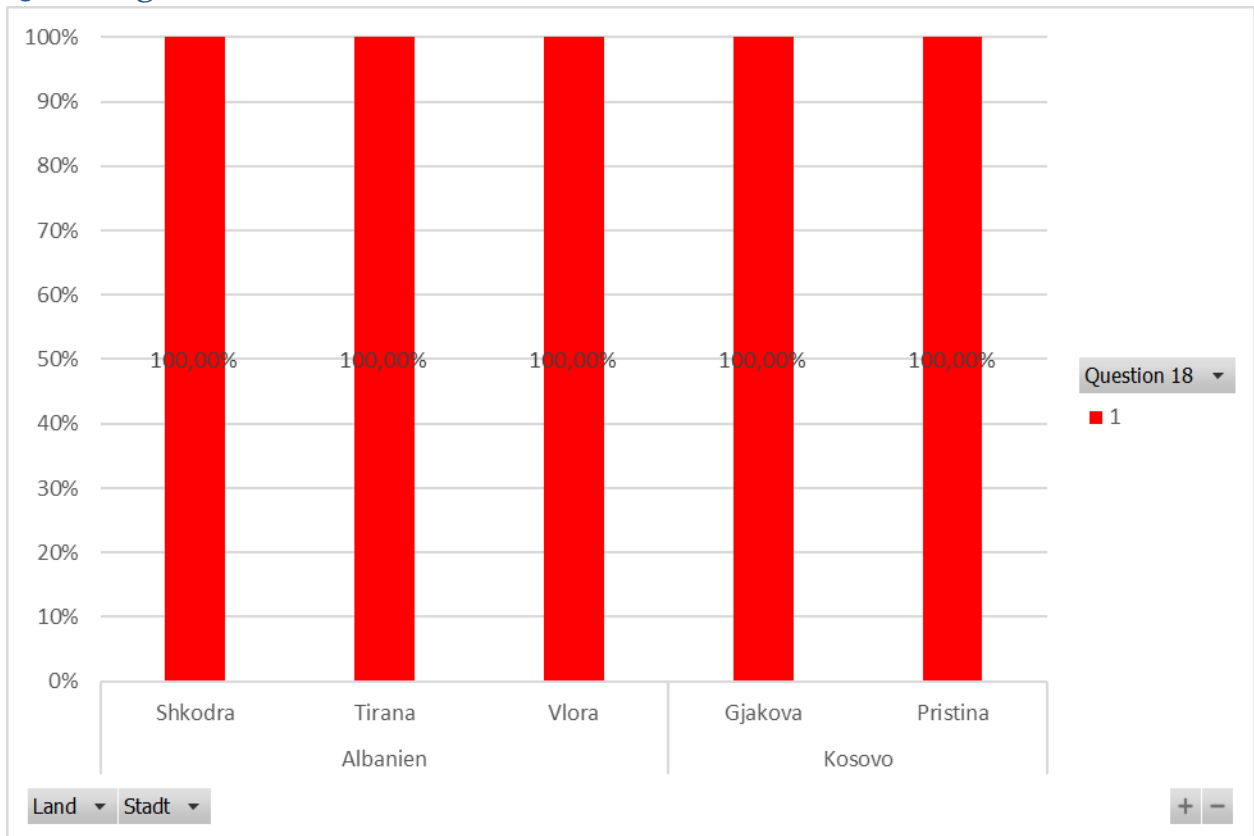
### Q16: mori të zezën



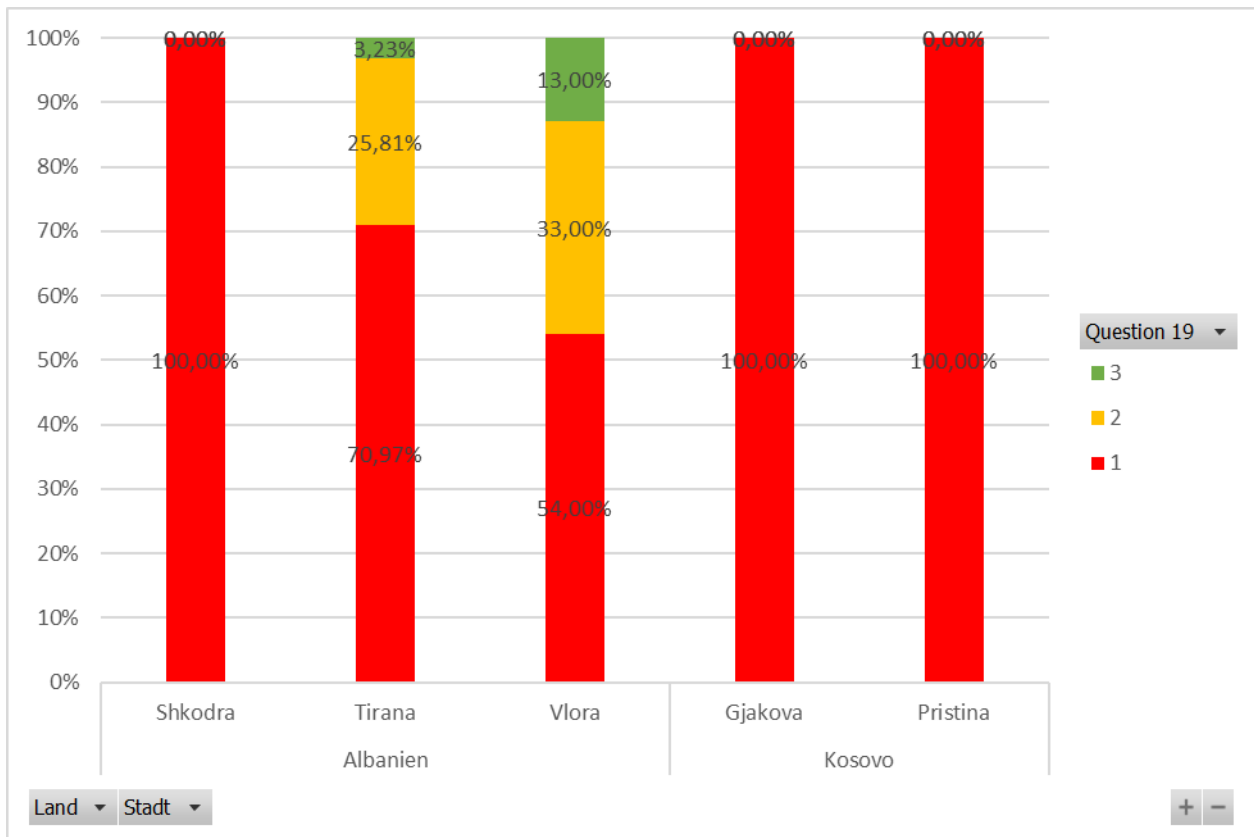
### Q17: e piu e zeza



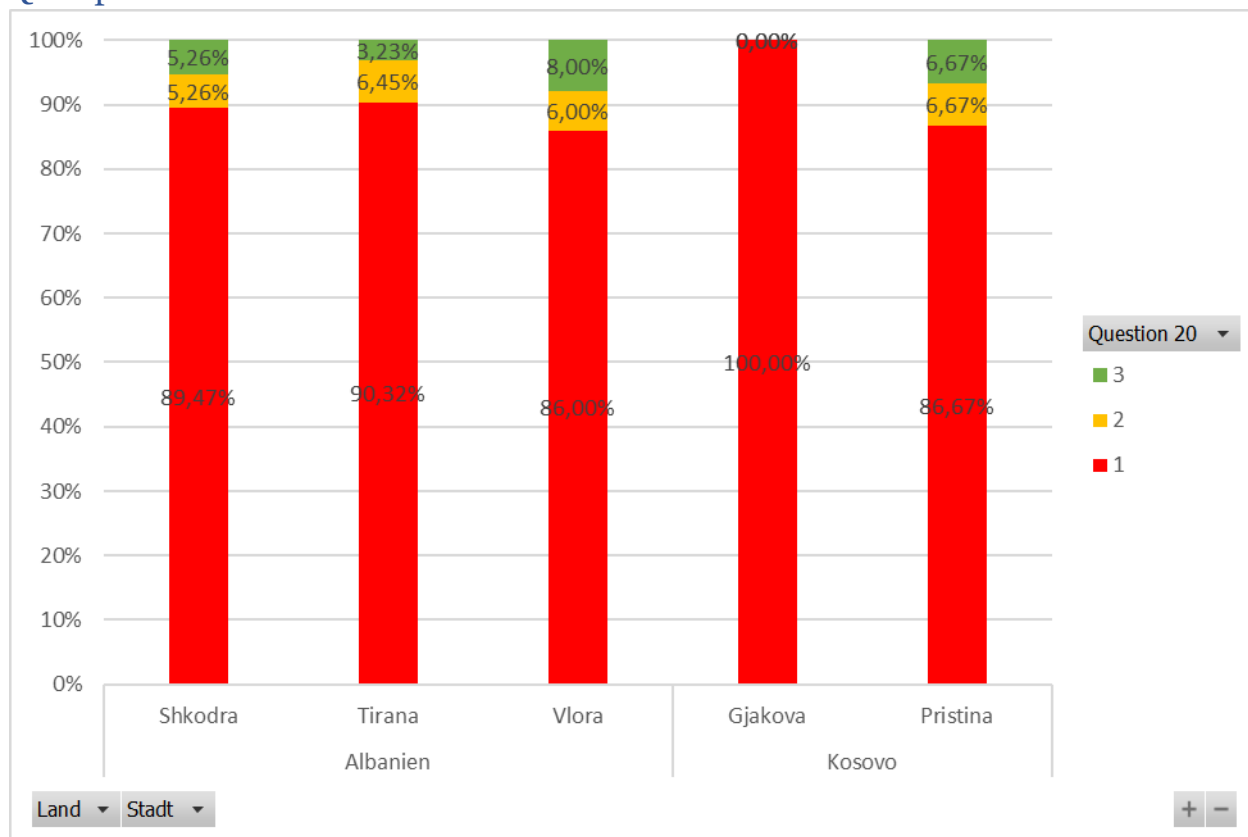
### Q18: lungë e zezë



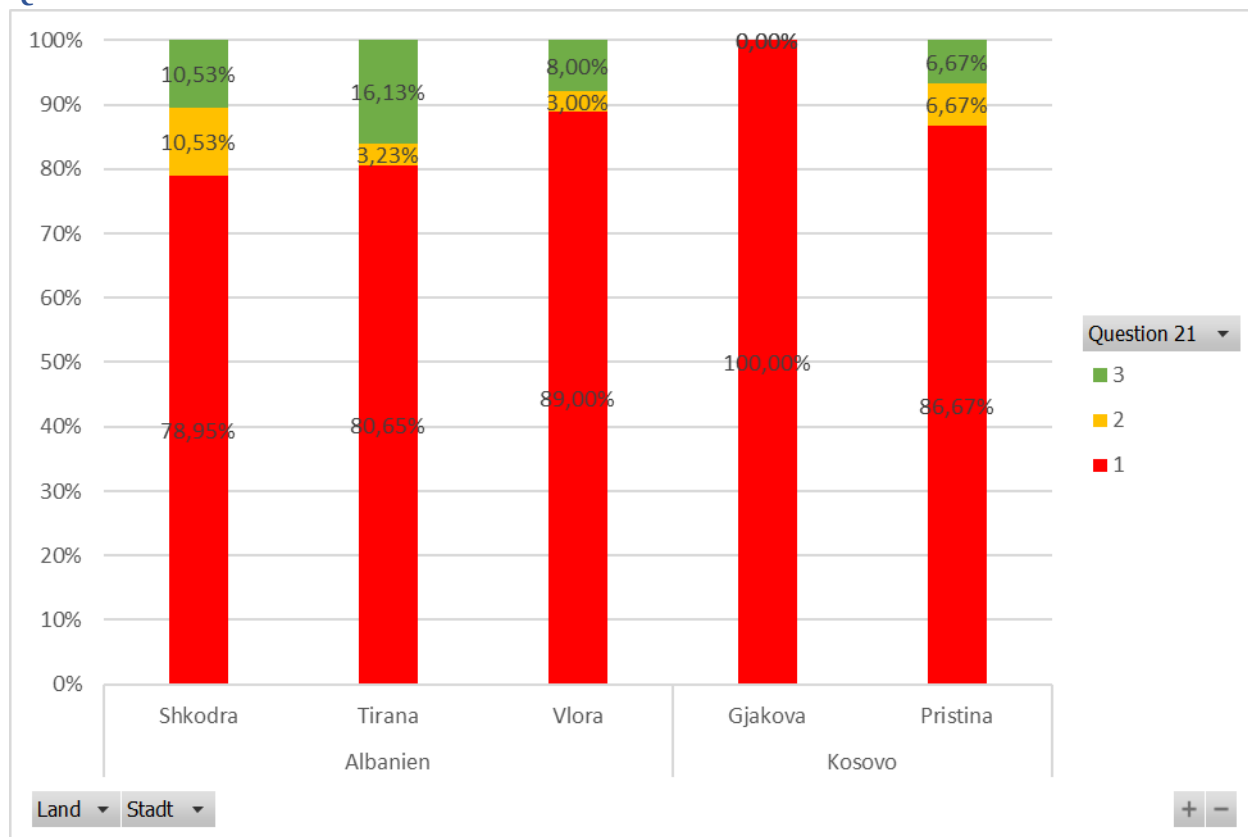
### Q19: të preftë e zeza



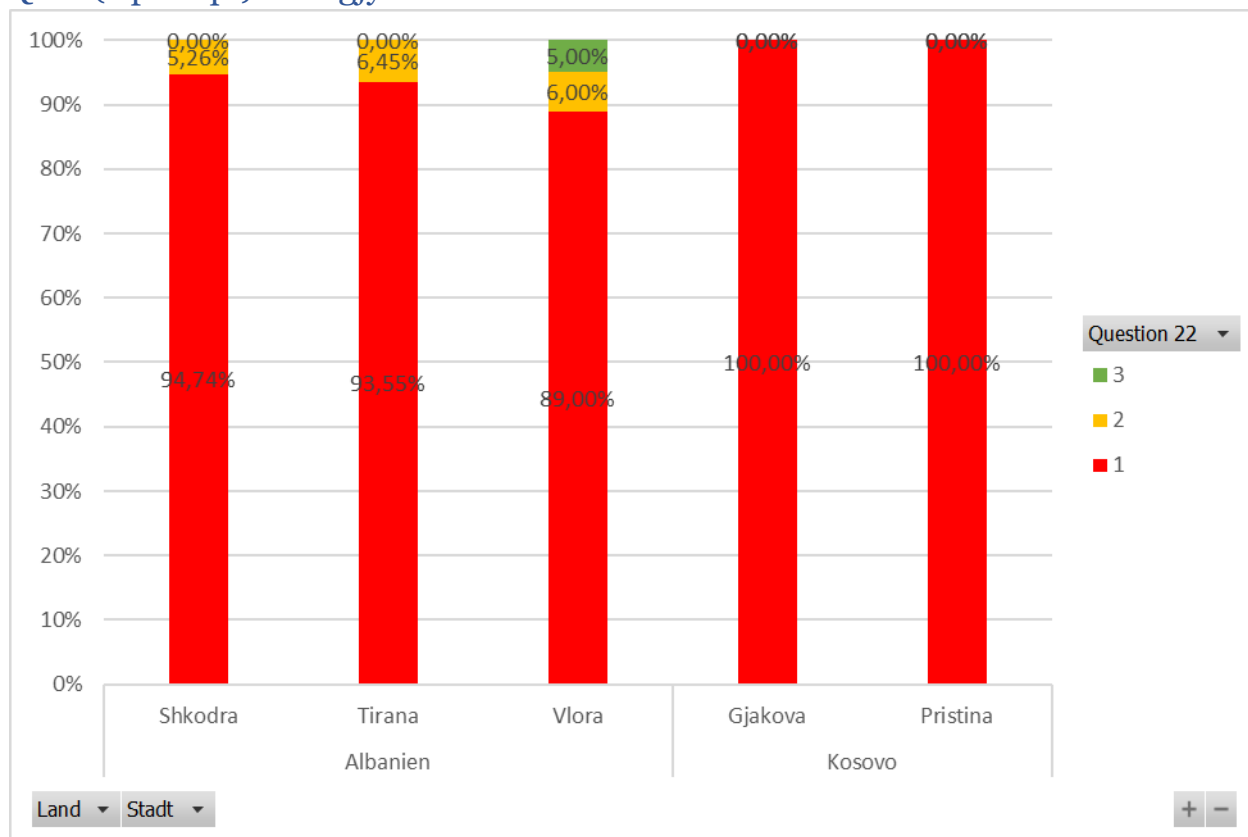
### Q20: për të zezën e thoit



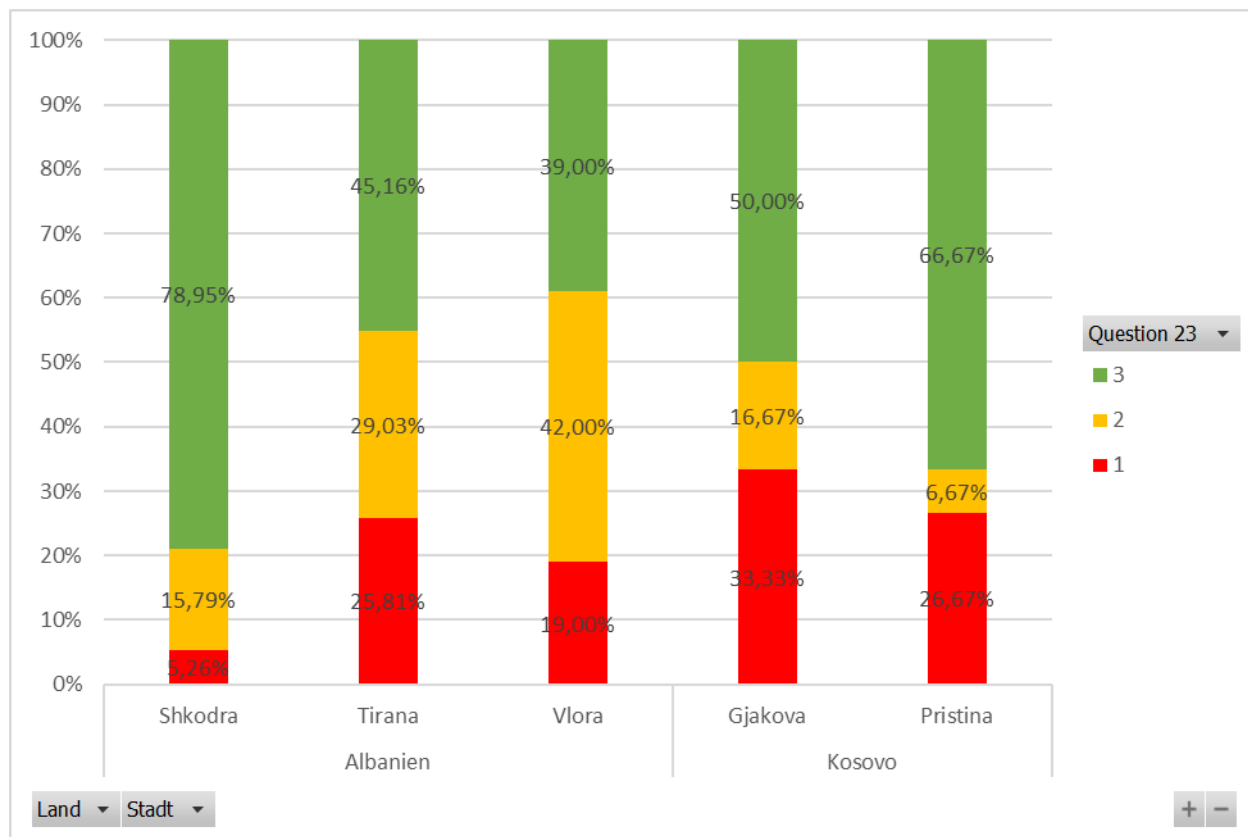
### Q21: sa e zezë e thoit



### Q22: (e paraqit) me ngjyra të zeza

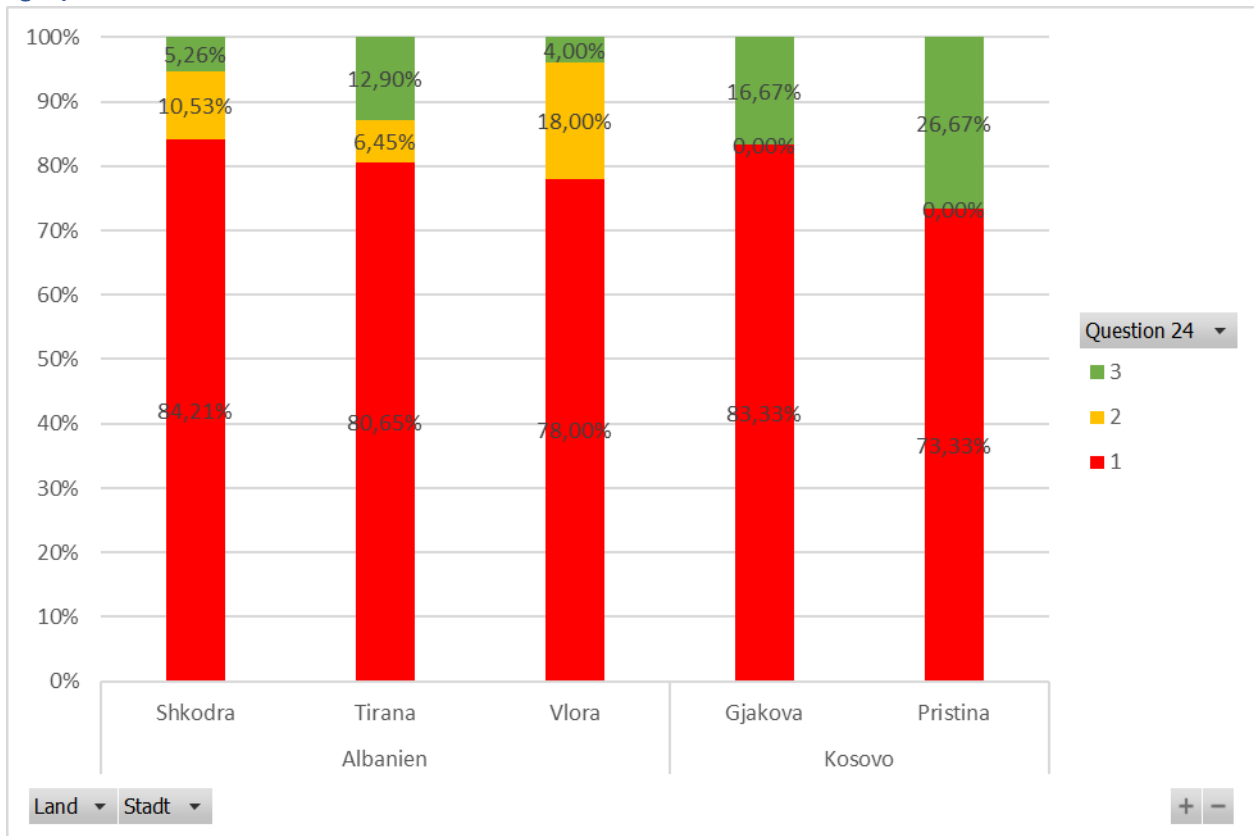


### Q23: mbjell (ndjell) zi

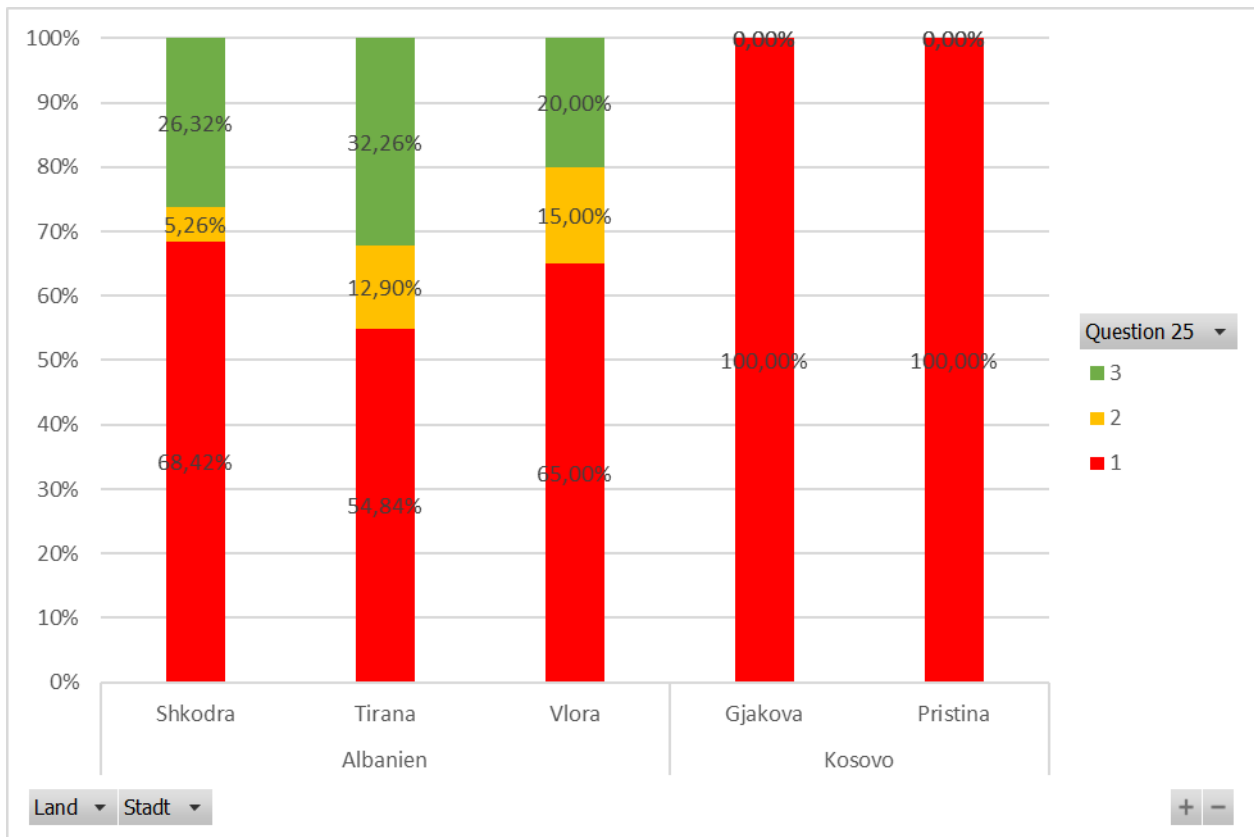




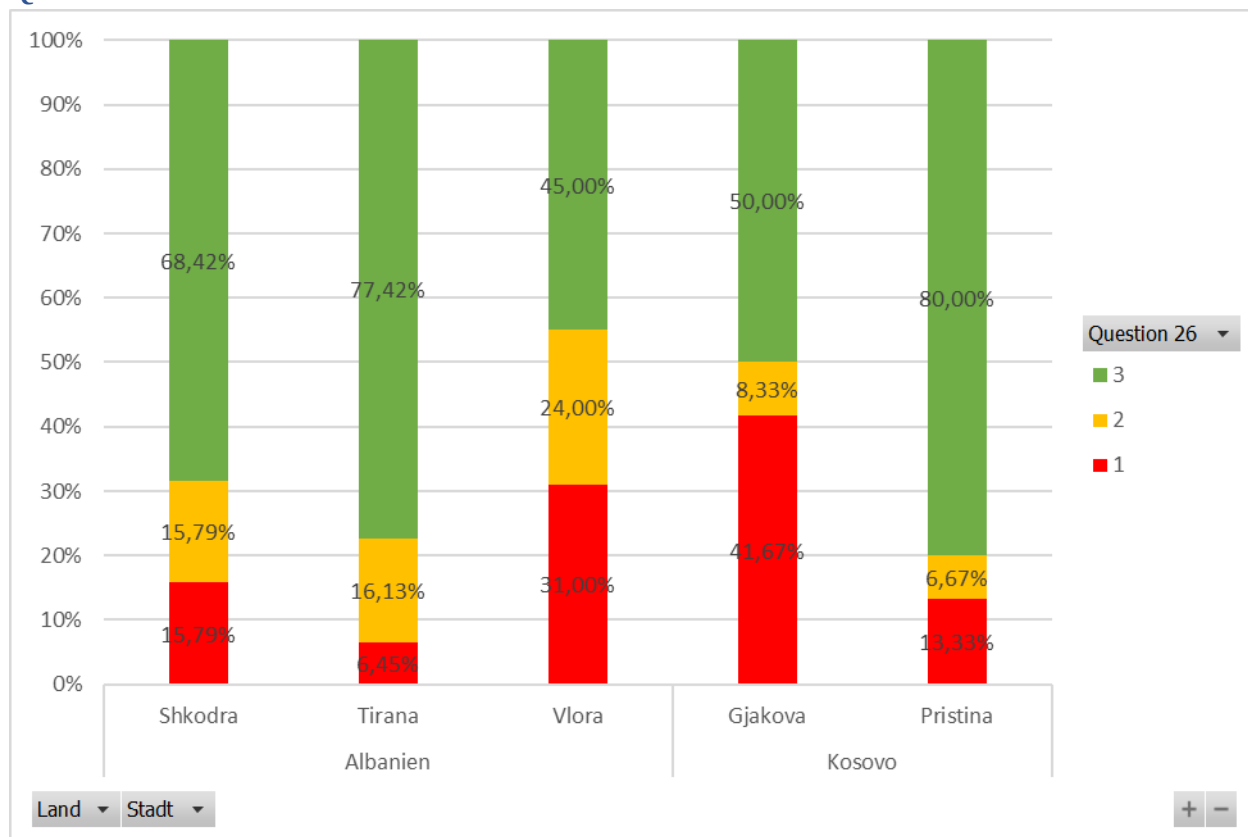
## Q24: sheh zi



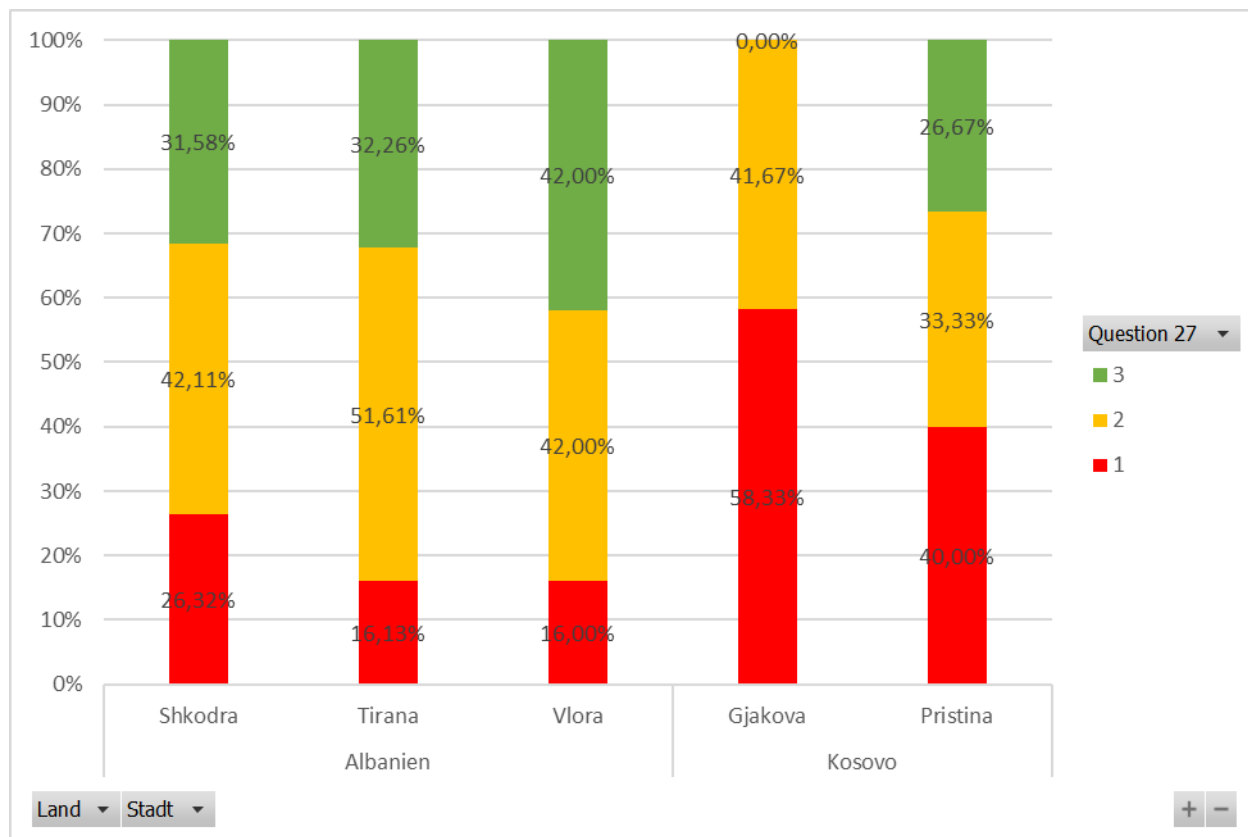
## Q25: e nxori zinë



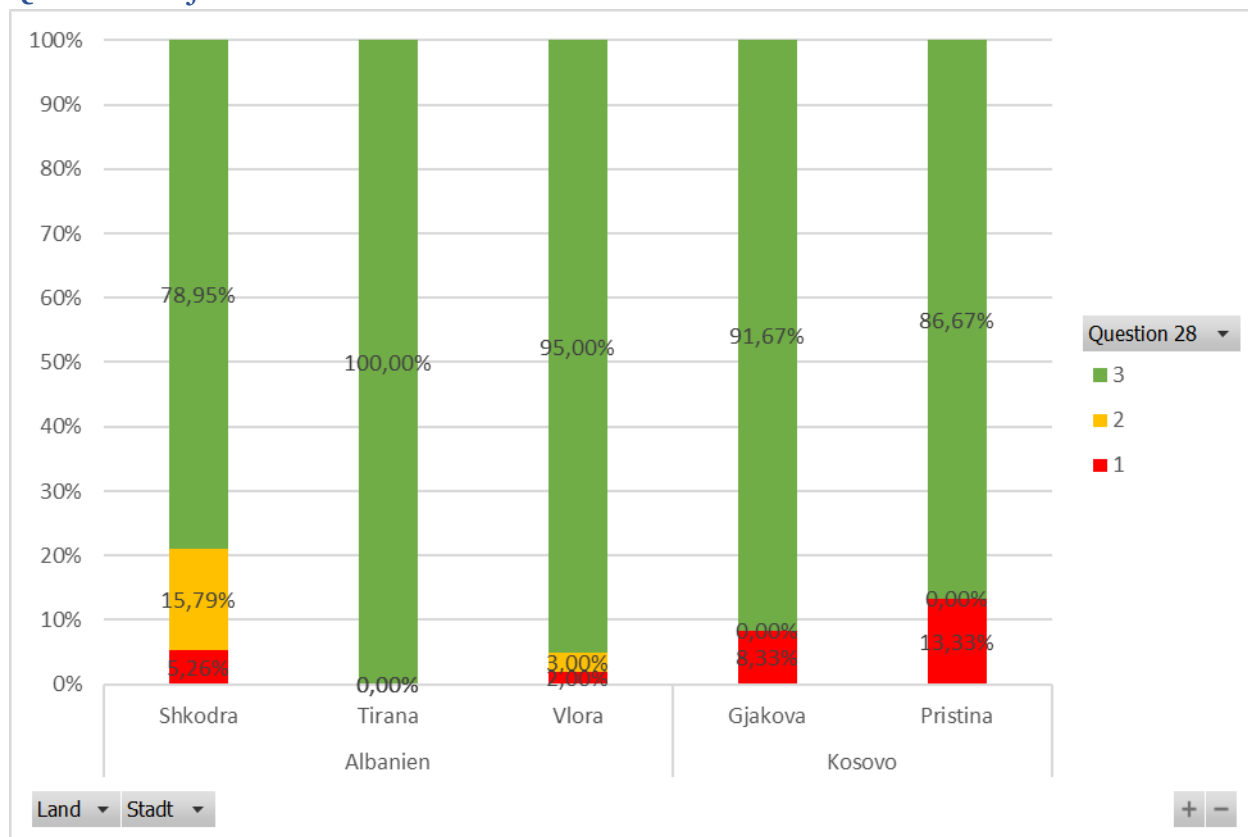
### Q26: mace e zezë



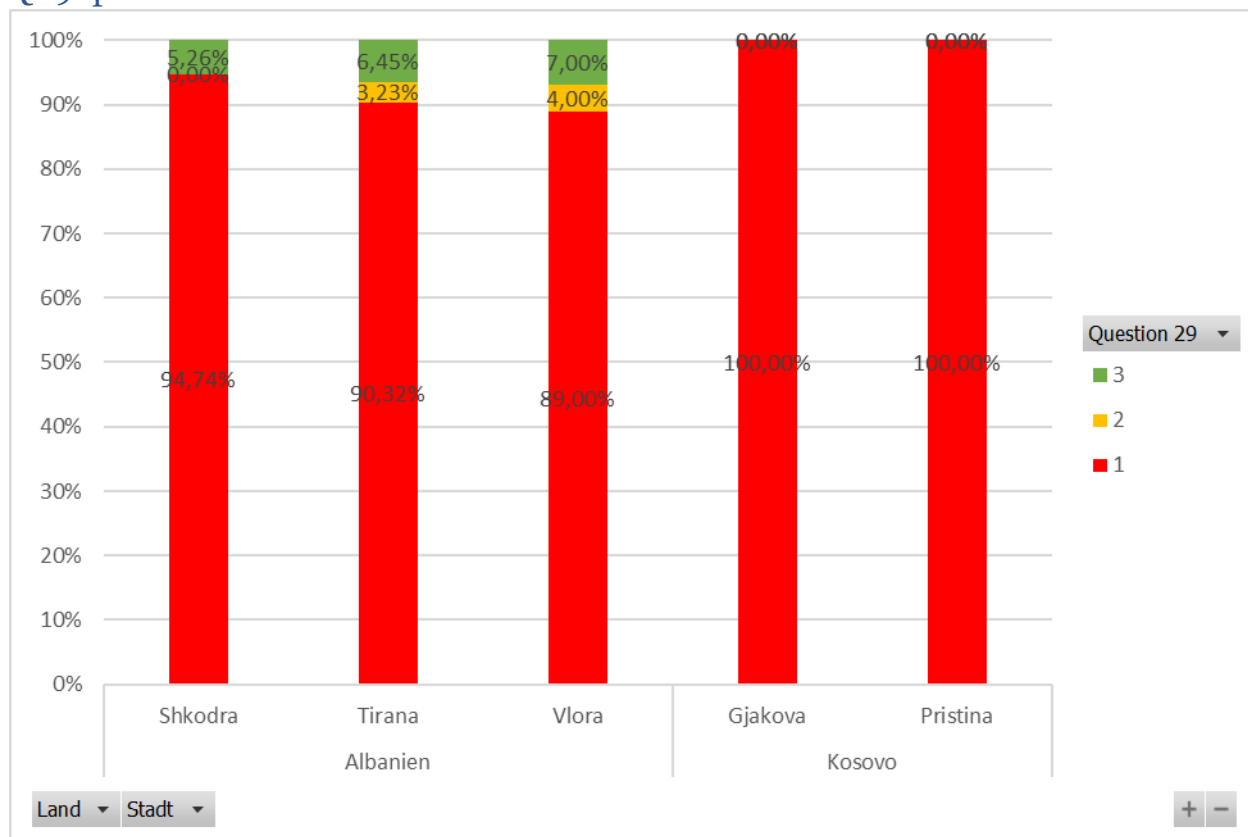
### Q27: është ogurzi



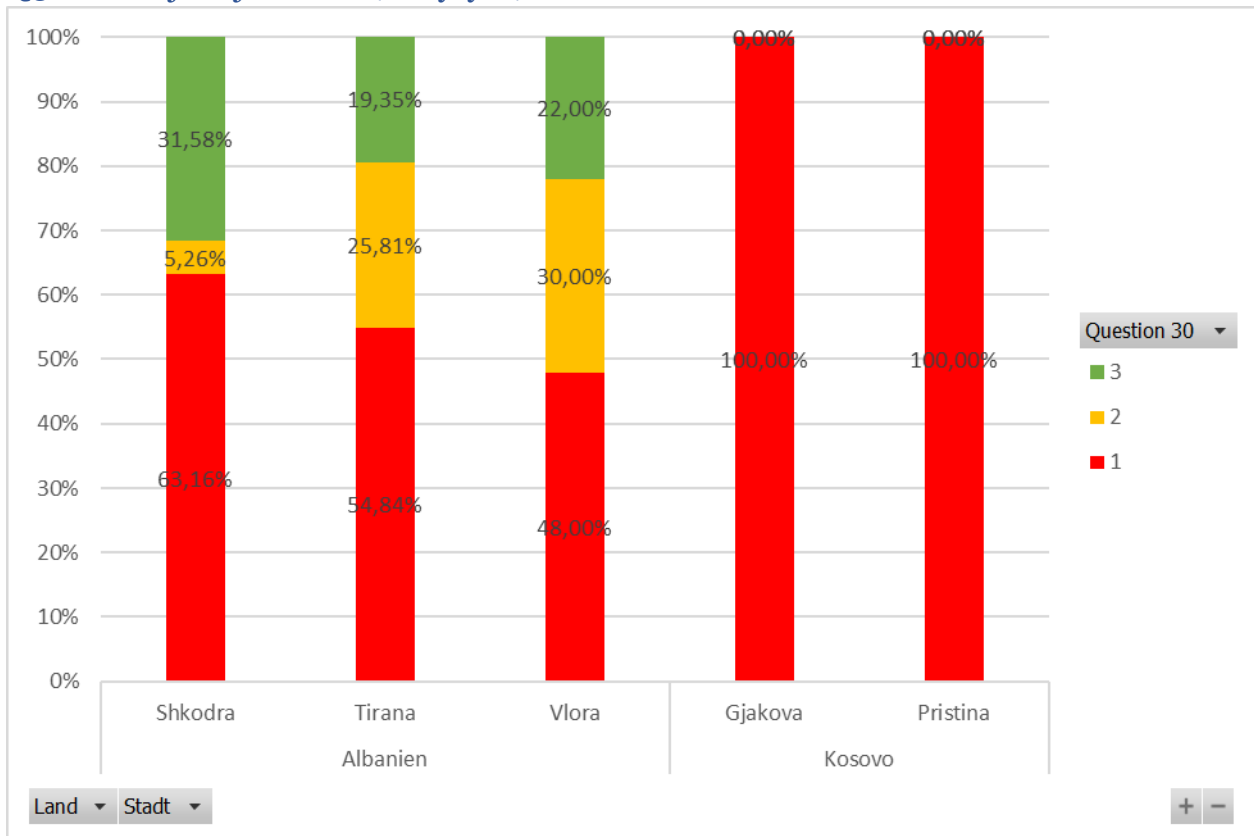
### Q28: iu nxi jeta



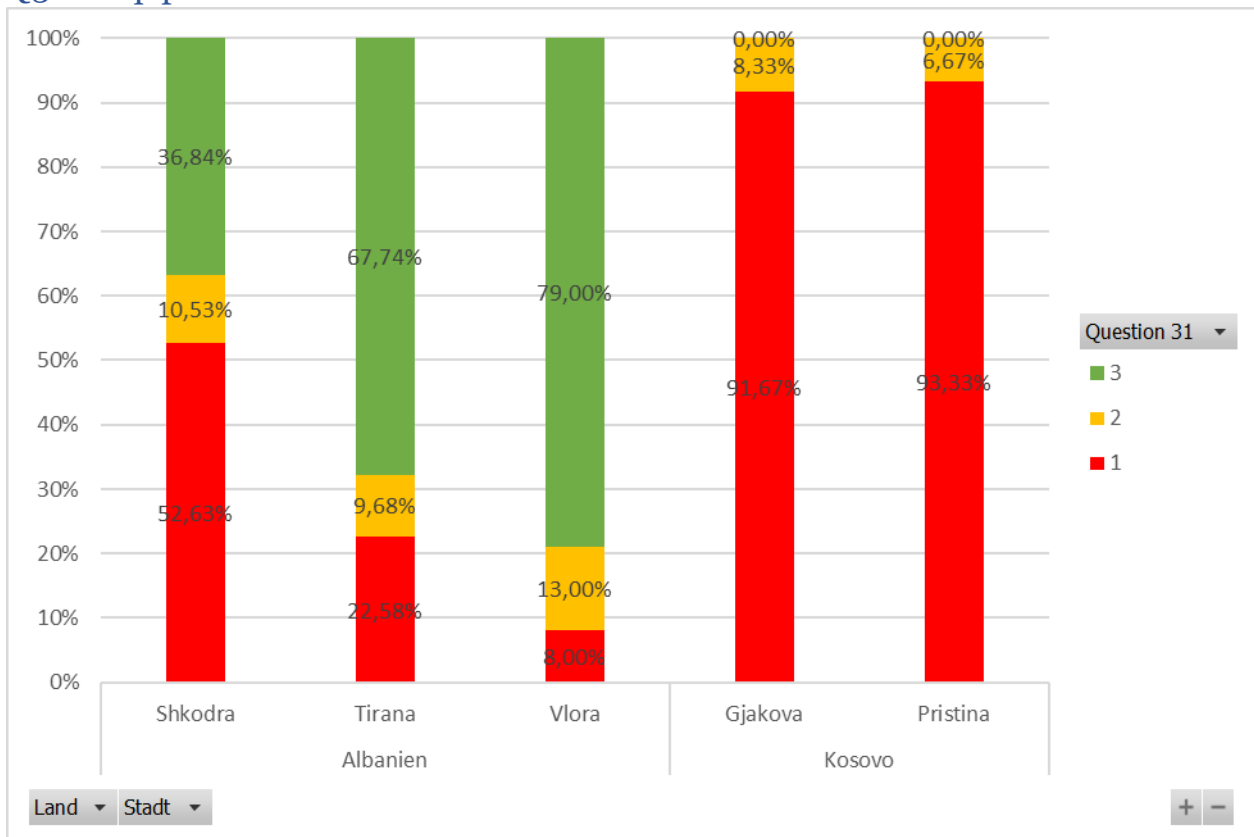
### Q29: pikë e errët



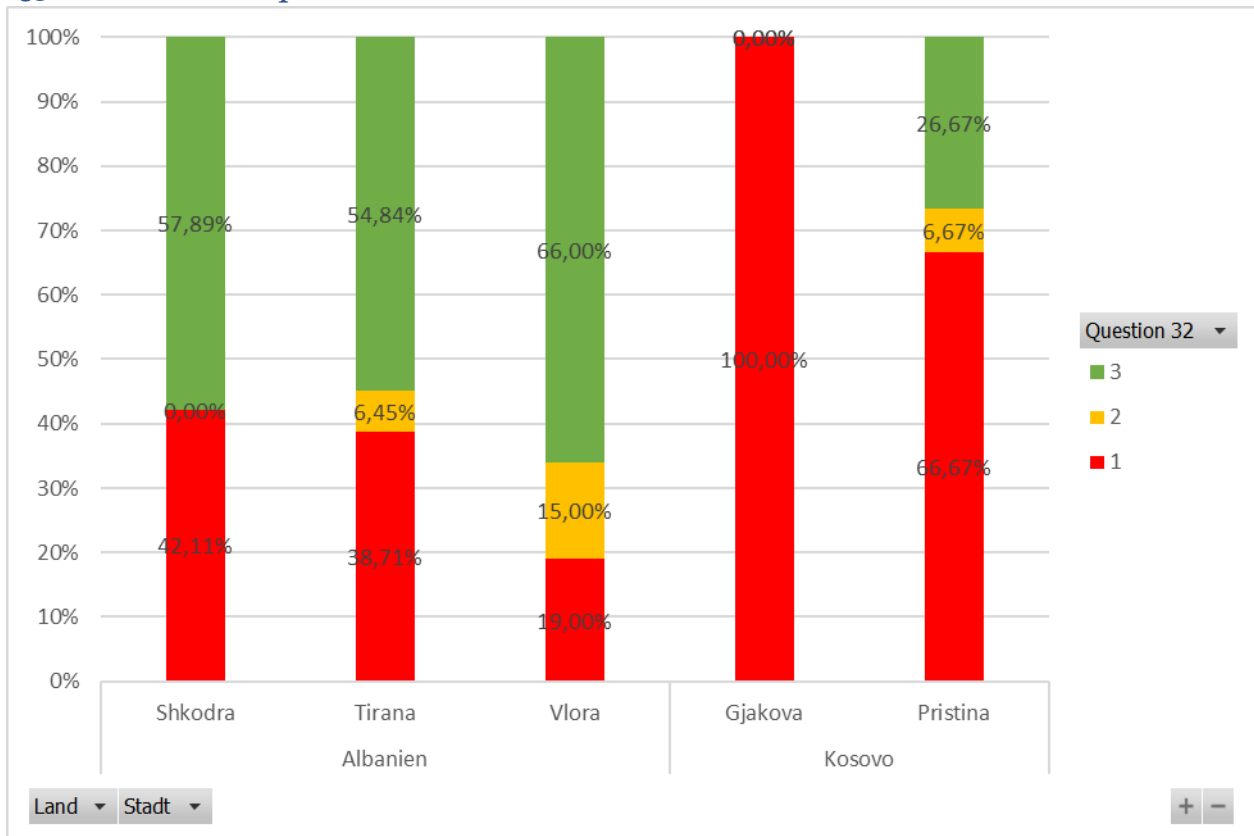
### Q30: i ra një hije e zezë (në fytyrë)



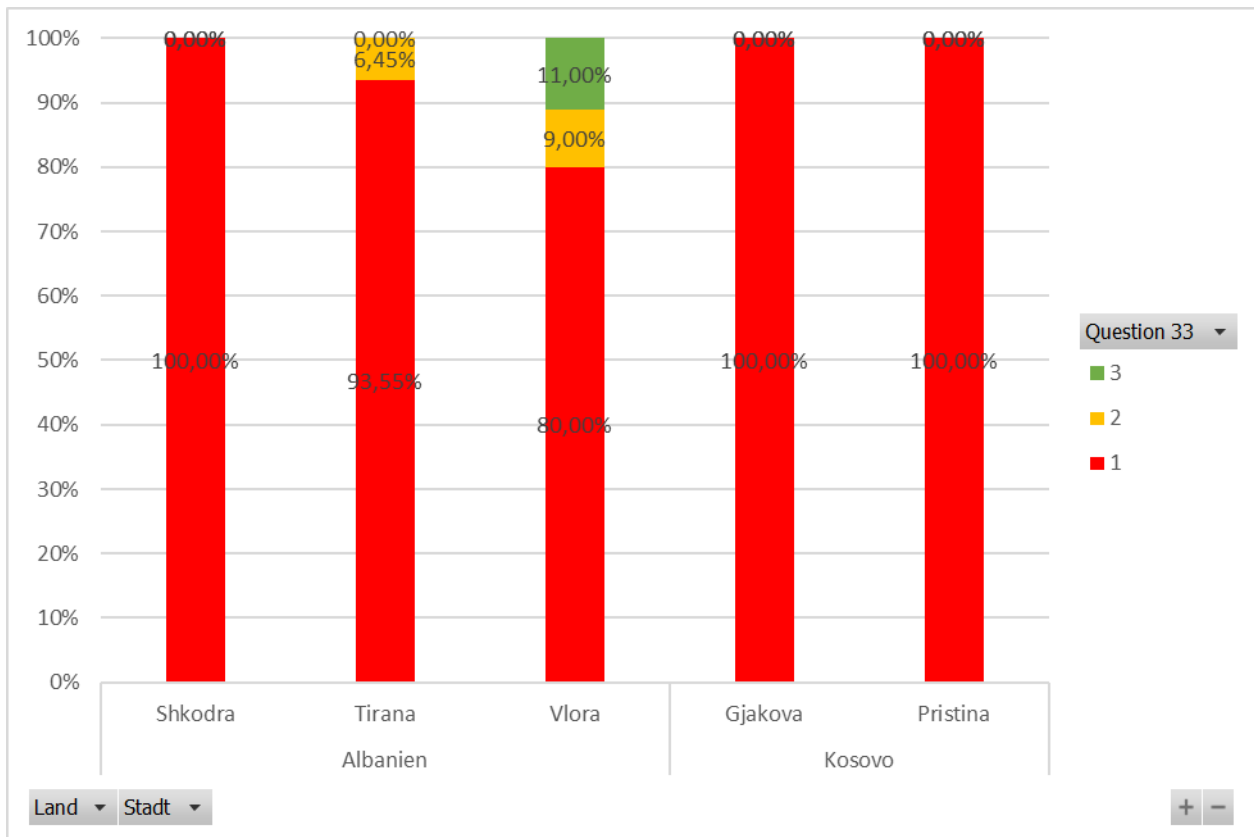
### Q31: hoqi pikën e zezë



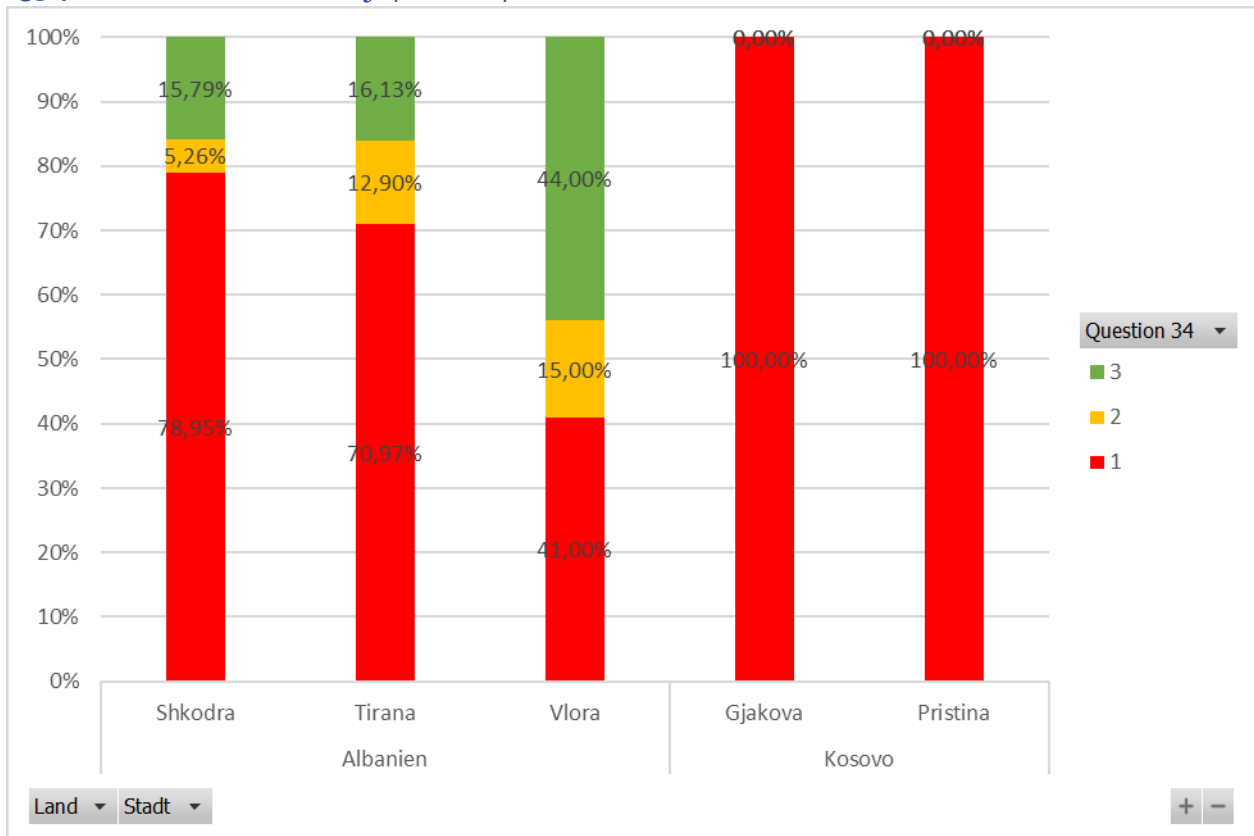
### Q32: i ka nxirë faqen



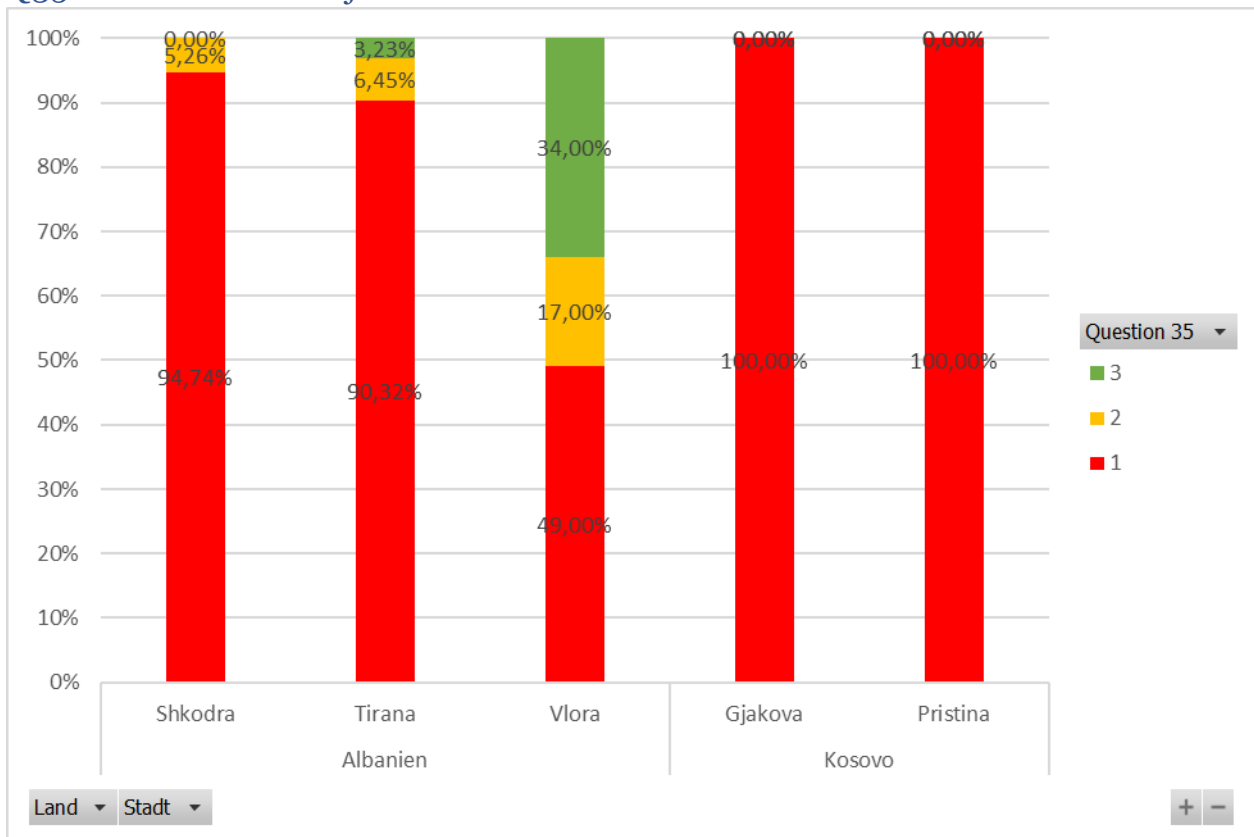
### Q33: m'u bë zemra pus



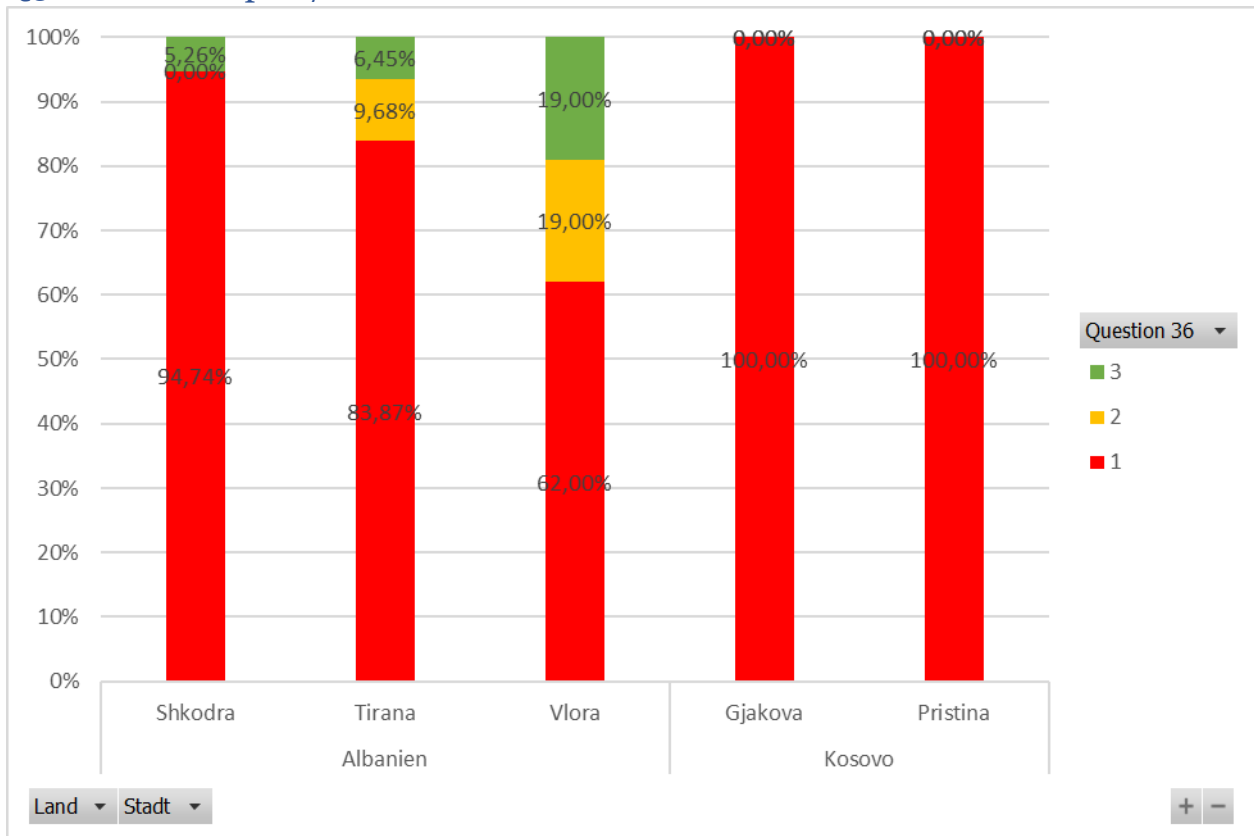
### Q34: m'u errësua mendja/ vendi/ bota



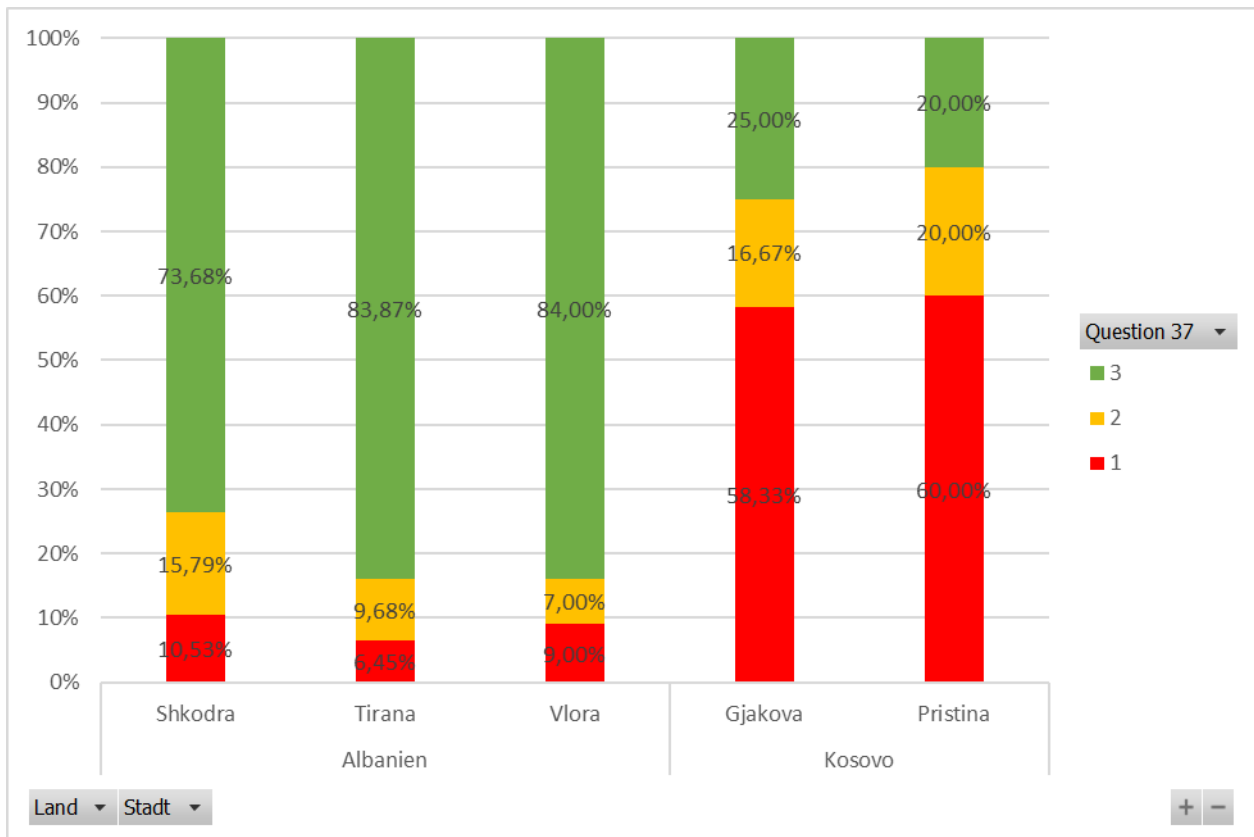
### Q35: ma errësoi mendjen



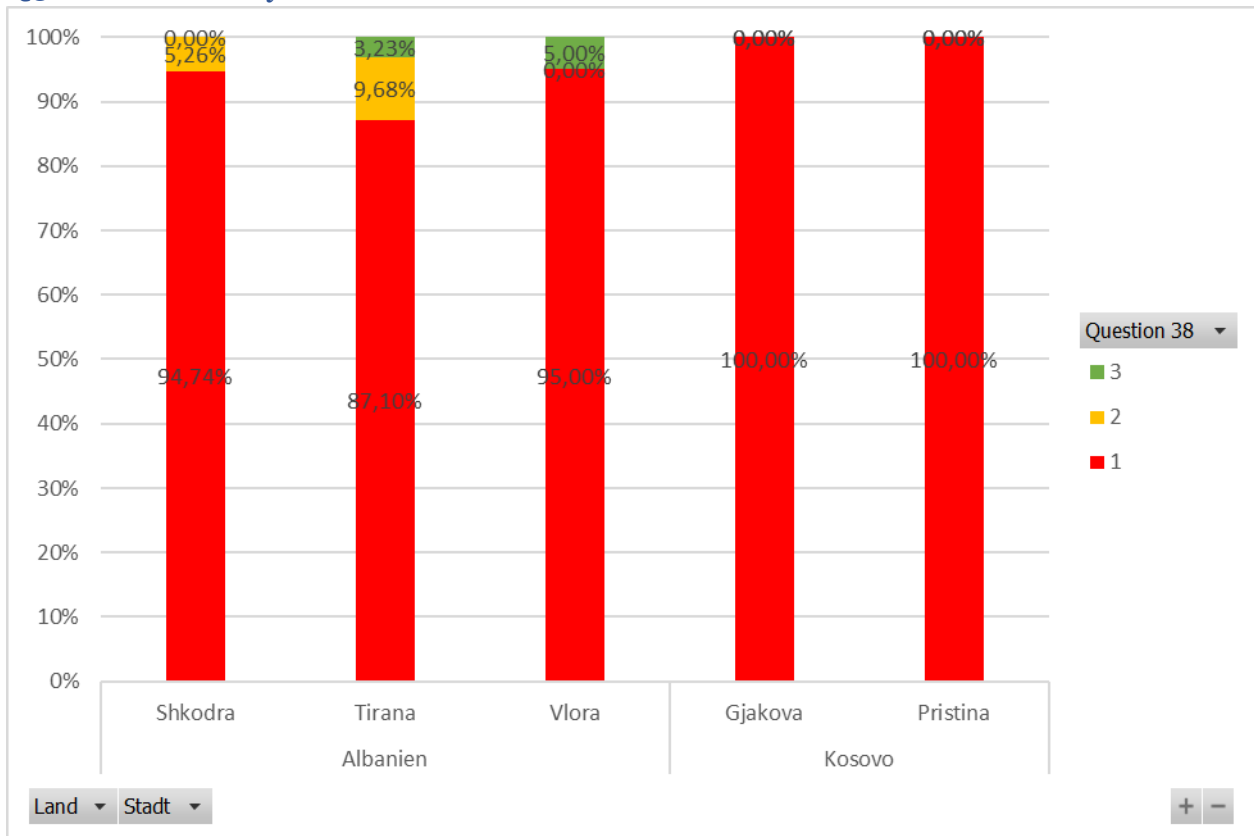
### Q36: m'u err shpirti/zemra



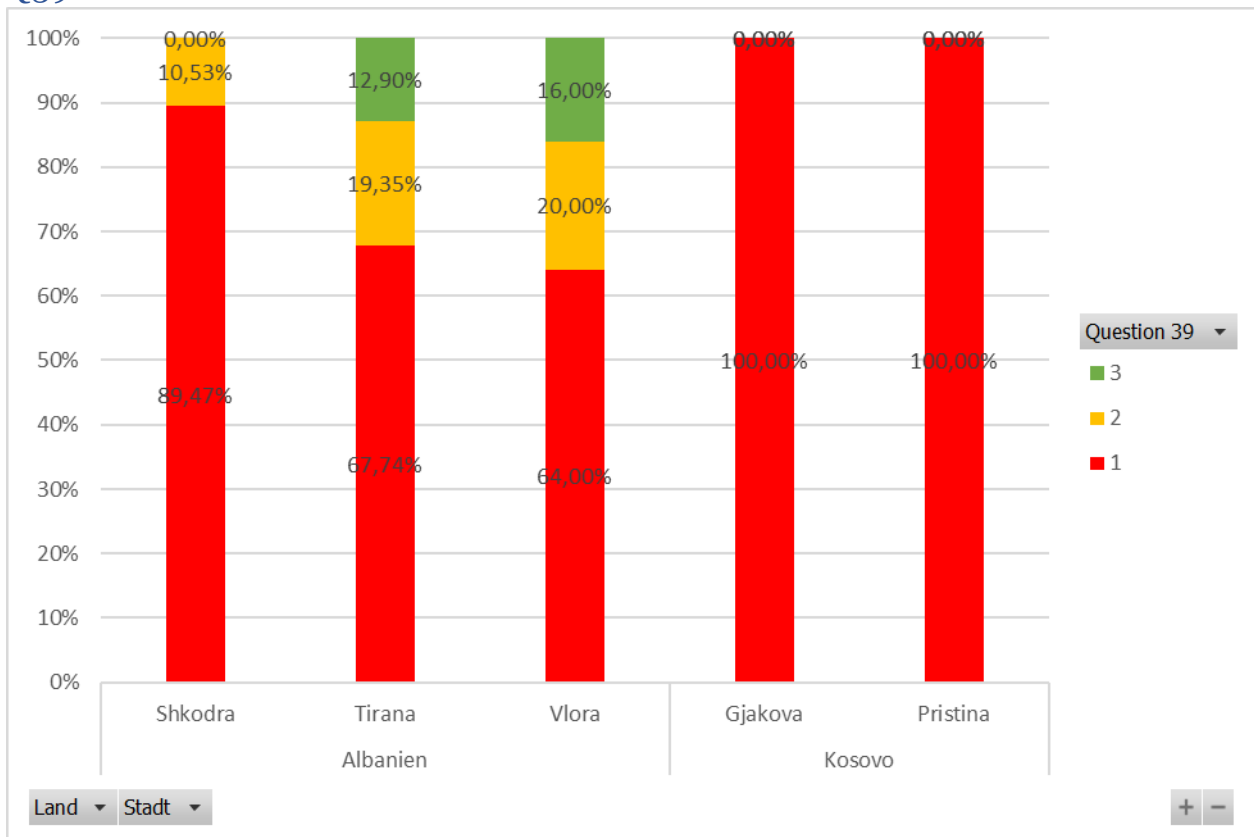
### 37: m'u errën (errësuan) sytë



### Q38: e sheh me syze të errëta

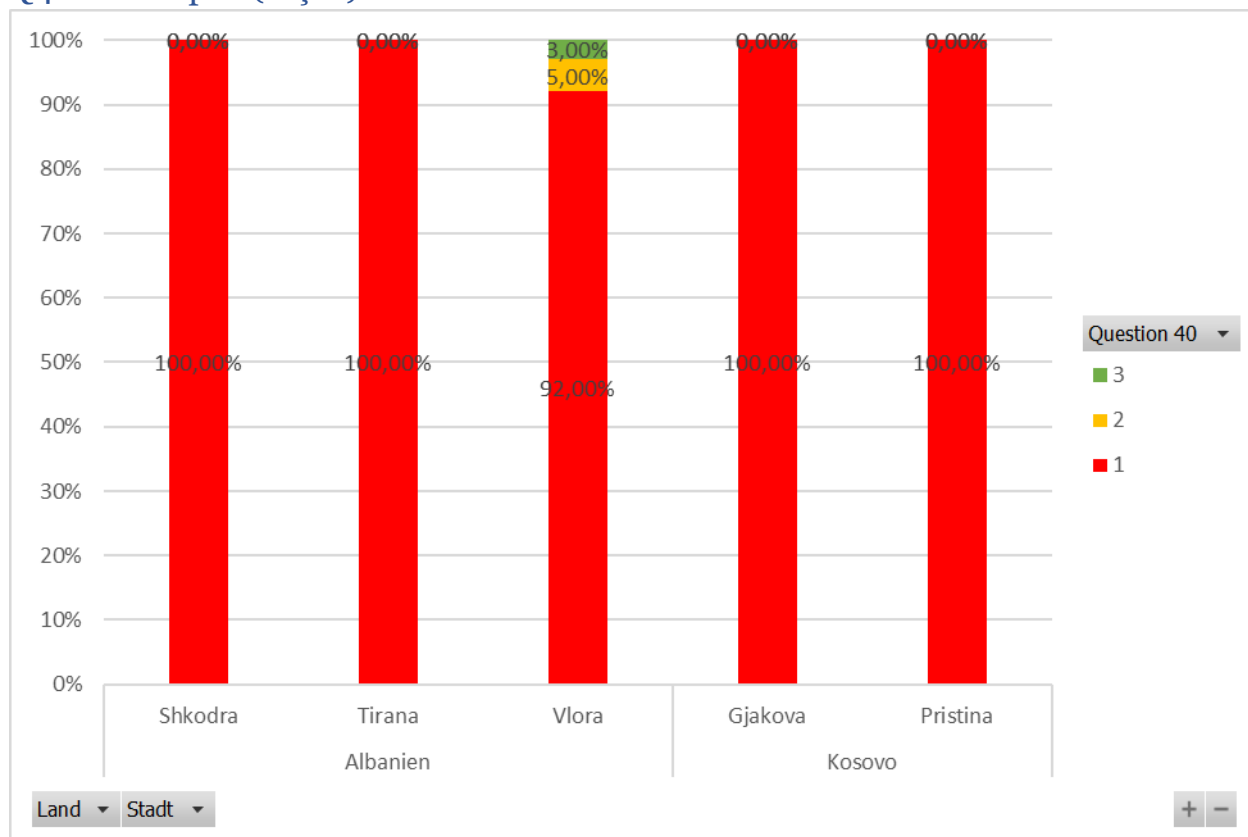


### Q39: e la në errësirë

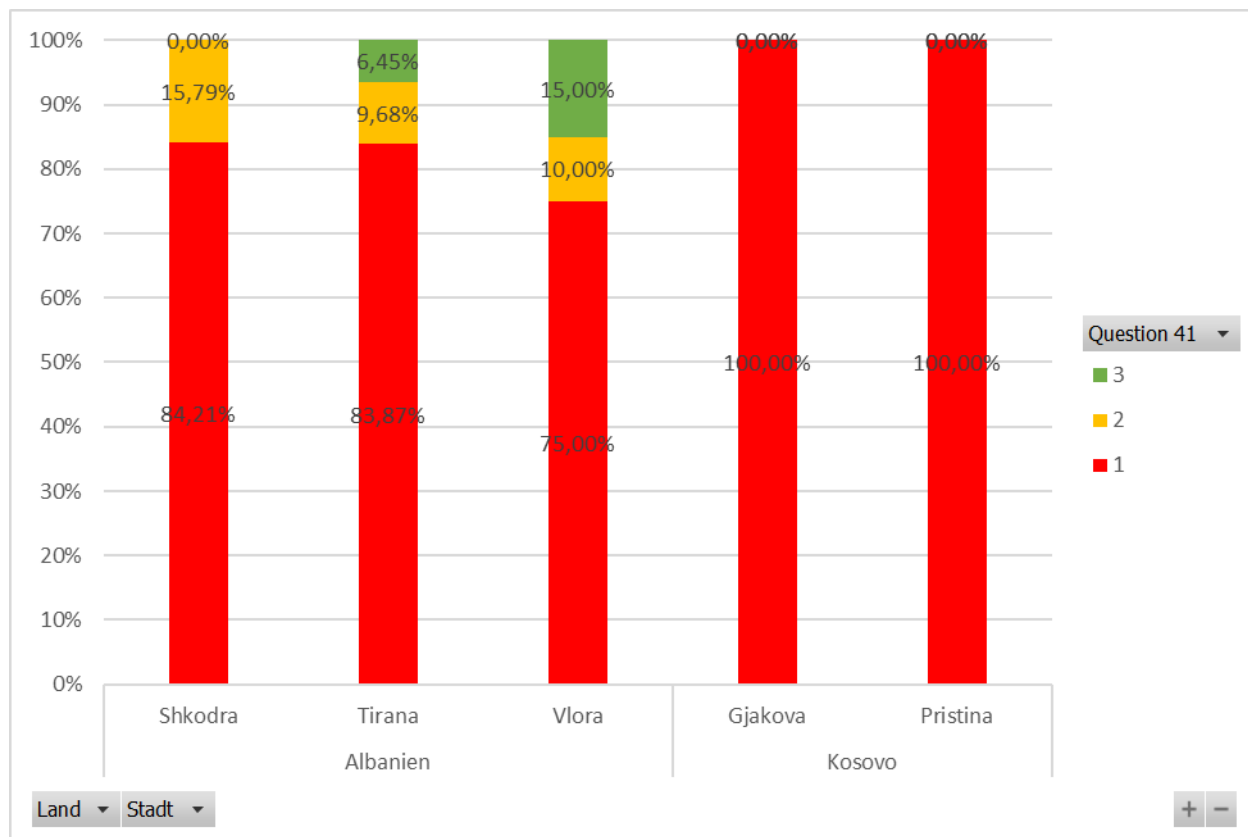




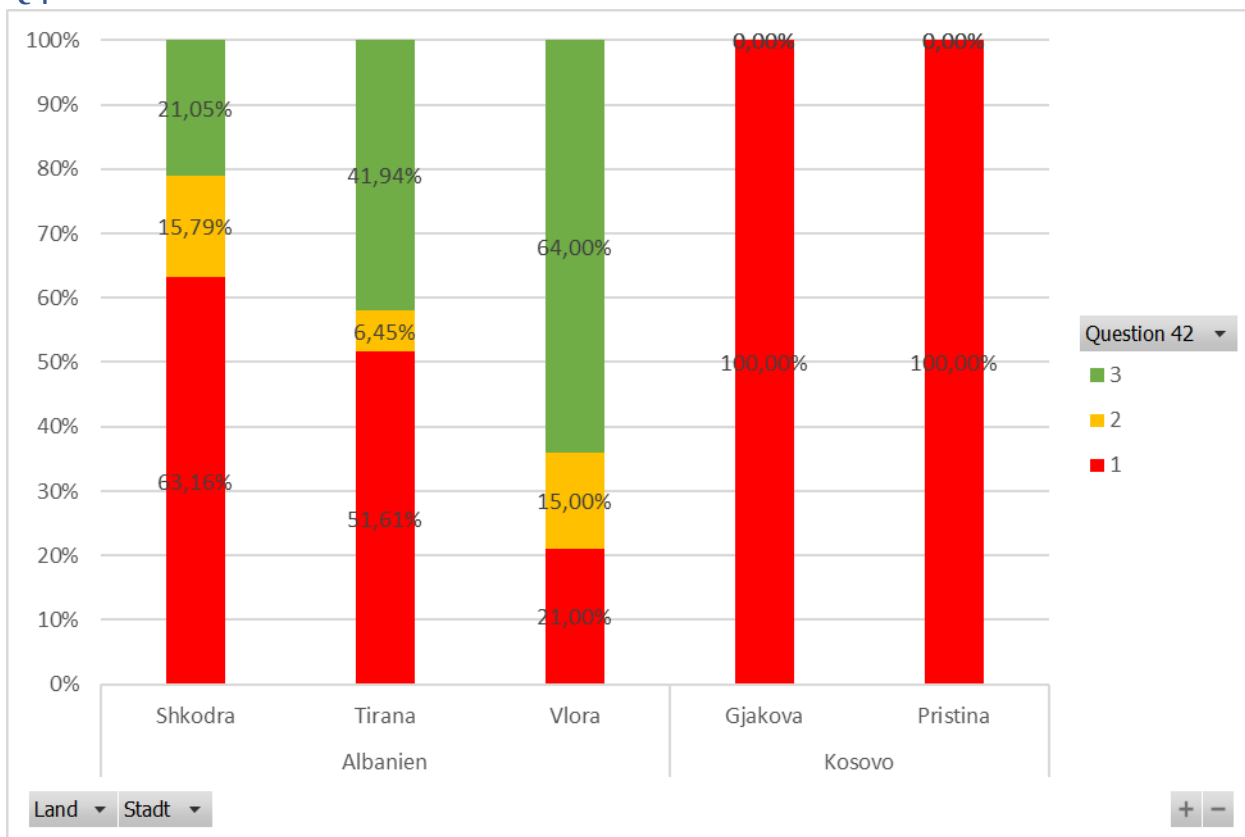
### Q40: e bëri pus (diçka)



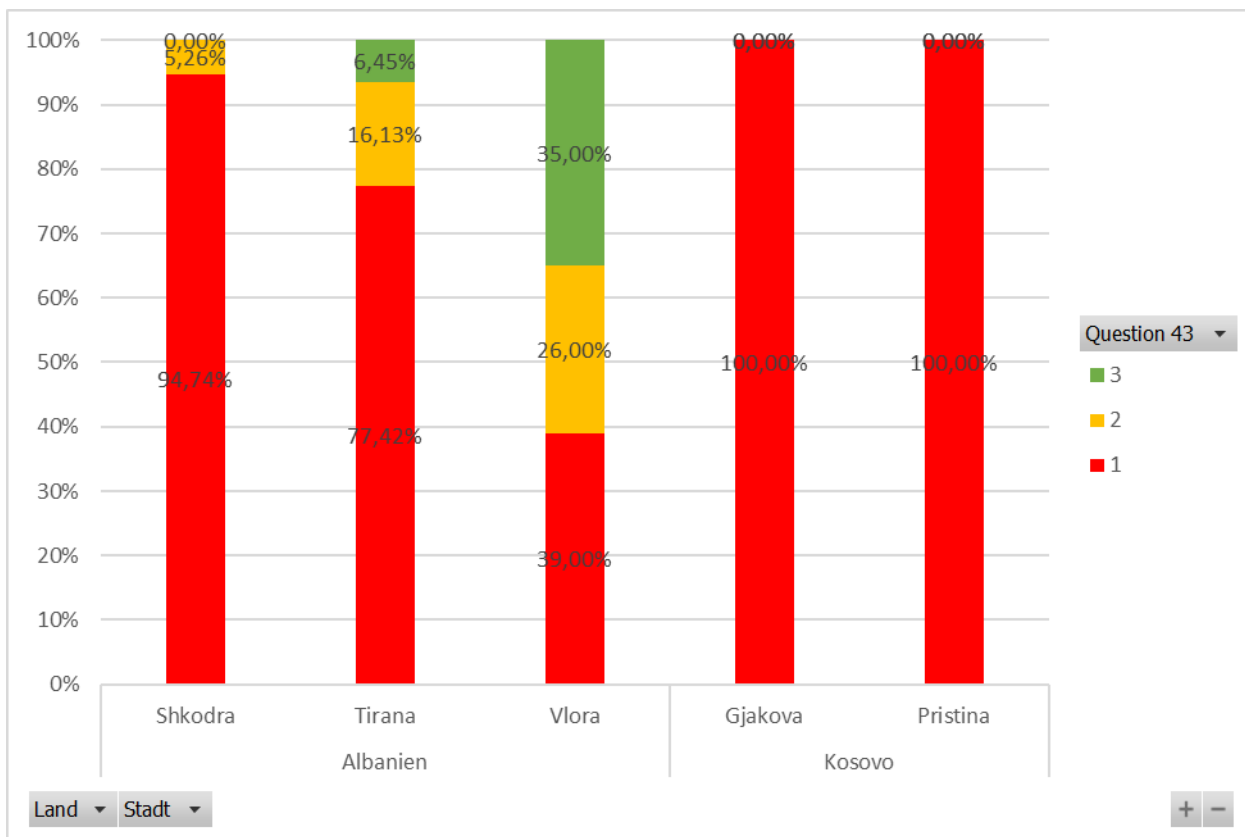
### Q41: u bë baltë në fytyrë



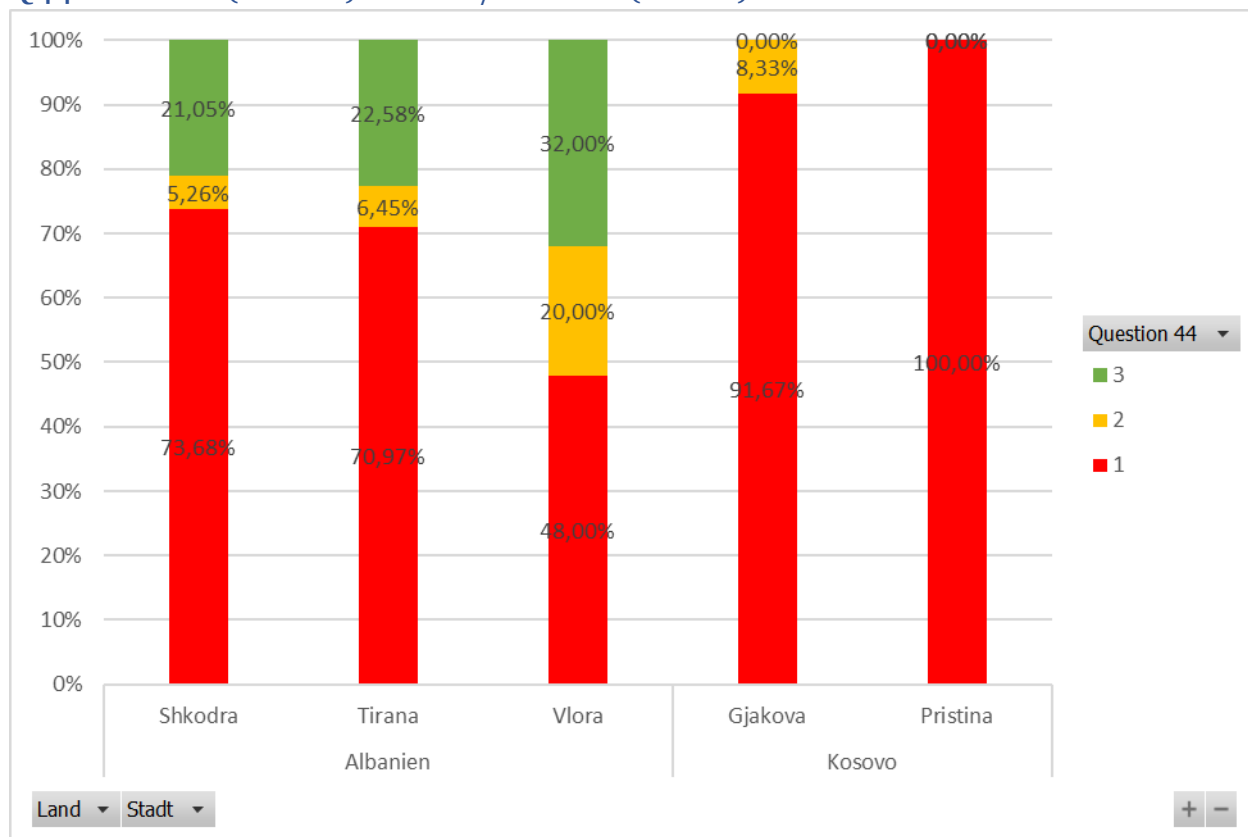
### Q42: e nxii



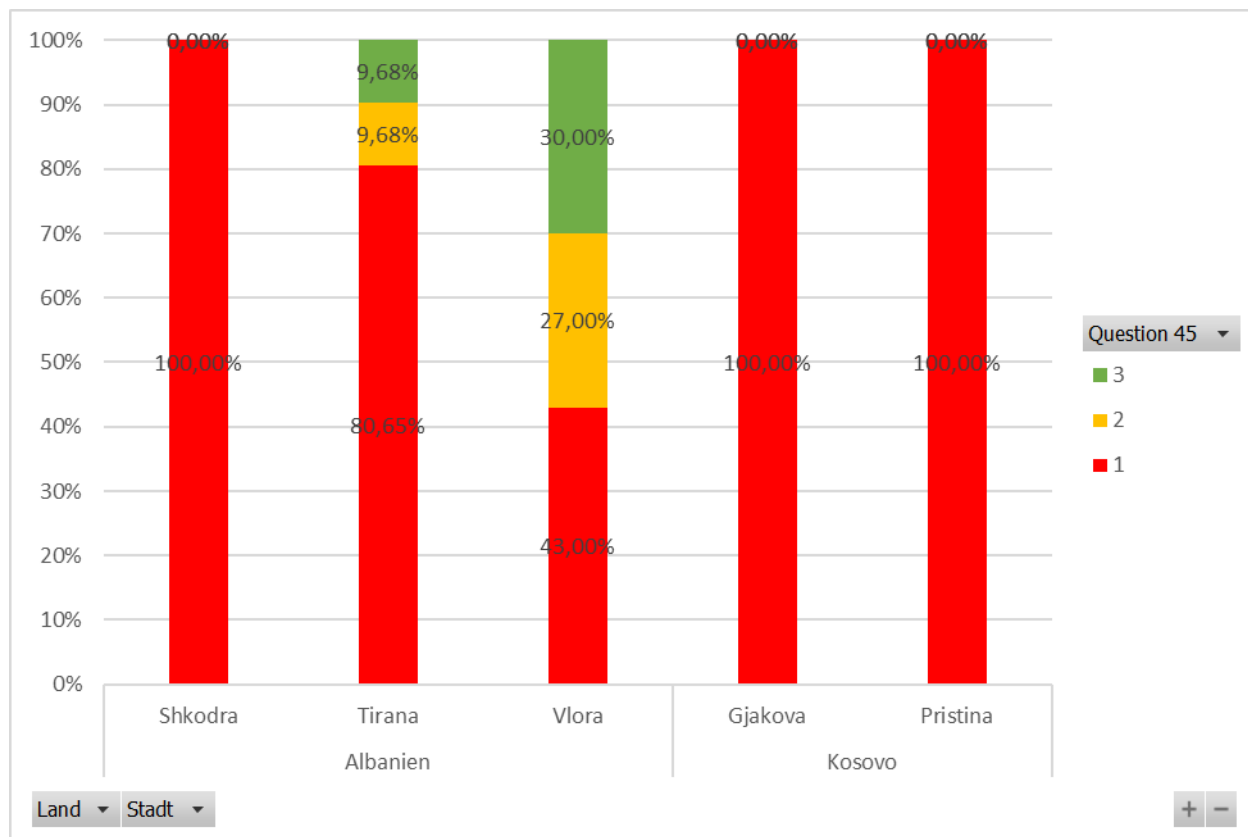
### Q43: u nxi me bojë



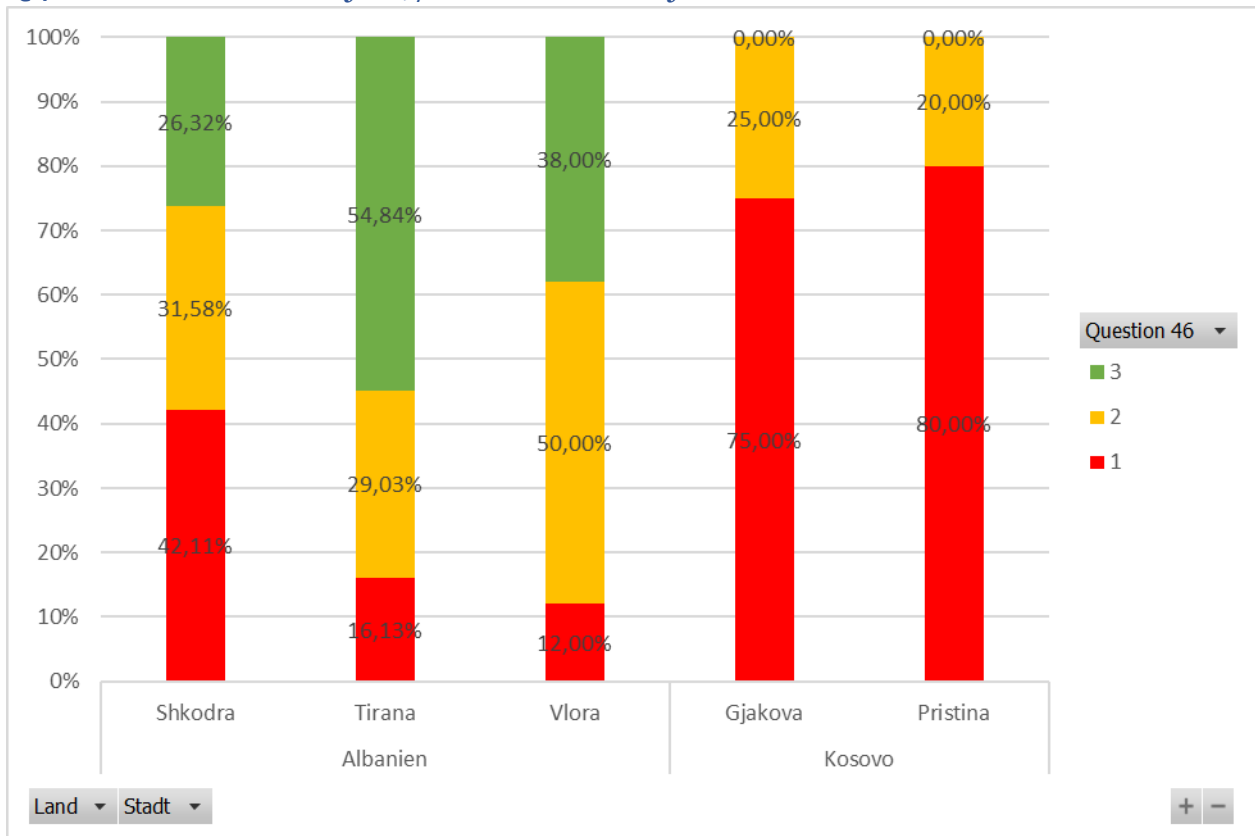
### Q44: ma nxiu (nxirosi) zemrën/ m'u nxi (nxiros) zemra



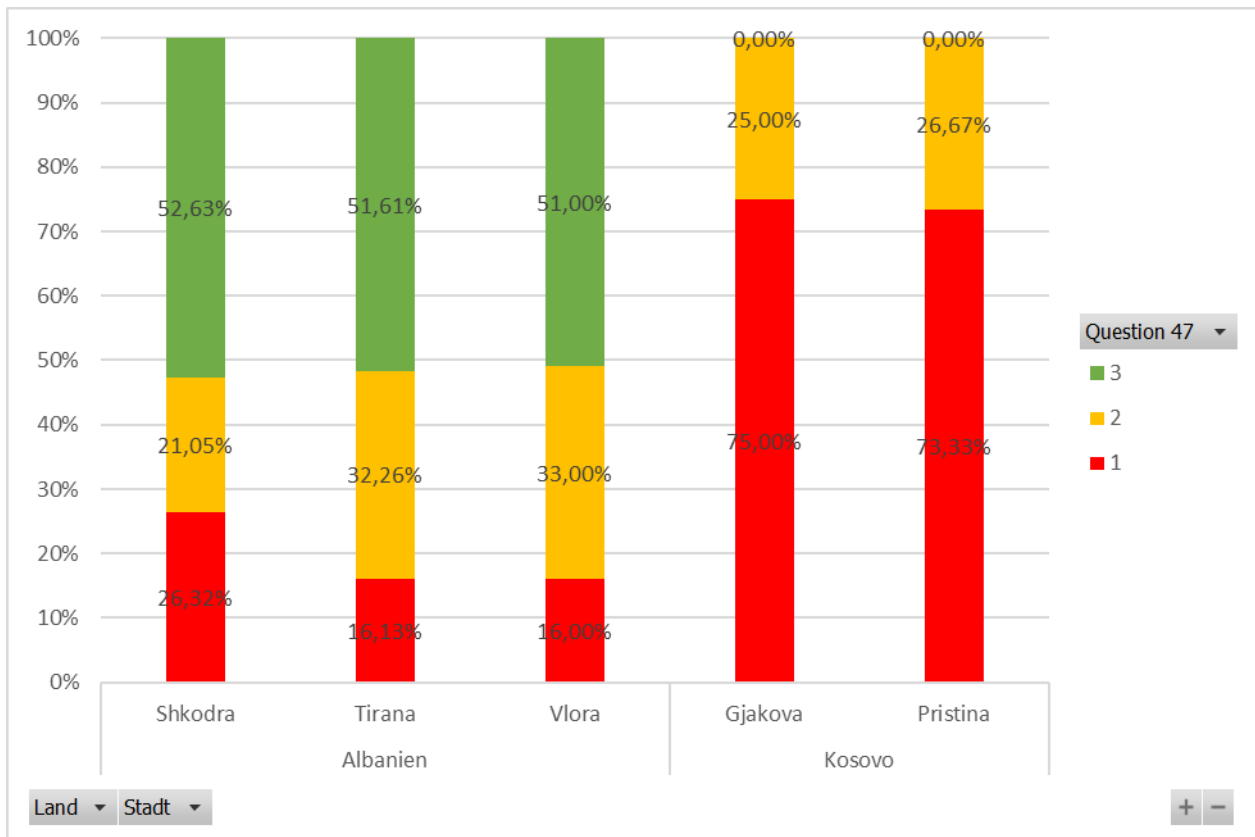
### Q45: i nxiri me bojë



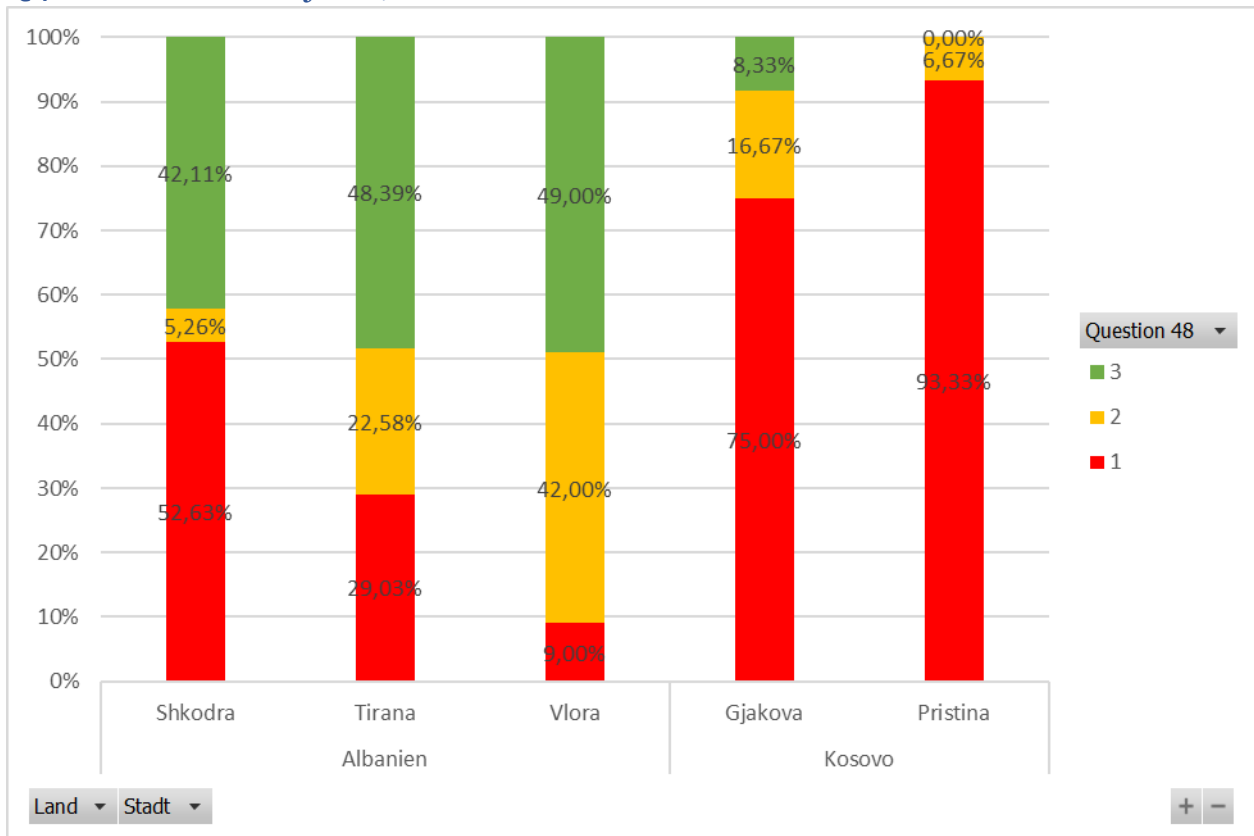
### Q46: m'u bë skëterrë (jeta)/ia bëri skëterrë jetën



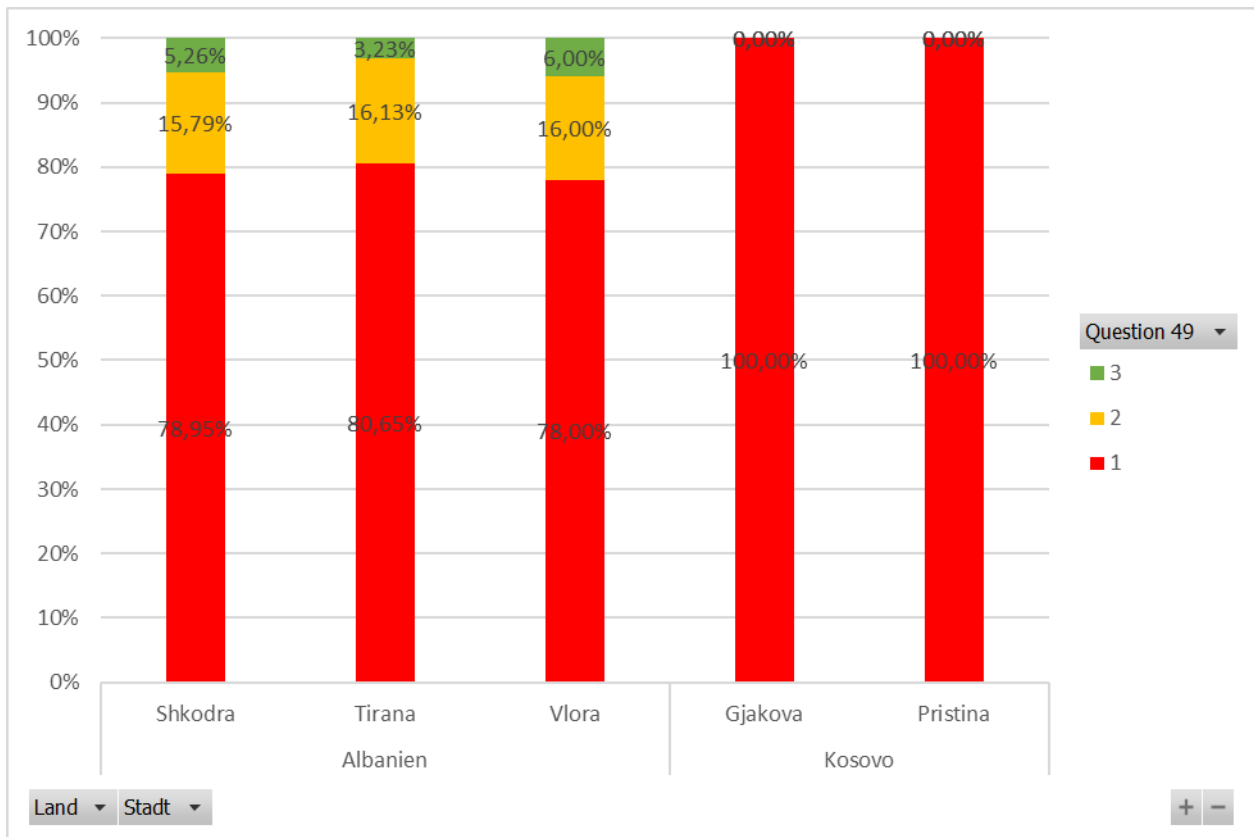
### Q47: u bë sterrë (në fytyrë)



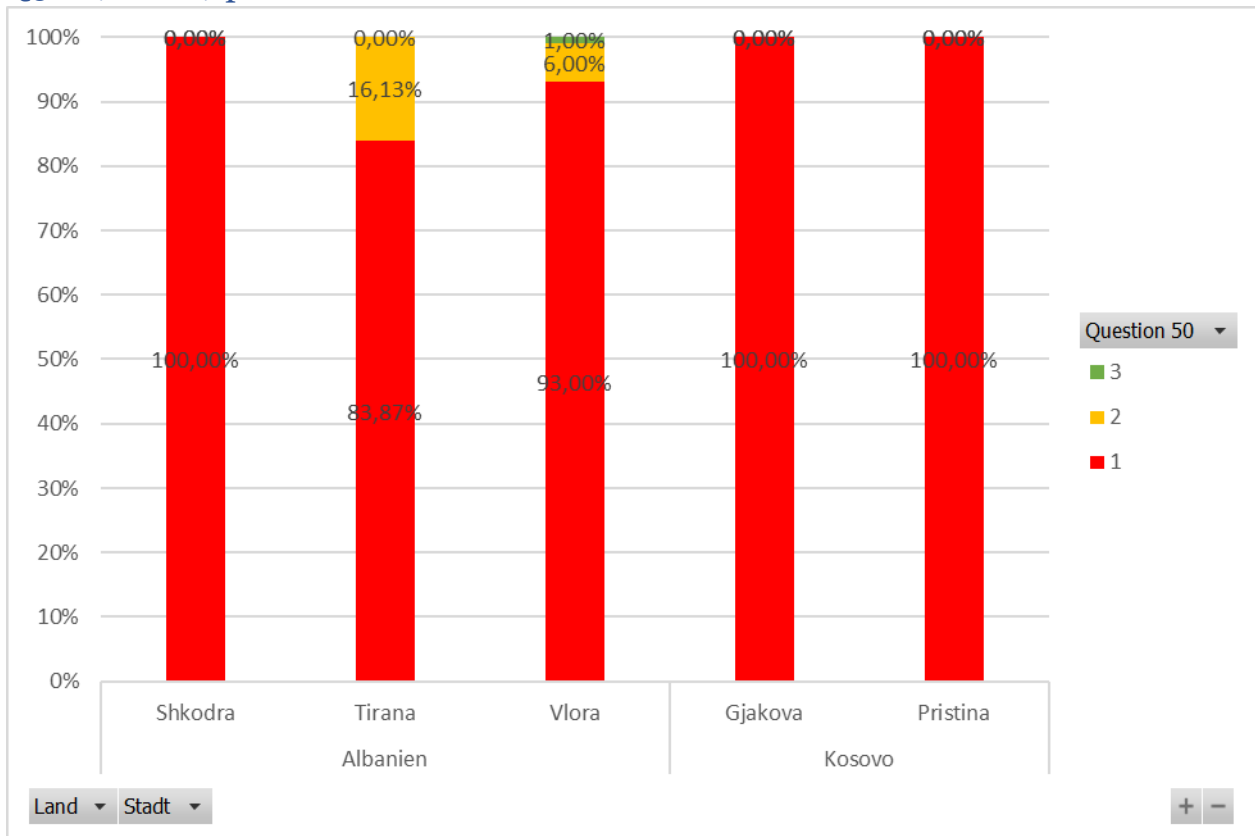
### Q48: ia bëri sterrë (jetën)



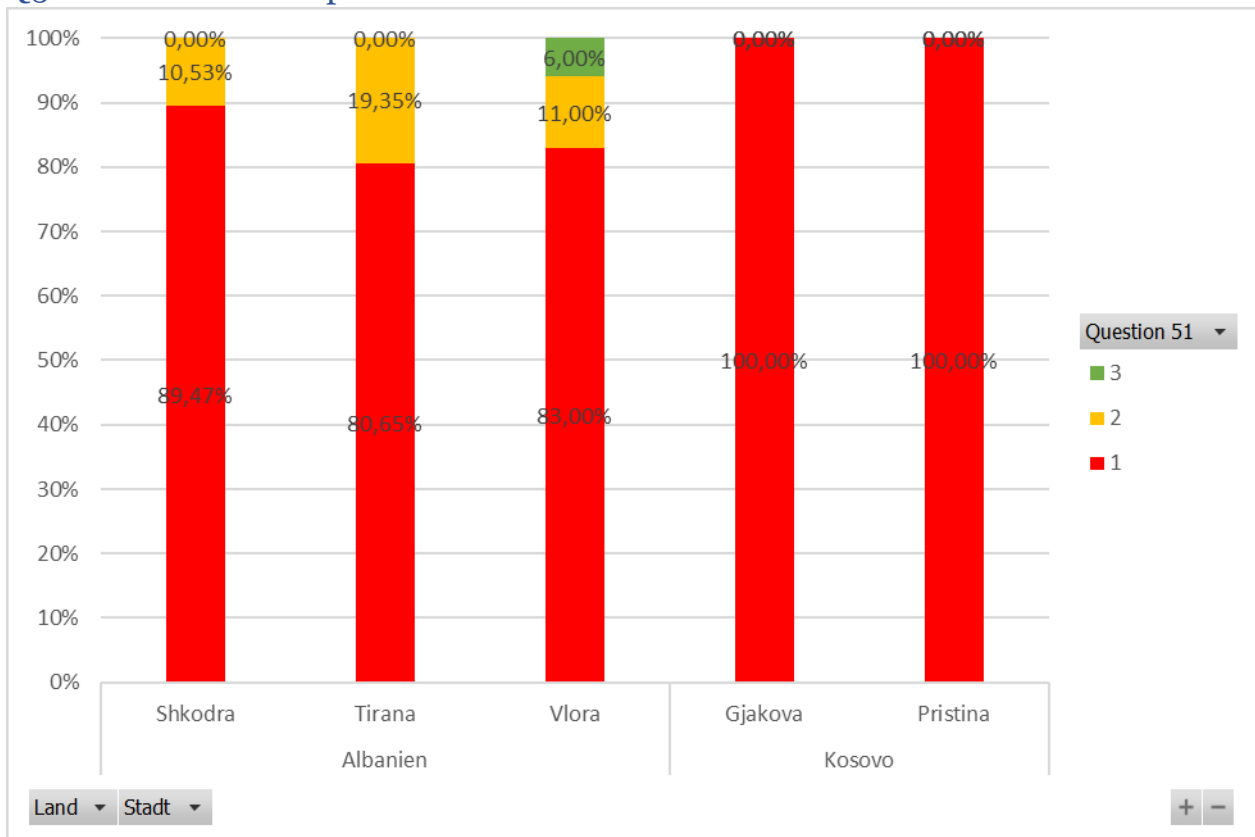
### Q49: vetëtimë/rrufe në qiell të kaltër (të kthjellët)



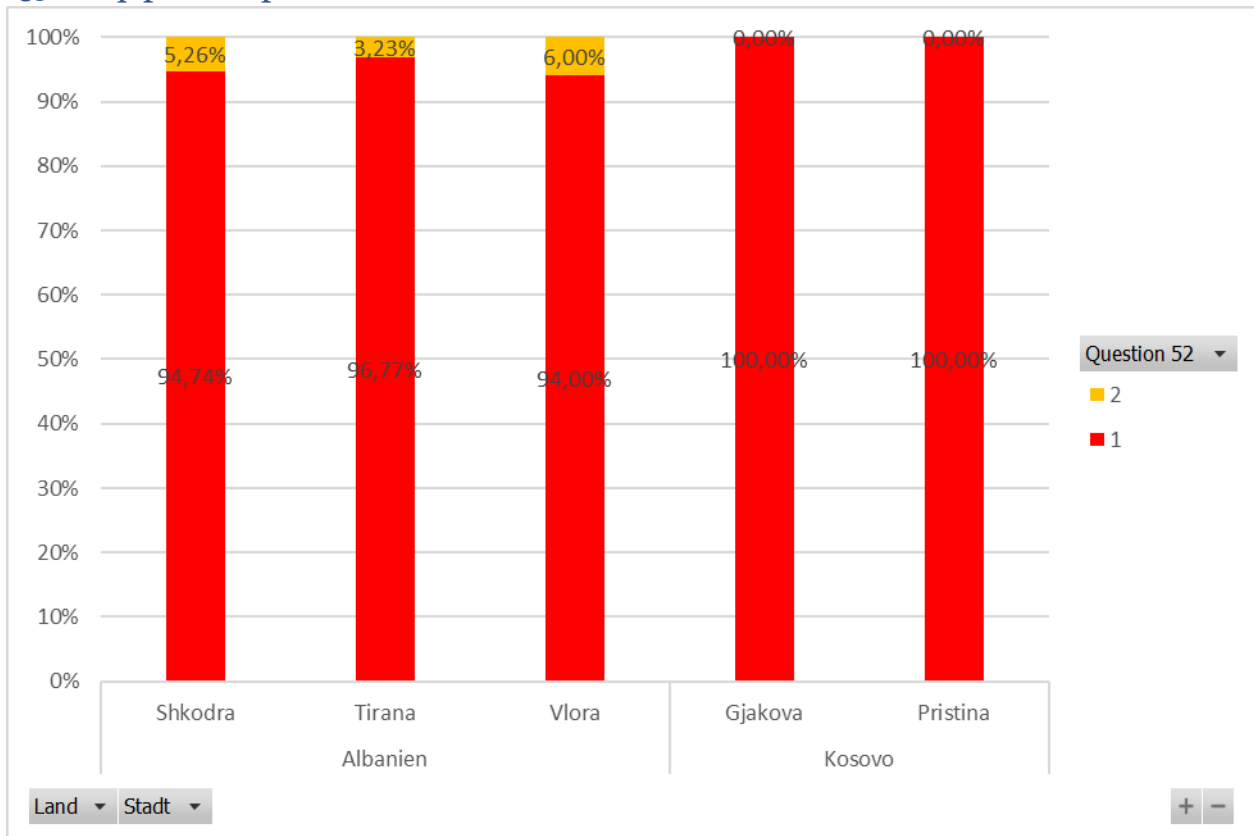
### Q50: (u zunë) per të bardhat e laraskës



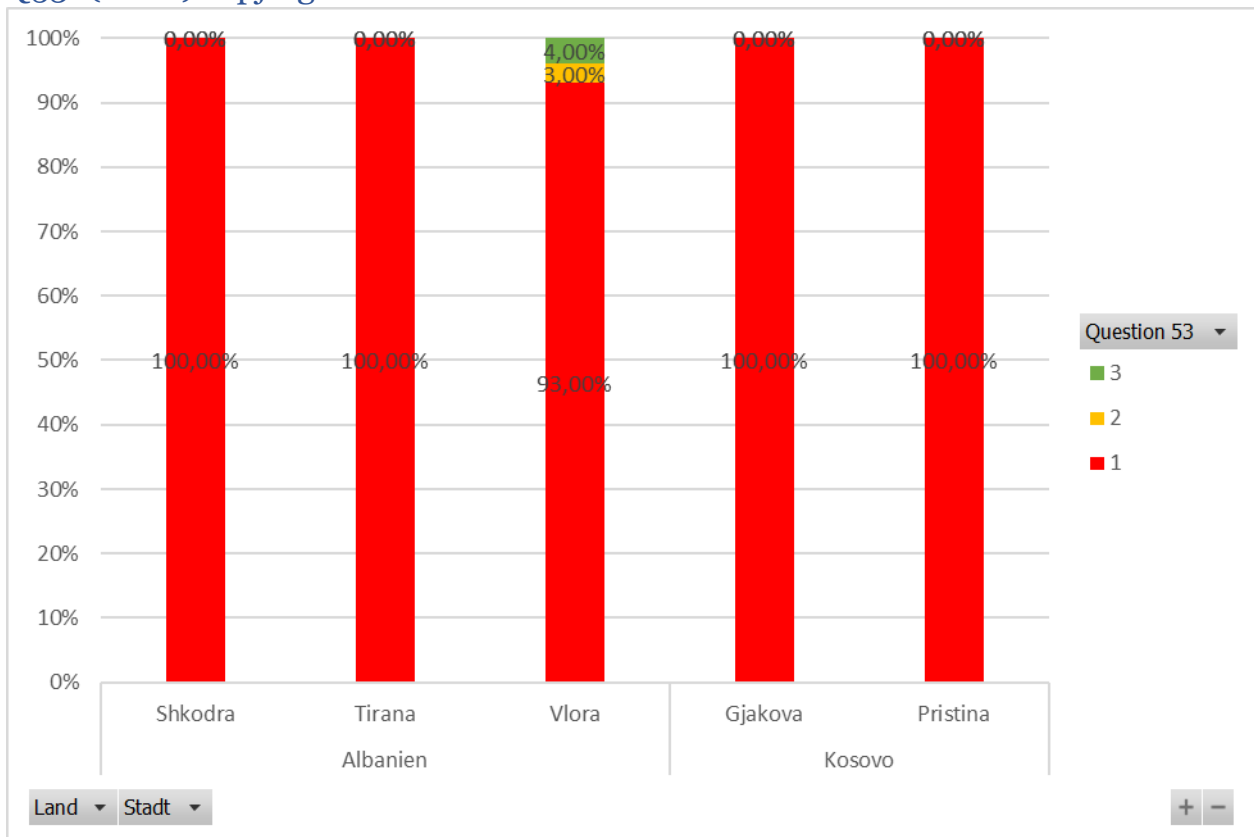
### Q51: kur të zbardhet penda e korbit



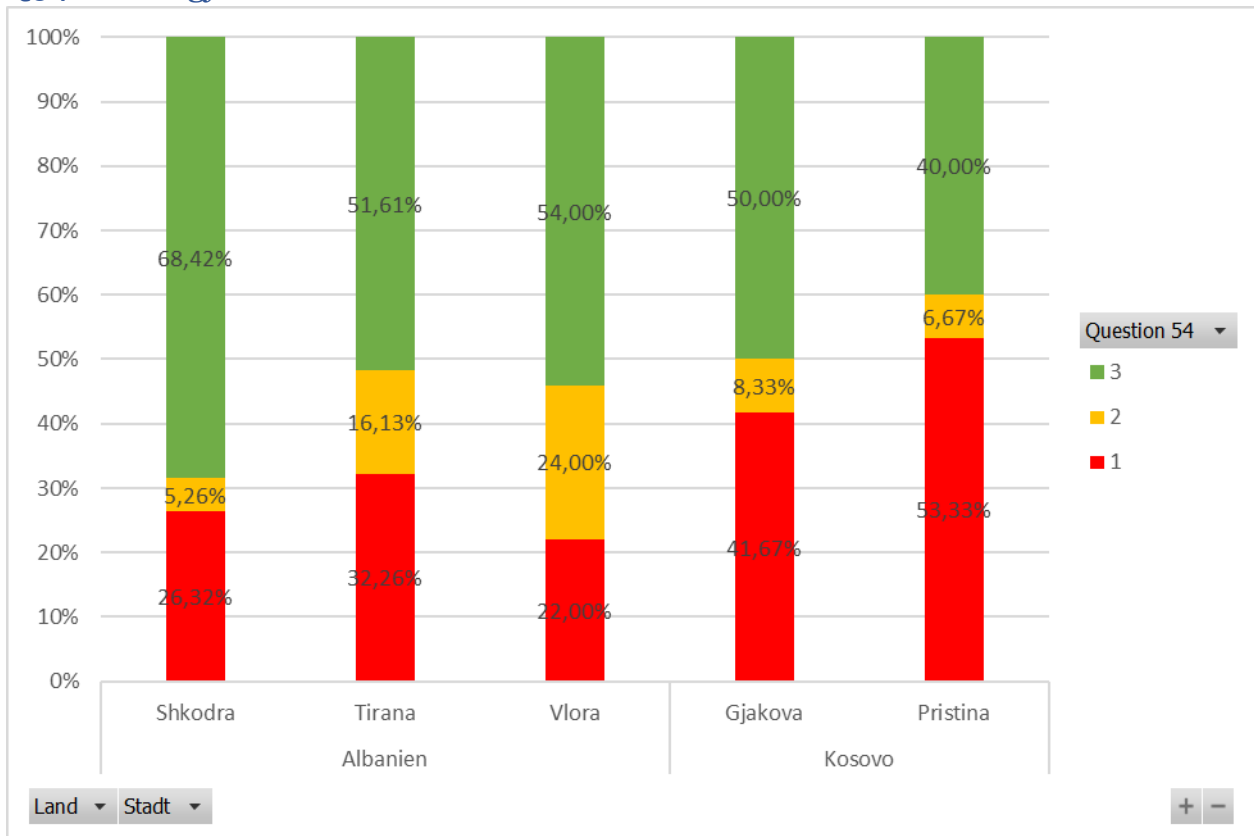
### Q52: i qepur me pe të bardhë



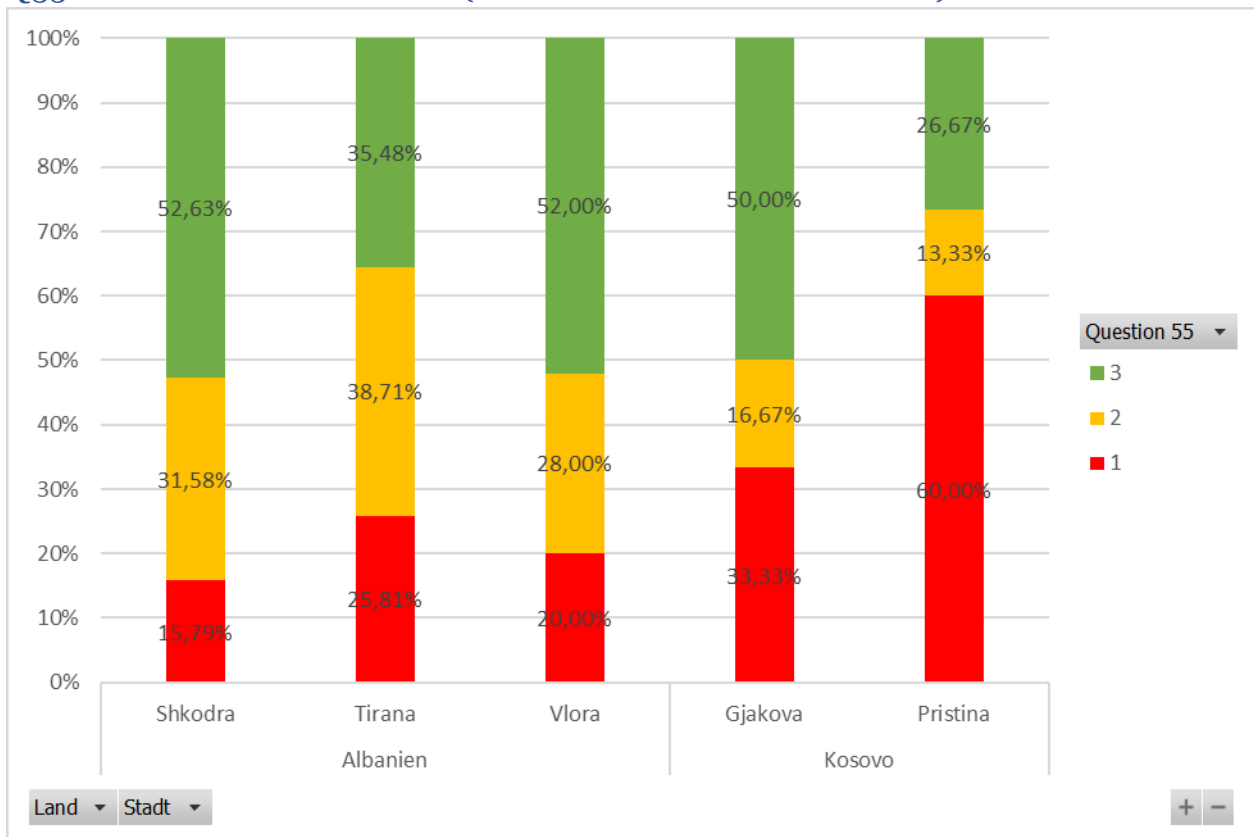
### Q53: (është) si pjergulla në fik të bardhë



### Q54: i sheh gjerat bardhë e zi

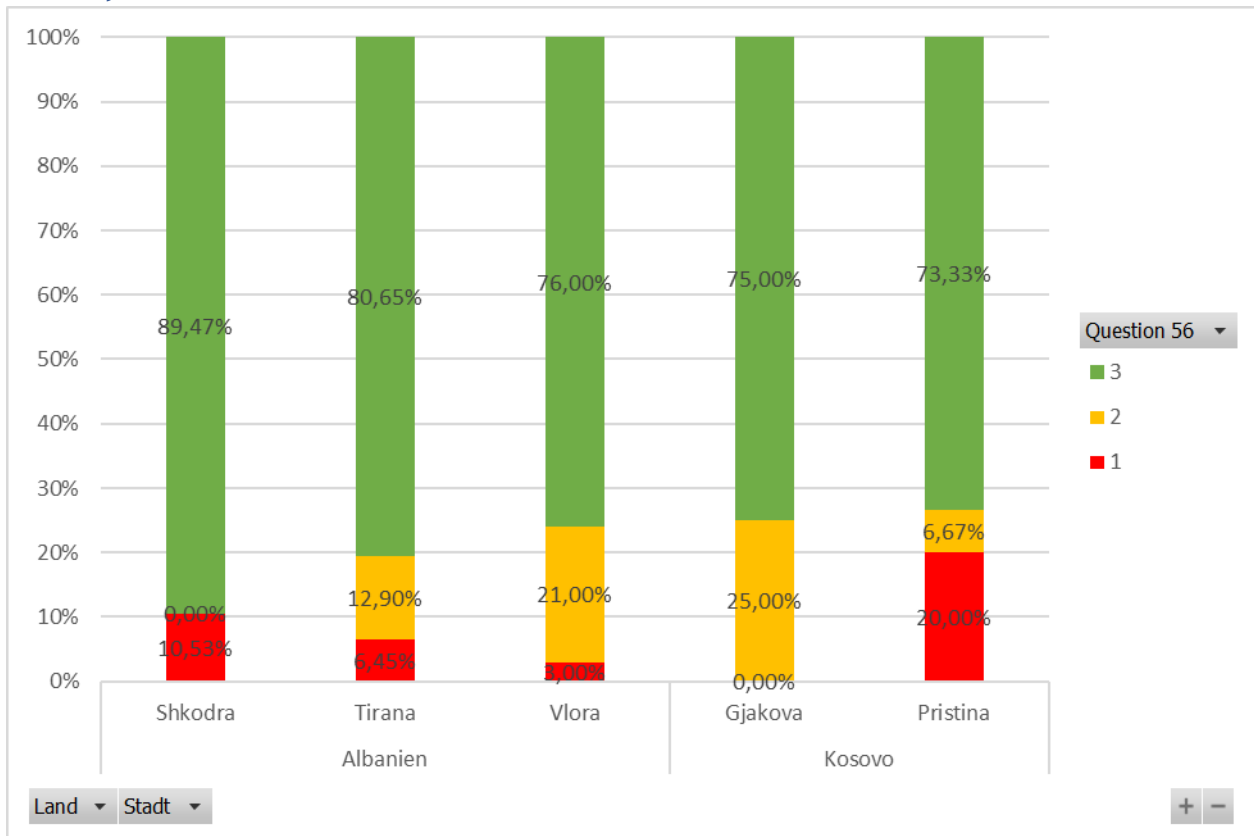


### Q55: e bën të zezën të bardhë (kund. e bën të bardhën të zezë)

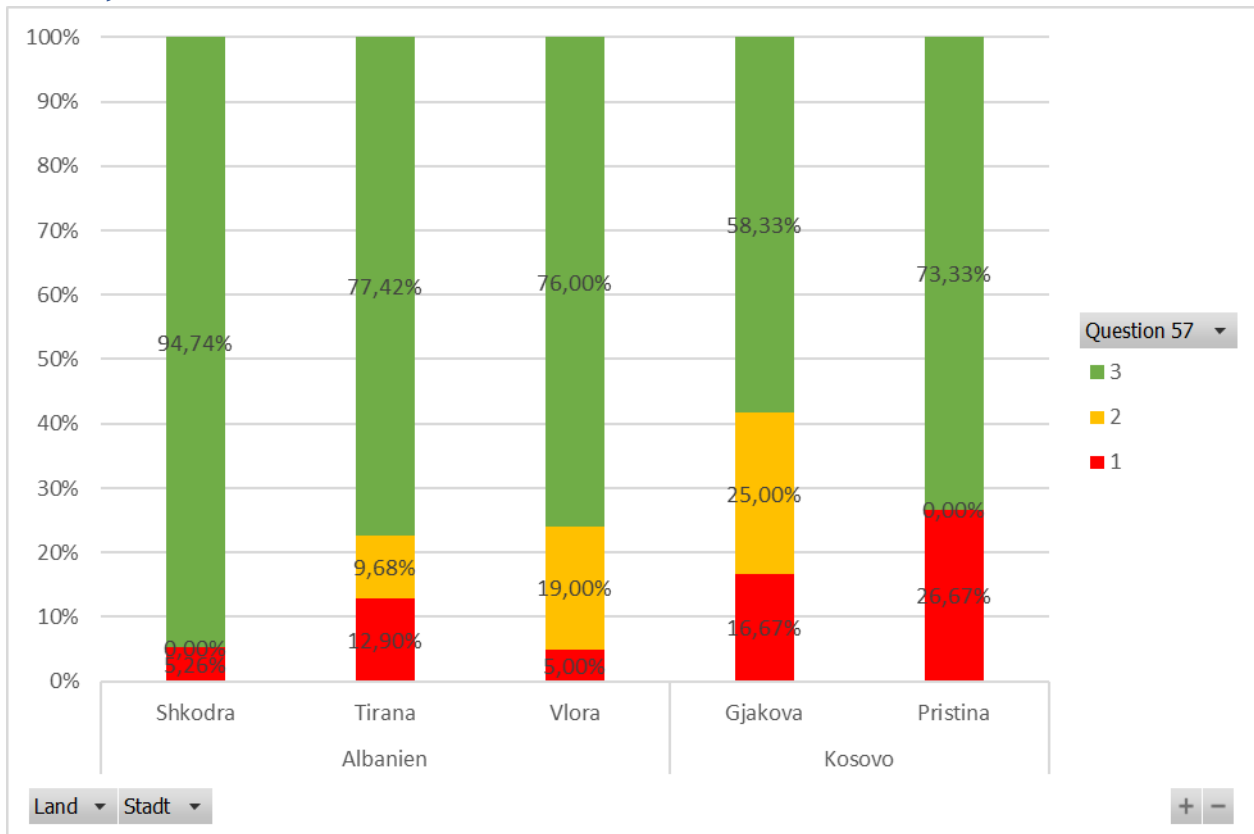




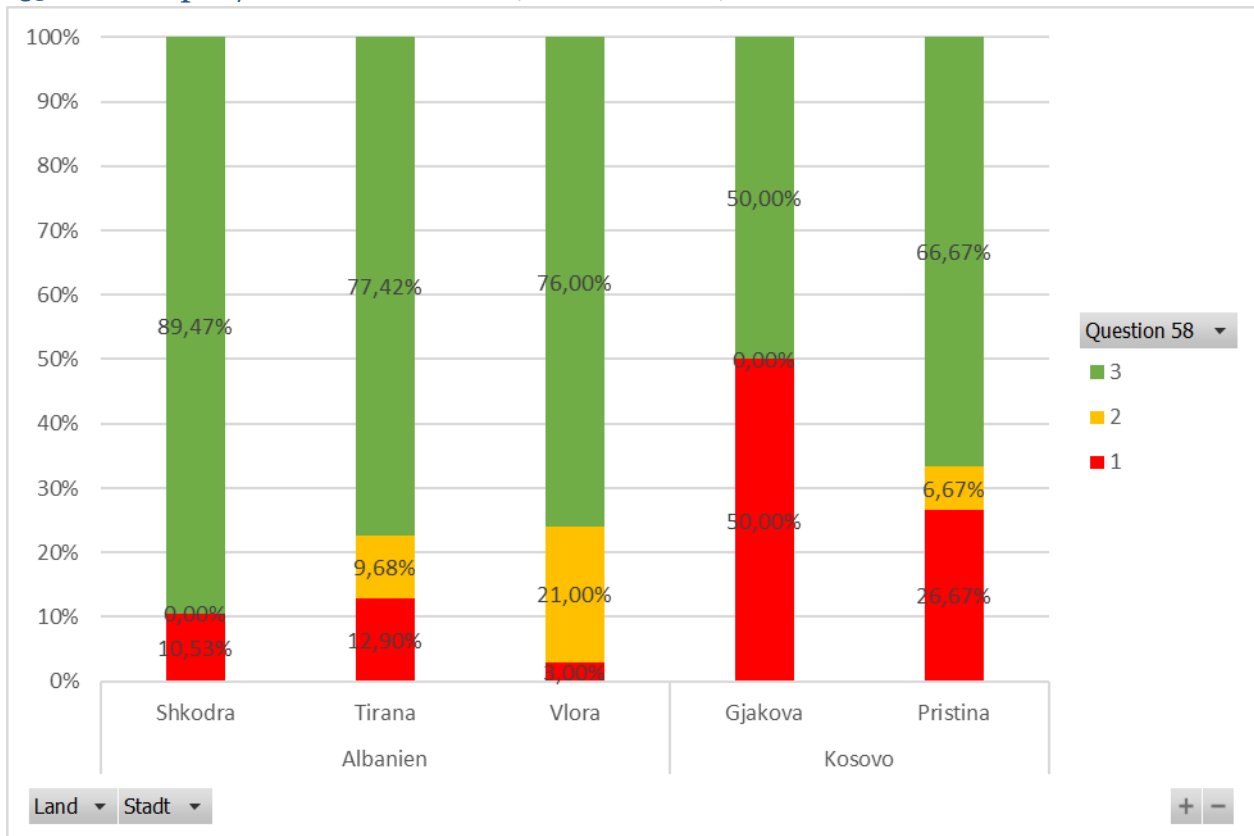
Q56: e ka shpirtin të bardhë/ ka shpirt të bardhë (kund. e ka shpirtin të zi; sterrë; katran)



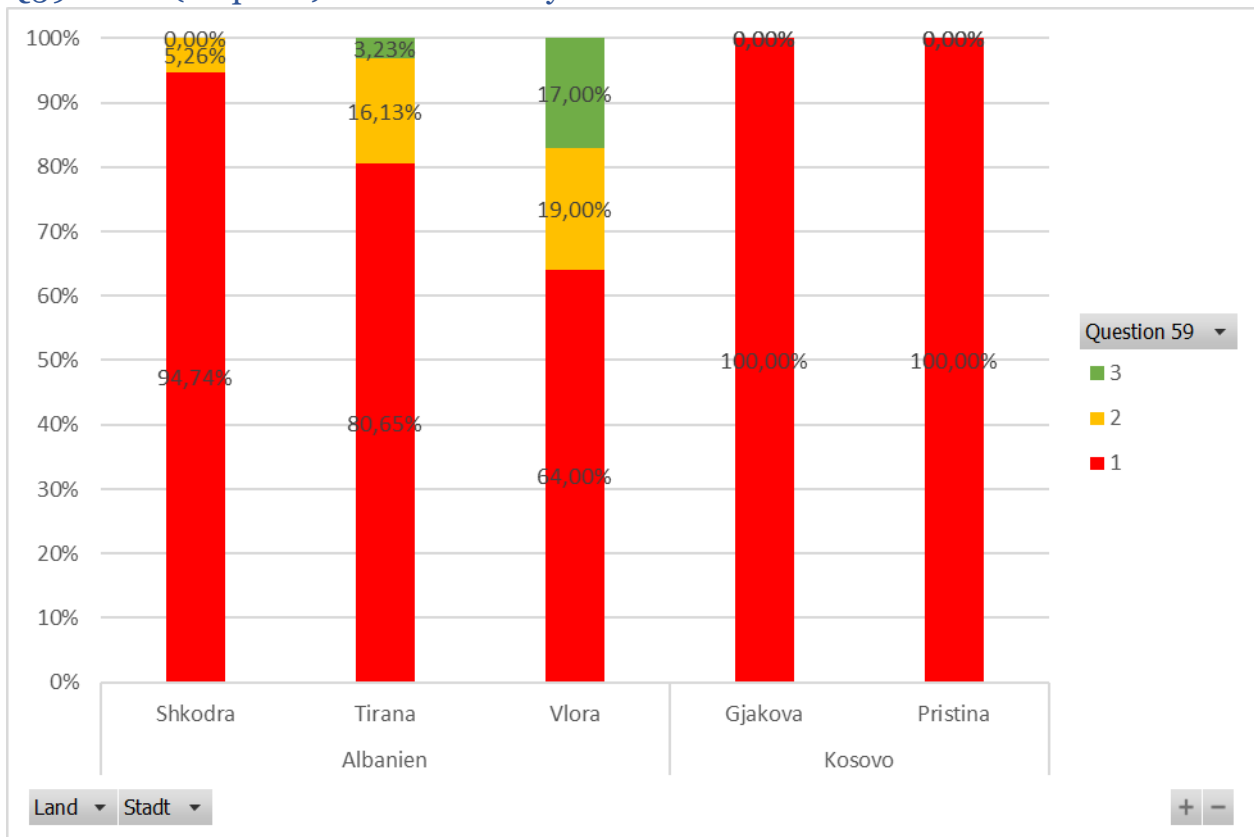
Q57: e ka zemrën të bardhë/ ka zemër të bardhë (kund. e ka zemrën të zezë; sterrë; katran)



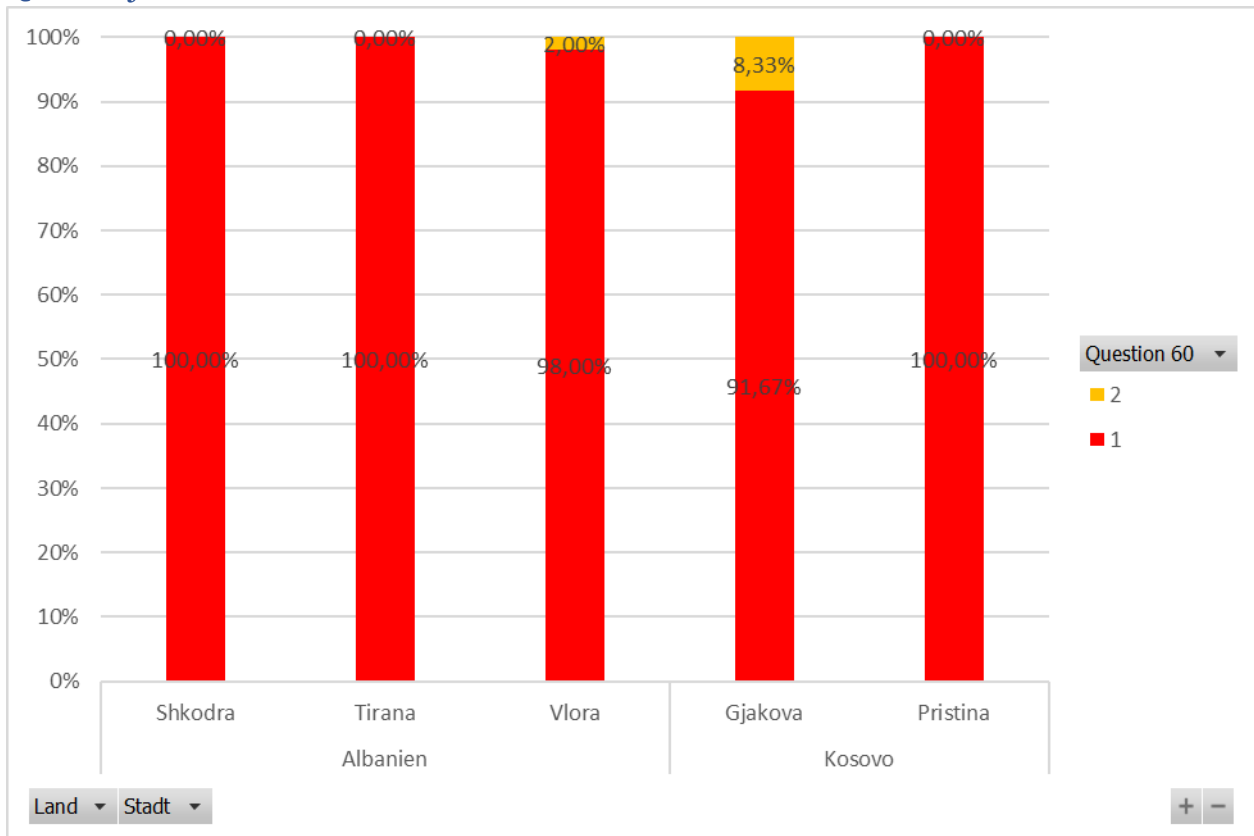
### Q58: me shpirt/zemër të bardhë (kund. të zezë)



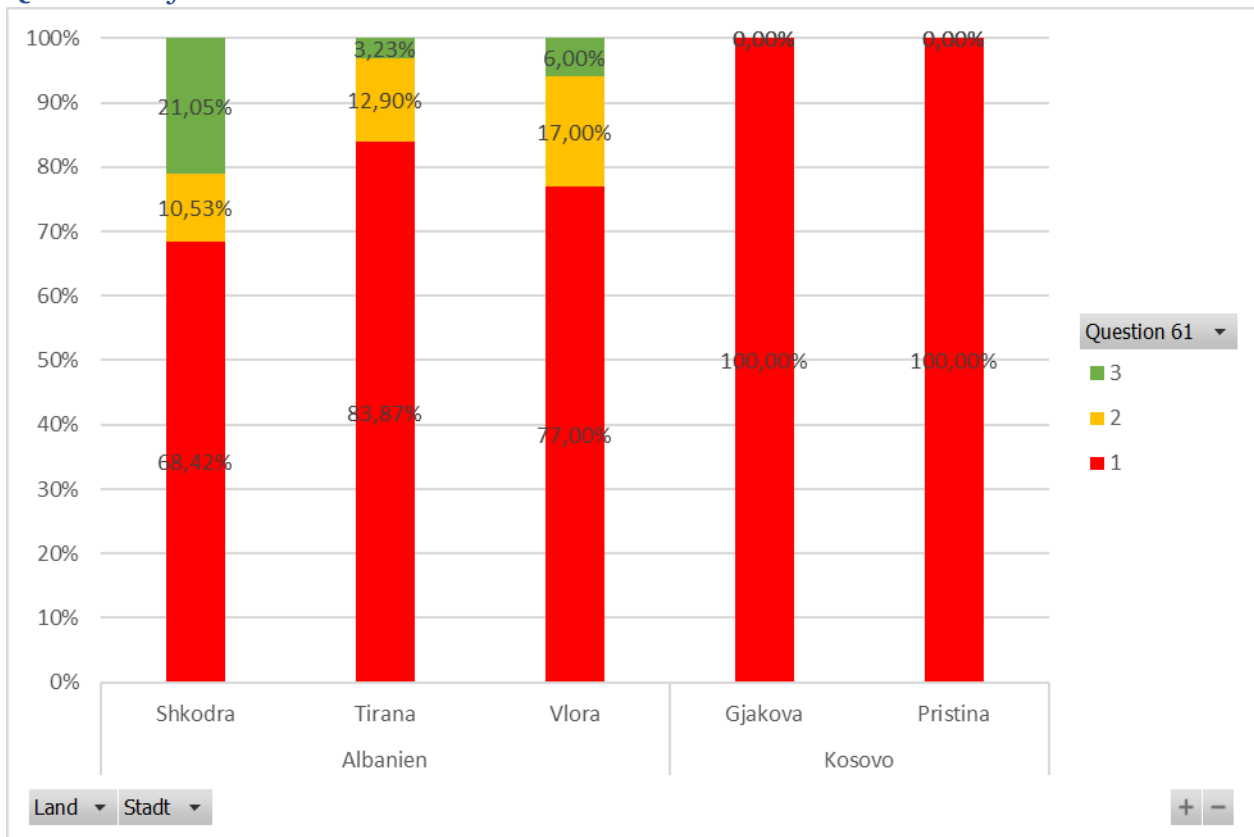
### Q59: të ha (të qëron) të bardhën e syrit



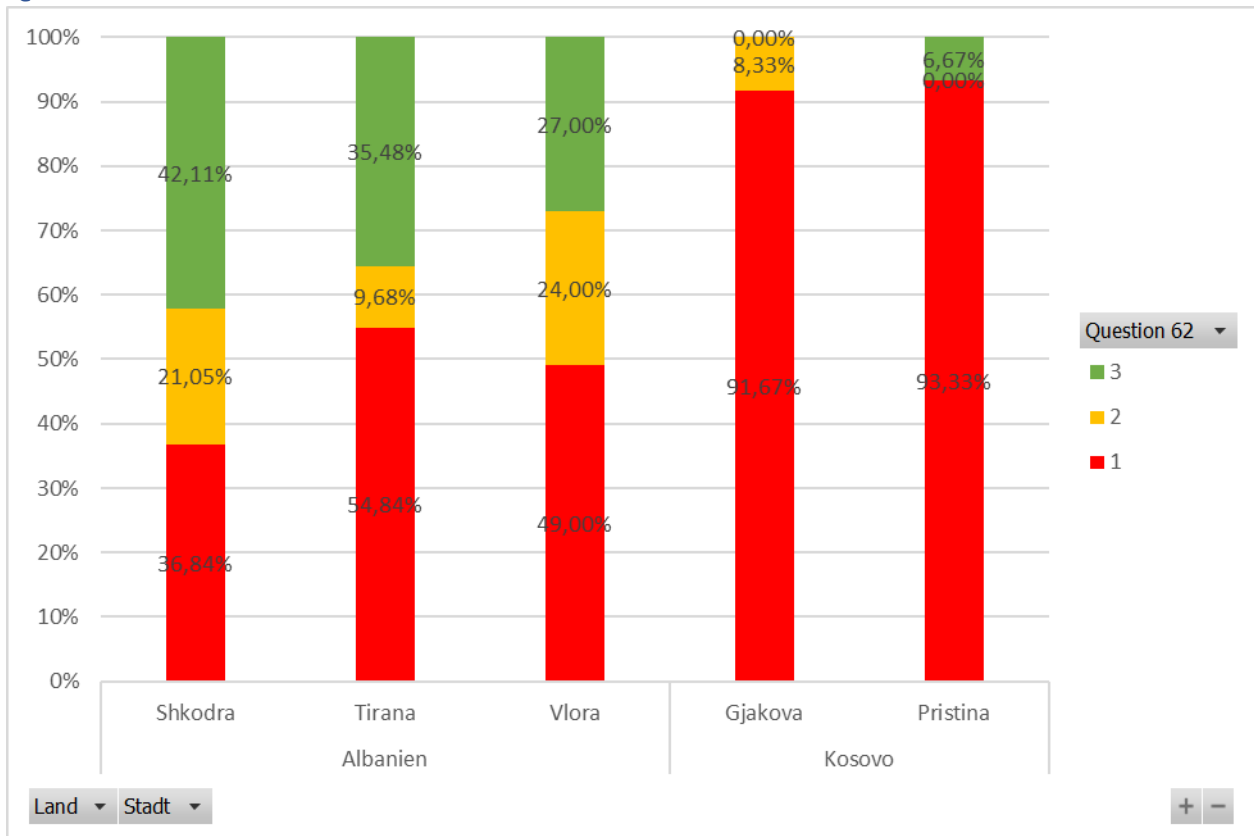
## Q60: Hijet e bardha



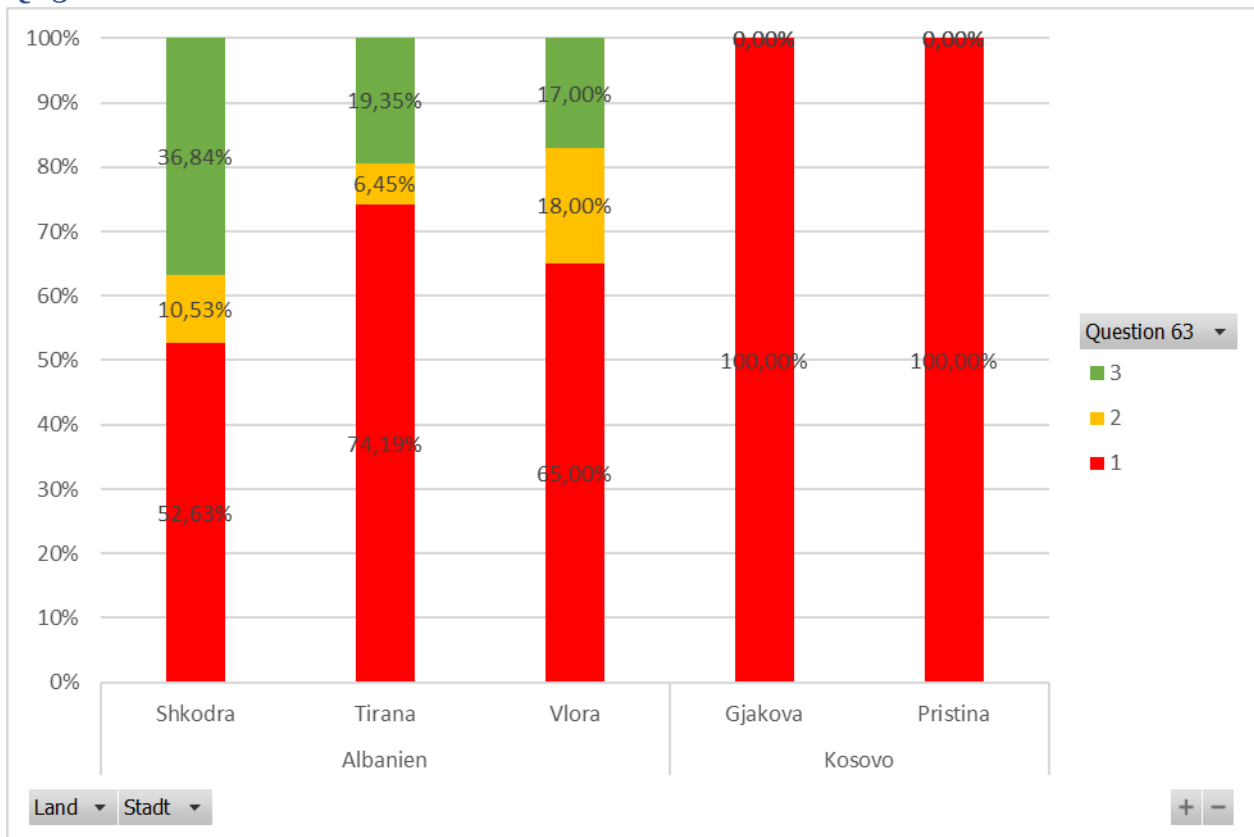
## Q61: i lë hije të zezë



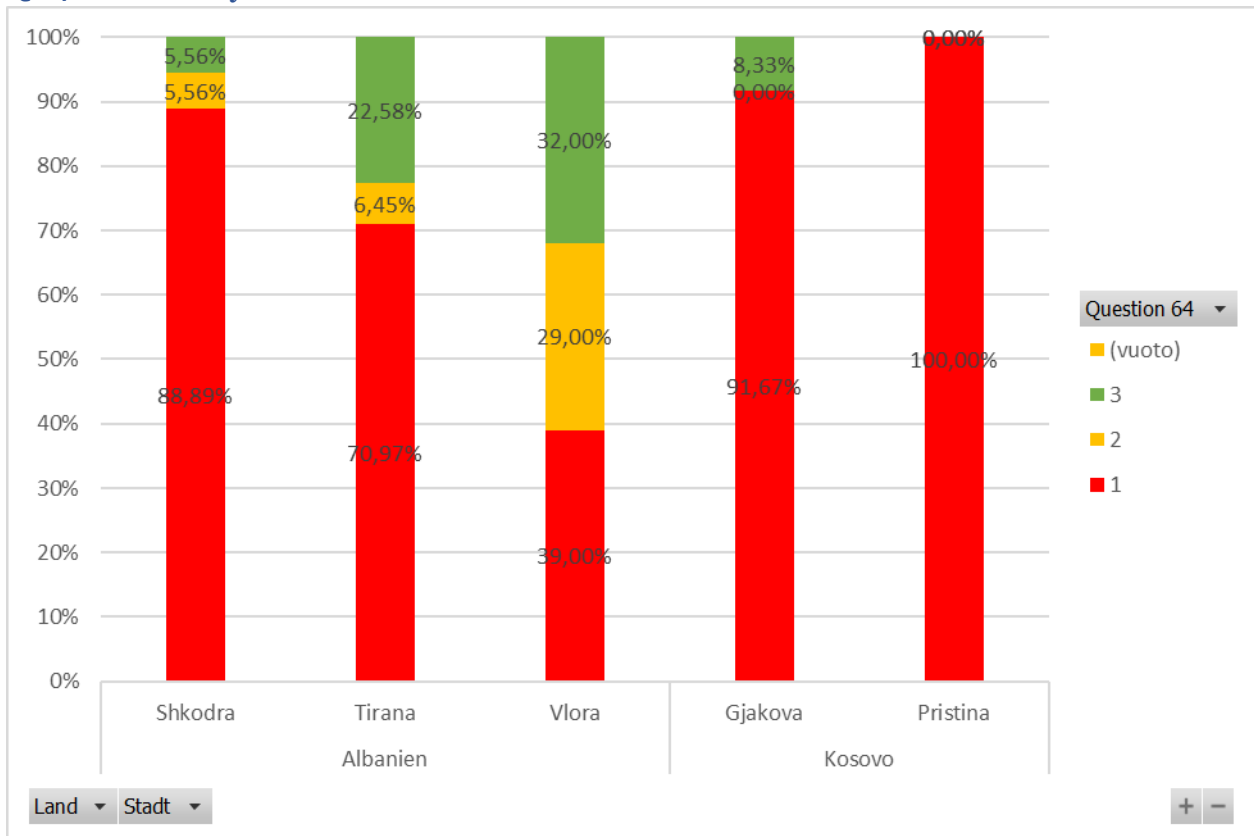
### Q62: u zbardh nka frika



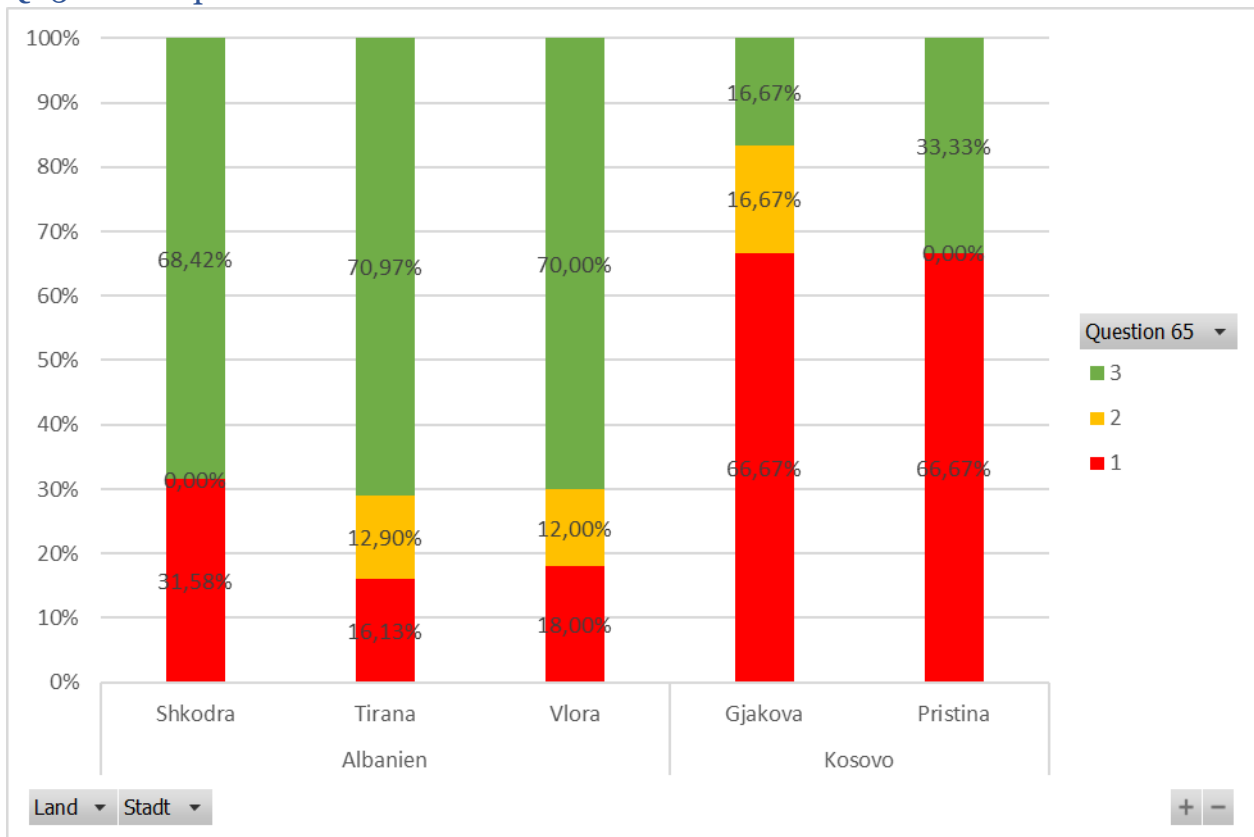
### Q63: iu zbardh buza



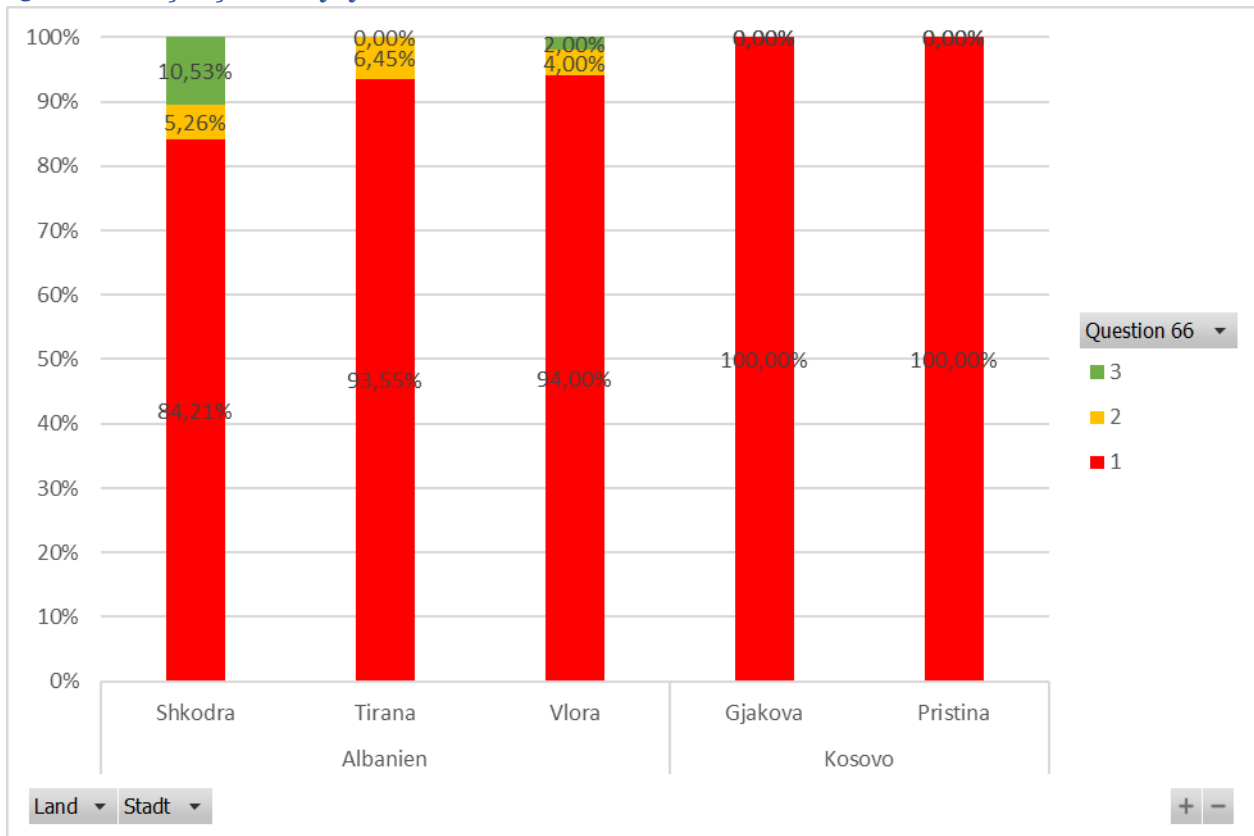
### Q64: zbardhi sytë



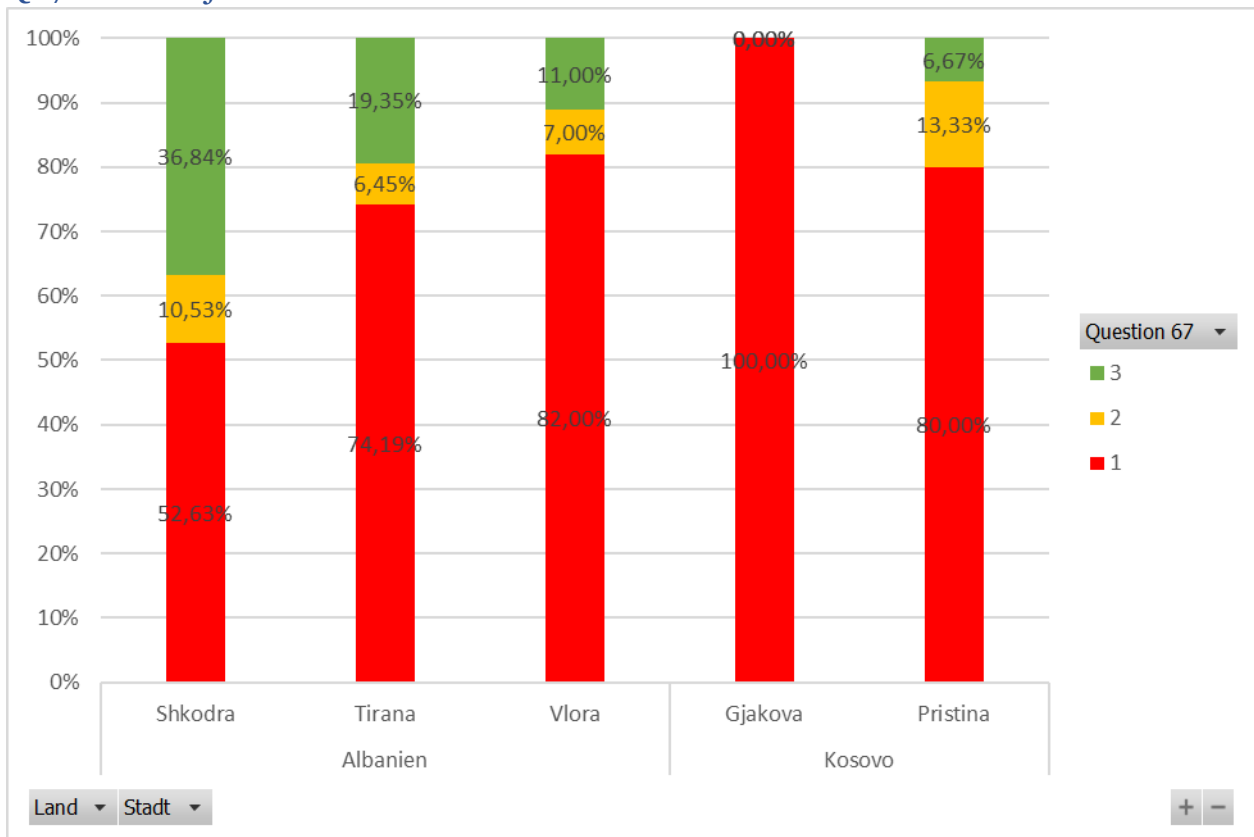
### Q65: as skuqet as zverdhjet



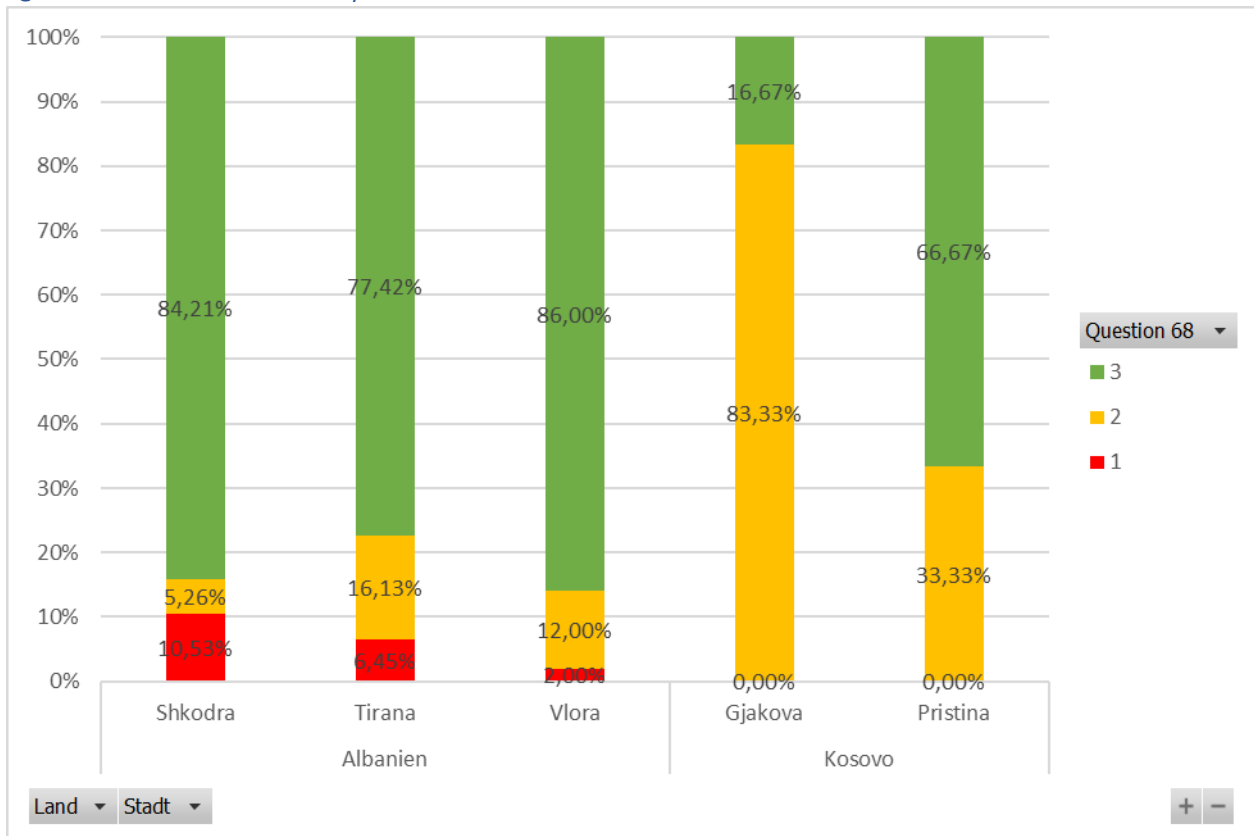
### Q66: u bë çarçaf në fytyrë



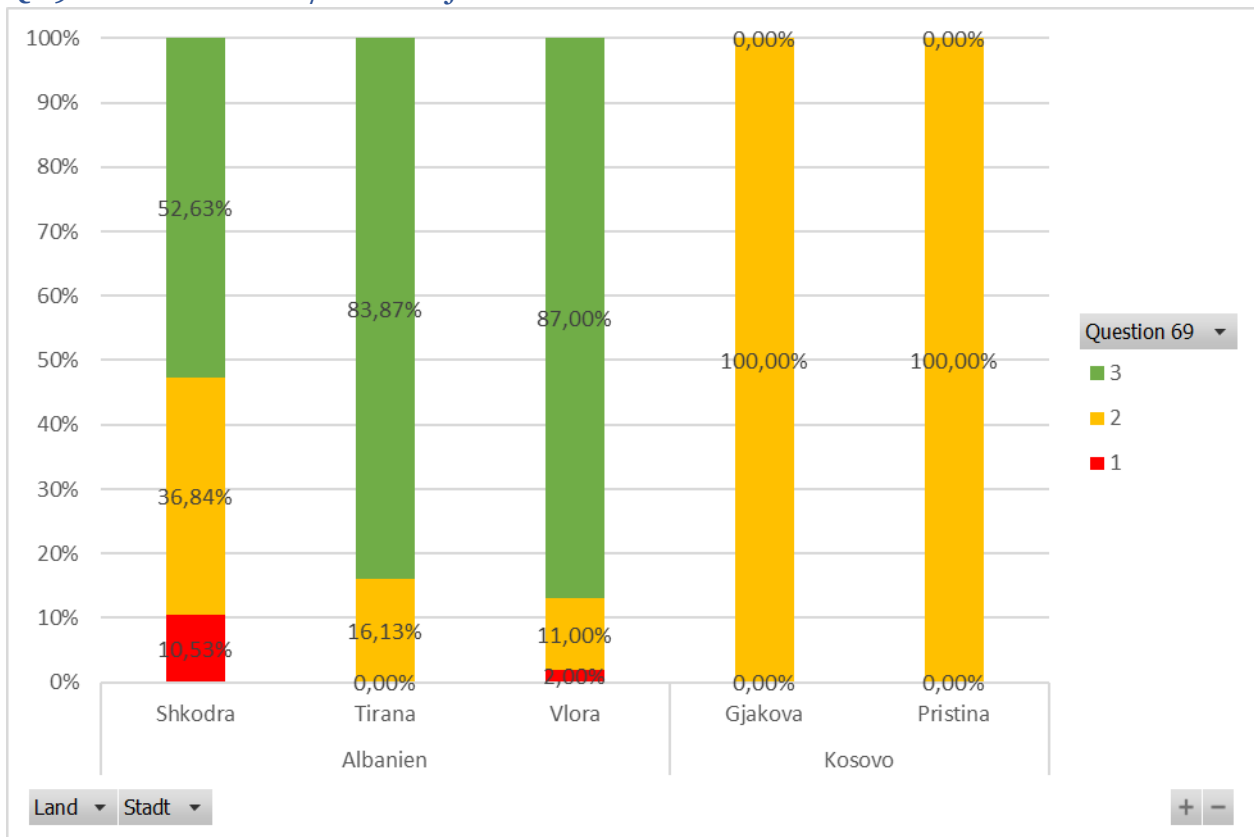
### Q67: e mesmja e artë



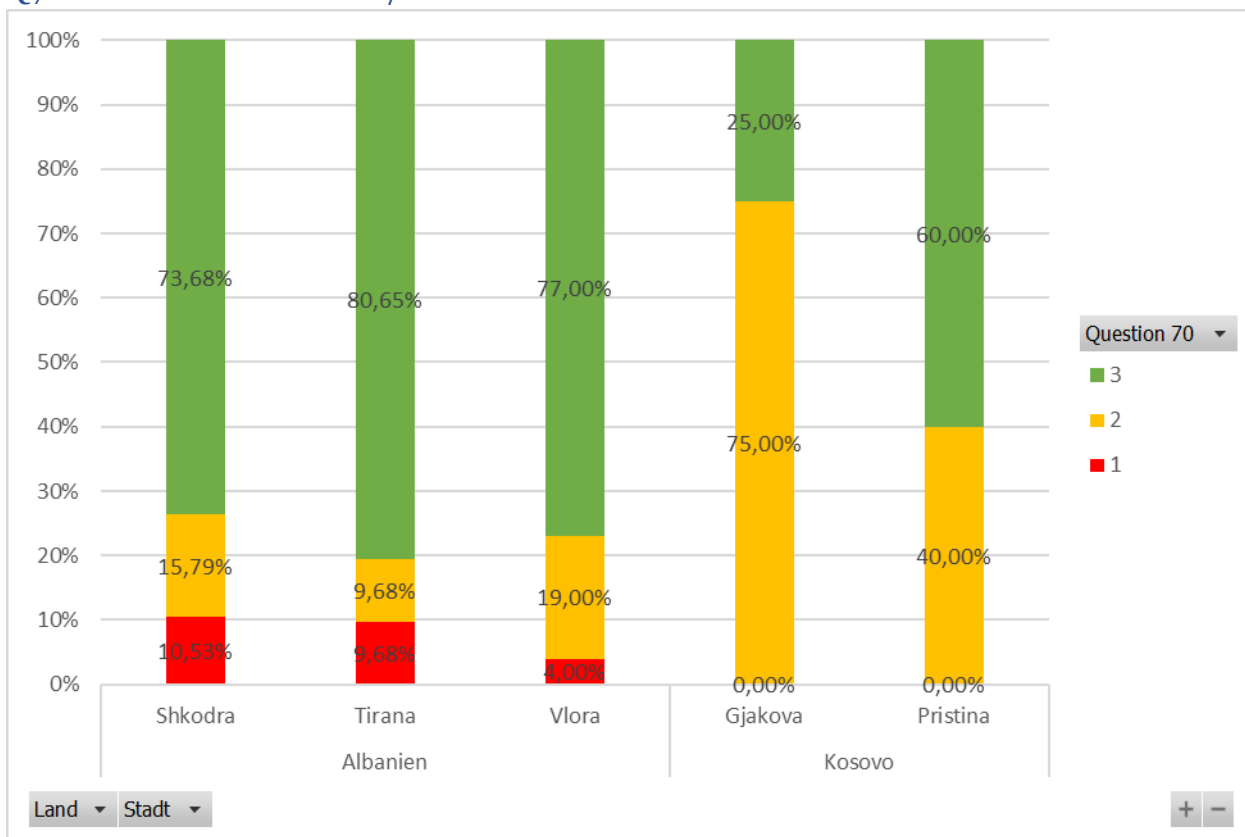
### Q68: i ka duart të arta / ka duar të arta



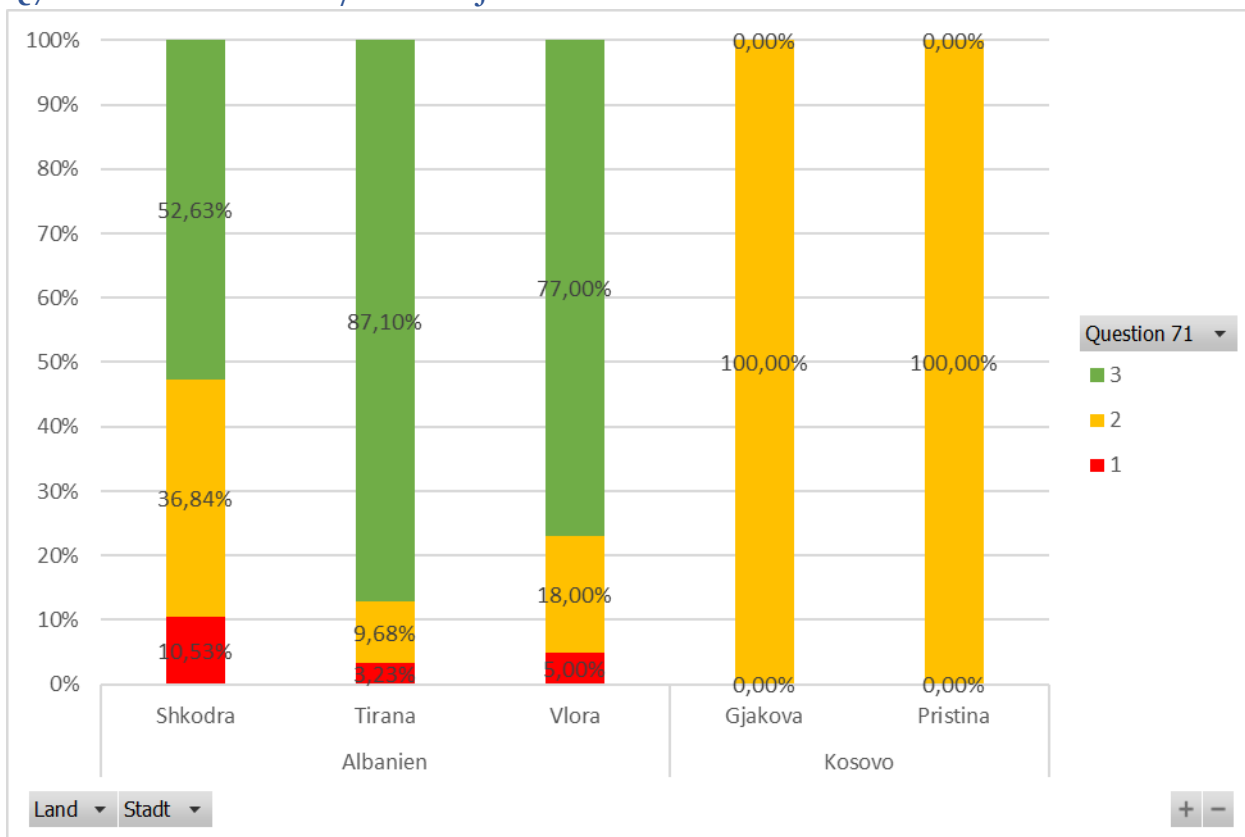
### Q69: i ka duart flori/të florinjta



### Q70: e ka zemrën të artë / ka zemër të artë

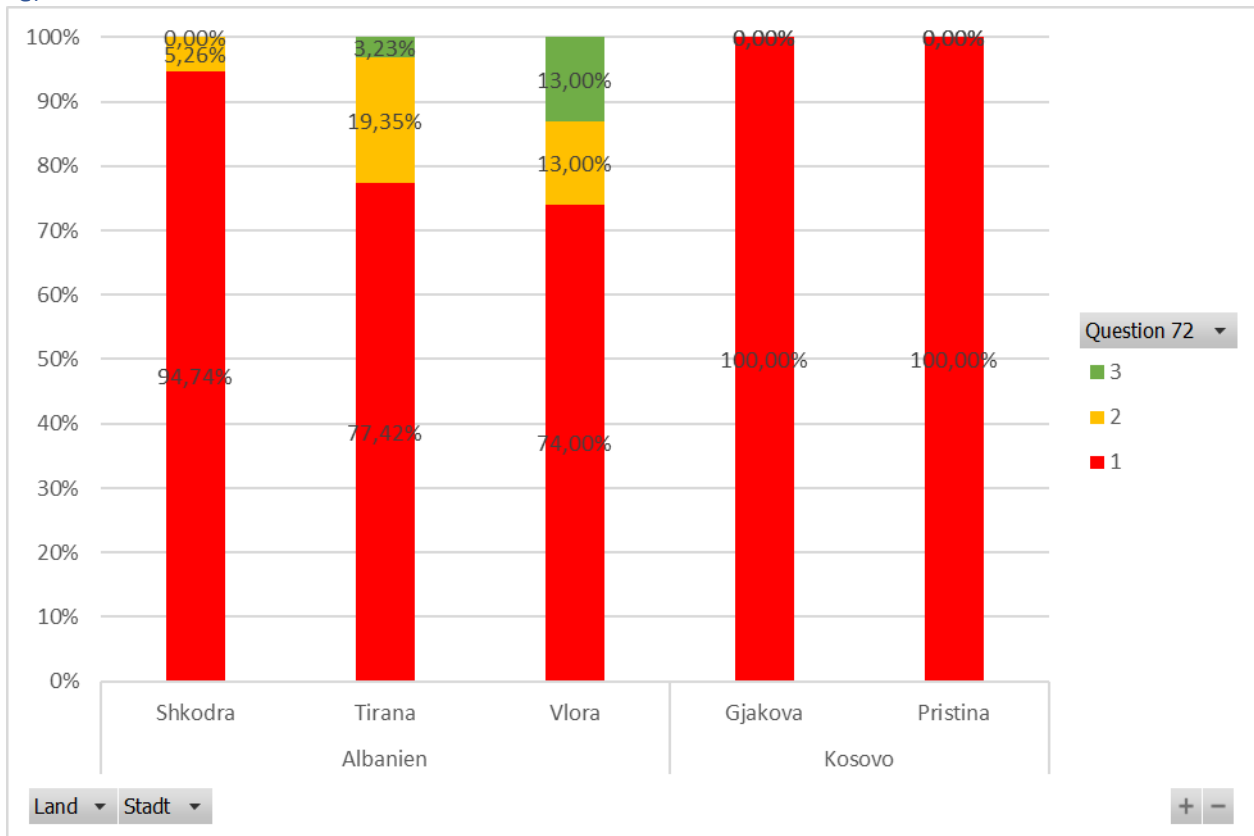


### Q71: e ka zemrën flori/të florinjte

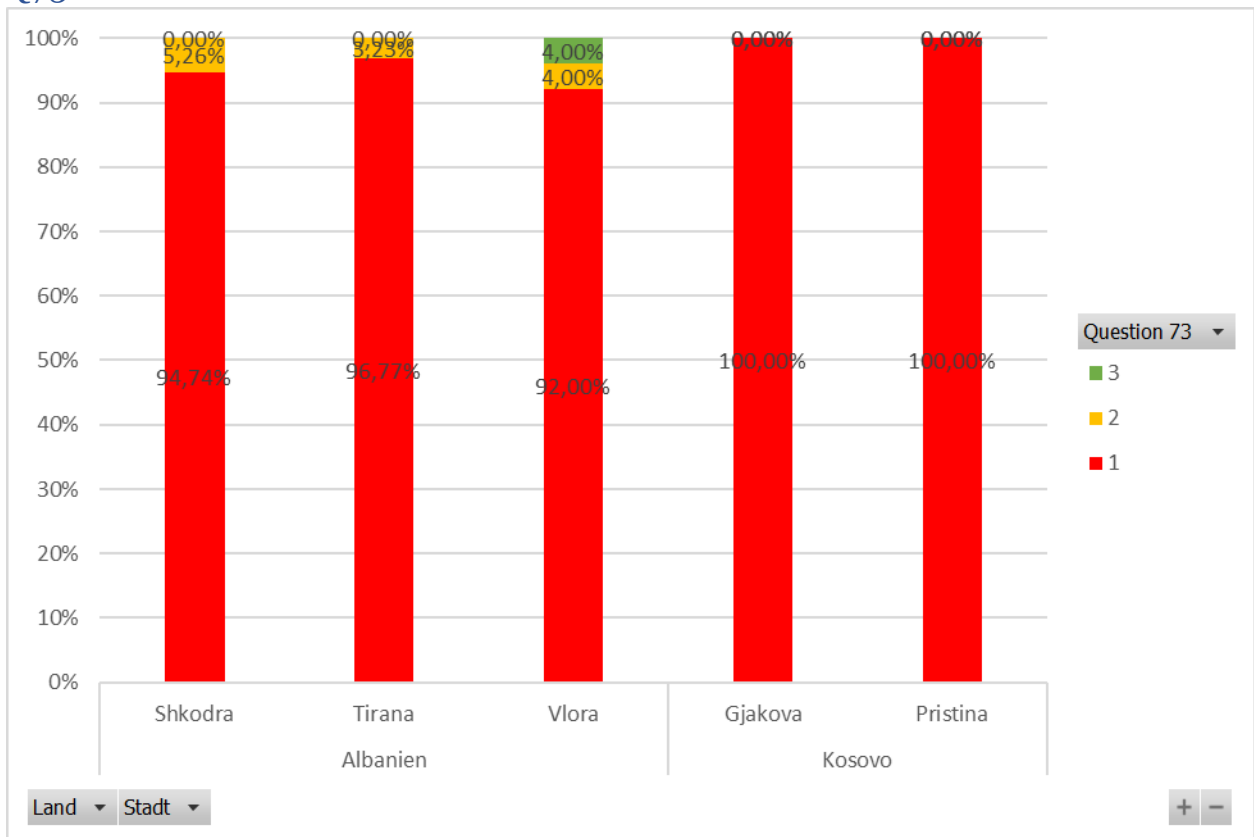




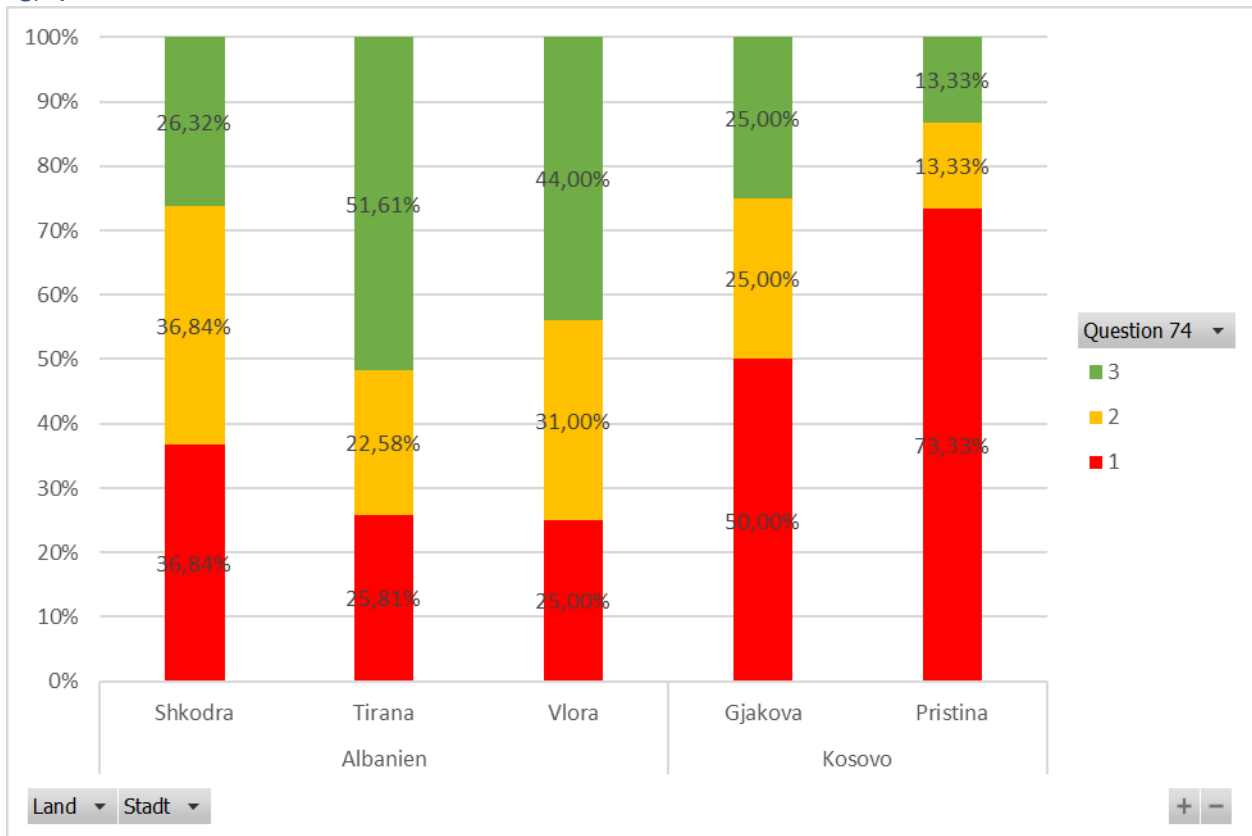
### Q72: i bëhet balta flori



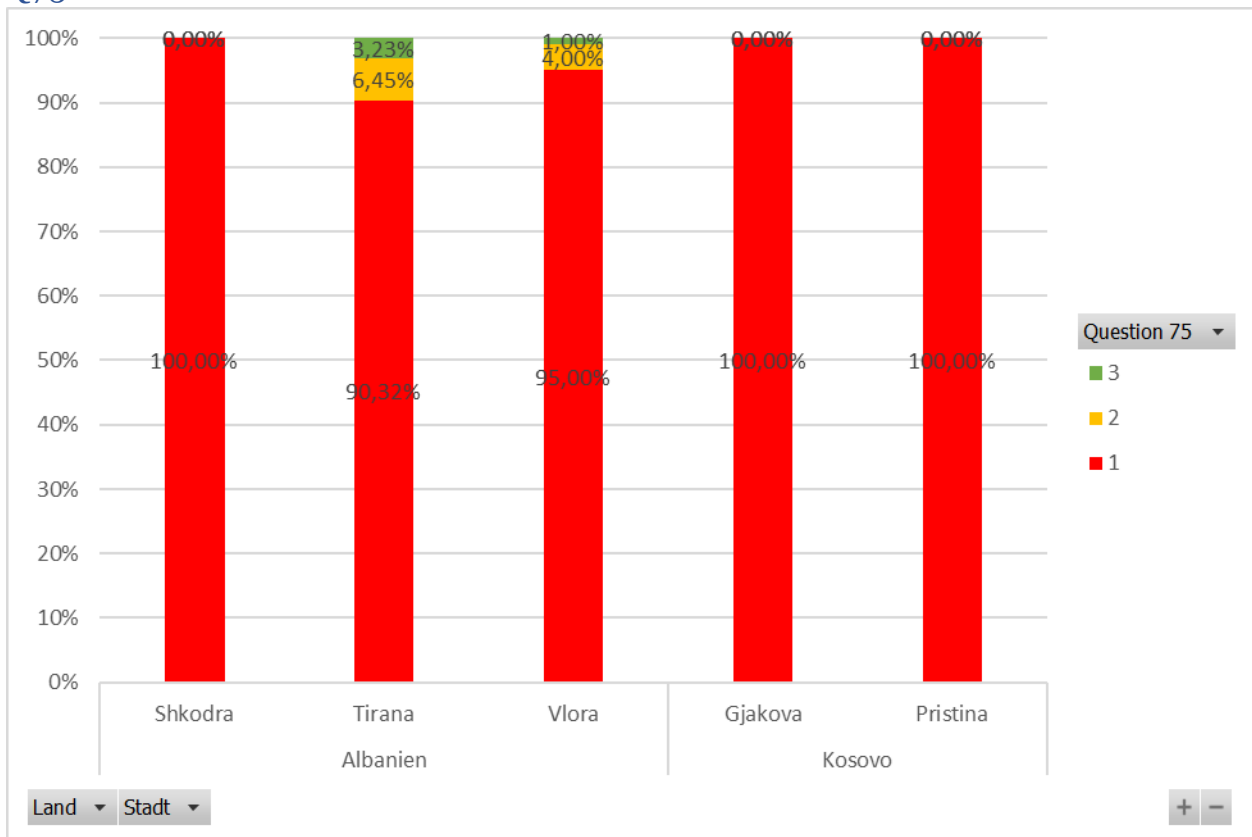
### Q73: flori në baltë



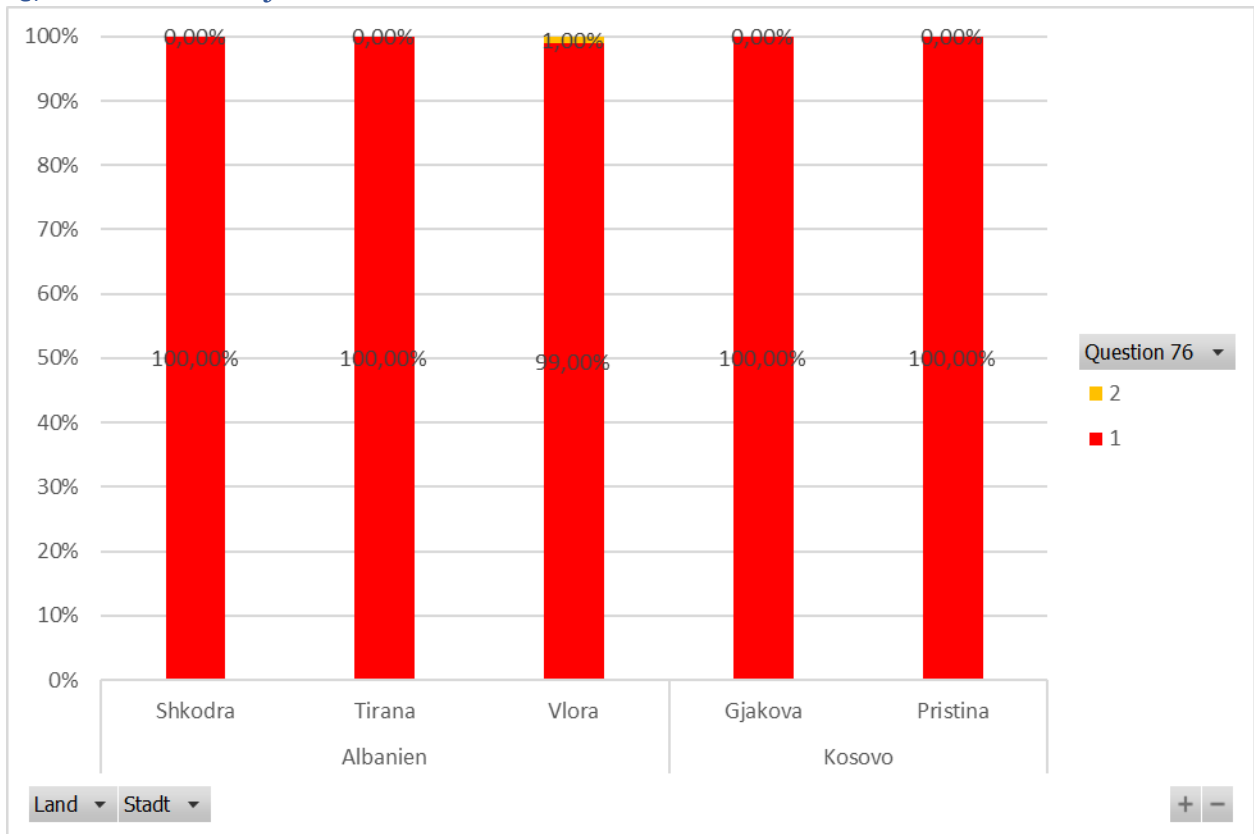
### Q74: i larë në flori



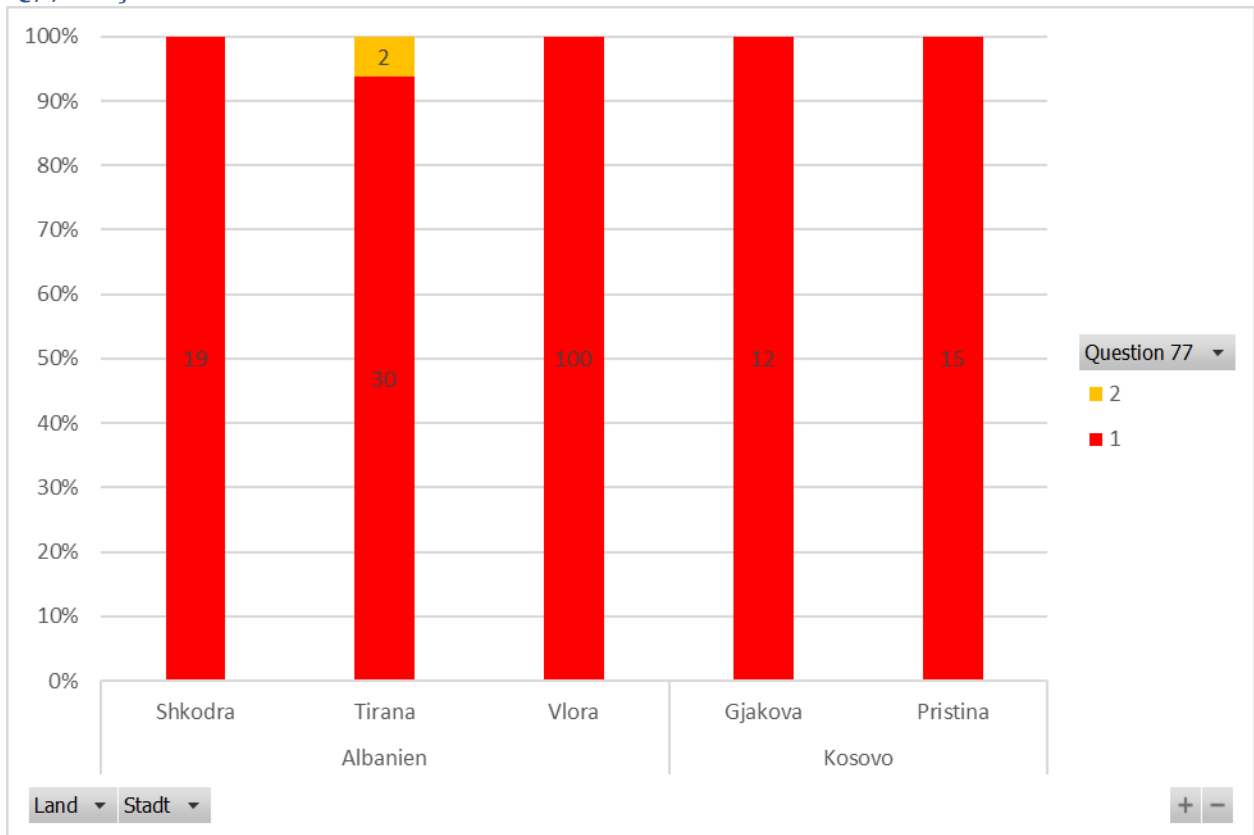
### Q75: fond i artë



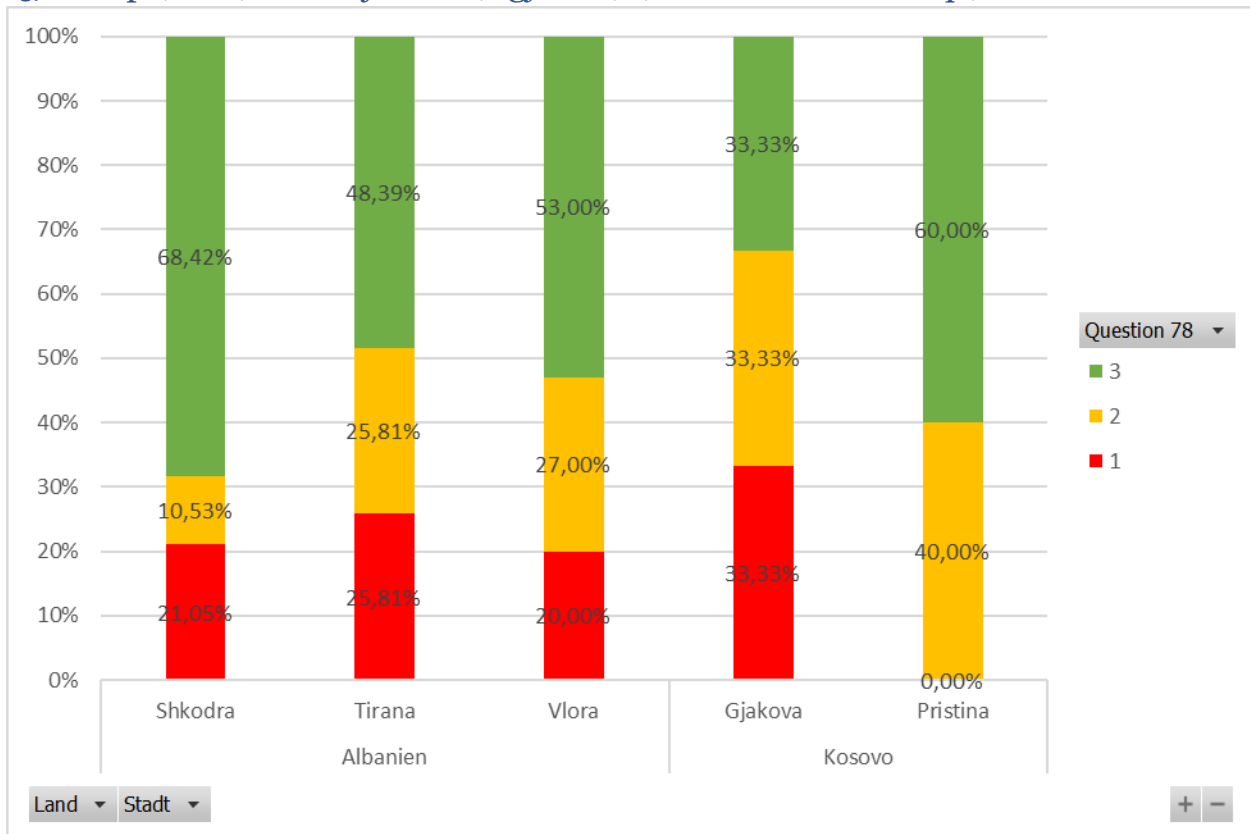
### Q76: vath i floringjtë në vesh të derrit



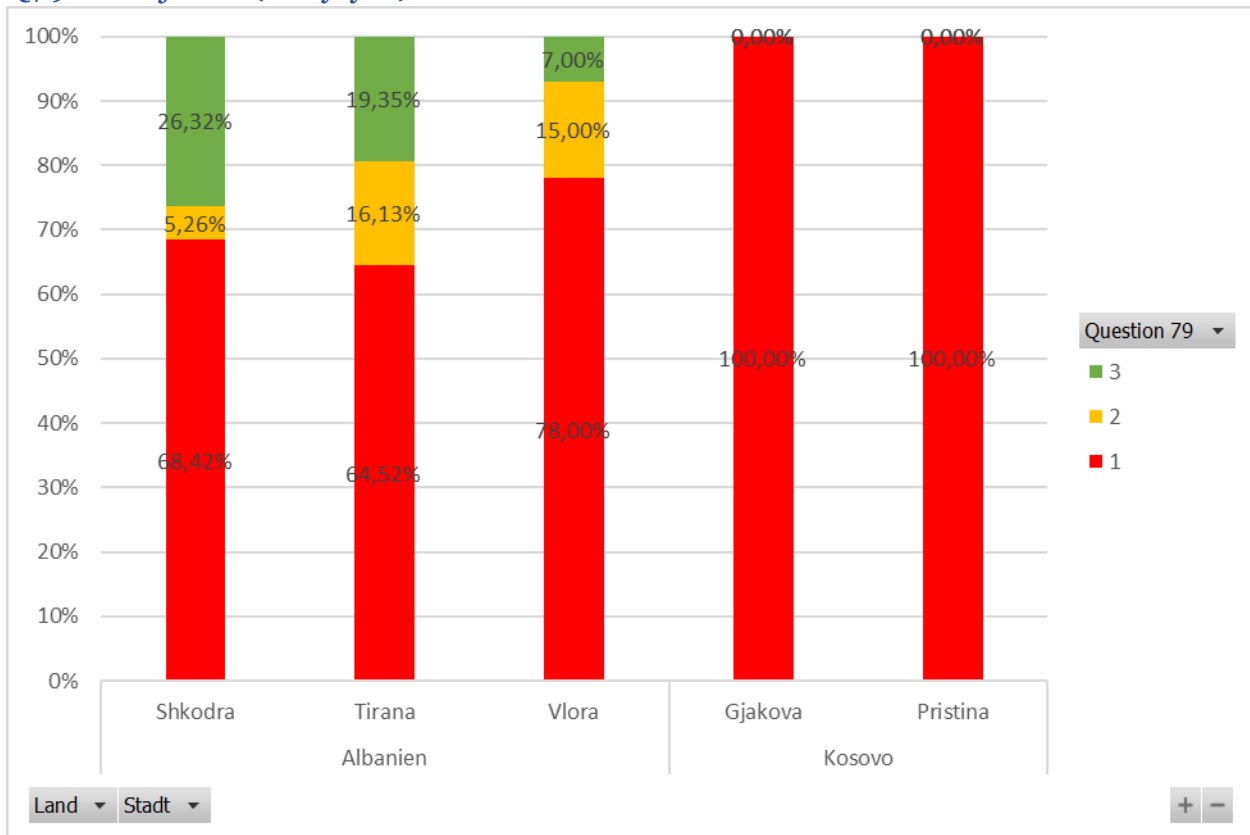
### Q77: viç i artë



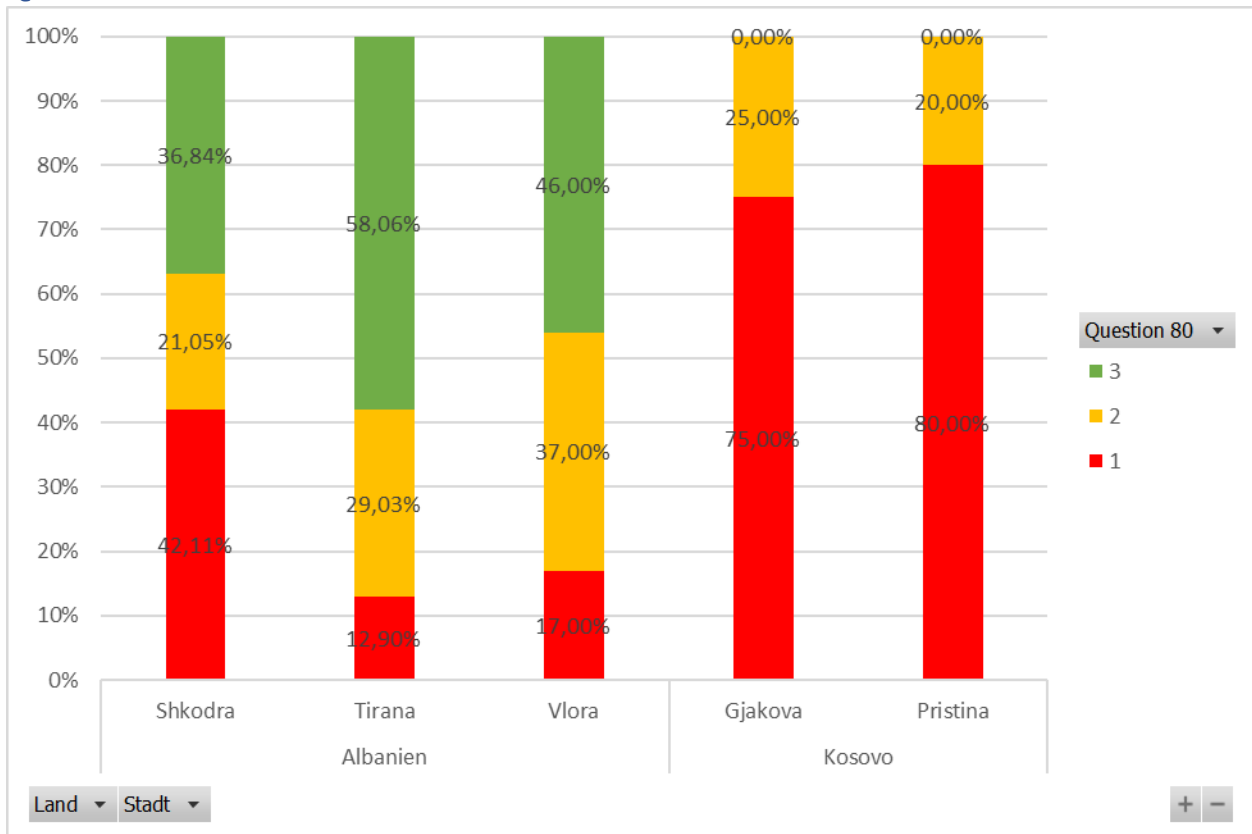
### Q78: hap (ndez) dritën jeshile (e gjelbër) (e kund. dritën e kuqe)



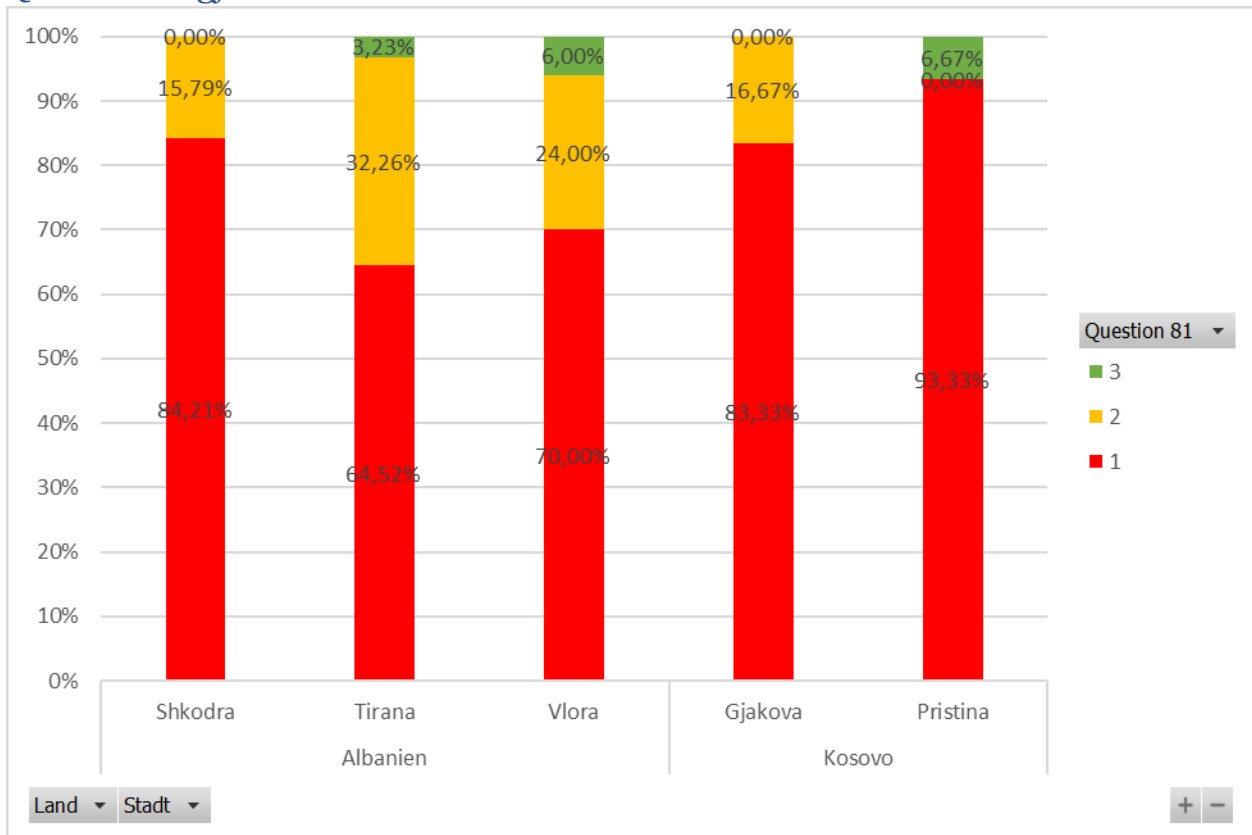
### Q79: u bë jeshil (në fytyrë)



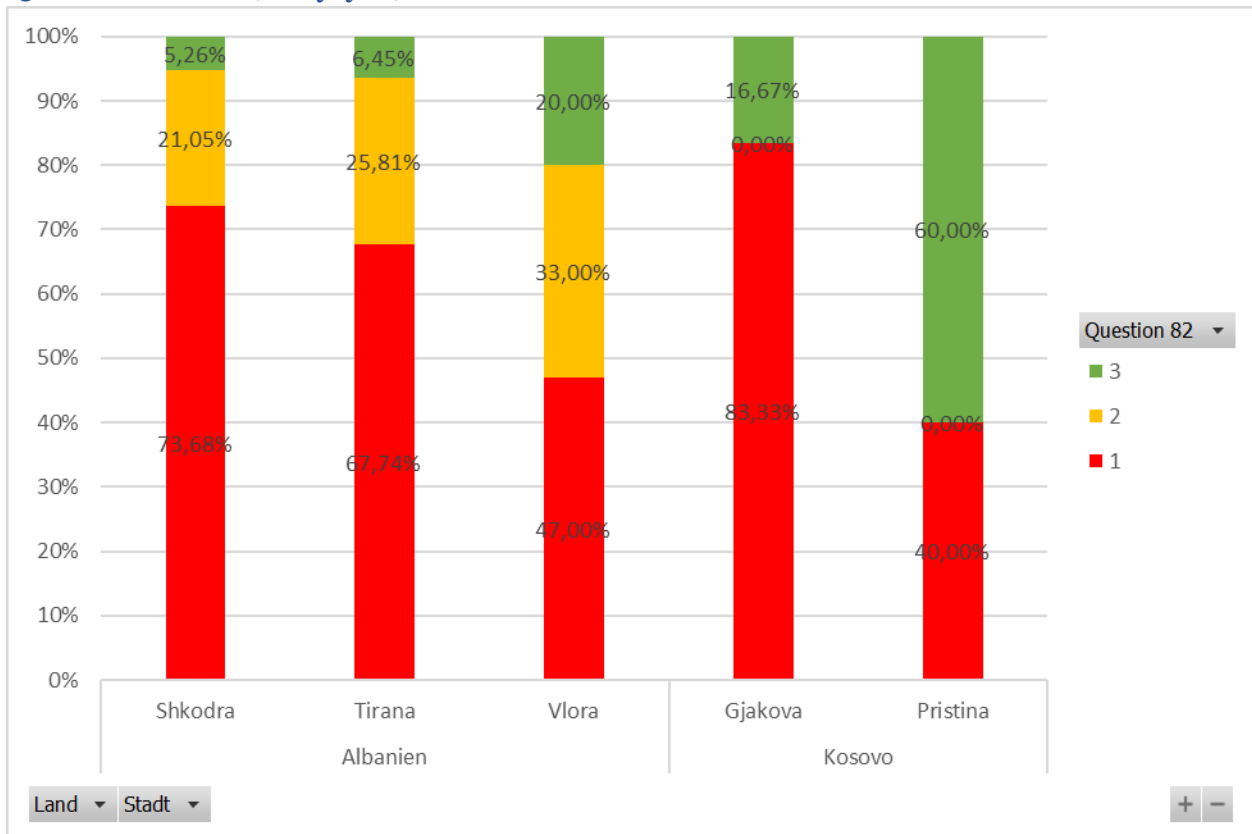
### Q80: u bë blozë



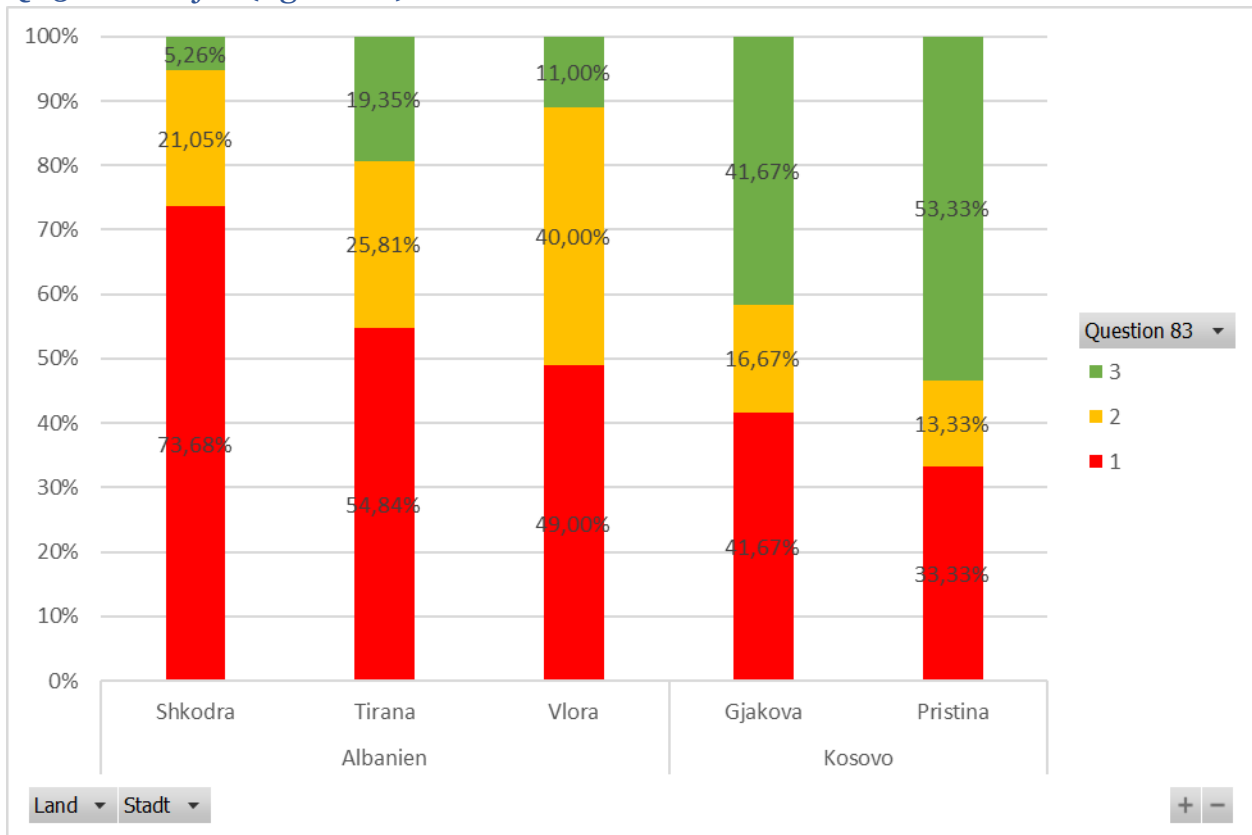
### Q81: m'u bë gjaku mavi



### Q82: u bë mavi (në fytyrë)



### Q83: u mavijos (nga frika)

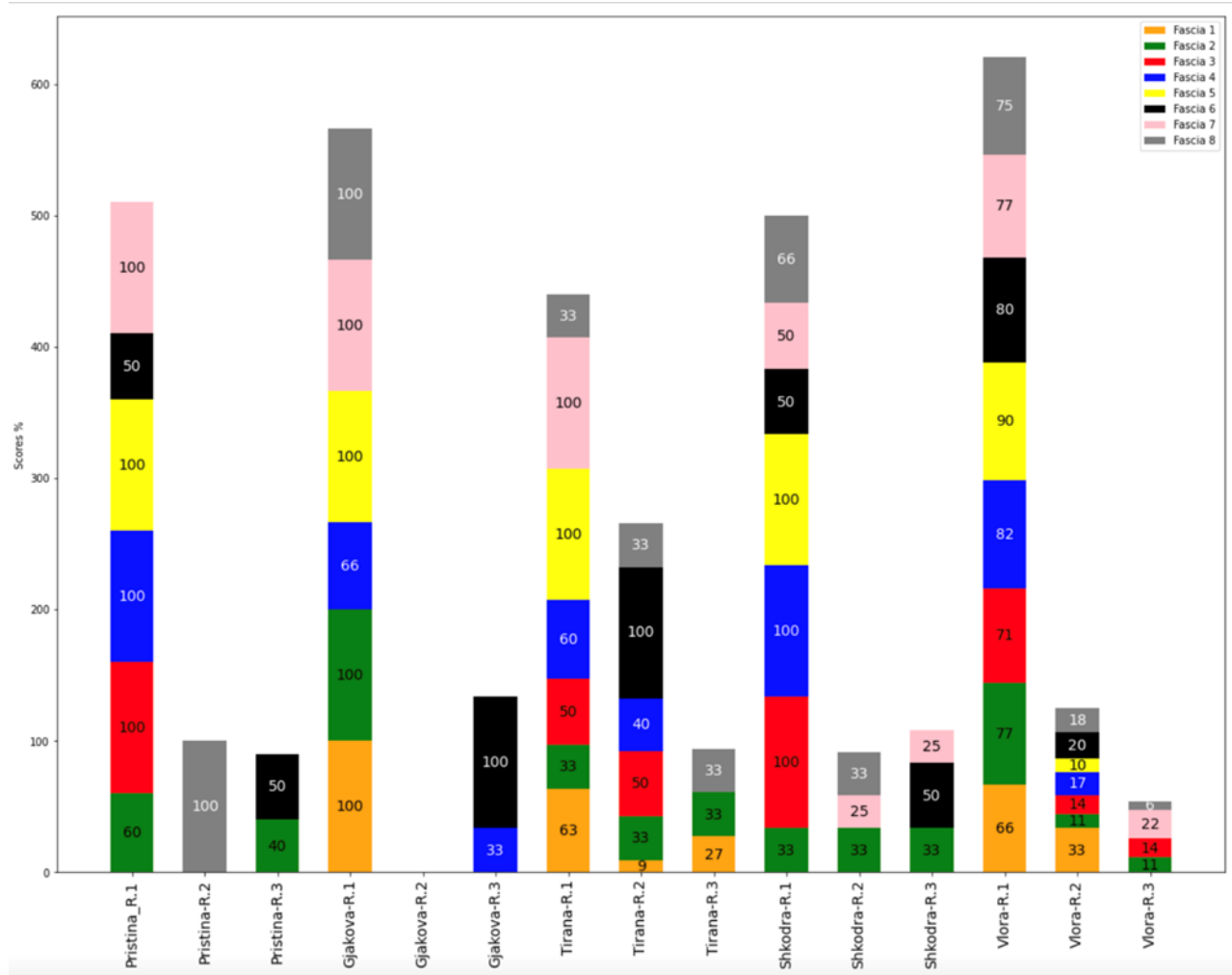


# Eingehende Studie Q2: u bë limon (në fytyrë)

## Antworten nach Stadt-/Altersgruppen

Der Korrelationskoeffizient zwischen Alter und Q2 ist positiv. Dies weist darauf hin, dass mit zunehmendem Alter Ihr Wissen/die Verwendung des Ausdrucks Q2 zunimmt.

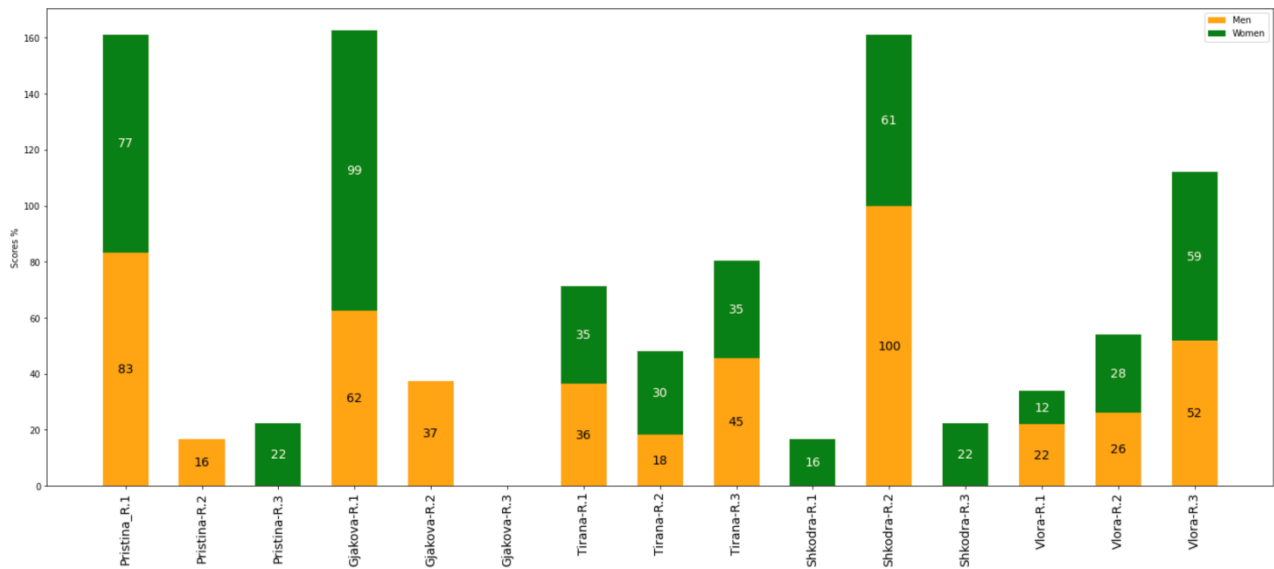
	<i>Alter</i>	<i>Frage 2</i>
Alter	1	
Frage 2	0,330	1



## Antworten nach Geschlecht

Der Korrelationskoeffizient ist negativ, aber es ist sehr wenig signifikant. Es gibt daher keine Hinweise auf einen Zusammenhang zwischen Geschlecht und Wissen/Nutzung der Q2-Spracheinheit. Der Ausdruck wird besonders in Vlora verwendet, während in Kosovo nicht viel bekannt ist.

	<i>Geschlecht</i>	<i>Frage 2</i>
Geschlecht	1	
Frage 2	-0,047	1

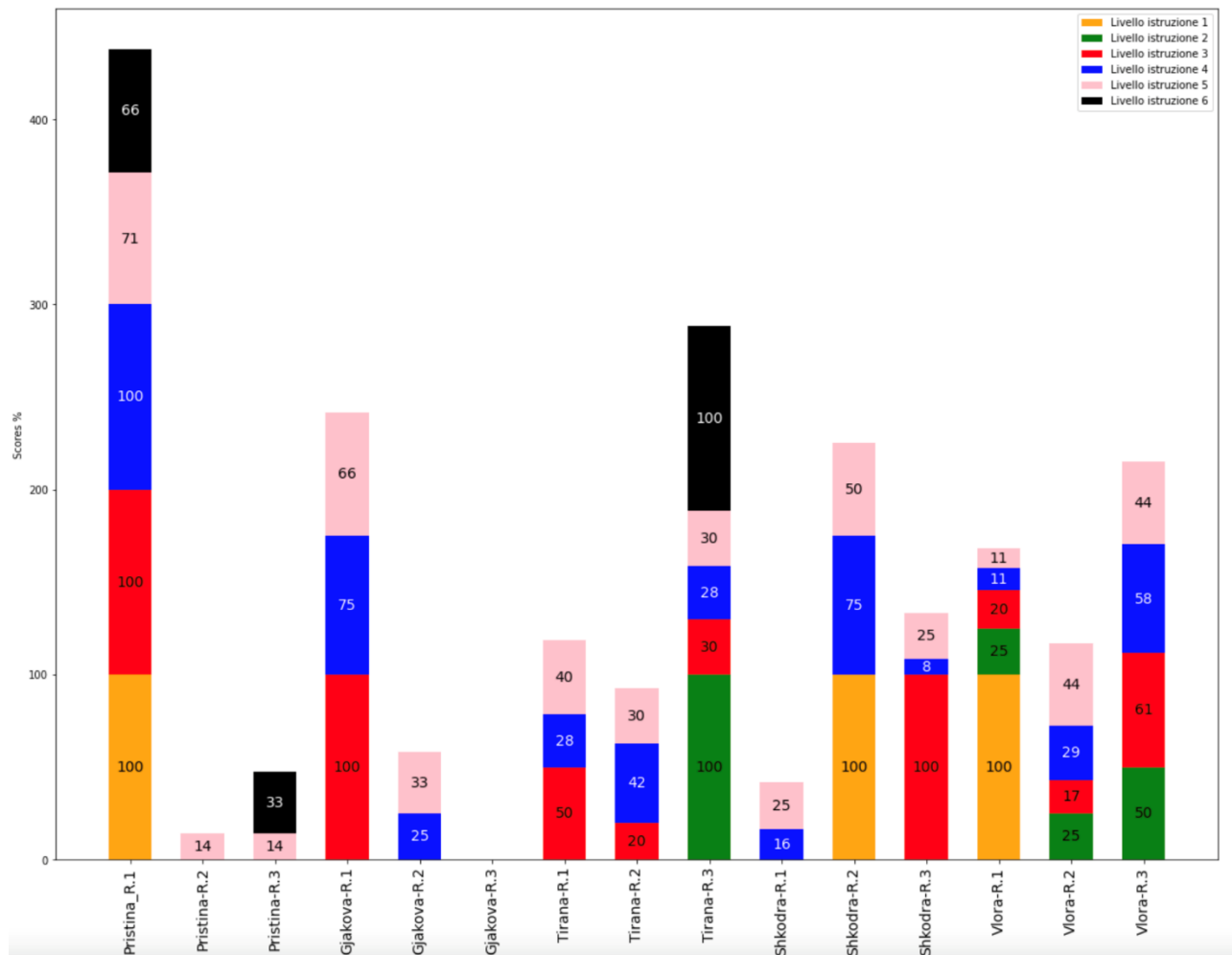




## Antworten nach Bildungsniveau

Der Korrelationskoeffizient ist leicht negativ. Dies kann bedeuten, dass ein älterer Befragter die Spracheinheit tendenziell weniger kennt/verwendet. Dieser Beweis kann auch in der Grafik gefunden werden.

	Ausbildung / Bildungsniveau	Frage 2
Ausbildung / Bildungsniveau	1	
Frage 2	-0,100	1



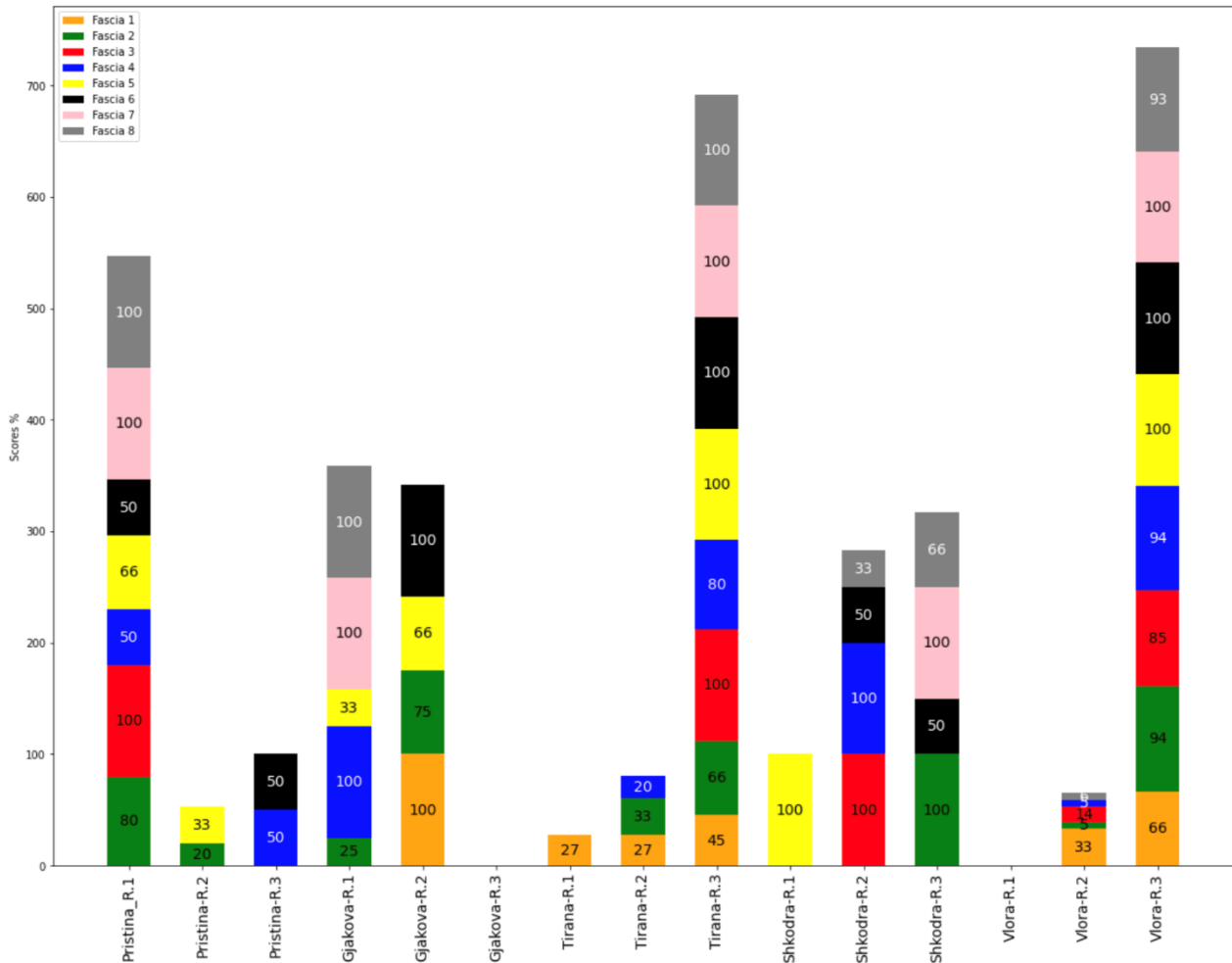
# Tiefgehende Studie Q6: u bë dyllë i verdhë (në fytyrë)

## Antworten nach Stadt-/Altersgruppen

Der Korrelationskoeffizient zwischen Alter und Q6 ist positiv, aber nicht sehr hoch. Dies weist darauf hin, dass mit zunehmendem Alter das Wissen/die Verwendung des Ausdrucks Q6 tendenziell zunimmt.

	<i>Alter</i>	<i>Frage 6</i>
Alter	1	
Frage 6	0,132	1

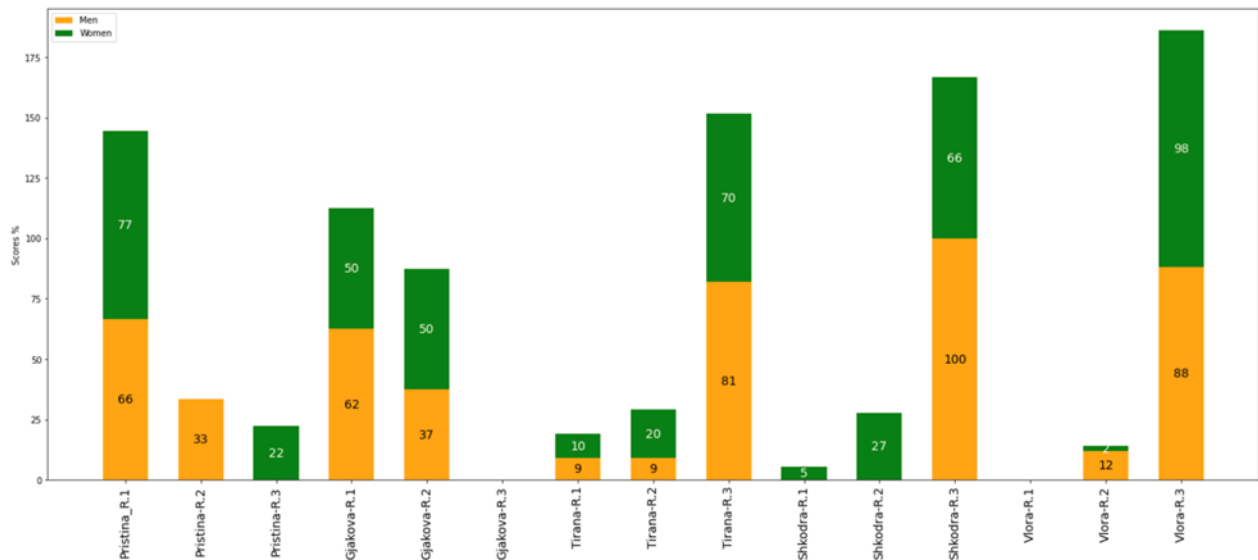
Es sollte jedoch betont werden, dass dies für Kosovo nicht der Fall ist.



## Antworten nach Geschlecht

Der Korrelationskoeffizient ist negativ, aber sehr unbedeutend. Es gibt daher keine Hinweise auf eine Korrelation zwischen Geschlecht und Wissen/Gebrauch der Q6-Spracheinheit. Das Detail der Grafik zeigt auch, dass das Geschlecht keine Diskriminierung für den Ausdruck Q6 darstellt.

	<i>Geschlecht</i>	<i>Frage 6</i>
Geschlecht	1	
Frage 6	-0,046	1

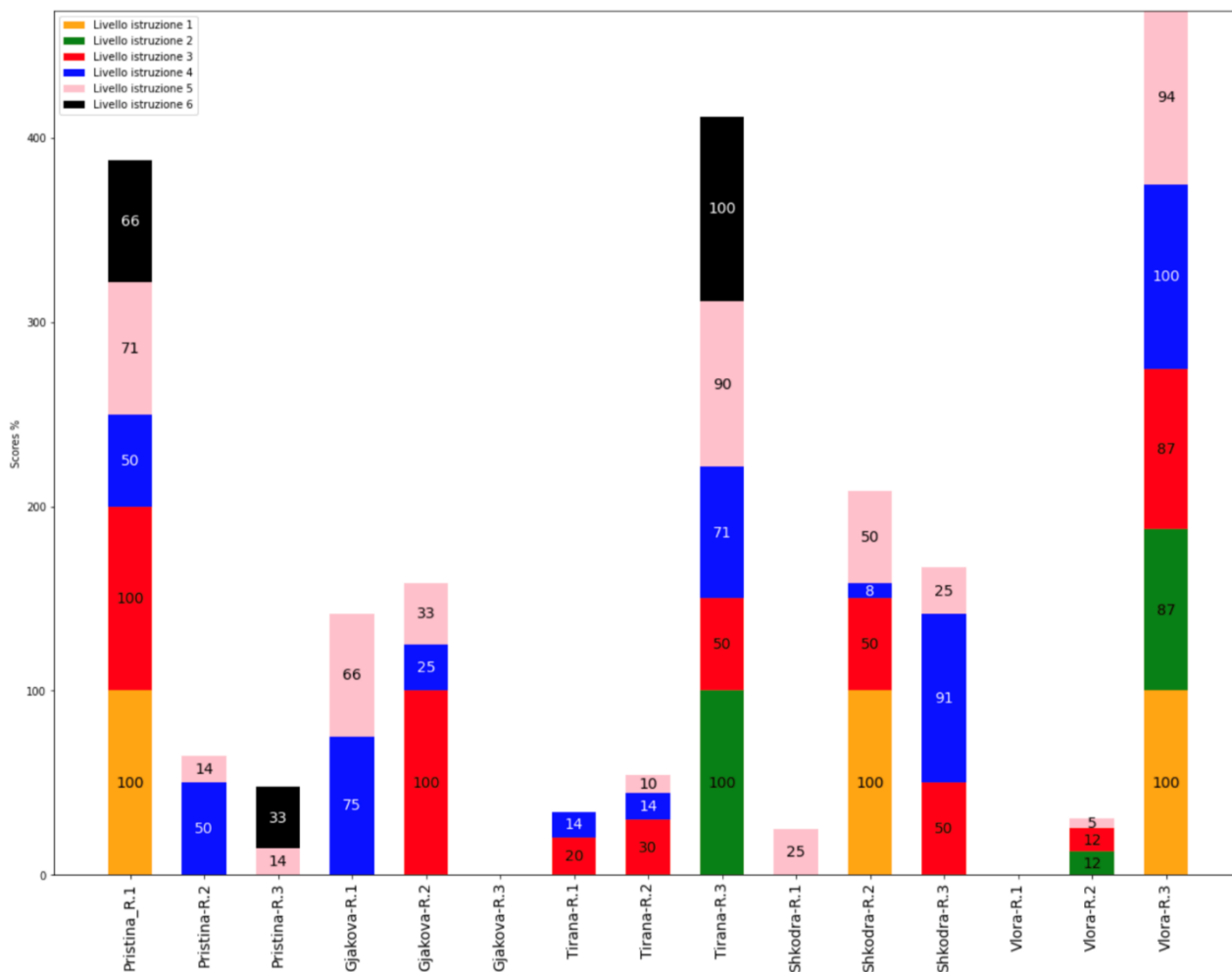


## Antworten nach Bildungsniveau

Der Korrelationskoeffizient ist leicht negativ. Dies kann bedeuten, dass ein älterer Befragter dazu neigt, die Spracheinheit weniger zu kennen/zu benutzen.

<i>Ausbildung / Bildungsniveau Frage 6</i>		
Ausbildung / Bildungsniveau	1	
Frage 6	-0,142	1

Dieser Beweis kann auch in der detaillierten Grafik gefunden werden.

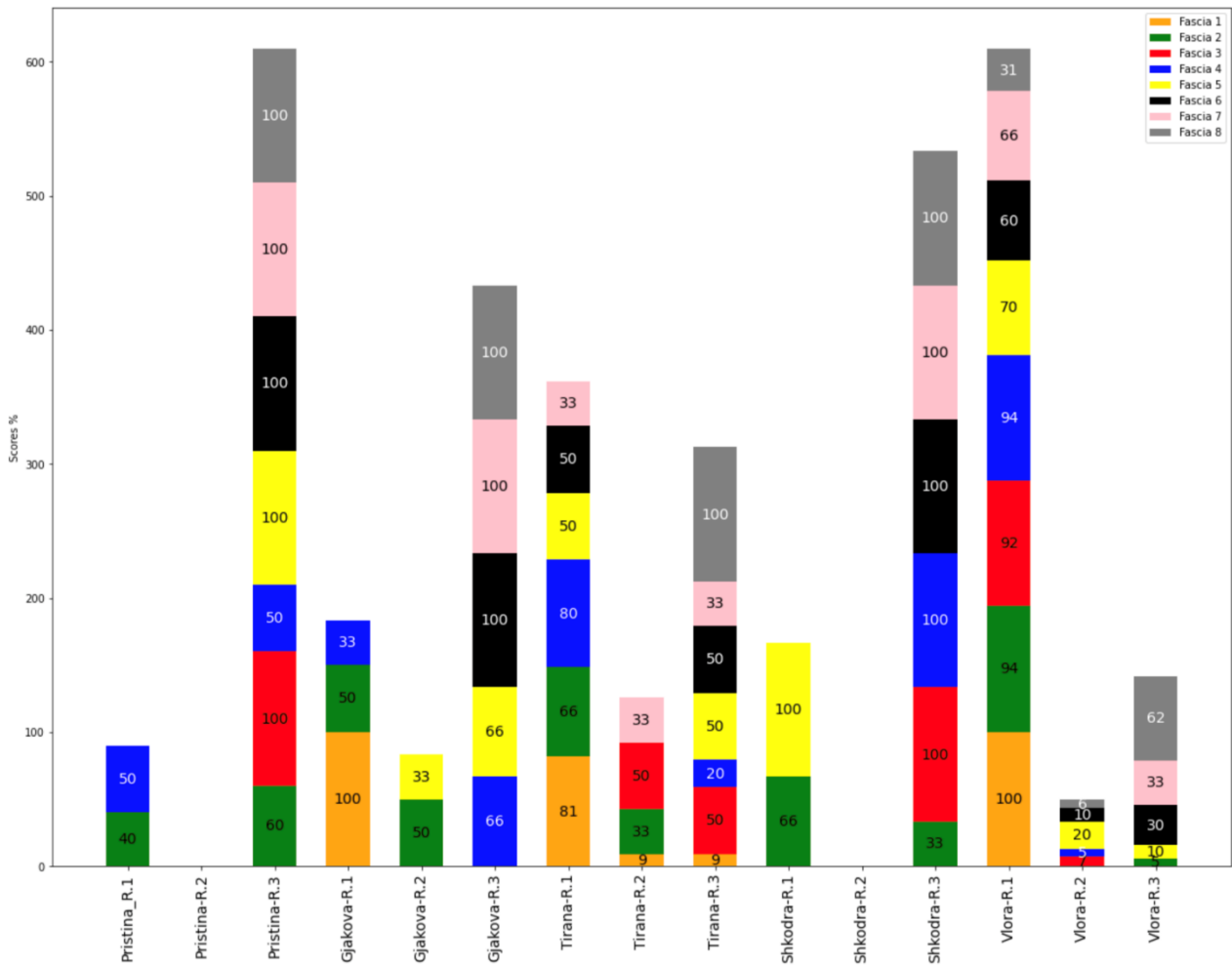


# Tiefe Q11: (njihet) si paraja e kuqe (dikush)

## Antworten nach Stadt-/Altersgruppen

Der Korrelationskoeffizient zwischen Alter und Q11 ist besonders relevant (0,42). Dies deutet darauf hin, dass mit zunehmendem Alter das Wissen/die Verwendung des Ausdrucks Q11 tendenziell zunimmt.

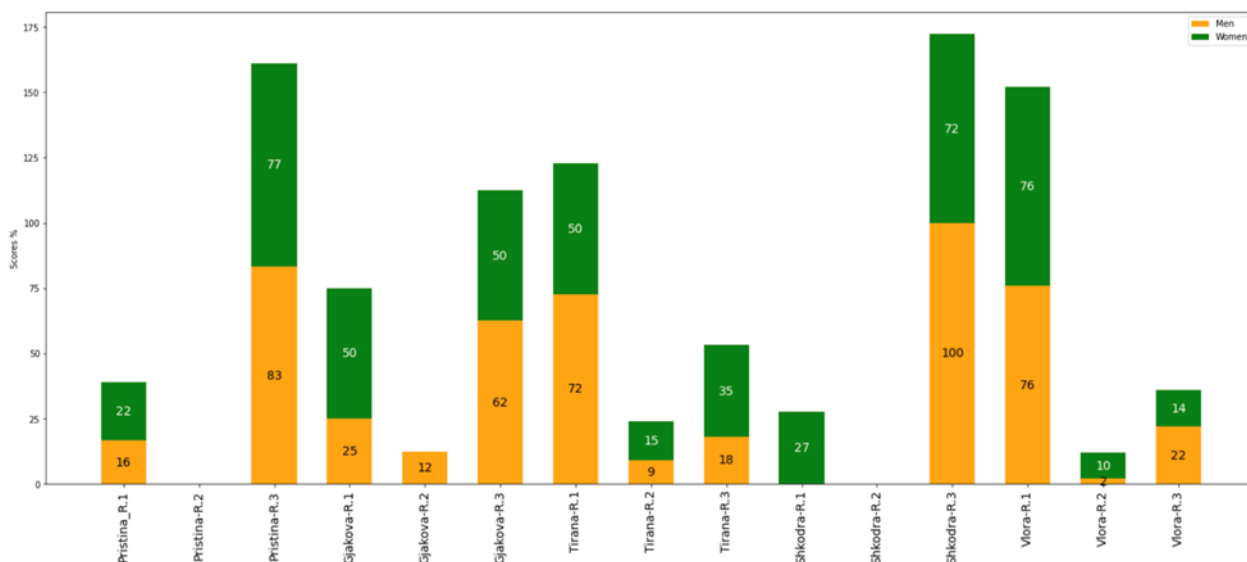
	<i>Alter</i>	<i>Frage 11</i>
Alter	1	
Frage 11	0,470	1



### Antworten nach Geschlecht

Der Korrelationskoeffizient ist negativ, aber sehr unbedeutend. Es gibt daher keine Hinweise auf eine Korrelation zwischen Geschlecht und Kenntnis/Verwendung der Q11-Spracheinheit. Das Detail der Grafik zeigt auch, dass das Geschlecht keine Diskriminierung für den Ausdruck Q11 darstellt.

<i>Geschlecht</i>		<i>Frage 11</i>	
Geschlecht		1	
Frage 11	-0,064		1

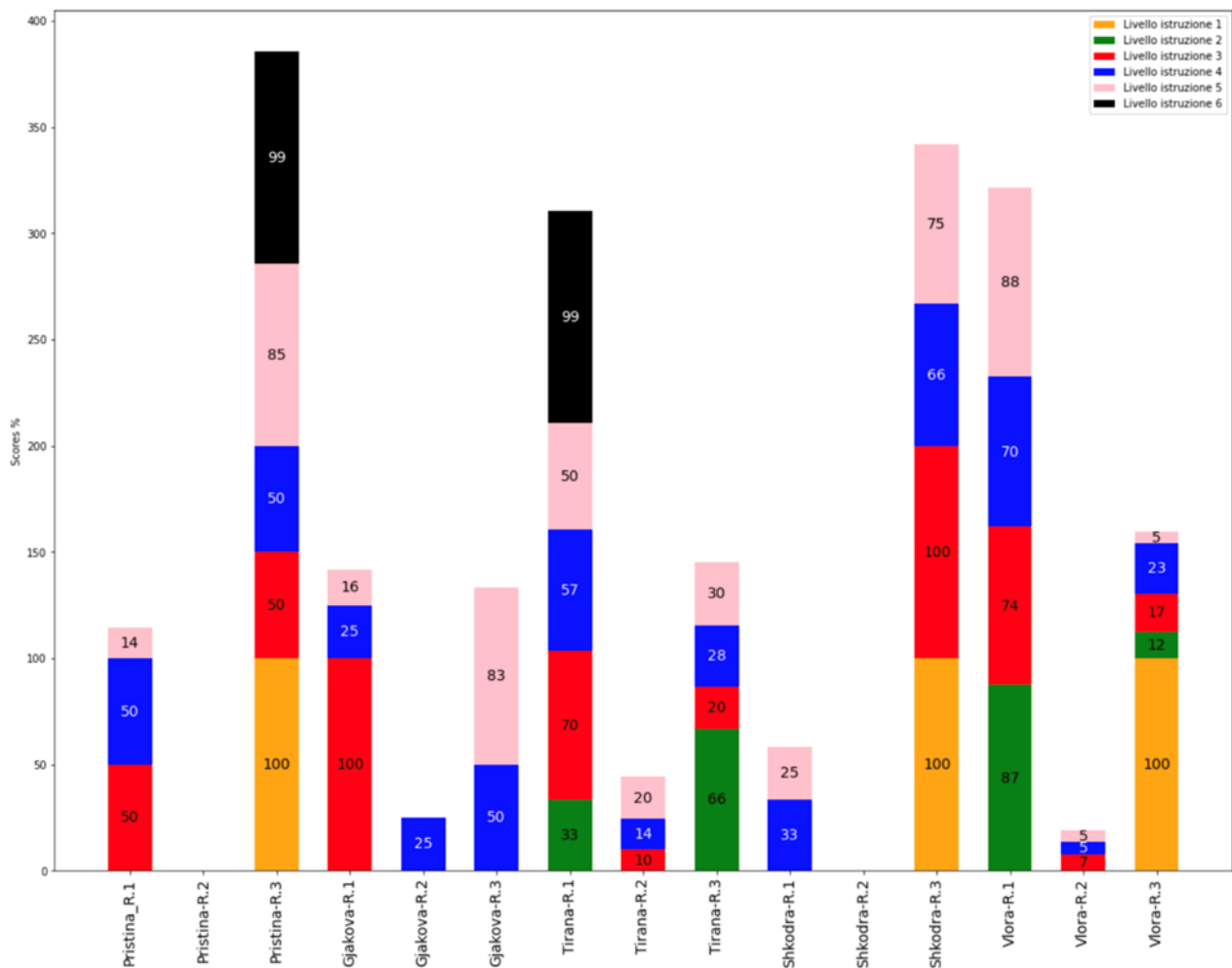


## Antworten nach Bildungsniveau

Der Korrelationskoeffizient ist leicht positiv. Dies kann bedeuten, dass ein Befragter in einem Hochschulbereich dazu neigt, die Q11-Spracheinheit mehr zu kennen/zu verwenden.

<i>Ausbildung / Bildungsniveau Frage 11</i>		
Ausbildung / Bildungsniveau	1	
Frage 11	0,104	1

Es gibt jedoch zwei Sonderfälle in Tirana und Vlora, wo sogar Befragte aus höheren Bildungsstufen angegeben haben, dass sie den Ausdruck nicht kennen.



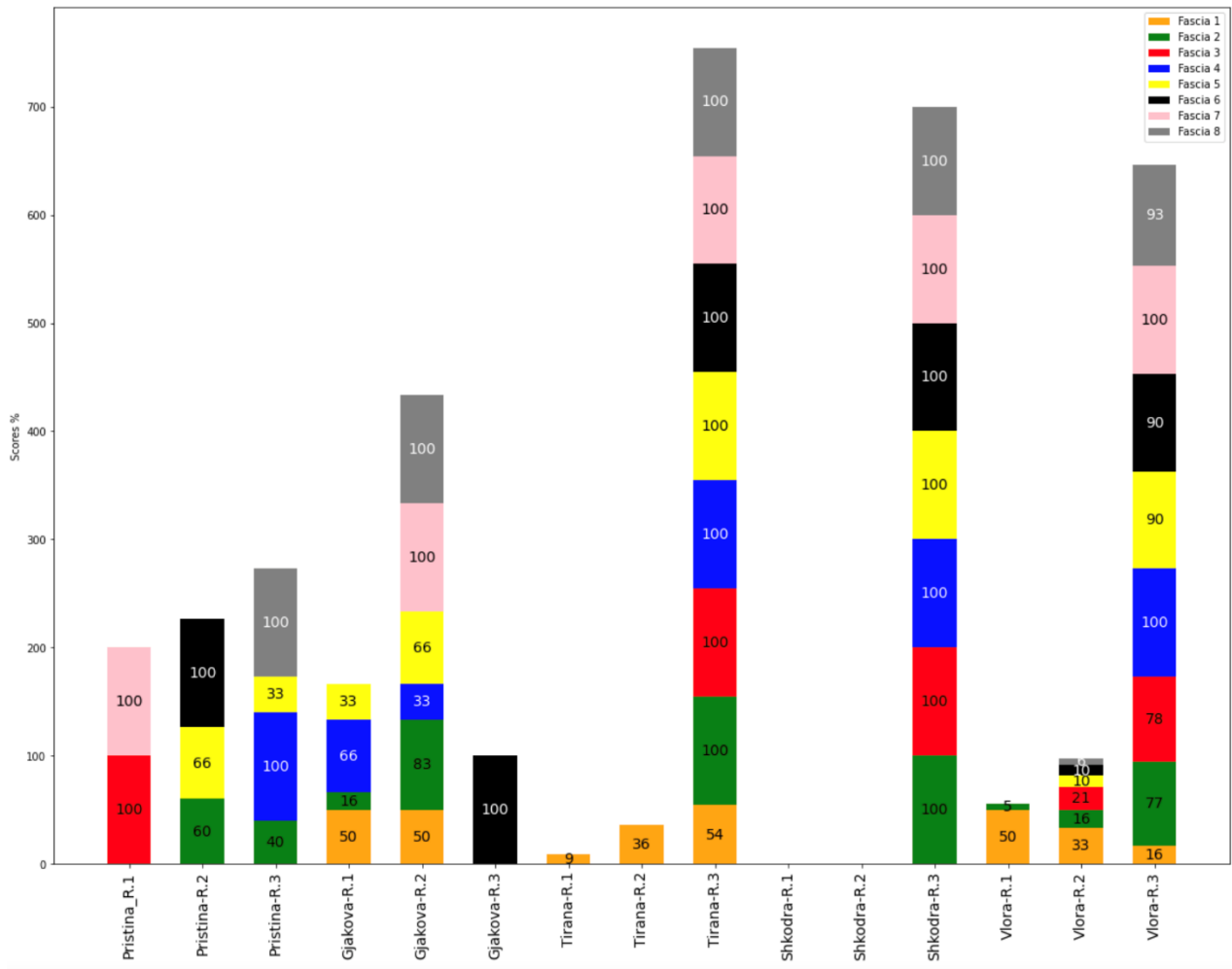
# Eingehende Studie Q15: ka hequr të zitë e ullirit

## Antworten nach Stadt-/Altersgruppen

Der Korrelationskoeffizient zwischen Alter und Q15 ist positiv und relevant (0,268). Dies deutet darauf hin, dass mit zunehmendem Alter das Wissen/die Verwendung des Ausdrucks Q15 tendenziell zunimmt.

	<i>Alter</i>	<i>Frage 15</i>
Alter		1
Frage 15	0,268	1

Dieser Beweis wird auch durch die folgende Grafik bestätigt. Es ist jedoch zu beachten, dass die Bildungsgruppe 7 die Spracheinheit Q15 in Pristina nicht kennt.

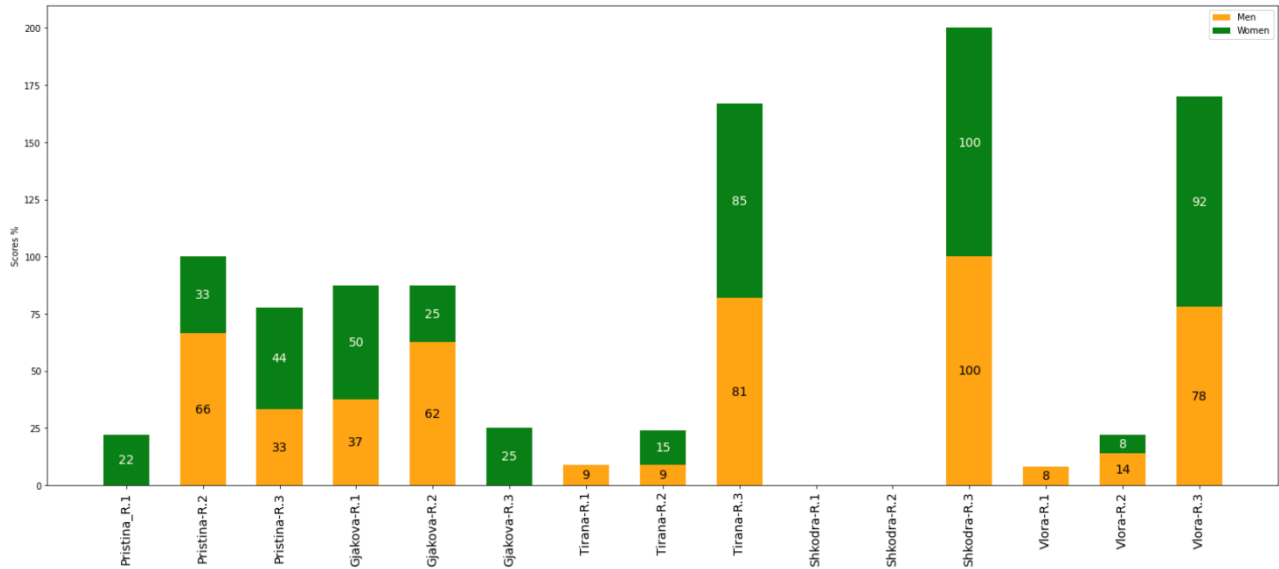




## Antworten nach Geschlecht

Der Korrelationskoeffizient ist negativ und ziemlich signifikant. Dies drückt einen Rückgang der Kenntnisse/Nutzung der Q15-Spracheinheit für das männliche Geschlecht aus.

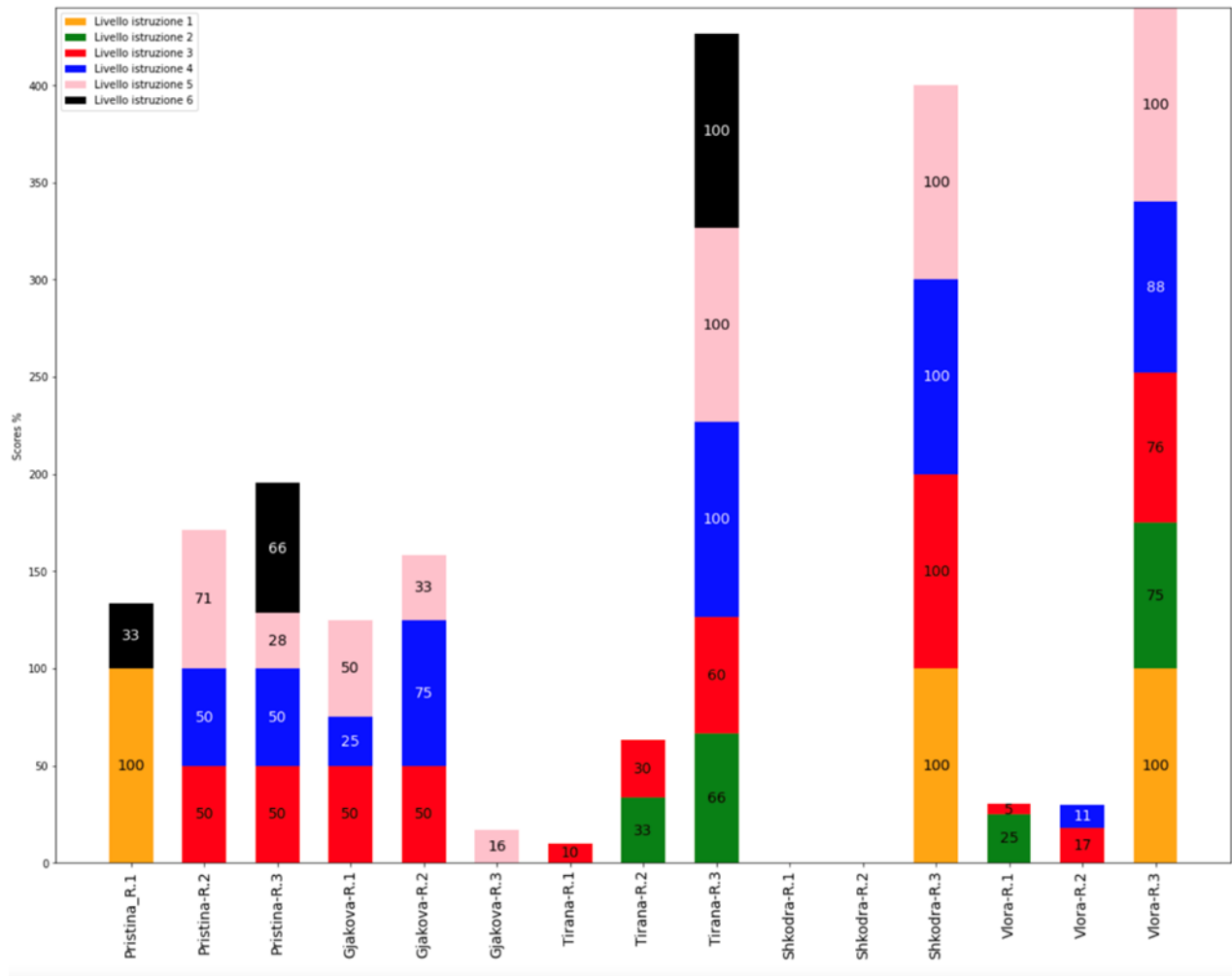
<i>Geschlecht</i>		<i>Frage 15</i>	
Geschlecht		1	
Frage 15		-0,208	1



## Antworten nach Bildungsniveau

Der Korrelationskoeffizient ist leicht positiv. Dies kann bedeuten, dass ein Befragter mit einem höheren Bildungsniveau dazu neigt, die Q15-Spracheinheit mehr zu kennen/zu nutzen.

		<i>Ausbildung / Bildungsniveau Frage 15</i>	
Ausbildung / Bildungsniveau		1	
Frage 15	0,089		1



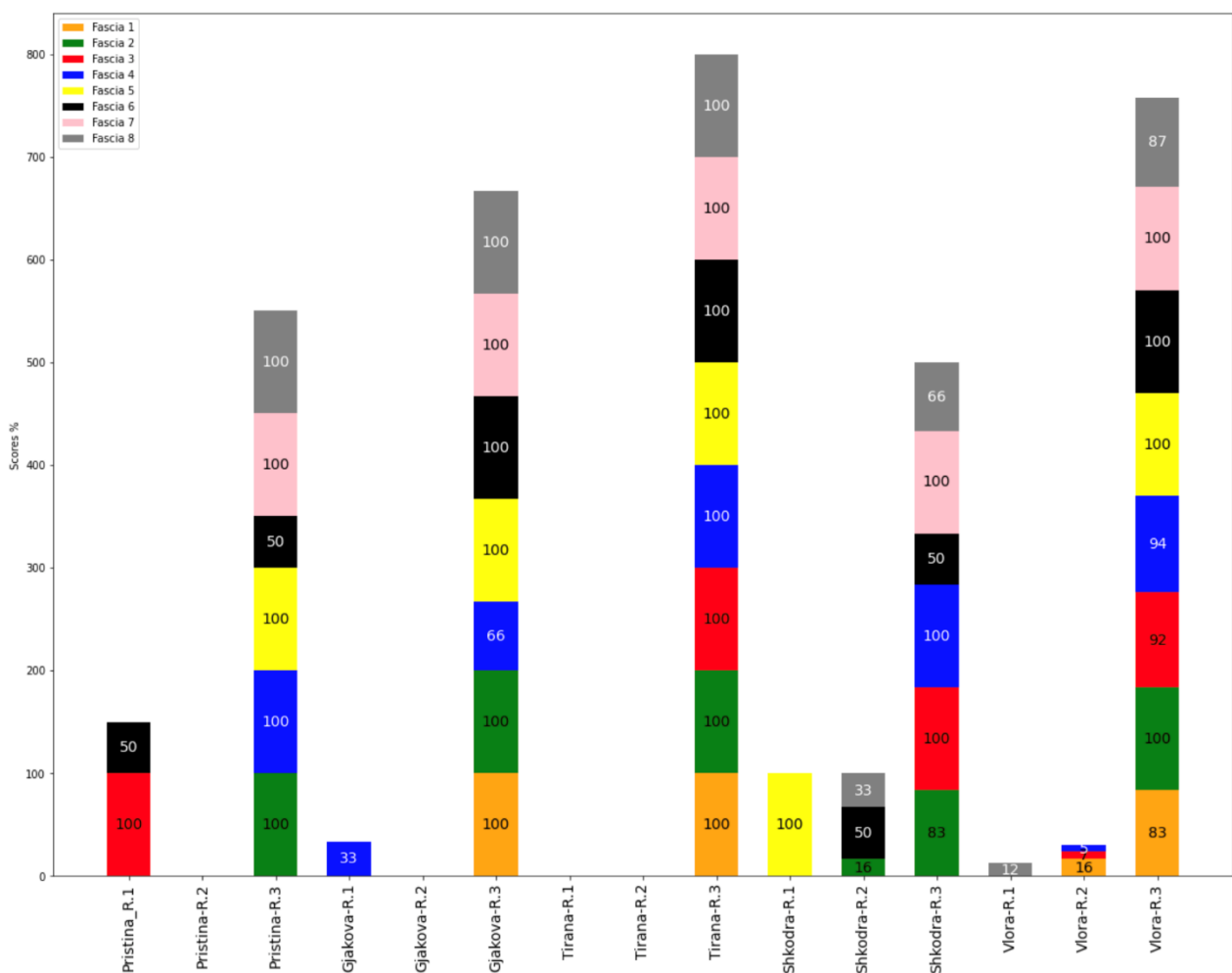
# Tiefgehende Studie Q28: iu nxi jeta

## Antworten nach Stadt-/Altersgruppen

Der Korrelationskoeffizient zwischen Alter und Q28 ist negativ, aber schwach relevant. Mit zunehmendem Alter des Befrag\*innen nimmt das Wissen/die Verwendung des Ausdrucks Q28 tendenziell ab.

	Ändern	Frage 28
Ändern	1	
Frage 28	-0,103	1

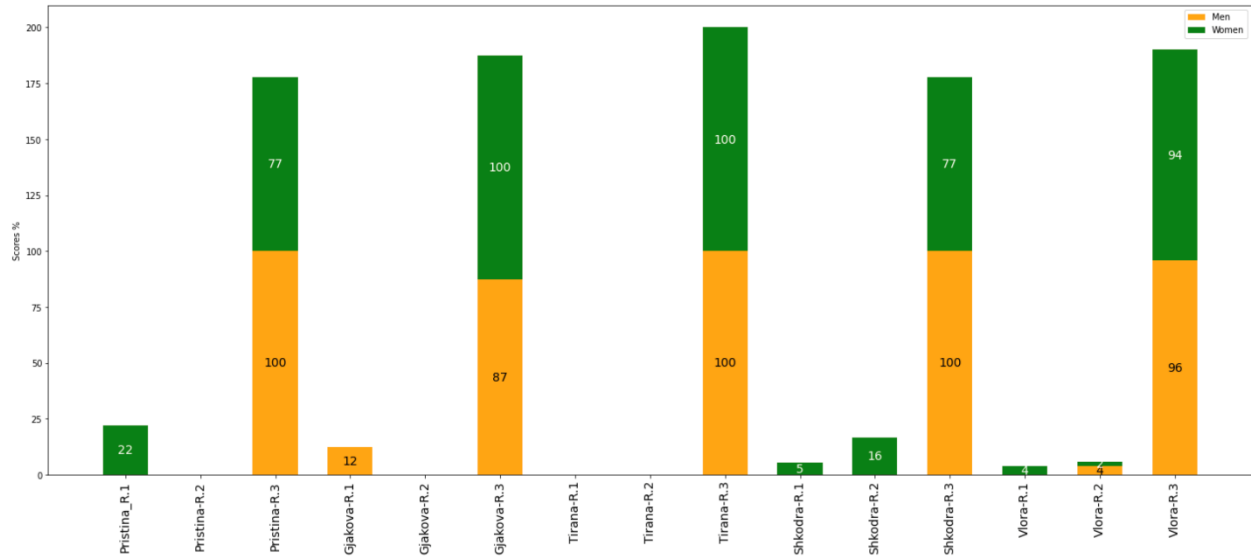
Der Ausdruck ist bekannt und wird in fast in allen Städten verwendet. In Tirana 100 % derjenigen, die der 3 Gruppe angehören, und 50 % derjenigen, die der 6 Gruppe angehören, sagen, dass sie die Q28-Spracheinheit nicht kennen. In Shkodra kennen 100% der 5 Gruppe den Ausdruck nicht.



## Antworten nach Geschlecht

Der Korrelationskoeffizient ist leicht positiv. Dies drückt eine gewisse positive Korrelation zwischen dem Wissen/Gebrauch der Q28-Spracheinheit und dem männlichen Geschlecht aus. Dies wird auch durch die Grafik bestätigt. 12% der männlichen Befragten von Gjakova gaben an, den Ausdruck nicht zu kennen. In allen anderen Städten gaben fast alle Befragten an, dass sie es kennen und nutzen.

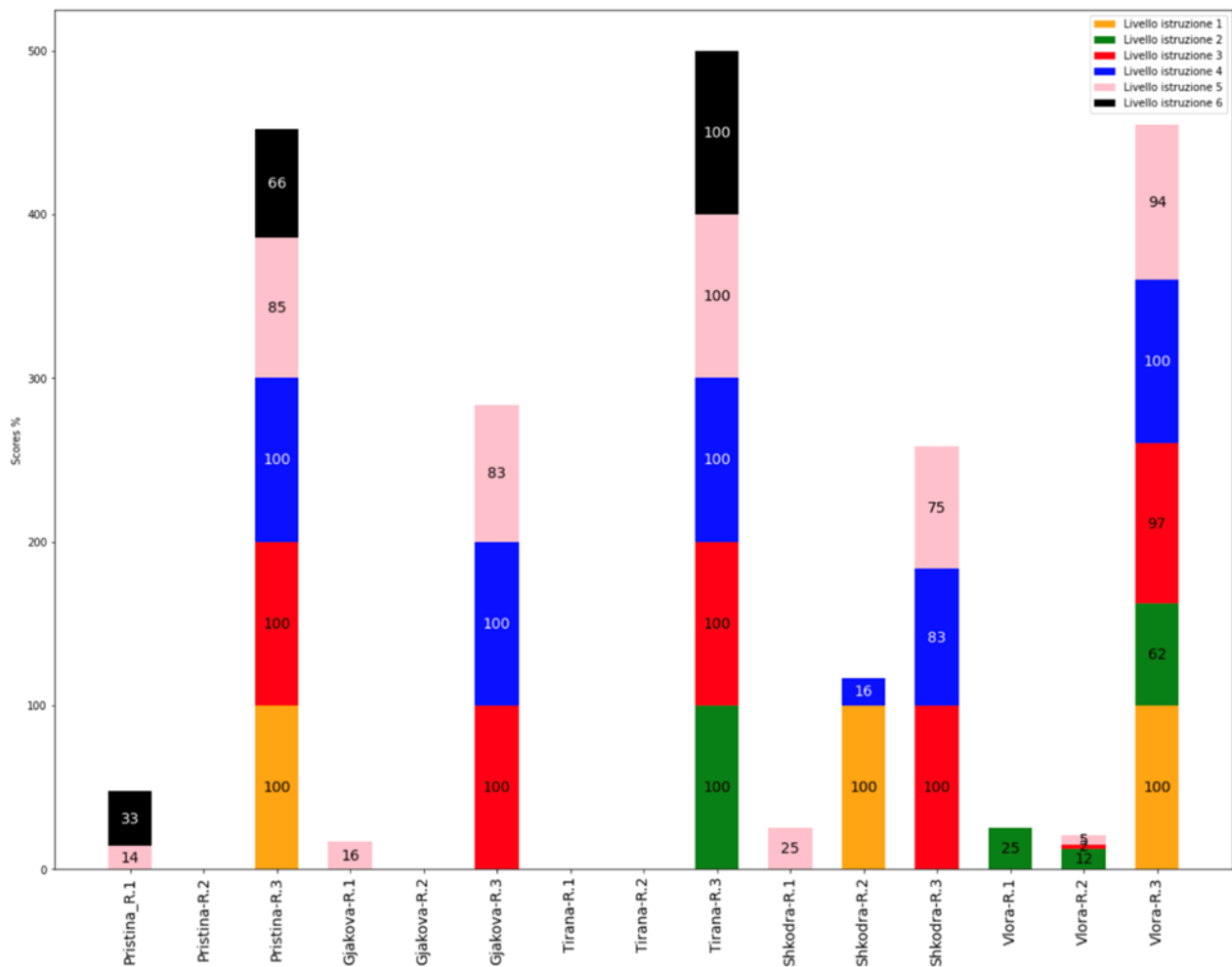
<i>Geschlecht</i>		<i>Frage 28</i>	
Geschlecht	1		
Frage 28	0,107		1



## Antworten nach Bildungsniveau

Der Korrelationskoeffizient liegt nahe 0. Es besteht keine Korrelation zwischen der Variablen Ausbildung/Bildungsniveau und der Spracheinheit Q28.

<i>Ausbildung / Bildungsniveau Frage 28</i>		
Ausbildung / Bildungsniveau	1	
Frage 28	0,005	1



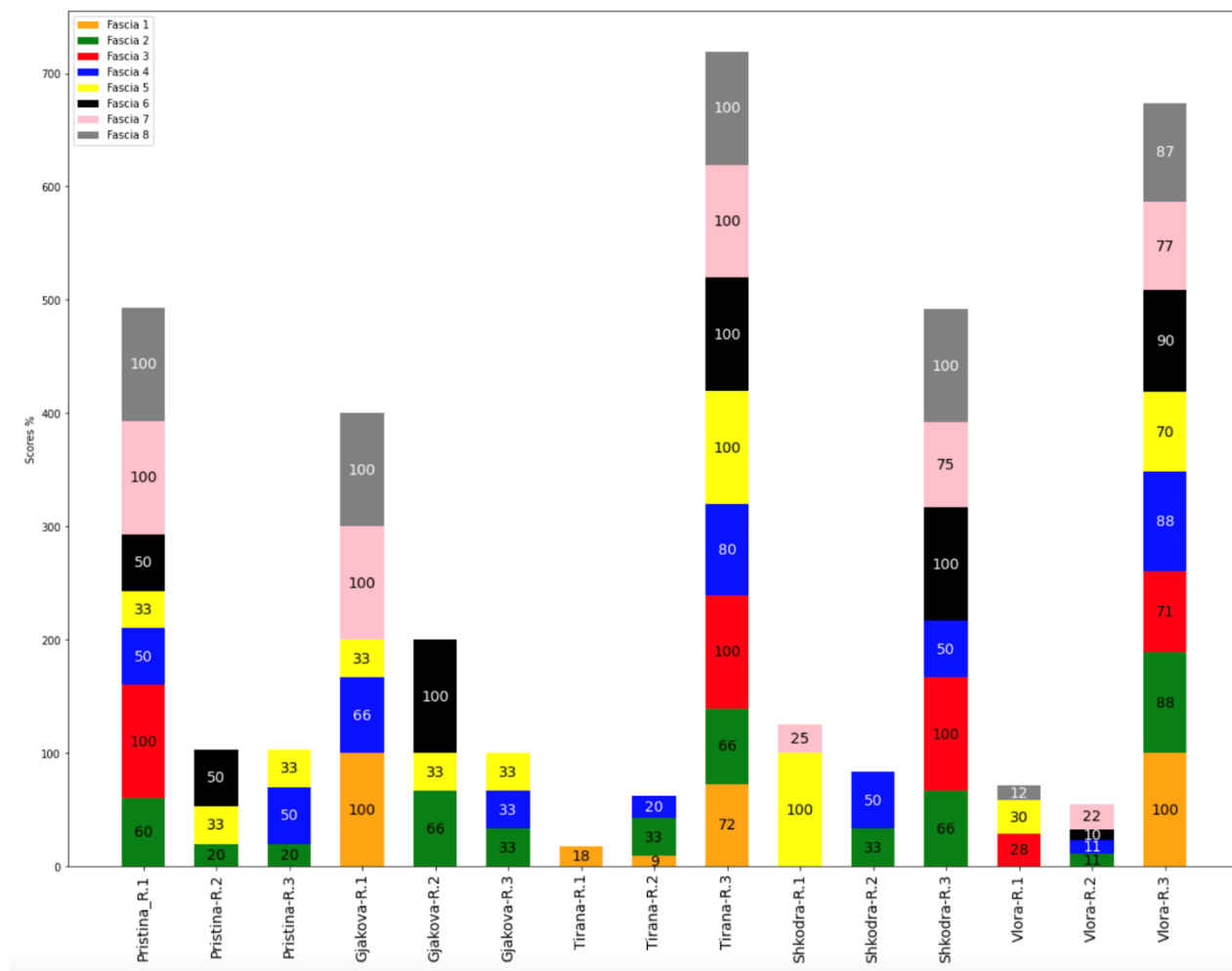
# Tiefgehende Studie Q37: m'u errën (errësuan) sytë

## Antworten nach Stadt-/Altersgruppen

Der Korrelationskoeffizient zwischen Alter und Q37 liegt nahe 0. Die lineare Korrelation fehlt daher.

	<i>Alter</i>	<i>Frage 37</i>
Alter	1	
Frage 37	0,031	1

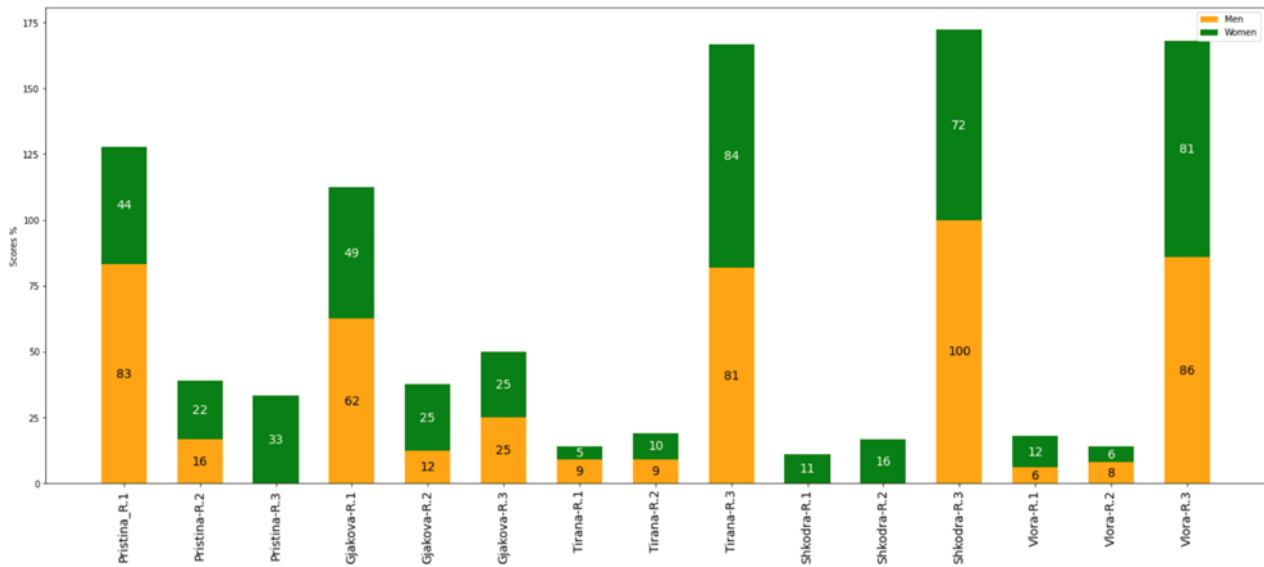
Der Ausdruck ist am häufigsten in Tirana und Vlora verwendet. In Shkodra gaben 100 % der 5 Gruppe an, die Spracheinheit Q37 nicht zu kennen.



## Antworten nach Geschlecht

Der Korrelationskoeffizient ist schwach negativ. Dies drückt eine gewisse positive Korrelation zwischen dem Wissen/Gebrauch der Spracheinheit 37 und dem weiblichen Geschlecht aus. Diese Korrelation ist jedoch sehr gering und die nahezu gleichmäßige Verteilung der Fragen bestätigt dies.

<i>Geschlecht</i>		<i>Frage 37</i>
Geschlecht	1	
Frage 37	-0,036	1



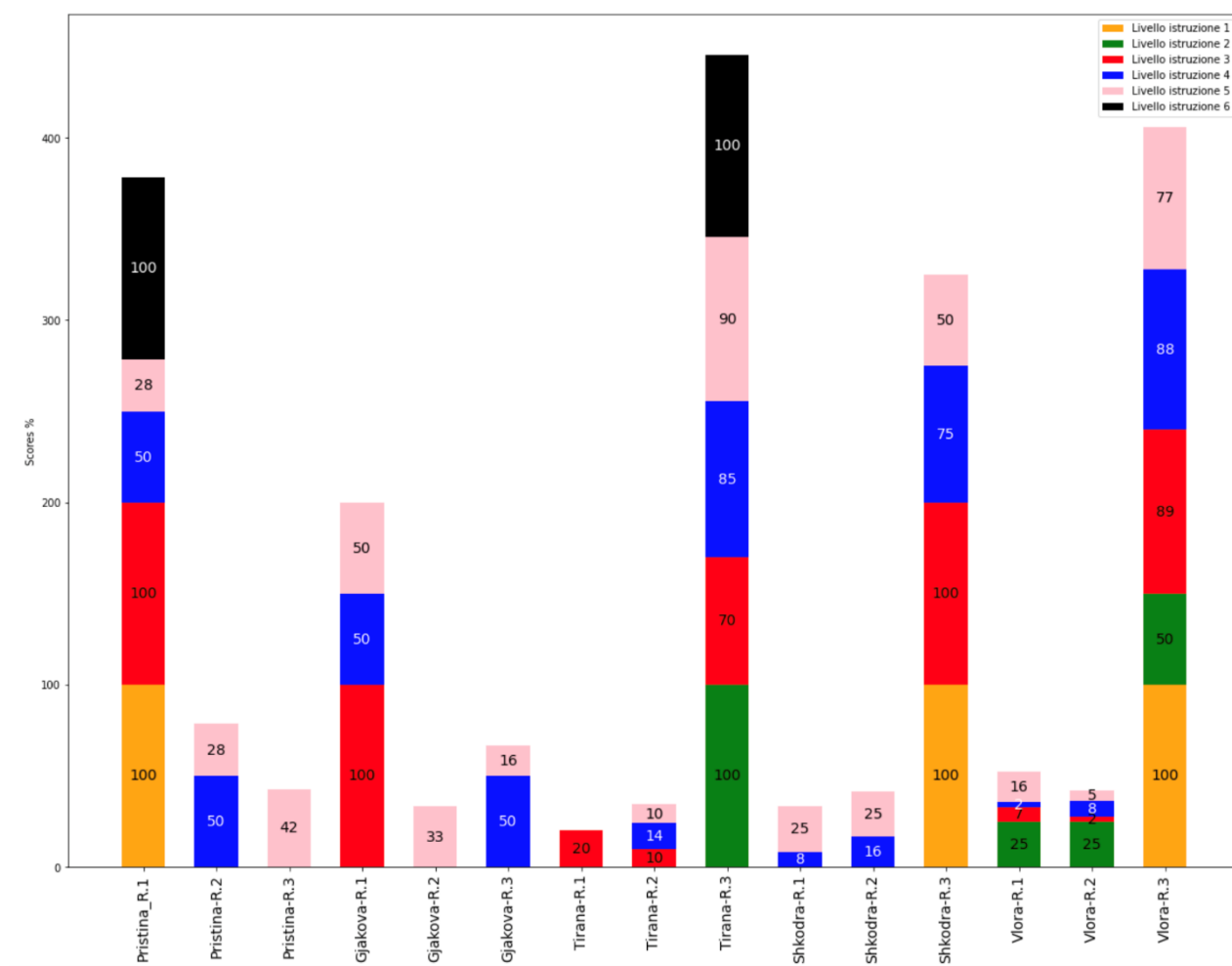
## Antworten nach Bildungsniveau

Der Korrelationskoeffizient beträgt -0,097. Es besteht eine leicht negative Korrelation zwischen der Variablen Ausbildung/Bildungsniveau und dem Wissen/Gebrauch der Spracheinheit Q37.

Mit zunehmendem Bildungsniveau ist dieser Ausdruck weniger bekannt/wird weniger verwendet.

Ausbildung / Bildungsniveau Frage 37		
Ausbildung / Bildungsniveau	1	
Frage 37	-0,097	1

Es sei darauf hingewiesen, dass 100% der Personen mit dem höchsten Bildungsniveau in Pristina angaben, diesen Ausdruck nicht zu kennen. Im Gegenteil, die Befragten derselben Gruppe gaben an, dass sie es in Tirana kennen und verwenden.





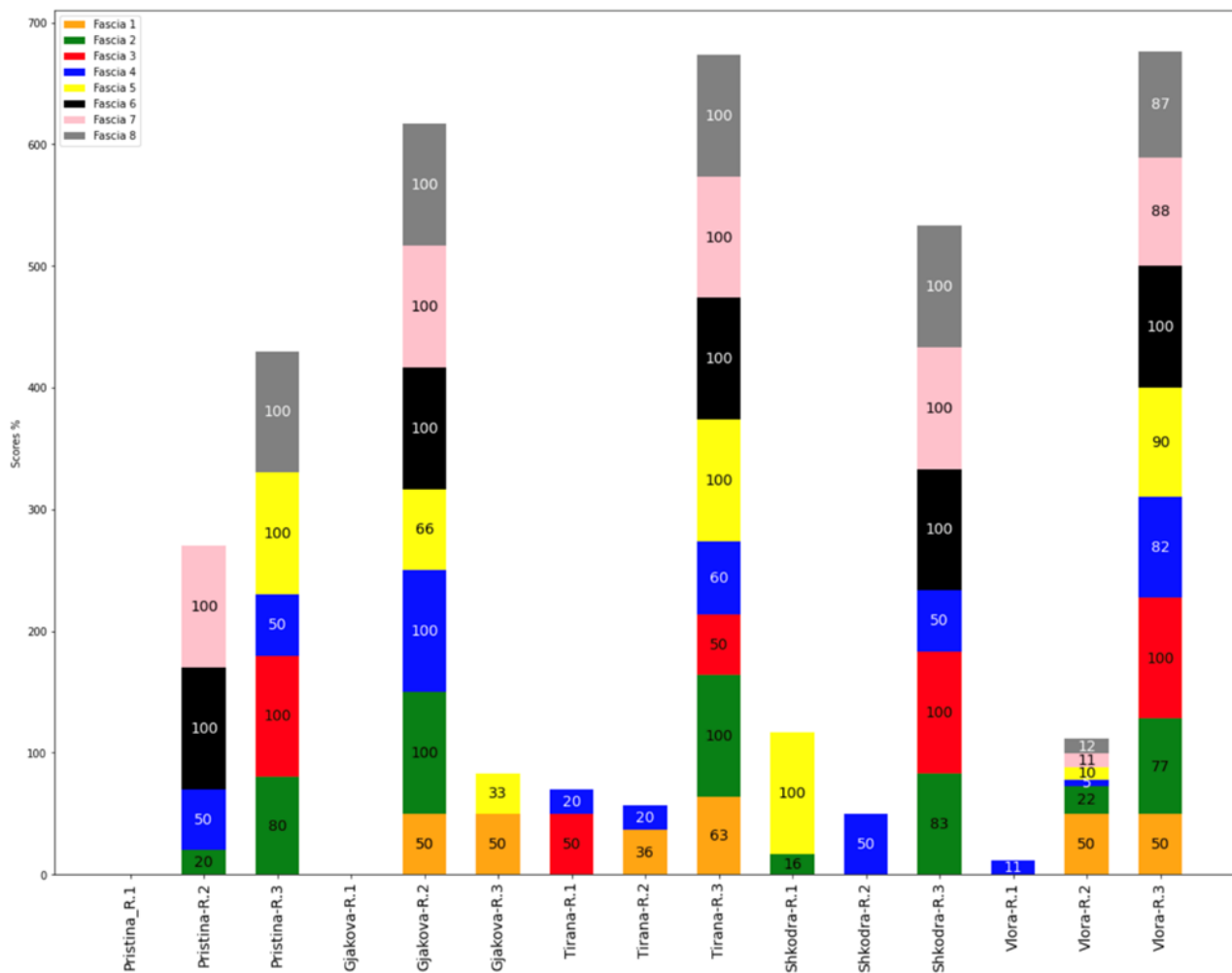
# Tiefgründige Studie Q68: i ka duart të arta / ka duar të arta

## Antworten nach Stadt-/Altersgruppen

Der Korrelationskoeffizient zwischen Alter und Q68 ist positiv. Mit zunehmendem Alter des Befragten nimmt das Wissen/die Verwendung des Ausdrucks Q68 tendenziell zu.

	<i>Alter</i>	<i>Frage 68</i>
Alter	1	
Frage 68	0,140	1

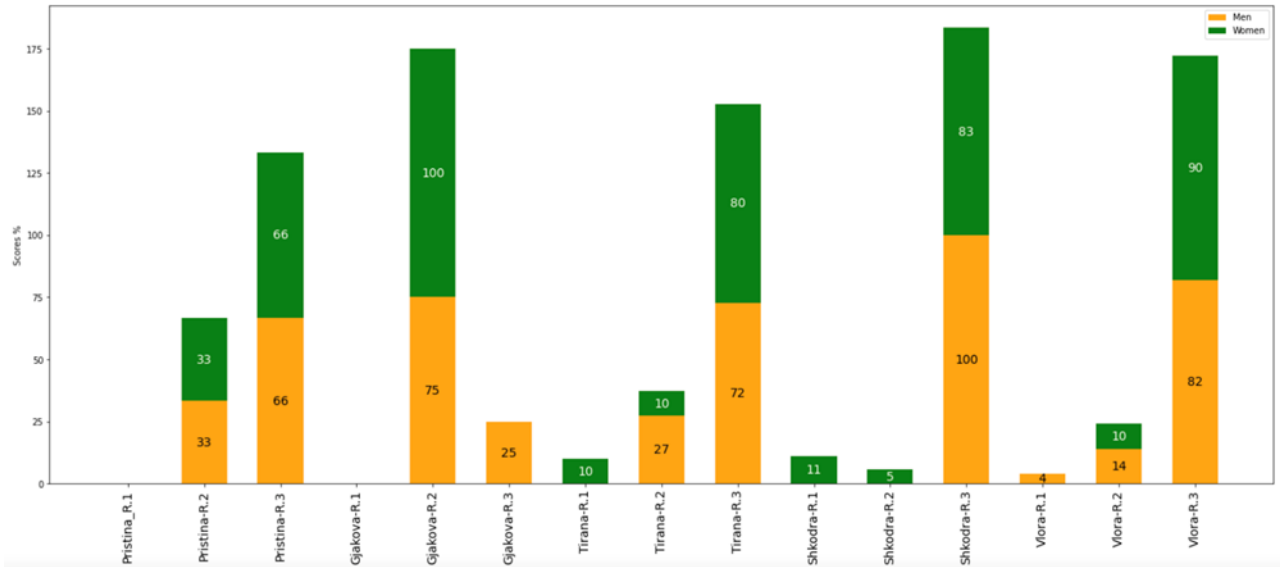
Diese Beweise werden auch durch die folgende Grafik bestätigt.



## Antworten nach Geschlecht

Der Korrelationskoeffizient ist schwach negativ. Dies drückt eine gewisse negative Korrelation zwischen dem Wissen/Gebrauch der Spracheinheit 68 und dem männlichen Geschlecht aus. Diese Korrelation ist jedoch sehr gering und die nahezu gleichmäßige Verteilung der Fragen bestätigt das.

<i>Geschlecht</i>		<i>Frage 68</i>
Geschlecht	1	
Frage 68	-0,060	1



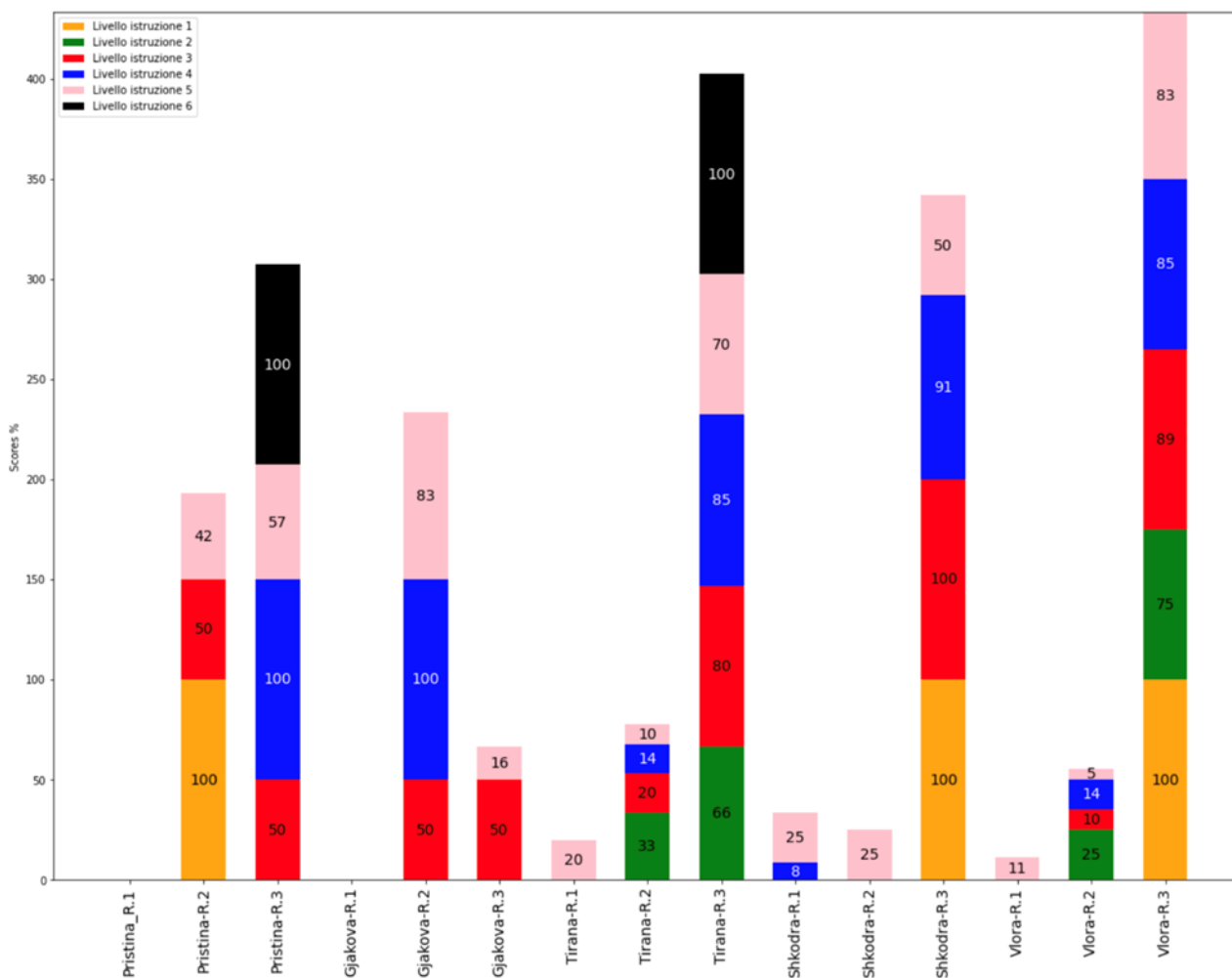
## Antworten nach Bildungsniveau

Der Korrelationskoeffizient ist negativ. Es besteht eine geringe negative Korrelation zwischen der Variablen Ausbildung/Bildungsniveau und dem Wissen/Gebrauch der Q68-Spracheinheit.

Mit zunehmendem Bildungsniveau ist dieser Ausdruck weniger bekannt/wird weniger verwendet.

Ausbildung / Bildungsniveau Frage 68		
Ausbildung / Bildungsniveau	1	
Frage 68	-0,136	1

Der Ausdruck ist bekannt und wird in allen berücksichtigten Städten verwendet. Daher finden sich einige Hinweise auf den Korrelationskoeffizienten in einem kleinen Teil in Tirana, Shkodra und Vlora mit einem Prozentsatz der Mitglieder der Mittel- bis Hochschulgruppen, die sagen Sie kennen diesen Ausdruck.

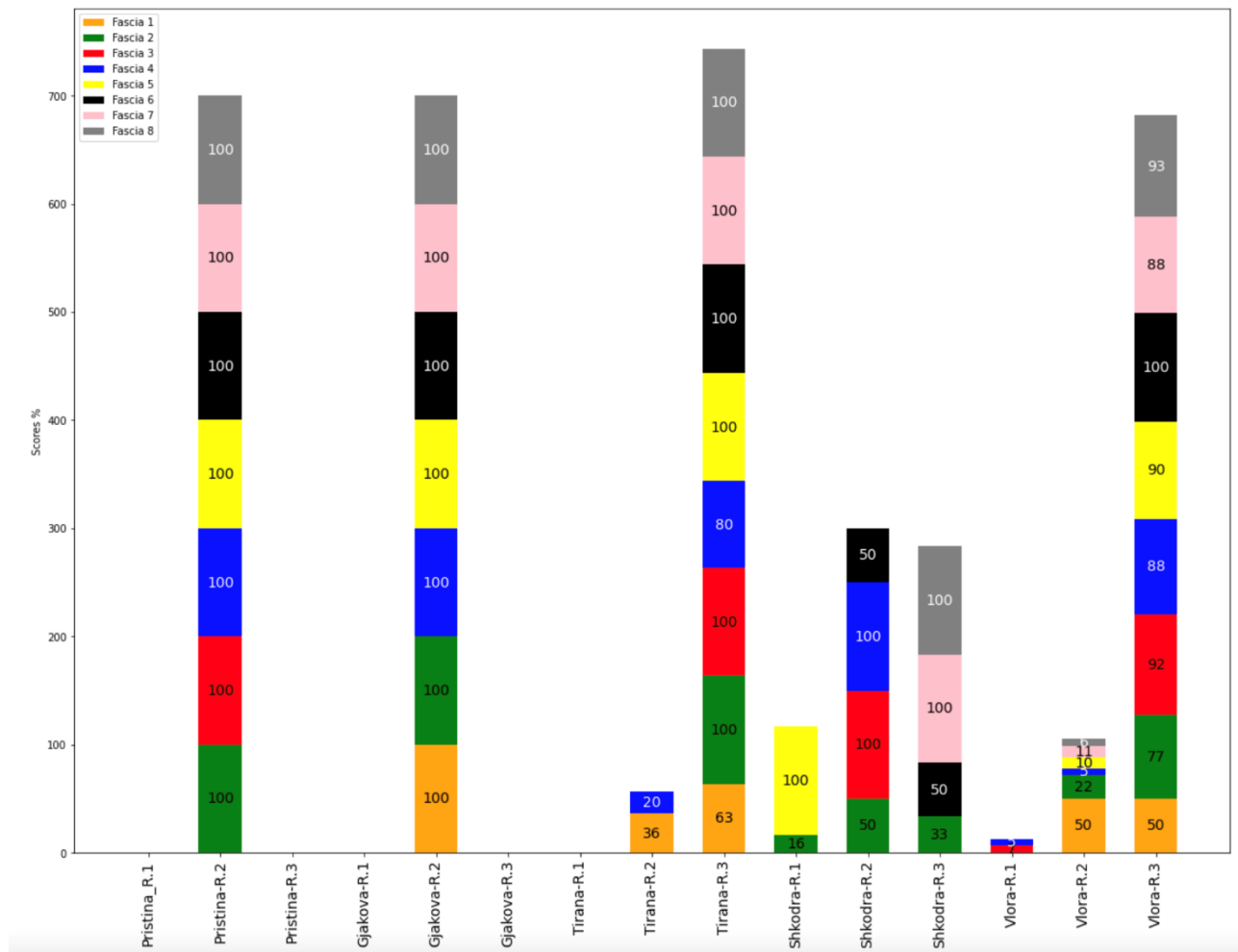


# Tiefgründige Studie Q69: i ka duart flori/të florinjta

## Antworten nach Stadt-/Altersgruppen

Es besteht eine positive Korrelation zwischen der Variable Alter und der Spracheinheit Q69. Mit zunehmendem Alter des Befragt\*innen nimmt das Wissen/die Verwendung des Ausdrucks Q69 tendenziell zu.

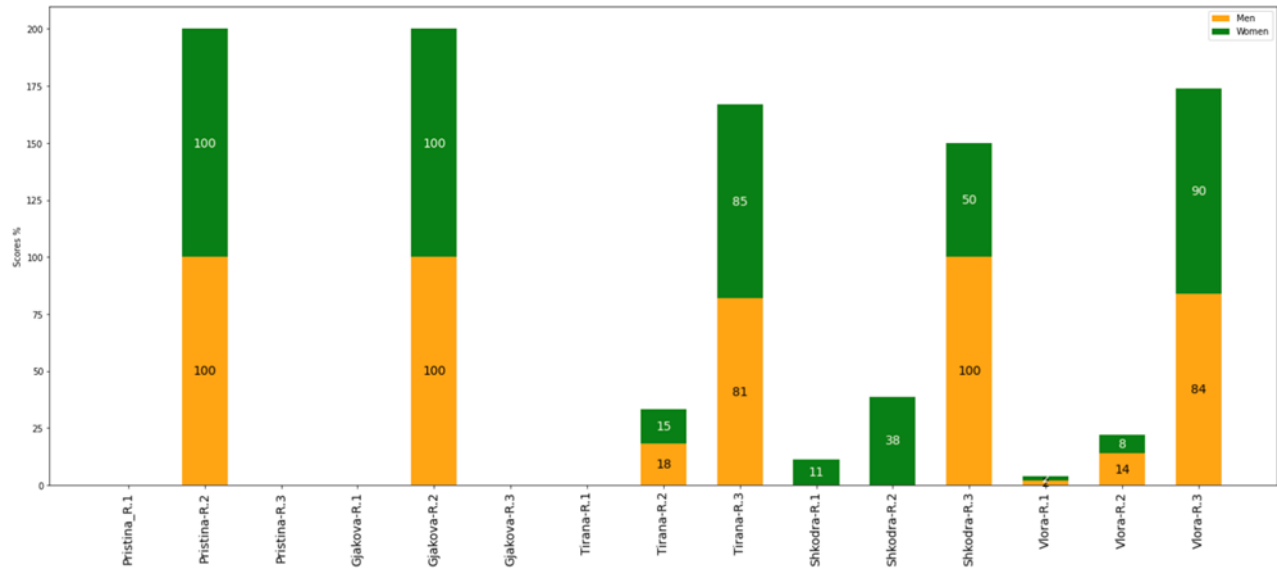
	<i>Alter</i>	<i>Frage 69</i>
Alter	1	
Frage 69	0,226	1



## Antworten nach Geschlecht

Der Korrelationskoeffizient tendiert zu 0. Die Geschlechtsvariable als diskriminierend für das Wissen/Verwendung der Spracheinheit Q69 ist daher ausgeschlossen.

	<i>Geschlecht</i>	<i>Frage 69</i>
Geschlecht	1	
Frage 69	-0,002	1



## Antworten nach Bildungsniveau

Es besteht eine negative Korrelation zwischen der Variablen Ausbildung/Bildungsniveau und dem Wissen/Verwendung der Spracheinheit Q69. Diejenigen, die den Ausdruck verwenden/kennen, gehören am meisten zu den unteren Bildungsniveaus.

Mit zunehmendem Bildungsniveau ist dieser Ausdruck weniger bekannt/verwendet.

Ausbildung / Bildungsniveau		Frage 69
Ausbildung / Bildungsniveau		1
Frage 69	-0,182	1

